

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2022



INDICE PAA 2022

SCHEDA 1 - CASA DELLE EMERGENZE

SCHEDA 2 - FONDO DISTRETTUALE PER INSERIMENTO IN STRUTTURA DI MINORI

SCHEDA 3 - GIOCO E STUDIO CON TE – ISTRUZIONE DOMICILIARE

SCHEDA 4 - A SOSTEGNO DELL’AFFIDO

SCHEDA 5 - ATTÀCCATI ALLA RETE: ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE

SCHEDA 6 - POTENZIAMENTO DEI PERCORSI DI RECUPERO ESOSTEGNO DEL MINORE E DELLA GENITORIALITÀ

SCHEDA 7 - POTENZIAMENTO ASSISTENTE SOCIALE AUTISMO

SCHEDA 8 - CI SIAMO ANCHE NOI ESTATE 2020 (SOSTEGNOHANDICAP NEI CENTRI ESTIVI)

SCHEDA 9 - CAMPUS DISTRETTUALE PER L'AUTONOMIA

SCHEDA 10 - UN'ESTATE SPECIALE - proposta di Centro estivo specializzato rivolto a persone con disturbo dello spettro autistico

SCHEDA 11 - PROGETTO DI TRANSIZIONE DALL'ADOLESCENZA ALL'ETÀ ADULTA PER RAGAZZI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (SPAZIO MERAKI)

SCHEDA 12 - HOME VISITING

SCHEDA 13 - FONDO DISTRETTUALE PER SERVIZI RESIDENZIALI DI TUTELA MINORI

SCHEDA 14 - BONUS PSICOLOGO PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

SCHEDA 15 - PERCORSI INTEGRATI PER INCLUSIONE SOCIALE DEI MINORI FUORI FAMIGLIA

SCHEDA 16 - SUPPORTO EDUCATIVO SCOLASTICO PER IL CONTRASTO ALLA DISREGOLAZIONE EMOTIVA

SCHEDA 17 - SOSTEGNO AGLI SPORTELLI ASCOLTO NELLE SCUOLE (sistema scheda)

SCHEDA 18 - CON LA SCUOLA ... OLTRE IL TEMPO SCUOLA

SCHEDA 19 - GRUPPI EDUCATIVI TERRITORIALI (GET) BELLARIA

SCHEDA 20 - DIVENTIAMO GRANDI INSIEME

SCHEDA 21 - ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO E/O HANDICAP

SCHEDA 22 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE.

SCHEDA 23 - EXTRAMEDIA: PROVE DI IMMAGINARIO LABORATORI EXTRASCOLASTICI SUL TEMA DELLA MULTIMEDIALITÀ

SCHEDA 24 - GET (GRUPPI EDUCATIVI TERRITORIALI) E CAG (CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE)

SCHEDA 25 - EDUCATIVA DI STRADA IN UNIONE.

SCHEDA 26 - VENGO ANCH'IO: ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE PER BAMBINI E PRE-ADOLESCENTI DIVERSAMENTE ABILI IN MOMENTI EXTRASCOLASTICI ESTIVI

SCHEDA 27 - CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI RIMINI

SCHEDA 28 - GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE

SCHEDA 29 - CENTRO GIOVANI RM25

SCHEDA 30 - A CACCIA DI... AMICI; ANCORA INSIEME!

SCHEDA 31 - ATTIVITA' MOTORIA INFANZIA E ADOLESCENZA

SCHEDA 32 - ESSERE EDUCATI PER EDUCARE: INSIEME SI CRESCE.

SCHEDA 33 - DOPOSCUOLA PER TUTTI: INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

SCHEDA 34 - LO SPAZIO BIANCO DELLE ARTI

SCHEDA 35 - CIO' CHE MI FA STARE BENE! – TEMI CALDI VERSO IL BENESSERE

SCHEDA 36 - BAOBAB CULTURE IN MOVIMENTO

SCHEDA 37 - 18 ANNI E POI?

SCHEDA 38 - SPORTELLO DSA (Diversi Stili di Apprendimento)

SCHEDA 39 – CASA ITALIA-CINA

SCHEDA 40 - SPORTELLO IMMIGRATI

SCHEDA 41 - MEDIAZIONE CULTURALE E CORSI DI LINGUA ITALIANA

SCHEDA 42 - SPORTELLO IMMIGRATI UNIONE COMUNI

SCHEDA 43 CENTRO INTERCULTURALE

SCHEDA 44 - SECONDE GENERAZIONI INCLUSIONE E CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO

SCHEDA 45 - FRONT OFFICE CITTADINI STRANIERI

SCHEDA 46 - RIMINI PORTO SICURO PROGETTO SAI (EX SPRAR) ORDINARIO

SCHEDA 47 – PROGETTO SAI (EX SPRAR) VALLEMARECCHIA

SCHEDA 48 - KARIBU A RIMINI PROGETTO SAI (EX SPRAR MSNA)

SCHEDA 49 - BE.COM-ER IN RETE

SCHEDA 50 - PROGETTO OLTRE LA STRADA (EX HELP)

SCHEDA 51 - UNITÀ DI STRADA E INVISIBILE (PROGETTO 'OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO) INTERVENTI di PREVENZIONE SOCIO-SANITARIA NELL'AMBITO DELLA PROSTITUZIONE SU STRADA E AL CHIUSO

SCHEDA 52 - PROGETTO COMMON GROUND

SCHEDA 53 - PROGETTO INSIDE: Interventi strutturati e innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza dimora in Emilia Romagna

SCHEDA 54 - ALBERGO SOCIALE

SCHEDA 55 - PROGETTI INTERVENTO SOCIALE - AVVISO PUBBLICO 1/2021 PRINS

SCHEDA 56 -PIANO POVERTA' QUOTA SENZA DIMORA

SCHEDA 57 - PROGETTO CARCERE

SCHEDA 58 - PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE 2020

SCHEDA 59 - WE GO! CONOSCERE PER SENSIBILIZZARE, PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE

SCHEDA 60 - UOMINI E IDENTITA' MASCHILE. PERCORSI FORMATIVI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

SCHEDA 61 - LAVORARE PER L'AUTONOMIA. PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PERSONALE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER DONNE FRAGILI

SCHEDA 62 - FACILITAZIONE E PROMOZIONE DELL'USO DEL MEZZO DI TRASPORTO PUBBLICO PER CITTADINI APPARTENENTI A SPECIFICHE CATEGORIE ANNO 2020 (Programma finalizzato)

SCHEDA 63 - SOSTEGNO ALLA FRAGILITÀ

SCHEDA 64 – CON LA FAMIGLIA (Programma finalizzato)

SCHEDA 65 - AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID 19 (Programma finalizzato)

SCHEDA 66 - EMPORIO SOLIDALE DI RIMINI

SCHEDA 67 - A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE "DA 4 IN SU"

SCHEDA 68 - CENTRO OPERATIVO

SCHEDA 69 - MICHEL ROLAND (prima accoglienza M e F)

SCHEDA 70 - MENSA SANT'ANTONIO

SCHEDA 71 - NOI, INSIEME

SCHEDA 72 - AMBULATORIO NESSUNO ESCLUSO

SCHEDA 73 - POLIAMBULATORIO LA FILIGRANA

SCHEDA 74 – SPORTELLO SOCIALE UNIONE

SCHEDA 75 – ALLOGGI PER L'ACCOGLIENZA TEMPORANEA

SCHEDA 76 – CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA DELLA VALMARECCHIA

SCHEDA 77 – AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

SCHEDA 78 - UNITÀ DI STRADA SENZA FISSA DIMORA

SCHEDA 79 - MADI MARECCHIA

SCHEDA 80 - MI OCCUPO E POSTAZIONE DIGITALE

SCHEDA 81 - PRESA IN CARICO, ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ.

SCHEDA 82 - CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

SCHEDA 83 - UFFICIO DI PIANO DISTRETTUALE

SCHEDA 84 – INVESTIRE SULLE STRUTTURE SOCIOSANITARIE COME AVAMPOSTI DI CULTURE ED APPROCCI INNOVATIVI DECLINABILI SUL TERRITORIO (politiche sociali)

SCHEDA 85 - COORDINAMENTO SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA-DISTRETTO DI RIMINI

SCHEDA 86 – SUPPORTO ALLA SEGRETERIA OTAP

SCHEDA 87 - MODULO STRUTTURE AREA ANZIANI

SCHEDA 88 - MODULO STRUTTURE AREA DISABILI

SCHEDA 89 - BUDGET DI SALUTE – AUSL ROMAGNA

SCHEDA 90 - RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA

SCHEDA 91 - PROGETTO ADOLESCENZA

SCHEDA 92 - RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI/PER I PROFESSIONISTI

SCHEDA 93 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DEI RICOVERI PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELLA AUSL DELLA ROMAGNA

SCHEDA 94 - PRENDERSI CURA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA – PCAT – SOLUZIONI DI TELEMEDICINA PER IL SETTING DOMICILIARE.

SCHEDA 95 - NUOVO CALENDARIO VACCINALE REGIONALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI

SCHEDA 96 - CURE INTERMEDIE E SVILUPPO DELL'OSPEDALE DI COMUNITÀ IN AZIENDA USL ROMAGNA

SCHEDA 97 - PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ

SCHEDA 98 - CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA NELL'AZIENDA USL ROMAGNA

SCHEDA 99 - PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE

SCHEDA 100 - PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE

SCHEDA 101 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

SCHEDA 102 -PROMOZIONE DI POLITICHE DI EQUITÀ E APPROCCIO ALLA MEDICINA DI GENERE

SCHEDA 103 - HEALTH LITERACY

SCHEDA 104 - ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI: STRUTTURE RESIDENZIALI

SCHEDA 105 - PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALIZZATI PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI NON CONVENZIONATE

SCHEDA 106 - ACCOGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO-RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

SCHEDA 107 - ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE ANZIANI

SCHEDA 108 - DOMICILIARITÀ ANZIANI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA 109 -TRASPORTO SOCIALE A CHIAMATA ANZIANI ALTA VALMARECCHIA

SCHEDA 110 - SUPPORTO EDUCATIVO/ASSISTENZIALE DOMICILIARE PER IL PAZIENTE CON DEMENZA (DEMEDOS)

SCHEDA 111 - MONITORAGGIO ANZIANI E DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI CHE VIVONO A DOMICILIO

SCHEDA 112 -CONSEGNA PASTI A DOMICILIO

SCHEDA 113 - PASTI A DOMICILIO COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA

SCHEDA 114 - PASTI A DOMICILIO ANZIANI VALMARECCHIA

SCHEDA 115 - "AMARCORD CAFÈ" (ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI CAFÈ ALZHEIMER)

SCHEDA 116 - CENTRO D'INCONTRO ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI MEETING CENTER OLANDESE

SCHEDA 117 - LA RETE DELLA MEMORIA IN VALMARECCHIA – INIZIATIVE A FAVORE DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ DI MEMORIA E LORO FAMIGLIARI NEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA

SCHEDA 118 - PROGETTO ALZHEIMER

SCHEDA 119 - PRO MUOVI AMO

SCHEDA 120 - RIONE MONTECAVALLO E NON SOLO...STORIE FOTO RACCONTI E MOVIMENTO

SCHEDA 121 - LA CASA RESIDENZA APERTA AL TERRITORIO, INTERVENTI QUALIFICATI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

SCHEDA 122 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO COMUNE DI RIMINI

SCHEDA 123 - POTENZIAMENTO E PRESA IN CARICO ANZIANI VALMARECCHIA

SCHEDA 124 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO – COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA

SCHEDA 125 - PROGRAMMA CONFORT E SICUREZZA

SCHEDA 126 – BUDGET DI SALUTE PER IL MANTENIMENTO DELL'ANZIANO A DOMICILIO

SCHEDA 127 - APP SULLE DIMISSIONI PROTETTE

SCHEDA 128 - "RICORDI D'AMARE" A BELLARIA IGEA MARINA(ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI CAFÈALZHEIMER)

SCHEDA 129 - ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI ESOCIO-SANITARI A FAVORE DI PERSONE RESIDENTI NEI COMUNI DELL'ALTA VALMARECCHIA IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ PER TRATTAMENTI CONSEGUENTI A SPECIFICA PATOLOGIA

SCHEDA 130 - IL COLIBRI' – CENTRO D'INCONTRO PER PERSONE CON DEMENZA AD ESORDIO GIOVANILE (EOD)

SCHEDA 131 - INCLUSIONE DIGITALE

SCHEDA 132 - THALASSA

SCHEDA 133 - EDUCATORE A DOMICILIO PER PERSONE CON DEMENZA

SCHEDA 134 - SOSTEGNO AI CENTRI SOCIALI ANZIANI

SCHEDA 135 – CONSEGNA PASTI A DOMICILIO PER UTENTI CSM

SCHEDA 136 - PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO

SCHEDA 137 - ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI

SCHEDA 138 - DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA 139 - ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE DISABILI

SCHEDA 140 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE DISABILI - Intervento distrettuale

SCHEDA 141 - SERVIZIO DI TRASPORTO DISABILI - Valmarecchia

SCHEDA 142 - PROGETTO DI VITA AUTONOMA

SCHEDA 143 - INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI ADULTI VALMARECCHIA

SCHEDA 144 - TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Rimini

SCHEDA 145 - TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Bellaria Igea Marina

SCHEDA 146 - ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO RIMINI

SCHEDA 147 - POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI VALMARECCHIA

SCHEDA 148 - ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO Comune di Bellaria Igea Marina

SCHEDA 149 - ASSISTENTE IN FAMIGLIA

SCHEDA 150 - SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

SCHEDA 151 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI

SCHEDA 152 - SERVIZIO TERRITORIALE SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI

SCHEDA 153 - SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIO-ASSISTENZIALE PER DIALIZZATI _Intervento distrettuale

SCHEDA 154 - EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

SCHEDA 155 - ALLENAMENTO AL LAVORO

SCHEDA 156 - CIRCOLO RICREATIVO "BAR SPORT"

SCHEDA 157 - CI SIAMO ANCHE NOI

SCHEDA 158 - NUOVE ESPERIENZE CAPACITANTI

SCHEDA 159 - ATTIVITÀ DI ESPRESSIONE ARTISTICA PER ANZIANI E DISABILI

SCHEDA 160 - TEMPO LIBERO DISABILI

SCHEDA 161 - ATTIVITÀ SPORTIVE PER DISABILI

SCHEDA 162 - CIRCOLO RICREATIVO BAR CENTRALE

SCHEDA 163 - CLUB HOUSE

SCHEDA 164 - 2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI

SCHEDA 165 - INSIEME A TANA LIBERA TUTTI

SCHEDA 166 - MOON (LA LUNA)

SCHEDA 167 - PROGETTO PERISCOPIO 2. COMICI DURANTE IL COLERA

SCHEDA 168 – TROVATI LA STRADA! CAMMINATE ORIENTATIVE

SCHEDA 169 – PARENT TRAINING

SCHEDA 170 – BUDGET DI SALUTE

SCHEDA 171 - IESA – INSERIMENTO ETEROFAMILIARE SUPPORTATO PER ADULTI

SCHEDA 172 - INCLUSIVAMENTE

SCHEDA 173 - SOGGIORNI PER L'AUTONOMIA

SCHEDA 174 - PROGETTO ROTTA VERSO CASA – RIMINI

SCHEDA 175 - PASSO DOPO PASSO

SCHEDA 176 - SPAZIO VERDE INCLUSIVO

SCHEDA 177 - UN PALCOSCENICO PER TUTTI

SCHEDA 178 - LA DANZA TRA ARTE E VITA

SCHEDA 179 - PERCORSO FORMATIVO INCLUSIVO SECONDO IL METODO HOBART

SCHEDA 180 - WORK COACH

SCHEDA 181 - TEMPO LIBERO DISABILI

SCHEDA 182 - PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE

SCHEDA 183 – LO SPORTELLO PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO - RISORSA DELLA COMUNITÀ

SCHEDA 184 - OPERATORE SOCIO SANITARIO DI QUARTIERE

SCHEDA 185 - VERSO UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE DEL WELFARE LOCALE E CORRESPONSABILITÀ DEL TERZO SETTORE SUI RISULTATI FINALI (politiche sociali)

SCHEDA 186 - PROMUOVERE LA "OPEROSITÀ" COME CHIAVE DI LETTURA DEGLI AVANZAMENTI NEI PERCORSI INCLUSIVI (sia politiche sociali che educative)

SCHEDA 187 - ATTIVAZIONE DELL'ENGAGEMENT SUL TERRITORIO. I FORUM URBANI PER LA CAPACITAZIONE TERRITORIALE

SCHEDA 188 - SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO FINALIZZATO ALL'AZIONE "DIMISSIONI PROTETTE" (FONDO FINALIZZATO)

SCHEDA 189 - SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO FINALIZZATO ALL'AZIONE DI "SUPERVISIONE DEL PERSONALE SERVIZI SOCIALI" (FONDO FINALIZZATO)

SCHEDA 190 - PIANO LOCALE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

SCHEDA 191 – EMPORIO SOLIDALE SANTARCANGELO

Aggiornamento schede intervento anno 2022

Distretto: Rimini
Approvazione Completata

Titolo	CASA DELLE EMERGENZE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Nel sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini è necessario garantire una varietà di interventi che siano in grado di dare risposte appropriate: Ma contestualmente è necessario che nel sistema siano presenti strumenti in grado di dare una risposta immediata soprattutto nell'emergenza e che consenta ai servizi di poter avere un tempo minimo necessario ad approntare la risposta più appropriata al caso concreto.

Descrizione

Sul territorio è presente una struttura di pronta accoglienza per minori con n. 8 posti, di cui 1 posto riservato all'accoglienza di minori 0-3 eventualmente con la madre. All'interno della struttura quale transitano circa 60 minori all'anno. L'Azienda USL, che ha la gestione in delega dei servizi di tutela minori, ha attivato un numero di telefono per le emergenze che garantisce una reperibilità dei servizi sulle 24 ore.

Destinatari

Minori in situazioni di emergenza Minori non accompagnati

Azioni previste

Consolidamento del sistema distrettuale di accoglienza per minori in situazioni di emergenza e/o non accompagnati e potenziamento giornate di apertura della struttura.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti Locali Azienda USL Forze dell'Ordine Questura Autorità Giudiziaria

Referenti dell'intervento

dott. Fabio Mazzotti - Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2018

La struttura dispone di 6/8 posti letto e ed è attivo un numero di telefono dedicato per le emergenze.

Novità rispetto al 2020

Il modello gestionale del servizio tutela minori è passato dalla delega all'Azienda Usl della Romagna alla gestione associata distrettuale dei servizi a favore dei minori.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 216.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 216.000,00 €

Titolo	FONDO DISTRETTUALE PER INSERIMENTO IN STRUTTURA DI MINORI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	2
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Nel sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini è necessario garantire una omogeneità di risposte al fine di ridurre le disparità negli interventi del sistema dei servizi tra territori limitrofi.

Descrizione

Il Distretto di Rimini è composto da tre Enti Locali: Unione di Comuni Valmarecchia, composta da 10 Comuni, il Comune di Bellaria Igea Marina e il Comune di Rimini. E' un territorio vasto e disomogeneo composto da Comuni di dimensioni molto diverse. Per garantire una omogeneità nell'attivazione degli interventi il Distretto di Rimini già da tempo ha istituito un fondo comune finalizzato a sostenere economicamente gli Enti Locali, in particolare quelli di più piccole dimensioni, nel fronteggiare i costi di inserimenti d'urgenza non prevedibili di minori.

Destinatari

Minori, di età compresa tra 0 e 17 anni, temporaneamente allontanati dal proprio nucleo familiare, per maltrattamento e abuso e casi complessi

Azioni previste

Costituzione di un fondo comune a livello distrettuale per la gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza dei minori di età compresa tra 0 e 13 anni, vittime di maltrattamento e/o abuso temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria. L'azione si riferisce solo alle nuove prese in carico e il fondo garantisce una copertura finanziaria per un periodo massimo di 12 mesi dall'inserimento in struttura e comunque nei limiti della disponibilità dello stesso.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti Locali Azienda USL Forze dell'Ordine Questura Autorità Giudiziaria

Referenti dell'intervento

dott. Fabio Mazzotti - Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Il modello gestionale del servizio tutela minori è passato dalla delega all'Azienda Usl della Romagna alla gestione associata distrettuale dei servizi a favore dei minori.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	240.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	240.000,00 €
---	--------------

Titolo	GIOCO E STUDIO CON TE – ISTRUZIONE DOMICILIARE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	3
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La finalità del progetto è la tutela del diritto alla salute, al gioco, all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali di alunni che, a causa di patologie, non siano in grado di frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Le attività didattiche vengono considerate - fermo restando la priorità dell'intervento medico sanitario - come parte integrante del processo curativo al fine di contribuire al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psicofisico di alunni. Il progetto di istruzione domiciliare offre infatti la possibilità di mantenere vive le relazioni con il mondo scolastico, di non interrompere il proprio corso di studi e di sviluppare le proprie potenzialità. Gli obiettivi del progetto: Assicurare ad alunni e studenti affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi e di sviluppare le proprie potenzialità. Attivare un servizio di supporto alla famiglia in occasione di eventi critici. Realizzare iniziative di prevenzione e di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso azioni di sostegno e di incentivazione al successo formativo. Attivazione di interventi a sostegno delle fragilità sociali per il contrasto all'isolamento e alla solitudine. Favorire il coordinamento della progettazione e la diffusione di buone prassi assicurando omogeneità sul territorio nell'erogazione del servizio.

Descrizione

Il servizio può essere erogato, attraverso la stesura di appositi progetti, nei confronti di alunni i quali, a causa di gravi patologie, malattie croniche invalidanti, patologie della sfera psichiatrica traumi e/o interventi chirurgici attestati da certificazione sanitaria rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, non sono in grado di frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. CHI PUO' USUFRUIRE DELL'ID (Istruzione domiciliare) Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie, PER QUALI PATOLOGIE E' PREVISTA L'ATTIVAZIONE DELL'ID Patologie oncologiche - ematologiche - Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola. Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti. Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni. Patologie alla sfera psichiatrica ed emozionale (da valutarsi caso per caso e in rapporto alle risorse disponibili). CHI FA IL PROGETTO La scuola di appartenenza dell'alunno. APPROVAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI - INSERIMENTO NEL PTOF Il PTOF di ogni scuola deve prevedere la possibilità di attivare un progetto di istruzione domiciliare all'occorrenza, cioè in caso di richiesta avanzata dai genitori dell'alunno malato. A CHI PRESENTARE IL PROGETTO il progetto, con tutta la documentazione, va inoltrato all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio VII Ambito Territoriale per la Provincia di Rimini, che coordina la Commissione Tecnica ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie. COMMISSIONE TECNICA Costituita dal Dirigente e dal Responsabile per l'integrazione scolastica dell'U.S.R. Emilia-Romagna, Ufficio VII - Ambito territoriale per la provincia di Rimini, dai Dirigenti scolastici delle due scuole capofila: Istituto Comprensivo di Miramare per il distretto Rimini Nord e Istituto Comprensivo Zavalloni per il distretto Rimini Sud, dal Responsabile Struttura Semplice Unità Pediatrica di Cure Primarie e dal Direttore e della U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'A.U.S.L. di Rimini. PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'istituzione scolastica di riferimento. Il Dirigente scolastico / Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto. La dichiarazione di disponibilità viene inizialmente richiesta agli insegnanti della classe/sezione di appartenenza, quindi ad altri insegnanti all'interno dell'istituto. In caso di indisponibilità di personale scolastico, si procederà con l'individuazione di personale esterno. Il monte ore settimanale dedicato all'ID dovrebbe indicativamente prevedere 4 o 5 per la scuola primaria, 6 o 7 per la secondaria di primo e secondo grado, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto privilegiato uno a uno con il docente. Il servizio di ID può svolgersi presso il domicilio dell'alunno o altra sede da specificare. PERIODO DI ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI Gli interventi devono essere effettuati nel corso del periodo di svolgimento delle lezioni, con esclusione dei mesi estivi (salvo interventi di recupero). APPROVAZIONE DEL PROGETTO Le domande saranno esaminate dal la Commissione Tecnica secondo diverse scadenze temporali che saranno comunicate alle scuole. MONTE ORE PREVISTO PER SINGOLO PROGETTO L'istruzione domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di provenienza, con prestazioni di ore eccedenti l'orario d'obbligo, da liquidare secondo le tariffe previste dal vigente CCNL comparto scuola, fino ad un massimo di n° 60 ore (la Commissione Tecnica può ricalcolare le ore richieste dall'istituzione scolastica per permettere di finanziare più domande). In caso di utilizzo di operatori esterni, il compenso orario onnicomprensivo non dovrà superare € 46,45. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO / RENDICONTAZIONE Il contributo sarà corrisposto a fine intervento, in seguito a presentazione di rendicontazione mediante apposito modello da inviare all'istituto scolastico capofila e in copia conoscenza all'Ufficio VII, entro un mese dalla conclusione del progetto e comunque non oltre il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento.

Destinatari

Alunni iscritti a scuole statali e paritarie primarie, secondarie di I e di II grado i quali, a causa di gravi patologie malattie croniche invalidanti, patologie della sfera psichiatrica traumi e/o interventi chirurgici, attestati da certificazione sanitaria rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni anche non consecutivi. Territorio di riferimento delle scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, dell'Ambito 21 (Comuni di competenza: Rimini, Bellaria-Igea Marina, Poggio Torriana, Santarcangelo di R., Verucchio, Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Maiolo, Casteldelci, Talamello).

Azioni previste

Costituzione del Comitato Tecnico che si occuperà di monitorare le situazioni del territorio, raccogliere le richieste di finanziamento degli interventi provenienti dalle scuole, di verificarle, di distribuire i finanziamenti nei limiti sotto indicati, di conservare la documentazione.

Promozione della conoscenza del servizio e suo utilizzo da parte delle famiglie e delle scuole al fine di assicurare ad alunni affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi. Approvazione del progetto da parte degli Organi Collegiali delle Istituzioni scolastiche e suo inserimento nei rispettivi PTOF.

Definizione di una procedura snella per richieste e tempestiva attivazione al fine di prevenire l'abbandono scolastico.

Indicazioni di linee guida per l'elaborazione del progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica (scelte didattiche, numero di ore di lezione previste).

Definizione del periodo di attivazione del servizio: copertura annuale del servizio comprendente anche il periodo estivo per interventi di recupero eventualmente necessari.

Coordinamento del progetto didattico sul singolo caso da parte di un docente referente.

Individuazione di spazi e situazioni in cui coinvolgere la famiglia nell'intervento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con le politiche del territorio per lo sviluppo di attività a sostegno della domiciliarità Creazione di reti coordinate tra servizi sociali, sanitari e istituti scolastici Supporto alla famiglia in situazione di bisogno e sua valorizzazione quale soggetto educativo

Referenti dell'intervento

Istituto Comprensivo di Miramare

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 20.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	15.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	5.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Azienda Usl Romagna, ambito di Rimini

Titolo	A SOSTEGNO DELL’AFFIDO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell’ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	4
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

In Italia aumentano i minori che nascono o crescono in contesti familiari compromessi. Crescono i casi di famiglie trascuranti o maltrattanti. Attraverso l’affidamento, il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo, s’impegna ad assicurargli un’adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi e educativi. Il progetto risponde al bisogno di ampliare la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in affidamento familiare, in diverse situazioni spesso molto complesse, sostenendole nella decisione di intraprendere il percorso dell’affido, nella preparazione e durante l’affido. Molte famiglie non conoscono tutti gli aspetti dell’affido ed è necessario informarle prima e accompagnarle e sostenerle nel percorso, ed in particolare dopo l’arrivo dei minori, guardando i bisogni e le problematiche delle famiglie affidatarie, dei minori accolti e delle loro famiglie. In particolare, il rapporto spesso non semplice con la famiglia naturale del minore è uno degli elementi critici sul quale le famiglie chiedono di essere aiutate. Per queste famiglie è fondamentale vivere l’esperienza dell’affido con una rete di amicizia e di sostegno fra le famiglie ma anche con momenti di approfondimento con specialisti su temi specifici.

Descrizione

Il progetto intende promuovere la cultura e la tutela dell’infanzia e dell’adolescenza come elemento distintivo del nostro territorio e sensibilizzazione dell’istituto dell’affido familiare come risorsa preziosa per i minori e per la collettività. Intende altresì formare le potenziali famiglie disponibili all’affido familiare e rafforzare la rete di sostegno territoriale. L’intervento si propone l’accompagnamento e sostegno alle famiglie affidatarie in ogni fase del percorso e di sensibilizzazione all’affido. Tutte le attività sono tese ad ampliare il numero di famiglie interessate all’affido, accompagnare queste famiglie in un percorso di conoscenza e approfondimento delle ragioni che portano una famiglia ad aprirsi all’accoglienza, sostenere attraverso una costante compagnia le famiglie che hanno già intrapreso il percorso dell’affido familiare aiutandole ad affrontare le problematiche che emergono nel rapporto con i figli accolti e con le loro famiglie naturali. Risultati attesi - Incrementare il numero delle coppie che avviano il percorso dell’affido. - Incrementare il n. di affidi. - Riduzione del tempo di permanenza dei minori nelle strutture residenziali. - Organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione alla cultura dell’accoglienza rivolto alla cittadinanza. - Prevenire e ridurre l’isolamento e la solitudine delle famiglie affidatarie - Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie affidatarie e migliorare le relazioni familiari con i figli accolti e non. - Rafforzare la nascita di relazioni significative fra le famiglie affidatarie al fine di consolidare una rete di amicizie e rapporti indispensabili per affrontare con maggiore serenità le difficoltà e per evitare la solitudine e il rinchiusersi in sé stessi nel momento delle maggiori fatiche.

Destinatari

- Famiglie, ma anche singoli interessati ad accogliere bambini in affido - Famiglie e singoli che stanno vivendo l’esperienza dell’affido familiare - Operatori dei Centri per le famiglie Comune di Rimini e Unione di Comuni Valmarecchia - Operatori dei servizi socio sanitari territoriali - Operatori degli sportelli sociali famiglie e singoli che stanno vivendo l’esperienza dell’affido familiare

Azioni previste

A cura dell’Azienda Usl di Rimini

1. Attività di istruttoria per le famiglie che dopo gli incontri formativi decidono di continuare il percorso

A cura dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII:

1. Coordinamento e gestione degli incontri (realizzazione di n. 2 cicli di incontri per la formazione delle famiglie affidatarie);
2. Attività di accompagnamento e supporto alle famiglie affidatarie e alla loro formazione;
3. Organizzazione di incontri e cene con le famiglie;
4. Organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione alla cultura dell’accoglienza, rivolti alla cittadinanza

A cura dell’Associazione Famiglie per l’accoglienza:

1. Attività di accompagnamento e sostegno alle famiglie affidatarie;
2. n.2 cicli di incontri informativi rivolti alle famiglie che aspirano all’affido;
3. Promozione della cultura dell’accoglienza e dell’affidamento familiare, attraverso l’organizzazione di incontri pubblici
4. Organizzazione di incontri e momenti conviviali (cene, convivenze, merende con i bimbi) con le famiglie;
5. Attuazione di interventi di consulenza e aiuto professionale.
6. Attivazione di gruppi familiari di auto mutuo aiuto per famiglie che intraprendono percorsi di accoglienza
7. Organizzazione di incontri e momenti formativi di gruppo a sostegno delle competenze genitoriali ed educative e delle relazioni familiari
8. Attività formative rivolte ai responsabili dell’associazione e “famiglie-guida” che conducono i cicli di incontri

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Promozione della cultura dell’accoglienza in raccordo con l’Azienda USL; - Integrazione con i Centri per le Famiglie del Distretto Socio-Sanitario di Rimini Nord (Comune di Rimini e Unione di Comuni Valmarecchia) per valorizzarli come luoghi informativi sull’affidamento familiare e sostegno alla genitorialità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna - Rimini Centro per le famiglie del Comune di Rimini Centro per le famiglie Unione di Comuni Valmarecchia Associazione Papa Giovanni XXII Associazione Famiglie per l’accoglienza

Referenti dell’intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 21.190,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	17.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	3.690,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazioni Papa Giovanni XXIII (€ 2.540) e Famiglie per l'Accoglienza (1.150€)

Titolo	ATTACCATI ALLA RETE: ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Centro per le famiglie del Comune di Rimini
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	5
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il presente progetto si fonda su tre evidenze fondamentali: Il prolungarsi del tempo che intercorre dall'ottenimento dell'idoneità all'incontro con il bambino ha determinato il crearsi di una fase del percorso adottivo non prevista: quella dell'attesa. Non vi è dubbio che trovarsi ad attendere per due, tre o, a volte, più anni, per poter finalmente incontrare il figlio tanto desiderato, costituisce una realtà molto faticosa e stressante per gli aspiranti genitori adottivi. È facile capirlo soprattutto se si tiene conto del fatto che essa va ad aggiungersi a un percorso già irto di difficoltà e fatiche, quali quelle che, solitamente, contraddistinguono il cammino compiuto dalle coppie che desiderano adottare (mancato arrivo del figlio biologico, accertamenti e cure più o meno lunghi dall'esito negativo, decisione di adottare, colloqui e corsi per ottenere l'idoneità...). Da alcuni anni vi è ormai una raggiunta consapevolezza che l'esperienza dell'adozione non si conclude con l'arrivo del bambino ma si concretizza proprio con il suo inserimento nel nuovo contesto familiare e sociale: persone senza un 'prima' in comune, si trovano a dover costruire la loro storia familiare (post adozione). Con l'ingresso del bambino nella nuova famiglia la coppia si trova impegnata a dare spessore alla genitorialità giuridica definita per legge, dovendola tramutare in una genitorialità psicologica ed emotiva. La letteratura internazionale è concorde nell'indicare che la maggioranza delle adozioni ha un esito positivo, ma le ricerche indicano una maggiore vulnerabilità dei figli adottivi rispetto ai loro coetanei non adottati. E', quindi, importante che alla famiglia adottiva venga garantito un accompagnamento puntuale e competente in grado di sostenerla nel difficile compito di costruire relazioni di appartenenza reciproca forti e stabili. Da diverso tempo si sottolinea la necessità di mettere al centro, sia prima (attesa) che dopo (post-adozione) non solo il nucleo aspirante all'adozione prima e il nucleo adottivo poi, ma tutto il contesto che sarà chiamato ad occuparsi dell'inserimento del bambino adottato. E quindi non solo la famiglia ristretta, ma la stessa famiglia allargata (i nonni, gli altri parenti), la scuola, le organizzazioni sportive e del tempo libero. In tal modo si intende combattere, per quanto possibile, le stigmatizzazioni sempre in agguato e favorire non solo l'integrazione del bambino adottato nel nuovo nucleo e nel contesto circostante, ma la sua stessa positiva interazione con i diversi soggetti. Attraverso questo progetto intendiamo realizzare una rete stabile di aiuto dove le famiglie adottive, in qualunque momento del loro percorso si trovino dall'attesa al post adozione, possano avere un sostegno ed un accompagnamento affidabile, utile e prezioso per la loro famiglia nucleare ed allargata.

Descrizione

In accordo con le linee d'indirizzo regionali in materia di adozione, questo progetto intende realizzare percorsi di sostegno per le coppie che si avvicinano a tale esperienza, per le famiglie adottive che la stanno vivendo e per i componenti della famiglia allargata a cui sempre più spesso viene affidato un importante ruolo nella crescita dei bambini. L'esperienza di accompagnamento alle famiglie adottive, maturata negli anni passati, ci dà la forza di proporre il seguente progetto con una serie di interventi integrati a cura dell'Az. Usl, dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, del Centro per le famiglie del comune di Rimini e dell'Associazione I colori dell'Adozione a sostegno della genitorialità adottiva. L'obiettivo è quello di dare continuità al sostegno alla genitorialità e diminuire la fatica di tutti gli attori coinvolti dovuta alla parcellizzazione dei percorsi. Le azioni previste propongono un percorso in cui le famiglie possono decidere di inserirsi ed essere accompagnate, affiancate e sostenute nelle varie fasi di crescita del minore e della famiglia. Gli obiettivi principali sono quelli di: 1. Captare l'utenza elettiva 2. Rafforzare le risorse e la consapevolezza delle famiglie nella fase iniziale del percorso adottivo 3. Accompagnamento e sostegno alla genitorialità adottiva 4. Coinvolgere e sostenere i membri della famiglia allargata adottiva 5. Sostenere l'integrazione del bambino adottato all'interno della famiglia e nel contesto sociale 6. Prevenzione del disagio all'interno della famiglia adottiva 7. Prevenzione dei fallimenti adottivi 8. Creazione di un rapporto stabile con una rete di famiglie che già vivono l'esperienza adottiva 9. Rafforzare le proprie competenze genitoriali e migliorare le relazioni familiari con i figli accolti e non. 10. Rafforzare la nascita di relazioni significative fra le famiglie e l'associazione al fine di consolidare una rete di amicizie e rapporti indispensabili per affrontare con maggiore serenità le difficoltà e per evitare la solitudine e il rinchiudersi in sé stessi nel momento delle maggiori fatiche. Come si potrà vedere nel dettaglio della tabella azioni, verranno proposti mini corsi per famiglie nel periodo dell'attesa, incontri di confronto ad auto e mutuo aiuto per i genitori nel periodo successivo all'arrivo del minore in famiglia, gruppi di parola nel periodo post adottivo, incontri rivolti alla famiglia adottiva allargata e momenti informali d'incontro per tutte le famiglie. Tutte queste azioni si integrano e non si sovrappongono, hanno però precisi punti di contatto definiti dalle reciproche collaborazioni.

Destinatari

Aspiranti genitori adottivi Famiglie adottive Figli adottivi Familiari e persone vicine alla famiglia adottiva (nonni, zii, ecc) Operatori e Famiglie guida

Azioni previste

1) Azioni a cura dell'Ass. Famiglie per accoglienza
Minicorso Adozione "Un'amicizia che accompagna"

Questa azione si è svolta a partire dal 2015 in accordo con l'Az. USL di Rimini. Si tratta di un'azione che consente di continuare la positiva esperienza iniziata e consolidata in collaborazione con l'Equipe adozione. Prevede la partecipazione di Famiglie per l'Accoglienza all'interno del corso informativo tenuto dall'Az. Usl per presentare il minicorso adozione a sostegno ed aiuto nel periodo di attesa delle famiglie dell'istruttoria da parte dei servizi sociali e di avvicinamento all'adozione nazionale e internazionale.

Questo corso consente alle famiglie in attesa di incontrarne altre che già vivono quella esperienza, di confrontarsi con esse, di vedere quanto complessa sia l'adozione, scoprire elementi nuovi, ma anche riconoscere la bellezza e la ricchezza che l'adozione genera all'interno della famiglia.

I corsi di accompagnamento sono condotti da alcune "famiglie guida". In particolare tre famiglie adottive dell'associazione Famiglie per l'Accoglienza svolgono in qualità di volontari l'attività di preparazione e conduzione dei corsi alle famiglie adottive in attesa. Altre famiglie adottive dell'associazione sono poi invitate a partecipare agli incontri testimoniando la loro esperienza in fasi diverse del percorso adottivo: dall'attesa, all'arrivo del figlio, all'accoglienza delle origini dei figli accolti fino alle difficoltà scolastiche e dell'adolescenza.

Ciascun corso ha la durata di 4 incontri. Il corso si svolge 4 volte all'anno, in corrispondenza della fine dei rispettivi corsi informativi dell'Az. USL.

Le famiglie guida si incontrano prima di ogni serata del corso, per preparare adeguatamente i contenuti e le testimonianze, tenendo presenti le caratteristiche, le domande e specificità che emergono dal gruppo di coppie che partecipano ad ogni corso.

Durante i 4 incontri della durata di 2 ore ciascuno si approfondiscono i seguenti temi:

Perché siamo qui? Esperienze da famiglia a famiglia

Ecco mio figlio!

L'attesa: un tempo per fare spazio alla diversità e all'imprevisto

Accogliere un figlio: la sua storia, la famiglia di origine.

Iniziativa specialistiche di sostegno e auto-mutuo aiuto alle famiglie adottive e in attesa

Oltre a guidare i corsi di accompagnamento a famiglie che hanno già intrapreso il percorso adottivo, le famiglie guida organizzano incontri e momenti formativi per le famiglie nel lungo periodo di attesa del compimento dell'adozione, e per le famiglie con figli adottati. Queste ultime, dopo l'arrivo dei figli, possono trovare supporto professionale e sostegno amicale per affrontare le possibili difficoltà

incontrate con l'ingresso del minore in famiglia, e per condividere con altre famiglie che fanno la stessa esperienza timori e dubbi nel percorso di crescita dei figli.

Il progetto prevede l'organizzazione di incontri e momenti formativi di gruppo a sostegno delle competenze genitoriali ed educative e delle relazioni familiari.

Saranno organizzati un minimo di 3 incontri con esperti psicologi, educatori, neuropsichiatri infantili in cui i partecipanti avranno modo di approfondire la consapevolezza delle proprie risorse personali e familiari, per poter meglio rispondere al bisogno di famiglia di un figlio naturale o accolto. Verranno aiutati a conoscere i bambini e le situazioni di disagio, maturando una consapevolezza più realistica dei bambini e dei loro bisogni.

Durante questi incontri saranno organizzate anche azioni rivolte ai figli delle coppie che frequenteranno gli incontri e i momenti formativi.

2) Azioni a cura del Centro per le famiglie

Nell'ottica del lavoro di rete e di offrire ai genitori servizi e strumenti che li possano sostenere concretamente si prevede l'Intervento del Centro per le famiglie all'interno del percorso post adottivo a cura dell'Az. Usl per presentare i servizi del Centro per le famiglie ed in particolare modo i gruppi di parola rivolti ai genitori adottivi dopo l'anno di adozione

Gruppi di parola per genitori che hanno adottato da oltre un anno a cura del Centro per le famiglie: "Raccontarsi in famiglia: le parole dei genitori adottivi"

Il Centro per le Famiglie propone, in continuità con i percorsi degli anni precedenti, gruppi di parola per sostenere i genitori adottivi nel periodo successivo all'anno post adottivo, attraverso la costituzione di gruppi di parola e condivisione, a cadenza mensile con continuità per tutto l'anno. I gruppi saranno facilitati da due psicologhe del Centro per le Famiglie che avranno il compito di supportare i genitori nello svolgimento dei propri compiti educativi.

I gruppi saranno semi-aperti, verranno coinvolti, direttamente dalle operatrici del Centro per le famiglie, i genitori che hanno partecipato ai gruppi post adozione dell'Az. Usl (vedi punto sopra) ed ai corsi di accompagnamento a cura dell'Ass. Famiglie per l'accoglienza; ci sarà inoltre la possibilità di inserire anche altre coppie segnalate dall'équipe adozione che non sono rientrate nei percorsi di gruppo precedenti; in quest'ultimo caso vi sarà un passaggio preliminare dell'équipe a queste coppie che fungerà da collegamento/invio con il Centro per le Famiglie.

I gruppi verranno formati con il criterio dell'omogeneità in base all'età dei bambini adottati; si ipotizza la formazione di un gruppo di genitori con bambini da 0 a 7 anni ed uno con genitori di bambini da 8 a 14 anni o oltre. Verranno attivati 2 percorsi all'anno (uno per fascia d'età), ogni percorso prevede 9 incontri, di 2 ore ciascuno, con una sospensione nei mesi estivi; gli incontri potranno essere effettuati o nel tardo pomeriggio dalle 18 alle 20 o dopo cena in base alle disponibilità dei genitori.

La proposta è quella di creare uno spazio, dove ogni genitore possa condividere le proprie esperienze e confrontarsi con gli altri, compito delle due psicologhe sarà quello di facilitare il confronto e l'apertura ed attivare riflessioni su alcune tematiche specifiche dell'adozione e dei compiti educativi dei genitori.

Gli obiettivi del lavoro all'interno del gruppo saranno:

Sostenere le famiglie nello svolgimento dei propri compiti educativi e relazionali, attraverso il confronto con altri genitori e con gli operatori, in un clima che valorizzi la specificità del compito adottivo e offra la possibilità di una riflessione e scambio.

Rinforzare emotivamente la famiglia, per stimolare e favorire l'elaborazione psicologica intorno agli eventi critici insiti nel percorso adottivo.

Sviluppare la dimensione relazionale e del fare gruppo, attraverso la risposta concreta al bisogno di condivisione, che si può realizzare attraverso l'incontro e lo scambio con altri genitori adottivi.

Prevenire il rischio di fallimento adottivo e l'insorgere di problematiche nella relazione familiare.

3) Azioni a cura dell'Ass. I colori dell'adozione

"Le parole dei nonni"

Esiste un rapporto del tutto speciale, che passa attraverso percorsi inaspettati, tortuosi, spesso faticosi, ma anche ricchi di gioia e soddisfazioni, che lega il bambino al nonno; è la nonnità adottiva.

Essere nonni adottivi è una condizione identica a quella dei nonni biologici, ma certamente con delle specifiche peculiarità. I futuri nonni vengono coinvolti fin da subito nel progetto adottivo, poiché viene chiesta a loro fin dalle prime battute, una dichiarazione di disponibilità all'adozione; da quel momento si apre per loro un cammino molto spesso sconosciuto, disseminato di procedure incomprensibili e di domande non poste per paura di innervosire o "disturbare" i figli.

Alla fine, dopo una lunga attesa, il progetto adottivo si concretizza con l'arrivo del nipote e tutto il carico di emozioni e aspettative finalmente trovano una reale concretizzazione.

Il compito dei nonni adottivi è impegnativo: accogliere un nipote venuto da lontano, da un'altra storia, da un'altra famiglia; aiutarlo nella crescita comprendendo le sue fatiche e le sue emozioni e gioendo dei suoi successi. Tale compito viene affrontato con grande entusiasmo e amore, ma per il quale mancano del tutto occasioni di formative e di dialogo.

In ultima battuta non va dimenticato che nell'attuale contesto sociale la presenza dei nonni è certamente un valore aggiunto all'interno delle famiglie. Con entrambi i genitori occupati in ambito lavorativo entra in gioco il ruolo dei nonni a cui vengono affidati quotidianamente i nipoti. Si instaura così un rapporto di reciproca complicità che induce molto spesso il nipote ad aprirsi nei confronti dei nonni e a porre domande considerate difficili da rivolgere ai genitori.

Per le considerazioni fin qui fatte si propone un percorso che consenta ai nonni adottivi in prima battuta, a quelli in attesa e a tutti coloro che hanno un ruolo centrale nell'accudimento del bambino adottato, di confrontarsi tra loro, di porre quelle domande delicate che spesso non è facile esplicitare e di sostenersi vicendevolmente. Condividere la stessa condizione permette di creare quella speciale sensibilità accomunata da un linguaggio comune.

Saranno previsti 3 incontri della durata di 2 ore condotti da due psicologhe. Durante l'ultimo incontro sarà prevista una restituzione del progetto ai genitori adottivi, creando l'occasione di un reale confronto e di una condivisione di emozioni con nonni.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto nella sua interezza è realizzato attraverso gli interventi a sostegno della genitorialità adottiva dell'Az. Usl, dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, del Centro per le Famiglie del Comune di Rimini e dell'Ass. I colori dell'adozione.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ass. Famiglie per l'Accoglienza Az. Usl della Romagna – Distretto Rimini Centro per le famiglie del Comune di Rimini Comune di Rimini Ass. I colori dell'adozione Cooperativa il Millepiedi

Referenti dell'intervento

Centro per le Famiglie comune di Rimini: Alice Bernardi - tel. 347 8062776 Elena Nati - tel. 328 4909641 Ass. Famiglie per l'Accoglienza – Rimini Antonino Amato – tel. 335 7070493 – segreteria.rimini@famiglieperaccoglienza.it Paola Giuri – tel 349 3175543 – segreteria.rimini@famiglieperaccoglienza.it Ass. I colori dell'adozione Vanessa Delvecchio – tel 339 2465271 – info@icoloridelladozione.org Simona Laino – tel. 393 979 0349 - info@icoloridelladozione.org

Novità rispetto al 2020

AZIONI AGGIUNTIVE:

Azioni che verranno realizzate in collaborazione tra i servizi adozione dei due Distretti di Rimini e Riccione:

- Organizzazione dei percorsi di formazione degli operatori dei due servizi;
- Organizzazione dei percorsi di formazione per le famiglie adottive;
- Percorsi di supporto post adozione

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER ACCOGLIENZA

Sostegno specialistico per famiglie e figli per affrontare i problemi scolastici e relazionali, emersi in modo più evidenti con il lockdown, le lezioni scolastiche in videocollegamento e la necessità delle famiglie di seguire i figli a casa. Questa azione prevede l'affiancamento scolastico con educatori esperti dedicati a figli accolti in stato di vulnerabilità specialmente legata ai loro vissuti abbandonici.

Si propone di sostenere un numero massimo di 3 minori con problematiche relazionali o di apprendimento e delle relative famiglie; il sostegno proposto sarà coordinato da volontari, con la supervisione di specialisti dell'associazione e svolto da educatori formati (Tutor). L'affiancamento familiare è svolto da Tutor in possesso di specifiche competenze per la realizzazione di interventi di supporto domiciliare a minori e famiglie. Si prevede un impegno settimanale per ciascun Tutor a cui si aggiungono gli incontri di coordinamento. I volontari ed i Tutor saranno formati da specialisti al fine di apprendere le specificità legate ai problemi scolastici dei figli accolti.

I COLORI DELLA DOZIONE

Il progetto "Dire, fare... Giocare!", sperimentato questa primavera con i fondi dall'associazione e patrocinato dal Comune di Rimini, è nato con il preciso intento di promuovere iniziative ed attività volte a migliorare l'esperienza adottiva dei più giovani fornendogli tutti gli strumenti necessari per elaborare, comprendere ed accogliere la loro storia e il loro essere figlio adottivo.

Si tratta di incontri rivolti ai più piccoli, che intendono offrire uno spazio sicuro di confronto su emozioni e pensieri legati all'esperienza adottiva e consentire ai bambini di avere un ruolo attivo essendo i reali protagonisti nell'adozione. Attraverso un attento accompagnamento è possibile parlare con loro di adozione con tempi e modalità adeguate alle loro esigenze e trattare con la massima cura e nel modo più appropriato temi personali ed estremamente sensibili. Il poter partecipare ad un gruppo di coetanei consente a ciascuno di loro, di percepire la propria realtà adottiva come una esperienza possibile da condividere e aspetto ancor più importante, il potersi confrontare con compagni che hanno la medesima storia e che provano le stesse emozioni permette loro di non sentirsi soli. Gli incontri saranno condotti da psicologi esperti nella trattazione del tema adottivo, nella conduzione di gruppi e nel lavoro con i più piccoli. Il percorso prevede un incontro iniziale ed una restituzione finale con i genitori dei bambini iscritti al gruppo. Per chi lo richiederà sarà inoltre prevista una restituzione individuale del lavoro svolto. Il progetto è gratuito per i partecipanti e prevede 6 incontri a cadenza settimanale. Gli incontri sono riservati a bambine e bambini adottate/i dai 7 ai 10 anni.

Novità rispetto al 2021

Per l'annualità PAA2022 si provvederà ad assegnare la realizzazione del progetto mediante istruttoria pubblica di co-progettazione al fine di valorizzare le realtà del terzo settore presenti sul territorio.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 14.930,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	9.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	5.430,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	coop. soc. Il Millepiedi, ass. Famiglie per l'accoglienza, ass. I colori dell'arcobaleno

Titolo	POTENZIAMENTO DEI PERCORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO DEL MINORE E DELLA GENITORIALITÀ
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifico del soggetto capofila	Azienda Usl Romagna ambito di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	6
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Il progetto mira ad assolvere le funzioni di recupero e sostegno alla genitorialità e cura del minore dedicando maggior tempo alla cura del sistema di relazioni del mesosistema nel quale è inserito il bambino.

Destinatari

Nuclei familiari con minori in carico al Servizio di Tutela Minori

Azioni previste

Per quanto concerne l'**area psicologica** – mediante l'ampliamento di organico di una unità - rispondere con tempestività alle richieste di valutazione e recupero della capacità genitoriale e di valutazione del danno sul minore che il Servizio riceve da parte dell'AG, oltre a garantire maggiore attenzione di cura alle richieste di supporto psicologico anche indipendenti dalla richiesta dell'AG, favorendo la prevenzione primaria della funzione genitoriale.

Per quanto riguarda la **sfera educativa** – attraverso due figure aggiuntive - acquisire la capacità di seguire un maggior numero di situazioni, supportando gli assistenti sociali nello svolgimento degli incontri vigilati, e di attivare in un numero maggiore di situazioni una microprogettazione in tema di supporto alla genitorialità, promuovendo capacità educative più adeguate allo svolgimento della funzione genitoriale, sviluppando strategie di coping e problem solving più efficaci.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali e sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Neuropsichiatria infantile
 U.O. Dipendenze Patologiche
 Centro salute mentale
 Servizio sociale territoriale

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Tiziana Valer
Responsabile S.S. Responsabilità Genitoriale e Tutela Minori
U.O.N.P.I.A.
Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 60.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022) 60.000,00 €

Titolo	POTENZIAMENTO ASSISTENTE SOCIALE AUTISMO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	7
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbilità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari..

Descrizione

Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Azioni previste

Potenziamenti dei punti di accesso alla rete dei servizi per disabili con particolare attenzione a utenti affetti da autismo e loro familiari. **Strutturazione di protocolli che consentano la condivisione delle informazioni e la gestione integrata.**

Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti autistici residenti nel territorio di riferimento al fine di attivare interventi mirati per questa categoria di disabilità

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizio sociale territoriale del Comune e servizi socio sanitari dell'Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Comuni del Distretto

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti 0541/704665 email : fabio.mazzotti@comune.rimini.it Dr. Stefano Sammarini e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	42.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	42.000,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	UN'ESTATE SPECIALE – proposta di Centro estivo specializzato per persone con disturbo dello spettro autistico tra riabilitazione e tempo libero
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	8
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto, già parzialmente sperimentato lo scorso anno, ha rappresentato una positiva risposta al bisogno dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico (ASD) di 12-20 anni di usufruire di uno spazio educativo-terapeutico di alta specificità e individualizzato, a seguito della situazione di emergenza sanitaria che in molte situazioni aveva determinato un rallentamento degli interventi educativi a causa di quarantene e chiusure delle attività scolastiche e riabilitative (emergenza Covid). Quest'anno, il perdurare della situazione emergenziale, ha sì trovato le istituzioni più pronte a fornire contesti supportivi idonei, ma ha anche ulteriormente compromesso le attività di integrazione, socializzazione e tempo libero che sappiamo essere fondamentali per garantire una buona qualità di vita delle persone e soprattutto degli adolescenti. Per questa ragione il progetto per l'estate 2021 prevede l'organizzazione di attività specifiche, che tengano conto di entrambi gli ambiti: quello più legato alla continuazione del lavoro individualizzato educativo-riabilitativo e quello relativo al benessere, alla socializzazione e al tempo libero.

Descrizione

Il progetto prevede l'accesso dei ragazzi (indicativamente n° di 15) per 5 giorni alla settimana (lunedì-venerdì) dalle 9 alle 15. Le settimane di apertura del servizio sono quelle tra il 14 giugno e il 31 agosto (12 settimane). Accanto a questo si prevede l'organizzazione, per 6 settimane nell'arco dello stesso periodo, di 5 laboratori tematici nei pomeriggi dalle 16 alle 18 per 5 gruppi di ragazzi (circa 30 ragazzi in totale).

Si prevede un servizio a cavallo tra un centro socio-educativo estivo ed un centro diurno socio-sanitario. La struttura deve prevedere ampi spazi al coperto per attività individualizzate e in piccolo gruppo, presenza di un giardino privato o prossimità con un parco pubblico, possibilità di accesso alla spiaggia attraverso mezzi pubblici o a piedi, la vicinanza al centro storico per fornire agli utenti il maggior numero di occasioni di conoscenza del territorio (musei, siti storici, monumenti ...), di sperimentazione di abilità di autonomia sociale e, in generale, di inclusione; inoltre la possibilità di accesso ai diversi esercizi commerciali offre una varietà di contesti di sperimentazione che favoriscono capacità di autodeterminazione e di generalizzazione.

Una figura professionale (psicologo o educatore) del Centro Autismo e disturbi dello sviluppo – NPIA di Rimini (ASL della Romagna) svolgerà attività di supervisione per circa 4 h/sett in media per supporto alla progettazione, monitoraggio delle attività, intervento in caso di comportamenti problematici, verifica di efficacia.

La scansione della giornata prevede attività all'interno della struttura e attività all'esterno in forma individualizzata o in piccolo gruppo (max 5 persone) con i seguenti obiettivi:

apprendere abilità di cura e autogestione dell'ambiente
 incrementare le autonomie personali legate all'autogestione del proprio materiale e auto-organizzazione di alcune attività "domestiche", ludiche e di auto-intrattenimento, sia all'interno della struttura che all'esterno

incremento delle competenze relative alla comunicazione funzionale

aumento delle competenze sociali sia in struttura che all'esterno

Destinatari

16 ragazzi di 10-20 anni con ASD con livello di supporto o 3 secondo il DSM 5, suddivisi in gruppi a seconda della fascia di età e del livello di funzionamento

30 ragazzi di 8-17 anni con ASD con livello di supporto 1 o 2 per i laboratori tematici

Qualificazione della transizione all'età adulta

Azioni previste

Per utenti con abilità socio-comunicative relativamente maggiori e in età adolescenziale

Attività di conversazione, resoconto di eventi, discriminazione della domanda, inferenze su immagine o su situazione

Attività di social skills training

Attività di educazione emotivo-affettiva

Attività di ragionamento sociale, inferenze, pensiero deduttivo e pensiero critico

Attività di gestione "domestica" (predisposizione/ordine di materiale...)

Attività pratiche all'esterno della struttura per implementare le autonomie personali e sociali (movimento semi-autonomo sul territorio, acquisti, uso di mezzi pubblici, comportamento sociale all'interno di esercizi commerciali, spesa...)

Attività di auto-intrattenimento nel tempo libero

Attività ludiche sociali (giochi a turno, giochi con regole, al tavolo e motori, all'interno e all'esterno)

Attività pre-lavorative

Per utenti con una maggiore compromissione socio-comunicativa e in età 10-14 anni

Training alle richieste funzionali

Attività di promozione della collaborazione e dell'autodeterminazione

Training di gestione dei comportamenti disadattivi

Attività per favorire autonomie personali di base e di comunità
 Attività di social skills training
 Attività ludico-ricreative per implementare l'auto-organizzazione del tempo libero
 Attività cognitive

Per i laboratori tematici è previsto un "maestro d'opera"/ "istruttore" che guida il gruppo ed un educatore che possa favorire la partecipazione di tutti, le possibili tematiche potrebbero essere:
 Joga/ attività motoria di base, fotografia, graffiti, fumetto, natura/cura degli animali, orto

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni all'interno del progetto riguardano l'ambito clinico-terapeutico, l'ambito sociale e di tempo libero e l'ambito pre-lavorativo.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Rimini (affidamento del servizio – partecipazione tavolo tecnico)
- ASL della Romagna – UO di NPIA di Rimini – Centro Autismo e disturbi dello sviluppo (supervisione scientifica)
- Comuni distretto Rimini Nord (partecipazione del tavolo tecnico)
- Enti del terzo settore che verranno individuati ad esito di istruttoria pubblica di co-progettazione ai quali verrà chiesto di individuare una struttura idonea per la realizzazione del progetto

Referenti dell'intervento

Comune di Rimini: dr. Fabio Mazzotti Responsabile Ufficio di Piano

ASL della Romagna: Dr.ssa Serenella Grittani 0541/424874 – serenella.grittani@auslromagna.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	85.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	70.000,00 €
AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022)	15.000,00 €

Titolo	PROGETTO DI TRANSIZIONE DALL'ADOLESCENZA ALL'ETÀ ADULTA PER RAGAZZI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (SPAZIO MERAKI)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	9
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I Disturbi dello spettro autistico rappresentano un'ampia e complessa varietà di condizioni caratterizzate da una compromissione qualitativa e quantitativa, che può essere più o meno marcata, delle abilità socio-comunicative, degli interessi e del comportamento.

Descrizione

Il progetto nasce sulla base di una riflessione condivisa circa le criticità riscontrate nell'accompagnamento dei ragazzi con ASD e delle loro famiglie, da parte dei Servizi, nel periodo di transizione verso l'età adulta. Le criticità rilevate sono:
 al momento del passaggio di età e di servizio di riferimento si assiste spesso alla perdita di conoscenza relativa alla storia di sviluppo e di apprendimento della persona, acquisita negli anni e particolarmente ricca e saliente, data la natura stessa dei disturbi del neurosviluppo;
 la comunicazione per il passaggio alla maggiore età dei ragazzi con ASD è spesso incentrata sulle problematiche dell'utente e non sulle sue competenze e sulle risorse familiari e sociali;
 i momenti di intersezione tra l'equipe minori e l'equipe adulti per rendere il passaggio più chiaro e più fluido e per favorire la trasferibilità della conoscenza della persona e la progettualità condivisa tra servizi risultano insufficienti;
 il senso della modifica di paradigma che da essere più "supportivo" e orientato dai servizi sanitari prevede, accanto ai primi, il rilevante ingresso dei servizi sociali in risposta ai mutati bisogni dei ragazzi non è correttamente esplicitato alle persone con ASD e alle famiglie;
 le famiglie dei ragazzi con ASD segnalano il carico emotivo e fisico della transizione all'età adulta e vivono la modifica di paradigma come "abbandono" e l'uscita dal sistema integrato scuola - ASL come "vuoto";
 nella fascia di età precedente (infanzia/pre-adolescenza) si tende a privilegiare aspetti relativi a collaborazione e adesione alle richieste nei ragazzi con ASD, correndo il rischio di lavorare meno sul rafforzamento della capacità di scelta e di autodeterminazione e di alimentare scarsa autonomia di lavoro;
 per quanto riguarda la scuola, i progetti di alternanza scuola/lavoro, prendendo inizio dal mese di gennaio, lasciano poco spazio a modifiche in itinere, in caso di difficoltà di inserimento o di accoglienza dei ragazzi con ASD; i progetti educativi a volte sono poco integrati tra scuola, servizi socio-sanitari e famiglie; le figure educative scolastiche, per rispondere ad esigenze di contenimento e supporto dei ragazzi con ASD, si pongono spesso in una posizione troppo ravvicinata e individualizzata, limitandone la possibilità di scelta e di integrazione spontanea nel contesto;
 nella ricerca della direzione nell'ottica di inserimento lavorativo si tende a partire dalla disponibilità delle aziende e non delle motivazioni e attitudini della persona.
 Il progetto rappresenta la risposta al bisogno dei ragazzi con ASD di 16-20 anni, di usufruire di uno spazio socio-educativo-abilitativo personalizzato ad alta specificità, per essere accompagnati nella transizione dall'adolescenza all'età adulta. La specificità in questo ambito è necessaria sia per la condizione clinica di base, sia per il delicato periodo del ciclo di vita che stanno affrontando gli utenti e le loro famiglie. Un contesto socio-educativo che possa fare da ponte ai due "momenti" garantirebbe l'acquisizione di competenze funzionali e di abilità emotivo-affettive, all'interno di una cornice che da un lato tenga conto della storia dello sviluppo del ragazzo e dall'altro ponga uno sguardo sul futuro, nella direzione dell'auto-determinazione (consapevolezza delle proprie caratteristiche, capacità di scelta, lavoro sull'auto-organizzazione e sul pensiero critico).
 Lo sviluppo di tale progetto necessita dell'identificazione di un luogo e di un gruppo di lavoro che coinvolga Servizi Sociali, Terzo settore e Servizi Sanitari, con ruoli e compiti specifici diversificati, che funga da "piattaforma" per attività che in larga misura si svolgeranno sul territorio.
 Il Servizio prevede anche il coinvolgimento attivo delle famiglie, dell'Ufficio Scolastico Provinciale e del Servizio che si occupa e gestisce l'alternanza scuola-lavoro.

Destinatari

Adolescenti e giovani adulti con ASD (livello di supporto 1-2) della fascia di età 16-20 anni (indicativamente fino a 6-12 mesi dopo l'uscita del percorso scolastico).

Azioni previste

Programmazione di attività individuali e di gruppo all'interno e/o all'esterno della sede principale con i seguenti macro-obiettivi:

1. Autodeterminazione nella scelta di un orientamento post-scuola che inizi già durante gli ultimi anni di frequenza scolastica (autoconsapevolezza rispetto ai propri punti di forza e di fragilità - assessment delle preferenze \ intervista sui valori)
2. Sviluppo di abilità lavorative (ampliamento degli interessi - esplorazione dei talenti - acquisizione di abilità lavorative specifiche - comportamento sociale e lavorativo - autonomia di lavoro)
3. Autonomia (sociale, di spostamento, vita di gruppo, opportunità e rischi sociali)

Il Servizio accoglierà i ragazzi dalle 13.00 alle 18.00 per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì). Il servizio resterà attivo per 47 settimane annue. Il pasto sarà frequentemente organizzato sul territorio nell'ottica di ampliamento delle autonomie personali e sociali e il relativo costo è a carico dell'utente. Per ogni utente sarà programmato un inserimento che varierà a seconda dell'esigenza e dei bisogni dei singoli ragazzi e potrà essere da un minimo di uno ad un massimo di cinque giorni alla settimana; la pianificazione sarà flessibile e il progetto potrà modificarsi a seconda della fase del ciclo di vita della persona e delle preferenze espresse dal ragazzo.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	160.000,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	160.000,00 €
------------------	--------------

Titolo	CI SIAMO ANCHE NOI ESTATE 2022 (SOSTEGNO HANDICAP NEI CENTRI ESTIVI)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	10
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Supporto educativo per i minori affetti da autismo residenti nel distretto di Rimini che frequentano i centri estivi.

Destinatari

Minori affetti da autismo residenti nel distretto di Rimini che frequentano i centri estivi

Azioni previste

Interventi di sostegno educativo, durante la frequenza dei centri estivi, per i circa 302 minori affetti da autismo.

Le somme verranno ripartite tra i Comuni del distretto (in proporzione ai minori residenti in carico al Centro autismo) al fine di sostenere i costi degli educatori aggiuntivi che consentiranno ai minori di poter partecipare alle attività.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	600.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	600.000,00 €
-------------------------	--------------

Titolo	CAMPUS DISTRETTUALE PER L'AUTONOMIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	A.S.D. e Culturale Esplora di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	11
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto nasce per garantire un adeguato tempo di crescita individuale per ragazzi con disabilità al termine del percorso scolastico. L'approccio inclusivo caratterizza tutte le fasi del processo educativo/abilitativo e ha l'obiettivo del superamento delle barriere alla partecipazione, quale processo che si riferisce alla globalità del sistema e sull'agire nel contesto. L'osservazione quale punto di partenza ci permette di organizzare gli interventi maggiormente rispondenti al bisogno rilevato e prendere in considerazione in modo sistematico le barriere esterne ed interne del processo d'inclusione al fine di ridurle per mezzo di una progettazione mirata e l'adozione di specifici facilitatori.

La formula "apprendere ad apprendere" rappresenta un modello operativo caratterizzato dall'individuazione e messa in pratica di schemi comportamentali o procedurali chiari che, risultino essere risposte adattive efficaci al contesto in cui si inseriscono. L'apprendimento è un processo continuo che caratterizza il percorso di ogni individuo con tempi e modi diversificati (Convenzione ONU approvata L. 18/2009 art. 23 «...un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita...»). L'età anagrafica e la "maturità" dei ragazzi non sempre coincidono, a maggior ragione quando si vive una situazione di fragilità causata da particolari condizioni fisiche, menomazioni delle strutture e funzioni, deficit, difficoltà alla partecipazione sociale, disturbi specifici, elementi culturali ecc. Promuovere l'autonomia sociale attraverso l'approccio Learning on-the-job individuando e stimolando aree di competenze in linea con le richieste delle imprese.

A tal ragione è necessario definire uno spazio temporale a ponte tra l'uscita da scuola e l'ingresso nel mondo adulto in cui poter valutare le competenze acquisite, verificarne il livello, individuare le aree potenzialmente da sviluppare e creare le condizioni per garantire la parità di accesso alle opportunità socio-occupazionali e lavorative. Definire uno spazio fisico dove sarà possibile ridurre il gap attraverso l'organizzazione di laboratori incentrati su sessioni di allenamento svolgendo attività quotidiane o socio-occupazionali. Attraverso la simulazione si cercherà di ridurre i comportamenti problematici, stimolare l'acquisizione di competenze sociali e relazionali; sviluppare le capacità personali con l'esperienza sul campo.

L'individuazione di strategie facilitanti e adattive si intreccia necessariamente con la valorizzazione degli interessi personali e con l'operosità quale aspetto incentivante all'avanzamento nei percorsi inclusivi in linea con l'approccio del welfare delle capabilities.

Descrizione

Il progetto prevede la partecipazione di 10/15 ragazzi in relazione alle caratteristiche per una frequenza di 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle 8,30 alle 12,30. La sperimentazione prevede un progetto di 12 mesi con sospensione delle attività durante le festività e nel mese di agosto. In considerazione della già nota difficoltà che caratterizza i ragazzi sarà previsto il trasporto per garantirne la frequenza.

Lo sviluppo del progetto nasce dalle richieste e criticità rilevate, negli anni, durante il passaggio dal Servizio NPI al Servizio Disabili adulti distretto Nord. Si evidenziava infatti la necessità di garantire la continuità dell'azione educativa dei giovani adulti in considerazione delle aspettative per il futuro relative ai loro interessi e per garantire una risposta adeguata ai genitori sempre in difficoltà ad accettare il cambiamento.

Il Progetto prevede la definizione di attività finalizzate al raggiungimento di azioni riferite all'acquisizione dell'autonomia di base, di quelle complessa, di programmazione, di problem solving, di competenza scolastiche finalizzate e spendibili nel mondo del lavoro attraverso laboratori, aule didattiche e il coinvolgimento di professionisti per azioni mirate a ridurre gli aspetti problematici, emotivi e relazionali, di controllo e autogestione dell'imprevisto.

Attraverso l'approccio capacitante identificare gli ambiti di competenza del ragazzo e sviluppare modalità performanti e di adattamento.

L'inclusione e l'autodeterminazione sono elementi fondamentali del processo al fine di ridurre gli elementi critici o sviluppare l'emancipazione sociale e comportamentale. Altro aspetto importante è l'azione agibile sul contesto per ridurre le barriere inclusive e individuare dei facilitatori per sostenere l'adattamento al contesto. Il progetto rappresenta un'opportunità ponte per avviare e accompagnare il ragazzo nel percorso di adultizzazione, riconoscimento sociale.

Il progetto è stato assegnato attraverso una procedura a evidenza pubblica.

Destinatari

Ragazzi dai 18 ai 24 che necessitano di potenziare/sviluppare e consolidare le autonomie personali con specifico indirizzo per le competenze socio-relazionali e lavorative. Ragazzi in carico al Servizio Disabili adulti distretto Nord che hanno concluso il percorso scolastico o che da qualche anno sono usciti dai percorsi scolastici /formazione e non hanno raggiunto le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro, a rischio di esclusione e ritiro sociale. Qualunque sarà l'esito del percorso, questo rappresenterà comunque un'importante opportunità di crescita, di esplorazione e arricchimento personale.

Azioni previste

La metodologia del progetto è improntata sullo sviluppo di competenze di adattamento attraverso abilità come la creatività, la pratica e l'emulazione utilizzando stili di apprendimento diversificati. Approccio centrato ai ritmi e alle caratteristiche personali che tenga inoltre conto delle emozioni per sviluppare competenze sociali e funzionali al progetto di vita. Il metodo non può non tener conto dell'importanza della tempestività dell'attivazione, della continuità dei percorsi e delle proiezioni ipotetiche.

La visione prospettica del Servizio e dell'impatto delle azioni degli interventi permette di individuare azioni prioritarie:

- bilancio delle competenze attraverso il coinvolgimento di figure professionali competenti per aree d'intervento
 - individuazione di punti di forza e criticità
 - definizione del progetto individualizzato
 - attività di orientamento
 - azioni per l'attiva partecipazione
 - azioni mirate a ridurre i comportamenti problema rilevati
 - sostenere e stimolare l'iniziativa personale
 - individuare gli interessi e le aspirazioni
 - ridurre o rimuovere gli ostacoli di tipo strutturali o ambientali ecc.
 - individuare dei facilitatori
 - promuovere e mediare la relazione e il confronto fra pari
 - Individuare aree di competenze spendibili per un'occupazione
 - svolgere indagini di mercato riferite ai ruoli richiesti
 - individuare corsi di formazione professionale
 - programmare attività didattiche finalizzate
 - realizzare laboratori di attività domestiche ecc.
 - strutturare ambienti in cui allenarsi alle mansioni manuali, organizzative, produttive ecc.
 - attivare l'utilizzo dei mezzi pubblici
 - organizzare esperienze all'esterno
 - collaborare e attivare il raccordo con le realtà territoriali
 - coinvolgere la famiglia quale interlocutore fondamentale
 - trasferire i saperi individuati alla famiglia per garantire percorsi condivisi e la continuità prassica
 - Individuare una sede adeguata dove sviluppare il Progetto
- Possibilità di sviluppo: attivare collaborazioni con il mondo della cooperazione o aziende per allenare i ragazzi al lavoro.

Referenti dell'intervento

Fiorenzo Fantini, ADS Esplora Rimini

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	46.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	42.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	4.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	A.S.D. e Culturale Esplora di Rimini

Titolo	HOME VISITING
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accadimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	12
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le famiglie e le relazioni che in esse si instaurano, sono l'elemento determinante nella crescita dei bambini soprattutto nei primi anni di vita ed è proprio in rapporto a ciò che le famiglie sono, o non sono, in grado di dare che si strutturano disuguaglianze di competenze anche in fasi molto precoci.

E' soprattutto nella relazione che si costruisce l'identità della persona e la prima relazione significativa è quella con i genitori. Facilitare l'instaurarsi di una relazione sana, consapevole, positiva tra genitori e figli è il miglior servizio che si possa offrire per garantire il benessere e una crescita serena dei più piccoli, all'interno del loro contesto di riferimento.

L'incremento e il consolidamento delle capacità genitoriali è l'obiettivo principe che tale progetto di Home visiting si pone; in un'ottica preventiva, si esplica attraverso un concreto sostegno nella gestione della quotidianità familiare cercando di puntellare alcune criticità/fragilità che, lasciate inesplorate, potrebbero portare a situazioni di compromissione nella crescita dei minori.

Molte evidenze scientifiche hanno dimostrato l'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo precoce del bambino*, in particolare si è appurato che lo sviluppo neurologico e quindi psicologico del bambino non è automatico, ma avviene in risposta a stimoli sociali e interpersonali.

Le ricerche in campo internazionale, e le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dimostrano come l'attivazione di interventi domiciliari, per mamme in gravidanza, genitori e bambini nei primi mesi di vita producano risultati volti a contribuire la riduzione delle disuguaglianze, a sostenere la genitorialità ed a prevenire condizioni di trascuratezza/negligenza nei bambini.

Interventi precoci in epoca prenatale e post natale di sostegno ai genitori hanno dimostrato di riuscire ad influenzare gli itinerari di sviluppo dei bambini e delle bambine con esiti anche a distanza di anni (studi longitudinali di oltre 20 anni) di riduzione delle disuguaglianze.

Descrizione

In accordo con le linee d'indirizzo regionali sul potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti familiari di accadimento, il progetto intende sviluppare interventi a domicilio rivolti a madri e padri in attesa e/o con figli fino ai 3 anni, che vivono in una condizione di vulnerabilità.

Tra i fattori di vulnerabilità consideriamo: basso livello – socio economico; età della madre sotto i 20 anni; gravidanze indesiderate; nucleo monoparentale; separazione precoce dei coniugi; basso livello di scolarizzazione; mancanza di supporto familiare; stato depressivo materno o depressione post partum; nascita pretermine e permanenza prolungata nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale; scarsa presenza di una rete sociale e/o amicale (es. famiglia migrante di prima generazione).

Strumento principale dell'intervento è la visita domiciliare: la condivisione della quotidianità e vivere il contesto di cura del bambino divengono uno strumento privilegiato di lavoro, un vero e proprio cambio di direzione in cui si sviluppa un servizio che prende avvio da una prossimità al "mondo" dell'utente.

La figura dell'educatore ha formazione e competenze specifiche: conosce le fasi di sviluppo dei bambini da 0 a 3 anni; ha competenze sulle modalità di accadimento dei bambini; ha la capacità di stabilire una relazione empatica e di mantenere la giusta distanza con tutti i membri della famiglia; ha conoscenze sul territorio e sulla comunità, sa rapportarsi in modo professionale con gli altri servizi. L'educatore si pone in una relazione supportiva e di accompagnamento, non si sostituisce al genitore, ma lo affianca e sostiene.

Attraverso la sua presenza, regolare e continuativa, l'educatore persegue alcuni importanti obiettivi: scoprire e riconoscere nei genitori risorse e competenze per attivarle e consolidarle nella relazione con il figlio; saper trasmettere alla madre e al padre la fiducia nelle proprie capacità, rafforzandole (empowerment); offrire stimoli, spunti di riflessione, informazioni come strumenti per accrescere consapevolezza e autonomia nella famiglia; fungere da ponte nella creazione di una rete di supporto con i servizi formali ed informali del territorio; segnalazione di eventuali negligenze.

Destinatari

Genitori in attesa e famiglie con bambini fino ai 3 anni di vita. Verrà data priorità alle famiglie che mostrano una fragilità o una particolare criticità, secondo i fattori di vulnerabilità sopra riportati.

Azioni previste

- Incontri con gli operatori dei Servizi della Rete progettuale
- Colloquio Sportello InformaFamiglie per agganciare i genitori e dopo una lettura dei bisogni definire insieme a loro il progetto di Home visiting
- Intervento domiciliare (la frequenza e la durata sono variabili in base alla situazione familiare). Ai fini del preventivo si ipotizza un intervento su 15 nuclei familiari per un periodo medio di tre mesi, due volte alla settimana
- Incontri di condivisione dei singoli progetti con i servizi se già una situazione in carico
- Nei primi interventi domiciliari compilazione, insieme all'educatore, di un questionario di autovalutazione (es. - Parenting Stress Index-Short Form e/o Family Empowerment Scale) o intervista semi strutturata volta a comprendere la percezione sulle proprie competenze genitoriali, la soddisfazione rispetto al ruolo ricoperto ed il livello di stress
- Equipe mensile di intervizione con gli operatori del servizio HV anche degli altri Centri per le famiglie e il referente del progetto (unico a tutti e tre i centri)
- Formazione specifica degli operatori
- Supervisioni trimestrali con gli operatori del servizio, la referente del progetto con un professionista esterno ai Centri per le famiglie
- A 3/6 mesi dal termine dell'intervento, follow-up, per una valutazione degli esiti del percorso e ri-compilazione del questionario di autovalutazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Come ambito d'intervento preponderante c'è quello sociale, in stretta connessione con il sanitario, ma si auspicano intrecci anche con ambiti educativi ed associativi, legati in particolar modo all'eventuale allargamento della rete sociale delle situazioni seguite.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sportello Sociale
Centro per le famiglie
ASL (Consultori, Tin, Punto Nascita)
Coordinamento pedagogico
Ass. Pro life
Cooperativa Eucrante
Associazione Between

Referenti dell'intervento

Centro per le famiglie Comune di Rimini

Elena Nati - elena.nati@cooperativaimillepiedi.org - 328 4909641

Bernardi Alice - alice.bernardi@cooperativaimillepiedi.org - 347.8062776

Novità rispetto al 2021

Consulenze psicopedagogiche per alcune delle famiglie prese in carico

Osservando le famiglie che in quest'anno di attività hanno usufruito del servizio di HV, abbiamo riscontrato in alcune situazioni la presenza di una pluralità di bisogni presenti nei nuclei richiedenti. Alcuni di questi bisogni erano già presenti all'avvio del servizio di HV, altri sono stati messi in luce durante il percorso con l'educatrice. Abbiamo ritenuto opportuno, in alcune situazioni, dare la possibilità di attivare dei percorsi di consulenza psicopedagogica, in cui i genitori potessero prendersi un tempo specifico con un esperto, per riflettere e condividere strumenti e strategie educative. Sono due le psicologhe che hanno seguito la formazione specifica sui primi mille giorni di vita, che si è svolta nell'estate del 2021, e che potrebbero svolgere il ruolo di consulenti psicopedagogiche di questo servizio. Si prevede per 5 nuclei familiari che lo necessitano l'attivazione di un percorso di counselling di 5 incontri presso l'abitazione delle famiglie.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	23.400,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	23.400,00 €
---	-------------

Titolo	FONDO DISTRETTUALE PER SERVIZI RESIDENZIALI DI TUTELA MINORI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	13
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Dal corrente anno il modello di governante dei servizi a favore dei minori è passato dalla delega bilaterale delle funzioni all'Azienda USL a modello della gestione associata distrettuale dei servizi. Tale nuovo modello consente di garantire una maggiore omogeneità dei servizi distrettuali e garantisce il consolidamento della forte integrazione socio sanitaria, obiettivo già raggiunto con il modello della delega di funzioni realizzato negli anni passati.

Descrizione

Il Distretto di Rimini è composto da tre Enti Locali: Unione di Comuni Valmarecchia, composta da 11 Comuni, il Comune di Bellaria Igea Marina e il Comune di Rimini. E' un territorio vasto e disomogeneo composto da Comuni di dimensioni molto diverse. Per garantire una omogeneità nell'attivazione degli interventi il Distretto di Rimini già da tempo ha istituito un fondo comune finalizzato a sostenere economicamente gli Enti Locali, in particolare quelli di più piccole dimensioni, nel fronteggiare i costi di inserimenti d'urgenza non prevedibili di minori. Con questo ulteriore fondo si intende estendere gli interventi già sperimentati alle eventuali maggiori spese non preventivate e non prevedibili in sede di predisposizione delle previsioni di spesa dei servizi a favore dei minori.

Destinatari

Minori, di età compresa tra 0 e 17 anni, in carico al servizio sociale territoriale area tutela minori

Azioni previste

Costituzione di un fondo a livello distrettuale per la gestione unificata degli oneri non previsti in sede di previsione di spesa e relativi alla gestione in forma associata dei servizi ed interventi a favore di minori.

Le risorse saranno a copertura degli eventuali maggiori oneri economici che verranno rilevati a carico degli Enti Locali e a consuntivo delle attività oggetto di gestione associata. L'Ente a favore del quale tali risorse saranno destinate dovrà provvedere ad aumentare lo stanziamento delle risorse destinate ai servizi in gestione associata nell'anno successivo, al fine di garantire la copertura finanziaria di eventuali aumenti di spesa.

Referenti dell'intervento

dott. Fabio Mazzotti - Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 e-mail
fabio.mazzotti@comune.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	100.000,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	100.000,00 €
--	--------------

Titolo	BONUS PSICOLOGO PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Distretto di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	14
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Contributo per sessioni di psicoterapia per preadolescenti e adolescenti segnalati dagli sportelli d'accoglienza nelle scuole o dai Centri per le famiglie con un Isee ordinario non superiore a 25.000 euro. Il contributo verrà erogato seguendo l'ordine cronologico delle richieste fino ad esaurimento delle disponibilità. Le prestazioni saranno erogate da specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti

Destinatari

Adolescenti in condizioni di disagio evolutivo relazionale (fuori dai casi di rischio psicopatologico che rientrano nei percorsi terapeutici del sistema sanitario)

Azioni previste

Il voucher è articolato in:

- un intervento di primo livello di inquadramento con quattro colloqui di un'ora;
- intervento breve di "primo livello di abilitazione-riabilitazione e sostegno" fino ad un massimo di 16 colloqui di un'ora

La modalità erogativa prevede:

- Comunicazione della concessione formale del contributo
- liquidazione del contributo su presentazione di fattura

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	40.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	40.000,00 €
---	-------------

Titolo	PERCORSI INTEGRATI PER INCLUSIONE SOCIALE DEI MINORI FUORI FAMIGLIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Distretto di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	15
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel mutato contesto socio economico nel quale le relazioni parentali e amicali risultano sempre più ridotte anche a causa del diffuso isolamento sociale quale conseguenza della pandemia, si riscontra un notevole aumento di minori, preadolescenti e adolescenti, con problematiche di disregolazione emotiva, con comportamenti a rischio di evoluzione antisociale e con problematiche di dipendenza. Sempre più spesso sono presenti sintomatologie multiple e in rapida evoluzione, pertanto i minori necessitano di percorsi in grado di adattarsi costantemente alle varie problematiche che emergono. Questo intervento mira ad individuare percorsi educativi sperimentali di tipo residenziale che rispondano alle mutevoli condizioni del/la ragazzo/a al fine di rendere efficaci gli interventi nel tempo e ad accompagnare il/la ragazzo/a nel suo percorso evolutivo anche oltre il compimento della maggiore età e che mirino all'inclusione sociale e comunitaria.

Descrizione

L'intervento sarà rivolto a minori preadolescenti e adolescenti residenti negli Enti Locali del Distretto di Rimini e in carico al servizio Tutela Minori e/o neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL della Romagna

Indicativamente dovranno essere delineati circa 5/6 percorsi rivolti ad altrettanti minori (maschi e/o femmine), con problematiche di :

- disregolazione e disorganizzazione comportamentale;
- disregolazione e disorganizzazione emotiva;
- marcata instabilità emotiva e della struttura della personalità (con esclusione di minori con patologie di tipo psichiatrico);
- condotte a rischio di evoluzione antisociale;
- Ingestibilità educativa da parte delle figure di attaccamento;
- Comportamento atero/autoaggressivo;
- Uso dannoso di sostanze e comportamenti di dipendenza da social e dispositivi elettronici.

I percorsi dovranno avere finalità educative, riabilitative, di affrancamento e di inclusione sociale e comunitaria.

Destinatari

Minori preadolescenti e adolescenti di età compresa indicativamente tra 14/18 anni in carico al servizio sociale territoriale area minori del Distretto di Rimini e/o al Servizio di neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL della Romagna-Ambito di Rimini

Azioni previste

L'intervento consta di n. 5/6 percorsi sperimentali, variamente articolati ed il più possibile personalizzabili. I percorsi dovranno tenere conto della fascia di età dei minori e delle problematiche di disregolazione e disorganizzazione comportamentale ed emotiva e con condotte a rischio di evoluzione verso l'antisocialità.

Quando possibile dovranno essere mantenuti contatti con la famiglia d'origine al fine di favorirne di facilità il recupero delle relazioni familiari.

I percorsi dovranno prevedere anche l'accompagnamento (eventualmente anche oltre il diciottesimo anno di età) verso l'acquisizione delle abilità per l'inserimento sociale e comunitario.

Dovrà essere garantito un forte raccordo con i servizi per minori del territorio al fine di monitorare costantemente l'andamento dei percorsi e attivare le misure necessarie a garantire la rispondenza ai bisogni del minore

Referenti dell'intervento

Comune di Rimini: dr. Fabio Mazzotti Responsabile Ufficio di Piano

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 265.000,00 €

Risorse dei Comuni

Comune di Rimini, Comune di Bellaria Igea Marina e Unione dei
Comuni Valmarecchia

265.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	SUPPORTO EDUCATIVO SCOLASTICO A SOSTEGNO DELLA DISREGOLAZIONE EMOTIVA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	16
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità anche non certificata spesso subiscono trattamenti meno favorevoli in ragione della loro difficoltà. A volte inoltre subiscono discriminazioni indirette quando disposizioni, prassi o comportamenti apparentemente neutri mettono una persona con una difficoltà in una posizione di svantaggio. Questo è maggiormente evidente nei minori e a scuola dove le regole generali rischiano di mettere in difficoltà minori con problematiche di tipo comportamentale sempre più frequenti ma di difficile diagnosi.

Descrizione

Poiché le discriminazioni hanno spesso origine da pregiudizi e stereotipi, le azioni sono orientate a sviluppare una cultura rispettosa delle differenze, a contrastare gli stereotipi a promuovere pari opportunità per tutti, a promuovere un contesto sociale non discriminatorio, potenziando iniziative di prevenzione ed educative.

Destinatari

Minori residenti nei Comuni del Distretto di Rimini che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado e mostrano disturbi di disregolazione emotiva e comportamentali.

Azioni previste

Attivare un educatore professionale specificamente formato nelle classi in cui sono presenti minori che presentano disturbi di disregolazione emotiva. L'intervento ha lo scopo al fine di sperimentare laboratori e/o sostegno individualizzato al minore e alla classe al fine di gestire la situazione di difficoltà e favorire l'educazione del minore e del gruppo classe.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

sociale, istruzione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del Distretto

Istituti scolastici

Referenti dell'intervento

Capo Dipartimento Servizi alla comunità

dott. Fabio Mazzotti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 60.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	SOSTEGNO AGLI SPORTELLI D'ASCOLTO NELLE SCUOLE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	7 - Ritiro Sociale
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	17
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Considerato il riscontro positivo della precedente esperienza si ripropone per il programma attuativo annuale 2021 il mantenimento dei contributi alle scuole, finalizzati ad aumentare le ore e le attività degli sportelli d'ascolto.

Dal confronto con i dirigenti scolastici è emerso come gli sportelli d'ascolto rappresentino un importante supporto per gli studenti nell'affrontare il percorso scolastico, aiutandoli a gestire le ansie per lo studio e per le relazioni spesso problematiche con i compagni o con i docenti. Situazioni critiche che rischiano di portare spesso a una demotivazione allo studio e, nei peggiori dei casi, ad un abbandono del percorso scolastico. Gli sportelli sono inoltre sentinelle preziose per intercettare tempestivamente situazioni di particolare fragilità o a rischio di ritiro sociale.

I dirigenti hanno inoltre evidenziato come gli sportelli d'ascolto abbiano assunto un ruolo ancora più importante in questi anni dal momento che alle difficoltà ricorrenti dei ragazzi si sono aggiunte problematiche nuove innescate dalla pandemia.

Descrizione

Il progetto prevede un sostegno alle scuole per il potenziamento degli sportelli d'ascolto. L'attività dello sportello d'ascolto è intesa in senso ampio, ovvero prevedendo la possibilità di utilizzare lo psicologo anche per interventi nelle singole classi o per attivare percorsi rivolti a insegnanti e genitori al fine di migliorare le capacità di leggere i segnali di possibili criticità e intercettare situazioni di disagio.

Inoltre, in accordo con i Servizi del territorio, il progetto prevederà l'organizzazione di momenti informativi/formativi rivolti alle scuole, che si svolgeranno da remoto, rivolti agli psicologi degli sportelli, ai dirigenti e ai docenti interessati, finalizzati a promuovere la conoscenza dei servizi rivolti ai giovani e delle loro modalità di accesso, con l'obiettivo di supportare le scuole nella gestione di eventuali forme di disagio più importanti.

Destinatari

Studenti frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado del distretto di Rimini

Azioni previste

Invito alle scuole secondarie di primo grado del Distretto di Rimini a presentare una manifestazione di interesse a ricevere un contributo (in proporzione al numero di studenti) finalizzato a potenziare lo sportello d'ascolto scolastico.

Creazione di un gruppo di lavoro, con i rappresentanti dei diversi servizi, per la realizzazione di un breve questionario da presentare alle scuole secondarie di primo e secondo grado con l'obiettivo di raccogliere informazioni per costruire dei momenti formativi tarati sui loro bisogni

Organizzazione di due cicli di incontri, uno per le scuole medie e uno per le superiori, dove i professionisti afferenti ai Servizi del territorio partner del progetto (Tutela minori, Dipartimento dipendenze patologiche, Neuropsichiatria infantile, Consultorio, Centro per le famiglie, Centri giovani) affronteranno i temi che saranno emersi dal questionario come necessari di approfondimento da parte delle scuole.

Lo scopo è creare una maggiore conoscenza e occasioni di contatto tra i Servizi che si occupano a vario titolo di adolescenti e le scuole per mettere in campo con maggiore tempestività azioni di prevenzione e contrasto alle situazioni di disagio più o meno grave che possono emergere.

A chiusura di progetto verrà chiesto alle scuole di redigere un breve report che evidenzia affluenza e gradimento del servizio offerto e le problematiche emerse.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali
Politiche Educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Rimini
Comune di Bellaria

Unione dei Comuni Valmarecchia
Azienda Usl di Rimini – Tavolo di coordinamento adolescenza
Scuole secondarie di primo grado del distretto di Rimini
Centri per le famiglie
Centri giovani

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano Distretto di Rimini

dott.ssa Elena Anna Fiore

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	52.019,69 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori- ritiro sociale (anno 2022)	52.019,69 €
---	-------------

Titolo	CON LA SCUOLA ... OLTRE IL TEMPO SCUOLA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	18
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Tramite il Progetto si vuole contribuire all'implementazione del Piano dell' Offerta Formativa degli Istituti Comprensivi di Bellaria e di Igea, mettendo a disposizione opportunità educative per la costruzione di percorsi volti all'integrazione degli alunni in difficoltà, in una prospettiva inclusiva che valorizza la " diversità" come possibile e reale risorsa di valore per tutto il gruppo classe e l'intera comunità. La scuola rappresenta un luogo privilegiato di relazioni: tra coetanei, insegnanti ed alunni, insegnanti e genitori ed infine, tra istituzioni scolastiche ed altre agenzie educative. Le attività proposte attraverso il progetto intendono sostenere tale dimensione di relazionalità secondo la logica di promozione dell'agio. Risulta perciò di primaria importanza, non solo l'intervento sul disagio che i ragazzi possono manifestare a scuola, ma soprattutto, potenziare e valorizzare le qualità e competenze degli stessi alunni, creando attorno ad essi un ambiente positivo, accogliente e stimolante sia sul piano umano e relazionale che su quello formativo. Particolare attenzione verrà posta verso minori (e le loro famiglie), che vivono condizioni di disagio, con o senza diagnosi. Le motivazioni che sottendono al progetto possono essere così riassunte: - Conoscere ed interpretare il disagio - Intervenire tempestivamente sulla situazione di disagio - Integrare le politiche del territorio rivolte a minori - Acquisizione di adeguate competenze emotive (riconoscimento, spiegazione ed espressione delle emozioni) - Ridurre il numero degli abbandoni scolastici - Diversificare e personalizzare i percorsi di inserimento in base alle condizioni di partenza - Incrementare l'offerta reale e percepita . - Favorire la riduzione dello svantaggio scolastico; - Favorire l'integrazione dei bambini rientranti nella espressione "disagio" promuovendo livelli significativi di studio autonomo e di capacità relazionali; - Qualificare percorsi scolastici personalizzati; - Garantire agli alunni in stato di bisogno attraverso un intervento educativo concordato, condiviso e strettamente integrato nelle programmazioni dei diversi docenti, contraddistinto da obiettivi specifici riferiti alla valorizzazione delle potenzialità e alla rimozione/ attenuazione delle difficoltà; - Favorire un'atmosfera di benessere vitale, interesse e motivazione; - Contribuire alla realizzazione di un contesto fertile per l'integrazione sociale, affettiva, scolastica e territoriale; - Raccordo continuo fra le diverse strutture e Istituzioni del territorio: A.U.S.L., Spazio d'ascolto, Centro di Consulenza Familiare, Centri Sanitari diagnostici, terapeutici e riabilitativi, Centro giovani, Associazioni di volontariato; - Condividere la progettazione educativa e le modalità di lavoro fra tutti i soggetti interessati: insegnanti, educatori, Dirigente scolastico, personale ausiliario, esperti dell'Ausl e del territorio coinvolti nella progettazione, responsabili del Comune; - Valorizzare il lavoro di rete fra i soggetti sopra elencati approfondendo il significato e il senso del lavoro comune: obiettivi e contenuti, percorsi condivisi; - Favorire il confronto e l'integrazione multietnica; - Favorire il coinvolgimento delle famiglie, specie quelle che versano in condizioni problematiche dal punto di vista economico, sociale e culturale, allo scopo di prevenire e ridurre l'isolamento delle stesse; - Coinvolgere i genitori in incontri tematici attorno a problematiche dell'infanzia e adolescenza per valorizzare il dialogo e il confronto su esperienze comuni; - Lavorare nell'ottica della comunità educante

Descrizione

Il progetto fonda le sue basi su due pilastri: 1) la scuola quale luogo privilegiato sia per identificare i principali bisogni dei bambini e dei ragazzi, sia per attivazione azioni di miglioramento che favoriscano la crescita; 2) il territorio formato sia dalle realtà socio educative, sia dall'associazionismo, quale "contenitore" in grado di fornire risposte con modalità integrate e in rete, ai bisogni espressi dai bambini e dagli adolescenti, assieme alle loro famiglie. Si prevede pertanto di potenziare un lavoro di rete, ove i referenti dei principali servizi del territori (scuole, servizi sociali del Comune e della Ausl, associazionismo, parrocchie, centri aggregativi ecc...), dialoghino insieme per potenziare la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni e nel contempo, attivino interventi efficaci ed integrati. Si attiveranno a scuola, dei laboratori volti a supportare l'attività didattica, rivolgendo particolare attenzione alla prevenzione del disagio, in una logica che accompagni il lavoro del corpo docenti; Contestualmente, nel pomeriggio, si prevedono interventi integrati volti a : - supportare i bambini e i ragazzi dell'attività di tempo libero e di aiuto compiti; - attivare luoghi di aggregazione, rivolgendo particolare attenzione a bambini e ragazzi a rischio di devianza ovvero minori certificati/segnalati dalla Ausl Romagna; - attivare occasioni di incontro rivolti a genitori ed educatori per supportarli nel difficile compito educativo.

Destinatari

Minori e le loro famiglie Alunni e genitori delle Scuole degli Istituti Comprensivi di Bellaria e Igea Marina - Servizi comunali; nello specifico: insegnanti che aderiscono al progetto ed i loro alunni, dirigenti scolastici, i genitori, collaboratori scolastici.

Azioni previste

- Azioni:
- Mantenimento di un gruppo di lavoro centrale, espressione della rete, motivato a:
 - *censire i casi con forme a rischio
 - *aggiornare, quadro culturale e scientifico, studi su casi, diagnosi e linee guida di intervento per gli operatori nelle diverse fasce di età evolutiva, attraverso referenti accreditati nel campo della ricerca e dell'università;
 - * formare gli operatori sulla didattica e sui percorsi più congruenti di insegnamento-apprendimento col supporto di educatori esperti e col loro coinvolgimento nell'attività di classe per interventi, supporti, verifiche adeguamenti;
 - * ricercare/progettare percorsi compatibili di studio, di relazione e di trattamento in classe;
 - * costruire sussidi individualizzati/personalizzati di vario genere (facilitatori didattici, schede mirate per obiettivo, giochi, canti, animazioni);
 - * sperimentare indicazioni, materiali didattici e strategie "ricevuti" dai ricercatori e dai formatori;
 - * monitorare il percorso e promuovere il confronto, la socializzazione delle esperienze in itinere;
 - * documentare percorsi scolastici e didattici di valore;
 - * partecipare in modo propositivo e critico per contribuire ad un'attività gratificante e qualificante per la propria ed altrui crescita umana e professionale;
 - * condurre e sperimentare numero (da verificare) sezione/classe di interventi con i consulenti di riferimento secondo precise progettazioni/programmazioni concordate nel laboratorio di rete;
 - * attivare laboratori a sostegno delle difficoltà degli alunni della propria sezione/classe e non, da condursi in orario aggiuntivo (secondo normativa) nella propria istituzione, coadiuvati, almeno inizialmente, dai formatori.
 - Organizzazione- spazi- laboratori

Le attività laboratoriali sono a sostegno di un'attività formativa non come ambiti formali, aggiuntivi ed autonomi di specializzazione, ma come esperienze specifiche di esercizio e risorse complementari di approfondimento disciplinare-interdisciplinare, in stretto rapporto con gli obiettivi di programmazione compensativa di classe per i quali gli educatori ed il gruppo alunni sono in uno stato di conoscenza-apprendimento unificati da un contesto di lavoro (eventi, sfondo integratore, progetto, ricerca).

Si propone, quindi, la conferma ed il potenziamento di questa condotta operativa, considerati i notevoli risultati ottenuti negli anni scorsi, supportati anche dai consensi degli operatori territoriali A.U.S.L. e dei genitori. Si è sperimentato gradualmente, come questa modalità abbia arricchito l'offerta formativa scolastica migliorando la relazione sociale e cognitiva di tutta la classe coinvolta in un contesto attivo di ricerca-azione, sperimentazione, progettualità, riflessione critica.

Con la realizzazione delle azioni sopra descritte, si prevede di:

*aver individuato una condizione possibile di integrazione del processo di insegnamento-apprendimento basata sulla compatibilità di sostegno-programmazione curricolare ed il coinvolgimento, ai fini di un miglioramento degli alunni riscontrati "a rischio" di apprendimento ed in "difficoltà" di natura varia;

* precisare come le strategie laboratoriali siano una risorsa fondamentale di riuscita dell'attività di sostegno, perché rendono possibile, in relazione ai casi ed ai contenuti di studio: il rispetto dell'individualità, l'accoglienza, la flessibilità, l'adattabilità, la personalizzazione (trattare contenuti di carattere simbolico attraverso riferimenti concreti), la gradualità, l'intenzionalità, la specificità; *supportare la programmazione disciplinare di classe (il programma scolastico) con attività pratiche e di aggregazione che, diversamente, per carenza di tempi e difficoltà di organizzazione, non sarebbero possibili o, comunque più ridotte.

Laboratori di possibile attivazione: a) video-informatica- teatro/suoni-canti- ritmi-danze/ di astronomia; b) Laboratorio di mosaico; c) Percorso di conoscenza delle arti applicate dei mestieri e delle abilità manuali

3. Percorso per genitori: incontri di formazione con i genitori su temi educativi cruciali: dinamiche psico- affettive nell'età evolutiva/indagine sulla costruzione ed i condizionamenti degli stili parentali/ sostegno alla responsabilità educativa;

...e oltre il tempo scuola.

Progetto " via Luzzati 15"

Un servizio per le famiglie del territorio , per rinforzare la coesione sociale e il senso di comunità.

Il Centro svolge l'attività propria da ottobre a maggio realizzando incontri per adulti e bambini fino a 10 anni di età. Vengono proposti laboratori e attività di socializzazione.

Attività ludico-ricreative finalizzate all'integrazione di minori in situazione di handicap e/o disagio, sia durante i pomeriggi (extra scuola), sia durante il periodo estivo.

Attività ed interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico

Per la fascia pre-adolescente e adolescenti saranno realizzate attività in orario extrascolastico in particolare per l'aiuto ai compiti.

La struttura progettuale prevede:

a) rilevazione dei bisogni e sensibilizzazione alla partecipazione

b) conoscenza e sostegno alle realtà già presenti sul territorio che svolgono attività per gli adolescenti (tempo libero e compiti)

c) facilitazione e promozione di percorsi auto-aiuto fra i ragazzi di diversa età (azioni di tutoraggio dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado per i ragazzini di primo grado)

d) strategie di accoglienza e di integrazione rivolte ai bambini immigrati e svantaggiati

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Istituti Comprensivi di Bellaria e Igea Marina Centro di Consulenza Familiare - Sportello d'Ascolto Parrocchie Associazioni di volontariato del territorio Progetto sostegno alla genitorialità "Zaffiria" Centro permanente di educazione ai mass media Comune di Bellaria Igea Marina- Istituto Comprensivo Bellaria Igea Marina – Ausl Romagna – Servizi per l'infanzia

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Insegnanti- educatori-ausiliarie - Psicologo del Centro di Consulenza familiare - Esperti - Laboratori - Insegnanti- educatori - Ragazzi frequentanti le Scuole secondarie di secondo grado - Coordinatrice pedagogica del comune - Volontari.

Referenti dell'intervento

P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541/343720 Fax 0541/345844 mail: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	13.509,56 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	13.509,56 €
---	-------------

Titolo	GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE (GET) BELLARIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificità del soggetto capofila	Comune di Bellaria
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	19
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il servizio nasce con l'intento di soddisfare i bisogni educativi di ragazzi di età compresa tra i 6 e i 15 anni, mediante la realizzazione di attività educative pomeridiane attraverso:

- socializzazione, integrazione tra ragazzi e ragazze all'insegna delle reciproche differenze
- la promozione di uno stile di vita di gruppo nel rispetto di regole comuni e nel rispetto reciproco
- lo sviluppo di autonomie e competenze globali a partire da percorsi laboratoriali specifici
- l'affiancamento nell'attività di studio scolastico attraverso la valenza sociale del gruppo
- il sostegno alla funzione genitoriale

In termini generali il G.E.T. vuole essere un piccolo "cantiere espressivo" all'interno del quale idee pensieri ed azioni assumono la forma di una pluralità di microprogetti nei quali bambini/e ragazzi/e, facilitati dagli educatori di riferimento, sono protagonisti nell'esprimere loro stessi, il loro mondo, i loro pensieri, vivendo dal di dentro l'esperienza educativa e sociale. In questo processo partecipativo, dove educare significa "scegliere di stare vicino", l'adulto lavorerà per porsi nei confronti dei minori in termini di accompagnamento e offerta di diritti, cercando di fornire competenza e accoglienza attraverso l'autenticità dell'essere e del fare insieme, nella relazione.

Viene proposto nel Comune di Bellaria per raccogliere un'esigenza del territorio (facendo seguito anche a segnalazione pervenuta delle scuole e dell'azienda sanitaria locale), al momento carente di servizi di supporto per minori nel periodo extrascolastico.

Descrizione

Il gruppo educativo territoriale è un'attività extra scolastica per minori 6/14 anni.

Periodo di apertura dei gruppi: da ottobre a maggio di ogni anno. Giornate di apertura settimanali 3. Orario: 3 ore pomeridiane (tot. 10 ore settimanali compresa equipe di un'ora ciascun educatore).

L'organizzazione del servizio prevede una parte del pomeriggio dedicata al sostegno scolastico e una parte dedicata ad attività ludico-ricreative. Accoglie minori inviati dai servizi sociali (Tutela minori e neuropsichiatria infantile) e minori a libero accesso, inviati dalle agenzie del territorio e dalla scuola.

Gli operatori impegnati sono educatori professionali con esperienza nella gestione di gruppi per minori.

Il coordinatore ha funzioni di raccordo tra le parti, gestionali, pedagogicoprogettuali, di documentazione e di rendicontazione.

OBIETTIVI GENERALI:

Sostegno alle famiglie attraverso la creazione di un contesto territoriale educativo allargato, per agevolare la costruzione di reti sociali a supporto e creare alleanze nel rispetto dei reciproci ruoli.

Socializzazione, integrazione dei ragazzi e condivisione di regole comuni; educando all'accoglienza e alla responsabilità delle proprie azioni e favorendo un'integrazione responsabile nel contesto sociale.

Sostegno scolastico. L'obiettivo è collaborare per un migliore proseguimento dell'iter scolastico attraverso modalità che possano far riscoprire il gusto dell'apprendimento, l'importanza di mantenere gli impegni presi e che possano favorire l'acquisizione di nuove capacità culturali. E' previsto anche l'utilizzo di metodologie alternative, al fine di apprendere attraverso strumenti "altri" riconducibili al campo delle arti/creatività e discipline STEM.

Acquisizione di competenze specifiche e di autonomia attraverso interventi individualizzati volti allo sviluppo di una positiva identità personale, alla promozione degli interessi e delle attitudini di ciascuno e all'incremento di abilità fisiche, sensoriali, intellettuali e soprattutto sociali.

Integrazione con il territorio. L'intervento è realizzato su più livelli (famiglia, scuola, Comune, associazioni, partner, Asl ecc.) che interagiscono costantemente e in maniera bidirezionale, favorendo lo scambio di informazioni.

Il territorio è dunque assunto come "comunità educante": luogo riconoscibile di legami fiduciosi e di reciprocità.

Coinvolgimento dei partner facenti parte della rete: attraverso la progettazione di specifiche attività per realizzare i punti sopra esposti, saranno attivati interventi da parte dei partner della rete, sulla base delle loro specifiche competenze.

Definizione e attuazione del progetto di intervento L'equipe elaborerà Progetti Educativi Individualizzati per ciascun minore, periodicamente concordati, verificati e discussi con i singoli referenti Ausl.

1. Osservazione del ragazzo: nel primo periodo l'utente prende confidenza con le regole della struttura, con gli operatori e con gli altri utenti. Gli educatori osservano i suoi comportamenti e cercano di facilitarne l'inserimento. Analisi del minore (partendo dalla scheda di invio dell'Ausl): al termine del mese di osservazione l'equipe si riunisce per una valutazione dell'utente rispetto alle aree di intervento educativo e la prima stesura del suo progetto educativo individuale.

2. Strutturazione dell'intervento educativo. L'equipe sceglie: a. le aree di intervento e gli obiettivi specifici; b. le modalità e gli strumenti operativi per la realizzazione dell'intervento; c. i tempi per l'attuazione del progetto; d. i tempi e le modalità della verifica.

3. Attuazione dell'intervento: gli operatori in base alle responsabilità e agli incarichi assegnati, porteranno avanti l'intervento educativo.

4. Verifica dell'intervento: nelle riunioni d'equipe periodicamente verranno discussi i risultati raggiunti nel tempo. La verifica viene svolta tramite la valutazione delle abilità e degli obiettivi prefissati. Se l'obiettivo non risulta raggiunto l'equipe modifica e/o aggiorna il progetto o gli strumenti usati. Se l'obiettivo risulta raggiunto in maniera parziale l'equipe può decidere di proseguire con l'attuazione del progetto, definendo una nuova data di verifica. Se l'obiettivo risulta raggiunto in maniera soddisfacente, l'equipe individua un obiettivo successivo su cui lavorare.

La attività del gruppo (strutturate, semi-strutturate e libere) sono ideate per realizzare i punti sopra esposti e sono proposte con modalità e tempi diversi a seconda dell'età dei partecipanti, utilizzando anche materiali e tecnologie ad hoc (es. cancelleria, giochi società, TV, tablet).

Verrà steso un diario di bordo e un report con foto, disegni, ecc. che illustrino le attività fatte. Si elaborerà inoltre una relazione finale dell'andamento del gruppo.

Risultati previsti:

- frequenza costante dei ragazzi,
- miglioramento delle performance scolastiche
- supporto alle famiglie nel compito educativo
- potenziamento autonomia e life skills
- miglioramento delle abilità relazionali (socializzazione, integrazione e rispetto delle regole)
- attivazione e coinvolgimento della rete degli attori pubblici e privati

Destinatari

Destinatari diretti:

Il gruppo potrà accogliere fino a 30 minori. Circa 1/3 dei posti disponibili dovrà essere riservato a minori segnalati dal servizio sociale territoriale (TM e NPI), 1/3 sarà a libero accesso.

Destinatari indiretti:

Scuola, Servizi sociali, famiglie, cittadinanza.

Azioni previste

Attività: sono gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati e consistono in attività strutturate, semi-strutturate e libere. Il programma delle attività da noi proposte può essere organizzato nel seguente modo:

- Festa iniziale aperta al territorio e festa finale con tutti i ragazzi di tutti i G.E.T. (a maggio).
 - Laboratori legati alla vita di gruppo: decisione comune delle regole, personalizzazione della sede (con cartelloni, murali, foto ecc).
 - Giochi cooperativi: giochi per sviluppare la fiducia, giochi di socializzazione, giochi per superare la timidezza, giochi di conoscenza del proprio corpo, giochi di concentrazione, giochi per creare il senso comunitario, giochi di collaborazione, giochi di strategia e di coordinamento, giochi di conoscenza reciproca, giochi per controllare la conflittualità, giochi per sviluppare la non violenza, attività di "scarico" all'esterno con giochi di movimento o fisici, giochi di creatività collettiva, giochi proposti dai ragazzi stessi, giochi di società, giochi di ruolo.
 - Attività didattiche, svolgimento dei compiti.
 - Attività sportive di vario genere: calcio, tennis, pallavolo, basket, organizzati come gioco libero, oppure finalizzati a tornei all'interno del proprio GET o insieme agli altri servizi del territorio.
 - Laboratori manuali e artigianali per la realizzazione di oggetti vari: maschere, bracciali, oggetti in cuoio, lavorazione della creta, decorazione di magliette, cucina...
 - Laboratorio di computer: realizzazioni grafiche, utilizzo dei cd rom, ricerche didattiche.
 - Laboratori espressivi quali il teatro, la danza, la musica, la fotografia.
 - Attività ludiche: sono previsti giochi strutturati (palla prigioniera, nascondino, dodge ball, pozzo nero ecc.), giochi a squadre (calcio, basket, ping pong ecc.), caccie al tesoro ecc.
 - Uscite varie: si programmano uscite di gruppo al cinema, gite e visite a luoghi educativi della città quali biblioteche, museo, informagiovani, ludoteche e punti di lettura.
 - Feste: si programmano compleanni e feste a tema all'interno del proprio GET o condivise con gli altri gruppi del territorio (es. Carnevale, Natale ecc.)
 - Forum di discussione su tematiche suggerite dai ragazzi o proposte dagli educatori, percorsi di crescita personale, analisi delle dinamiche di gruppo (circle time).
 - Momenti di formazione in piccolo gruppo centrati sullo sviluppo di competenze relazionali e comunicative.
 - Spazi individuali di discussione per il confronto con gli educatori.
 - Strumenti specifici legati a singoli bisogni emersi in itinere nel gruppo, (es.percorso affettività/sexualità, laboratorio di gestione conflitti, ecc.).
- Tutte queste attività verranno proposte con modalità e tempi diversi a seconda dell'età dei minori che frequentano il gruppo, talvolta privilegiando il piccolo gruppo omogeneo per età, talvolta in grande gruppo per favorire la coesione e per far sì che i ragazzi più grandi possano fungere da tutor per i più piccolini. Le strategie educative e identitarie All'interno dei GET gli educatori pongono estrema attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali che instaurano con i ragazzi. Una buona relazione personale, fondata sul reciproco riconoscimento come persone, uomini e donne soggetti di diritti e di doveri, è condizione irrinunciabile per la riuscita di ciascun progetto sia di gruppo che personale. I ragazzi necessitano di adulti che sappiano esercitare il proprio ruolo con competenza, attraverso autenticità nell'essere e nel fare.
- La Metodologia educativa L'approccio teorico e metodologico di riferimento si ispira al modello bio-psico-sociale del funzionamento individuale (ICF-CY, OMS 2007). Esso favorisce una interpretazione costruttiva del rapporto tra Qualità - Progetto - Ambienti di vita: "possiamo definire la salute come la risultante della positiva interazione tra caratteristiche di funzionamento della persona, definite dall'OMS con l'ICF, ed i suoi contesti di vita di riferimento caratterizzati da aspetti fisici, organizzativi e relazionali".

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Altri attori coinvolti sono: la scuola, l'azienda sanitaria, la famiglia ed i servizi del territorio (associazioni sportive, gruppi scout ecc) attraverso un continuo scambio di informazioni sul lavoro svolto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Attori coinvolti:

- Rete dei gruppi educativi del territorio. La Cooperativa Il Millepiedi gestisce da molti anni, oltre ai G.E.T. del Comune di Rimini, altri centri pomeridiani della provincia e anche del distretto Rubicone e Mare. Questo consente di creare progetti di scambio e conoscenza tra i ragazzi; formazioni congiunte e condivisione di esperienze tra gli operatori; nonché di facilitare il diffondersi di buone prassi e favorire una presenza più incisiva sul territorio.
- Rapporti con le parrocchie: Riteniamo essenziale ricercare la collaborazione tra gli educatori del GET ed operatori volontari e di associazioni (Scout, Azione Cattolica, ecc.) che svolgono il loro servizio in parrocchia, anche perché, diversi minori che frequentano il G.E.T. sono in questi gruppi.
- Rapporti con il quartiere: Il G.E.T. lavora in stretto collegamento con la propria realtà di quartiere, valorizzando ed utilizzando le risorse presenti (associazioni, parchi, luoghi di aggregazione ecc.) e creando eventi (bancarelle, mostre fotografiche, grandi giochi aperti, caccie al tesoro ecc).
- Rapporti con le associazioni sportive, culturali, di volontariato. La collaborazione con le associazioni presenti sul Territorio permette di far conoscere le attività del G.E.T. anche all'esterno e di concordare forme di scambio e integrazione. Questa collaborazione si sostanzia anche nel poter concordare l'utilizzo comune di impianti e strutture.
- Rapporto con le associazioni di genitori. Da anni la nostra cooperativa ha rapporti consolidati e stabili con associazioni di genitori del territorio quali: "Rimini Autismo", "Crescere insieme" e "FIADDA" Rimini. Tali relazioni hanno permesso un lavoro sinergico di promozione e sviluppo delle risorse della comunità per favorire l'inclusione.
- Rapporti con le agenzie del territorio. A seconda dei bisogni emergenti nei singoli gruppi, si promuove la partecipazione o si richiede l'attivazione di percorsi particolari di approfondimento, coinvolgendo le strutture del territorio più idonee (es. Sert, Consultorio 360° ecc). Sono stati realizzati progetti di scambio con i centri giovani della provincia (Casa Pomposa, RM25, ecc.) ed esiste una proficua collaborazione con il Centro per le Famiglie.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Debora Natili Direttore generale coop Il Millepiedi 328,4909643
debora.natili@cooperativaimillepiedi.org

Dott.ssa Serena Mariani serena.mariani@cooperativaimillepiedi.org

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 17.490,44 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 17.490,44 €

Titolo	DIVENTIAMO GRANDI INSIEME
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	20
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

- Sostenere le responsabilità educative dei genitori, come singoli e come coppie; - Valorizzare le competenze comunicative e relazionali pre-esistenti; - Sostenere le esperienze di vita quotidiana; - Supportare la genitorialità in situazione di conflitto familiare; - Potenziare la messa in rete i del servizio di Consulenza Familiare con tutte le azioni delle altre realtà educative -sanitarie e sociali al fine di fornire risposte integrate ai genitori in difficoltà; - Analizzare e documentare i bisogni delle famiglie incontrate, così da conoscere le necessità del territorio per veicolare la programmazione degli interventi socio- educativi; - Mantenere il servizio “ alla mano” in modo da ridurre paure ed incertezze relative alla difficoltà di una richiesta di aiuto; - Permettere ai genitori di conoscere meglio il significato evolutivo di talune problematiche osservate, per abbassare il carico emotivo vissuto nella relazione con i figli; - Approfondire la tematica connessa ad una adeguata conciliazione dei tempi del lavoro e dei tempi della famiglia; - Promuovere il tempo a disposizione della coppia per la ricerca della coesione, della negoziazione di linee educative coerenti; - Aumentare la capacità di mediare le differenze fra padre e madre in vista del raggiungimento dell'accordo di coppia. - Creare uno spazio di riferimento e di ascolto per i ragazzi/e autonomo dalle attività scolastiche e dalla gestione degli insegnanti; - Sostenere l'attività scolastica (difficoltà di apprendimento – comportamenti di disturbo in classe ecc.).

Descrizione

Mantenere, presso la sala Marta Pironi di Igea Marina, un servizio rivolto ai genitori, singoli o coppia che necessitano di supporto educativo per la crescita dei loro figli; Il servizio è aperto quattro ore a settimana (svolge colloqui di un'ora) e si accede su appuntamento per il tramite del servizio scuola del Comune di Bellaria Igea Marina. Contestualmente, il progetto prevede il mantenimento di in Spazio d'Ascolto rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado di Bellaria Igea Marina al quale gli alunni possono rivolgersi e trovare uno psicologo capace e attento alle loro problematiche; lo psicologo, resta a scuola una mattina a settimana da ottobre a maggio e oltre ad incontri individuali, organizza in collaborazione con gli insegnanti, momenti di confronto con il gruppo classe e con i genitori.

Destinatari

I principali destinatari sono : - genitori; - adolescenti; - educatori ed insegnanti del territorio

Azioni previste

- Apertura per quattro ore settimanali pomeridiane, di un servizio di consulenza familiare gestito da uno psicologo al quale accedono i genitori (singoli o coppie) che necessitano di un supporto e di un sostegno per compiere il delicato compito di genitori. Al servizio si accede su appuntamento per il tramite dell'ufficio scuola del Comune di Bellaria Igea Marina che detiene una agenda con gli appuntamenti, Il servizio è aperto da settembre a luglio.
- Apertura di uno spazio aperto agli alunni dell'Istituto secondario di I Grado della scuola Panzini. Il servizio fornisce, attraverso la presenza di uno psicologo una mattina a settimana, supporto psicologico ed educativo ad alunni in difficoltà nel loro percorso di crescita, sia come studenti che come individui. Il servizio viene fatto conoscere ai ragazzi e alle loro famiglie dagli insegnanti, i quali organizzano gli incontri con modalità riservate; sempre all'interno delle classi, lo psicologo e il corpo docenti, attivano momenti di confronto, anche in piccoli gruppi, su tematiche rilevanti e significative. Periodicamente lo psicologo, in rete con gli altri servizi del territorio, organizza incontri pubblici con i genitori, insegnanti ed educatori.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto 0/3 -6-14 (un programma di iniziative: laboratori, conferenze, incontri tematici ecc. rivolto alle famiglie e a tutta la cittadinanza gestito dal coordinamento pedagogico comunale); Sportello immigrati;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bellaria Igea Marina- Istituto Comprensivo Bellaria Igea Marina – Ausl Romagna – Servizi per l'infanzia

Referenti dell'intervento

P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541/343720 Fax 0541/345844 mail: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 15.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali

15.000,00 €

Titolo	ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO E/O HANDICAP
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	21
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sempre più spesso i Servizi di N.P.I., di Tutela Minori e le Istituzioni Scolastiche chiedono ai Comuni l'attivazione di azioni educative capaci di sostenere quei nuclei familiari particolarmente fragili in cui sono presenti minori diversamente abili o con ridotte capacità cognitive. Inoltre, sui nuclei particolarmente problematici e con situazioni familiari compromesse, il Servizio Sociale territoriale richiede una sorta di controllo e verifica delle relazioni familiari al fine di valutare le capacità genitoriali della coppia.

Descrizione

Il progetto vuol cercare di rispondere ai bisogni sopraindicati attivando un servizio di assistenza educativa domiciliare extrascolastica attraverso educatori specializzati nei confronti di minori segnalati dalla NPI e/o dal Servizio Tutela Minori. Il servizio deve avere la doppia valenza di essere al tempo stesso di supporto ai minori disabili e/o con disagio (anche nelle attività didattiche domestiche oltre che di socializzazione ed integrazione) ma anche di "antenna" per la conoscenza approfondita delle realtà familiari più compromesse.

Destinatari

• Bambini, pre-adolescenti ed adolescenti con disagio e/o disabilità • Minori stranieri e in condizione di povertà • Famiglie povere

Azioni previste

Sviluppo di una rete di interventi di integrazione in ambito extrascolastico rivolti ai minori segnalati da NPI, T.M. e Istituzioni Scolastiche, con il coinvolgimento di quanti operano sul territorio in questo ambito. Le attività previste sono:

- Interventi educativi individualizzati;
- Contrasto alla dispersione scolastica;
- Supporto ai centri di aggregazione giovanile esistenti sul territorio per promuovere occasioni di integrazione e di facilitazione per la socializzazione;
- Incrementare le occasioni per i bimbi immigrati di valorizzare il tempo extrascolastico in attività di integrazione;
- Mantenimento del minore in famiglia attraverso il rafforzamento delle figure parentali ed il recupero delle risorse della famiglia stessa;
- Costruzione di una rete di legami tra nucleo e ambiente.

Una specificazione del progetto prevede un'attività di sostegno educativo territoriale nei confronti di bambini/e ragazzi/e autistici attraverso il metodo ABA.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni sono strettamente coordinate con quelle previste nel progetto sul sostegno alla genitorialità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Azienda USL Romagna – Rimini – Servizio Tutela Minori e NPI • Associazioni di volontariato e Cooperative Sociali del territorio • Istituzioni scolastiche del territorio

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	8.472,32 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	8.472,32 €
--	------------

Titolo	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	22
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel quadro dell'ampia, complessa e dibattuta questione della "crisi della famiglia" emerge l'indebolimento del ruolo genitoriale. L'importanza di tale ruolo nella crescita dei figli sollecita da una parte a costruire una rete di servizi a sostegno dei genitori nei momenti di difficoltà; dall'altra ad attivare azioni che suggeriscano a tutti i genitori, in particolare ai neo-genitori, modalità di accudimento, di relazione, di dialogo. In questo contesto, l'intervento si propone di mettere in atto iniziative e percorsi di rafforzamento delle competenze genitoriali.

Descrizione

Il Centro per le famiglie è un servizio che promuove e realizza iniziative ed interventi a sostegno della genitorialità, costituendo un importante punto di riferimento nell'ambito della rete integrata dei servizi socio-educativi. Tali interventi si dividono in alcune macro-aree: Area informazione - Informazione e orientamento sull'offerta territoriale di opportunità e di servizi in ambito educativo, sociale, sportivo e del tempo libero. Area consulenze - Mediazione familiare - Consulenza educativa familiare e Spazio di ascolto nelle scuole. Area laboratori ed incontri Incontri, corsi, laboratori e conferenze, rivolti a genitori di bambini di diverse fasce di età.

Destinatari

• Coppie che stanno per avere figli, neo genitori, genitori con figli • Genitori che attraversano un momento critico nel rapporto con i figli per problemi educativi, dubbi e fatiche legate alla quotidianità oppure per situazioni di separazione e divorzio • Famiglie monoparentali • Genitori adottivi e affidatari • Gruppi, associazioni, aggregazioni familiari • Insegnanti • Studenti

Azioni previste

- Informafamiglie, informazione e orientamento sull'offerta territoriale di opportunità per bambini e genitori. L'informazione è diffusa tramite diversi canali, fra cui il portale regionale www.informafamiglie.it, la newsletter "Informa Famiglie & Bambini dell'Unione della Valmarecchia"
- Mediazione familiare, consulenza rivolta ai genitori in separazione per realizzare una "genitorialità condivisa", attraverso un aiuto concreto nell'orientarsi in una fase delicata di cambiamento
- Consulenza educativa familiare, opportunità di ascolto e sostegno psicologico rispetto alle dinamiche dell'essere genitori e alle difficoltà e ai dubbi connessi al percorso di crescita di figli in età 0-18
- "Spazio ascolto" presso le scuole medie e superiori del territorio
- Spazio neo-mamme, dove le mamme possono incontrarsi, parlare delle loro esperienze con i neonati e confrontarsi sulla gestione della nuova quotidianità
- Incontri di preparazione alla nascita e post nascita, rivolti ai futuri e neo-genitori, in collaborazione con il consultorio
- Laboratori per bambini in età 0-6 con i loro genitori (massaggio, motricità, laboratori creativi, etc.)
- Laboratori teatrali per adolescenti
- Conferenze dibattito a tema, per approfondimenti su tematiche connesse alla crescita di bambini e di adolescenti e al ruolo di genitore.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni sono collegate a quelle dell'educazione e a quelle dell'integrazione culturale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia e tutti i Comuni ad essa aderenti • Cooperativa Sociale gestore • AUSL • Istituti scolastici • CET • Centri Giovani • Associazioni di volontariato I soggetti sono coinvolti a diverso livello: Unione, Comuni, AUSL e Scuole collaborano nella realizzazione delle azioni, mentre tutta la rete è attiva nella diffusione delle informazioni

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 56.278,60 €

Risorse dei Comuni

Unione di comuni Valmarecchia 37.470,18 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali
Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie

2.529,82 €
16.278,60 €

Titolo	EXTRAMEDIA: PROVE DI IMMAGINARIO LABORATORI EXTRASCOLASTICI SUL TEMA DELLA MULTIMEDIALITÀ
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	23
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'uso della tecnologia non è più una questione che riguarda solo la sfera privata; coinvolge infatti sia la scuola sia la famiglia e ciò rappresenta una sfida per genitori e insegnanti, chiamati a sviluppare competenze tecniche, sociali, critiche e creative. Di conseguenza, il progetto si propone di: • Identificare le aspettative e i bisogni nell'ambito dell'educazione ai media da parte di genitori, insegnanti, bambini • Stimolare la collaborazione tra insegnanti e genitori • Favorire una continuità educativa tra scuola e famiglia nell'ambito dell'educazione alla tecnologia • Sviluppare degli itinerari pedagogici di accompagnamento agli usi della tecnologia e del digitale sostenendo sia la genitorialità sia la competenza degli insegnanti • Favorire un approccio inclusivo prendendo in considerazione la diversità dei modelli familiari e le diverse scelte genitoriali • Valorizzare le competenze e i ruoli educativi propri a ciascuna parte (genitori e insegnanti).

Descrizione

Il progetto si concentra sull'accompagnamento degli usi tecnologici e digitali da parte dei bambini, mettendo in campo una continuità educativa tra scuola e famiglia attraverso degli itinerari pedagogici di educazione ai media.

Destinatari

Pre-adolescenti ed adolescenti residenti nei Comuni dell'Unione di Comuni Valmarecchia

Azioni previste

Sono previsti laboratori extrascolastici durante i quali:

- si diffonderanno informazioni su un uso corretto dei diversi mezzi di comunicazione e sulla frequentazione dei siti più usati
- verranno creati libri, immagini, fumetti, canzoni che permetteranno al bambino di riflettere sul proprio consumo mediale
- verranno realizzati siti con i ragazzi.

Saranno inoltre organizzati incontri-conferenze con i genitori al fine di fornire loro strumenti per una lettura della realtà che circonda i loro figli

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni sono strettamente intrecciate con quelle previste nel programma sostegno alla genitorialità e immigrazione. Si integra col progetto finanziato dalla UE denominato T@ndem

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Istituti scolastici • Cooperative Sociali • Associazioni di volontariato

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 5.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 5.000,00 €

Titolo	GET – GRUPPI EDUCATIVI TERRITORIALI E CAG - CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	24
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intervento, sviluppando azioni educative in orario extrascolastico, risponde da una parte all'esigenza di sostenere i ragazzi più fragili nel pomeriggio, anche aiutandoli con lo svolgimento dei compiti, dall'altra al bisogno di fornire agli adolescenti occasioni formative, di aggregazione e di socializzazione, soprattutto in quelle zone che ne sono povere, quando non addirittura sprovviste, come nei più piccoli paesi di montagna.

Descrizione

I gruppi educativi territoriali (GET) sono gruppi pomeridiani che accolgono bambini ed adolescenti dai 8 ai 14/16 anni, in buona parte – anche se non esclusivamente - segnalati dai servizi del territorio. Con i GET si fornisce al territorio un servizio finalizzato al sostegno scolastico individuale, all'offerta di opportunità formative e di socializzazione, a potenziare le capacità espressive e di comunicazione, in modo da contribuire ad accrescere l'autostima, l'autonomia e il rispetto per sé e per gli altri. Le attività si realizzano secondo un modello piuttosto strutturato. Per contro, i Centri di Aggregazione giovanile (CAG) si configurano come spazi di socializzazione ad ingresso libero, in cui i frequentanti (dai 13 fino a 18 anni di età circa) trascorrono il loro tempo con la guida di un educatore impegnandosi in attività di tipo ludico-creativo. La tipologia di frequentanti dei CAG permette la realizzazione di attività meno strutturate, rispetto ai GET. La realizzazione del progetto permetterà di: • mettere a disposizione degli adolescenti segnalati dai servizi uno spazio extrascuola di relazione con i coetanei e di sostegno allo sviluppo dell'autonomia personale; • aiutare i ragazzini più deboli a svolgere i propri compiti, fornendo così, indirettamente, anche un aiuto alle famiglie e contribuendo allo stesso tempo a contrastare la dispersione scolastica; • far emergere le attitudini e gli interessi di ciascuno nell'ambito di attività stimolanti e in un clima di condivisione; • favorire l'integrazione di ragazzi di diverse etnie; • mettere a disposizione, nei più piccoli paesi della Valmarecchia, uno spazio in cui gli adolescenti possano aggregarsi attraverso lo svolgimento di attività educative; • rafforzare la rete tra le varie realtà coinvolte nell'educazione dei ragazzi (famiglie, servizi sociali, insegnanti, associazionismo, ecc.)

Destinatari

Ragazzi e ragazze dagli 8 ai 18 anni, residenti nei Comuni dell'Unione, parte dei quali inviati dall'AUSL Romagna e dalle scuole stesse.

Azioni previste

Sono previsti 3 gruppi GET (Santarcangelo, Poggio Torriana e Novafeltria) e 5 CAG (nell'Alta Valmarecchia) da tenersi con frequenza diversa a seconda dei territori.

Come anticipato, nei GET, dove buona parte dell'utenza è presente su indicazione dell'Ausl (Tutela Minori e NPI), le attività si svolgono secondo un modello strutturato:

- accoglienza e decisione collettiva delle attività da svolgersi;
- gioco strutturato e attività laboratoriali;
- discussione collettiva su quanto realizzato;
- merenda;
- studio e supporto alle autonomie scolastiche.

Le azioni dei GET si inseriscono in un più ampio Progetto Educativo Generale, comune a tutti i GET del territorio della provincia di Rimini, che definisce ogni anno un tema focale dell'azione educativa e che gli educatori condividono con le assistenti sociali e le famiglie dei ragazzini segnalati.

Ogni gruppo GET accoglie mediamente dai 20 ai 40 minori e prevede l'intervento di una équipe di 2 o 3 educatori in possesso di specifica qualifica ed esperienza professionale. Ogni ragazzo viene seguito dall'intera équipe, con la possibilità che un operatore in particolare possa avere il compito di sostenere in prima persona il suo progetto individuale. E' comunque l'intera équipe a farsi carico del progetto educativo nel suo insieme, cercando strategie e metodologie efficaci, attivando anche la rete e le professionalità che eventualmente occorrono (assistente sociale, psicologo, educatori di altre realtà, ecc.).

I 5 Centri di Aggregazione giovanile sono luoghi in cui, con la presenza di un educatore, si cerca di rispondere ai bisogni di educazione e di aggregazione extrascolastica e si favoriscono positivi processi di crescita. A differenza dei GET, l'accesso non è vincolato ad una frequenza costante o all'autorizzazione dei genitori. Le azioni attivate sono varie e variabili, per lo più proposte dai ragazzi, come laboratori e corsi di diverso tipo: di musica, di pittura, di video, di grafica, di uso del computer. Non va sottovalutata la presenza del gioco di gruppo come elemento di coesione: biliardino, giochi da tavolo, giochi sportivi a squadre. Spesso gli esiti dei laboratori creativi vengono presentati alla cittadinanza attraverso una comunicazione pubblica.

Nel Centro è sempre presente almeno un educatore.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

L'intervento si integra con l'attività della Ausl (Tutela minori e NPI), con quella dell'educativa di strada e con l'aiuto compiti presenti nelle attività extrascolastiche dei Comuni dell'Unione.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Alla realizzazione del progetto collaborano: • Unione di Comuni Valmarecchia • Servizi Sociali dei Comuni dell'Unione • Assistenti sociali e psicologi/neuropsichiatri dell'Ausl • Associazioni di volontariato presenti sul territorio • Istituzioni scolastiche • Centro per le famiglie dell'Unione Gli insegnanti e gli assistenti sociali dell'Ausl segnalano agli educatori dei GET gli adolescenti che dovrebbero frequentare; i casi più delicati vengono monitorati attentamente attraverso incontri periodici fra gli educatori dei GET, gli insegnanti e gli AA.SS. cui sono in carico. Le associazioni del territorio collaborano con la realizzazione di alcune attività laboratoriali all'interno dei GET e dei CAG.. Il Centro per le famiglie collabora alla diffusione delle informazioni e alla raccolta delle iscrizioni.

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 73.500,00 €

Risorse dei Comuni

Unione di comuni Valmarecchia 53.500,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 20.000,00 €

Titolo	EDUCATIVA DI STRADA IN UNIONE.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	25
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Spesso adolescenti e giovani, soprattutto se a rischio di marginalità sociale, tendono ad allontanarsi dagli spazi di aggregazione presidiati da educatori adulti. L'educativa di strada è invece una pratica di prossimità finalizzata ad intercettare gruppi spontanei di adolescenti e di giovani, con l'obiettivo di offrire loro opportunità di crescita e occasioni di espressione, facilitare la loro integrazione nella comunità in cui vivono e rafforzare in questo modo anche il loro senso di appartenenza.

Descrizione

Si tratta di una pratica formativa di prossimità rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei luoghi naturali di ritrovo, finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio.

Destinatari

• Giovani/adolescenti che frequentano/potrebbero frequentare i centri di aggregazione • Gruppi di giovani che non accedono ai servizi, con particolare attenzione a giovani e adolescenti di prima e seconda generazione • Gruppi informali con comportamenti a rischio, adolescenti con disagio

Azioni previste

L'attività è svolta da due educatori in compresenza e prevede ogni settimana 7 ore di intervento a Santarcangelo, 6 ore a Villa Verucchio e 3 ore sul territorio di Poggio Torriana, suddivise in ogni territorio in due diversi giorni, al fine di garantire una presenza educativa abbastanza costante.
L'intervento procede da una mappatura dei luoghi informali di aggregazione giovanile, al contatto – di gruppo o individuale – con i giovani che li frequentano, alla costruzione di una relazione di fiducia fra educatori e ragazzi, all'informazione con diversi strumenti su opportunità, alla realizzazione di attività e/o eventi che siano frutto degli interessi e delle potenzialità del gruppo, fino all'orientamento ai servizi a bassa soglia e, in particolare, ai Centri e agli Spazi di aggregazione.
Le azioni vengono ideate con i ragazzi, la loro programmazione prende corpo a poco a poco, fino alla realizzazione, per lo più nel periodo primaverile: corsi di rap, graffiti, attività di parkour, di box. Frequenti è che i ragazzi, sempre in base ai loro interessi, vengano sollecitati a prendere parte ad attività o ad eventi esistenti sul territorio.
L'azione dell'educativa di strada si pone inoltre il compito di attivare percorsi di partecipazione giovanile e azioni di contrasto all'uso e abuso di stupefacenti, alcool e fumo.
L'intervento richiede un impegno per la costruzione di una rete territoriale che sia in grado di dialogare e offrire risposte.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni sono in integrazione con quelle previste dal progetto "GET e CAG"

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia, Comuni di Verucchio, Santarcangelo, Poggio Torriana • Centro per le famiglie dell'Unione di Comuni Valmarecchia • A.Usl Rimini. Il Progetto manterrà un rapporto con l'U. O. Dipendenze Patologiche dell'A.U.S.L. per il coordinamento delle varie azioni, in particolar modo per quanto concerne le azioni di prevenzione. • Centri di aggregazione giovanili esistenti sul territorio • Gruppi scout e altre organizzazioni giovanili esistenti • Associazioni e/o Enti che gestiscono gli analoghi interventi per conto dei Comuni compresi nel Distretto di riferimento • Associazioni giovanili del territorio • Associazioni di volontariato/ Coop. Sociali

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	29.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Unione di comuni Valmarecchia	19.000,00 €
--------------------------------------	-------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	10.000,00 €
---	-------------

Titolo	VENGO ANCH'IO: ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE PER BAMBINI E PRE-ADOLESCENTI DIVERSAMENTE ABILI IN MOMENTI EXTRASCOLASTICI ESTIVI.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	26
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Durante il periodo estivo molte Associazioni del privato sociale e/o le stesse Amministrazioni Comunali, organizzano centri estivi ai quali partecipano gran parte dei bambini compresi i diversamente abili. E' naturale che questi ultimi necessitano di un supporto educativo per poter vivere appieno queste importanti esperienze extrascolastiche che oltre a favorire la loro integrazione sociale risulta assolutamente necessaria alle famiglie dove sempre più frequentemente lavorano entrambi i genitori. Il progetto vuole quindi avere il duplice obiettivo di favorire in primis l'integrazione dei bambini diversamente abili nella attività estive e dall'altra di conciliare gli vita e lavoro di quei nuclei familiari in cui entrambi i genitori svolgono attività lavorativa e che chiedono servizi educativi nel periodo estivo quando non vi è attività scolastica.

Descrizione

Il progetto intende favorire l'integrazione di bimbi ed adolescenti diversamente abili in servizi di promozione della socialità che offrono le attività ricreative extrascolastiche nel periodo estivo e contemporaneamente supportare le famiglie in cui entrambi i genitori sono occupati, per conciliare l'attività lavorativa estiva con l'accudimento dei minori.

Destinatari

I destinatari del servizio in questione sono i bimbi pre-adolescenti ed adolescenti, diversamente abili, residenti nei Comuni dell'Unione dei Comuni Valmarecchia e le relative famiglie.

Azioni previste

Saranno attivati progetti educativi personalizzati per i bambini e pre-adolescenti diversamente abili in carico al Servizio di N.P.I. che frequentano i Centri Estivi residenti in uno dei Comuni dell'Unione. L'educatore individuato, in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile che ha in carico il minore e la famiglia di appartenenza, individueranno il centro estivo più rispondente alle esigenze del minore e verrà definito un progetto personalizzato di autonomia, socializzazione ed integrazione.

Ai nuclei familiari verrà richiesto una compartecipazione economica pari a quella dovuta dalle famiglie in cui sono presenti bambini normodotati, mentre il costo dell'educatore personalizzato graverà sul fondo creato con il presente progetto. Generalmente i progetti dovranno prevedere un periodo di partecipazione al centro estivo di 4 settimane. Il progetto si integra con quello Regionale sulla Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Oltre all'Unione di Comuni Valmarecchia gli altri attori coinvolti sono: • Comuni ad essa aderenti • Azienda USL Romagna – Servizio di N.P.I. • Istituti scolastici • Cooperative Sociali • Associazioni di volontariato • Associazioni culturali e sportive del territorio

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	53.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia	8.000,00 €
-----------------------------------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	45.000,00 €
---	-------------

Titolo	CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI RIMINI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	27
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere le famiglie del territorio, offrendo servizi ed informazioni utili. Aiutare i genitori nei momenti di difficoltà e accompagnare le famiglie nel loro percorso di crescita.

Descrizione

Le attività proposte dal Centro per le Famiglie hanno come finalità: - il sostegno alla genitorialità, attraverso la realizzazione di gruppi, corsi, incontri e servizi di consulenza alle famiglie; - il potenziamento dei servizi di Counseling genitoriale e di Mediazione familiare; - il potenziamento e il consolidamento dei servizi di informafamiglie (sito informafamiglie) all'interno dei Centri per le famiglie. Gli obiettivi del progetto si realizzano attraverso attività che rientrano nelle aree di competenza dei Centri per le famiglie come indicato dalla normativa Regionale. Il servizio verrà affidato mediante gara d'appalto a decorrere dall'anno 2021.

Destinatari

Il target di riferimento sono le famiglie con figli minorenni. Per progetti specifici il target si allarga anche agli insegnanti, educatori ed associazioni.

Azioni previste

I principali interventi realizzati a sostegno della genitorialità sono i seguenti:

Consulenze alle famiglie: percorsi singoli o di coppia dedicati a genitori che vogliono chiarire ed affrontare le diverse difficoltà legate al contesto familiare. Su appuntamento:

Counseling genitoriale: un percorso dedicato ai genitori che con l'aiuto di un esperto, vogliono comprendere, chiarire ed affrontare le difficoltà delle relazioni familiari.

Consulenza alla coppia: un spazio dedicato ai genitori che si trovano ad attraversare un momento di difficoltà come coppia, un aiuto per ritornare ad ascoltarsi, ritrovare le risorse personali e della relazione.

Servizio di Mediazione Familiare: intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio. L'obiettivo del servizio è quello di consentire ai coniugi che scelgono di porre fine al proprio vincolo coniugale di raggiungere, in prima persona, degli accordi di separazione soddisfacenti per entrambi e volte alla salvaguardia e valorizzazione dei figli e delle loro esigenze. Consente ai genitori e di essere artefici della riorganizzazione familiare che andrà a regolare la vita futura loro e dei loro figli. Il servizio si articola in consulenze dirette ai genitori, attività di promozione e sensibilizzazione, approfondimento per operatori ed insegnanti, gruppi di sostegno per genitori separati. Partecipazione al coordinamento regionale dei mediatori familiari.

Dedicato a mamma e papà: il Centro per le Famiglie organizza mensilmente occasioni di approfondimento, incontri a tema e gruppi di approfondimento per genitori, laboratori e attività per la famiglia.

Incontri a tema e gruppi per genitori: secondo tale modalità il confronto e l'arricchimento fra i genitori sono facilitati da uno o più esperti che, oltre ad indicare contenuti teorici relativi alle tematiche scelte, facilita la discussione. L'organizzazione e la gestione degli incontri è a cura del Centro per le famiglie, ma nell'ottica di creare una reale rete di opportunità per le famiglie cittadine si creano anche collaborazioni con i Circoli Didattici, gli Istituti Comprensivi, le Scuole Secondarie Inferiori, nonché con enti pubblici e privati che si occupano di sostenere in diverso modo la genitorialità. In quest'ambito s'inserisce la collaborazione con i Servizio Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Rimini attraverso incontri e gruppi per genitori nelle scuole dell'infanzia.

Laboratori per grandi e piccini: letture ad alta voce, laboratori espressivi, laboratori per piccolissimi creano piacevoli occasioni per trascorrere del tempo serenamente con i propri figli.

Biblioteca del genitore: è presente al Centro per le famiglie uno spazio per consultare e prendere in prestito libri per informarsi ed approfondire i temi delle relazioni familiari con i figli e nella coppia, gli argomenti trattati riguardano i diversi momenti di crescita, dall'attesa all'adolescenza.

Il giardino dei folletti: al Centro per le famiglie è presente uno spazio attrezzato per lo sviluppo dei bambini da 0 a 36 mesi, con l'adulto di riferimento (mamma, papà, nonni, ecc.). Oltre a divertirsi e imparare in un ambiente ricco e stimolante, si potranno incontrare altre famiglie ed eventualmente confrontarsi con professionisti sui temi della crescita e della prima infanzia.

Punto pappa e pannolino: in tutti gli orari di apertura del Centro a disposizione delle mamme c'è una stanza tranquilla con una comoda poltrona per allattare e fasciatoi per il cambio. La cucina è attrezzata con scaldabiberon, scaldapappa e seggioloni per i più grandi.

La promozione dei servizi del Centro per le famiglie e il coinvolgimento dei destinatari sono realizzati attraverso la distribuzione di materiale informativo nei luoghi di possibile contatto con le famiglie (Urp, sito internet del Comune, sito internet www.informafamiglie.it, pagina Facebook, mailing list del Centro per le famiglie, scuole di diverso ordine e grado, operatori dei servizi pubblici, associazionismo) e in occasione di eventi di grande coinvolgimento cittadino. È attivo inoltre un progetto di informazione e vita quotidiana che comprende:

- Sportello Informafamiglie: attività di accoglienza, ascolto e orientamento. Offre informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità istituzionali e informali - educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero - che il territorio cittadino offre a bambini e famiglie. Il Centro per le Famiglie realizza regolarmente una newsletter per informare sulle proprie attività e quelle del territorio, bandi e scadenze di interesse per le famiglie, attività ludiche per bambini.

- Sito www.informafamiglie.it: redazione delle pagine locali, provinciali e regionali del sito, reperimento ed organizzazione delle informazioni, creazione della rete fra i servizi presenti sul territorio, inserimento dati, redazione di argomenti a livello regionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Progetto si integra con i progetti del Comune di Rimini relativi ai target di utenza famiglia e minori, infanzia e adolescenza, giovani e immigrazione, e con i servizi del territorio.

Referenti dell'intervento

Direttore del Dipartimento servizi alla persona

Novità rispetto al 2020

Dal 2021 il modello gestionale del servizio tutela minori è passato dalla delega all'Azienda Usl della Romagna alla gestione associata distretturale dei servizi a favore dei minori, pertanto si è provveduto a concordare e avviare un percorso di collaborazione tra il servizio di mediazione familiare in capo al Centro per le famiglie e il Servizio sociale territoriale Area minori nei casi di grave conflittualità genitoriale. In tali casi è previsto il coinvolgimento degli educatori del Centro per le famiglie a sostegno della capacità genitoriale del nucleo.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 130.422,80 €

Risorse dei Comuni

Comune di Rimini 95.633,89 €

Altre Risorse

Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie 34.788,91 €

Titolo	GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	28
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le finalità dei GET (Gruppi educativi territoriali) è contribuire a sostenere la fatica educativa della famiglia in un contesto territoriale allargato, al fine di agevolare la costruzione di reti sociali a supporto delle famiglie durante il percorso di crescita dei figli. Si tratta di offrire ai ragazzi minorenni attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno, favorire l'acquisizione di abilità fisiche, sensoriali, intellettuali e soprattutto sociali

Descrizione

Finalità dei GET è contribuire a sostenere la fatica educativa della famiglia in un contesto territoriale allargato, al fine di agevolare la costruzione di reti sociali a supporto delle famiglie durante il percorso di crescita dei figli. **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:** 1. Sostegno alle famiglie nel compito educativo dei loro figli; Finalità dei GET è contribuire a sostenere la fatica educativa della famiglia in un contesto territoriale allargato, al fine di agevolare la costruzione di reti sociali a supporto delle famiglie durante il percorso di crescita dei figli. In base all'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, possiamo sottolineare che la presa in carico del minore nel GET presuppone un lavoro educativo parallelo e complementare con la famiglia. I genitori dei ragazzi che frequentano il GET appartengono, nella maggior parte dei casi, a tipologie familiari particolari: famiglie straniere, ricomposte, allargate, numerose. Molti genitori sono in situazione di difficoltà: lavoro precario, sfratto, condizioni di alterato equilibrio psico-sociale (situazioni in carico al tribunale dei minori, tutela dei figli congiunta con servizi territoriali ecc.). Le famiglie possono inoltre provenire da zone periferiche e/o case popolari, talvolta in situazioni di grave difficoltà economica. Molte di queste famiglie, per propria storia personale o per eventi di vita particolari, sono diffidenti nei confronti di "esterni" e questo porta ad un atteggiamento di chiusura e scarsa fiducia verso terzi. Talvolta le poche competenze per affrontare i problemi della quotidianità, legate ad una bassa scolarizzazione o a un clima culturale povero, fanno nascere la necessità che l'educatore possa svolgere anche una sorta di servizio "informa famiglia": cioè di sostegno alla famiglia indirizzandola nella gestione di pratiche quotidiane quali documenti, visite, ricerca del lavoro ecc. Questo quadro fotografa il lavoro delicato che ogni operatore è tenuto ad affrontare ogni giorno in termini di acquisire fiducia nei confronti delle famiglie di appartenenza dei singoli minori. Fondamentali devono essere le capacità di mediazione ed ascolto, per favorire e facilitare le relazioni tra famiglia e minore, famiglia e servizi, famiglia e scuola e famiglia e gruppo educativo stesso; sempre nell'ottica di una coerenza educativa e dell'attivazione sinrona di tutti gli agenti educativi che hanno in carico il minore. 2. Socializzazione, integrazione dei ragazzi e condivisione delle regole comuni. In riferimento a questo punto, si lavorerà in particolare per: - Favorire le condizioni di socializzazione condividendo delle regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni, affinché il bambino possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato. - Indirizzare al raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto. - Promuovere una comunità educante ed accogliente in tutte le sue articolazioni formali quali la scuola, i servizi, l'associazionismo e la famiglia, ed informali quali le reti solidali ed il vicinato. - Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente in cui possa essere "protagonista" e sperimentare relazioni significative con adulti e coetanei. Tale ambiente deve inoltre garantire competenza e professionalità, al fine di sostenere la persona e di rispondere al suo eventuale disagio. riferimento a ciò all'interno dei Gruppi Educativi si lavorerà per: a. Promuovere e, mano a mano, consolidare un'aggregazione dei ragazzi del territorio per dare vita ad un gruppo progressivamente stabile e coeso; b. Far emergere la necessità di condividere regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni; c. Realizzare la promozione del ragazzo ed il suo benessere psico-sociale, aumentando nel ragazzo la consapevolezza di essere protagonista del proprio crescere; d. Stimolare l'autonomia promuovendo l'identità personale; e. Proporre il Gruppo come luogo di apprendimento e riconoscimento delle differenze (di genere, cultura, età,), favorendo la co-partecipazione tra minori seguiti dai servizi e di libero accesso; f. Prevenire le situazioni di disagio minorile, offrendo ai ragazzi un punto di riferimento che permetta loro di vivere una esperienza di rapporti e di relazioni positive con giovani-adulti significativi e con loro coetanei; g. Costituire in ciascun specifico territorio un punto di riferimento educativo e formativo, rendendo il luogo dove si svolgono le attività un punto di incontro "aperto" anche per momenti che vanno al di là di quelli "ufficiali" proposti dal Centro. h. Promuovere i diritti di cittadinanza: aiutare il ragazzo a comprendere di essere un cittadino avente diritti e doveri e favorirne la presa di coscienza. i. Educare al rispetto dei diritti umani: riconoscere l'altro come portatore di bisogni e diritti diversi dai propri e rispettarli. 3. Svolgimento delle attività di sostegno scolastico. Obiettivo primario per i Gruppi educativi in riferimento al sostegno scolastico è collaborare per un migliore proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun minore, ma anche stimolando al mantenimento degli impegni presi, all'acquisizione di nuove capacità culturali, ecc. L'esperienza scolastica rappresenta sicuramente un momento di fondamentale importanza, che può creare le condizioni per una reale integrazione sociale. Per questo motivo tra le varie attività quotidiane proposte vi è anche quella dei compiti. Il sostegno scolastico ha lo scopo di: Offrire l'opportunità di un recupero scolastico in quanto lo svantaggio a scuola è spesso causa e /o effetto di emarginazione e di sofferenza per il ragazzo; Facilitare l'acquisizione di capacità culturali e supporto nell'impegno scolastico; Sviluppare l'autonomia nei confronti della attività scolastiche ed extra-scolastiche. Orientare al post scuola, acquisizione di maggiori strumenti, capacità e informazioni sulle scelte da compiere in futuro; Stimolare al mantenimento degli impegni presi. Aumentare l'autostima e valorizzare le qualità/abilità scolastiche dei ragazzi. 4. Acquisizione di competenze specifiche e di autonomia. Nella maggior parte dei casi, la presa in carico di un minore all'interno di un gruppo educativo non è rivolta solamente a un singolo anno, ma si attua in un arco di tempo molto più lungo e complesso (molti ragazzi sono seguiti per anni, e si affrontano insieme le tappe dello sviluppo che ognuno è chiamato ad affrontare per diventare un giovane adulto). Durante questo periodo di sviluppo, i ragazzi vanno incontro alla maturazione e alla riorganizzazione qualitativa di abilità complesse e importanti quali: autocontrollo confronto con il gruppo dei pari sviluppo affettivo autonomia sviluppo delle capacità cognitive e di apprendimento Tutte queste competenze vengono acquisite attraverso l'esperienza ed andranno ad aggiungere dei "mattoni" alla personalità che è in via di formazione. Parliamo di COMPITI DI SVILUPPO cioè tutte quelle abilità e competenze che il ragazzo si trova ad affrontare e a dovere acquisire per entrare a far parte del mondo adulto: - Crescita fisica. Si verificano dei cambiamenti fisici abbastanza evidenti come l'apparizione delle caratteristiche sessuali secondarie ed il balzo in altezza. - Acquisizione dell'identità di genere. Direttamente collegata alla crescita fisica, cioè il riconoscersi da un punto di vista mentale e psicologico appartenente ad un determinato genere sessuale. - Acquisizione identità personale. Ovvero essere consapevoli di sé come individuo autonomo, con le proprie caratteristiche, i propri punti di forza e debolezza, con i propri desideri e i propri bisogni. L'immagine di sé dovrebbe costituirsi come realistica in rapporto al riconoscimento dei propri punti di forza e debolezza. - Separazione/individuazione. Necessaria per acquisire la propria identità personale indipendente e separata da quella dei genitori. - Sviluppo cognitivo. In questo periodo compare la padronanza di nuove capacità cognitive. Nasce la capacità di ragionare intorno al possibile, all'astratto, a utilizzare il pensiero ipotetico/deduttivo, a riflettere su di sé e sul proprio futuro. - Competenze sociali e progetto di vita. Il minore inizia a riflettere sulla possibilità di realizzazione dei propri sogni, dei propri desideri, pensa alla sua vita futura, a cosa ama fare, a che persona diventerà o potrà diventare. - Relazione con il gruppo dei pari. Mentre in precedenza la famiglia rappresentava il nucleo principale di confronto e di nutrimento affettivo, ora questo stesso luogo perde il primato a favore di altri gruppi significativi: il gruppo dei pari. - La dimensione temporale e spaziale. E' assolutamente importante quindi permettere e dare la possibilità al ragazzo di elaborare la mappa di quello spazio aperto che è il territorio in cui vive, che dovrà esplorare e che gli consentirà di progettare il suo cammino in esso. Una delle principali finalità dei GET quindi è quella di offrire attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno, facilitare il minore in questo percorso e favorire l'acquisizione di abilità fisiche, sensoriali, intellettuali e soprattutto sociali

Destinatari

Bambini e ragazzi pre-adolescenti e adolescenti, almeno 2/3 dei quali inviati dai servizi sociali (neuropsichiatria e tutela minori).

Azioni previste

Realizzazione dei n. 8 Gruppi educativi presenti sul territorio del Comune di Rimini di cui 2 dedicati ai ragazzi delle scuole superiori.

Aperti dal lunedì al venerdì per 3 ore, nel periodo tra ottobre e maggio. Servizio di trasporto per gli utenti del Gruppo Educativo Territoriale del Forense (Dogana e Sant'Aquilina) dalle proprie abitazioni al centro e dal centro a casa. Consolidamento del GET estivo a Santa Aquilina dal 15 giugno al 31 agosto.

Il servizio verrà assegnato mediante gara d'appalto a decorrere dall'anno 2021 unitamente al servizio GET superiori. Attualmente è gestito mediante gara d'appalto, dalla cooperativa sociale Il Millepiedi

1. Sostegno alle famiglie nel compito educativo dei loro figli;

In base all'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, la presa in carico del minore nel GET presuppone un lavoro educativo parallelo e complementare con la famiglia. I genitori dei ragazzi che frequentano il GET appartengono, nella maggior parte dei casi, a tipologie familiari particolari: famiglie straniere, ricomposte, allargate, numerose. Molti genitori sono in situazione di difficoltà: lavoro precario, sfratto, condizioni di alterato equilibrio psico-sociale (situazioni in carico al tribunale dei minori, tutela dei figli congiunta con servizi territoriali ecc.). Le famiglie possono inoltre provenire da zone periferiche e/o case popolari, talvolta in situazioni di grave difficoltà economica. Molte di queste famiglie, per propria storia personale o per eventi di vita particolari, sono diffidenti nei confronti di "esterni" e questo porta ad un atteggiamento di chiusura e scarsa fiducia verso terzi. Talvolta le poche competenze per affrontare i problemi della quotidianità, legate ad una bassa scolarizzazione o a un clima culturale povero, fanno nascere la necessità che l'educatore possa svolgere anche una sorta di servizio "informa famiglia": cioè di sostegno alla famiglia indirizzandola nella gestione di pratiche quotidiane quali documenti, visite, ricerca del lavoro ecc.

Questo quadro fotografa il lavoro delicato che ogni operatore è tenuto ad affrontare ogni giorno in termini di acquisire fiducia nei confronti delle famiglie di appartenenza dei singoli minori.

Fondamentali devono essere le capacità di mediazione ed ascolto, per favorire e facilitare le relazioni tra famiglia e minore, famiglia e servizi, famiglia e scuola e famiglia e gruppo educativo stesso; sempre nell'ottica di una coerenza educativa e dell'attivazione sincrona di tutti gli agenti educativi che hanno in carico il minore.

2. Socializzazione, integrazione dei ragazzi e condivisione delle regole comuni

- Favorire le condizioni di socializzazione condividendo delle regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni, affinché il bambino possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato.

- Indirizzare al raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto.

- Promuovere una comunità educante ed accogliente in tutte le sue articolazioni formali quali la scuola, i servizi, l'associazionismo e la famiglia, ed informali quali le reti solidali ed il vicinato.

- Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente in cui possa essere "protagonista" e sperimentare relazioni significative con adulti e coetanei. Tale ambiente deve inoltre garantire competenza e professionalità, al fine di sostenere la persona e di rispondere al suo eventuale disagio.

riferimento a ciò all'interno dei Gruppi Educativi si lavorerà per:

a. Promuovere e, mano a mano, consolidare un'aggregazione dei ragazzi del territorio per dare vita ad un gruppo progressivamente stabile e coeso;

b. Far emergere la necessità di condividere regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni;

c. Realizzare la promozione del ragazzo ed il suo benessere psico-sociale, aumentando nel ragazzo la consapevolezza di essere protagonista del proprio crescere;

d. Stimolare l'autonomia promuovendo l'identità personale;

e. Proporre il Gruppo come luogo di apprendimento e riconoscimento delle differenze (di genere, cultura, età), favorendo la co-partecipazione tra minori seguiti dai servizi e di libero accesso;

f. Prevenire le situazioni di disagio minorile, offrendo ai ragazzi un punto di riferimento che permetta loro di vivere una esperienza di rapporti e di relazioni positive con giovani-adulti significativi e con loro coetanei;

g. Costituire in ciascun specifico territorio un punto di riferimento educativo e formativo, rendendo il luogo dove si svolgono le attività un punto di incontro "aperto" anche per momenti che vanno al di là di quelli "ufficiali" proposti dal Centro.

h. Promuovere i diritti di cittadinanza: aiutare il ragazzo a comprendere di essere un cittadino avente diritti e doveri e favorire la presa di coscienza.

i. Educare al rispetto dei diritti umani: riconoscere l'altro come portatore di bisogni e diritti diversi dai propri e rispettarli

3. Svolgimento delle attività di sostegno scolastico

Obiettivo primario per i Gruppi educativi in riferimento al sostegno scolastico è collaborare per un migliore proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun minore, ma anche stimolando al mantenimento degli impegni presi, all'acquisizione di nuove capacità culturali, ecc.

L'esperienza scolastica rappresenta sicuramente un momento di fondamentale importanza, che può creare le condizioni per una reale integrazione sociale. Per questo motivo tra le varie attività quotidiane proposte vi è anche quella dei compiti. Il sostegno scolastico ha lo scopo di :

- Offrire l'opportunità di un recupero scolastico in quanto lo svantaggio a scuola è spesso causa e/o effetto di emarginazione e di sofferenza per il ragazzo;

- Facilitare l'acquisizione di capacità culturali e supporto nell'impegno scolastico;

- Sviluppare l'autonomia nei confronti della attività scolastiche ed extra-scolastiche

- Orientare al post scuola, acquisizione di maggiori strumenti, capacità e informazioni sulle scelte da compiere in futuro;

- Stimolare al mantenimento degli impegni presi.

- Aumentare l'autostima e valorizzare le qualità/abilità scolastiche dei ragazzi

4. Acquisizione di competenze specifiche e di autonomia

Nella maggior parte dei casi, la presa in carico di un minore all'interno di un gruppo educativo non è rivolta solamente a un singolo anno, ma si attua in un arco di tempo molto più lungo e complesso (molti ragazzi sono seguiti per anni, e si affrontano insieme le tappe dello sviluppo che ognuno è chiamato ad affrontare per diventare un giovane adulto).

Durante questo periodo di sviluppo, i ragazzi vanno incontro alla maturazione e alla riorganizzazione qualitativa di abilità complesse e importanti quali:

autocontrollo

confronto con il gruppo dei pari

sviluppo affettivo

autonomia

sviluppo delle capacità cognitive e di apprendimento

Tutte queste competenze vengono acquisite attraverso l'esperienza ed andranno ad aggiungere dei "mattoni" alla personalità che è in via di formazione.

Parliamo di COMPITI DI SVILUPPO cioè tutte quelle abilità e competenze che il ragazzo si trova ad affrontare e a dovere acquisire per entrare a far parte del mondo adulto:

- Crescita fisica. Si verificano dei cambiamenti fisici abbastanza evidenti come l'apparizione delle caratteristiche sessuali secondarie ed il balzo in altezza.

- Acquisizione dell'identità di genere. Direttamente collegata alla crescita fisica, cioè il riconoscersi da un punto di vista mentale e psicologico appartenente ad un determinato genere sessuale.

- Acquisizione identità personale. Ovvero essere consapevoli di sé come individuo autonomo, con le proprie caratteristiche, i propri punti di forza e debolezza, con i propri desideri e i propri bisogni.

L'immagine di sé dovrebbe costituirsi come realistica in rapporto al riconoscimento dei propri punti di forza e debolezza.

- Separazione/individuazione. Necessaria per acquisire la propria identità personale indipendente e separata da quella dei genitori.

- Sviluppo cognitivo. In questo periodo compare la padronanza di nuove capacità cognitive. Nasce la capacità di ragionare intorno al possibile, all'astratto, a utilizzare il pensiero ipotetico/deduttivo, a riflettere su di sé e sul proprio futuro.

- Competenze sociali e progetto di vita. Il minore inizia a riflettere sulla possibilità di realizzazione dei propri sogni, dei propri desideri, pensa alla sua vita futura, a cosa ama fare, a che persona diventerà o potrà diventare.

- Relazione con il gruppo dei pari. Mentre in precedenza la famiglia rappresentava il nucleo principale di confronto e di nutrimento affettivo, ora questo stesso luogo perde il primato a favore di altri gruppi significativi: il gruppo dei pari.

- La dimensione temporale e spaziale. E' assolutamente importante quindi permettere e dare la possibilità al ragazzo di elaborare la mappa di quello spazio aperto che è il territorio in cui vive, che dovrà esplorare e che gli consentirà di progettare il suo cammino in esso.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Enti Locali Azienda USL della Romagna - Rimini, Scuola del territorio, Parrocchie, Terzo Settore, Politiche culturali, università, imprese private per far conoscere opportunità lavorative, società sportive

Istituzioni/attori sociali coinvolti

I get sono in rete con tutti i servizi extra scolastici del territorio, centri giovani, Università, terzo settore

Referenti dell'intervento

Coop Il Millepiedi Debora Natili , 329.4909643 0541.709157 debora.natili@cooperativaimillepiedi.org

Novità rispetto al 2018

7 GET di cui 1 nella frazione di Sant'Aquilina aperto anche d'estate

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	294.720,79 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Comune di Rimini	264.720,79 €
------------------	--------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	30.000,00 €
--	-------------

Titolo	CENTRO GIOVANI RM25
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Rimini - Il soggetto realizzatore da definire a seguito di Istruttoria Pubblica ai sensi dell'art. 43 Legge regionale 2/2003
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	29
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Finalità del progetto è porsi in ascolto delle aspettative e dei bisogni giovanili, lavorando per facilitare percorsi autodeterminati ma capaci di esprimere senso, valore, solidarietà. Punto di partenza è quello di fornire ai ragazzi opportunità ed esperienze con lo scopo iniziale di stimolare l'entusiasmo, la curiosità al fine di ampliare gli interessi e gli orizzonti intellettuali. Acquistano quindi un significato importante l'offerta di opportunità relazionali, l'attivazione di spazi attrezzati di libero consumo e di ambienti per la spontanea aggregazione dei gruppi naturali, nonché un'azione diretta sui gruppi informali del territorio. Tali attività si instaurano nell'ambito di un'azione volta a stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi e la costruzione di processi di relazione significativi.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione delle attività del Centro Giovani RM25, che dovranno essere realizzate all'interno di un locale idoneo.

Il progetto verrà assegnato al Terzo settore mediante istruttoria pubblica.

Le attività dovranno essere rivolte ad adolescenti e giovani di età compresa tra 14 e 28 anni e dovranno essere modulate in base alle fasce di età e alle situazioni di maggior rischio. L'utenza da coinvolgere sarà estremamente eterogenea per provenienza, etnia, cultura e religione.

Destinatari

- adolescenti con disagio manifesto che non hanno trovato una collocazione attraverso studio o lavoro; - adolescenti che hanno abbandonato la scuola; - adolescenti a rischio di emarginazione sociale; - adolescenti con problemi giudiziari; - adolescenti immigrati e nomadi; - ragazzi con normali problematiche legate alla fase di crescita, carenti di opportunità aggregative o di prospettive di integrazione formativa, lavorativa, scolastica; - soggetti che frequentano luoghi, compagnie e contesti a rischio; - soggetti in condizioni di forte marginalità sociale; - soggetti che hanno abbandonato precedenti attività lavorative; - soggetti alla ricerca di un luogo di ritrovo alternativo alla piazza o a luoghi di aggregazione convenzionale

Azioni previste

AZIONE 1) Centro di aggregazione RM25: il centro organizzerà attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro-aree:

- Area Comunicativa: rientrano in quest'ambito le esperienze socio-relazionali quali partecipare a momenti assembleari, campeggi, cineforum. Particolare attenzione dovrà essere data a giovani immigrati per favorire l'integrazione con i ragazzi italiani e far conoscere la realtà e le offerte del territorio riminese;
- Area Espressiva: rientrano in quest'ambito corsi e laboratori (musica, pittura, teatro, attività sportive, ecc);
- Area Lavorativa: rientrano in quest'area azioni di orientamento al lavoro e alla scuola tramite attività di consulenza, formazione professionale, attivazione di stage e un'azione di accompagnamento alle scelte future.

AZIONE 2) Servizio di consulenza: realizzare uno spazio di ascolto e incontro di libero accesso all'interno del quale promuovere la capacità di affrontare situazioni di crisi e realizzare un ponte tra il ragazzo, la famiglia e la realtà dei servizi sociali del territorio.

- Attività di recupero scolastico.
- Alfabetizzazione attraverso corsi di italiano per stranieri sia per favorire l'apprendimento della lingua italiana che per promuovere una conoscenza positiva della realtà riminese.
- Attività di doposcuola per i ragazzi con maggiori difficoltà nel percorso scolastico.

AZIONE 3) Accompagnamento alla terza media: In collaborazione con il Servizio Tutela Minori dell'Azienda U.S.L. si potranno strutturare percorsi di socializzazione e di accompagnamento alla terza media di minori a grande rischio di devianza strutturando dei progetti personalizzati con le scuole.

AZIONE 4) L'azione in strada: potenziare l'attività educativa di strada già avviata nei luoghi di aggregazione, per raggiungere gruppi informali che normalmente non accedono ai servizi e instaurando con loro relazioni di ascolto, supporto e aiuto e promuovendo l'attività del Centro come alternativa a tali spazi.

Grazie a progetti passati come Concentriamoci e La Via che non ti Svìa, sono già state individuate alcune zone dove dare continuità al percorso: Centro Storico di Rimini.

FASE 1: osservazione e mappatura: Durante questa fase verranno raccolte ulteriori informazioni realizzando delle interviste semi strutturate agli "utenti intermedi" ovvero agli adulti significativi che sul territorio, anche per le loro competenze professionali, hanno relazioni con il mondo giovanile (educatori di centri d'aggregazione, parroci, funzionari comunali, insegnanti, gestori di locali, operatori centri sportivi, operatori SERT, Centro per l'Impiego, Consultorio, ecc.).

FASE 2: aggancio e relazione: la metodologia utilizzata in questa fase privilegia l'attenzione alle modalità comunicative dei giovani ovvero imparare a parlare, confrontarsi, attivarsi attorno a questioni che li interessano.

FASE 3 Proposte di partecipazione ad attività specifiche. A livello metodologico vi saranno diverse modalità di lavoro: 1) proposte che vengono dai bisogni espressi dai giovani; 2) proposte fatte dagli educatori rispetto alle opportunità che il territorio può offrire: Coinvolgimento nei corsi e laboratori dei Centri Giovani e delle realtà del Terzo Settore, partecipazione alle serate di Arte Migrante; Co-progettazione e partecipazione ad attività quali corsi, laboratori, tornei sportivi, ecc.; Promozione, divulgazione e iscrizione di alcuni ragazzi incontrati per strada al progetto Estate Liberi, campi di volontariato nei terreni confiscati alle mafie 3) Si promuoveranno azioni di riappropriazione e rivitalizzazione di spazi abbandonati (ad esempio campi sportivi) in un'ottica di co-progettazione e partecipazione giovanile alla rigenerazione urbana (collaborazione con altre associazioni ed enti pubblici).

AZIONE 5) attività nei Centri giovani e in altri contesti strutturati e non. Saranno proposte attività Corsuali, Laboratoriali e di conoscenza del territorio.

Laboratori tecnico-pratici che possano formare e indirizzare verso idee lavorative future, ma anche fare aggregazione ed essere attivi all'interno della città, a cura dell'ASZ:

- Ciclofficina: progetto Educativo già presente negli scorsi PDZ), oltre all'apprendimento di un mestiere, vi è la possibilità di formarsi e partecipare attivamente all'organizzazione di eventi e incontri sulla sostenibilità ambientale (nuove forme lavorative). Collaborazione con altre realtà del territorio su progetti per promuovere e stimolare la mobilità sostenibile, anche con la fornitura di biciclette a soggetti vulnerabili in collaborazione con le scuole (progetto RiCiclo) e con i servizi sociali.

- falegnameria: già attiva in un Centro diurno per disabili, con la volontà di ampliare l'utilizzo di spazi e competenze già esistenti e la collaborazione tra giovani e disabili;

AZIONE 6) Campi di volontariato E!STATE LIBERI

- Captazione e scelta di un gruppo di 8-10 ragazzi/e (dai 16 ai 25 anni) che partecipino ai campi di volontariato. Questa si svolgerà in sinergia con le scuole, con i Centri Giovani e con l'EDUCATIVA DI STRADA.

- Formazione e preparazione al campo

- Partenza e partecipazione ai campi di volontariato

I ragazzi, a fine progetto saranno accompagnati ai campi di volontariato sui beni confiscati alla mafia dai due educatori che hanno conosciuto nella fase preparatoria. La partecipazione sarà gratuita, le spese di viaggio, vitto e alloggio saranno coperte dal progetto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- interventi integrati con il Servizio Minori dell'Azienda USL: per l'invio di diversi ragazzi in condizione di svantaggio (italiani, immigrati e Rom) che necessitano di progetti di integrazione e socializzazione e recupero scolastico; - interventi integrati con il Tribunale dei Minori di Bologna: per l'invio di diversi ragazzi che necessitano di periodi di messa alla prova (italiani, immigrati e Rom) o che necessitano di progetti di integrazione e socializzazione e progetti di recupero scolastico o di inserimento lavorativo; - interventi integrati con Comunità Terapeutiche, Comunità socio educative, strutture di accoglienza, case delle emergenze: per l'invio di diversi ragazzi (italiani, immigrati e Rom) che necessitano di progetti di integrazione e socializzazione e progetti di recupero scolastico o di inserimento lavorativo; - collaborazione con il Centro Giovani Casa Pomposa e con gli altri Centri Giovani della provincia di Rimini.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL della Romagna - Rimini Ministero della Giustizia, Tribunale Penale per Minori, Servizio Sociale Minori del Tribunale, Carcere Minorile Scuole medie e superiori Centri di Formazione Professionale Centro per l'Impiego Cooperative Sociali Comunità Terapeutiche Fondazione EnAIP S. Zavatta Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile Associazioni di Volontariato (Caritas Diocesana, Casa della Pace ecc.) Casa per le emergenze "Amarkord", "Casa di Amina" Numerose Aziende presenti sul territorio provinciale San Marino R.T.V., Radio Icaro, Radio Sabbia Associazioni che gestiscono il progetto "Azione Pomposa" presso Casa Pomposa strutture socio educative

Novità rispetto al 2018

Sono state inserite le azioni n. 5 e n.6 che facevano parte del progetto KAOS inserito nel PAA 2018.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

L'azione di educativa di strada verrà estesa anche ai quartieri più periferici del Comune di Rimini

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	55.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	55.000,00 €
---	-------------

Titolo	A CACCIA DI... AMICI; ANCORA INSIEME!
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi – Onlus (ENS), Sezione Provinciale di Rimini
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	30
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da una ricerca sostenuta dal CNR di Roma, risulta che il 95% dei bambini sordi nasce in famiglie i cui genitori sono udenti; il cui contesto sociale, scolastico e territoriale risulta frequentato anch'esso da udenti, e questo comporta nel bambino sordo una minore conoscenza del sé attuale, futuro ed immaginario. Molti bambini sordi, in mancanza di un modello sordo, credono di non poter diventare mai adulti in quanto, nel loro immaginario, tutti gli adulti sentono, nessuno è sordo e/o portatore di protesi e/o segnante. Nella provincia di Rimini si conta un cospicuo numero di alunni sordi in carico ai servizi territoriali dell'AUSL (circa 30), bambini e ragazzi ai quali manca sul territorio provinciale di Rimini un luogo di incontro pomeridiano ludico – ricreativo, realizzato e preparato da personale educativo specializzato nel campo, pronto ad accogliere nella specificità questo tipo di disabilità. Alla luce di tutto ciò, abbiamo avviato già da tre anni questo progetto con l'obiettivo principale di offrire ai bimbi sordi e non solo presenti sul territorio riminese, un luogo aggregativo che unisse sia l'aspetto educativo, che quello ludico e sociale, in condivisione con i loro pari udenti.

Descrizione

In questi anni al nostro progetto, oltre che bimbi sordi, hanno aderito anche bimbi con patologie legate all'apprendimento e alla produzione del linguaggio parlato, ed abbiamo potuto constatare quanto la Lingua dei Segni che abbiamo offerto quale alternativa alla comunicazione verbale, abbia prodotto effetti non solo clinici di inizio produzione verbale, ma ancor più evidenti effetti socio-psicologici sulla capacità di questi piccoli di mettersi in relazione con l'altro, e di sviluppare una forma di comunicazione alternativa, indispensabile per aiutare e sostenere la creazione di un'identità ed un io, sani. I risultati ottenuti l'anno precedente hanno risposto ampiamente alle nostre aspettative, di conseguenza anche quest'anno i risultati che ci aspettiamo da questo intervento sono molteplici, tra i tanti: - prevenire l'isolamento dei bambini/ragazzi sordi creando un contesto integrato con ragazzi udenti attraverso strumenti specifici; un esempio per tutti, l'uso della Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'uso del Bilinguismo (Italiano e LIS insieme); - prevenire il rischio di emarginazione e discriminazione di cui troppo spesso sono vittime i figli di famiglie impreparate di fronte alla nascita di un bambino sordo; - creare per i partecipanti un momento creativo piacevole, dando modo ai bimbi di esprimersi e raccontarsi in modo originale. - favorire la socializzazione tra bimbi sordi ed udenti; - apprendere della Lingua dei Segni e l'italiano verbale, attraverso giochi ed attività; - incontro e confronto, come già avvenuto, tra i genitori e creazione di gruppi genitoriali di auto mutuo-aiuto.

Destinatari

Bambini sordi della provincia di Rimini e loro amici, fratelli udenti, i bimbi con deficit di apprendimento e produzione del linguaggio verbale, dai 3 anni ai 15 anni. A Rimini si stimano 400 sordi approssimativamente, di cui circa 80, al di sotto dei 18 anni. Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 15 bambini. La captazione dell'utenza partirà, come per gli anni precedenti, dall'elenco dell'ENS quale ente di tutela dei sordi a partire dalla primissima infanzia fino alla senilità, il progetto verrà riproposto ai bimbi già coinvolti gli anni precedenti e ai loro fratelli ed amici con l'apertura anche ad altre realtà nel caso in cui venissero a conoscenza di situazioni che necessitassero il nostro intervento.

Azioni previste

L'intervento del progetto sarà di tipo educativo e di supporto sociale e psicologico.

Sempre in un'ottica di Partecipazione e non di "inserimento", di funzionalità e non dis-funzionalità, di rispetto e presa coscienza "dell'altro da sé" che si deve operare affinché si possa essere uguali nella diversità.

Il progetto, verrà attuato da Ottobre 2018 a Giugno 2019, durante l'orario pomeridiano e prevede:

1) Attività Ludico Didattiche

Un giorno alla settimana da Ottobre a Giugno nell'orario pomeridiano (dalle ore 16,00 alle ore 19,00) in cui i bimbi coinvolti (sordi, udenti ecc.), svolgeranno varie attività ludico didattiche. Le attività si terranno presso i locali dell'Ente Nazionali Sordi di Rimini, siti in Via Covignano n.238, all'interno della "Casa delle Associazioni" e saranno le seguenti:

Svolgimento dei compiti assegnati ai ragazzi frequentanti la scuola;

Svolgimento di attività ludiche, per abituare ed aiutare i bimbi ad "ascoltare" con gli occhi;

Svolgimento di attività che stimolino l'utilizzo di impianti cocleari o protesi acustiche;

Attività ludiche di condivisione e scambio, attività narrative di drammatizzazione, attività di gioco motricità, ecc...

Uscite a Tema;

Momenti di festa;

Laboratori manuali.

2) Attività motoria

Il progetto prevede, nell'arco dell'anno, tre diverse attività motorie e sportive per apprendere nuove esperienze. E' previsto un numero complessivo di 48 ore di lezioni con insegnanti di Scienze Motorie e/o educatori sociali e culturali, pedagogisti, con un calendario che vedrà le tre azioni susseguirsi una dopo l'altra, con una cadenza di un incontro a settimana. Il primo periodo è previsto con Arrampicata, poi infine Cammino e Narrazione. Il numero delle lezioni per ogni singola disciplina sarà concordato con l'Ente Nazionale Sordi e la Cooperativa Doppio Ascolto, in base alle esigenze dei gruppi che si andranno a formare e potrà essere modificato in corso d'opera per poter rispondere adeguatamente e in tempo reale alle esperienze vissute.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

I risultati ottenuti l'anno precedente hanno risposto ampiamente alle nostre aspettative, di conseguenza anche quest'anno gli obiettivi che ci aspettiamo di raggiungere da questo intervento sono molteplici, tra i tanti: - prevenire l'isolamento dei bambini/ragazzi sordi creando un contesto integrato con ragazzi udenti attraverso strumenti specifici; un esempio per tutti, l'uso della Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'uso del Bilinguismo (Italiano e LIS insieme); - prevenire il rischio di emarginazione e discriminazione di cui troppo spesso sono vittime i figli di famiglie impreparate di fronte alla nascita di un bambino sordo; - creare per i partecipanti un momento creativo piacevole, dando modo ai bimbi di esprimersi e raccontarsi in modo originale. - favorire la socializzazione tra bimbi sordi ed udenti; - apprendere della Lingua dei Segni e l'italiano verbale, attraverso giochi ed attività; - incontro e confronto, come già avvenuto, tra i genitori e creazione di gruppi genitoriali di auto mutuo-aiuto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto, anche quest'anno vede coinvolti più attori, in un lavoro sinergico, con l'unico obiettivo di offrire ai bimbi più occasioni possibili di aggregazione garantendo sempre l'inclusione con bimbi udenti, in un ambiente Bilingue e quindi completamente fruibile e comprensibile per tutti, in questo lavoro di squadra sono presenti i seguenti partner: Cooperativa Sociale "Doppio Ascolto", cooperativa che si occupa di fornire servizi specializzati per le problematiche educative ed assistenziali della sordità, attraverso personale specializzato in LIS e tecniche educative speciali per sordi, con Interpreti e Assistenti alla Comunicazione, e di inserimento lavorativo, EPLORA Asdc" Organizza corsi sportivi settimanali, eventi sportivi e avventure, circoli ricreativi pomeridiani, laboratori, corsi di ballo, musica e canto, feste e vacanze in un'ottica di Experiential Learning, quindi apprendimento attraverso l'esperienza.

Referenti dell'intervento

Profeta Marialaura, Interprete di Lingua dei Segni Italiana ed Assistente alla Comunicazione cell. 3394299380 Mail: marialaura.profeta@alice.it

Novità rispetto al 2018

Per il 2019 l'ENS ha deciso di sospendere l'attività teatrale (Azione 2) per sperimentarsi con attività di tipo sportivo inclusivo individuando quale partner per tale attività, l'Associazione ESPLORA

Novità rispetto al 2019

Nell'annualità 2020/2021 prosegue la collaborazione con ESPLORA, ma vengono proposte attività diverse da quelle dell'anno precedente:

TUTTO RUOTE: BICI, TANDEM, MONOPATTINO E TANTO ALTRO

Valorizzare la bici in tutte le sue possibilità: come mezzo ecologico, socializzante, sportivo e ludico.

Durante gli incontri sono proposte:

- Le fondamentali tecniche di conduzione (il controllo del mezzo, l'equilibrio in sella, il controllo della frenata, le andature con doppio senso di circolazione, le andature in fila, i sorpassi e affrontare i dislivelli)
- Rudimenti di manutenzione
- Norme di comportamento (ricreando dinamiche stradali per vivere in sicurezza la strada)
- Percorsi/giochi in bicicletta nella massima sicurezza
- Esperienze con tandem
- Percorsi con monopattini a due e tre ruote, skate, bici adattate.

Novità rispetto al 2020

Nell'annualità 2021/2022 proseguire la collaborazione con ESPLORA, ma con un'attività diversa.

Il progetto prevede, nell'arco dei mesi estivi, un'attività motoria e sportiva per apprendere nuove esperienze. E' previsto un numero complessivo di 20 ore di lezioni con insegnanti di Scienze Motorie e/o educatori sociali e culturali, pedagogisti, con un calendario che andrà da Giugno a Settembre. Le giornate saranno da concordare con Esplora, con l'Ente Nazionale Sordi e la Cooperativa Doppio Ascolto, in base alle esigenze dei gruppi che si andranno a formare e potrà essere modificato in corso d'opera per poter rispondere adeguatamente e in tempo reale alle esperienze vissute.

BARCA A VELA 6 posti (10 incontri con 2 Insegnanti per 2 ore a uscita)

Il mare è insieme a ricerca d'avventura, un desiderio di esplorazione, un bisogno di pace, uno stimolo eccitante e unitamente una riscoperta di tranquillità. Esplorare il mare in BARCA A VELA sono straordinarie esperienze di vita. E' ritrovarsi in una nuova dimensione fatta di spazi e di tempi diversi ma è anche opportunità di assaporare un ritmo più lento e dolce di vita. Dal punto di vista psicologico esistono alcune peculiarità di queste straordinarie e suggestive attività. L'incontro con il mare diventa incontro con le proprie profondità. L'esperienza della conduzione di una canoa o una barca per rotte che assomigliano a quelle del quotidiano porta l'individuo a pensare di essere capace a condurre se stesso attraverso la navigazione più difficile che è la vita. In barca si deve vivere a stretto contatto con l'altro e insieme si deve collaborare: ciò stimola a riconoscere potenzialità relazionali sconosciute. La vela è uno sport dove si mette alla prova la tonicità, l'elasticità, la flessibilità del corpo, l'orientamento e l'equilibrio. Inoltre, dal punto di vista sensoriale si è continuamente stimolati da un ambiente esterno invitante puro ed essenziale. Tutto ciò genera l'opportunità impareggiabile di una attenzione e di una concentrazione sul proprio corpo e sui propri vissuti emotivi. Il mare è dunque un setting ambientale eccezionale e la possibilità di viverlo da protagonisti costituisce un efficace mezzo di riabilitazione e di formazione, oltre che di potenziamento del proprio carattere.

- ï Presentazione della barca, nomenclatura fondamentale, attrezzatura e nodi
- ï Armo dell'imbarcazione
- ï Orientamento rispetto al vento ("sentire" il vento e dargli una forma con una vela)
- ï Le andature, manovre fondamentali
- ï Regolazione delle vele
- ï Stimolare collaborazione (la barca diventa un acceleratore sociale, un moltiplicatore delle dinamiche di gruppo)
- ï Elaborare i vissuti dell'esperienza e i riflessi nel percorso educativo della persona

Novità rispetto al 2021

Per la nuova annualità verranno proposti diversi laboratori per in un'ottica di sempre maggior coinvolgimento delle realtà del territorio con l'obiettivo di avvicinare più persone possibili al mondo della sordità, della Lingua dei Segni (finalmente riconosciuta dallo Stato Italiano) ed al Bilinguismo, ancora poco conosciuti.

Laboratorio di giardinaggio urbano

Il laboratorio è finalizzato ad acquisire conoscenze e competenze per allestire un piccolo angolo verde, adatto sia per un giardino che per un terrazzo. L'obiettivo è trasmettere ai ragazzi la passione per la coltivazione di piante utilizzabili sia come ornamento che in cucina, rendendoli consapevoli dell'importanza della natura per il benessere biologico della persona e anche per quello psicologico. Il laboratorio verrà condotto da un'esperta in giardinaggio con esperienza nell'insegnamento didattico ad adulti e ragazzi, utilizzando una metodologia esperienziale, ossia conducendo insieme a loro la realizzazione di colture di piante ornamentali e aromatiche di varie tipologie. Attraverso il percorso verranno date alcune nozioni di botanica, e si sperimenterà anche la costruzione di uno strumento di irrigazione, realizzato con materiale di semplice reperibilità. Al termine dell'attività i ragazzi potranno trasferire le competenze acquisite nella loro realtà quotidiana, che sia un giardino o terrazzo, in modo da realizzare nel contesto familiare un piccolo angolo verde. La condivisione della crescita delle piante, predispone un maggior coinvolgimento dei partecipanti, che potranno poi portare avanti nelle proprie realtà personali. Sono previste due edizioni: una in autunno e una in primavera con le specifiche piante del periodo. Il laboratorio fornirà anche elementi base per il rispetto della sicurezza, utilizzando guanti e scarpe chiuse durante le attività.

Laboratorio di Cucina: Quando i genitori non ci sono cucino io!

Il laboratorio è finalizzato ad acquisire le prime competenze di autonomia domestica che si rendono molto utili durante la fase adolescenziale, quando i ragazzi restano più spesso a casa soli. In particolare durante le medie e le superiori possono essere a casa a pranzo senza genitori, e per questo acquisire competenze di cucina può essere molto utile e salutare. Il laboratorio utilizzerà alimenti di stagione e di facile reperibilità, tenendo sempre come valore di fondo la sostenibilità ambientale di ciò che si compra e che si mangia,

in modo da unire il gusto con il benessere e l'ambiente. Si acquisiranno competenze pratiche per realizzare aperitivi vegani, vegetariani e classici, valorizzando le tradizioni della cucina romagnola. Il gruppo favorirà l'appassionarsi al mondo della cucina, rendendo più consapevoli i ragazzi dell'origine degli alimenti, della loro trasformazione e del valore dell'autoproduzione. L'attività verrà condotta da un'esperta in cucina, con esperienza in didattica ad adulti e ragazzi, che fornirà anche elementi di sicurezza nell'utilizzo della strumentazione tecnica.

Laboratorio di Cucito: Realizzo la mia sacchetta!

Il laboratorio ha l'obiettivo di far acquisire basilari nozioni di cucito, per appassionare i ragazzi alla realizzazione di qualcosa di personale e farli riflettere sul valore di un capo di abbigliamento, al contrario della fast fashion, che stimola a comprare di continuo abiti nuovi, senza qualità, con enormi danni ambientali. Realizzare un capo o un accessorio vuol dire prendere consapevolezza che un abito può diventare un oggetto con un valore creativo umano, che può dare originalità alla persona che lo indossa perché fuori dalla produzione di massa e dall'omologazione. Il laboratorio farà acquisire competenze manuali di taglio di un modello sul tessuto, utilizzo della macchina da cucire e realizzazione di applicazioni creative. Offrirà inoltre le competenze per fare semplici riparazioni come per esempio accorciare un pantalone o un vestito, al fine di dare valore al concetto di riparazione in contrasto con la filosofia dell'usa e getta. Il percorso verrà condotto da una sarta con esperienza in didattica per ragazzi e adulti, trattando le basilari nozioni di sicurezza nell'utilizzo degli strumenti di cucito.

Laboratorio di pittura

Il laboratorio ha l'obiettivo di insegnare semplici tecniche pittoriche, in particolare con l'acquerello, che è un tipo di colore facilmente utilizzabile anche a casa. La finalità è infatti offrire delle conoscenze e competenze spendibili anche in altri contesti, come per esempio la propria abitazione, offrendo così un modo creativo di poter trascorrere il tempo libero. L'acquerello si presta molto bene perché è molto più facile da gestire rispetto all'olio, asciuga presto e si ripone con facilità. Si farà una ricerca delle immagini semplici che piacciono ai ragazzi, dalle quali sceglieranno quella da utilizzare per il loro progetto. In seguito realizzeranno l'immagine ricalcandola o disegnandola su un supporto specifico e le dipingeranno con diverse tecniche. Il laboratorio sarà condotto da una docente appassionata di pittura, con la possibilità di sperimentare anche altre tipologie di colori (es: acrilici, gessetti, pastelli..)

Laboratorio di mimo e percussioni

Il laboratorio ha la finalità di sperimentare l'utilizzo di percussioni realizzate con materiali di uso quotidiano, (contenitori, mestoli, coperchi, piccoli tamburini) in modo da realizzare un sottofondo musicale ad una rappresentazione teatrale mimata; infatti una parte dei ragazzi si occuperà delle percussioni e l'altra parte metterà in scena un breve spettacolo di mimo; il progetto prevede quindi sia l'aspetto teatrale/scenico che musicale, composto suoni percettibili anche con una limitazione uditiva. Le due parti convergeranno al termine, creando una breve rappresentazione in cui una breve storia sarà accompagnata da una colonna sonora

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	6.950,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	4.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	2.950,00 €

Titolo	ATTIVITA' MOTORIA INFANZIA E ADOLESCENZA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	APS – A.S.D. ESPLORA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	31
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto è nato in risposta alla richiesta da parte dell'assistente sociale del servizio disabili minori di estendere e dedicare progetti dell'associazione Esplora a bambini e adolescenti. Iniziatore nel 2010 ad oggi raggiunge circa 50 utenti minori con disabilità del territorio di Rimini e le richieste crescono di anno in anno. La forte motivazione che ci spinge è di dare continuità a questo tipo opportunità, ai ragazzi e loro famiglie ed essere per quanto possibile una risposta per altri che verranno.

Descrizione

Attività motorie adatte per bambini e adolescenti con disabilità intellettivo-relazionali: Corsi settimanali - Eventi, manifestazioni sportive e avventure - Avventure a carattere sportivo. L'Associazione Esplora, a garanzia di una corretta gestione delle risorse, intende realizzare anche questo progetto in collaborazione e con il regolare monitoraggio dei referenti Ausl e Comune per garantire pari opportunità ai ragazzi con disabilità presenti nel territorio e rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni degli utenti. Risultati attesi e sperimentati negli anni precedenti: -acquisizione di abilità, capacità e competenze motorie -capacitazione: transfert delle competenze nelle attività della vita quotidiana (competenze che escono dai confini della palestra) -autonomia -cittadinanza attiva -"abitare" il territorio valorizzarlo come risorsa per l'apprendimento e la socializzazione -testimonianza attiva sul territorio sulla possibilità di inclusione -interdipendenza dinamica evolutiva tra sistemi motori e attività cognitive -prevenzione primaria (problematiche fisiche-metaboliche e disagio sociale) - riscattare il protagonismo dei ragazzi, percorso educativo che origini delle loro possibilità, dai loro interessi, da una loro vocazionalità -ridurre distanze: prossimità -attivare e facilitare relazioni e incontri -esprimere e veicolare energie -recuperare la propria corporeità e quindi la propria identità e il proprio benessere -abitudine mentale alla democrazia (rispetto regole e persone) -sicurezza come modus vivendi: autonomia responsabile con la quale si affrontano situazioni quotidiane -prevenzione come "competenza per la vita" -vissuti positivi, prendere contatto con le sfide, mettersi alla prova (impegno) -imparare a raggiungere obiettivi e maggior consapevolezza di sé (risorse/limiti) -imparare importanza del percorso più che il risultato Risultati quantitativi: elevato numero di persone coinvolte nelle attività (utenti, familiari, volontari, associazioni e gruppi del territorio, scuole). Attualmente il numero utenti minori con disabilità coinvolti direttamente nelle attività è di circa 50 ed è molto più elevato il numero di persone coinvolte in forma indiretta. Approfondita descrizione delle attività e ampia documentazione fotografica sono consultabili: www.esplorarimini.it fb: Esplora Rimini Asd instagram: esplorarimini

Destinatari

Persone con disabilità intellettivo-relazionali e come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività

Azioni previste

ATTIVITA' MOTORIA - CORSI SETTIMANALI (210 ore di lezioni)
-Corso di Roller (junior)
Lunedì ore 17.00-18.00 presso Palestra ITC Valturio Rimini
da ottobre a maggio
n. indicativo partecipanti 10 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
-Corso di Basket (junior)
Lunedì ore 18.00-19.00 presso Palestra ITC Valturio Rimini
da ottobre a maggio
n. indicativo partecipanti 10 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
-Corso di Acquaticità e Nuoto (junior)
Sabato ore 10.10-11.00 presso Piscina Comunale di Rimini
da ottobre a maggio
n. indicativo partecipanti 8 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali
-Corso di "Tutto Ruote" – avviamento alla bici
Mercoledì ore 15.00-16.00 (periodo invernale) ore 16.00-17.00 (periodo estivo)
Presso Pista Ciclopodistica "A. Masinelli" Rimini
da ottobre a dicembre e da marzo a giugno
n. indicativo partecipanti 10 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
-Corso "Cammino e Narrazione"
Lunedì ore 17.00-19.00 ritrovo presso Ponte di Tiberio
maggio e giugno
n. indicativo partecipanti 15 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
-Corso di Canoa (junior)
Martedì ore 16.00-18.00 presso Circolo Velico Sanmarinese San Giuliano Rimini
Luglio e agosto
n. indicativo partecipanti 15 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
-Corso Nuoto in acque libere (junior)
Luglio e agosto
martedì ore 16.00-18.00, Bagno 95 Bellariva
n. indicativo partecipanti 5 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
-Corso Vela (junior)
Luglio e agosto
martedì ore 15.00-19.00, circolo Velico lido San Giuliano

n. indicativo partecipanti 5 utenti minori con disabilità intellettivo-relazionali + n. variabile compagni di classe/scout
Partecipazione di alcuni ragazzi negli eventi, serate, laboratori, avventure e manifestazioni sportive organizzate nel progetto "SPORT E TEMPO LIBERO".

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL ROMAGNA Supervisione SPECIAL OLYMPICS eventi e manifestazioni sportive UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI EDUCAZIONE FISICA collaborazione in azioni del progetto SCUOLE (I.T.T.S. BELLUZZI-DA VINCI, M.POLO, I.C. ALIGHIERI, ecc.) collaborazione in azioni del progetto ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti UNIVERSITA' DI URBINO tirocinanti TRIBUNALE DI RIMINI lavori di pubblica utilità TRIBUNALE DEI MINORI messa alla prova CONI POINT RIMINI collaborazione in azioni del progetto U.S. ACLI affiliazione e collaborazione in azioni del progetto ANFFASS CESENA collaborazione in azioni del progetto ASS.INCONTRO SENZA BARRIERE FORLI collaborazione in azioni del progetto F.S.S. SAN MARINO collaborazione in azioni del progetto VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni" ASSOCIAZIONI SPORTIVE (TD RIMINI, PEDALE RIMINESE, JUDO LIBERTAS, RIMINI BASEBALL, RIMINI ARCHERY, ROLLER VERUCCHIO, HOCHHEY CORSARI, LSDF ULTIMATE, ROLLER DERBY STRAY BEEZ RIMINI, IBR BASKET, VERUCCHIO VOLLEY, LA PEDIVELLA, A PASSO D'UOMO, ECC.) collaborazione in azioni del progetto AEREO CLUB RIMINI eventi e manifestazioni sportive CENTRO NAUTICO BAGNO 95 BELLARIVA collaborazione in azioni del progetto CIRCOLO VELICO SAMMARINESE collaborazione in azioni del progetto MARINANDO collaborazione in azioni del progetto LEGA NAVALE SEZ. DI RIMINI collaborazione in azioni del progetto UNIONE ITALIANA VELA SOLIDALE eventi e manifestazioni sportive RIMINI FOR MUTOKO eventi e manifestazioni sportive RIMINI CLASSICA collaborazione in azioni del progetto CLAN SCOUT RIMINI affiancamento e sostegno con volontari CRESCERE INSIEME collaborazione in azioni del progetto IO C'ENTRO collaborazione in azioni del progetto CENTRO 21 collaborazione in azioni del progetto TANA LIBERA TUTTI collaborazione in azioni del progetto Coop. "Il Millepiedi" collaborazione in azioni del progetto Associazione S. Zavatta collaborazione in azioni del progetto

Referenti dell'intervento

Ass. Esplora FANTINI FIORENZO tel: 340 5750822 - esplorarimini@libero.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	4.700,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	4.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	700,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazione Esplora

Titolo	ESSERE EDUCATI PER EDUCARE: INSIEME SI CRESCE.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 16 Sostegno alla genitorialità 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione di Promozione Sociale Porto Franco Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	32
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

volontari dell'Associazione di Promozione Sociale Porto Franco Rimini, 60 docenti e professionisti preoccupati dell'educazione dei giovani, offrono quotidianamente il proprio tempo per garantire ai ragazzi di non essere soli di fronte al proprio compito, lo studio. Sono sempre più numerosi i ragazzi che presentano delle difficoltà di apprendimento e sono sempre più numerosi i ragazzi stranieri che necessitano di essere guidati non solo nello studio, ma soprattutto a riconoscere il ruolo del proprio vissuto culturale in una società nuova. A questo proposito è emersa la necessità stringente di accompagnare anche i genitori che nel primo caso tentano di nascondere la difficoltà del figlio al momento del colloquio iniziale, nel secondo caso hanno la necessità di costruire un legame di fiducia di confronto che rappresenta le fondamenta di un ponte tra la vita familiare vissuta in solitudine e la società. Il bisogno di questi ragazzi di essere aiutati nello studio e nell'apprendimento della lingua italiana viene intercettato principalmente dai docenti nella scuola di frequenza e indirizzato alle attività dell'APS.

Descrizione

L'Associazione Porto Franco Rimini è un'Associazione di Promozione Sociale che realizza e gestisce un Centro di Aiuto allo Studio per studenti delle scuole medie superiori aperto a tutti e gratuito. Ogni anno docenti volontari, quest'anno circa 60, accolgono 150 ragazzi che chiedono un aiuto nello studio. Il metodo che caratterizza tutte le attività è quello di permettere l'incontro tra due libertà, quella del ragazzo che chiede aiuto per affrontare le difficoltà scolastiche e quella di un adulto che risponde mettendo a disposizione le sue competenze in modo totalmente gratuito e aperto alla novità che sempre rappresenta un incontro che metta a tema la propria crescita personale. Spesso i nostri ragazzi portano con sé bisogni più grandi, come l'esigenza del ragazzo straniero di integrarsi in una nuova società, come l'esigenza del ragazzo che presenta disturbi di apprendimento non certificati e che va accompagnato a prendere consapevolezza del proprio limite per poi ripartire, come famiglie che hanno bisogni diversi, addirittura che necessitano di un aiuto nell'approvvigionamento di alimenti e vestiario gestito in collaborazione con la Fondazione Banco di Solidarietà. Il ragazzo e un genitore sono accolti nella fase di colloquio, successivamente è il ragazzo che viene seguito e affidato ad uno o più docenti che lo accompagnano durante l'anno. Qualora in sede di colloquio ci si accorge di un bisogno che supera quello strettamente legato allo studio, si tende a creare una relazione con il genitore e nel tempo si accompagna il ragazzo e la famiglia coinvolgendo anche altri enti del terzo settore nel trovare risposte come, il lavoro, l'inclusione, il sostegno alimentare e altro. Gli obiettivi che l'Associazione Porto Franco Rimini ha proposto in questi anni, in linea con gli obiettivi regionali e distrettuali su indicati, e che ha cercato di raggiungere sono: contrasto all'abbandono scolastico; supporto e inclusione alle disabilità; sostegno all'integrazione dei ragazzi stranieri; promozione delle opportunità relazionali costruendo collaborazioni con enti del terzo settore locale che rispondono a bisogni diversi; sviluppo di attività integrative in orario extrascolastico; informazioni sulle opportunità del territorio. Risorse umane impiegate N. 1 coordinatore delle attività; N. 1 tutor generale; N. 1 tutor materie scientifiche; N. 60 volontari. Risultati attesi Ore di volontariato per 47 settimane: 2100 (di cui 400 destinate a ragazzi stranieri) Ore di volontariato di neodiplomati e universitari: 100 Ore di tutoraggio 2 tutor: 1400 Ore di coordinamento volontario: 350 Numero ragazzi accolti e colloqui: 150 Numero ragazzi con disturbi dell'apprendimento: 30 Numero ragazzi stranieri: 20 Numero incontri rivolti ai volontari e ai genitori finalizzati all'integrazione delle famiglie straniere: 4 Numero tavoli di lavoro con realtà sociali nazionali: 3

Destinatari

studenti e le loro famiglie

Azioni previste

L'Associazione Porto Franco Rimini propone di riconfermare un'apertura settimanale di 5 pomeriggi dalle ore 15 alle ore 18, il Martedì e il Giovedì presso due parrocchie Riconciliazione via della Fiera e San Giovanni Via XX Settembre, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì presso la sede della Fondazione Gigi Tadei via Molise, 14.

Le attività proposte per il triennio 2018 – 2020 con l'obiettivo di rendere sempre più fruibile e itinerante il servizio di aiuto ai ragazzi e alle famiglie, sono

Captazione: L'individuazione dei ragazzi a rischio di abbandono scolastico o con disturbi specifici dell'apprendimento non certificato e certificato all'interno dell'istituzione scolastica tramite segnalazione dei 60 docenti volontari;

Colloquio: durante il quale il giovane viene aiutato a prendere coscienza delle proprie difficoltà nell'affrontare l'impegno dello studio e a progettare azioni conseguenti e costantemente monitorate. Il ragazzo compila assieme alla segretaria e al genitore una scheda di rilevazione anagrafica e del bisogno scolastico, riceve il regolamento dell'Associazione e viene inserito in un database. Compila un breve questionario tramite il quale rilevare la eventuale rete di enti del terzo settore che lo accolgono per motivi diversi dallo studio. LA segretaria poi farà il lavoro di ricerca e di abbinamento tra docente e ragazzo.

Aiuto allo studio: avviene in un contesto gratuito al quale il ragazzo ha deciso di aderire, la lezione è svolta in rapporto 1 a 1 docente ragazzo in aule studio dotate di strumentazione informatica e sistema audio-video;

Aiuto allo studio attento alle caratteristiche del singolo ragazzo con disabilità lievi e disturbi specifici dell'apprendimento: l'adulto insegnante che offre il proprio aiuto allo studente in difficoltà si trova costretto a piegarsi al ragazzo, ai suoi ritmi, alle sue capacità adeguando il metodo e i contenuti anche a coloro che presentano forme di disabilità ricorrendo al supporto di un tutor di sostegno e di tecniche specifiche. Vengono quindi introdotti strumenti idonei e modelli educativi che valorizzano il ragazzo restituendo stima di sé e motivazione ad imparare in un legame significativo con l'adulto.

Prevenzione e contrasto al disagio e alla dispersione scolastica: comunicare il senso dello studio tramite la proposta di momenti di incontro organizzati assieme ad attori della comunità educante e ad altri enti del terzo settore (mostre culturali, dibattiti organizzati dalla Consulta degli studenti, incontri con ragazzi che nonostante le difficoltà hanno maturato esperienze positive in ambito scolastico e lavorativo, incontri informali di promozione della utilità delle singole materie come strumento per comprendere la realtà da parte di docenti in ambito extra-scuola, captazione diretta nelle scuole);

Convivenze studio adolescenti – insegnanti volontari: giornate di studio che iniziano la mattina e terminano la sera o a volte comprendono anche il pernottamento fuori con una proposta educativa serale; Incontri per Raccontarsi insieme ai genitori: momenti di ascolto e condivisione finalizzati all'integrazione di famiglie straniere, all'inclusione delle diverse abilità e all'affronto del disagio.

Incontri su tematiche specifiche legate all'educazione e alle problematiche degli adolescenti.

Tavoli di lavoro tra realtà sociali locali e nazionali atte ad acquisire buone prassi e ad ampliare la capacità di intercettazione del bisogno del ragazzo e della famiglia. La rete costituisce un elemento fondamentale per aumentare la capacità di risposta a questi bisogni.

Attività oltre l'aiuto compiti:

- 1) Contrasto all'esclusione sociale: durante lo svolgimento delle attività progettuali, in modo particolare in questo anno, gli insegnanti volontari hanno evidenziato numerosi casi di situazioni di esclusione sociale, soprattutto nei confronti di ragazzi con sostegno scolastico o stranieri che all'interno della classe venivano isolati e riuscivano a creare pochi legami di amicizia pomeridiana. Per aiutare questi ragazzi a socializzare con i coetanei presenti al centro abbiamo pensato di realizzare attività manuali e ricreative da fare insieme. Proponiamo quindi un'azione sperimentale mirata a coinvolgere i ragazzi stranieri, i ragazzi con disabilità lievi e altri ragazzi che frequentano il centro allo scopo di ampliare le possibilità di socializzazione nel gruppo, di aumentare la consapevolezza del sé e di partecipare a costruire qualcosa di bello e di buono che valorizzi il loro lavoro e accresca quindi la loro autostima.
- 2) Corso di teatro (sperimentato in maniera parziale in questo anno con la lettura drammatizzata liberamente tratta da "L'Annuncio a Maria" di Paul Claudel proposta successivamente all'intera cittadinanza (minimo 10 incontri)
- 3) corso di cucina (in considerazione degli esiti positivi sui ragazzi che hanno partecipato nel progetto in corso ad un pomeriggio dedicato alla cucina) (minimo 3 incontri)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Rete Locale Cooperativa Casa Sant'Anna, residenziale mamma - bambino: attività di aiuto rivolto alle mamme accolte dalla cooperativa. I docenti volontari si recano presso la sede della Cooperativa per svolgere il servizio di sostegno allo studio. I fratelli dei ragazzi frequentanti il centro, che frequentano le scuole elementari e medie, che si rivolgono a Portofranco per l'aiuto compiti, sono inviati presso i centri di aiuto allo studio gestiti dalla Caritas e i GET gestiti dalla Cooperativa Millepiedi. Presentazione della realtà di Portofranco ai sacerdoti della Diocesi di Rimini finalizzata a diffondere attraverso i contatti delle parrocchie la partecipazione di adulti volontari all'attività di Portofranco e per essere raggiunti da più famiglie possibili. Collaborazione con l'Ufficio Scolastico per la promozione di eventi culturali che la Consulta rivolge al territorio, per un maggior coinvolgimento dei ragazzi alla vita della scuola. La collaborazione con Avsi tesa a favorire nelle scuole di provenienza dei nostri insegnanti volontari la promozione di raccolte fondi e/o adozioni a distanza e conferenze rifluite nei progetti di alternanza scuola lavoro per il loro altro valore di educazione ai diritti fondamentali della persona e al dialogo interculturale. Con la Polisportiva Stella, situata nel territorio in cui Portofranco opera, stiamo lavorando per fare in modo di svolgere le attività di Portofranco una volta a settimana nei locali della Polisportiva, questo per dare la possibilità di offrire e promuovere l'attività anche alle famiglie dei ragazzi iscritte alla Polisportiva che accoglie circa 600 giovani. Nello stesso tempo vogliamo offrire più opportunità di socializzazione ai ragazzi di Portofranco che hanno problemi di integrazione o di disagio economico. Collaborazione con il Centro di Solidarietà e il Centro per l'impiego per la ricerca del lavoro. Rete nazionale Facciamo parte dell'Associazione Portofranco Italia, alla quale partecipano 40 associazioni che svolgono le attività su elencate in 40 diverse città d'Italia. Ogni anno ci si incontra, in occasione dell'assemblea annuale dei soci, da due anni in presenza del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Toccafondi, e ci si confronta sulle esperienze educative dell'anno, nuovi bisogni incontrati, metodologie di rilevazione del bisogno, di quantificazione dell'impatto sul territorio. Insieme ci si arricchisce delle esperienze fatte da altri e si verifica la potenzialità di ampliamento delle attività nel proprio territorio. Rete Internazionale Adesione al Progetto Fondazione AVSI Il titolo della campagna è "La casa dov'è?": il bisogno di una casa, di un rifugio, di un luogo sicuro dove essere amato e dove amare, un luogo a cui appartenere e una trama di relazioni che metta in moto la libertà. Le quattro aree di intervento di Avsi sono: 1) Qaraqosh, Iraq, e il desiderio di tornare a casa degli sfollati cristiani iracheni; 2) la Siria, e il desiderio dei siriani che non sono ancora fuggiti di restare a casa loro; 3) il bisogno di un riparo dei sud-sudanesi; 4) Portofranco e la possibilità di trovare una nuova casa per chi è andato via dalla propria terra natia. La scelta fatta da Avsi innanzitutto ci ha onorati e ci onora perché è un riconoscimento del valore di quello che già facciamo ed è una grande opportunità di allargare e diffondere l'esperienza di Portofranco sia sul territorio locale che nazionale. La collaborazione con AVSI consente di sensibilizzare i nostri ragazzi alle problematiche dei paesi in via di sviluppo. Insieme ai docenti questi attivano adozioni a distanza e partecipano alle campagne di raccolte di beni alimentari per i più poveri. 19 istituti scolastici (Ragioneria Valturio, Liceo Scientifico G. Lemaitre, Scuola Media E. Fermi, Liceo Scientifico Serpieri, Liceo delle Scienze Sociali Valgimigli, IPSSAR "S.P. Malatesta, Liceo Classico Dante Alighieri, Liceo Pedagogico Maestre Pie, Scuola Media Marvelli, Liceo Classico Giulio Cesare, Istituto Tecnico Industriale Statale L. Da Vinci, Liceo Artistico Serpieri, Istituto Tecnico per Geometri Belluzzi, Istituto Professionale del commercio Einaudi, Liceo Classico Giulio Cesare, Scuola Media Bertola, ITT Marco Polo, Liceo Scientifico Einstein, Scuola Media Panzini) Parrocchia di San Giovanni Parrocchia della Riconciliazione Realtà Sociali locali: Fondazione Gigi Tadei, Cooperativa Sociale Service Web, Associazione Banco Alimentare Rimini, Associazione Famiglie per l'Accoglienza, Cooperativa Sociale Amici di Gigi, Polisportiva Stella, Cooperativa L'Imprevisto di Pesaro, Associazione Meeting per l'Amicizia fra i popoli. Realtà sociali Nazionali: Associazione Portofranco Italia, Fondazione AVSI Neuropsichiatria Infantile di Rimini Insegnanti di sostegno delle scuole superiori del territorio

Referenti dell'intervento

Associazione di Promozione Sociale Portofranco Rimini Presidente: Gabriella Giavolucci - cell. 338/1579226 - email: ggiavolucci@gmail.com Referente: Ida Tucci - cell. 366/9542421 - email: tucci.ida@gmail.com

Novità rispetto al 2018

Azioni aggiunte rispetto al progetto presentato nel PAA 2018

- 1) Contrasto all'esclusione sociale: durante lo svolgimento delle attività progettuali, in modo particolare in questo anno, gli insegnanti volontari hanno evidenziato numerosi casi di situazioni di esclusione sociale, soprattutto nei confronti di ragazzi con sostegno scolastico o stranieri che all'interno della classe venivano isolati e riuscivano a creare pochi legami di amicizia pomeridiana. Per aiutare questi ragazzi a socializzare con i coetanei presenti al centro abbiamo pensato di realizzare attività manuali e ricreative da fare insieme. Proponiamo quindi un'azione sperimentale mirata a coinvolgere i ragazzi stranieri, i ragazzi con disabilità lievi e altri ragazzi che frequentano il centro allo scopo di ampliare le possibilità di socializzazione nel gruppo, di aumentare la consapevolezza del sé e di partecipare a costruire qualcosa di bello e di buono che valorizzi il loro lavoro e accresca quindi la loro autostima.
- 2) Corso di teatro (sperimentato in maniera parziale in questo anno con la lettura drammatizzata liberamente tratta da "L'Annuncio a Maria" di Paul Claudel proposta successivamente all'intera cittadinanza (minimo 10 incontri)
- 3) corso di cucina (in considerazione degli esiti positivi sui ragazzi che hanno partecipato nel progetto in corso ad un pomeriggio dedicato alla cucina) (minimo 3 incontri)

Destinatari: 41 ragazzi con lievi disabilità e 19 ragazzi stranieri.

Novità rispetto al 2019

Per l'anno scolastico 2020-21 il progetto prevede oltre alle lezioni in presenza, anche l'implementazione dell'attività con lezioni a distanza, in modo da riuscire a captare un numero maggiore di volontari che non risiedono in zona o che sono impossibilitati a lavorare in presenza.

Novità rispetto al 2020

Già nel corso del 2019-20 sono state introdotte alcune modifiche legate alla situazione di emergenza sanitaria:

1. E' stata introdotta la funzione del responsabile della sanificazione e accoglienza dei ragazzi: anche questa attività è stata svolta da volontari.
 2. Abbiamo dovuto utilizzare spazi più ampi per consentire adeguato distanziamento, con conseguente aumento dei costi di gestione quali il riscaldamento indicato come cofinanziamento.
- Nell'ultima parte del progetto in corso è emersa la necessità di reperire alcuni tutor per poter adeguatamente rispondere alle richieste degli utenti specialmente per alcune discipline. Questa mansione è stata svolta in parte come volontariato e in parte con un contributo economico. Si sono aggiunti anche diversi volontari universitari.
- Alcune azioni previste dal progetto potranno essere svolte soltanto se l'emergenza sanitaria lo consentirà, si tratta delle convivenze studio e degli incontri per raccontarsi insieme ai genitori che prevedevano un numero significativo di presenze. Questi momenti di socializzazione finalizzati anche all'inclusione di famiglie straniere e di monitoraggio di situazioni a rischio, sono state sostituiti da colloqui individuali in presenza o on-line e telefonici.
- Già dal progetto in corso è stata incrementata la nostra presenza sui social per promuovere le nostre azioni e captare nuovi utenti questo ha comportato un aumento delle ore di coordinamento.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 23.220,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 16.000,00 €

Altri soggetti privati (Anno 2022)

7.220,00 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)

Associazione Portofranco Rimini e rete partner

Titolo	DOPOSCUOLA PER TUTTI: INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione EduAction
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	33
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto prende vita dall'accorpamento di due progetti già in essere e sostenuti dai Piani di Zona del comune di Rimini: "Un Doposcuola per Tutti" e "Obiettivo Inclusion".

Le dinamiche operative e la selezione spontanea del target ci hanno portato a considerare i due progetti precedenti come azioni di un unico progetto, più ricco ed efficace. Anzi, la possibilità di poter raggruppare queste azioni lascia spazi a maggiori opportunità di sinergia tra le azioni stesse, dandoci la possibilità di offrire un supporto ancora più ampio, integrato ed efficace.

L'esperienza degli anni precedenti ci ha confermato che il bisogno, a cui il progetto vuole dare una risposta, è percepito come urgente e diffuso da tutto il territorio, in particolare dalle scuole e dalle associazioni che si occupano di svantaggio e di intercultura. Le richieste di accesso sono state numerose e non sempre è stato possibile accoglierle, per ragioni di budget e di dimensione strutturale del progetto. Nel rapporto con le scuole, è stato come scopercchiare un vaso di Pandora. L'analisi fatta prima di avviare il progetto è stata pienamente confermata e, addirittura, la nostra percezione del bisogno era inferiore a quanto riscontrato.

L'incidenza di alunni con DSA (Disturbi specifici di apprendimento) e altri BES (Bisogni Educativi Speciali) sono in continuo incremento e la provincia di Rimini risulta avere una casistica particolarmente ampia. A questi casi, si devono aggiungere tutti gli studenti a cui è preclusa, per diverse ragioni, l'opportunità di seguire un percorso di valutazione ed eventuale diagnosi. Abbiamo costante riscontro di quanto il background familiare incida anche sulla disponibilità ad affrontare un eventuale **bisogno educativo speciale** dei figli rendendo meno frequente l'accesso ad un servizio di potenziamento, aiuto compiti specializzato o altre forme di sostegno extrascolastico. In questa dinamica, entra in gioco anche il fattore di fragilità sociale ed economica, combinato a quello culturale, costituisce un grave ostacolo all'accesso ai servizi sopra menzionati. Non si possono poi trascurare tutti quei casi in cui la famiglia si oppone o non accetta la necessità di una valutazione ed eventuale diagnosi del figlio.

In questo contesto, ci sembra doveroso tentare di abbattere queste barriere e riuscire ad offrire a queste famiglie un supporto professionale e qualificato nel percorso scolastico dei loro figli qualora presentino un Bisogno Educativo Speciale di qualunque natura, che richieda un intervento mirato, personalizzato e professionale.

L'emarginazione sociale, la disoccupazione, la non conoscenza del sistema scolastico e il non padroneggiare la lingua italiana da parte dei genitori, sono tra le cause più frequenti che impediscono ai bambini di vivere serenamente il loro percorso scolastico. Il progetto vuole lavorare direttamente con questi bambini per accompagnarli nelle diverse fasi evolutive e nell'apprendimento, ma anche sostenere

Descrizione

L'obiettivo è di prendere in carico integralmente il minore per un armonico sviluppo umano, relazionale e scolastico. Troppo spesso il gap culturale, le condizioni di svantaggio e fragilità inficiano il percorso di vita del bambino. Il problema è di grande portata sociale e il sistema scolastico, spesso, fatica ad avere risorse per offrire risposte e possibili soluzioni quando gli studenti nelle difficili condizioni indicate mostrano di avere un bisogno educativo speciale, di qualunque genere. La differenza culturale e linguistica, l'assenza o la conflittualità con la famiglia, la mancanza di risorse adeguate, sono solo alcune delle gravi difficoltà che la scuola deve gestire. In questa logica, il progetto vuole offrire un supporto a questi bambini, insieme alla scuola e alle istituzioni, provando a coinvolgere le famiglie in una logica sistemica che valorizzi tutte le istanze educative (scuola, famiglia, extra scuola) e, contemporaneamente, mantenga un focus sulla persona; la persona è centrale, ma, per offrire un concreto sostegno, è necessario considerare tutte le figure coinvolte per informarle, sostenerle, fornire gli strumenti per affrontare le sfide che gli si propongono. Il progetto introduce una logica capacitante che rafforzi i diversi contesti di appartenenza del bambino, per raggiungere aspetti legati alla socializzazione e alla sensibilizzazione della scuola di appartenenza per favorire l'accoglienza del ragazzo. La presenza di gruppi giovanili che condividono oltre ai compiti, il tempo libero, attività ludico ricreative e uscite, percorsi educativi improntati alla solidarietà e all'accoglienza, rappresenta un valore importante per la crescita individuale e l'inserimento positivo all'interno della comunità.

Questo approccio si traduce in 3 sotto-obiettivi: 1) Capacitazione: Sviluppare competenze per la partecipazione attiva al percorso scolastico, accompagnando nel percorso verso l'autonomia negli apprendimenti attraverso il recupero della consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità 2) Fare rete: Informare le famiglie, gli insegnanti e gli operatori coinvolti in attività extra-scolastiche per fare in modo che ci sia una gestione consapevole delle problematiche, sostenuta da competenze chiave. Fornire strumenti di cittadinanza attiva Conoscenza e approfondimento di tematiche significative per l'inclusione 3) Ascolto: Sostenere studenti, famiglie e insegnanti per assumere un ruolo di ascolto e guida che li accompagni in tutto il percorso di vita.

1) Capacitazione: Il primo passo da compiere all'inizio di ogni percorso è quello di accompagnare i bambini e i ragazzi alla conquista della consapevolezza di quali siano le proprie caratteristiche, i punti di forza, gli interessi, le risorse e le potenzialità perché si possa partire sempre dal bagaglio di aspetti positivi che ogni persona porta con sé e che funge da terreno fertile per potersi migliorare e crescere con coraggio ed entusiasmo. L'obiettivo principale è favorire il processo verso l'autonomia. Questo comporta principalmente 3 azioni:

- Trovare metodi e strategie per far sì che gli studenti apprendano utilizzando le proprie risorse e capacità in un'ottica di empowerment, che considera i ragazzi come soggetti "attivi" del processo
- Guidare ogni ragazzo nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle proprie necessità
- Insegnare l'eventuale utilizzo degli strumenti compensativi analogici e digitali a loro disposizione (software didattici, sintesi vocali, tabelle, mappe concettuali ecc.) che rappresentano mezzi utili ed efficaci per compensare le difficoltà tipiche che incontrano studenti con BES.

2) Fare rete: risulta di primaria importanza creare una linea condivisa tra scuola, servizi sociali, famiglia, extrascuola. La consapevolezza diffusa di un metodo educativo e di una strategia di apprendimento comune permettono di integrare il lavoro degli specialisti con quello, fondamentale, degli insegnanti e delle altre figure di riferimento nella vita del bambino/ragazzo. Il raccordo e il confronto con i servizi in viai come gli assistenti sociali o l'Azienda Sanitaria, altre associazioni del territorio che condividono il target di beneficiari, le famiglie stesse, le scuole: sono tasselli

fondamentali di una rete di sostegno che deve collaborare per sostenere i bambini/ragazzi. Fondamentale è anche garantire l'opportunità di un inserimento attivo e partecipato alla cittadinanza, fornendo strumenti, approfondendo tematiche significative, concedendo occasioni di confronto, di contatto e di conoscenza, grazie alle tante opportunità offerte dal territorio.

3) Ascolto: Disorientamento, solitudine, ansia per un compito impegnativo e faticoso, Disorientamento, solitudine, ansia per un compito impegnativo e faticoso, ripercussioni sull'autostima, sensazione di impotenza, difficoltà di comprendere a ripercussioni sull'autostima, sensazione di impotenza, difficoltà di comprendere a fondo il problema: sono solo alcuni dei tanti aspetti "umani" che si riscontrano. In alcuni dei tanti aspetti "umani" che si riscontrano. L'emotività gioca in tutte le figure coinvolte un ruolo importante e, come spesso l'emotività gioca in tutte le figure coinvolte un ruolo importante e, come spesso accade, incide profondamente sulle scelte educative e sulla motivazione accade, incide profondamente sulle scelte educative e sulla motivazione all'apprendimento. Il nostro obiettivo è fornire un sostegno concreto, un punto di riferimento che sia aperto e, allo stesso tempo, professionale, per restituire la consapevolezza di non essere soli e di poter affiancare, alla giusta componente consapevolezza di non essere soli e di poter affiancare, alla giusta componente emotiva, un supporto specializzato nelle proprie scelte e nelle proprie valutazioni delle situazioni.

Destinatari

Azione 1, 2 e 4

Destinatari diretti: Studenti italiani e stranieri che provengono da famiglie in condizioni di svantaggio e presenta no un BES , in presenza di diagno si o meno

Età: 7-16

Destinatari indiretti: famiglie in situazioni di svantaggio socio economic o educativo ; scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio, in particolare quelle partnerdel progett o; giovani che prestano servizio come volontari

Azione 3:

Destinatari diretti: Studenti stranieri che provengono da famiglie in condizioni di svantaggio e presenta no un a fragilità dal punto di vista linguistico

Età: 7-14

Destinatari indiretti: famiglie, scuole e volontari coinvolti

Azioni previste

Di seguito sono elencate le azioni progettuali. È importante sottolineare che le azioni non sono percorsi chiusi, ma possono rappresentare fasi diverse del percorso dello stesso utente, così come diversi punti di accesso al progetto.

AZIONE 1: DOPOSCUOLA SPECIALIZZATO per studenti con disturbi dell'età evolutiva (DSA, ADHD, DOP, Deficit linguaggio, lieve ritardo, disprassia, etc.), in presenza di diagnosi o di sospetto da parte dell'inviante (scuola, servizi, rete):

Piccolo gruppo (massimo 3 persone per operatore), età mista per favorire lo scambio e l'aiuto reciproco, computer e strumenti compensativi a disposizione di ognuno, 2 incontri a settimana di 2 ore ognuno. Il Doposcuola specializzato è gestito da personale qualificato e specializzato nei disturbi dell'età evolutiva che vengono affrontati (psicologi, educatori, etc...)

Il doposcuola comporta 3 obiettivi operativi:

- Trovare metodi e strategie per far sì che gli studenti con disturbi apprendano utilizzando le proprie risorse e capacità in un'ottica di empowerment, che considera i ragazzi come soggetti "attivi" del processo
- Guidare ogni ragazzo nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle proprie necessità
- Insegnare l'utilizzo degli strumenti compensativi analogici e digitali (software didattici, sintesi vocali, tabelle, mappe concettuali ecc.) che rappresentano mezzi utili ed efficaci per compensare le difficoltà tipiche o l'utilizzo di altri strumenti (timer, tabelle, organizzazione degli spazi, token economy) preziosi per la gestione autonoma della propria difficoltà e la valorizzazione delle risorse.

AZIONE 2: AIUTO COMPITI

per studenti con BES (diversi dai disturbi sopra indicati), in particolare difficoltà relazionali, comportamentali, culturali Piccolo /medio gruppo (massimo 6 persone per operatore), età mista per favorire lo

scambio e l'aiuto reciproco, momenti di peer education e di tutoring, strumenti e supporti didattici a disposizione , 2 incontri a settimana di 1,5 ore ognuno.

L'aiuto compiti

sarà svolto da operatori esperti e con competenze in ambito

interculturale, supportati da diversi volontari che permettono di ridurre il rapporto

utente/operatore, fondamentale per bambini con problemi comportamentali. A tal

fine, saranno mantenute le coll aborazioni con i gruppi di volontariato del Liceo

Classico/Scienze umane "Cesare Valgimigli". Il lavoro educativo è basato su una

progettazione personalizzata, frutto dei colloqui di inserimento, delle indicazioni della

scuola e dell'osservazione. Si lavor a, quindi, con obiettivi specifici per il singolo bambino che dipendono dall'analisi delle esigenze, del punto di partenza, delle risorse.

Le azioni 1 e 2 condividono l'approccio pedagogico che prevede che l'attività di ogni ragazzo venga organizzata in modo che si rinforzi il senso di "auto-efficacia". Durante il percorso vengono fissati degli obiettivi intermedi in occasione dei quali il ragazzo può percepire l'importanza dei risultati ottenuti e godere delle gratificazioni connesse ad essi, costituendo un naturale rinforzo positivo. Durante ogni sessione di lavoro i ragazzi sono chiamati a portare con sé i compiti che gli sono stati assegnati a scuola, che vengono utilizzati come strumento per la ricerca di metodi e strategie utili a rendere più funzionale il lavoro sugli apprendimenti.

AZIONE 3: "GIOCHIAMOCI L'ITALIANO!": LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Il laboratorio si occupa di accompagnare i bambini in un percorso di apprendimento linguistico induttivo, lavorando sulla competenza discorsiva (saper formulare testi, conversazioni, discorsi che siano coerenti e coesi) e stimolando la motivazione a migliorare le competenze della lingua italiana, tenendo sempre presente la componente affettiva ed emotiva.

Il laboratorio si avvarrà di tecniche di intervento linguistiche e psicopedagogiche, attività "task-based" attraverso giochi e con diversi scopi comunicativi, tutoring dell'apprendimento, gioco,

potenziamento cognitivo.

Il laboratorio prevede due incontri settimanali di due ore in cui i primi 45 minuti sono dedicati ai compiti, 15 minuti al gioco libero di socializzazione e un'ora a giochi strutturati di potenziamento delle competenze acquisite.

Lo staff è composto da operatrici altamente qualificate con formazione psicologica e di linguistica.

AZIONE 4: CENTRO EDUCATIVO

laboratori ludico-educativi, esperienze culturali, di socializzazione e di cittadinanza attiva.

Le proposte rivolte ai partecipanti variano da momenti di socializzazione, laboratori creativi, esperienze culturali e di scambio con il territorio riminese. Verranno proposte ai ragazzi attività trasversali

sui temi della solidarietà, dell'accoglienza delle diversità e della cittadinanza attiva attraverso modalità interattive e dinamiche. Sarà fondamentale concentrare l'attenzione sull'inclusione sociale di

ragazzi provenienti da altri Paesi e del riconoscimento della diversità come possibilità di scoperta e di crescita. Queste attività saranno aperte ai partecipanti di tutte le azioni progettuali e, in alcuni casi,

potrebbero anche essere aperte alla cittadinanza. Le attività laboratoriali andranno ad integrare il lavoro svolto sul percorso scolastico, associando agli apprendimenti formali anche tecniche ludiche ed

esperienziali, oltre a momenti di aggregazione e socializzazione.

AZIONE 5: MEDIAZIONE SCUOLA FAMIGLIA (in collaborazione con Ass. Arcobaleno ODV).

L'approccio sistemico coinvolge necessariamente la famiglia del minore che partecipa alle azioni del progetto. A volte la relazione con la famiglia può essere complicata da conflittualità, differenze culturali o linguistiche. Spesso questo avviene anche nel rapporto con la scuola, che invece ha necessità di una collaborazione da parte della famiglia. Specialmente in presenza di famiglie di origine straniera, questa relazione richiede una mediazione che vada affidata ad esperti, data la sua complessità. Consapevoli della delicatezza di questo passaggio, la mediazione con la famiglia sarà affidata, ogni

qualvolta risulti necessario, agli esperti dell'Associazione Arcobaleno, partner del progetto Il percorso di accesso al progetto, quando l'invio è effettuato da uno degli Istituti Comprensivi partner del

progetto, è stato definito e concordato con gli IC stessi, come segue: - presentazione del progetto alle scuole dell'IC attraverso informativa e incontro di presentazione con i referenti intercultura e, se

possibile, con i coordinatori di classe - creazione di un contatto operativo tra le scuole e l'associazione, attraverso i referenti intercultura - nel momento in cui emerge il bisogno, gli insegnanti segnalano

l'esigenza al referente - il referente contatta il coordinatore del progetto di EduAction e comunica il bisogno - si definisce disponibilità e tempistiche - il referente prepara, insieme agli insegnanti, il

modulo di invio fornito da EduAction (dati bambino, info famiglia, ragioni invio, contatti insegnante di riferimento) - periodicamente, si organizza una riunione di aggiornamento dei casi con il

coordinatore EduAction, i referenti intercultura e, eventualmente, gli insegnanti interessati

Qualora l'accesso sia diretto o su segnalazione dei servizi o di altra associazione, si provvederà ad effettuare un colloquio di inserimento con la famiglia o con l'ente inviante a cui si restituirà un progetto educativo dopo un primo periodo di osservazione. Periodicamente è previsto un colloquio di aggiornamento con la famiglia e/o l'inviante.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche giovanili Politiche sociali Servizi sociali area minori

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Partnership:

IC Centro Storico

: co llaborazione o perativa nelle azioni 1, 2, 3

IC Dante Alighieri

co llaborazione o perativa nelle azioni 1, 2, 3

Ass. Arcobaleno ODV

: part n e rshì p con il progetto Seconde Generazioni inclusione e

contrasto all abbandono scolastico """. La part ners hip prevede i l reciproco scambio e

invio di utenti sulla base del bisogno e delle rispettive peculiarità; servizio di

mediazione scuola famiglia

Rete:

Asl

Servizi sociali : segnalazion e beneficiari

Arco Servizio Civile: invio di volontari

Lic

eo Classico /Scienze Umane Cesare/V al gimigli : invio di volontari

Referenti dell'intervento

Associazione EduAction

Antonio Natoli - a.natoli@educationm.it - 329 6424881

Novità rispetto al 2021

Dall'esperienza maturata si è riscontrato una grave carenza a liello di competenze emotive da parte dei tanti bambini e ragazzi che hanno partecipato. Per questo si è ritenuto importante prevedere una partnership con l'ass. Arcobaleno e aggiungere la seguente nuova azione per lavorare sull'educazione emotiva

Percorsi di alfabetizzazione critica ed emotiva

Gli impulsi dal mondo interno e le tante le stimolazioni nell'ambiente fanno provare al giovane emozioni intense a volte difficili da contenere, che possono spaventarlo, facendolo sentire smarrito e confuso. La crescita porta alla ricerca di una nuova e più complessa identità e in questo cambiamento, alle perturbazioni interne spesso si affiancano conflitti con le figure di riferimento, i genitori, anche loro messi in crisi dai cambiamenti inevitabili. I giovani sentono il bisogno di poter contare sulla presenza, comprensione e sostegno degli adulti ma al contempo hanno bisogno di ricercare nuovi e propri spazi di ascolto e di esperienza, inediti confini, nuove modalità di rapporto, nuovi investimenti affettivi. Abbiamo bisogno di accogliere tutto questo carico emotivo, alfabetizzarlo, contribuendo insieme alla nascita di nuovi pensieri; è importante poterci occupare delle emozioni del nostro mondo interno e tenere viva la speranza, come comunità, come famiglie, come persone.

20 incontri di 1,5 ore (2 gruppi, 10 incontri a gruppo, 2 psicologhe) Gli incontri si svolgeranno nelle sale del C.E.I.S. che ospita questa azione ed entra come nuova collaborazione nel progetto.

AZIONE 3: l'azione 3 sarà leggermente modificata in modo da integrare il percorso linguistico nel lavoro svolto durante l'aiuto compiti e durante le attività laboratoriali previste nelle altre azioni.

RETE PROGETTUALE:

- Ass. Arcobaleno, oltre alla collaborazione operativa

nell'azione 5, diventa partner del progetto e si occuperà di sviluppare l'azione 6 sopra descritta.

- C.E.I.S. (Centro Educativo Italo Svizzero) collaborerà con il progetto mettendo a disposizione gli spazi per lo svolgimento dell'azione 6

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	23.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Fondo sociale locale - Risorse statali	15.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	8.500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazione EduAction

Titolo	LO SPAZIO BIANCO DELLE ARTI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Liceo Scientifico "Albert Einstein", Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	34
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Compito della scuola è incentivare le potenzialità dei giovani, le intelligenze multiple, il senso critico e l'apertura ai valori e alle esperienze, in cui la creatività e la diversità trovino voce. Il pilastro del progetto è la convinzione che la cultura debba essere fondata sull'accoglienza, l'inclusione, la condivisione nell'incontro dei saperi, in una sorta di peer education, al fine di superare le divisioni che una cultura superficiale e settoriale ha consolidato. Ciò presuppone inevitabilmente un approccio creativo all'educazione che l'arte, in una fruizione attiva, laboratoriale oltre che di studio teorico, favorisce e affina. Il Progetto si rivolge quindi ai seguenti ambiti di intervento: ricerca e sviluppo delle potenzialità latenti nell'ambito di attività di gruppi di giovani cooperativi; sviluppo di diverse modalità e stili di apprendimento, tramite esperienze di integrazione e partecipazione nell'atto creativo; educazione alla creatività e all'espressività attraverso la fruizione e la produzione di linguaggi artistici contemporanei (teatro, danza, poesia e canzone d'autore, musica, fotografia); promozione di attività di sensibilizzazione, di crescita culturale, di conoscenza di sé e di prevenzione del disagio, per costruire spazi di socializzazione in contesti educativi istituzionali.

Descrizione

Il progetto propone laboratori espressivi e creativi di teatro/danza/voce/ fotografia/poesia e canzone d'autore, in orario extracurricolare, rivolti agli studenti delle scuole in rete. La scuola – luogo democraticamente adibito all'incontro e allo scambio culturale e umano – diventa così un grande spazio bianco aperto alla creatività, all'espressività nell'incontro delle arti: un'integrazione reale di linguaggi appartenenti a vari ambiti espressivi che coinvolge artisticamente i ragazzi al fine di creare un'esperienza umana e culturale profondamente formativa, non nozionistica. Il progetto è promosso da una rete di scuole secondarie superiori del Comune di Rimini, il Liceo Scientifico "Albert Einstein" (scuola capofila), il Liceo "Cesare-Valgimigli", l'ITTS "Belluzzi-Da Vinci", l'IPSA "Alberti", scuole con un bacino d'utenza vasto e culturalmente diversificato, all'interno delle quali l'esperienza dei laboratori creativi ha una lunga e ricca tradizione. Il Progetto si propone di: - dare continuità ad una attività pluridecennale tesa alla formazione globale della persona, a integrazione e complemento delle didattiche scolastiche curricolari del mattino, per valorizzare le competenze - aprire le scuole, al di là dei tempi classici della didattica, ad attività formative rivolte ai giovani; trasformare le scuole in centri effettivi di trasmissione del sapere e dell'educazione, di cittadinanza attiva, nel confronto fra culture e linguaggi - creare percorsi di fruizione attiva dell'arte che favoriscano un approccio creativo all'educazione e alla socialità - promuovere l'integrazione di giovani provenienti da scuole e realtà sociali e culturali diverse - promuovere stili di vita sani - promuovere la conoscenza di sé e dell'altro - catalizzare intenti ed energie creative dei giovani - incentivare forme di aggregazione giovanile che utilizzino la creatività e l'arte come percorso formativo per la creazione di personalità ricche, complete, autonome, propositive e collaborative, alla ricerca di spazi di libertà nel rigore della ricerca personale e collettiva - avviare all'utilizzo consapevole di strumenti espressivi e comunicativi, attraverso l'acquisizione di competenze specifiche dei vari linguaggi artistici (teatro, danza, voce, musica, fotografia, poesia).

Destinatari

Il progetto si rivolge a tutti gli studenti delle Scuole coinvolte nella rete che desiderino intraprendere un percorso di ricerca intorno ai temi della creatività, per uno sviluppo armonico delle proprie possibilità espressive e comunicative. Per accedervi non occorrono particolari competenze, che verranno invece evidenziate e sviluppate nel corso dei laboratori. I laboratori sono inoltre aperti anche a studenti di altre scuole del Comune di Rimini, che potranno accedervi su base volontaria. Non è contemplato un numero massimo di utenti. Il numero potenziale di destinatari dell'intervento è: 200 adolescenti (13/19 anni) circa (destinatari diretti) 400 spettatori circa per il reading poetico e la mostra fotografica (destinatari indiretti) 500 spettatori circa per la performance finale (destinatari indiretti)

Azioni previste

Il Progetto si articola in percorsi paralleli, distinti nella specificità del linguaggio artistico, ma intimamente collegati, che si concluderanno con comunicazioni pubbliche (reading poetico, mostre fotografiche) e con l'allestimento di una grande festa conclusiva, aperta alla città, in uno spazio pubblico, che valorizzerà ulteriormente il dialogo fra i percorsi.

I ragazzi potranno intraprendere a loro piacere uno o più percorsi. Le attività si svolgeranno nell'Aula Magna, nella Palestra, nelle aule scolastiche del Liceo Scientifico "Einstein", nell'Aula Magna e nelle aule scolastiche del Liceo Classico "Giulio Cesare", nelle aule dell'ITTS "Belluzzi-Da Vinci" e dell'IPSA "Alberti". L'evento conclusivo avverrà in un luogo della Città da definirsi.

Percorso teatro/danza: laboratorio di 70 ore circa condotto da Claudio Gasparotto e Isadora Angelini, da novembre 2018 a maggio 2019. Il gruppo lavorerà separatamente e congiuntamente. Gli incontri, settimanali, avranno una durata di due ore circa.

Percorso fotografia: laboratori di 24 ore ciascuno condotti da Roberto Sardo e Dorin Mihai, 12 incontri della durata di due ore, da novembre 2018 a marzo 2019. Si ipotizza fin d'ora la costituzione di tre laboratori.

Percorso poesia e canzone d'autore: laboratorio di 28 ore condotto da Isabella Leardini e Emiliano Visconti, 14 incontri settimanali di due ore ciascuno, da novembre 2018 a marzo 2019

Mostra fotografica in una galleria della Città

Mostre fotografiche permanenti negli spazi delle Scuole coinvolte

Reading di poesia a conclusione del percorso laboratoriale, creazione di manifesti e/o plaquettes con i testi elaborati

Evento pubblico conclusivo nei luoghi della Città, aperto a un vasto pubblico, per condividere gli esiti dei laboratori rafforzando il dialogo fra i percorsi. L'evento sarà accompagnato da una partitura musicale eseguita dal vivo dai ragazzi delle classi musicali del Liceo Scientifico "Einstein" e dal Coro dello Spazio Bianco.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Progetto si avvale della collaborazione metodologica con la Scuola di Formazione Metodo Hobart di Movimento Centrale Danza & Teatro, con le istituzioni nel campo dell'arte e con gli artisti del territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole in rete afferenti al progetto (Liceo Scientifico "Albert Einstein", Liceo "Cesare-Valgimigli", ITTS "Belluzzi-Da Vinci", IPSA "Alberti") e altre Scuole secondarie superiori coinvolte grazie alla partecipazione volontaria dei loro studenti. Associazione di Promozione Sociale Movimento Centrale – Danza & Teatro e Associazione culturale Angelini-Serrani, realtà artistiche con esperienze di comprovato valore e con attività educative e pedagogiche innovative, rivolte, tra l'altro, a bambini, adolescenti, giovani abili e diversamente abili Festival Parco Poesia, a cura di Isabella Leardini Classi a indirizzo musicale, Ensemble del Liceo "Einstein", dirette dai Maestri di indirizzo Associazione Musica Ficta, direttore Maestro Andrea Angelini

Referenti dell'intervento

Prof.ssa Monica Tomasetti, tel. 0541 790992, cell. 329 125 93 15, monicatomasetti@libero.it presso Liceo Einstein, tel. 0541 38 25 71 – 38 25 52, RNPS02000L@istruzione.it

Novità rispetto al 2019

Le azioni sono state riviste in questo modo:

2 laboratori di fotografia: 26 ore (13 incontri) ciascuno

1 laboratorio di poesia: 26 ore (13 incontri)

1 laboratorio di teatro/danza/voce: 50 ore (25 incontri)

Dell'evento finale con musica dal vivo verrà ridotta la complessità della messa in scena.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 14.600,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 5.000,00 €

Compartecipazione utenti 2.700,00 €

Altri soggetti privati (Anno 2022) 6.900,00 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2022) scuole aderenti al progetto

Titolo	CIO' CHE MI FA STARE BENE! – TEMI CALDI VERSO IL BENESSERE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico 25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificità del soggetto capofila	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – onlus
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	35
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Papa Giovanni, tra i vari settori di intervento, svolge da oltre 25 anni percorsi di Prevenzione del Disagio e di Promozione dell'Agio sul territorio Provinciale e Nazionale. I percorsi sono una ventina e sono rivolti a scuole, gruppi (parrocchiali, scout, aggregativi e sportivi) e a gruppi di giovani in condizione di particolare fragilità (Neet, Care Leavers, giovani immigrati, ecc...). Si rivolgono a ragazzi dai 12 ai 20 anni circa, a insegnanti, genitori, educatori, animatori e altre figure educative di riferimento. Negli anni abbiamo arricchito l'offerta sia per tematiche (tossicodipendenze, gioco d'azzardo, educazione affettiva, gestione delle emozioni, gestione tecnologie e social, cyberbullismo, violenza di genere, educazione alla pace, gestione dei conflitti, diversità, integrazione, nord e sud del mondo, ecc...) sia per modalità attuative (assemblee, percorsi nelle classi o in gruppi selezionati di ragazzi/alunni, visite e incontri nelle nostre strutture terapeutiche o d'accoglienza, spettacoli teatrali interattivi, azioni specifiche su singoli ragazzi/studenti, incontri genitori, formazione insegnanti e animatori, ...).

Descrizione

Il progetto "...CIO' CHE MI FA STARE BENE! – Temi caldi verso il benessere" è un progetto innovativo e articolato che intende offrire al mondo giovanile, e agli adulti di riferimento, la possibilità di "costruire" insieme alla nostra Associazione dei percorsi di prevenzione del disagio e di promozione dell'agio attorno a una serie di tematiche "calde e care" al mondo giovanile. La possibilità di ampia scelta dei temi e delle modalità attuative dei percorsi risponde, a nostro avviso, ai bisogni sempre crescenti, specie nei contesti giovanili, di flessibilità, adattabilità, trasversalità, protagonismo e personalizzazione delle proposte educative. Inoltre, la possibilità di organizzare interventi di prossimità (connettendoci con Centri di Aggregazione giovanile, gruppi sportivi, scout, parrocchie, ecc...), è in linea con gli orientamenti regionali su azioni rivolte a questa fascia di giovani. In un'ottica di corresponsabilità degli attori in gioco (giovani, adulti ed esperti), l'impianto del progetto tende al coinvolgimento attivo e partecipato di ognuno fin dall'inizio. Così facendo, il risultato non dovrebbe più essere l'attuazione di azioni, spesso "passive" e conosciute sovente come "extra-scolastiche", ma sarà un percorso progettuale fatto di azioni che potremmo definire in modo nuovo come azioni attive. Vi sarà quindi la possibilità di scegliere la tematica più idonea, interessante o gradita e le modalità di attuazione del progetto tra una serie di possibilità. Questa possibilità sarà prevista anche per le proposte rivolte ad insegnanti, educatori, genitori e altri adulti di riferimento. In ogni caso le modalità di lavoro saranno partecipate ed interattive e volte al coinvolgimento in tutte le fasi del progetto, anche con la finalità di poter percepire il tutto come un "vestito su misura" sul gruppo di giovani o adulti e poter generare nei partecipanti un'attivazione sincera, positiva ed appassionata. Obiettivi del Progetto e Risultati attesi: - Sensibilizzazione alla cultura della partecipazione attiva nei contesti di appartenenza; - Maggiori informazioni acquisite volte alla protezione di sé stessi e degli altri; - Aumentate conoscenze delle buone pratiche orientate al maggior benessere personale; - Miglioramento della conoscenza di sé stessi e del gruppo di appartenenza; - Maggiori protezioni rispetto a rischi di devianza, isolamento ed emarginazione.

Destinatari

Destinatari diretti: Gruppi di giovani dai 13 ai 20 anni. Giovani più vulnerabili in particolare immigrati, neet, care leavers. Genitori e famiglie. Animatori e figure di riferimento giovanile. Destinatari indiretti: Cittadini e popolazione del distretto in generale.

Azioni previste

Dal 1° al 4° mese: Attivazione dell'Azione 1
Dal 2° al 10° mese: Attivazione dell'Azione 2 e Azione 3
Dal 3° al 12 mese: Attivazione dell'Azione 4.

Azione 1 - "Promozione del progetto e attivazione di forme di comunicazione di prossimità"

Progettazione e stampa di materiali promozionali del progetto (Locandine e Pieghevoli).
Diffusione di materiali comunicativi nei luoghi di riferimento delle fasce di popolazione dei destinatari, sia pubblici (scuole, centri giovani, biblioteche, urp, volontarimini, ecc...) che privati (associazioni, cooperative, palestre, centri commerciali, ecc...).

Promozione attraverso canali web ed attivazione di canali social dedicati quali "luoghi virtuali" di informazione, confronto e diffusione.

Azione 2 - "Progettazione partecipata dei percorsi per giovani"

1-2 Incontri con i gruppi di giovani che prevedono la presentazione del progetto e la realizzazione di attività dinamiche volti alla messa a fuoco dei temi emergenti come più interessanti, utili o meno conosciuti. Costruzione partecipata sulle modalità attuative migliori (in base anche alle risorse economiche e di tempo disponibili) per la realizzazione del percorso.
Questa fase potrebbe anche essere partecipata da un gruppo selezionato di giovani per attuare poi un progetto rivolto ad altri giovani.

Sarà possibile scegliere tra le seguenti tematiche: tossicodipendenze, gioco d'azzardo, dipendenze tecnologiche, educazione affettiva, conoscenza e gestione delle emozioni, gestione delle tecnologie e dei social network, bullismo e cyberbullismo, violenza di genere, educazione alla pace, gestione dei conflitti, diversità, integrazione, nord e sud del mondo, consumi consapevoli tra mercato e obsolescenza, legalità-illegalità, reati-pena-rieducazione, tratta degli esseri umani, immigrazione.

Sarà possibile scegliere tra le seguenti modalità attuative: Incontri assembleari, incontro singolo di gruppo, percorso di 3-4 incontri a gruppo, incontro-visita presso nostra struttura d'accoglienza/terapeutica, percorso integrato tra incontri di gruppo e visita presso nostra struttura, ricerca tematica in gruppo o gruppi di lavoro, percorso integrato tra incontri in gruppo e attività multidisciplinari.

Su richiesta: all'interno delle modalità previste, per molte delle tematiche proposte, sarà possibile ascoltare delle testimonianze di vita, quale ulteriore strumento di stimolo alla conoscenza e all'approfondimento.

Azione 3 - "Progettazione partecipata dei percorsi per adulti di riferimento"

1-2 Incontri a gruppo di presentazione del progetto, con attività dinamiche per la messa a fuoco dei temi emergenti come più interessanti, utili o meno conosciuti. Costruzione partecipata sulle modalità attuative migliori (in base anche alle risorse economiche e di tempo disponibili) per la realizzazione del percorso.

Questa fase potrebbe anche essere partecipata da un gruppo selezionato di adulti di riferimento per attuare poi un progetto rivolto ad altri adulti di riferimento (ad esempio: un gruppo di professori che progettano ed organizzano con la nostra associazione un percorso rivolto ai genitori dei loro alunni).

Sarà possibile scegliere tra le seguenti tematiche: tossicodipendenze, gioco d'azzardo, dipendenze tecnologiche, educazione affettiva, conoscenza e gestione delle emozioni, gestione delle tecnologie e dei social network, bullismo e cyberbullismo, violenza di genere, educazione alla pace, gestione dei conflitti, diversità, integrazione, nord e sud del mondo, consumi consapevoli tra mercato e obsolescenza, legalità-illegalità, reati-pena-rieducazione, tratta degli esseri umani, immigrazione.

Sarà possibile scegliere tra le seguenti modalità attuative: Incontri assembleari, incontro singolo di gruppo, percorso di 3-4 incontri a gruppo, incontro-visita presso nostra struttura d'accoglienza/terapeutica, percorso integrato tra incontri di gruppo e visita presso nostra struttura, ricerca tematica in gruppo o gruppi di lavoro, percorso integrato tra incontri in gruppo/classe e progettazione di attività multidisciplinari.

Su richiesta: all'interno delle modalità previste, per molte delle tematiche proposte, sarà possibile ascoltare delle testimonianze di vita, quale ulteriore strumento di stimolo alla conoscenza e all'approfondimento.

Azione 4 - "Attivazione dei percorsi individuati"

Programmazione delle azioni e delle tempistiche dei singoli percorsi. Attivazione e monitoraggio, con incontri di verifica finale e strumenti di rilevazione quantitativa e/o qualitativa al fine di raccogliere più precisamente i risultati finali e l'impatto sui partecipanti. Eventuale riprogettazione per azioni/percorsi/progetti futuri.

Dal 1° al 4° mese: Attivazione dell'Azione 1

Dal 2° al 10° mese: Attivazione dell'Azione 2 e Azione 3

Dal 3° al 12 mese: Attivazione dell'Azione 4.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Rimini Associazione AGEVOLANDO Altri soggetti in rete: Cooperativa Papa Giovanni di Rimini, Cooperativa "La Fraternità di Rimini, Consorzio Condividere, Comune di Bellaria-Igea Marina, Comune di Novafeltria, Comune di S.Leo, SLOT MOB di Rimini, AGESCI Provincia di Rimini, Pastorale Giovanile Diocesana, Centro Universitario Diocesano "Igino Righetti", Associazione Studentesca Universitaria "FREE EXIT", Azione Cattolica Diocesana

Referenti dell'intervento

Ufficio Progetti APG23 0541- 909630, progetti@apg23.org Referente progetto: Fethi Atakol, 320 7415337, fethi.atakol@gmail.com

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	1.500,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	1.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII

Titolo	BAOBAB – CULTURE IN MOVIMENTO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	ISUR Istituto di Scienze dell'Uomo
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	36
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

<p>L'obiettivo principale del progetto Baobab è quello di favorire la creatività e la capacità di innovazione dei giovani che non sono inseriti in circuiti formali di aggregazione (quali comunità religiose, associazioni sportive, associazioni culturali, associazioni di volontariato) attraverso un accesso innovativo e una partecipazione di qualità alla vita cittadina e/o alle offerte culturali specifiche presenti sul territorio.</p> <p>Attraverso le attività previste dal progetto si promuoverà lo sviluppo personale dei singoli partecipanti, verranno fornite occasioni di apprendimento informale, si promuoveranno azioni per la comprensione e il rispetto della diversità culturale.</p> <p>La recente pandemia si è paradossalmente dimostrata l'occasione per accelerare i processi collegati all'utilizzo delle nuove tecnologie per lo sviluppo di modalità educative, formative e di socializzazione profondamente differenti rispetto al recentissimo passato.</p> <p>Il lockdown è stato infatti l'imprevisto che ha reso ancora più palesi le problematiche che colpiscono soprattutto le fasce più fragili e ha evidenziato l'importanza di un ripensamento delle normali procedure di captazione e coinvolgimento degli adolescenti.</p> <p>La scelta del progetto Baobab è quella di mettere a frutto la grandissima creatività dimostrata dai giovani (studenti e non) in questo ultimo periodo, la loro capacità di adattamento a modalità di socializzazione e di apprendimento che solo un anno fa sembravano "impraticabili" sia per motivi di infrastrutture fisiche che di competenze dei vari attori coinvolti.</p> <p>È da queste constatazioni che si inserisce la attuale proposta progettuale: andare verso gli utenti, incontrarli nel loro territorio e utilizzare nuove tecnologie e nuove modalità di coinvolgimento per sviluppare i temi legati alla cultura, alla creatività e alla socialità.</p> <p>La metodologia seguita dal progetto fa riferimento a quanto indicato nella scheda tecnica regionale, in particolare attraverso l'organizzazione di interventi in una logica di prossimità (andare verso), e attraverso azioni di affiancamento partecipato e di massima flessibilità in relazione all'attivazione di processi partecipativi che coinvolgano gli adolescenti, nostri destinatari degli interventi..</p>

Descrizione

Il progetto BAOBAB propone un approccio integrato basato su due strategie principali:

- 1) Garantire uno spazio di accoglienza per gli utenti senza alcuna barriera in ingresso e offrendo supporto informale, risorse concrete e una rete di relazioni per lo sviluppo di progetti futuri.
- 2) Rendere accessibili i servizi formali presenti sul territorio a seguito di un impegno informale.

Nel dettaglio:

1) Baobab è un presidio mobile di culture giovanili, è un chiosco ambulante di riviste, fanzines, fumetti e musica. È un punto di ritrovo che offre la fruizione di diversi linguaggi giovanili e la possibilità di entrare in relazione in un contesto culturale significativo. È un luogo che offre la possibilità di essere protagonisti senza alcun talento particolare ma usufruendo delle risorse messe a disposizione dagli educatori. Si tratterà inoltre di uno spazio di accoglienza mobile, potendo usufruire di una postazione itinerante (cargo-bike) che servirà come punto di riferimento dell'attività nei luoghi che sono meta di gruppi informali. Attraverso la collaborazione con l'associazione Zavatta ONLUS, che già da tempo offre servizi di animazioni di strada, sono già stati individuati luoghi dove poter presentare le varie attività e/o dove raccogliere suggerimento per svilupparne di nuove.

2) Gli operatori del progetto Baobab potranno stimolare la fruizione dei servizi del territorio da parte degli utenti partecipanti. È di fondamentale importanza per il coinvolgimento dei destinatari offrire il massimo numero di opportunità di interagire con i servizi del territorio senza dover richiedere un impegno formale. L'obiettivo è infatti quello di far conoscere le varie opportunità presenti sul territorio, stimolando la curiosità verso attività poco conosciute o ritenute "irraggiungibili" o "poco interessanti". In questo senso sarà possibile attivare visite guidate ai musei della città, partecipare a incontri/concerti, visitare realtà che si occupano di ambiente, alimentazione, nuove tecnologie. La collaborazione con la rete dei partner in particolare potrà attivare percorsi di approfondimento sui temi dell'alimentazione (Ass.ne RIGAS), dell'autonomia abitativa (AGEVÖLANDO), delle opportunità formative (Ass.ne Zavatta), del dialogo interculturale (ISUR)

Destinatari

I destinatari dell'attività sono gli adolescenti della fascia di età che va dai 14 ai 18 anni che si incontrano al di fuori del contesto scolastico e più in generale **al di fuori** di organizzazioni strutturate (parrocchie, associazioni sportive, associazioni culturali).

In questa età delicata è importante garantire la tutela dei diritti alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute anche per coloro che si ritrovano in gruppi non formali.

Uno sguardo particolare sarà dedicato ai ragazzi* di seconda e terza generazione in un'ottica interculturale necessaria per valorizzare la pluralità e le diversità delle comunità locali.

In questo momento di post pandemia è particolarmente necessario ripristinare i contatti sociali, favorendo i luoghi all'aperto, i rapporti non strutturati, le relazioni spontanee, indirizzandoli verso obiettivi concreti.

Il lungo anno passato in cui non ci si poteva incontrare, aggregare e utilizzare in presenza le risorse del territorio, potrebbe aver lasciato delle cicatrici nei giovani, delle oggettive difficoltà relazionali.

Azioni previste

Azione 1: coordinamento e supervisione dell'intero processo

Si costituirà uno staff interno composto da: responsabile del progetto; referente amministrativo; referente dei rapporti tra i partner.

Queste tre figure avranno il ruolo chiave nell'individuare per garantire lo svolgimento di tutte le azioni previste in relazione alle finalità del progetto.

Lo staff, inoltre, si confronterà periodicamente con i partner per definire nel dettaglio i contenuti dell'attività e monitorare l'andamento delle stesse.

Azione 2: comunicazione e promozione

La partnership è impegnata a garantire che i risultati del progetto siano resi ampiamente disponibili e accessibili a un'ampia comunità di utenti composta da operatori delle organizzazioni stesse, dai responsabili dei servizi sociali del territorio e dai responsabili politici locali.

Il principio della disseminazione è quello di garantire una comunicazione efficace all'interno del progetto e con le parti interessate esterne al progetto (altre organizzazioni, l'intera comunità educante ed il pubblico in generale) al fine di sensibilizzare sui temi del progetto ed informare sui risultati raggiunti durante il suo svolgimento.

Si prevede la realizzazione di report trimestrale sull'andamento delle attività e di almeno due workshop aperti al pubblico sulle varie azioni e sugli obiettivi raggiunti dal progetto.

Azione 3: formazione degli operatori (4 incontri di 4 ore ciascuno)

Il progetto BAOBAB si basa sulla forte collaborazione tra le organizzazioni partecipanti che devono mettere in comune modalità, contenuti e conoscenze sul tema del coinvolgimento degli adolescenti.

È prevista pertanto una attività di formazione sui seguenti temi (cfr: Andersson B., L'arte di raggiungere gli utenti difficili – Come far arrivare le persone bisognose ai servizi, La Rivista del Lavoro Sociale, 2014, Erickson Editore, Trento):

Modalità e tecniche di captazione dell'utenza; Coinvolgere, contattare, accompagnare gli adolescenti; Mappatura e fruizione dei servizi del territorio; Metodi per la raccolta e analisi dei fabbisogni/ricieste degli utenti

La formazione si rende necessaria per avere un confronto diretto e concreto sui differenti "casi" che ogni operatore potrà incontrare durante la sua attività.

Durante le giornate formative i partecipanti avranno la possibilità di:

- identificare la gamma di potenziali rischi nel rapportarsi con gli utenti;
- considerare quali persone all'interno e all'esterno del partenariato potrebbero/dovrebbe essere consultate in occasioni di casi problematici;
- sviluppare un vademecum per assicurarsi che le finalità e le procedure previste dal progetto Baobab vengano recepite tra tutti gli operatori coinvolti;
- identificare i criteri di monitoraggio e di valutazione delle azioni che si svolgeranno;
- Identificare chiaramente i ruoli e le responsabilità all'interno del partenariato.

Azione 4: Interventi con gli utenti (minimo 200 ore)

L'azione principale del progetto riguarda il lavoro "sul campo" con gli utenti: sono previsti incontri con cadenza bi-settimanale nei luoghi di aggregazione dei destinatari.

Gli incontri hanno l'obiettivo di coinvolgere gli utenti in maniera professionale ma non formale.

Come indicato nella pubblicazione "Essere adolescenti in Emilia Romagna, 2020" "...La sperimentazione è necessaria e comporta l'incontro con il "nuovo" quindi anche con situazioni rischiose. Il mantenimento di un controllo ambiguo che non traccia il confine fra ciò che si può e ciò che non si deve fare, non protegge e non favorisce la crescita. Diventare grandi è un rischio che tutti hanno corso. Educare in modo coerente vuol dire accettare il rischio come componente del processo educativo."

In questo senso il progetto BAOBAB vuole "rischiare" una nuova modalità di coinvolgimento degli adolescenti rimanendo aperto alle richieste che verranno da loro ed avendo ben presente che comunque il tema della salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza, e degli "amici importanti su cui contare" sono tra le priorità indicate dalla maggior parte degli adolescenti. (sempre in: "Essere adolescenti in Emilia Romagna, 2020")

Tutti gli incontri saranno caratterizzati dalla più ampia informalità, necessaria per interagire con gli utenti e caratteristica fondamentale per la sperimentazione di situazioni nuove/diverse.

La formazione dell'identità (soprattutto degli adolescenti) passa attraverso la ricchezza e la diversità delle esperienze vissute ed è per tale motivo che all'interno del progetto Baobab sarà possibile partecipare a molteplici iniziative.

Gli operatori, infatti, offriranno attività diverse quali, ad es:

Emeroteca "mobile" con servizio di prestito libri/riviste e fumetti

Ascolto e riproduzione brani musicali anche auto-prodotti

Incontri su temi specifici quali: ambiente, educazione alimentare, cultura digitale.

Visite guidate a organizzazioni/imprese innovative e/o impegnate nel sociale

Incontri con musicisti, artisti e personalità impegnate in attività ritenute

... tutto quello che risulterà dall'interazione con gli interessati e che al momento non è possibile pianificare...

Azione 5: valutazione di impatto

Una politica attiva di coinvolgimento degli adolescenti non può funzionare pienamente se svolta solo come servizio autonomo ed interno ad una singola organizzazione.

Questo progetto vuole avere un forte impatto come facilitatore della collaborazione tra le organizzazioni di uno stesso territorio.

Svolgerà infatti un ruolo di stimolo alla riflessione su almeno 3 aspetti fondamentali riguardanti gli adolescenti:

- 1) più organizzazioni con caratteristiche differenti collaboreranno per un l'obiettivo comune del coinvolgimento degli utenti;
- 2) verranno identificati e sviluppati standard necessari per ogni operatore e organizzazione coinvolta per la capacitazione degli utenti,
- 3) si attiveranno azioni concrete, con pratiche verificabili, per migliorare il rapporto tra operatori e utenti finali, soprattutto in situazioni in cui si incontrano in luoghi e contesti particolari.

In seguito ai risultati del progetto è previsto un momento di condivisione (workshop) in cui verranno invitati i servizi di assistenza ai minori, le forze dell'ordine, i servizi sociali, le strutture educative.

La formazione prevista ad inizio progetto, coinvolgendo diversi operatori provenienti da diverse organizzazioni, diventa uno strumento pratico per facilitare una cooperazione efficace e operativa anche tra il personale di diversi settori, favorendo la comunicazione su esperienze e casi specifici.

L'intera comunità del territorio ha bisogno di costruire una politica condivisa, nel rispetto delle responsabilità statutarie di ogni organizzazione, e questo può avvenire se sono chiaramente definiti gli ambiti di azione di ciascuno.

Il partenariato del progetto avrà infine un forte impatto nell'aiutare gli altri servizi della comunità a comprendere appieno l'obiettivo del progetto, i contenuti ed i metodi seguiti.

Il valore aggiunto del progetto è infatti quello di sensibilizzare e guadagnare visibilità nell'intera comunità e tra i responsabili delle decisioni.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto prevede la partecipazione di partner locali che contribuiranno all'elaborazione dell'offerta di incontri tematici

derivanti dai loro ambiti di competenza.

In particolare verranno coinvolte:

- Organizzazioni che si occupano di violenza di genere;

Le esperienze di queste organizzazioni sono fondamentali per avere un approccio corretto sul tema della differenza di genere (particolarmente sentito dagli adolescenti).

- Scuole ed enti di formazione:

La scuola è la principale organizzazione che incrocia i nostri utenti: è fondamentale informare i dirigenti scolastici e gli insegnanti sui temi del progetto Baobab, per creare un possibile ponte tra attività scolastiche ed extrascolastiche;

Gli enti di formazione saranno coinvolti nel progetto in quanto destinazione sempre più costante di minori che abbandonano la scuola.

Ad esempio, nella sola provincia riminese oltre il 26% dei ragazzi frequentanti corsi di formazione è di origine straniera: una positiva sinergia tra progetto Baobab e attori della formazione è importante per il recupero della dispersione scolastica attraverso la possibilità di far conoscere agli utenti le varie possibilità formative offerte dal territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione RiGAS: coinvolta nelle attività di gestione di incontri dedicati all'educazione alimentare e all'educazione ambientale; impegnata con i propri volontari nella gestione delle attività della cargo-bike.

Associazione Zavatta: coinvolta nelle attività dirette con gli utenti, promozione delle attività in ambito scolastico ed extrascolastico, personale volontario.

Agevolando: coinvolta in attività di promozione in ambito scolastico ed extrascolastico e coinvolgimento di altri giovani nei suoi progetti specifici per neomaggiorenni, personale volontario.

Scuole secondarie di primo e secondo grado: da individuare e coinvolgere nel progetto pilota.

Centri di formazione professionale: coinvolti per possibili workshop dimostrativi delle attività da loro svolte.

Altri soggetti, da coinvolgere a seconda dei bisogni emersi: gruppi informali incontrati in strada, altri Centri Giovani del distretto, Caritas diocesana, Fondazione Enaip, Centro per le famiglie e tutti i soggetti formali e non che possono essere utili ai fini del progetto.

Referenti dell'intervento

Francesca Fiorito tel. 3397232480 milafore@libero.it

Francesca D'Arco tel. 3385454930 darco.francesca@yahoo.it

Alessandra Carlini tel. 3295484524 alecarlini65@gmail.it

Novità rispetto al 2021

L'associazione RiGAS non partecipa più al progetto.

Azioni parzialmente modificate:

L'azione 3 (formazione degli operatori) è così modificata: a) Il numero degli incontri è ridotto a 3 per un totale di 12 ore complessive. L'attività di formazione sarà focalizzata sui seguenti temi: Analisi degli effetti della pandemia (isolamento sociale) sugli adolescenti; Tecniche e strumenti di eliminazione delle barriere alla partecipazione delle attività sociali/ricreative; Valutazione e monitoraggio delle azioni svolte: indicatori e schede di lavoro.

L'azione 4 (Interventi con gli utenti) è così modificata: a) Gli incontri (spot) sui temi specifici vengono sostituiti da veri e propri laboratori sui temi di ARTE (disegno e poesia) e MUSICA che verranno resi disponibili per gli utenti (11-19 anni) sin dall'inizio del progetto e che verranno pubblicizzati attraverso gli strumenti già attivati per il progetto BAOBAB (pagina Facebook, canale Instagram, newsletter interna) e con la collaborazione delle scuole del territorio. A tali laboratori potranno aggiungersi di volta in volta gli utenti che vengono a contatto con l'educativa di strada (gli incontri con la cargo-bike).

L'obiettivo principale è quello di eliminare ogni barriera di ingresso a queste attività. Ad ogni partecipante alle attività di educativa di strada verrà consegnata una scheda di iscrizione gratuita per i laboratori in modo da favorirne la partecipazione.

I due laboratori previsti saranno così strutturati: ARTE: una volta a settimana per 2 ore per n.15 settimane (totale 30 ore) MUSICA : una volta a settimana per 2 ore per n.15 settimane (totale 30 ore)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	10.250,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	6.170,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	4.080,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Istituto Scienze dell'uomo

Titolo	18 ANNI E POI?
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Agevolando
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	37
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

- Colmare, offrendo delle risposte, il vuoto legislativo, culturale e sociale intorno alle figure dei giovani "care leavers" in uscita da esperienze di affido, comunità, casa-famiglia.
- Offrire ai care leaver supporto, promuovere benessere, sostenere verso l'autonomia, offrire ascolto, orientamento e sostegno emotivo passando attraverso una maggior consapevolezza di sé anche in relazione al proprio progetto esistenziale.
- Creare e rafforzare una rete di sostegno e di riferimento solida per i giovani care leaver e, in sinergia con altre realtà pubbliche e private del territorio, costruire attività, laboratori e percorsi propedeutici che accompagnino e sostengano i care leaver verso l'autonomia, la partecipazione attiva e il protagonismo.
- Creare un servizio transitorio per sperimentare e rafforzare l'autonomia abitativa rivolto a neomaggiorenni provenienti da esperienze fuori famiglia.

Descrizione

Con il progetto "18 ANNI E POI?" Agevolando vuole rispondere, con due macro azioni, ai molteplici bisogni che ruotano intorno ai giovani care leaver del territorio Riminese provenienti da esperienze di accoglienza fuori famiglia.

1. Azione "Se potessi" Sportello del Neomaggiorenne

Tramite lo Sportello del Neomaggiorenne si vuole offrire ai ragazzi un servizio e **uno spazio** di riferimento **dedicato** su cui poter contare e a cui rivolgersi per richiedere un supporto nell'orientamento e nella ricerca del lavoro, nella compilazione del cv, nell'orientamento di altri servizi e iniziative del territorio,

nella ricerca di una soluzione abitativa e nella risoluzione della burocrazia legata ai documenti a loro necessari. Lo Sportello si vuole offrire anche come luogo in cui i ragazzi possono sentirsi accolti e **meno soli di fronte alle difficoltà** che si trovano a vivere con l'aiuto il sostegno della coordinatrice del

progetto, dei volontari dell'associazione e di altri care leavers pronti ad accogliere le loro necessità e a rispondere ai loro bisogni. Lo Sportello si propone anche come spazio di aggregazione e di socializzazione a cui i ragazzi si possono rivolgere non esclusivamente per bisogni pratici ma anche per avere ascolto, sostegno emotivo e trascorrere del tempo piacevole in compagnia.

Lo Sportello vuole essere un luogo in cui intercettare le necessità e i bisogni dei giovani care leaver che ne faranno accesso e i bisogni che ci evidenzieranno le realtà e le comunità di accoglienza presenti nella provincia di Rimini con cui collaboriamo e che incontriamo ogni anno. A seconda di quello che emergerà si intenderà realizzare varie proposte formative e laboratoriali finalizzate a offrire ai ragazzi occasioni di vario tipo. Le proposte si rivolgeranno sia ai ragazzi che sono ancora nel percorso di tutela, sia a coloro ne sono usciti, e riguarderanno i seguenti aspetti:

- occasioni di crescita, di elaborazione dei propri vissuti e di scambio tramite percorsi/laboratori individuali o di gruppo;
- accompagnamento tramite l'affiancamento o attività volte all'acquisizione delle competenze di base su tematiche importanti quali salute, ricerca casa e lavoro, documenti, orientamento sui servizi del territorio, ect.;
- percorsi/laboratori mirati di orientamento scuola/lavoro, di acquisizione di life skills di base.

L'intento che muoverà ogni laboratorio e/o percorso di gruppo e/o individuale è quello che muove ogni azione della nostra associazione: dare ai ragazzi supporto, promuovere benessere, sostenere verso l'autonomia, offrire ascolto, orientamento e sostegno emotivo passando attraverso una maggior consapevolezza di sé anche in relazione al proprio progetto esistenziale. La partecipazione e il coinvolgimento dei ragazzi a questi laboratori vogliamo che sia per loro un'occasione che gli permetta di conoscere l'associazione, i suoi progetti, di conoscere e poter partecipare ad attività e laboratori e percorsi pensati ad hoc. Conoscere e intercettare i ragazzi mentre sono ancora in tutela permette a noi di mettere le basi di una relazione di fiducia che si rivela fondamentale nella costruzione di un percorso verso l'autonomia e al loro futuro inserimento in altre attività e progetti dell'associazione come: l'inserimento nell'appartamento di casa dolce casa e l'inserimento nel progetto Più In LA Ragazzi che prevede l'attivazione di tirocini per inserimenti lavorativi.

La sede dello Sportello si trova negli spazi del Centro Giovani RM25 e questo permette ai ragazzi che si rivolgono a noi di venire a conoscenza di un altro spazio di aggregazione a cui possono rivolgersi e che possono frequentare tutti i pomeriggi della settimana.

2. Azione “Casa dolce casa”

Attraverso l'azione “Casa dolce casa” si vuole offrire opportunità abitative con contributi calmierati alle spese, nella logica dell'housing sociale a giovani “care leavers” per: - offrire la possibilità ai ragazzi di sperimentare la propria autonomia sviluppando le adeguate competenze necessarie per condurre

autonomamente un appartamento;

- dare la possibilità ai ragazzi di poter gestire l'appartamento con una spesa limitata e equilibrata alle condizioni economiche contingenti e senza il pagamento della locazione o di una caparra;

- offrire al territorio un contesto per limitare i rischi psicosociali derivanti dalla mancanza e/o carenza di risorse sociali, abitative ed economiche dovute all'assenza di una sufficiente rete familiare e sociale di riferimento;

- offrire un appoggio relazionale nei momenti di difficoltà personale dei giovani;

- offrire un contesto di condivisione e reciproco aiuto tra gli stessi ragazzi abitanti nell'appartamento, nell'ottica del mutuo aiuto promossa dall'Associazione.

I ragazzi accolti nell'appartamento usufruiranno anche di tutti i servizi offerti dal progetto dello “Sportello del neomaggiorenne”.

In tutto il progetto e in tutte le sue azioni i care leaver spesso non sono semplici destinatari ma possono diventare e diventano poi protagonisti attivi del loro percorso e dei progetti nei quali sono inseriti, entrando a far parte, se lo desiderano, anche della vita dell'Associazione partecipando alle decisioni, alla costruzione di azioni/iniziative e alla loro realizzazione. Alcuni a seguito della partecipazione ad

un'attività/laboratorio possono scegliere di impegnarsi in favore di ragazzi/e che come loro vivono esperienze fuori famiglia (nella logica della peer education), testimoniando nelle scuole e nelle parrocchie, scegliendo di raccontare la loro storia e sensibilizzando la cittadinanza sul tema dei care leavers.

Destinatari

Ragazzi e ragazze “care leaver” tra i 16 e i 26 anni della provincia di Rimini che vivono e hanno vissuto esperienze di accoglienza eterofamiliare.

Non si esclude di considerare il coinvolgimento in appartamento di altri giovani (ad es. studenti universitari) che possano assumere un ruolo di sostegno e scambio e contribuire positivamente al progetto in una logica non ghetizzante ma inclusiva.

Azioni previste

Per lo Sportello del Neomaggiorenne sono previste le seguenti azioni:

- Apertura settimanale dello Sportello (il giovedì dalle 16 alle 19) in via Bonsi 28 (presso una stanza del Centro giovani RM25) garantendo settimanalmente uno spazio informativo e di orientamento, servizi e supporto nella ricerca della casa e del lavoro, nella compilazione del cv, nell'orientamento ai servizi del territorio e supporto nelle procedure burocratiche, tutto quanto indicato nella sezione “descrizione del progetto”. Oltre all'apertura settimanale dello Sportello i volontari garantiscono, ove necessario, attività di affiancamento ai ragazzi anche fuori dall'orario di apertura, sia singolarmente che in piccoli gruppi in attività di studio per la patente, di accompagnamento presso uffici e sportelli per la risoluzione di problematiche sanitarie e rinnovo documenti;
 - Incontrare le comunità educative per minori presenti nel territorio (Casa Borgatti, Casa Clementini, Casa Karibù, Comunità San Maurizio) e l'appartamento Post 18 della Fondazione San Giuseppe di Rimini per mantenere e rafforzare la collaborazione nella costruzione di percorsi verso l'autonomia mettendo in sinergia le nostre risorse e competenze e le loro necessità.
 - Intercettare le necessità e i bisogni dei giovani care leaver che faranno accesso allo sportello e parallelamente i bisogni che ci evidenzieranno le realtà e le comunità di accoglienza che incontriamo ogni anno per realizzare varie proposte formative e laboratoriali finalizzate a offrire ai ragazzi occasioni di vario tipo.
 - Attivare percorsi di gruppo e/o individuali, attività mirate e laboratori ad hoc rispettando i bisogni e le necessità intereccettate
 - Promuovere attività aggregative, formative e socializzanti (cene, partecipazione ad eventi ed iniziative del territorio, etc...),
 - Sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche riguardanti i care leavers tramite incontri e testimonianze nelle scuole e nelle parrocchie, articoli di giornale, social network;
- Collaborare con altre iniziative e progetti realizzati a livello locale e regionale da Agevolando nazionale (assemblea dei soci, progetto care leavers network, conferenze regionali e nazionali, festival, Agevolanday, etc...), per offrire a care leavers e volontari occasioni di formazione, confronto e scambio.
- Supportare a una famiglia di volontari che ha temporaneamente accolto presso la propria abitazione un care leaver sostenendola negli aspetti pratici e burocratici e dal punto psicologico e relazionale, con colloqui e interventi in dove necessario
 - Organizzare “Care leavers Day”, la giornata nazionale che Agevolando dedica ai ragazzi che crescono “fuori famiglia”.

Per Casa dolce casa-dolce-casa sono previste le seguenti azioni:

- Sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica abitativa dei care leaver una volta usciti dai percorsi di comunità/affido o case-famiglia
- gestione di un appartamento concessoci in comodato d'uso da una famiglia riminese a seguito della nostra campagna promozionale lanciata il 06/12/2018
- mantenere la rete con le comunità/case-famiglia/famiglie affidatarie per individuare i futuri candidati da inserire nell'appartamento con la volontà di collaborare anche a Tutela minori dell'Ausl
- coinvolgere attivamente i ragazzi ospiti dell'appartamento per pianificare e costruire insieme il progetto, gli obiettivi e il patto di coabitazione per tutta la durata della loro permanenza in appartamento.
- Rafforzare la relazione di fiducia con il vicinato tramite incontri e tramite un dialogo costante e inclusivo
- Coinvolgere i ragazzi dell'appartamento nelle attività dello Sportello del neomaggiorenne per rafforzare la rete e le possibilità intorno a loro in previsione del dopo appartamento
- rafforzamento della rete di volontari disponibili ad affiancare i ragazzi nel percorso verso l'autonomia tramite l'affiancamento, visite, incontri, attività laboratoriali e riunioni
- svolgere riunioni settimanali tra i ragazzi e la responsabile dell'appartamento per monitorare l'andamento della convivenza, il rispetto del regolamento, la civile convivenza e il rapporto con il vicinato
- Organizzazione di momenti di convivialità (cene e merende) insieme ad altri care leaver più grandi per favorire il confronto e lo scambio di esperienze in un'ottica di peer education
- Valutazione di nuove richieste di inserimento da parte della rete e selezione dei beneficiari del progetto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Rimini come cofinanziatore del progetto;
- Ausl di Rimini e Servizio tutela minori, Assistenti sociali coinvolti nell'invio di care leaver e nella segnalazione di giovani che possono partecipare ai nostri progetti;
- Consultorio come servizio a cui inviamo ragazzi e ragazze che necessitano dei loro servizi;
- Centro per le famiglie a cui inviamo giovani che possono usufruire dei loro servizi e per la messa a disposizione di spazi e il coinvolgimento in attività formative e informative;
- Csv Volontarimini per le attività di consulenza, formazione, supporto logistico, promozione e comunicazione

Referenti dell'intervento

Coordinatrice e responsabile progetto:
Lunida Ruli
e-mail: rimini@agevolando.org
cell. 3393876974

Novità rispetto al 2020

Insieme all'azione dello Sportello del Neomaggiorenne e di Casa dolce casa vorremmo integrare e arricchire il progetto 18 ANNI E POI con il Care Leavers Network. Un'idea, nata nel 2014 come un viaggio e una sperimentazione proprio nella nostra regione Emilia-Romagna e poi, grazie anche al sostegno dell'Autorità nazionale del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, il progetto raggiunge altre ben 11 regioni d'Italia.

Il network è una rete informale di giovani ospiti e/o ex ospiti di percorsi di accoglienza fuori famiglia che scelgono di far parte di un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva con lo scopo di:

- promuovere attività di scambio e riflessioni regionali e nazionali
- lavorare e costruire insieme proposte e suggerimenti per orientare le politiche e gli interventi nei percorsi di accoglienza

Il desiderio di voler integrare il nostro progetto con il network nasce dalla volontà di far vivere i giovani care leaver di Rimini un confronto in una dimensione più grande (prima regionale e poi nazionale) che solo le attività e le iniziative del network possono offrire. Coinvolgere i giovani del nostro territorio e renderli protagonisti di una rete regionale/nazionale vuol dire offrire nuove opportunità e significherebbe dare ad essi la possibilità di mettersi in gioco, con la loro storia ed esperienza, e partecipare attivamente alla costruzione di percorsi di confronto e di riflessività più grandi che possono essere davvero di grande aiuto sia a loro nell'elaborazione della loro storia che al miglioramento e all'orientamento delle politiche e degli interventi nei percorsi di accoglienza.

Inserire l'azione del CLN (care leaver network) tra le azioni del nostro progetto allarga la rete progettuale introducendo il Servizio Politiche Sociali e Socio Educative della Regione Emilia Romagna con il quale lavoriamo in rete e in sinergia.

Novità rispetto al 2021

Lo Sportello del Neomaggiorenne ha fortemente risentito delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 degli ultimi due anni. Le attività, così come i volontari che partecipavano al monitoraggio e l'accompagnamento dei ragazzi, hanno subito una drastica riduzione. Attraverso il prosieguo del progetto 18 ANNI E POI, verrà ristrutturata l'operatività e la rete dello Sportello, ricreando lo spazio per l'orientamento, l'accompagnamento e la supervisione dei Care Leavers nel territorio riminese. In particolare, si insisterà sui momenti dedicati all'orientamento al lavoro e alla ricerca abitativa, alle attività laboratoriali e di convivialità per rafforzare il legame con i ragazzi e le ragazze che si avvicineranno. In questo processo, la Coordinatrice si occuperà di rinvigorire la rete dei partner ed enti del territorio, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di Care Leavers e minori prossimi alla maggiore età. L'Azione Casa verrà rivista in questa progettualità, in quanto l'appartamento ad oggi utilizzato per mezzo del comodato d'uso sarà restituito alla proprietaria per esigenze personali alla fine del - 2022. Questo motiva una seconda linea direttrice che caratterizzerà il progetto, che sarà dedicata a promuovere una campagna di sensibilizzazione che verrà animata proprio per ricercare una nuova soluzione abitativa per i Care Leavers attualmente inclusi nell'Azione Casa, simile a quella che volgerà a conclusione, per assicurare una continuità dopo la restituzione dell'appartamento alla proprietaria Quest'ultima, proprio in virtù dell'esperienza di collaborazione estremamente positiva avuta con Agevolando, si è resa disponibile a partecipare alla campagna per condividere e raccontare la sua esperienza personale a favore di un progetto abitativo ad alto impatto sociale per i Care Leavers.

Nell'ambito di questa campagna sarà funzionale all'obiettivo abitativo la realizzazione di un video di sensibilizzazione che verrà realizzato da un professionista del settore insieme a un volontario. Insieme all'azione dello Sportello del Neomaggiorenne e alla campagna di sensibilizzazione, vorremmo continuare ad integrare e arricchire il progetto attraverso le sinergie con il Care Leavers Network, già attivate negli anni precedenti. Il desiderio di voler integrare il nostro progetto con il Network nasce dalla volontà di avvicinare i Care Leavers di Rimini a un confronto di dimensione più grande (prima regionale e poi nazionale) che solo le attività e le iniziative del CLN possono offrire. Coinvolgere i giovani del nostro territorio e renderli protagonisti di una rete regionale/nazionale vuol dire offrire nuove opportunità e significherebbe dare ad essi la possibilità di mettersi in gioco, con la loro storia ed esperienza, e partecipare attivamente alla costruzione di percorsi di confronto e di riflessività più grandi che possono essere davvero di grande aiuto sia a loro nell'elaborazione della loro storia che al miglioramento e all'orientamento delle politiche e degli interventi nei percorsi di accoglienza. Inserire l'azione del CLN tra le azioni del nostro progetto allarga la rete progettuale introducendo il Servizio Politiche Sociali e Socio Educative della Regione Emilia Romagna con il quale lavoriamo in rete e in sinergia.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	18.764,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	13.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	5.264,00 €
Specifici altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazione Agevolando

Titolo	SPORTELLO DSA (Diversi Stili di Apprendimento)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	Associazione EduAction
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	38
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

dati nazionali sull'aumento dei disturbi specifici dell'apprendimento trovano una parziale conferma anche sul territorio dell'Emilia Romagna.

In questo territorio, stando alle rilevazioni ufficiali dell'ufficio scolastico regionale, nel 2018/19 le segnalazioni di DSA sono 29.812, pari al 4,8% degli studenti (615.547 la platea totale) delle scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie. Nella provincia di Rimini, i dati sono superiori alla media regionale con il 6,0% di segnalazioni pari a 2862 studenti su popolazione scolastica di 48001).

Il 77,9% delle segnalazioni è stato rilasciato dal servizio pubblico. Il rimanente 22,1% delle segnalazioni rilasciate dal servizio privato.

Questo quadro evidenzia un aumento considerevole delle diagnosi e una diffusione significativa dei DSA, in linea con le previsioni anche a livello internazionale.

Un numero così elevato di studenti con DSA coinvolge una moltitudine di persone, a partire da famiglie, scuole, SSN fino a centri specializzati, associazioni, professionisti, che ruotano intorno allo studente. La percezione sul territorio è che esista un grande potenziale di collaborazione e ottimizzazione delle risorse che al momento viene trascurato, oberando le istituzioni (scuole, AUSL) di responsabilità e oneri senza fornire, però, il necessario supporto, e trascurando le risorse offerte da tanti enti e realtà del territorio, con il risultato di lasciare studenti e famiglie, spesso, privi della necessaria guida per affrontare il percorso scolastico e di vita, anche familiare, in modo positivo e consapevole. La possibilità di integrare e coordinare gli interventi e le azioni di tutti gli attori coinvolti permetterebbe di alleggerire il sistema, offrendo un supporto maggiore e più efficiente alle famiglie.

La realtà che si sperimenta oggi, infatti, mostra che gli studenti e le loro famiglie, una volta acquisita una diagnosi di DSA, si trovano senza guida ad affrontare, a volte con scarsa competenza, a volte con poca consapevolezza, una mutata realtà a livello scolastico e familiare. Quello che dovrebbe rappresentare un passo importante verso un percorso scolastico positivo e autonomo, diventa un ulteriore ostacolo da superare. Tutto questo accade nonostante i grandi sforzi da parte delle istituzioni e l'attenzione da parte di tutto il sistema territoriale. Ciò che manca è, dunque, una forma di collaborazione e coordinamento per ottimizzare le risorse, sulla base dei rispettivi ruoli, e permettere alla famiglia un giusto supporto.

I disturbi specifici dell'apprendimento rappresentano un problema a carico del sistema solo se non vengono affrontati tempestivamente e con un'azione collegiale. Con un intervento sinergico, le difficoltà possono essere compensate, gli studenti possono apprendere un corretto ed efficace metodo di studio, le famiglie possono imparare a gestire in modo funzionale le relazioni familiari, le scuole possono beneficiare di comunicazioni chiare e consapevoli con le famiglie utilizzando gli strumenti che la normativa mette a disposizione.

Descrizione

Il progetto prevede la costituzione di una rete attiva di guida e supporto per gli studenti con DSA e le loro famiglie attraverso un percorso di conoscenza e consapevolezza.

La prima domanda che le famiglie rivolgono, successivamente ad una diagnosi, è: "e ora cosa faccio?". Il progetto vuole sinergizzare le numerose risorse sul territorio per evitare che le famiglie si pongano questa domanda. Dal momento in cui si effettua una valutazione e si ottiene una diagnosi, prevediamo di abbracciare le famiglie in modo da sostenerle nelle delicate scelte e fasi di vita e nei cambiamenti. In collaborazione con la Neuropsichiatria infantile, responsabile della fase diagnostica, vogliamo accogliere le famiglie e fornire informazioni, formazione per garantire consapevolezza e poi indicare le azioni da mettere in campo, i professionisti e i centri cui rivolgersi per sostenere i figli nel percorso scolastico, fornire riferimenti all'interno della scuola, riferimenti tra genitori che hanno già vissuto questa fase di vita, affiancare nell'approfondimento della normativa, spiegare diritti e doveri.

Obiettivi: Il progetto si pone l'obiettivo di fornire sostegno alle famiglie con diagnosi di DSA, riducendo le situazioni di incertezza e di incomprensione. Migliorare la consapevolezza da parte di studenti e famiglie, diffondere la cultura dell'autonomia negli apprendimenti attraverso strumenti compensativi, metodo di studio e piena inclusione.

1. Fornire alle famiglie e agli alunni tutte le informazioni utili circa l'eventuale necessità di rivolgersi a centri qualificati per opportune risposte al bisogno: attività di potenziamento; utilizzo degli strumenti compensativi; metodo di studio a seconda delle specifiche caratteristiche del disturbo e della scuola frequentata.
2. Fornire alle famiglie e agli alunni tutte le informazioni utili circa le specificità dei Disturbi di Apprendimento e le indicazioni normative di riferimento.
3. Aiutarli a superare le difficoltà nel dialogo scuola-famiglia attraverso un percorso di invito alla collaborazione, conoscenza delle giuste metodologie didattiche e dell'utilizzo degli strumenti compensativi adeguati.
4. Diminuire nelle famiglie il disagio causato dalla difficoltà di apprendimento del figlio e dai conflitti che a volte ne conseguono.

Destinatari

Alunni con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento;

Le famiglie dei bambini che hanno ricevuto le diagnosi;

Gli insegnanti e le scuole degli alunni con DSA;

Gli operatori sanitari ed educativi pubblici o privati che interagiscono con i bambini con DSA.

Azioni previste

Ogni famiglia riceverà, successivamente a diagnosi di DSA da parte dell'AUSL, le indicazioni per potersi rivolgere allo sportello informativo o al servizio di Help Line telefonico opportunamente attivato (numero telefonico, orari e sede sportello).

Il servizio, gestito da Associazione Italiana Dislessia, ad accesso libero e gratuito, si occuperà di accogliere le famiglie, informarle e renderle consapevoli circa:

- delle risorse che ci sono sul territorio per attività di potenziamento e/o, utilizzo degli strumenti compensativi,
- della normativa di riferimento e delle caratteristiche del disturbo di apprendimento diagnosticato al bambino,
- accompagnarli per le difficoltà che a volte nascono nel rapporto scuola famiglia e all'interno della famiglia stessa anche in relazione agli aspetti emotivi che i DSA spesso comportano.

Al fine di svolgere al meglio questo servizio, L'Associazione Italiana Dislessia provvederà a realizzare le seguenti azioni:

- Una mappatura di centri qualificati che sul nostro territorio si occupano di potenziamento, logopedia e utilizzo degli strumenti compensativi e, attraverso lo sportello, verranno date alle famiglie tutte le indicazioni per fare una scelta consapevole.
- A fornire i vari sportelli di informazioni quali: la normativa scolastica di riferimento e verranno consegnati fascicoli con i passaggi più significativi; indicazioni circa le caratteristiche dei diversi disturbi di apprendimento e le possibili implicazioni.

L'Associazione Portofranco Rimini, l'Associazione EduAction e l'Associazione Crescere Insieme collaboreranno alla realizzazione delle seguenti azioni:

- Aiuto alla AID nell'organizzazione di incontri con esperti sulle varie tematiche in modo da facilitare la comprensione delle difficoltà del bambino e la solidarietà tra le famiglie. I temi potranno essere: le possibili comorbidità con altri disturbi, la necessità di comprendere nel profondo cosa prova un bambino con difficoltà scolastiche, il giusto modo di accompagnarlo nei compiti a casa, ecc..
- Supporto all'AID per offrire ai genitori, che da volontari accoglieranno le nuove famiglie presso gli sportelli, una formazione adeguata rispetto a:

Accoglienza della famiglia che ha appena ricevuto una diagnosi: incontro e relazione; (Portofranco Rimini)

Competenze specifiche del tema DSA Crescere Insieme EduAction)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Questo progetto abbraccia diversi ambiti di intervento, in quanto i disturbi specifici di apprendimento rappresentano una sfida sia per il sistema sanitario, trattandosi di disturbo diagnosticato e certificato, che per il sistema scolastico, trattandosi di disturbo che può inficiare il percorso scolastico, ma possono rappresentare un problema anche sociale in quanto sono frequenti e gravi le ricadute sull'autostima con conseguente alto rischio di abbandono scolastico, disagio, comportamenti problematici.

Referenti dell'intervento

Associazione italiana dislessia

Stefania Ronci

Cel. 3494032813, Email roncistefania@libero.it

Novità rispetto al 2020

Il progetto già dal PAA2020 ha cambiato soggetto capofila che non è più l'Associazione italiana dislessia ma l'Associazione EduAction

Novità rispetto al 2021

AZIONE 5: organizzazione di incontri con gli operatori del territorio raggiunti attraverso la mappatura oggetto dell'azione 1 e di incontri con i referenti DSA delle scuole del territorio

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	2.260,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	1.300,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	960,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazione Eduaction

Titolo	CASA ITALIA-CINA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	odv Hagan Lio
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	39
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

- Bisogno 1: particolare difficoltà all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori cinesi.

La lingua cinese è profondamente diversa da quella italiana per suoni e grammatica. Spesso i genitori parlano poco o nulla l'italiano e anche i media sono tutti in lingua cinese, dunque l'esposizione all'italiano rimane limitata al contesto scolastico. Questo scoglio linguistico impedisce poi il bambino in quasi tutte le altre materie e mantiene un gap che negli anni sarà difficile da colmare da un punto di vista didattico e relazionale.

- Bisogno 2: disagio e dispersione scolastica dei minori cinesi.

Il rapporto con il mondo scolastico, gravato dalle difficoltà linguistiche, rimane spesso difficilissimo fino alla fine dell'età obbligatoria. I genitori cinesi lavorano per lo più in ambiti in cui anche i ragazzi possono cominciare esperienze lavorative, una volta terminato il ciclo scolastico obbligatorio. Il percorso dunque a volte sembra dare poche possibilità a questi minori.

- Bisogno 3: insegnamento della lingua madre e ricordo trans-generazionale.

Se il bambino arrivato dalla Cina ha frequentato pochi anni o per niente la scuola, sa solo parlare cinese, ma non riesce né a leggerlo né a scriverlo. Ciò rappresenta una perdita secca delle proprie radici culturali, se non verrà recuperata in seguito. Nei caratteri della lingua cinese scritta, infatti, sono racchiusi secoli e secoli di cultura. Spesso anche la lingua cinese parlata non raggiunge il livello necessario ad una interazione adeguata, questo unito al livello di italiano dei genitori crea, in particolare durante l'adolescenza, situazioni di incomunicabilità familiare che già in contesti linguistici sani è un problema.

Bisogno 4: povertà emotiva e relazionale, isolamento, disagio di formazione identitaria dei minori cinesi.

Sia a scuola sia fuori dalla scuola, i ragazzi cinesi tendono a frequentare ragazzi stranieri e in particolare soltanto i loro connazionali. E quando non sono a casa, è facile trovarli nel luogo di lavoro dei genitori. (ISTAT 2020). Il tempo trascorso tra le mura di casa è occupato soprattutto dai videogiochi o dalle relazioni al cellulare, anche queste in lingua cinese.

In altri casi invece il problema si pone con la lingua e la cultura madre non conosciute a sufficienza.

Queste situazioni determinano particolare disagio nelle relazioni e nella formazione identitaria del bambino e dell'adolescente cinese immigrato.

- Bisogno 5: famiglie e minori cinesi con maggiori bisogni contattano meno le normali reti di supporto sociale.

L'immigrato cinese, nei suoi bisogni, normalmente fa maggiore affidamento alla fitta rete di connazionali all'estero piuttosto che alla normale rete di supporto sociale. Sono però proprio le famiglie e i minori che hanno più bisogno di rimanere spesso tagliati fuori dalle possibilità e dai supporti che altri stranieri incontrano

Descrizione

BISOGNO 1: lingua italiana

Strategia: Casa Italia Cina, in un'ottica di complementarità all'offerta formativa istituzionale, eroga supporto all'italiano L2 ai minori di origine cinese con maestri volontari, ma anche con tanti giovani in un maggiore orientamento alla socializzazione.

Obiettivi:

- miglioramento della lingua italiana,
- miglioramento dell'interazione sociale in un contesto di lingua italiana che possa essere sfruttato per gli altri obiettivi del progetto.

BISOGNO 2: supporto scolastico

Strategia: Casa Italia Cina sostiene i bambini, i ragazzi e le loro famiglie nello svolgimento dei compiti, nello studio e nel rapporto con gli insegnanti.

Obiettivo:

- miglioramento del rendimento scolastico e della dispersione.

BISOGNO 3: lingua cinese

Strategia: Casa Italia Cina offre l'insegnamento della lingua cinese scritta come strumento di riappropriazione culturale, di comunicazione e di possibilità ulteriori per il futuro del bambino.

Obiettivi:

- migliorare le capacità di letto-scrittura cinese,
- offrire strumenti linguistici, culturali e relazionali della lingua madre che possano essere utilizzati per gli altri obiettivi del progetto.

BISOGNO 4: educazione emotiva e capacitazione

Strategia: Casa Italia Cina costituisce da anni un punto di ritrovo con lingue miste e con l'offerta di numerose attività aggregative, sportive e artistiche. I progetti proposti sono soprattutto di gruppo/squadra chiedendo l'attivazione di processi partecipativi che comprendono i destinatari stessi degli interventi.

Risulta qui fondamentale l'apporto dei volontari giovani, che sono ragazzi per lo più delle scuole superiori e di origine italiana, il cui primo obiettivo è la relazione e l'amicizia.

Obiettivi:

- ampliare le possibilità formative, emotive e relazionali dei bambini e dei ragazzi, sia di origine cinese che italiana,
- creare la possibilità di valorizzazione e capacitazione individuale e di gruppo attraverso la sperimentazione di competenze alternative sia nella scuola che nell'extrascuola.

BISOGNO 5: fare comunità

Strategia: L'ambiente di Casa Italia Cina, composto da operatori e volontari di entrambe le etnie, nel corso di questi 19 anni ha mostrato la sua efficacia nel proporsi come punto di riferimento specifico per le famiglie cinesi immigrate.

Obiettivi:

- contattare le famiglie e le realtà cinesi più bisognose,

- accompagnare le famiglie straniere in una dimensione culturale nuova, offrendo loro supporto alla funzione genitoriale esercitata in un contesto diverso da quello di provenienza,
- creare un luogo di conoscenza e accoglienza reciproca.

Destinatari

Minori e famiglie cinesi della Provincia di Rimini
Studenti delle scuole superiori con buon livello di italiano

Azioni previste

Doposcuola pomeridiano nel periodo scolastico con:

- scuola di italiano,
- aiuto compiti e sostegno scolastico,
- scuola di cinese,
- gioco e attività ricreative.

Attività extra-scolastiche durata annuale:

- scuola di danza,
- scuola di musica,
- scuola di ping pong.

Festa del capodanno lunare con spettacolo e cena.

Centro estivo nel mese di luglio con:

- gioco e attività ricreative,
- scuola di italiano,
- aiuto compiti e sostegno scolastico,
- scuola di cinese.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sociale, istruzione, sport, arte e spettacolo

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Suole - Comune di Rimini - AGESCI: gruppi di Rimini - Amici di Irene (gruppo di volontari del Liceo Giulio Cesare - Manara Valgimigli)

Referenti dell'intervento

Stefano Santoro, sidic.ste@gmail.com
Alessandro Centanni, alessandrocentanni@yahoo.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 64.030,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	7.000,00 €
Compartecipazione utenti	15.530,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	41.500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Odv Hagan Lio

Titolo	SPORTELLO IMMIGRATI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	40
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

- Offrire un punto di riferimento ai cittadini stranieri, presso il quale ricevere in primo luogo informazioni sulla legislazione italiana sull'immigrazione e sui diritti di cittadinanza e orientamento sull'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari nel territorio; • Assistere i cittadini stranieri nel disbrigo degli adempimenti amministrativi, in particolare per quanto riguarda il rinnovo dei titoli di soggiorno;
- Offrire un punto di ascolto ai cittadini stranieri e orientamento per quanti abbiamo subito discriminazioni o atti lesivi della loro dignità e dei loro diritti.

Descrizione

Attraverso il mantenimento di uno sportello rivolto a cittadini stranieri: • Migliorare la qualità della vita dei cittadini extracomunitari attraverso una serie di consulenze sia di tipo legale sia informativo/orientativo. • Facilitare la conoscenza e l'apprendimento sull'accesso ai servizi locali, fornendo agli stranieri strumenti e buone prassi. • Promozione della conoscenza reciproca fra le culture che abitano la città attraverso l'organizzazione di una rete di servizi e di eventi con finalità di integrazione sociale e culturale; in collaborazione con gli enti pubblici e privati, associazioni (laiche e religiose), l'Osservatorio sull'Immigrazione, la Caritas, le Parrocchie ed i gruppi sociali del territorio che operano nel settore dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri. • Monitoraggio del territorio locale, in merito all'accesso ai servizi offerti e alla popolazione migrante, anche in collaborazione con le realtà associative di Bellaria Igea Marina Si prevede inoltre, l'attivazione di un servizio di mediazione culturale e linguistica nelle scuole e nei servizi pubblici, al fine di supportare la comunicazione e facilitare l'inserimento dei cittadini stranieri nel contesto sociale del paese di accoglienza, esercitando la funzione di tramite tra i bisogni dei migranti e le risposte offerte dai servizi pubblici.

Destinatari

Il progetto è rivolto a tutti i cittadini immigrati stranieri presenti sul territorio del Comune di Bellaria Igea Marina ed ai cittadini autoctoni che necessitano di informazioni e consulenze in ambito di immigrazione

Azioni previste

Azione 1)

1. attività di front-office (6 ore alla settimana): l'operatore durante gli orari di apertura dello sportello fornisce informazioni relative alla normativa sull'immigrazione, prende appuntamenti per l'eventuale disbrigo di pratiche burocratiche o appuntamenti con il legale per l'approfondimento di situazioni più complesse, orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio cercando di favorire il processo di autonomia dell'utente
2. attività di back office (2 ore alla settimana): disbrigo di pratiche burocratiche seguendo gli appuntamenti. Fra le principali pratica erogate telematicamente: rinnovo del permesso di soggiorno, richiesta nulla osta al ricongiungimento familiare, richiesta di cittadinanza, iscrizione telematica per il sostenimento del test di lingua A2 ecc... L'operatore tiene inoltre i contatti in caso di necessità con gli operatori dei servizi preposti (Questura, Prefettura, Sindacati, operatori comunali di vari servizi a seconda della necessità dell'utente)

Figure:
 - 2 operatori di sportello (cura il front-office e il back-office)
 - 1 consulente legale (cura le consulenze legali)
 - 1 referente tecnico (tiene i contatti con la rete dei servizi URP, Servizi Sociali, Ufficio Scuola, Sportello Sociale, Istituto Scolastico Comprensivo, Regione, Prefettura, Questura, Anci, Centro Regionale contro le Discriminazioni; collegamento con Associazioni ed Enti privati.

Nelle azioni sopraindicate tutti gli operatori nel contatto con l'utenza adotta un approccio interculturale.

Azione 2) Attivare un servizio di mediazione linguistico e culturale a cui si accede attraverso l'ufficio scuola del Comune di Bellaria Igea Marina che esamina le istanze e attiva le figure professionali necessarie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizi educativi comunali; Istituti comprensivi di Igea e Bellaria Politiche per la sicurezza Politiche per il lavoro (servizi per l'impiego e informa giovani) Politiche giovanili Politiche di Empowerment (sviluppo dell'autonomia capacità degli immigrati di diventare soggetti propositivi che dialogano con la Pubblica Amministrazione e con la società civile.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Bellaria Igea Marina (Servizi Sociali, Politiche Giovanili, Ufficio Scuola, U.R.P., Sportello Sociale) - Associazione di promozione sociale del territorio - Sportello Immigrati - Provincia di Rimini / Regione - Anci - A.U.S.L. di Rimini -Istituti Scolastici Comprensivi di Bellaria Igea Marina - Caritas - Parrocchie del territorio comunale di Bellaria Igea Marina - Soggetti del terzo settore che promuovono e svolgono attività di accoglienza e integrazione per gli immigrati - Centro di Consulenza familiare/Punto di ascolto - Centro per l'Impiego / Informagiovani - Ufficio territoriale del Governo c/o Prefettura di Rimini

Referenti dell'intervento

Nicoletta Santini Tel. 0541/343720 Fax 0541/345844 Mail: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.m.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 12.894,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 12.894,00 €

Titolo	MEDIAZIONE CULTURALE E CORSI DI LINGUA ITALIANA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	41
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I minori stranieri appena giunti o giunti da poco sul territorio hanno bisogno, insieme alle loro famiglie, di essere aiutati ad inserirsi nella nuova realtà scolastica. Le differenze linguistiche e culturali ostacolano la comprensione dell'ambiente ed è spesso indispensabile un'azione di mediazione che faciliti la comunicazione fra diversi paradigmi culturali, oltre che linguistici

Descrizione

L'intervento consiste in due principali attività: mediazione culturale, rivolta agli alunni stranieri e alle loro famiglie da una parte e ai diversi operatori delle scuole frequentate dall'altra; mediazione linguistica, volta ad aiutare gli alunni stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.

Destinatari

Stranieri residenti nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia. Italiani interessati a trovare soluzioni alle problematiche della popolazione straniera e a favorire lo scambio interculturale.

Azioni previste

Mediazione culturale

- attività di mediazione culturale nei confronti degli allievi stranieri, delle famiglie straniere e degli insegnanti ed operatori scolastici. L'azione viene attivata "a chiamata" dalle scuole non appena se ne ravvisi la necessità; in seguito si attiva un percorso programmato/comune tra insegnanti e mediatore culturale;
- traduzione di comunicazioni scolastiche personali a famiglie di allievi stranieri; traduzione di modulistica su problematiche scolastiche;

Mediazione linguistica

- Interventi personalizzati di insegnamento di italiano L2 attivati in orario scolastico e rivolti ad alunni segnalati dagli insegnanti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi previsti per affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale, oltre a quelli per le giovani generazioni

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Istituti Scolastici territorio Unione • CET; • Centro per la Famiglia della Unione di Comuni Valmarecchia. • Associazione Promozione Sociale "Centro Interculturale Nawras"

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 25.000,00 €

Risorse dei Comuni

10.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 15.000,00 €

Titolo	SPORTELLO IMMIGRATI UNIONE COMUNI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	42
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli stranieri, per motivi culturali e linguistici, hanno maggiore difficoltà ad accedere alle informazioni sui servizi e sulle opportunità offerte dal territorio. Per questo è indispensabile mantenere la rete dei punti specializzati e rivolti agli stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, consulenza e assistenza. Ciò in particolare allo scopo di permettere un adeguato accesso ai servizi di ogni tipo.

Descrizione

L'intervento consiste nell'attività di quattro Sportelli specifici rivolti agli immigrati nel territorio dell'Unione. In particolare: uno sportello a Santarcangelo, uno a Villa Verucchio, uno a Poggio Torriana e uno a Novafeltria. Gli sportelli sono aperti al pubblico per un totale di 13 ore la settimana.

Destinatari

Stranieri residenti nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia. Italiani interessati a trovare soluzioni alle problematiche della popolazione straniera e a favorire lo scambio interculturale.

Azioni previste

È previsto il mantenimento di una rete di 4 Sportelli Immigrati, ognuno dei quali svolge attività di informazione, consulenza, sostegno e accompagnamento nell'espletamento delle pratiche burocratiche su:

- funzionamento/competenze delle Pubbliche Amministrazioni, aspetti giuridico-amministrativi e rapporti con la Pubblica Amministrazione (un particolare impegno è richiesto nell'espletamento di pratiche di richiesta di cittadinanza e di permessi di soggiorno);
- lavoro e formazione professionale;
- funzionamento della sanità pubblica;
- problematiche abitative;
- associazionismo;
- manifestazioni/iniziative/interventi volti a promuovere l'interculturale;
- tematiche/aspetti altri, che si presentano di peculiare interesse alla tipologia dei fruitori di cui trattasi ed alla loro vita quotidiana.

L'attività comprende la traduzione di testi dalla lingua originaria all'italiano e viceversa, relativamente alle diverse pratiche da espletare.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi previsti per affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Associazioni di volontariato operanti sui territori dell'Unione (Caritas ecc.) • Centro per l'impiego • Questura, Prefettura

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 22.400,00 €

Risorse dei Comuni

12.400,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 10.000,00 €

Titolo	CENTRO INTERCULTURALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	43
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere l'inclusione sociale di nuovi cittadini (neo arrivati, provenienti dalle prime accoglienze o da contesti migratori). Evitare fenomeni di isolamento e / o esclusione sociale. Promuovere un tessuto sociale coeso e solidale. Favorire la rimozione delle differenze di genere nella popolazione immigrata per facilitare l'emancipazione femminile; favorire la fruizione di pari opportunità e diritti

Descrizione

si intende consolidare sul territorio del comune di Rimini il Centro Interculturale (le cui funzioni sono riconosciute dalla Legge Regionale 5/2004). Il Centro Interculturale è infatti un luogo di informazione e orientamento per la popolazione migrante ma soprattutto è un attore importante nella progettazione ed attuazione delle politiche di integrazione, espressione di multiculturalità, contrasto alla discriminazione e valorizzazione del contesto pluriculturale.

Destinatari

Cittadini stranieri provenienti da contesti immigratori residenti nel territorio
 Cittadini di paesi Terzi neo arrivati (ricongiungimenti familiari, richieste di protezione internazionale, lavoro)
 Cittadini di Paesi Terzi e Italiani

Azioni previste

Coordinamento degli spazi della Casa dell'Intercultura di via B. Toni, Rimini e delle attività che si svolgono al suo interno
 Coordinamento degli spazi ove si svolgono le attività appaltate dei Servizi del Comune di Rimini rivolte ai cittadini di Paesi Terzi (Sportello Front office Cittadini stranieri e Assistente in famiglia)
 Corsi di L2 erogati dal sistema informale del Terzo settore e particolarmente orientati alla socialità e conoscenza del territorio
 Interventi di mediazione linguistico- culturale anche a supporto della PA
 Attività laboratoriali interculturali (con particolare attenzione a quelle rivolte a favorire il protagonismo giovanile e la partecipazione femminile)
 Attività di sensibilizzazione e socializzazione interetnica Corsi di lingua madre
 Attività per favorire e potenziare l'associazionismo anche informale di cittadini stranieri
 Formazione, educazione e promozione della comunicazione interculturale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

L'intervento è strettamente integrato con le politiche e gli obiettivi previsti dal Piano Sociale e sanitario in relazione al tema del sostegno all' 'inclusione' delle persone straniere neo arrivate: Informazione e orientamento (Servizio Front Office cittadini stranieri rete assistenza extrae); sostegno alle famiglie con anziani non autosufficienti attraverso la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari (L'Assistente in famiglia)

Servizio Civile
 politiche antidiscriminazione

pari opportunità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Rete dei Centri interculturali della Regione Emilia- Romagna
Rete Mier – portale per la comunicazione interculturale della Regione Emilia-Romagna
Progetti SAI (sistema accoglienza e Integrazione)
Progetti rivolti a soggetti vulnerabili (OLS Oltre la strada)
CAS (Centri di accoglienza straordinari)
Ufficio Scolastico
CPIA (Centro per l'Istruzione Adulti)
Associazionismo migrante e a favore dei migranti
Pari Opportunità

Referenti dell'intervento

Dott Fabio Mazzotti Capo dipartimento servizi di Comunità
Dottor Agostino Pasquini Dirigente politiche dell'immigrazione
Patrizia Fiori referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	35.900,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	35.900,00 €
---	-------------

Titolo	SECONDE GENERAZIONI INCLUSIONE E CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità Ufficio Immigrazione
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	44
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Evitare fenomeni di esclusione sociale e contrastare il precoce abbandono scolastico Valorizzare le seconde generazioni. Favorire la reale fruibilità dei diritti per la popolazione giovanile straniera e le seconde generazioni. Favorire l'inclusione e il successo scolastico dei minori / giovani stranieri e di seconda generazione anche con interventi a sostegno alla genitorialità'.

Descrizione

Sviluppo e consolidamento di una rete di interventi di integrazione in ambito scolastico ed extrascolastico rivolti a minori stranieri e di seconda generazione e alle loro famiglie. Prevenzione del disagio e promozione dell'agio, promozione del dialogo interculturale e intergenerazionale.
Il progetto verrà assegnato aEnte del Terzo Settore mediante istruttoria pubblica ex art.43 L.R. 2/2003

Destinatari

Minori e giovani extracomunitari e di seconda generazione frequentanti la scuola primaria Preadolescenti e adolescenti frequentanti il terzo anno degli istituti scolastici di primo grado e il biennio delle scuole secondarie di secondo grado

Azioni previste

Attività extrascolastiche di supporto alle attività curriculari
Attività prescolastiche di insegnamento della lingua italiana per i minori ricongiunti o necessitanti di un primo soccorso linguistico
Potenziamento linguistico, facilitazione e comprensione dei codici linguistici specifici delle materie di studio.
Attività laboratoriali finalizzate a valorizzare le seconde generazioni e la multiculturalità

Interventi volti a favorire il dialogo intergenerazionale e favorire la partecipazione delle famiglie al percorso scolastico dei figli

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche educative /scolastiche /formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituti scolastici Terzo settore impegnato nella realizzazione di interventi educativi e di inclusione della popolazione immigrata

Referenti dell'intervento

dottor Agostino Pasquini Dipartimento di Comunità del Comune di Rimini (agostino.pasquini@comune.rimini.it);

Patrizia Fiori Ufficio di programmazione socio-sanitaria (patrizia.fiori@comune.rimini.it)

Novità rispetto al 2019

Potenziamento della mediazione linguistica e culturale a supporto dell'istituzione scolastica per facilitare il dialogo scuola e famiglia

Novità rispetto al 2020

Mediazione linguistico culturale finalizzata a favorire l'inclusione e il dialogo istituzionale

Supporto alle famiglie nell'accesso anche digitalizzato ai servizi

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 36.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 36.000,00 €

Titolo	FRONT OFFICE CITTADINI STRANIERI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità Ufficio Immigrazione
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	45
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere l'inclusione sociale della popolazione straniera con particolare attenzione ai richiedenti asilo, e vulnerabili garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea Facilitare la fruizione dei servizi del territorio da parte dei cittadini extra comunitari Implementare le buone prassi finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità

Descrizione

Interventi qualificati di orientamento informativo e legale, di facilitazione all'accesso dei servizi socio sanitari , mediazione linguistico- interculturale, consulenza specialistica; Facilitazione nell'accesso ai servizi anagrafici

Destinatari

Cittadini stranieri neo arrivati, cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, seconde generazioni, cittadini italiani. Richiedenti e titolari di protezione internazionale Operatori dei servizi socio-sanitari

Azioni previste

Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni.
interventi informativi per la tutela, accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, vittime di tratta /grave sfruttamento lavorativo

azioni di secondo livello a supporto degli operatori dei servizi socio-sanitari
Raccordo con le istituzioni che hanno competenza in materia di immigrazione
Attività di in - formazione a supporto degli operatori dei servizi

Raccordo con i progetti FAMI (Fondo Asilo Integrazione Migrazione) di cui l'Ente è capofila o partner
Punto anagrafe con presenza di mediatori linguistici

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

'intervento è strettamente connesso ai progetti di accoglienza integrata SPRAR e alle progettazioni FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione);

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Prefettura Questura FFOO Azienda USL Regione Emilia Romagna Ministero dell'Interno ANCI Terzo settore

Referenti dell'intervento

dottor Agostino Pasquini Dipartimento di Comunità del Comune di Rimini (agostino.pasquini@comune.rimini.it); Patrizia Fiori Ufficio di programmazione socio-sanitaria (patrizia.fiori@comune.rimini.it)

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 50.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali

50.000,00 €

Titolo	RIMINI PORTO SICURO PROGETTO SAI (ex SPRAR) ORDINARIO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	46
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione e rafforzamento di un sistema locale di accoglienza integrata diffusa

Descrizione

Il progetto SAI (EX SPRAR) del Comune di Rimini afferisce al sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati in capo al Ministero dell'Interno e gestito dal Servizio Centrale (Ministero /Anci) . Il sistema di accoglienza integrata si basa sull'erogazione di servizi, così come espressamente previsti dal Manuale SPRAR , e prevede un ente Locale titolare del progetto che può avvalersi per attuarlo di un Ente gestore. I progetti SAI sono diretti alla predisposizione di servizi di accoglienza integrata per favorire il perseguimento dell'autonomia individuale e supportare i percorsi di integrazione e di inclusione sociale dei soggetti accolti (cioè gli aventi titolo ai sensi del DM 18.11.2019 e successive modifiche legislative. Il Comune di Rimini ha individuato tramite gara d'appalto per il biennio 2021 -2022 quale ente gestore il Consorzio Mosaico. L'accoglienza sul territorio comunale prevede la distribuzione in appartamenti o in piccole strutture (max 12 persone per ciascuna struttura) per 40 beneficiari (persone adulte e di sesso maschile ed in via eccezionale n.2 nuclei monogenitoriali);

Il sistema rete SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) è un sistema integrato al quale partecipano una pluralità di soggetti: il Ministero dell'Interno svolge la funzione di raccordo delle attività, di controllo della gestione economica e di complessivo coordinamento di tutte le tipologie di intervento, il Servizio Centrale, assegnato ad Anci, ha il compito di supportare sul piano tecnico le attività legate ai progetti territoriali, l'Ente locale gestisce direttamente, avvalendosi di un soggetto gestore, le attività inerenti ai soggetti aventi titolo a beneficiare dell'accoglienza integrata erogata dai progetti territoriali.

Questa pluralità di soggetti impronta la propria azione al principio di leale collaborazione per raggiungere obiettivi e finalità del SAI .

Destinatari

n. 40 beneficiari adulti (titolari di protezione internazionale e aventi titolo ai sensi del DM 18 Novembre 2019 e successive modifiche)

Azioni previste

- 1) accoglienza materiale;
- 2) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- 3) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
- 4) formazione e riqualificazione professionale;
- 5) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- 6) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- 7) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- 8) orientamento e accompagnamento legale;
- 9) tutela psico-socio-sanitaria.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto sprar msna Progetto Oltre la strada progetti FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione). Al momento è in corso il progetto Fami "Fra noi" con capofila la cooperativa Madonna della Carità finalizzato all'integrazione lavorativa e abitativa di rifugiati usciti dal percorso dell'accoglienza sprar . E' in corso anche il progetto di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, con particolare attenzione a quelli abitativi e lavorativi, denominato FAMI Casp- ER rivolto a cittadini extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Prefettura Questura Azienda Usi

Referenti dell'intervento

dottor Agostino Pasquini Dipartimento di Comunità del Comune di Rimini (agostino.pasquini@comune.rimini.it); Patrizia Fiori, (patrizia.fiori@comune.rimini.it)

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	550.197,55 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	550.197,55 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	FNPSA Fondo Nazionale Politiche Servizi per l'Asilo

Titolo	PROGETTO SAI (EX SPRAR) VALLEMARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE VALMARECCHIA
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	47
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione e rafforzamento di un sistema locale di accoglienza integrata diffusa

Descrizione

il sistema SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) è un sistema integrato al quale partecipano una pluralità di soggetti: il Ministero dell'Interno svolge la funzione di raccordo delle attività, di controllo della gestione economica e di complessivo coordinamento di tutte le tipologie di intervento, il Servizio Centrale, assegnato ad Anci, ha il compito di supportare sul piano tecnico le attività legate ai progetti territoriali, l'Ente locale gestisce direttamente, avvalendosi di un soggetto gestore, le attività inerenti ai soggetti aventi titolo a beneficiare dell'accoglienza integrata erogata dai progetti territoriali.

Questa pluralità di soggetti impronta la propria azione al principio di leale collaborazione per raggiungere obiettivi e finalità del SAI .

I progetti SAI sono diretti alla predisposizione di servizi di accoglienza integrata per favorire il perseguimento dell'autonomia individuale e supportare i percorsi di integrazione e di inclusione sociale dei soggetti accolti. L'accoglienza sul territorio dell'Unione prevede la distribuzione in appartamenti o in piccole strutture (max 19) di beneficiari sprar. Il progetto territoriale è stato finanziato per il triennio 2021-2023 per complessivi euro **719.720,15** e il soggetto gestore individuato mediante gara D.Lgs 50/2016 è un raggruppamento composto da Cento Fiori coop.sociale e Il Millepiedi cooperativa sociale.

Destinatari

n. 19 beneficiari adulti (titolari di protezione internazionale e aventi titolo ai sensi del DM 18 Novembre 2019 e successive modifiche)

Azioni previste

- 1) accoglienza materiale;
- 2) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- 3) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
- 4) formazione e riqualificazione professionale;
- 5) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- 6) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- 7) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- 8) orientamento e accompagnamento legale;
- 9) tutela psico-socio-sanitaria

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetti di accoglienza integrata sviluppati con la rete territoriale composta da servizi sociali, centro per l'impiego, enti del terzo settore abilitati all'insegnamento della lingua italiana A1 e A2, enti di formazione professionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Prefettura Questura Azienda Usl

Referenti dell'intervento

Dottorssa Claudia Corsini (c.corsini@vallemarecchia.it)

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

IL PROGETTO HA AVUTO UN AMPLIAMENTO DI POSTI 17 DI CUI PARTE PER NUCLEI UCRAINI E AFGHANI

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 279.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)		279.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	FNPSA	

Titolo	KARIBU A RIMINI. PROGETTO SAI (EX SPRAR MSNA)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	48
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione e rafforzamento di un sistema locale di accoglienza integrata diffusa

Descrizione

il sistema SAI cioè di accoglienza e integrazione, prima denominato SPRAR e poi Siproimi, è un sistema integrato al quale partecipano una pluralità di soggetti: il Ministero dell'Interno svolge la funzione di raccordo delle attività, di controllo della gestione economica e di complessivo coordinamento di tutte le tipologie di intervento, il Servizio Centrale, assegnato ad Anci, ha il compito di supportare sul piano tecnico le attività legate ai progetti territoriali, l'Ente locale gestisce direttamente, avvalendosi di un soggetto gestore, le attività inerenti ai soggetti aventi titolo a beneficiare dell'accoglienza integrata erogata dai progetti territoriali. Questa pluralità di soggetti impronta la propria azione al principio di leale collaborazione per raggiungere obiettivi e finalità del SAI. I progetti SAI sono diretti alla predisposizione di servizi di accoglienza integrata per favorire il perseguimento dell'autonomia individuale e supportare i percorsi di integrazione e di inclusione sociale dei soggetti accolti. L'accoglienza dei MSNA nell'ambito del Siproimi rappresenta una risposta altamente tutelante per i minori, in quanto si inserisce in un percorso di rete attivo da anni, basato su principi di volontarietà dei territori e su competenze specifiche e di cura dei percorsi di integrazione, sulla valorizzazione dell'esperienza dei comuni coinvolti nella protezione e nell'accoglienza di tutti i MSNA.

I progetti per l'accoglienza di MSNA dovranno tener presente che in Italia sono previsti dispositivi normativi altamente tutelanti a protezione del minore straniero che arriva non accompagnato e che si dispiegano fin dal momento del primo contatto con le forze dell'ordine o con il servizio sociale territoriale (la legge n. 184/1983 all'articolo 37 bis sancisce che "al minore straniero che si trova nello Stato in situazione di abbandono si applica la legge italiana in materia di adozione, di affidamento e di provvedimenti necessari in caso di urgenza"). Inoltre, nel 1991 l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (legge n. 176 del 27 maggio 1991), introducendo nell'ordinamento giuridico italiano il pieno riconoscimento della specificità della condizione minorile e facendo proprio il principio per cui l'interesse superiore del minore debba essere considerato preminente per ogni atto concernente un minore, oltre ad assicurarne l'inespellibilità attraverso il vigente Testo Unico sull'immigrazione (art.19). Il beneficiario degli interventi predisposti nei progetti SAI categoria msna è il minore straniero non accompagnato (msna), in quanto cittadino di Paesi terzi o apolide, di età inferiore ai diciotto anni che entra nel territorio degli Stati membri dell'Unione europea senza essere accompagnato da una persona adulta responsabile per esso in base alla legge o agli usi, finché non ne assuma effettivamente la custodia una persona per esso responsabile, ovvero il minore che viene lasciato senza accompagnamento una volta entrato nel territorio di uno Stato membro (V. D.lgs. n.85 del 7 aprile 2003 art. 2). Uno degli obiettivi degli interventi è la verifica dell'effettiva condizione di non accompagnato del minore e, eventualmente, la previsione, per lo stesso, di un adeguato percorso d'integrazione socio educativa. Può accadere, infatti, che, nel corso dell'accoglienza, subentrino altri elementi, per esempio la presenza di parenti, connazionali o persone eventualmente disponibili alla presa in carico del minore. Anche in tal caso, e secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, al minore dovrà essere garantito il percorso specifico per assicurarli tutela e protezione. Inoltre può accadere che il MSNA manifesti, anche in un secondo momento, la volontà di richiedere protezione internazionale, fatto che determina un nuovo status giuridico del minore che da non accompagnato diventa minore non accompagnato richiedente asilo, e rispetto al quale si dovrà garantire un percorso specifico per assicurarli, oltre alla tutela e alla protezione dovuta in quanto minore, il corretto supporto fino al riconoscimento dello status. Ugualmente, nel caso in cui il minore risultasse anche vittima di tratta, il progetto dovrà avviare lo specifico percorso di protezione alla luce dell'ancor più grave condizione di vulnerabilità. Il Comune di Rimini ha individuato tramite gara d'appalto per il biennio 2021-2022 quale ente gestore l'Associazione Temporanea d'Imprese (Associazione Papa Giovanni XXIII e Consorzio Mosaico) con capofila l'Associazione Papa Giovanni XXIII L'accoglienza sul territorio comunale prevede la distribuzione in comunità di accoglienza per minori autorizzate ai sensi della normativa regionale.

Destinatari

17 msna 4 neomaggiorenni

Azioni previste

- 1) accoglienza materiale, in luogo sicuro nonché accoglienza integrata presso strutture autorizzate ai sensi della normativa regionale di riferimento
- 2) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- 3) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
- 4) formazione e riqualificazione professionale;
- 5) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- 6) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- 7) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- 8) orientamento e accompagnamento legale;
- 9) tutela psico-socio-sanitaria;
- 10) trasferimento del minore presso altro progetto SPRAR.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto SAI ordinario, Progetto Oltre la strada progetti, FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Prefettura Questura Tribunale dei minorenni Azienda UsI

Referenti dell'intervento

Dottor Agostino Pasquini Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità (agostino.pasquini@comune.rimini.it); Patrizia Fiori (patrizia.fiori@comune.rimini.it)

Novità rispetto al 2020

SI CONSOLIDA NELL'ANNO 2022 L'AMPLIAMENTO CONCESSO NEL CORSO DELL'ANNO 2021 DI ULTERIORI 3 POSTI

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	586.883,61 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	586.883,61 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	FNPSA Fondo Nazionale Politiche Servizi per l'Asilo

Titolo	BE.COM-ER IN RETE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	Rumori sinistri associazione di volontariato in collaborazione con coop. Cento Fiori
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	49
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto FAMI Be.Com-Er, implementato da giugno 2021 a giugno 2022 e rivolto a cittadini di Paesi Terzi con dipendenze patologiche e/o disagio mentale ha evidenziato una significativa necessità di accordo tra servizi socio-sanitari, persone marginalizzate e coloro che a diverso titolo operano nell'ambito della marginalità e dell'immigrazione, e l'esigenza di trovare nuovi strumenti di cura per le persone che non riescono ad accedere ai servizi e/o non trovano risposte appropriate nei percorsi tradizionali della salute mentale e delle dipendenze patologiche. I risultati di un anno di progetto (n. 25 persone prese in carico, n. 18 accompagnate ai servizi e n. 55 persone totali intercettate) mostrano come sia fondamentale disporre di strumenti in grado di raggiungere le persone

direttamente nei luoghi in cui il disagio si manifesta e di azioni di prossimità, mediazione e accompagnamento nell'accesso ai servizi socio-sanitari. In assenza di tale dispositivo un numero significativo di persone che si trovano in condizione di marginalità non riescono ad accedere e/o ad aderire ai servizi dedicati, con un aumento del malessere individuale e, di conseguenza, dell'intera comunità. D'altra parte è fondamentale che vi sia un accompagnamento e una mediazione ai servizi, in particolar modo per le persone non nate in Italia. Nel Programma regionale dipendenze (delibera di Giunta regionale 2307/2017) è stata evidenziata la necessità di individuare gli elementi che ostacolano l'accesso delle persone non italiane ai servizi: i servizi formali, come SER.DP e CSM, ma anche i servizi a bassa soglia quali dormitori, centri diurni e mense, incontrano, infatti, persone di diverse nazionalità, ma è frequente che venga riproposto in modo meccanico il modello di risposte usato per i cittadini italiani o comunque non marginalizzati; pur garantendo alcune prestazioni di base, quindi, spesso vengono trascurate le variabili sociali e culturali complesse che sono implicate nella salute mentale e nell'esperienza del consumo di sostanze delle persone, e ciò fa sì che queste non siano adeguatamente prese in carico. I servizi disponibili, inoltre, sono spesso frammentati e non operano in sinergia tra di loro. È in questo contesto che nasce l'esigenza di continuare le attività del precedente progetto FAMI Be.Com-Er e ampliare la popolazione a cui esse si rivolgono, includendo tutte le persone in condizione di homelessness e vulnerabilità psico-sociale, indipendentemente da luogo di nascita o regolarità del soggiorno. I dati raccolti dall'osservatorio del Guardaroba Solidale Madiba infatti, evidenziano che anche le persone nate in Italia che si trovano in condizione di marginalità e precarietà abitativa presentano significative difficoltà di accesso ai servizi: nel mese di giugno 2022 su 103 accessi al Guardaroba, 31 sono cittadini e cittadine nate in Italia.

Descrizione

Il progetto si propone di dare un supporto alle persone che si trovano in condizione di grave marginalità, vulnerabilità psico-sociale e homelessness sul territorio riminese, con particolare riferimento ai/le cittadini/e con problemi di salute mentale e/o dipendenze patologiche, con l'obiettivo di facilitare e garantire loro l'accesso ai servizi socio-sanitari e favorire processi che aiutino a riappropriarsi del proprio diritto all'autodeterminazione. L'intervento prevede azioni integrate che agiscono su diversi livelli: dall'individuale, attraverso misure di informazione, accompagnamento, sostegno e orientamento ai servizi del territorio, al collettivo, sia con l'implementazione di una rete che comprenda tutti i soggetti che si occupano a vario titolo di grave marginalità, attraverso interventi di sensibilizzazione, supervisione e formazione per gli operatori e le operatrici coinvolte nei servizi. La proposta intende farsi carico della complessità del fenomeno della grave marginalità implementando interventi integrati che mirino al superamento degli approcci di tipo emergenziale, coinvolgendo in modo attivo sia le persone che si trovano in tale condizione che tutte le associazioni, enti e organizzazioni che a diverso titolo si occupano di fragilità e marginalità.

Con la realizzazione delle attività del progetto, ci si propone di raggiungere i seguenti risultati:

- R1. Almeno 20 persone in condizione di marginalità vengono prese in carico e accompagnate presso servizi socio-sanitari.
- R2. Almeno 80 persone in condizione di marginalità accedono ad informazioni riguardo a servizi sociali, psicologici, sanitari e legali e sono in grado di muoversi con maggior facilità sul territorio.
- R3. Viene creata una rete tra istituzioni sociali e sanitarie e tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di grave marginalità.
- R4. Viene proposta una modellizzazione dei percorsi di presa in carico che possa rappresentare uno strumento di lavoro utile per il futuro.
- R5. Almeno 30 persone che operano all'interno dei servizi per la grave marginalità partecipano in modo attivo ad attività di formazione, supervisione ed informazione, con una maggiore capacità di presa in carico e gestione delle situazioni complesse.

Destinatari

Destinatari diretti del progetto sono: persone che si trovano in condizione di grave marginalità o homelessness, con particolare riferimento a coloro che presentano disturbi di salute mentale e dipendenze patologiche o comunque in condizione di fragilità socio-sanitaria multipla; operatrici ed operatori delle unità di strada, delle associazioni e degli enti che si occupano, a vario titolo, di persone in condizione di grave marginalità; operatrici ed operatori dei servizi sanitari, in particolare del Centro di Salute Mentale (CSM) e dei servizi che si occupano di dipendenze patologiche (SER.DP e Centro Alcol).

I destinatari indiretti del progetto sono tutti i cittadini della comunità locale: l'instabilità abitativa, lavorativa e sanitaria delle persone più emarginate costituisce un fattore di protezione ed è correlata al benessere dell'intera comunità.

Azioni previste

Le principali azioni che l'equipe di progetto potrà realizzare per raggiungere gli obiettivi indicati sono:

- messa a disposizione della cittadinanza di un numero di telefono e di una email dedicata per la segnalazione dei casi;
- riapertura e ripresa dello sportello ad accesso libero sul territorio introdotto con il progetto FAMI Be.Com-Er presso gli spazi di Casa Madiba Network. Lo sportello sarà dedicato all'accoglienza e all'ascolto delle persone intercettate nonché ad un primo orientamento sociale, sanitario e legale. A partire dalle singole storie delle persone si lavorerà sulla creazione di percorsi individualizzati che puntino ad un equilibrio virtuoso tra la cura del disagio mentale o delle dipendenze patologiche e le traiettorie capacitanti di inclusione sociale, introducendo e favorendo interventi orientati al recupero e al mantenimento della cura di sé;
- coordinamento e organizzazione dell'equipe multidisciplinare della grave marginalità, già costituita con il progetto FAMI Be.Com-Er;
- lavoro di formazione e autoformazione costruito all'interno dell'equipe multidisciplinare, strumento essenziale per una specializzazione dei servizi e una sempre maggiore capacità di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione target di progetto;
- attivazione di equipe integrate e consulenze specifiche su casi complessi che supportino la persona e coloro che con essa lavorano nella soluzione delle problematiche di gestione che possono interferire con l'adesione ai trattamenti e l'accesso ai servizi;
- indagini sulla tipologia di consumo della persona, sulla sua situazione sanitaria, sulle reti sociali di riferimento (mappatura delle figure di supporto e/o disfunzionali), aspettative e motivazione;
- lavoro di lettura della biografia, finalizzato ad individuare l'articolazione dei fattori di rischio e di protezione rispetto allo stato di salute mentale e all'utilizzo di sostanze stupefacenti;
- individuazione delle competenze territoriali e la negoziazione di un progetto compatibile con le caratteristiche e i bisogni terapeutici della persona (creazione di un piano individualizzato);
- orientamento ai servizi socio-sanitari territoriali, attivazione di quelli più adatti a rispondere ai bisogni terapeutici della persona e accompagnamento nell'accesso agli stessi;
- raccordo costante con i servizi coinvolti, sia inviati che socio-sanitari, per la condivisione di aggiornamenti e di ogni passo del percorso di presa in carico;
- interventi di formazione specifici su sostanze stupefacenti rivolti agli operatori e alle operatrici della grave marginalità e dell'accoglienza e a coloro che abitano nelle strutture a bassa soglia e nei centri di accoglienza;
- attivazione di percorsi di sostegno psicologico.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Un importante punto di forza della rete che propone la presente progettualità è il fatto che le soggettività che la compongono rappresentino già un punto di riferimento territoriale per i/le beneficiari/e del progetto. In particolare, l'Associazione Rumori Sinistri Ody porta avanti da anni azioni di contrasto alla grave emarginazione adulta, con progetti rivolti alle persone in condizione di homelessness e ai lavoratori/trici gravemente sfruttati, come ad esempio gli sportelli di ascolto, il Guardaroba Solidale e il progetto di accoglienza per persone senza tetto denominato "Casa Don Andrea Gallo #perl'autonomia".

Inoltre, partecipa attivamente alla Rete Unità di Strada Persone Senza Dimora (PSD) e al Progetto Cabiria, di riduzione del danno e prevenzione sanitaria rispetto al lavoro sessuale in strada e indoor, che prevede un'unità di strada specifica rivolta alle e agli sex workers.

La Cooperativa Sociale Cento Fiori ha, d'altro canto, implementato il progetto FAMI Be.Com-Er sul territorio di Rimini da giugno 2021 a giugno 2022 con attività che hanno consentito alle facilitatrici di collaborare e sviluppare reti di conoscenza con enti e associazioni che a vario titolo rappresentano l'utenza elettiva del progetto. La possibilità di dare continuità al numero telefonico dedicato e allo sportello di ascolto ad accesso libero già creato con il progetto FAMI Be.Com-Er sarebbe altresì fondamentale ai fini di intercettare e dare continuità nel supporto dei cittadini/e interessati al progetto. Verranno pertanto, con l'obiettivo di captare al meglio l'utenza elettiva del progetto, coinvolti attori sia pubblici che privati già presenti sul territorio e verranno utilizzate le reti già attivate con i precedenti progetti, in particolare l'equipe marginalità e i servizi a bassa soglia e di prossimità e le strutture di prima e seconda accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo.

Sono inoltre previsti incontri formativi e informativi da parte degli operatori e delle operatrici del progetto insieme al SER.DP rivolti alle strutture a bassa soglia, a coloro che si occupano di grave marginalità e agli operatori e le operatrici dei centri di accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e speciale (CAS e SA1). Gli incontri saranno occasione importante di conoscenza e daranno la possibilità di presentare il progetto e fornire una panoramica generale sui diversi servizi presenti sul territorio che rispondono a problematiche specifiche inerenti la salute mentale e la dipendenza da sostanze.

Sarà diffuso materiale cartaceo multi-lingue sulle azioni del progetto, oltre che sui servizi socio-sanitari del territorio ai quali ci si può rivolgere per cura, informazioni e prevenzione.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione Rumori Sinistri Ody: messa a disposizione dello spazio in cui si svolgerà lo sportello ad accesso libero; raccolta, mappatura e segnalazione alla rete progettuale di esigenze e bisogni della popolazione di riferimento evidenziate in particolare attraverso l'attività degli sportelli di ascolto, del Guardaroba Solidale e dell'unità mobile e del punto di ascolto del Progetto Cabiria.

Cooperativa Sociale Cento Fiori: messa a disposizione di personale qualificato per l'implementazione del progetto. In particolare: n. 1 facilitatrice impiegata sul progetto per 19 ore settimanali, psicologa psicoterapeuta con competenze in ambito etnopsichiatrico ed esperienza specifica nel campo della salute mentale delle persone razzializzate e marginalizzate ed è stata coordinatrice e facilitatrice del progetto FAMI BE.COM-ER da giugno 2021 a giugno 2022.

SER.DP DI RIMINI: verranno implementate azioni formative effettuate in collaborazione con l'U.O.C. Dipendenze Patologiche di Rimini rivolte alla popolazione ospitante i centri a bassa soglia e quelli di prima e seconda accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo e i relativi operatori/trici del territorio di Rimini. Le azioni formative rivolte agli ospiti dei centri permettono di approfondire le tematiche delle dipendenze patologiche con il fine di informare e prevenire in tema di sostanze stupefacenti, legali ed illegali, uso abuso e dipendenza e gli elementi che riguardano gli aspetti legali e legislativi dell'argomento. In aggiunta, per gli operatori della struttura sono pensati specifici momenti di incontro realizzati in modalità ibrida costituiti di una parte che favorisca la strutturazione di un dialogo co-costruito relativo i temi delle sostanze e le sfumature relative le caratteristiche della dipendenza, il rapporto con le sostanze e le modalità di relazione specifiche dell'operatore in questo ambito e di una parte di workshop che favorisca la discussione sui casi ed il ragionamento, la definizione di efficaci e funzionali modalità di ascolto e di relazione utenza specifica.

Centro Adriatico di psicoanalisi - SPI, SIPSA, COIRAG: le persone intercettate dal progetto, con particolare riferimento a coloro che non sono nate in Italia, potranno essere, qualora venisse ritenuto utile, inviate presso lo sportello d'ascolto del gruppo PER (Psicoanalisti Europei per i Rifugiati) - gestito dal Centro Adriatico di Psicoanalisi - presso la Casa dell'Intercultura "Aylan Kurdi" di Rimini, dove sarà possibile attivare brevi percorsi di consulenza e supporto psicologico.

Il progetto vedrà il coinvolgimento dell'Ausl della Romagna, con particolare riferimento al SER.DP, al CSM e all'ambulatorio EXTRACEE e associazioni, enti e organizzazioni che a vario titolo si occupano di persone in stato di grave marginalità e/o di cittadini/e di Paesi Terzi con problematiche di salute mentale e/o dipendenze patologiche. Si prevede di continuare a coordinare e organizzare l'equipe definita "marginalità" costituita con il precedente progetto FAMI Be.Com-Er, che si riunisce a cadenza mensile e che prevede la presenza delle unità di strada del territorio, operatrici e operatori del CSM/SER.DP, del Front-Office Stranieri e referenti e assistenti sociali del Comune di Rimini per la supervisione e la gestione multidisciplinare dei casi. Verranno altresì organizzate equipe multidisciplinari per la presa in carico integrata di casi specifici segnalati dai vari soggetti coinvolti nella rete. Lo scopo è quello di mantenere e continuare ad implementare una rete costituita da tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'erogazione di servizi alla popolazione target, ai fini di co-costruire strumenti e metodologie condivise, superando l'approccio parcellizzato dei servizi a favore di un approccio multidisciplinare ed integrato.

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	32.300,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	25.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	7.300,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	rete soggetti proponenti

Titolo	PROGETTO OLTRE LA STRADA (ex Help)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità Politiche per l'immigrazione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	50
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

A far data dal 1 gennaio 2021 il Comune di Rimini si è assunto la titolarità (prima in capo all'Azienda USL della Romagna) delle azioni territoriali che afferiscono al progetto regionale Oltre la Strada e da gennaio 2021 partecipa alla reteregionale del progetto; Il Comune di Rimini ha infatti aderito in qualità di partner territoriale al progetto denominato "Oltre la Strada" presentato dalla Regione Emilia Romagna in risposta al Bando 4/2021 e Bando 5 /2022 del Dipartimento delle pari Opportunit°. Pertanto occorre attuare a livello territoriale il progetto regionale OLTRE LA STRADA rafforzando l'integrazione e la connessione tra i diversi sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale, msna e vittime di tratta

Descrizione

;assicurare ai soggetti destinatari il contatto, l' emersione, la tutela e la prima assistenza, nonché, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell' assistenza e l' integrazione sociale, per realizzare il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6-bis dell' articolo 18 del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18

Destinatari

Vittime di grave sfruttamento (lavorativo e sessuale , riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani) ovvero stranieri e dei cittadini di cui al comma 6-bis dell'articolo 18 del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18
Destinatari indiretti Rete dei progetti SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) e CAS (centri straordinari di accoglienza); Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale

Azioni previste

- a) attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;
- b) azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;
- c) azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;
- d) accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, secondo la condizione delle vittime;
- e) attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;
- f) formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale);
- g) attività di inclusione attiva, attraverso azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento – che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale di integrazione e autonomia personale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT), teso a favorire il loro empowerment, orientamento, formazione e inserimento lavorativo o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine;
- h) attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento e il Sistema di Accoglienza e Integrazione – SAI .

I progetti dovranno inoltre garantire un programma specifico di assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, politiche di inclusione dei cittadini neo arrivati, interventi socio-sanitari per la riduzione del danno

Progetti del Sistema di Accoglienza e Integrazione

Progetti di Riduzione del Danno

Progetti di Contrasto allo sfruttamento lavorativo

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale
Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo: Collaborazione richiedenti asilo vittime di tratta;
Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale;
Questura – ufficio immigrazione: Rilascio titolo di soggiorno
Comando provinciale dei Carabinieri: Attività istituzionale
Comando provinciale Guardia di Finanza: Attività istituzionale
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rimini: Attività istituzionale
Direzione territoriale del lavoro: Attività istituzionale
Sindacati: Azioni finalizzate all'emersione; primo contatto; potenziamento rete a bassa soglia; sperimentazione di modalità comuni di rilevazione di indicatori di sfruttamento; segnalazioni di potenziali vittime; interventi di comunità; scambio di conoscenze ed informazioni sui temi dello sfruttamento lavorativo
Enti del Terzo settore gestori dell'accoglienza di migranti
Progetti SAI della provincia

Referenti dell'intervento

Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità

Dottor Agostino Pasquini agostino.pasquini@comune.rimini.it

referente tecnico Patrizia Fiori (patrizia.fiori@comune.rimini.it)

Novità rispetto al 2020

La Regione Emilia-Romagna da 25 anni promuove, sostiene e coordina, con il "Progetto Oltre la Strada", un sistema integrato di interventi socio-sanitari rivolti alla tutela e assistenza delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani. Enti titolari e responsabili degli interventi sono i Comuni capoluogo che si avvalgono, per l'attuazione delle diverse azioni, di soggetti del Terzo settore convenzionati (iscritti nell'apposita Sezione del Ministero Lavoro e Politiche sociali). Ente titolare del progetto per il territorio di Rimini è stato per anni l'Azienda USL della Romagna, ora dopo il ritiro delle deleghe il Comune di Rimini è Ente titolare partner della Regione Emilia-Romagna e partecipa all'attuazione delle azioni previste Bando 4/2021 del Dipartimento delle Pari Opportunità.

Programmi di assistenza art.18 d.lgs. 286/98

Il cuore del progetto Oltre la Strada è rappresentato dall'attuazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del d.lgs. 286/98 (T.U. Immigrazione) rivolti alle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani.

Le misure attuate (nell'ambito del sistema nazionale anti-tratta che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) comprendono: interventi pro-attivi per l'emersione, accoglienza (anche in emergenza, e diversificata in relazione a genere, tipo di sfruttamento, presenza di figli), tutela sanitaria e legale, sostegno psicologico, regolarizzazione, alfabetizzazione, formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo. I programmi art.18 si concludono con la piena autonomia abitativa e lavorativa, oppure con il rientro assistito nel paese di origine.

Alla data del 30 aprile 2021 sono circa 200 le persone inserite nei Programmi art.18 nell'ambito della rete regionale, accolte in specifiche strutture di accoglienza messe a disposizione delle reti locali, o prese in carico con modalità "territoriale". Le vittime di tratta sono dal 2015 per la maggior parte presenti tra le persone richiedenti protezione internazionale da qui la sempre più forte ed imprescindibile connessione degli interventi di OLS con il sistema di accoglienza e Integrazione SAi (ex SPRAR)

Novità rispetto al 2021

Inell'attuazione del progetto oltre al raccordo con i progetti SAI sarà necessario e imprescindibile agire sinergicamente con il progetto di contrasto allo sfruttamento lavorativo Common Ground
Il progetto Oltrela strada ha visto l'assegnazione da parte della Regione di euro 61.643,98 per 17 mesi decorrenti dal 1 ottobre 2022

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	61.643,98 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo nazionale lotta alla tratta	61.643,98 €
-----------------------------------	-------------

Titolo	UNITÀ DI STRADA E INVISIBILE (PROGETTO 'OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO) INTERVENTI PREVENZIONE SOCIO-SANITARIA NELL'AMBITO DELLA PROSTITUZIONE SU STRADA E AL CHIUSO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	51
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I fenomeni di prostituzione pongono una importante questione di salute pubblica: le persone che si prostituiscono, soprattutto se in condizione di irregolarità, affrontano barriere di natura sociale, giuridica, linguistica e culturale per l'accesso ai servizi socio-sanitari, che contribuiscono all'incidenza di nuove diagnosi di MTS, in particolare HIV, rispetto alla popolazione generale; la presenza di tratta e sfruttamento pone chi si prostituisce in condizioni di estrema vulnerabilità, cancella le possibilità di contrattazione rispetto alle richieste dei clienti e costringe all'adozione di comportamenti a rischio (rapporti non protetti);

Il fenomeno della prostituzione è strettamente connesso con le migrazioni e le politiche migratorie. Su territorio del Comune di Rimini il 97% delle persone che si prostituiscono in strada e al chiuso (secondo i monitoraggi del progetto regionale Oltre la Strada) sono persone straniere, nella stragrande maggioranza trafficate, che hanno difficoltà anche solo ad accedere ai servizi sociali e sanitari e che spesso si trovano in una situazione di illegalità circa la regolarità del soggiorno che le assoggetta ai trafficanti e alla criminalità organizzata. Vi è dunque la necessità di mettere in campo interventi in grado di supportare una popolazione portatrice di vulnerabilità con la finalità di prevenire la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili tra la cittadinanza.

Descrizione

- interventi di prevenzione socio-sanitaria, attraverso le unità mobili di strada, rivolti a persone che si prostituiscono in strada (progetto "Oltre la Strada/Riduzione del danno");
- interventi di prevenzione socio-sanitaria rivolti a persone che si prostituiscono al chiuso (progetto "Invisibile");

La finalità generale è quella di prevenire la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili tra la cittadinanza. Tale finalità viene perseguita attraverso i seguenti macro-obiettivi: diminuire tra le persone che si prostituiscono la frequenza di comportamenti a rischio; promuovere e sostenere l'accesso delle persone che si prostituiscono ai presidi sanitari territoriali; sensibilizzare i diversi soggetti territoriali coinvolti e la cittadinanza;

Gli interventi di riduzione del danno rivolti a persone che si prostituiscono in strada e al chiuso sono strettamente connessi agli interventi per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui all'articolo 18 del D.lgs. n. 286/98, rivolti a vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani ("Progetto Oltre la Strada/Avviso 4") finanziato a valere sul Fondo nazionale lotta alla tratta;

Destinatari

Persone che si prostituiscono in strada o al chiuso

Azioni previste

- 1) Azioni relative alle attività di prevenzione socio-sanitaria nell'ambito della prostituzione in strada:
 - **Mappatura** del territorio e delle possibili nuove zone di esercizio della prostituzione per la verifica di eventuali cambiamenti e spostamenti del fenomeno

- **Contatto** con le persone che si prostituiscono al fine di instaurare le basi per una relazione significativa in grado di rispondere a bisogni complessi
 - **informazione** presso punti di ascolto dedicati ;
- 2) Azioni relative alle attività di prevenzione socio –sanitaria nell'ambito della prostituzione al chiuso:
- **monitoraggio del fenomeno, rilevazione e analisi dei dati:**
 - **contatto indiretto** (mediazione informativa) e **diretto** con il target
 - **informazione**
- 3) Raccolta, Monitoraggio e Restituzione dei dati
- monitoraggio del fenomeno e delle attività svolte
 - integrazione e raccordo a livello territoriale e regionale con interventi/ servizi /progettualità inerenti al fenomeno della tratta di esseri umani e il grave sfruttamento lavorativo e all'accoglienza di persone provenienti da Paesi Terzi richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Promozione della connessione e integrazione dei sistemi territoriali di accoglienza rivolti a richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e soggetti vulnerabili

integrazione e raccordo a livello territoriale e regionale con interventi/ servizi /progettualità inerenti al fenomeno della tratta di esseri umani e il grave sfruttamento lavorativo e all'accoglienza di persone provenienti da Paesi Terzi richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale

Percorsi di inclusione rivolti ai soggetti più vulnerabili provenienti dai Paesi Terzi e neo arrivati sul territorio,

Politiche di contrasto al fenomeno della tratta e al grave sfruttamento degli esseri umani.

Attraverso l'attività di Unità di strada, e delle azioni (monitoraggio di siti web, contatto telefonico) rivolte a persone che si prostituiscono al chiuso (appartamenti, locali, centri massaggi) gli interventi di riduzione del danno sono fondamentali per il monitoraggio dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento, per l'intercettazione e per il primo contatto con le potenziali vittime di tali fenomeni.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Regione

Prefettura

Tribunale

FFOO

Azienda Sanitaria

Soggetti del terzo settore

Ambulatorio extracee

Referenti dell'intervento

Capo Dipartimento dei Servizi di Comunità

dottor Fabio Mazzotti (fabio.mazzotti@comune.rimini.it)

referente tecnico

dott.ssa Patrizia Fiori (patrizia.fiori@comune.rimini.it)

Novità rispetto al 2020

Le risorse finanziarie 2021 per

- 1) gli interventi di prevenzione socio-sanitaria realizzati attraverso le unità mobili di strada e rivolti a persone che si prostituiscono in strada (progetto “**Oltre la Strada/Riduzione del danno**”);
- 2) interventi di prevenzione socio-sanitaria rivolti a persone che si prostituiscono al chiuso (progetto “**Invisibile**”);
Verranno assegnate dalla Regione Emilia Romagna con apposita Deliberazione di Giunta Regionale al Comune di Rimini che si riserva di individuare un Soggetto del Terzo Settore con cui attuare le azioni previste dalle due linee progettuali.

Novità rispetto al 2021

Più dettagliatamente le azioni da attuare col paa 2022 per la durata di 12 +12 mesi sono sono:

Riduzione del danno Unità di strada

- uscite di contatto settimanali;
- almeno 1 uscita di mappatura del fenomeno al mese;
- accompagnamento ai servizi sanitari;

- distribuzione di materiale informativo e di profilassi per
- prevenire il diffondersi delle malattie sessualmente
- trasmissibili;
- informazione presso i punti di ascolto;
- prevenzione e educazione sanitaria.

collaborare con la Regione per il monitoraggio del fenomeno e delle attività svolte, attraverso: a) l'invio di relazioni sulle azioni realizzate secondo lo schema e le tempistiche definite dal competente ufficio regionale; b) la raccolta e l'inserimento almeno mensile dei dati relativi alle attività, secondo le procedure previste dal sistema informatico appositamente realizzato;

Invisibile

- azioni di monitoraggio del fenomeno, rilevazione e analisi dei dati
- azioni di contatto indiretto
- azioni di costruzione di reti di intervento a livello locale, finalizzate alla definizione di Osservatori locali sul fenomeno

collaborare con la Regione per il monitoraggio del fenomeno e delle attività svolte, attraverso l'utilizzo del sistema informativo, nel quale andranno inseriti a cadenza almeno mensile i dati di attività, e l'invio di report relativi allo stato di avanzamento

delle attività progettuali, secondo lo schema e le tempistiche definite dal competente ufficio regionale

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	94.846,34 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Rimini	25.418,38 €
---------------	-------------

Altre Risorse

Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione	69.427,96 €
---	-------------

Titolo	COMMON GROUND
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	52
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Attuare a Rimini il progetto di ambito sovra regionale che vede per il territorio della regione Emilia-Romagna come capofila la nostra Regione.

Dare attuazione a livello territoriale al modello di intervento descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo", applicandolo a tutti gli ambiti di sfruttamento lavorativo (e non solo in agricoltura, (Accordo raggiunto in Conferenza Unificata in data 7 ottobre 2021).

Rafforzare l'integrazione e la connessione tra i diversi sistemi di protezione delle vittime di grave sfruttamento

Descrizione

Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di azione di ciascuno dei partner (e dei soggetti pubblici e privati che compongono le reti che saranno attivate in ogni Regione) nella prevenzione e nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici, anche con riguardo ai processi di mobilità tra i diversi territori regionali;

Integrare, con interventi specifici rivolti a cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, le azioni di emersione, tutela, prima assistenza e integrazione sociale già attuate nel ruolo di enti attuatori del sistema Oltre la strada, avvalendosi di Soggetti privati iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394, esussessive modificazioni

il progetto è suddiviso in due fasi per le quali sono previste specifiche fonti di finanziamento :

1. fase 1 (finanziata a valere sul PON Inclusione FSE 2014-20): attività realizzate a partire dalla data di convenzionamento e non oltre il 30.09.2023	€ 78.549,75 €
1. fase 2 (finanziata a valere su altre risorse comunitarie o nazionali, individuate puntualmente al momento della stipula della Convenzione di sovvenzione): attività realizzate dal 1.10.2023 fino al 30.06.2024	€ 96.005,25
Totale	€ 174.555,00

Destinatari

cittadini di Paesi Terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo

Ripartizione per settori si ipotizza: 65% agricoltura e agro-alimentare, 10% commercio, 10% turismo e ristorazione, 5% logistica, 5% edilizia, 5% servizi alla persona e lavoro di cura. 80% genere maschile. 20% genere femminile.

Azioni previste

<p>Le azioni da realizzare a livello territoriale sono quelle del Work Package (WP) 2</p> <p>del progetto Strutturare e sperimentare sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori (anche diverso da quello agricolo) dando attuazione - a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;</p> <p>Attuazione operativa delle Linee Guida:</p> <p>Attivazione di un punto territoriale preposto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricezione delle segnalazioni relative alla identificazione preliminare; • servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime, • invio delle potenziali vittime alla autorità incaricata della identificazione formale; <p>Mappatura del territorio e delle risorse;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistematizzazione di mappature esistenti dei servizi che incontrano possibili beneficiari sui territori. <p>Rafforzamento competenze punti territoriali di segnalazione:</p> <p>Attivazione di interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione, aggiornamento per aumentare le competenze dei servizi che potranno intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) e per qualificarne e supportarne l'azione.</p> <p>Interventi per favorire l'emersione (Attivazione di unità mobili, Attività di outreach,.....)</p> <p>Raccordo Commissioni Territoriali</p> <p>Attivazione di momenti di confronto e formazione congiunti con il personale delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dedicati al tema dello sfruttamento lavorativo, per l'aggiornamento costante sui fenomeni e sugli indicatori.</p> <p>Potenziamento del Numero Verde Antitratta come servizio di referral per le potenziali vittime per tutte le Regioni. Potenziamento delle postazioni locali regionali che ricevono le segnalazioni.</p> <p>Servizi e interventi di prima assistenza per offrire supporto ai beneficiari in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale;</p> <p>Attivazione e qualificazione delle equipe territoriali preposte agli interventi di identificazione formale (Informativa, colloqui e interviste) e abilitate all'attuazione degli interventi per la realizzazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98 delle vittime e potenziali vittime (accoglienza in emergenza, prima accoglienza, seconda accoglienza e servizi di accompagnamento) ;</p>
--

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

<p>Progetti di Contrasto all sfruttamento lavorativo</p> <p>Confronto permanente con gli altri progetti finanziati dal Ministero del Lavoro sul tema dello sfruttamento lavorativo:</p> <p>Raccordo con i sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale; centri antiviolenza; servizi sociali territoriali; sistema di accoglienza rivolto a minori stranieri non accompagnati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti gli enti e soggetti del territorio con competenze in materia di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione delle vittime e/o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.
--

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Nella regione Emilia Romagna la rete è:

- Regione Emilia- Romagna
- Comune di Rimini
- Comune di Piacenza
- Comune di Parma
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Modena
- Comune di Bologna
- Comune di Ferrara
- Unione Comuni Valle del Savio
- Comune di Ravenna
- Agenzia regionale per il lavoro

- ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S. cons. p. a
- ANCI Emilia-Romagna
- Winner Mestieri Emilia-Romagna S.C.S.

Commissioni territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale Prefettura

Questura

Ispettorati Territoriali per il lavoro,

organizzazioni datoriali

organizzazioni sindacali

Referenti dell'intervento

Dottor Agostino Pasquini

Comune di Rimini

Dipartimento di Comunità – Settore Servizi Civici

Agostino.Pasquini@comune.rimini.it;

Patrizia Fiori

Patrizia.Fiori@comune.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	78.549,75 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi europei (Anno 2022)	78.549,75 €
--	-------------

Titolo	PROGETTO INSIDE: Interventi strutturati e innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza dimora in Emilia Romagna
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	53
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da un'analisi condotta nel 2016 sul territorio del Comune di Rimini, dallo Sportello Sociale Professionale (SSP) e dalle associazioni del terzo settore che si occupano di interventi di prima accoglienza, tenuto conto della classificazione ETHOS, si è potuto rilevare quanto di seguito rappresentato. L'Osservatorio Caritas nel biennio 2014/2015 ha registrato una presenza di 2.500 persone "senza tetto" "senza casa" di passaggio sul territorio comunale, con un incremento dell'11,5% rispetto al 2012. Dal 2014 al 2015 l'aumento è stato del 2%. Sono circa 300 le persone che si presume stanziali sul territorio, valore probabilmente sottostimato dal momento che gli accessi nelle strutture di prima accoglienza sono in continuo aumento come risulta dal dato sopra riportato e dall'indagine ISFOL 2014. Lo SSP del Comune di Rimini nell'anno 2016 ha registrato un aumento del 17% delle persone interessate da una presa in carico "leggera" per disagio psico - sociale, tutte in condizione di disagio abitativo, più o meno grave secondo la classificazione "ETHOS".

Descrizione

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e con il supporto di soggetti da individuare mediante Istruttoria Pubblica /Gara con le modalità di seguito rappresentate: A) PON INCLUSIONE Nell'ambito del rafforzamento del sistema dei servizi, a fronte della complessità, multiproblematicità e dimensioni quantitative del fenomeno, si ravvisa la necessità di: - implementare la conoscenza delle presenze, anche temporanee di persone senza dimora, attraverso una mappatura del territorio (Implementazione del lavoro delle unità di strada); - rafforzare la rete pubblico, privata e del terzo settore già esistente; - realizzare percorsi strutturati per l'aggancio delle persone che rientrano nella categoria interessata dal progetto mediante la costruzione di percorsi personalizzati; - potenziare le risposte abitative attraverso l'approccio dell'housing first; - ampliamento di intervento di inserimento lavorativo. B) PO I FEAD Nell'ambito dei beni materiali per le necessità primarie il fabbisogno è relativo a beni a corredo degli interventi a bassa soglia (sia in strada che in attività di prima accoglienza e ascolto): - rispondere ai bisogni primari con particolare riferimento ai servizi per l'igiene e la cura della persona; - organizzare la distribuzione di kit di emergenza e prima necessità per le persone senza dimora; - organizzare la distribuzione di ulteriori beni materiali attraverso la qualificazione e l'ampliamento

Destinatari

Persone sole con problematiche di disagio psico – sociale che presentano gravi difficoltà affettivo/relazionali che hanno determinato la strutturazione di percorsi esistenziali di marginalità sul medio – lungo periodo; che si trovano in condizione di disagio abitativo più o meno grave da classificazione "ETHOS" (vita di strada – sistemazione di fortuna – senza abitazione fissa che si spostano tra i vari dormitori – sistemazione di lunga durata di natura transitoria e non adeguata). Il progetto si rivolge inoltre a persone presenti da diverso tempo sul territorio comunale, non si prevedono restrizioni legate al possesso della residenza o all'età. Particolare attenzione è rivolta agli ultracinquantenni con problemi di salute fisica e/o psichica.

Azioni previste

A valere sul PON Inclusionione

A. Sperimentazione di misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

A.1 Consolidamento della rete territoriale dei servizi: rafforzamento della rete e delle modalità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati del terzo settore (servizi sociali, servizi sanitari, agenzie per il lavoro, soggetti privati ed enti non profit) nell'ambito di tavoli di coordinamento già attivati.

A.2 Costituzione di équipes territoriali multidisciplinari per la presa in carico tra operatori con competenze diverse e appartenenti a servizi sociali territoriali pubblici e privati e servizi sanitari, al fine di predisporre interventi individualizzati di tipo integrato.

Sul territorio opereranno:

- équipe di I° livello presumibilmente in capo ai soggetti del terzo settore;
- équipe di II° livello in capo al Comune di Rimini della quale faranno parte Ass. Soc. dello SSP e del soggetto del terzo settore;
- équipe multidisciplinare alla quale parteciperanno operatori dei servizi specialistici qualora se ne ravvisasse il bisogno. Le équipes avranno la funzione di attivare interventi e servizi per fornire alle persone strumenti per fronteggiare il disagio e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia (sostegno al reddito, sostegno all'alloggio, sostegno educativo e psicologico, servizi di orientamento al lavoro/formazione/inserimento lavorativo) in raccordo con l'équipe multiprofessionale distrettuale prevista dalla L.R. 14/2015.

B Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di deistituzionalizzazione

B.1 sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa (Housing First, Housing Led, Cohousing):

- Ricerca di alloggi adeguati, liberi e dislocati in varie parti della città, vicino a luoghi aggregativi al fine di aumentare il senso di appartenenza a una comunità, privilegiando la collaborazione con enti pubblici e del privato sociale;
 - Mappatura degli spazi sottoutilizzati tra i beni immobili pubblici di proprietà comunale;
 - Ampliamento del progetto "Housing First" mediante l'inserimento abitativo di 10 persone con le caratteristiche sopra riportate. Tale strumento è funzionale sia all'ampliamento del bacino di utenza sia allo sviluppo di socialità in grado di contrastare la solitudine e sviluppare una rete di relazioni.
- Essendo un progetto personalizzato, ai nuovi inserimenti dovrà corrispondere un adeguato supporto e integrazione di professionisti dedicati, prevedendo il potenziamento degli operatori del terzo settore nell'accompagnamento e sostegno delle persone in coabitazione negli alloggi, considerando tale funzione strategica per la buona riuscita di queste esperienze e per promuovere l'autonomia delle persone.
- Avvio di interventi di co-housing in grado di ampliare da un lato l'offerta abitativa e il numero dei beneficiari e dall'altra sviluppare una maggiore condivisione e socialità nei destinatari.

B.2 Azioni di prevenzione della condizione di senza dimora con particolare riferimento alle situazioni di sfratto, di de-istituzionalizzazione e di perdita di relazioni parentali e/o mezzi di

sussistenza.

C. Interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia

C.1 Azioni di orientamento e accompagnamento ai servizi (segretariato sociale)

C.2 Attivazione/rafforzamento delle Unità di Strada

Per conoscere in maniera capillare i luoghi di passaggio delle persone senza dimora e avviare una ricognizione del disagio nascosta si potenzierà la presenza sul territorio delle unità di strada. Si privilegeranno interventi che oltre a dare risposta ai bisogni primari valorizzino la componente relazionale favorendo una prima fase di aggancio, orientamento ed eventuale accompagnamento ai servizi territoriali pubblici e privati:

- Attività di mappatura sul territorio rispetto all'emergere di situazioni di grave marginalità; - Intercettazione dei senza dimora presenti sul territorio che non usufruiscono dei servizi a bassa soglia o ne usufruiscono in minima parte; - Supporto di prima assistenza; - Primo tutoraggio e orientamento della persona senza dimora dei servizi presenti sul territorio; - Azioni di accompagnamento verso i servizi del territorio competenti per la presa in carico della persona senza dimora.

D. Attività trasversali

D.3 Partecipazione alla formazione e aggiornamento delle figure professionali previste nell'ambito delle azioni di sistema regionali

D.4 Monitoraggio delle attività e dei risultati conseguiti, stesura report descrittivi delle azioni realizzate

A Valere sul PO I FEAD

4.2 PO I FEAD

A. Interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità

A.1 acquisto e distribuzione di kit di emergenza (es. sacchi a pelo) e kit per igiene personale. Tali interventi saranno inseriti all'interno di una programmazione più ampia che oltre a prevedere un sistema di servizi ordinari dovrà prevedere anche dispositivi di emergenza allertabili qualora si verificano contingenze straordinarie come ad esempio nei mesi invernali dove, in aggiunta agli interventi strutturati per persone senza dimora, vengono potenziati o avviati nuovi spazi e servizi specifici, pensati in funzione della loro oggettiva estemporaneità. A tal fine nel progetto all'unità di strada, che ha tra le altre funzioni anche quella di dare risposta a bisogni primari, verranno dati in dotazione n. 300 Kit di emergenza a 300 senza fissa dimora stanziali. La distribuzione sui tre anni verrà effettuata tramite le unità di strada e le strutture di prima accoglienza in coordinamento con i centri di distribuzione. E' altresì utile prevedere l'acquisizione di n. 50 brandine e relativi materassi da utilizzare in caso di apertura straordinaria di nuove strutture di accoglienza.

B. Distribuzione di altri beni materiali e ampliamento dell'accesso ai centri di distribuzione alimentari:

B.1 Distribuzione di prodotti alimentari e kit per igiene personale a persone inserite in alloggi "Housing First" o in altre soluzioni abitative reperite dall'Ente Pubblico riconducibili al target indicato. I Progetti di sostegno interesseranno circa 50 persone per tre anni. La finalità è quella di garantire quanto più possibile la scelta libera delle persone tra i beni disponibili in modo da favorire un'esperienza più simile a quella dell'acquisto piuttosto che una forma prettamente assistenzialistica. Tale misura si prefigge di mettere al centro la persona tenendo conto dei bisogni nutrizionali legati spesso anche a condizioni di salute precari nonché delle condizioni di benessere psico-fisico della persona. L'idea di focalizzare l'intervento sulla spesa presso i centri di distribuzione ha anche lo scopo di attuare un intervento in grado di implementare la "socialità" dei soggetti coinvolti.

B.2 Acquisizione di altri beni materiali a supporto dei progetti di sostegno individualizzati quali: piccoli elettrodomestici, biciclette, stoviglie. Anche in questo caso la finalità è quella di garantire quanto più possibile la libera scelta delle persone.

C. Misure di accompagnamento: ricognizione del disagio, dare risposta ai bisogni primari valorizzando la componente relazionale fin dalla prima fase di aggancio, orientamento ed eventuale accompagnamento ai servizi territoriali pubblici e privati. Accompagnamento in percorsi Housing First funzione strategica per la buona riuscita di percorsi che promuovano l'autonomia.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Il progetto andrà a finanziare l'annualità 2022 del progetto Housing first e contestualmente l'acquisto di beni di prima necessità per persone senza dimora sia nell'anno 2022 che nell'anno 2023 con alcune rimodulazioni rispetto alle quantità dei beni acquistati.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 318.767,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondi FSE PON Inclusion e FEAD - Avviso 4/2021 318.767,00 €

Titolo	ALBERGO SOCIALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini Dipartimento Servizi di Comunità
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	54
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Destinatari

Persone con problematiche riconducibili al disagio abitativo di tipo emergenziale in condizione di particolare fragilità, che possono aver strutturato percorsi esistenziali di marginalità sul medio - lungo periodo e che si trovano in condizione di disagio abitativo più o meno grave in relazione alla classificazione "ETHOS"

Azioni previste

- Azione 1
Individuazione di una struttura idonea a garantire 20 camere utili ad ospitare nuclei familiari inviati dai Servizi sociali territoriali del distretto di Rimini.
- Azione 2
Condivisione di linee guida per l'inserimento.
- Azione 3
Predisposizione di percorsi di accoglienza e accompagnamento all'utilizzo della struttura che mirino alla promozione e alla facilitazione delle relazioni interne ed esterne e di supporto alla prossimità.
- Azione 4
Predisposizione di percorsi di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi già strutturati finalizzati alla fase successiva alla permanenza nella struttura.

Referenti dell'intervento

Capo Dipartimento Servizi di Comunità
dott. Fabio Mazzotti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 82.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	82.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	Avviso 1 del 2021 Prins - REACT EU

Titolo	PROGETTI INTERVENTO SOCIALE - AVVISO PUBBLICO 1/2021 PRINS
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	55
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Il progetto è finalizzato alla realizzazione degli interventi di seguito elencati:

- A - Pronto intervento sociale
- B - Accesso alla residenza anagrafica e Fermo Posta
- C - Housing First e Centri servizi per il contrasto alla povertà

Destinatari

Persone in condizione di grave emarginazione adulta e senza dimora riconducibili alla classificazione ETHOS.

Azioni previste

- 1) Pronto Intervento sociale quale risposta tempestiva a situazioni di rilevanza sociale di particolare gravità e urgenza. Rivolto a multi utenza dai minori agli adulti in difficoltà. La Centrale Operativa Telefonica garantirà, al di fuori degli orari di apertura dei servizi: ricevimento di segnalazioni in accordo con FdO, Ospedale e Servizio sociale territoriale; accoglienze brevi in attesa della presa in carico; intervento delle UDS per senza dimora.
- 2) Accompagnamento per la richiesta di residenza. Attivazione servizio di conservazione e gestione della posta; supporto attivazione casella di posta elettronica, (SPID) e accesso ai servizi online.
- 3) Consolidamento progetto Housing First: inserimento abitativo in circa 10 appartamenti di 10/12 persone in condizioni di marginalità estrema e senza dimora (class. "ETHOS"); Progetti di sostegno individualizzati, supporto di équipe di progetto in raccordo con l'ambito sanitario, e attivazione delle risorse territoriali (approccio al recovery). "Centro Servizi per il contrasto alla povertà". Obiettivo: creare un punto unitario funzionale alle realtà presenti sul territorio che si configura come un luogo di accoglienza, ascolto qualificato e non giudicante, orientamento e/o accompagnamento, presa in carico dei soggetti in condizione di marginalità estrema. L'ampliamento dei servizi sulla grave emarginazione è in linea con le necessità territoriali di aumento della povertà e della marginalità estrema anche a seguito della pandemia.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	292.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	292.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	Avviso 1 del 2021 Prins - REACT EU

Titolo	PIANO POVERTA' QUOTA SENZA DIMORA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	56
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

- A - Housing first
- B - Pronto intervento sociale
- C - Accesso alla residenza anagrafica e Fermo Posta
- D - Altri progetti estrema povertà

Destinatari

Persone in condizioni di grave emarginazione adulta e senza dimora riconducibili alla classificazione ETHOS

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	135.121,76 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale	135.121,76 €
--	--------------

Titolo	PROGETTO CARCERE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 16 Sostegno alla genitorialità 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	3 - Programma finalizzato Carcere
Soggetto capofila	Comune
Specificità del soggetto capofila	Comune di Rimini - Azioni da assegnare con Istruttoria Pubblica ai sensi art. 43 L.R. 2/03
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	57
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Progetto Carcere si pone in continuità con gli anni precedenti e risponde alla necessità di fornire ascolto, confronto e supporto alle persone sottoposte a misure detentive presso la Casa Circondariale di Rimini sia all'interno delle sezioni ordinarie sia nella sezione a custodia attenuata "Andromeda". Si dispiega attraverso informazioni mirate, orientamento ai servizi, incontri e attività di gruppo concordati e attuati in sinergia con la direzione penitenziaria volti all'acquisizione di comportamenti salutari, alla conoscenza delle opportunità offerte all'interno dell'istituto e sul territorio e all'attuazione di misure finalizzate all'umanizzazione della pena che si pongano come obiettivo ultimo la strutturazione di un percorso di reinserimento sociale del detenuto valorizzato anche nel suo ruolo di genitore. Uno tra gli aspetti più difficili da affrontare durante la detenzione è la separazione dalla famiglia, in particolare dai figli che perdono spesso all'improvviso e senza spiegazioni una figura di riferimento. Per il padre la detenzione è la perdita di possibilità di coltivare affetti e legami: "Il carcere può rappresentare, per il soggetto detenuto, una seria minaccia per gli scopi della sua vita, per la sua autostima, per il suo sistema difensivo, una minaccia che nel tempo si concretizza in una progressiva disorganizzazione della personalità" (Bargiacchi, 2006). Lavorare assieme ai detenuti sui rapporti familiari è dunque fondamentale e sostenere questi legami è vantaggioso per l'intero sistema familiare ed anche per la società. Su tutti i piani che fondano la genitorialità, la detenzione comporta ostacoli e minacce: ecco perché i genitori necessitano di aiuto ad essere tali in maniera adeguata. Riconoscere e tutelare il diritto a essere genitori e all'affettività è un passo importante: la persona che vede rispettati i propri diritti sarà più orientata nel proprio percorso rieducativo a prendere coscienza delle proprie responsabilità e doveri. Le persone che mantengono i propri rapporti familiari durante la detenzione, sono persone che rappresentano un rischio minore per la società una volta tornate libere. Il carcere è anche tradizionalmente il luogo della non azione, della stasi, del tempo sospeso. Emerge dunque il bisogno di stimolare i detenuti nell'esplorare il rapporto con il proprio corpo e valorizzare competenze relazionali, comunicative ed espressive. In quest'ottica l'azione teatrale è tra i medium che meglio offre la possibilità di stimolare la comunicazione individuale e di gruppo lavorando sul linguaggio del corpo, incoraggiando il processo creativo e la capacità di riflessione sulle differenze anagrafiche, etniche e culturali di chi vi partecipa. Il Progetto Carcere intende prevedere, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali, anche interventi che favoriscano percorsi alternativi anche in favore di quelle persone detenute prive di risorse familiari, economiche o limiti personali. Il Progetto poi si rivolge anche a quei detenuti con elevate difficoltà di reinserimento sociale soprattutto perché aggravato da problemi legati all'abuso di sostanze psicotrope. In questo ambito si colloca il progetto Scatt svolto all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda, con la finalità d'individuare e sostenere il percorso più idoneo al reinserimento sociale dei detenuti tossicodipendenti, coinvolgendo direttamente in prima persona il singolo utente e l'équipe di trattamento.

Descrizione

Il Progetto è realizzato in pieno accordo con la direzione dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Area Educativa d'Istituto e realizzato con il contributo degli operatori e volontari dell'ente capofila in collaborazione con tutti i partner di rete e le realtà che a diverso titolo operano a favore della Casa Circondariale di Rimini. In continuità con gli anni precedenti il Progetto Carcere si dispiega attraverso: -lo sviluppo e il consolidamento delle attività dello "Sportello Carcere" aperto settimanalmente presso le sezioni ordinarie d' Istituto. Lo Sportello è un servizio rivolto a tutti i detenuti sia stranieri che italiani con qualunque posizione giuridica. Fornisce informazioni, ascolto, orientamento, accompagnamento e sostegno e pone particolare attenzione a coloro che presentano situazioni di fragilità socio-economica e culturale. - l'ideazione e la gestione di laboratori tematici (in occasione delle feste promosse dall'Area Educativa) e la conduzione di un ciclo di incontri periodici di gruppo all'interno della biblioteca penitenziaria denominato "Caffè Corretto" a carattere socializzante, ricreativo e di approfondimento tematico. E' prevista la produzione di un "giornalino di istituto" e la possibilità di incontro, conoscenza e confronto con "ospiti esterni" invitati ad hoc provenienti dal mondo del volontariato, della scuola, della cultura, del giornalismo, della salute; -gestione ed animazione dello spazio "Ludoteca" allestito all'interno della sala colloqui della Casa Circondariale. Un' animatrice due volte al mese, durante i colloqui pomeridiani, anima questo luogo di gioco a misura di bambino facilitando il crearsi di un'atmosfera più distesa e le relazioni tra genitori e figli; -collaborazione con l'Area Educativa nella realizzazione di momenti di festa tra i detenuti e le loro famiglie (Festa del Babbo Natale, Festa del papà, festa d'estate); - valorizzazione dei volontari attraverso momenti di aggiornamento e formazione aperti a tutti gli operatori che lavorano in ambito penitenziario in una modalità trasversale e multi-professionale che incentivi la conoscenza reciproca. - la realizzazione in continuità con gli anni precedenti, di due o più percorsi (a seconda del numero di incontri per ciascun percorso) a sostegno dei padri detenuti ad opera del Centro per le Famiglie. Gli incontri rispondono a bisogni concreti e, nella modalità del gruppo di parola, le esperienze di ciascuno diventano patrimonio comune condiviso. - la partecipazione dell'operatrice del Centro per le Famiglie che ha condotto gli incontri a momenti ludici organizzati in carcere quali la Festa del Papà, Festa del Babbo Natale, la consegna dei diplomi, ecc ecc. - l'attuazione di un sostegno individuale, laddove sarà possibile, per i padri in dimissione dal carcere su segnalazione dell'équipe che lavora sui "dimittendi" - la possibilità di attivare percorsi di sostegno ed uno spazio di confronto psicopedagogico per il genitore (compagne o mogli dei detenuti) che rimane a casa, in collaborazione con i partner di rete e l'Ass. Papillon per un supporto anche logistico. - la realizzazione di un laboratorio teatrale estivo rivolto ai detenuti delle sezioni ordinarie: un corso pratico che segue l'esperienza degli anni 2015 e 2016 basato su esercizi creativi e di socializzazione del gruppo, uno spazio di riflessione con un inizio, un suo svolgimento ed una conclusione aperta ad operatori d'istituto e popolazione carceraria. - In linea con il probation system europeo si ritiene necessario affrontare il tema del reinserimento delle persone in esecuzione penale individuando percorsi coordinati fra sistemi di esecuzione della pena intra ed extramurario favorendo anche percorsi alternativi. Il CEC (Comunità Educatrice con i carcerati) è un progetto portato avanti per la rieducazione dei detenuti. Comunità fatta di carcerati, ma anche di volontari: insieme ci si aiuta, si lavora, si cercano soluzioni nuove per affrontare i problemi che si incontrano nel cammino di recupero. Educante per scoprire le potenzialità di ognuno valorizzandole. Con i Carcerati, e non per i carcerati, perché il carcerato è solo apparentemente il diretto interessato, tutta la comunità locale, attraverso i volontari, si educa alla solidarietà e ai valori di una nuova umanità. Solo l'12% di coloro che portano a termine il programma di recupero dell'Associazione torna a delinquere a fronte di una media nazionale del 70%. il progetto Se.A.T.T., svolto all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda, si rivolge ai detenuti tossicodipendenti e mira al loro reinserimento sociale attraverso una carcerazione in cui vi è una qualità di vita migliore rispetto agli altri detenuti, in cui viene data la priorità all'impegno del recluso nel rispetto degli impegni assunti, in una situazione in cui vi è limitazione della libertà ma vi è pure un coinvolgimento attivo di quest'ultimo nelle attività della sezione. Gli obiettivi del Progetto Carcere sono: - il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di detenuti attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle attività di Sportello; - il rafforzamento ed ampliamento della rete di interlocutori pubblici e del terzo settore coinvolti sul tema "carcere" con particolare attenzione ai detenuti in fase di dimissione; - l'aumento di partecipazione dei detenuti ad incontri e laboratori e la maggiore produzione di testi scritti, riflessioni, poesie e materiale vario a testimonianza dell'impegno profuso nel percorso di maturazione personale. - la valorizzazione della dimensione ricreativa e socializzante come opportunità di miglioramento della relazione tra detenuti e di allentamento della tensione; - la promozione di stili di vita sani e autentici attraverso l'incontro e il confronto con persone provenienti da contesti di vita positivi, equilibrati ed appaganti. - il sostegno alla peculiare genitorialità che si vive nella situazione di detenzione e alle relazioni interfamiliari attraverso un ciclo di incontri che aiutino i genitori a sentire quali e quanti strumenti possano attivare, comprendendo i bisogni evolutivi dei bambini e del genitore che rimane a casa. - la sensibilizzazione della cittadinanza e l'abbattimento del pregiudizio sul tema della genitorialità in carcere attraverso collaborazioni con le testate giornalistiche e le reti televisive locali; - la promozione della pro attività dei padri e la salute psicofisica dei detenuti scongiurando il rischio imitativo e le ricadute; - l'acquisto di maggior consapevolezza delle proprie responsabilità e risorse - la capacità di riflessione e la condivisione tra i partecipanti rispetto ad alcuni temi particolarmente significativi quali: il racconto della propria condizione di detenzione ai figli, la possibilità di come mantenere il proprio ruolo educativo nella relazione con i bambini. - il miglioramento del rapporto con il proprio corpo e del suo linguaggio attraverso esercizi specifici che saranno proposti all'interno del laboratorio teatrale estivo; - il raggiungimento di un maggiore rispetto di sé e capacità di ascolto degli altri attraverso l'esplorazione di racconti autobiografici da condividere e rielaborare in funzione scenica; - Promuovere la diffusione delle misure alternative al carcere come strumento per favorire il recupero dei detenuti partendo dalla dignità della persona - Creare e valorizzare delle reti di sostegno alla persona e dei contesti di vita favorevoli durante e in uscita dalla pena, coinvolgendo la società civile. - Promuovere e valorizzare le capacità e il reinserimento del recluso con dipendenze da sostanze psicotrope dal punto di vista fisico, psico-attitudinale, sociale e familiare. Risultati attesi: Incremento del numero di persone detenute che riceve ascolto, informazione, orientamento, possibilità di confronto e approfondimento su tematiche specifiche, sostegno morale e/o spirituale. Sensibilizzazione della società civile sulle tematiche della riconciliazione,

del perdono e della necessità di promuovere misure alternative alla detenzione. Incremento del numero di detenuti della Casa Circondariale di Rimini che accedono ad un percorso educativo alternativo al carcere. Nella sezione a custodia attenuata Andromeda, progetto Seatt: Diminuzione dei conflitti nella sezione. Aumento delle attività nella sezione. Aumento dei progetti di reinserimento sociale nella sezione. Mediazione dei conflitti fra detenuti e con il personale di Polizia Penitenziaria; Organizzazione delle attività quotidiane in collaborazione con Polizia Penitenziaria; Facilitare l'adesione alle regole della sezione; Valutazione delle abilità dei detenuti per elaborare progetti realistici. Elaborazione dei Progetti di reinserimento individualizzati.

Destinatari

Beneficiario dell'intervento: -Tutte le persone sottoposte a misure di limitazione della libertà personale (superiori a 100) con particolare attenzione: alle persone prive di risorse familiari-relazionali al di fuori dell'istituto di pena; alle persone che stanno terminando percorsi di restrizione della libertà, presenti sul territorio di riferimento (detenuti dimittendi) ai detenuti stranieri; Padri detenuti che stanno scontando la loro pena presso la Casa Circondariale del Comune di Rimini ai detenuti tossicodipendenti presenti all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda. -I familiari dei detenuti coinvolti dalle azioni condotte a supporto della genitorialità e dei legami familiari (spazio Ludoteca, progetto Padri al di là delle Sbarre, orientamento ai servizi esterni di supporto ai familiari). - La cittadinanza nel suo complesso: sensibilizzazione della cittadinanza sulle attività svolte dalla Casa Circondariale tramite la pubblicazione a mezzo stampa di interviste ai volontari, agli operatori penitenziari e ai detenuti stessi previo accordo con la direzione penitenziaria. Vengono qualificati i nodi della rete: Centro per la Famiglie in quanto partner del progetto "Padri al di là della Sbarre". Tutte le associazioni di volontariato del territorio partner del progetto; la scuola, i servizi pubblici e gli enti di terzo settore promossi attraverso l'attività di Sportello e coinvolti direttamente in qualità di "ospiti che raccontano se stessi" negli incontri organizzati all'interno di "Caffè Corretto". BENEFICIARI DIRETTI: Detenuti comuni (condannati e imputati) e detenuti tossicodipendenti reclusi presso la Casa Circondariale di Rimini BENEFICIARI INDIRETTI: Casa Circondariale di Rimini, UEPE di Rimini, le famiglie dei detenuti e la società civile.

Azioni previste

Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati

Il Progetto Carcere si articola su fondamentali interventi in continuità e di rafforzamento con la progettualità precedente:

Azioni previste dallo "Sportello Carcere"

- Ascolto e verifica della situazione personale: sostegno e valutazione dei bisogni della persona detenuta con attenzione a "nuovi giunti" e a "dimittendi".
- Accesso alle informazioni relative ai servizi pubblici e di terzo settore e facilitazione nella circolazione delle informazioni e delle opportunità che regolano la vita interna della detenzione: guida all'accesso ai servizi offerti dalla pubblica amministrazione (servizi sociali, sanitari, scolastici, abitativi, etc.) e del terzo settore; orientamento relativamente alle norme di vita all'interno dell'istituto, informazione su iniziative ed attività presenti in istituto, facilitazione nei rapporti con le diverse figure e realtà operanti all'interno dell'istituto;
- Orientamento ed informazione sociale e giuridica: compilazione istanza ammissione gratuito patrocinio, gestione dei rapporti con i Consolati di provenienza, con la Questura, con la Prefettura e le altre amministrazioni dello Stato coinvolte in materia, orientamento ai servizi-sportelli pubblici e associazioni di riferimento sul territorio che offrono supporto legale; tali interventi possono essere offerti anche alle persone in esecuzione penale esterna su segnalazione dell'UEPE.
- Gestione e coordinamento degli interventi di mediazione linguistica e interculturale: servizio di mediazione linguistica (interpretariato) a richiesta per i detenuti e per i soggetti istituzionali (educatori, ufficio matricola, amministrazione penitenziaria, presidio medico, ufficio UEPE); contatti telefonici svolti lingua con consolati o familiari svolti presso gli uffici dell'Associazione di volontariato Madonna della Carità; orientamento e accompagnamento linguistico-culturale; coinvolgimento delle comunità di origine, interventi rivolti alla diffusione della interculturalità; servizio di traduzione di documenti, modulistica o comunicazioni interne; -Collaborazione, raccordo e confronto con tutto lo staff operante all'interno del carcere (Direzione, Agenti di Polizia Penitenziaria, Area Educativa, Ufficio Matricola, promotori della salute, infermeria);
- Sostegno alla realizzazione delle attività volte a garantire un percorso di rieducazione all'esterno della Casa Circondariale di Rimini: disponibilità da parte dell'Associazione di Volontariato "Madonna della Carità" ad integrare i detenuti nei servizi offerti dalla Caritas Diocesana di Rimini per lo svolgimento di attività a titolo volontario e gratuito all'esterno del carcere;
- Sviluppo di interventi a favore dei "dimittendi": in prossimità della scarcerazione verranno messe in atto azioni specifiche di raccordo tra l'operatore di sportello, l'equipe del carcere e i servizi territoriali, volte alla costruzione di relazioni tra l'interno della struttura detentiva e il territorio con particolare attenzione alle persone con elevata fragilità. L'operatore di sportello parteciperà ogni 2/3 mesi all'Equipe Istituzionale allargata presso la Casa Circondariale. Lo Sportello si porrà come il luogo di raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale (anagrafe, servizi sociali, servizio casa, ecc.), del territorio (Ausl, sportelli per l'impiego, ecc) con l'UEPE e con le realtà del terzo settore che a diverso titolo verranno sollecitati. Su richiesta specifica della Casa Circondariale potranno essere concordate misure di accompagnamento nel giorno della dimissione attraverso la collaborazione con la Caritas Diocesana che potrà provvedere al trasporto della persona dal carcere alla città e la prima accoglienza in struttura.
- Percorsi di sostegno alle attività di pubblica attività relativa alla convenzione tra Ministero della Giustizia e Comune di Rimini (compatibilmente con la disponibilità dei volontari dell'Associazione e concordato con anticipo) mirati a quei detenuti ritenuti più vulnerabili e ai detenuti con più criticità che svolgono tirocini formativi all'esterno.
- Rilevazione ed inserimento dei dati relativi all'utenza incontrata all'interno di un sistema informatico: i dati saranno inviati trimestralmente dallo Sportello Carcere alla Casa Circondariale e saranno oggetto di riflessione con l'Area Educativa. Annualmente i dati saranno pubblicati all'interno del report prodotto dell'Osservatorio della Povertà e delle Risorse della Caritas diocesana di Rimini (nella piena tutela della normativa inerente il rispetto della privacy);
- sarà promosso lo Sportello e tutti i servizi della C.C. attraverso volantini sempre fruibili allo Sportello e comunicazioni periodiche email ai membri dell'equipe multidisciplinare rispetto alle opportunità presenti in istituto.
- Continuità con Laboratori artigianali "natalizi" da concordare con l'area educativa penitenziaria;
- Continuità con "Caffè Corretto": appuntamento settimanale dedicato al confronto su temi di attualità, cultura ed educazione civica. Saranno proposte letture, cineforum, incontri con ospiti operanti internamente ed esternamente al carcere, produzione di testi e articoli per il giornalino di istituto dal titolo "Camere di pernottamento". Si acquireranno settimanali di quotidiani e riviste specializzate. Saranno promosse le attività tramite comunicati stampa, la pubblicazione di articoli, la partecipazione a trasmissioni radio e tv ed incontri pubblici. Alcuni incontri avranno carattere di socializzazione interretinica con eventuale coinvolgimento di persone esterne di riferimento rispetto alle comunità di appartenenza dei partecipanti ed in occasioni di feste significative.
- Partecipazione agli incontri promossi dalla Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia al fine di potenziare il dialogo e l'impegno nell'ambito della giustizia e dell'esclusione sociale.
- Moduli formativi interprofessionali organizzati con la collaborazione del Garante comunale e della Direzione penitenziaria rivolti a tutti gli operatori della Casa Circondariale. Sarà possibile integrare e ampliare l'azione facendo riferimento alle risorse che la Regione ER attribuirà direttamente al terzo settore su bando specifico.

Attività a sostegno dei legami familiari tra i detenuti e le loro famiglie Gestione ed animazione dello spazio "Ludoteca; la collaborazione con l'Area Educativa nella realizzazione di momenti di festa; collaborazione con le associazioni del territorio di Rimini che opera sul territorio a sostegno delle famiglie dei detenuti e dei loro figli;

Attivazione di due o più percorsi rivolti ai padri detenuti, nella forma dei gruppi di parola, da realizzarsi in distinti momenti dell'anno, al fine di sostenere la peculiare genitorialità che si vive in condizioni di detenzione.

Supporto individuale ai padri dimittendi per un accompagnamento al re-inserimento in famiglia

Percorso di sostegno psicopedagogico per il genitore che rimane a casa e si trova nella difficile condizione di occuparsi da solo degli aspetti legati all'educazione dei figli.

Realizzazione di iniziative all'interno delle quali raccontare i progetti presenti in carcere, volte all'abbattimento del pregiudizio verso la realtà carceraria

Progettazione e incontri di coordinamento e programmazione tra soggetti partner del progetto

Realizzazione di corso di Teatro Estivo (22 incontri con restituzione finale) ad opera dell'associazione Arcobaleno rivolto a detenuti stranieri e italiani, si avvale di un esperto operatore teatrale (con progressiva esperienza presso la C.C.) e due volontari.

COLLOQUI SETTIMANALI ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

Si realizzano colloqui settimanali di sostegno morale e/o spirituale all'interno della Casa Circondariale di Rimini, con i detenuti che lo desiderano. Spesso gli avvocati, le assistenti sociali dell'UEPE, gli educatori ci contattano al fine di incontrare i carcerati che sono vicini al fine pena o che possono usufruire di permessi premio o di arresti domiciliari. Lo scopo è quello di attivare la rete interna della nostra comunità per ricercare una risposta alla loro richiesta di accoglienza. Spesso si tratta di persone che non hanno nessuno ad aspettarli al di fuori del carcere. A volte sono gli stessi detenuti a contattarci scrivendoci direttamente e manifestando bisogni diversi: alcuni di loro avanzano richieste di vario tipo (vestiario, pratiche burocratiche, contatti con le famiglie ecc.), altri dimostrano il desiderio di una relazione umana o di un sostegno psicologico.

ACCOGLIENZA DEI DETENUTI (CONDANNATI E IMPUTATI) PRESSO DUE STRUTTURE DEDICATE E PREDISPOSIZIONE DI UN PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Situata nella provincia di Rimini la casa "Madre del Perdono" nasce nel 2004, per offrire ai detenuti un percorso educativo in una dimensione di casa e di famiglia. Visti i risultati positivi sempre nel riminese nel 2011 è nata la casa "Madre della Riconciliazione". In entrambe le strutture si realizza il progetto Comunità Educativa con i Carcerati (CEC), a cura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si rivolge a detenuti comuni non tossicodipendenti, ed è stato perfezionato dopo l'incontro con la realtà Brasiliana dell'APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai Condannati). Nelle case si offre una formazione umana e una formazione valoriale. Attraverso la valorizzazione del merito viene valutato il cammino di ogni recuperando nel comportamento e nello svolgimento delle mansioni assegnate. Si organizzano corsi di professionalizzazione e formazione al lavoro sia all'interno che all'esterno della struttura, in particolare presso il laboratorio "La Pietra Scartata" della cooperativa "La Fraternalità", dove, a fianco di ragazzi disabili si trasformano e producono prodotti provenienti da agricoltura biologica. In particolare, adiacente alla Casa Madre della Riconciliazione, è situata la cooperativa Agricola "Cieli e Terra Nuova" dove sono attivi corsi di professionalizzazione al lavoro in laboratori specifici: gestione della stalla con circa 120 capi di bestiame, caseificio per produzione di formaggio fresco, macelleria, colture biologiche.

Il territorio è coinvolto nel progetto educativo attraverso la presenza di numerosi volontari, appositamente formati, che instaurano relazioni di amicizia e dialogo in un rapporto individuale con i singoli detenuti e organizzano per loro attività educative e ricreative.

Siamo disponibili ad accogliere tutti i detenuti, non tossicodipendenti, che la Direzione vorrà proporci (annualmente si accolgono in media 10 detenuti dalla Casa Circondariale di Rimini).

ACCOGLIENZA DIURNA DEI DETENUTI (CONDANNATI E IMPUTATI) IN REGIME DI SEMI LIBERTÀ

Nel quadro del progetto "Semi Liberi", l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII predispone dei percorsi di sperimentazione della semi libertà presso la cooperativa sociale "La Fraternalità".

Attualmente 5 detenuti si recano al laboratorio "La pietra scartata" ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00 dove svolgono attività ergoterapiche al fianco di ragazzi disabili e persone svantaggiate.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SETTIMANALI ALL'INTERNO DEL GRUPPO ORIENTAMENTO CEC

A cadenza settimanale si organizzeranno incontri all'interno del gruppo orientamento CEC grazie ai quali verranno implementati percorsi personalizzati; nella progettualità precedente sono stati realizzati incontri personalizzati con tre autori del reato di femminicidio. Questa azione vede il diretto coinvolgimento di operatori e due volontari.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SETTIMANALI DI GINNASTICA PASSIVA ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

A cadenza settimanale, saranno organizzati all'interno della Casa Circondariale di Rimini degli incontri di ginnastica passiva. L'attività fisica lenisce il disagio dei detenuti dovuto alla condizione di restrizione corporale e allo stile di vita sedentario ai quali sono costretti. Inoltre, la ginnastica passiva è dimostrato essere un buono strumento per combattere tensioni latenti, ansie persecutorie e depressive.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI APERTI ALLA CITTADINANZA IN TEMA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE 3 anno

Saranno organizzati laboratori di carattere esperienziale sul tema della giustizia riparativa che prevedono la partecipazione di un numero limitato di iscritti, coinvolgendo società civile, familiari e vittime, all'interno dell' "Università del Perdono", un progetto nato nel 2012 in seno alla Comunità Papa Giovanni XXIII per diffondere alla cittadinanza la pratica del perdono non solo in termini di fede ma valorizzandone la dirompente forza universale.

L'Università ha promosso più volte dei corsi sul perdono e la riconciliazione sul modello della ESPERE, scuola di perdono e riconciliazione nata in Colombia da padre Gianfranco Testa. In questi appuntamenti della durata di due giornate consecutive attraverso degli esercizi personali ed il confronto nel gruppo ristretto i partecipanti si sperimentano in questo difficile percorso.

COOPERATIVA SOCIALE CENTO FIORI

AZIONI PREVISTE ALL'INTERNO DELLA SEZIONE A CUSTODIA ATTENUATA "Andromeda", progetto Se.A.T.T.

resoconto serale

programmazione mattutina delle attività

partecipazione alle equipe

organizzazione dei corsi

colloqui individuali

osservazione gruppo terapeutico

partecipazione al progetto di reinserimento

valutazione ed empowerment delle capacità individuali

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per l'immigrazione, politiche per l'integrazione sociale Gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il Comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con la Casa Circondariale di Rimini e con l'UEPE, offrendo la possibilità di svolgere un percorso alternativo alla detenzione presso la nostra struttura. Con i Centri per l'Impiego e gli Enti di Formazione Professionale per l'avvio di corsi di formazione e inserimenti lavorativi. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisione di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso.

Collaborazione con l'UOC Dipendenze Patologiche di Rimini (Azienda USL della Romagna)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Casa Circondariale di Rimini; Comune di Rimini Comuni di Montecolombo e Saludecio (dove sono ubicate le strutture di accoglienza Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rimini Provincia di Rimini, Questura di Rimini, Centro per l'Impiego, Ausl Romagna, U.e.p.e C.P.I.A. 1 Rimini – Scuola Media Statale "A. Bertola" Centro per le famiglie del Comune di Rimini; Casa dell'Intercultura; Diocesi di Rimini Progetto Fondo per il Lavoro Diocesi di Rimini Associazione "Avvocati Solidali" Avvocato di Strada Onlus Associazione Famiglie Insieme Progetto Emporio Solidale Cooperativa Sociale "Madonna della Carità" Soc Coop. a.r.l. Cooperativa Cento Fiori Cooperativa Sociale "Eucrate" CSV Volontarimini Associazione Onlus S. Zavatta Rimini Associazione Libera: Nomi e Numeri contro le mafie Associazione culturale Movimento Centrale Associazione Papillon Associazione di Volontariato "Arcobaleno" Teatro Officina Zimmerman Comunità Papa Giovanni XXIII Fondazione En.A.I.P.S Zavatta Rimini Consorzio Mosaico Centro di Solidarietà

Referenti dell'intervento

COMUNE DI RIMINI FABIO DOTT. MAZZOTTI FRANCESCA D.SSA MARMO

Novità rispetto al 2019

A seguito dell'aumento dei casi di uomini maltrattanti in esecuzione pena si prevedono procedure per l'invio ai servizi Liberi dalla Violenza o ad altre risorse territoriali

Novità rispetto al 2020**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2022 64.732,04 €

Risorse dei Comuni

5.000,00 €

Altre Risorse

Programma finalizzato regionale esecuzione penale 45.312,43 €

Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale 14.419,61 €

Titolo	PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE 2021
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	3 - Programma finalizzato Carcere
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini - Azioni da assegnare con Istruttoria Pubblica ai sensi art. 43 L.R. 2/03
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	58
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Progetto Percorsi di Inclusione Sociale si pone in continuità con gli anni precedenti e risponde alla necessità di dare un sostegno ai percorsi di reinserimento socio lavorativo degli utenti in carico all'Ufficio Esecuzione penale esterna. Tali percorsi possono integrarsi con quanto già previsto da programmazioni statali regionali e territoriali, e hanno l'obiettivo di accompagnare la persona in esecuzione penale alla ricostruzione di una vita dignitosa integrandolo in un posto di lavoro attraverso esperienze di tirocinio e sostenendo tutte le spese necessarie al buon fine del progetto. Il Progetto poi si rivolge anche a quei condannati che scontano la pena presso il domicilio e con elevate difficoltà di reinserimento sociale soprattutto perché aggravato da problemi legati all'abuso di sostanze psicotrope.

Descrizione

Breve descrizione del progetto in generale e una chiara individuazione degli obiettivi del progetto sotto forma di risultati attesi. Il presente progetto sarà gestito attraverso una valutazione di Equipe Multidisciplinare composta dai servizi Sociale, Sanitario, Agenzia del Lavoro, Ente di Formazione e Terzo settore Attraverso una valutazione condivisa saranno messi in campo tutti gli interventi necessari alla buona riuscita del Progetto individualizzato portato in esame dalla Responsabile del Caso dell'UEPE Rimini che si sostanziano in: - il rafforzamento ed ampliamento della rete di interlocutori pubblici e del terzo settore coinvolti nel progetto individualizzato specifico; - l'integrazione del progetto con la dimensione ricreativa e socializzante come opportunità di miglioramento della relazione tra detenuti e di allentamento della tensione; - la promozione di stili di vita sani e autentici attraverso l'incontro e il confronto con persone provenienti da contesti di vita positivi, equilibrati ed appaganti. - l'avvio di percorsi di reinserimento lavorativo che stimolino le persone in carico all'Uepe a ricostruirsi un percorso di vita appagante; - l'acquisto di maggiori consapevolezza delle proprie responsabilità e risorse - Promuovere la diffusione delle misure alternative al carcere come strumento per favorire il recupero dei detenuti partendo dalla dignità della persona; - Creare e valorizzare delle reti di sostegno alla persona e dei contesti di vita favorevoli durante e in uscita dalla pena, coinvolgendo la società civile. - Promuovere e valorizzare le capacità e il reinserimento del recluso con dipendenze da sostanze psicotrope dal punto di vista fisico, psico-attitudinale, sociale e familiare. Risultati attesi: Incremento del numero di persone in esecuzione penale presa in carico da un'equipe integrata; Incremento di percorsi di sostegno e reinserimento sociale e lavorativo in co-progettazione con l'utente in carico; Aumento di opportunità lavorative per le persone avviate in percorsi di reinserimento socio-lavorativo

Destinatari

Tutte le persone sottoposte a misure di limitazione della libertà personale in particolare le persone in carico all'Ufficio Esecuzione Penale esterna;

Azioni previste

Il Progetto Percorsi di Inclusione Sociale si articola su fondamentali interventi in continuità e di rafforzamento con la progettualità precedente:
Percorsi di Inserimento lavorativo, accompagnamento sociale, tirocini formativi, sostegno ai percorsi:

Individuazione dei soggetti da inserire in tali percorsi a cura dell'Equipe Multidisciplinare appositamente costituita su segnalazione del Responsabile del Caso del Ministero di Giustizia;
avviamento di tirocini formativi rivolti a condannati in esecuzione penale esterna in carico all'UEPE nell'ambito provinciale;
sostegno economico per spese di buono pasto, di trasporto e/o abitativo;
individuazione di corsi di formazione attivi sul territorio e copertura parziale del costo del corso se non finanziato dalla RER;
sostegno allo svolgimento di attività di volontariato presso associazioni o istituzioni del territorio;
sostegno alle spese scolastiche per familiari della persona presa in carico;
contributi per spese personali (acquisto lenti o altre spese necessarie al sostegno del benessere e della salute della persona)
progetti di accoglienza temporanea per dimessi dal carcere o per utenti Uepe con disagio abitativo temporaneo;
attivazione di percorsi di socializzazione in collaborazione con il terzo settore;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per l'immigrazione, politiche per l'integrazione sociale Gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il Comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con la Casa Circondariale di Rimini e con l'UEPE, offrendo la possibilità di svolgere un percorso alternativo alla detenzione presso la nostra struttura. Con i Centri per l'Impiego e gli Enti di Formazione Professionale per l'avvio di corsi di formazione e inserimenti lavorativi. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisione di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Rimini Casa Circondariale di Rimini; Comuni della Provincia di Rimini (se i destinatari sono residenti nel territorio) Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rimini Agenzia del Lavoro Ausl Romagna U.e.p.e Casa dell'Intercultura; Progetto Emporio Solidale

Referenti dell'intervento

COMUNE DI RIMINI Francesca Marmo, tel. 0541704172 mail: francesca.marmo@comune.rimini.it UEPE DI RIMINI Maria Maiorano, tel. 0514215611 Email: maria.maiorano@giustizia.it

Novità rispetto al 2019

interventi a favore degli uomini maltrattanti

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 11.423,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato regionale esecuzione penale 7.996,00 €

Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale 3.427,00 €

Titolo	WE GO! CONOSCERE PER SENSIBILIZZARE, PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	ASSOCIAZIONE ND NOIDONNE (Movimento Contro la Violenza) - APS Sede Legale - Via Nuova Circonvallazione, 69 Rimini Sede Operativa – Via Tripoli 216 Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	59
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Dall'analisi delle dimensioni e della diffusione del fenomeno della violenza di genere l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sostiene essere diventato "un grave problema di salute pubblica globale di proporzioni epidemiche, che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutti i soggetti deboli"(riguarda trasversalmente classi, famiglie, generazioni, gruppi etnici di riferimento).

Allo stesso tempo, la violenza di genere è anche un fenomeno assai difficile da contrastare, perché si annida negli interstizi della società, spesso sfuggenti e insospettabili, manifestandosi per lo più silenziosamente nella vita quotidiana e riuscendo a rappresentarsi come un evento accidentale persino nella percezione delle stesse vittime.

In Italia i dati Istat mostrano che il 31,9% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Dati allarmanti, che fanno riflettere sulla necessità di individuare strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata.

La normativa, aggiornata con la legge n.69/2019 in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, rientra interamente nel quadro delineato dalla Convenzione di Istanbul (2011), primo strumento internazionale giuridicamente vincolante "sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica".

L'elemento principale di novità della Convenzione è il riconoscimento della violenza sulle donne, come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione, un trattato rivoluzionario che fornisce una chiara tabella di marcia su come gli stati possono e devono lavorare per un Paese libero dalla violenza di genere.

Tale impegno, che punta a produrre cambiamenti nel contesto sociale e culturale facendo emergere dal sommerso il fenomeno della violenza, ha reso evidente la necessità di fornire risposte sempre più coordinate ed integrate, attraverso una più efficace applicazione della legislazione esistente ed un impegno diretto e visibile ad opera di tutti gli attori, nonché al potenziamento, nella prassi, della collaborazione tra gli enti del territorio.

L'uscita dalla violenza è un percorso lungo che si consacra con "un ritorno alla normalità" per la donna (e i suoi figli). Una normalità che presuppone in molti casi la necessità di garantire alla vittima gli strumenti necessari per reinserirsi anche nel mondo del lavoro (la libertà economica è una conditio sine qua non per una vita indipendente).

Per quanto concerne la violenza sui luoghi di lavoro anche l'Italia, così come altri paesi, dispone di leggi e regolamenti che richiedono ai datori di lavoro di intraprendere misure adeguate e proporzionate al rispettivo livello di controllo in materia di prevenzione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, ivi compresi la violenza e le molestie di genere.

Anche le aziende del nostro territorio possono diventare protagoniste attive nel limitare questo fenomeno e portare alla luce situazioni di fragilità. Le aziende oggi sono realtà vive e in continua trasformazione popolate da uomini e da donne che portano al loro interno non solo le loro competenze, ma anche il loro modo di essere, il loro vissuto, il loro modo di intendere la vita. Il contrasto alla violenza sulle donne è anche una questione di cultura e di linguaggio, perché è proprio attraverso le parole che si disegnano i confini fra ciò che è accettabile e ciò che non lo è. L'obiettivo è quello di arginare i fenomeni di violenza innescando un'educazione alla "bellezza" intesa come equilibrio della vita, come rispetto dell'essere umano, come interventi e misure a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, e progetti che puntano alla valorizzazione del ruolo delle donne nella società.

Occorre investire affinché le aziende, i contesti produttivi, sviluppino una maggiore sensibilità per il valore aggiunto che può offrire la diversità di genere, in special modo in quei contesti in cui la componente femminile è ancora molto sottodimensionata.

Chiediamo alle aziende di assumere un ruolo attivo nell'essere ambasciatrici di una nuova cultura, incoraggiandole al dialogo, come strumento di comunicazione e di crescita personale. Sono queste le basi per raggiungere un maggior equilibrio di genere e per diffondere una cultura più inclusiva, tale, da favorire anche un ulteriore sviluppo del tessuto produttivo del territorio.

L'associazione "ND NOIDONNE (Movimento contro la Violenza)" con la presente proposta progettuale intende promuovere una iniziativa sperimentale dedicata alle imprese del territorio sulle tematiche relative alla violenza di genere. Lo scopo è quello di offrire ai lavoratori e alle lavoratrici percorsi di formazione sulla sensibilizzazione al tema di genere, con la possibilità di fruire di uno "sportello" che sia in grado di affiancare, consigliare e orientare al fine di prevenire la violenza sulle donne, e a sostenere un cambiamento culturale, a partire dai luoghi di lavoro.

L'iniziativa si pone in linea con le indicazioni del Piano Regionale contro la violenza di genere dell'Emilia Romagna che "individua quali aree di intervento:

- la prevenzione del fenomeno della violenza maschile contro le donne;
- la protezione e il sostegno verso l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza;
- il trattamento per gli uomini autori di violenza;
- le azioni di sistema per dare attuazione agli interventi.

La premessa degli obiettivi e delle azioni indicate dal Piano Regionale è che il fenomeno della violenza abbia origini culturali e di natura strutturale e sia il frutto di relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile. Pertanto il Piano Regionale si inserisce nel contesto della promozione delle pari opportunità, di cui uno degli assi prioritari è la diffusione di una cultura di genere, del contrasto agli stereotipi e della promozione di ruoli non discriminatori. Il contrasto alla violenza di genere presuppone il riconoscimento che la violenza trova alimento nelle discriminazioni e nei pregiudizi cristallizzati dagli stereotipi, come peraltro viene evidenziato dalla Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 della Commissione europea e dalle normative e convenzioni internazionali sui diritti umani delle donne (Cedaw, 1979; Istanbul, 2011). Promuovere ruoli di genere non discriminatori in tutti i campi di vita, come l'istruzione e la scelta della professione, l'occupazione e lo sport, contribuisce pertanto in modo essenziale a promuovere la parità di genere".

Un obiettivo specifico del Piano regionale è l'attivazione di "un sistema di prevenzione e protezione efficace per prevenire e contrastare la violenza contro le donne nelle relazioni intime, nei contesti di lavoro e di prossimità".

Pertanto le attività proposte si offrono come risposta a una situazione contestuale complicata con l'obiettivo di ridurre la violenza domestica quale

paradigma delle relazioni tra uomini e donne e di favorire l'empowerment femminile: le capacità relazionali, personali, psicosociali delle donne, come chiave per lo sviluppo aziendale.

È un'occasione di protagonismo per le aziende nella divulgazione e sensibilizzazione verso fragilità spesso sommerse. È un'iniziativa dedicata a tutti i dipendenti, per condividere uno spazio che possa stimolare la creazione di un contesto di equità. Con le azioni di sensibilizzazione si cercherà di capire come gli stereotipi e i pregiudizi di genere siano radicati e presenti in ogni ambito della nostra vita: dal linguaggio al gender gap, per arrivare al tema della violenza contro le donne. La violenza di genere infatti affonda le sue radici negli stereotipi e nel sessismo; assume diverse forme: fisica, sessuale, psicologica, economica e assistita; ha effetti sulle donne, i loro figli/e e la società intera. Con l'attività di informazione e la disponibilità di uno sportello di ascolto rivolto a lavoratrici e lavoratori – grazie al confronto con figure competenti all'interno di un'equipe multidisciplinare (Assistente Sociale, Psicologa, esperte in mediazione culturale, esperte civiliste e penaliste in diritti delle donne, operatori dei centri per uomini maltrattanti ...) – si verrà ascoltati, verrà definita l'esigenza ed eventualmente individuato un percorso specifico che potrà poi tradursi in ascolto e counselling, consulenza psicologica, percorso psicoterapico, consulenza pedagogica, sostegno alla genitorialità, consulenza legale, orientamento a servizi specialistici.

Descrizione

Con il presente progetto si vuole perseguire l'intento di agire in sinergia con alcune imprese datoriali e si propone di:

Attuare in collaborazione con alcune imprese della provincia di Rimini laboratori informativi finalizzati all'informazione, sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno della violenza di genere con l'obiettivo di sensibilizzare lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro sulle tematiche relative alla violenza di genere.

sensibilizzare lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro sulle tematiche relative alla violenza di genere al fine di garantire, ambienti di lavoro sani, fondati sulla produttività e la qualità delle prestazioni.

Valorizzare la parità di genere, come una risorsa che apporta benefici in termini di crescita economica, di produttività delle imprese, di condizioni di vita, e di benessere per tutti.

Attivare degli sportelli di ascolto per dare la possibilità ai lavoratori e alle lavoratrici di ricevere una «presa in carico leggera ed essere ascoltati ed orientati»

sensibilizzare le imprese sul tema, e mettere in rete centri anti violenza e territori attraverso la promozione di buone pratiche.

Sviluppare linee guida per la progettazione di programmi d'informazione e formazione rivolti a datori di lavoro, lavoratrici/lavoratori

Rendere protagoniste le aziende del territorio, nella divulgazione e sensibilizzazione di fragilità spesso sommerse;

Ridurre i fenomeni di violenza quale paradigma delle relazioni tra uomini e donne e favorire l'empowerment femminile: capacità relazionali, personali, psicosociali delle donne, come chiave per lo

sviluppo aziendale

Realizzare la produzione di materiale divulgativo da distribuire all'interno

dei luoghi di lavoro e dei servizi territoriali

Lavorare in stretto coordinamento con servizi pubblici e privati e istituzioni dedicate

Rafforzare le reti territoriali di contrasto alla violenza e migliorare i servizi di supporto alle vittime

Si prevede di utilizzare per la realizzazione del progetto una équipe multidisciplinare composta dalle seguenti figure professionali, soci dell'Associazione ND NOIDONNE ed esterni:

operatrici con esperienza di lavoro nei centri anti violenza

psicologi

avvocati (civilisti/penalisti) esperti in materia di violenza di genere

educatori

esperti della comunicazione (per materiale divulgativo)

formatori

psicologi esperti sul trattamento di uomini maltrattanti

Destinatari

Donne vittime di violenza di genere, domestica e lavorativa

Cittadinanza

Lavoratrici e lavoratori delle imprese del territorio

Datori di lavoro

In generale la finalità principale del progetto prevede la costruzione di un lavoro in rete con enti istituzionali e soggetti privati. In prospettiva ed a titolo non esaustivo i possibili attori della rete sono di seguito elencati:

Associazionismo

Enti locali

Forze dell'ordine

Servizi socio-sanitari dell'Azienda U.S.L.

Servizi sociali

Imprese

Sindacati

Editoria e media

Azioni previste

Incontri di Orientamento, formazione e sensibilizzazione: rivolti a datori di lavoro, lavoratrici/lavoratori

Presa in carico leggera: lavoratrici e lavoratori al bisogno potranno richiedere di potere approfondire le tematiche sulla violenza di genere chiedendo incontri individualizzati presso la sede dell'associazione ND NOI DONNE per le lavoratrici e presso la sede dell'Associazione DireUomo per i lavoratori. Le persone verranno ascoltate, verrà definita l'esigenza ed eventualmente individuato un percorso specifico che potrà poi tradursi in ascolto e counselling, consulenza psicologica, sostegno alla genitorialità, consulenza legale, orientamento a servizi specialistici.

Produzione di materiale informativo da distribuire nelle aziende e alla cittadinanza

Realizzazione di eventi promozionali e di comunicazione

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il capitolo V - Indirizzi di prevenzione alla violenza di genere della Legge regionale n. 6/14 ha tra i propri obiettivi quello di rafforzare il sistema di prevenzione della violenza di genere previsto dalla normativa regionale vigente e già attivo sul territorio, valorizzando le competenze di tutti i soggetti pubblici e privati impegnati sul tema, al fine di promuovere politiche e azioni integrate dirette ad eliminare la violenza contro le donne in qualsiasi forma essa si manifesti, progetti specifici e interventi sperimentali rivolti agli uomini autori di violenza.

La proposta progettuale si integra con gli indirizzi della Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 6, Legge Quadro 'per la Parità e contro le discriminazioni di genere' che nell'Art. 13 "Violenza di genere" sono declinati come segue:

1. La Regione Emilia-Romagna, nei limiti delle competenze proprie:

- opera per prevenire ogni tipo di violenza e discriminazione di genere, in quanto lesiva della libertà, della dignità, dell'invulnerabilità della persona;
- riconosce la violenza alle donne come fenomeno sociale e culturale da contrastare in tutte le sue forme, come violazione dei diritti umani, come espressione di una cultura discriminatoria e stereotipata basata su relazioni di potere diseguale fra uomini e donne;
- promuove cultura ed educazione nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, delle differenze di genere e dell'uguaglianza tra uomini e donne;

d) sviluppa politiche di prevenzione e di sostegno alle vittime e ai minori coinvolti, nonché programmi di recupero degli uomini maltrattanti;

e) promuove, in collaborazione con le associazioni, la formazione per l'occupazione delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza.

Inoltre il Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 sottolinea la necessità di Azioni di rilevazione e riconoscimento tempestivo del fenomeno della violenza di genere nei luoghi e nei rapporti di lavoro (discriminazione diretta ed indiretta, mobbing basato sul genere, molestie e molestie sessuali).

L'Associazione di Promozione Sociale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e i minori "ND NOIDONNE (Movimento contro la Violenza)" nasce a Rimini nel maggio del 2022 per iniziativa di un gruppo di donne con profonda conoscenza delle cause della violenza e delle conseguenze che essa ha sulle vittime.

Lo staff è composto da operatrici volontarie di I e II livello, che da anni operano con competenze qualificate nei Centri Antiviolenza e che portano con sé diverse professionalità utili sia nell'affrontare il lavoro quotidiano a fianco di donne e minori, sia nell'azione di sensibilizzazione della cittadinanza, sia, infine, nell'attività di prevenzione nelle scuole.

Ad oggi "ND NOIDONNE (Movimento contro la Violenza)" opera nella provincia di Rimini in rete con altre Associazioni del territorio, ("Mondo Donna onlus", "Chiama Chiama CAV Distretto di Riccione", "CISL Romagna"; "Banca del Tempo di Rimini"; "Centro studi Università della marginalità"), sviluppa progetti locali a favore delle donne e dei minori e organizza eventi di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere rivolti alla cittadinanza, ai giovani e ai professionisti di vari settori

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto coinvolge all'interno del lavoro di rete enti istituzionali e soggetti privati. Più nello specifico, ad oggi, l'Associazione ND NOIDONNE ha già preso contatti con alcuni attori della rete territoriale con la finalità di realizzare connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, per arrivare alla costituzione di un sistema di rete unitario per le politiche di promozione della cultura della non violenza e di protezione delle donne e dei bambini che hanno subito violenza, con obiettivi comuni e modalità condivise:

Ufficio Politiche di Genere e Pari Opportunità della Provincia di Rimini
(iscrizione al Protocollo Provinciale delle Associazioni;

ASNACA Associazione Nazionale Carabinieri-Sezione di Rimini

Camera Civile di Rimini

Comitato Pari Opportunità del COA (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati) di Rimini

Associazione Caritas Rimini – ODV

Cooperativa Sociale a.r.l. Madonna della Carità

Eucrate Cooperativa Sociale

Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile - Onlus Rimini

ACLI Provinciali Rimini

Socie di Volontarimini - Centro di Servizio per il Volontariato

LIONS CLUB RIMINI HOST

CISL Rimini (di seguito saranno contattate tutte le sigle sindacali)

Lega Consumatori Rimini

Università della Marginalità

Associazione Banca del Tempo

Associazione Lettimi propedeutica musicale

Sportello Amico ODV

L'associazione ND NOIDONNE, essendo di recente costituzione, intende implementare il confronto e la collaborazione con gli altri soggetti della rete territoriale. Ciò permetterà l'ampliamento degli orizzonti culturali ed operativi, costituendo un'opportunità di apprendimento dalle esperienze degli altri e di valorizzazione delle proprie attraverso la creazione di una comunità di pratiche. La rete permetterà lo scambio di risorse informative, umane ed anche economiche.

Oltre alla Associazione "DireUomo-APS" partner attiva del progetto, sono coinvolte nella rete progettuale le seguenti aziende del territorio:

Happiness Store Rimini

Mass s.n.c. (Conad Euterpe)

Cooperativa Prime Cleaning

Valpharma International

MyO S.p.a.

Le aziende che aderiscono alla proposta progettuale interagiranno rendendosi disponibili a collaborare con l'Associazione ND NOIDONNE (Movimento contro la Violenza) – APS nella realizzazione di incontri informativi in azienda finalizzati a sensibilizzare lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro sulle tematiche relative alla violenza di genere al fine di garantire ambienti di lavoro sani, fondati sulla produttività e la qualità delle prestazioni. Il progetto prevede il coinvolgimento di altre imprese del comune di Rimini che verranno intercettate tramite diffusione dell'iniziativa.

Referenti dell'intervento

Donatella Gobbi 392 121 2861

Veronica Magnani 347 754 3243

Lorella Bianchi 339 6678580

Mail: nd.noidonne@gmail.com

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	8.000,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	3.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	5.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ass proponente

Titolo	UOMINI E IDENTITÀ MASCHILE. Percorsi formativi a contrasto della violenza di genere.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazioni di promozione sociale Dire Uomo -APSSede legale: Rimini (Rn) Cap 47921 Via Nazario Sauro 10 Sede operativa: Rimini (Rn) Cap 47921 Via Retta 13
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	60
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per contrastare la violenza di genere sono stati attuati, sia a livello nazionale che locale, numerosi interventi ed azioni che hanno coinvolto i servizi sociali e sanitari pubblici, l'associazionismo nel terzo settore, i centri anti violenza rivolti alle donne ed i centri che si occupano del recupero e del trattamento degli uomini maltrattanti, le normative giuridiche e penali sempre più dettagliate e incisive, i media e gli organi di stampa. Gli episodi di violenza nei confronti delle donne tuttavia rappresentano ancora una emergenza sociale per cui è fondamentale proseguire nelle azioni intraprese e contemporaneamente intensificare e differenziare le politiche di intervento attuate. Sulla base dei protocolli e delle normative vigenti in Europa e in Italia sono previste azioni che possono essere ricondotte, come anche indicato nel "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne" del Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri per il triennio 2021-2023, lungo tre assi principali: Prevenzione, Protezione e Sostegno, Perseguire e Punire. Gli interventi che insistono sul cambiamento culturale interessano in particolare, ma non solo, l'asse della prevenzione e devono promuovere in maniera articolata una serie di iniziative che nel loro insieme siano capaci di aumentare il livello di consapevolezza nell'opinione pubblica sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne.

Tra le attività statutarie dell'associazione DireUomo quelle che si inseriscono sull'asse della prevenzione sono preminenti e prevedono anche la formazione dedicata di operatrici e operatori del settore pubblico e del privato sociale oltre al rafforzamento del ruolo strategico del sistema scolastico nell'ambito del riconoscimento dei segnali di violenza diretti e indiretti.

Serve un lavoro continuo di lettura delle cause del fenomeno, serve la presenza di "sentinelle" attente e formate alla gestione, individuazione, consapevolezza e segnalazione dei molteplici aspetti ed implicazioni sociali e personali legati alla violenza di genere.

La violenza inflitta alle donne è un problema maschile, molto prima che femminile e rivela la fragilità e l'incapacità dell'uomo a gestire legami e relazioni sane. Da questo punto di vista il supporto dato alle donne, benché fondamentale e necessario, non giunge alla radice del problema: oltre la gestione del sintomo è necessario intervenire sulle cause.

Riconoscere i meccanismi psicologici e sociali che stanno alla base della violenza di genere, evidenziando anche come questi siano radicati nella cultura condivisa, è essenziale per riflettere su quanto essi siano determinanti nell'influenzare a livello individuale i comportamenti, la scala dei valori, le scelte e le modalità d'interessare relazioni.

Chinque a vario titolo e per le proprie attitudini e competenze professionali interviene nelle azioni a contrasto della violenza verso le donne, direttamente o indirettamente, dovrebbe avere approfondito e avere ricevuto una formazione specifica sul tema. Dunque il presente progetto intende promuovere azioni di formazione ed informazione mirate a modificare i modelli e i comportamenti maschili che riproducono relazioni stereotipate basate sullo squilibrio di potere, nonché rendere consapevoli gli uomini dei meccanismi che sottostanno alla violenza maschile contro le donne in ogni ambito della vita pubblica e privata.

L'organizzazione sociale presenta numerosi istituti che incrociano i protagonisti del fenomeno e/o intervengono nella vicenda in qualità di interpreti e commentatori, di possibili sentinelle e rivelatori, di accompagnatori in processi di cambiamento personale e culturale. In questo senso i servizi di medicina generale, di consulenza legale, di assistenza sociale, le forze dell'ordine e gli organi di informazione rientrano a pieno titolo negli ambiti in cui un lavoro di formazione e informazione specifico può creare spazi diffusi e trasversali di riflessione e promozione di cambiamento.

Descrizione

La prevenzione si declina nel combattere le radici della cultura della violenza di genere, sviluppando strategie volte al riconoscimento, all'educazione, alla sensibilizzazione, così come all'ottenimento delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica come di quella privata.

Riconoscere i meccanismi psicologici e sociali che stanno alla base della violenza di genere, evidenziando anche come questi siano radicati nella cultura condivisa, è essenziale per riflettere su quanto essi siano determinanti nell'influenzare a livello individuale i comportamenti, la scala dei valori, le scelte e le modalità d'interessare relazioni.

In conseguenza a quanto espresso finora, il progetto intende

promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione mirate a modificare i modelli e i comportamenti maschili che riproducono relazioni stereotipate basate sullo squilibrio di potere rendere consapevoli gli uomini dei meccanismi che sottostanno alla violenza maschile contro le donne in ogni ambito della vita pubblica e privata

fornire chiavi di lettura e linguaggi che possono interpretare valori e significati sociali e costituirsi come vettori di cambiamento

Ci si attende che al termine della presente progettualità tutti gli attori coinvolti abbiano acquisito:

capacità di comprensione dei significati, delle credenze e dei valori attribuiti alla violenza da un punto di vista generale e alla violenza di genere nello specifico;

capacità di promuovere di relazioni paritarie, diminuendo la presenza e gli effetti degli stereotipi legati alle differenze di genere maggiore consapevolezza dei propri agiti e dei significati a essi impliciti nella vita quotidiana;

capacità di lettura e riconoscimento di stereotipi e pregiudizi;

maggiore attitudine a riconoscere le parole della violenza, al fine di promuovere un linguaggio inclusivo e paritario;

possibilità di offrire una corretta informazione sulla rete di servizi territoriali attivi nell'ambito del contrasto alla violenza di genere.

Destinatari

Avvocate e avvocati del Foro di Rimini
 Medici di medicina generale del territorio
 Assistenti sociali dell'Uepe e dei servizi del Comune di Rimini
 Forze dell'Ordine e Agenti di Polizia penitenziaria di Rimini
 Psicologi e psicoterapeuti operanti sul territorio
 Giornaliste e giornalisti delle testate locali
 Cittadinanza

Azioni previste

Realizzazione di 7 moduli formativi della durata di 4 ore ciascuno. Ogni modulo prevede 2 incontri di 2 ore ciascuno da realizzarsi nella stessa giornata o in momenti differenti in base agli accordi presi con ciascun referente. Ogni modulo è condotto da due esperti per un totale di 56 ore)

1. Modulo formativo con Avvocate e Avvocati del foro di Rimini
2. Modulo formativo con Medici di medicina generale
3. Modulo formativo con Assistenti sociali dell'Uepe e dei servizi del Comune di Rimini
4. Modulo formativo con Forze dell'Ordine
5. Modulo formativo con Agenti di Polizia penitenziaria
6. Modulo formativo con Giornaliste e giornalisti delle testate locali
7. Modulo formativo con Psicologi e Psicoterapeuti

Tavola rotonda finale aperta alla cittadinanza di approfondimento condiviso con tutti i referenti dei settori professionali coinvolti sul significato della formazione e delle possibili altre azioni da attuare in chiave di prevenzione del fenomeno della violenza di genere. La tavola rotonda verrà presentata con lo stesso titolo del progetto "Uomini, relazioni e identità maschili", verrà realizzata in una sala adatta individuata tra quelle a disposizione dell'amministrazione comunale o presso il cinema Fulgor, avrà la durata complessiva di 3 ore e verrà svolta in un pomeriggio come evento finale del progetto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni di formazione che il progetto intende attuare sono rivolte a diversi settori della società e sono in linea con gli argomenti all'ordine del giorno della recente seduta tematica del consiglio comunale del comune di Rimini sul femminicidio. I vari ordini professionali e le associazioni professionali coinvolti rappresentano istanze dell'organizzazione sociale più direttamente coinvolte nella gestione del fenomeno della violenza di genere. Sono le maglie e gli anelli di interscambio della rete che sul territorio, a vario titolo e ciascuno con competenze specifiche, è coinvolta nella prevenzione e gestione degli interventi a contrasto della violenza sulle donne. Forze dell'ordine, servizi sociali, personale sanitario, avvocati e gli organi di informazione hanno tutti una specifica incidenza nella gestione degli interventi a contrasto, nel farsi parte di un sistema organico di prevenzione del fenomeno e nel restituire alla comunità chiavi di lettura e di comprensione delle dinamiche sociali ed individuali

che lo determinano, contribuendo altresì a cambiamenti culturali condivisi e generatori di salute pubblica.

La violenza inflitta alle donne è un problema maschile, molto prima che femminile. Nel momento in cui essa viene esercitata rivela la fragilità e l'incapacità dell'uomo a costruire legami e relazioni sane. Da questo punto di vista il supporto dato alle donne, benché fondamentale e necessario, non giunge alla radice del problema: oltre la gestione del sintomo è necessario intervenire sulle cause. Lavorare con gli uomini maltrattanti significa far riconoscere la responsabilità ultima dei comportamenti violenti in colui che li agisce, tuttavia deve anche farsi quel lavoro di comprensione e definizione dei valori culturali ancora diffusi e dominanti che pesano nel determinare e orientare le azioni dei singoli. E' necessario essere chiari nel linguaggio, sia per la comprensione delle responsabilità individuali, educative e culturali alla base del fenomeno che per rilettura e restituzione alla comunità di nuovi modelli relazionali e di approccio alla parità di genere. Solo così gli stessi obiettivi che si intendono raggiungere nel lavoro specifico con gli uomini maltrattanti diventano trasferibili anche agli interventi di questo progetto rivolto agli attori della rete parimenti coinvolti, ciascuno con le proprie e specifiche attitudini istituzionali, nelle attività di prevenzione, di segnalazione e di costruzione di identità sociali e culturali differenti ed orientate al sostegno della parità di genere e al contrasto alla violenza nei confronti delle donne. In questo senso particolare gli obiettivi degli interventi saranno orientati a:

Interrompere immediatamente la violenza e prevenire la recidiva.

Migliorare la sicurezza delle donne e dei minori esposti alla violenza degli uomini maltrattanti.

Riconoscere la violenza agita e la responsabilità dell'azione violenta.

Potenziare la consapevolezza maschile in relazione ai temi della mascolinità nella sua impronta patriarcale e nel suo legame con la violenza.

Riflettere sui modelli relazionali e sull'essere padri, dedicando particolare attenzione al miglioramento della loro capacità genitoriale.

L'Associazione DireUomo è costituita come associazione di promozione sociale dall'iniziativa di professionisti di comprovata e pluriennale esperienza nell'ambito psicologico e sociale della relazione di aiuto e di cura. DireUomo nasce con l'intento di lavorare in sinergia con le realtà già operanti sul territorio, sia pubbliche che private nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza di genere operando in linea con le finalità e gli obiettivi individuati dalla Legge regionale n. 6/14.

I riferimenti teorici e metodologici degli interventi che verranno attuati seguono le linee operative dei centri pubblici e privati di trattamento degli uomini che agiscono violenza contro le donne riconosciuti sul territorio nazionale. La formazione degli operatori prende spunto dal modello adottato dal centro ATV (Alternative To Violence) di Oslo (primo centro in Europa, attivo dal 1987) e l'asse portante del progetto è la costruzione di una rete di partners e un assetto operativo multidisciplinare così come previsto dalla convenzione di Istanbul. In ambito locale l'Associazione DireUomo si avvale della collaborazione con i Centri Antiviolenza operanti sul territorio, con l'ufficio Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna) e con la Casa Circondariale di Rimini.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto coinvolge all'interno del lavoro di rete enti istituzionali e oggetti privati. Nello specifico sono attori sociali privilegiati:

- Ordine degli avvocati;
- Servizi sociali del Comune di Rimini;
- Servizi socio-sanitari dell'AUSL;
- Forze dell'Ordine;
- Ordine degli Psicologi;
- Mondo dell'associazionismo;
- Soggetti operanti nel campo della comunicazione e dei mass media.

Referenti dell'intervento

Vincenzo Vannoni
 Telefono: 3477722457
 mail: associazione.direuomo@gmail.com

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	4.400,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	4.200,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	200,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ass.proponente

Favorire l'acquisizione di competenze personali e professionali spendibili Favorire l'acquisizione di competenze personali e professionali spendibili nel mondo del lavoro, incluse le competenze comunicative e relazionali, allo nel mondo del lavoro, incluse le competenze comunicative e relazionali, allo scopo di svolgere l'attivit  di svolgere l'attivit  con padronanza ed efficienza con padronanza ed efficienza

Attivare percorsi di inserimento lavorativo, attraverso l'attivazione di Tirocini Attivare percorsi di inserimento lavorativo, attraverso l'attivazione di Tirocini per l'inclusione sociale, in aziende del territorio per l'inclusione sociale, in aziende del territorio

Incrementare la rete territoriale (gi  attiva) Incrementare la rete territoriale (gi  attiva) per facilitare percorsi per facilitare percorsi d'inserimento lavorativo d'inserimento lavorativo

Incrementare la rete di supporto alla persona, a livello familiare, amicale e Incrementare la rete di supporto alla persona, a livello familiare, amicale e sociale, creando contesti di vita favorevoli e , creando contesti di vita favorevoli e iniziative di avvicinamento e iniziative di avvicinamento e solidariet  sociale solidariet  sociale

Il progetto intende quindi apportare un incremento delle competenze personali e professionali delle donne beneficiarie, e professionali delle donne beneficiarie, in grado di portarle ad una gestione pi  efficace della propria situazione di fragilit  situazione di fragilit , e ad incrementare le possibilit  di , e ad incrementare le possibilit  di inserimento nel mondo del lavoro delle stesse inserimento nel mondo del lavoro delle stesse.

Si intende ampliare la rete sociale di imprenditori, associazioni ed enti territoriali imprenditori, associazioni ed enti territoriali capaci di includere tali soggetti all'interno della comunit . capaci di includere tali soggetti all'interno della comunit .

Il progetto si prefigge di sviluppare n. 3 percorsi approfonditi di accompagnamento personale, lavorativo e familiare, individuando 3 donne fra quelle seguite da Rete donna Aps in Alta Val Marecchia, attivando e uelle seguite da Rete donna Aps in Alta Val Marecchia, attivando e finanziando n. 33 tirocini per l'inclusione sociale, all'interno di aziende e cooperative del territorio (inclusi hotel) che gi  fanno parte della rete dei Soggetti partner. territorio (inclusi hotel) che gi  fanno parte della rete dei Soggetti partner.

Si prefigge, inoltre, di incrementare l'azione di accoglienza e primo supporto alle donne che si trovano in situazioni di estrema fragilit , incluse esperienze di violenza domestica, economica o sociale, oltre che di diffondere una cultura inclusiva rispetto alle situazioni di fragilit  e una cultura non violenta nei rapporti familiari, interpersonali e sociali, coinvolgendo i giovani e la cittadinanza. liari, interpersonali e sociali, coinvolgendo i giovani e la cittadinanza.

Destinatari

Donne in condizione di fragilit  personale e sociale, che possono trovarsi anche in situazioni di violenza domestica, residenti in Alta Val Marecchia.

Azioni previste

1. ACCOGLIENZA E SUPPORTO ALLE DONNE

- Colloquio di accoglienza a seguito di un contatto al centralino e di una segnalazione da parte della rete territoriali, primi colloqui conoscitivi e di supporto svolti da operatrici esperte nel sostegno a donne vittime di qualsiasi tipo di violenza, psicologica, fisica, economica, ecc

- Servizio di supporto legale e di supporto psicologico per la donna, finalizzati a garantire una tutela personale e per i figli e ad avviare un percorso di consapevolezza dello stato di dipendenza o di vittima in cui si trova.

- Avvio dei percorsi di accompagnamento all'acquisizione di competenze lavorative, attraverso corsi formativi e la ricerca dell'azienda pi  adatta alla singola situazione.

2. FORMAZIONE ALLE VOLONTARIE E ALLE DONNE SULLA VIOLENZA ECONOMICA

Percorso formativo rivolto sia alle donne volontarie dell'Associazione che alle donne beneficiarie e del progetto sull'analisi delle situazioni di violenza e dipendenza economica, sull'individuazione di strumenti e risorse personali per concretizzare un percorso di autonomia e uno stile di vita che faccia perno sui propri talenti, al fine di superare la condizione di fragilit  e insicurezza causata dalla condizione di violenza e/o dipendenza vissuti dalla donna.

3. PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PERSONALE, LAVORATIVO, ABITATIVO E FAMILIARE

- L'azione prevede lo sviluppo di percorsi di accompagnamento personale, lavorativo, abitativo e familiare, rivolto a n. 3 donne seguite dall'Associazione, nell'arco dei 12 mesi di progetto, da parte di un operatore qualificato, supportato dall'equipe multidisciplinare della Coop. Fratelli   Possibile, in affiancamento alle operatrici dell'associazione che hanno avviato il percorso di supporto della donna.

- Il percorso, a partire dall'analisi delle diverse cause alla base della condizione di fragilit , intende sostenere la persona nell'affrontare le singole situazioni e le connessioni fra l'una e l'altra, attivando o rinforzando le risorse personali e sociali, attivando una presa in carico globale della situazione personale e sociale della donna.

Nello specifico i percorsi di accompagnamento si sviluppano nei seguenti ambiti di vita e con le seguenti specifiche azioni:

- Area personale : colloqui personali per costruire una relazione di fiducia / colloqui di supporto psicologico / accompagnamento nell'analisi dei bisogni di vita e nell'individuazione delle strategie pi  efficaci per gestirli

- Area Abitativa : ricerca di un'abitazione, ove necessario / cura e gestione della casa / organizzazione della vita domestica: gestione dei tempi di vita di ogni componente del nucleo familiare / gestione dell'economia familiare e:

- verifica degli aspetti economici legati alla casa e alle esigenze familiari, analisi e definizione degli stili di consumo / mediazione di eventuali conflitti di vicinato o sociali

- Area Familiare : sostegno alla genitorialit  / accesso alle risorse e Servizi del territorio di supporto alla famiglia (centro per le famiglie, attivit  pomeridiane per bambini, aiuto compiti...) e corretto utilizzo degli stessi / supporto e gestione dei conflitti intra familiari

- Area Lavorativa : Orientamento e sostegno alla ricerca occupazionale / attivazione di percorsi di inserimento lavorativo attraverso la rete dei partner (vedi azione 2) / sostegno per una maturazione del giusto approccio persona lavoro / gestione di situazioni conflittuali presenti nel contesto lavorativo

- Area Sociale : individuazione di contesti di socializzazione idonei al singolo o al nucleo familiare (associazioni del territorio, gruppi informali, servizi educativi, ecc...) / sostegno e accompagnamento all'inserimento in tali contesti per lo sviluppo di buone relazioni sociali

4. ATTIVAZIONE DI TIROCINI PER L'INCLUSIONE SOCIALE presso aziende del territorio

Il progetto prevede

l'attivazione di percorsi d'inserimento lavorativo, attraverso tirocini per l'inclusione sociale in aziende o cooperative, rivolti alle donne beneficiarie del progetto residenti in Alta Val Marecchia.

Le aziende sono parte della rete territoriale dell'associazione Rete Donna e della Cooperativa Fratelli   Possibile l'attivazione del tirocinio   curata dall'Ente formato Irecoop sedi di Rimini.

- Si prevede un tirocinio di n. 3 mesi, in cui i costi di attivazione e il compenso per la donna vengono previsti dal progetto (  450 mensili per la donna + costi di attivazione attivazione). In tal modo l'azienda avr  la possibilit  di conoscere la donna e

formarla al lavoro, mentre alla donna verr  permesso un inserimento nel del lavoro e la ricezione di un sostegno economico, non come mero contributo, del lavoro e la ricezione di un sostegno economico, non come mero contributo, ma come retribuzione a fronte dell'impegno lavorativo. ma come retribuzione a fronte dell'impegno lavorativo.

- Le operatrici attuano una prima valutazione delle competenze lavorative, delle condizioni di svantaggio personale e delle possibilit  d'inserimento lavorativo in relazione ai settori disponibili, effettuano una mediazione con le aziende disponibili, accompagnando anche la donna nei primi incontri conoscitivi.

- Durante il tirocinio, le operatrici svolgono un'azione costante di monitoraggio tirocinio, le operatrici svolgono un'azione costante di monitoraggio del percorso del percorso, attraverso , attraverso incontri periodici fra operatore e tutor aziendale per la verifica degli obiettivi stabiliti e monitoraggio delle verifiche degli obiettivi stabiliti

e monitoraggio delle dinamiche lavorative e relazionali, al fine anche di gestire eventuali criticità relazionali, al fine anche di gestire eventuali criticità.

Per ogni tirocinio è prevista anche la collaborazione con il Fondo per il Lavoro Caritas, che permette di incrementare il compenso per la lavoratrice e offrire Caritas, che permette di incrementare il compenso per la lavoratrice e offrire all'azienda all'azienda sgravi economici in caso di assunzione a seguito del tirocinio. sgravi economici in caso di assunzione a seguito del tirocinio.

5. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO E PREVENZIONE, COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

Il progetto prevede l'organizzazione di occasioni di prevenzione e di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche legate agli stereotipi di adianza sulle tematiche legate agli stereotipi di genere, alla modalità comunicative violente, i modelli educativi familiari e sociali genere, alla modalità comunicative violente, i modelli educativi familiari e sociali e delle società sportive, al linguaggio dei media, le ricadute delle dinamiche di e delle società sportive, al linguaggio dei media, le ricadute delle dinamiche di violenza sui figli. violenza sui figli.

Si intende sviluppare un'agenda con 6/8 Appuntamenti culturali nel territorio ate un'agenda con 6/8 Appuntamenti culturali nel territorio dell'Alt Val Marecchia, coinvolgendo gli Enti e la comunità che già partecipa alle dell'Alt Val Marecchia, coinvolgendo gli Enti e la comunità che già partecipa alle iniziative dell'associazione. iniziative dell'associazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali
Politiche del lavoro
Politiche giovanili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto coinvolge anche gli enti pubblici territoriali, in particolare quelli di Novafeltria, S. Agata Feltria, S. Leo, Maiolo, Talamello, Pennabilli, Castel del Campo, Montecopiolo con i quali sono già attive concrete collaborazioni, interessando in particolare modo l'area dei Servizi alla Persona, per agevolare forme di supporto necessarie alle donne in carico e i Servizi educativi nel caso in cui siano presenti figli minori. Le operatrici prenderanno i singoli contatti con tali servizi al fine di facilitarne l'accesso da parte delle donne beneficiarie.

Il progetto coinvolge gli Enti territoriali legati all'ambito lavorativo, quali Centro per l'Impiego, Caf, Centri di Formazione professionale, specificatamente contattati dagli operatori per agevolare l'esecuzione delle singole pratiche necessarie, e facilitare poi la fruizione autonoma da parte della donna.

Cooperativa Sociale Fratelli è possibile équipe di professioniste composta da psicologhe, psicoterapeute, sociologhe ed educatrici che si occupano dei percorsi di accompagnamento personale e lavorativo

Ente formativo Irecoop sede di Rimini, per l'attivazione dei tirocini

Fondo per il lavoro Caritas, per il supporto all'attivazione dei tirocini

Aziende, strutture ricettive e Cooperative del territorio, per accogliere i tirocini e formare le donne al lavoro

Referenti dell'intervento

Olimpia Di Donato
Cell. 347.5033052
riminiretedonna@gmail.com

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	15.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	15.000,00 €
--	-------------

Titolo	FACILITAZIONE E PROMOZIONE DELL'USO DEL MEZZO DI TRASPORTO PUBBLICO PER CITTADINI APPARTENENTI A SPECIFICHE CATEGORIE ANNO 2022 (Programma finalizzato)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	2 - Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	62
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Rendere maggiormente accessibile l'utilizzo del trasporto pubblico alle categorie svantaggiate e/o con ISEE particolarmente ridotti mediante una integrazione tariffaria a carico del Fondo regionale, modulata sulle differenti casistiche dei soggetti beneficiari.

Destinatari

Anziani: uomini e donne da 65 anni d'età con Isee fino a 15.000,00€;
 Disabili con Isee fino a 15.000,00€;
 Rifugiati, richiedenti asilo e vittime di tratta

il Comune di Rimini, per quanto riguarda territorio di sua competenza, ha individuato, poi, due ulteriori categorie di cittadini:

Anziani uomini e donne con età superiore ai 65 anni con:

1. ISEE da € 15.001,00 a € 18.000,00
2. ISEE da € 18.001,00 a € 22.000,00

Dal 1/1/2021 anche le famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 28.000,00 e non inferiore a 18.000,00;

Azioni previste

Per l'anno 2020 sono stabilite a livello regionale le seguenti tariffe agevolate:

- 151 euro "Mi nuovo insieme" urbano (monozonale);
- 151 euro "Mi nuovo insieme" extraurbano (plurizonale);
- 222 euro "Mi nuovo insieme" cumulativo (plurizonale).

Di seguito si indicano le declinazioni tariffarie per gli abbonamenti agevolati (urbani ed extraurbani) rilasciati alle sotto indicate categorie di cittadini:

Costo abbonamento annuale "urbano" ed "extraurbano" tariffa agevolata € 151,00

Famiglie numerose con 4 o più figli:

- ISEE fino ad € 7.500,00 a carico utente € 40,00, a carico Fondo Regionale per la Mobilità € 111,00;
- ISEE da € 7.501,00 a € 15.000,00 a carico utente € 60,00 a carico Fondo Regionale € 91,00;
- ISEE da € 15.001,00 a € 18.000,00 tariffa regionale.

Anziani: uomini e donne da 65 anni d'età:

Per poter accedere al beneficio, l'ISEE del nucleo familiare non deve essere superiore a € 15.000,00.

Le fasce ISEE individuate sono:

- ISEE fino ad € 7.500,00 a carico utente € 15,00 a carico Fondo Regionale per la Mobilità € 136,00;
- ISEE da € 7.501,00 ad € 15.000,00 quota a carico utente € 55,00 quota a carico del Fondo Regionale per la Mobilità € 96,00;

Disabili

Per poter accedere al beneficio l'ISEE del nucleo familiare non deve essere superiore ad € 15.000,00.

Le fasce ISEE individuate sono:

- ISEE fino ad € 7.500,00 a carico utente € 50,00 a carico Fondo Regionale per la Mobilità € 101,00;
- ISEE da € 7.501,00 ad € 15.000,00 viene applicata la tariffa regionale agevolata.

Rifugiati, richiedenti asilo e vittime di tratta

L'accesso al beneficio avviene a seguito di segnalazione dei Servizi Sociali del Comune in cui risultano residenti o a qualsiasi titolo domiciliati. La tariffa applicata è quella regionale. L'abbonamento è semestrale.

Per gli abbonamenti cumulativi la tariffa da applicare è quella regionale agevolata;

il Comune di Rimini per quanto riguarda territorio di sua competenza, ha individuato, poi, due ulteriori categorie di cittadini per le quali ritiene opportuno facilitare la scelta di utilizzare l'uso del mezzo di trasporto pubblico intervenendo economicamente sulla tariffa intera di € 256,00 con costo a carico del proprio bilancio;

6) di dare atto che le nuove categorie previste unicamente per il Comune di Rimini sono:

Anziani uomini e donne con età superiore ai 65 anni con:

1. ISEE da € 15.001,00 a € 18.000,00 quota a carico utente € 150,00 quota a carico del Comune di Rimini € 106,00;
2. ISEE da € 18.001,00 a € 22.000,00 quota a carico utente € 180,00 quota a carico del Comune di Rimini € 76,00;

Con decorrenza 1/1/2021:

Soggetto Beneficiario:

-Famiglie numerose con ISEE da 18.000 a 28.000;

Agevolazione prevista:

- contributo a carico fondo regionale 85,00 euro, su ciascuna delle tre opzioni (monozonale, due zone, da tre zone in poi);

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto sarà interamente realizzato mediante la collaborazione dell'azienda di trasporto locale (START Romagna) che provvederà al rilascio degli abbonamenti a tariffa agevolata fino al limite massimo del contributo regionale assegnato all'ambito distrettuale (pari ad EURO 60.320,00 + EURO 21.401,35 finalizzati, con decorrenza 01/01/2021 in via esclusiva, come previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.695/2020 alla mobilità delle famiglie numerose con 4 o piu' figli con ISEE non superiore a 28.000,00 euro e non inferiore a 18.000,00 €.) A seguito di rendicontazione START il Comune di Rimini corrisponderà all'Azienda di Trasporto le somme corrispondenti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	90.506,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Altri fondi regionali (Anno 2022)	90.506,00 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Programma finalizzato mobilità soggetti fragili

Titolo	SOSTEGNO ALLA FRAGILITA'
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	63
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Destinatari

Nuclei familiari in condizione di povertà o fragilità temporanea, anche a seguito della pandemia da covid-19, con minori a carico

Azioni previste

Erogazioni di contributi economici tramite lo sportello sociale professionale a famiglie con minori, finalizzati all'integrazione dei ragazzi nel contesto sociale.

Le risorse dovranno essere destinate prevalentemente all'inclusione sociale dei minori finanziando quindi i costi per le attività che permettono ai ragazzi di partecipare alla vita sociale tra pari. A tal fine potranno essere finanziate, a titolo indicativo, le seguenti spese: rette per attività sportive e/o acquisto accessori; partecipazione a corsi di formazione o a eventi organizzati da associazioni, parrocchie, tasse scolastiche/universitarie, acquisto di libri scolastici, ecc. Attività di socializzazione e culturali. Acquisto di prodotti finalizzati ad attivare/mantenere la connessione internet e acquisto della strumentazione necessaria (per chi non ha potuto usufruire dei contributi dedicati allo stesso tema da altri bandi)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche giovanili
 Politiche sportive e culturali
 Scuola
 Politiche per la casa

Referenti dell'intervento

Sportello sociale del Comune di Rimini

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 64.706,39 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 64.706,39 €

Titolo	CON LA FAMIGLIA (Programma finalizzato)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	1 - Programma finalizzato Scheda 40
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione Caritas odv
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	64
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Contrastare situazioni di povertà e di marginalità

Descrizione

L'azione di sostegno socio-economico alle famiglie indigenti, verrà realizzato dalla Associazione Famiglie Insieme e le attività previste da tale azione sono: - ascolto della famiglia - concessione del prestito - accompagnamento della famiglia per la restituzione. L'azione principale del progetto è il supporto alle famiglie interessate da eventi che creano difficoltà economiche (separazione, disoccupazione, malattia, dipendenze di vario genere, aumento dei canoni di locazione, spese impreviste.....). Tale attività viene svolta attraverso l'ascolto delle famiglie che si rivolgono alla associazione, l'erogazione di aiuti economici effettuati con le modalità previste dal progetto, la raccolta dei dati che vengono poi analizzati per monitorare il fenomeno della povertà a Rimini. Le principali difficoltà che abbiamo riscontrato nascono dal fare fronte al pagamento delle utenze e degli affitti, dal pagamento di spese attinenti la salute, specie quando si verificano situazioni di instabilità lavorativa, che determinano insufficiente disponibilità di mezzi economici, con conseguente difficoltà a soddisfare anche i bisogni primari. Grazie ai nostri interventi numerose famiglie sono state aiutate a superare queste momentanee difficoltà, ma resta comunque alto il numero dei casi nei quali i nostri aiuti non riescono a dare una soluzione definitiva ai problemi, per cui siamo costretti a ripetere il nostro intervento.

Destinatari

Famiglie e singole persone in condizione di "nuova vulnerabilità" relazionale ad affettiva, in stato di bisogno economico, in situazione di povertà relazionale, Soggetti non bancabili

Possono beneficiare del microcredito persone e nuclei famigliari residenti nei Comuni del Distretto di Rimini che si trovano contemporaneamente nelle seguenti condizioni :

- siano residenti in tutti i Comuni dei Distretti da almeno due anni oppure cittadini extra UE in possesso di "carta di soggiorno illimitata" residenti in tutti i Comuni dei Distretti per un analogo periodo biennale;
- siano in possesso di un progetto individualizzato di aiuto predisposto dai Servizi Sociali o dalle Caritas dei Comuni del Distretto, nell'ambito del quale lo strumento del microcredito viene indicato come idoneo a consentire il superamento della situazione di difficoltà socio - economica;
- si trovino in una situazione comportante l'esclusione dall'accesso al credito bancario.

Azioni previste

Invio da parte degli sportelli sociali dei Comuni del Distretto Nord

Invio da parte degli attori sociali del territorio

Accesso diretto presso le sedi delle Associazione Proponente

Depliant, mailing list alla rete associativa ed enti pubblici/sanitari con cui collaboriamo da anni, passaparola, sito internet, affissioni presso il nostro sportello; interviste.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di contrasto alla povertà

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sportello sociale dei Comuni del Distretto Nord

RIVIERABANCA.

Referenti dell'intervento

Pietro Borghini 348-1558834 amministrazione@caritas.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	60.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2021)	60.000,00 €
--	-------------

Titolo	AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID 19 (Programma finalizzato)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	1 - Programma finalizzato Scheda 40
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	65
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Obiettivo primario di questo intervento è contrastare le disuguaglianze e l'impoverimento dei nuclei con minori, aiutare la popolazione più in difficoltà, attivare supporti ed aiuti in modo tempestivo attraverso contributi economici destinati in particolare al pagamento di affitti e utenze, Le misure saranno attivate previa valutazione del servizio sociale territoriale, in integrazione con eventuali interventi di sostegno straordinario legati all'emergenza sanitaria, affinché le persone possano essere prese in carico, sebbene con modalità di presa in carico "leggera".

Descrizione

Il progetto utilizza le risorse della DGR 1184/2020 ed è destinato sia all'erogazione di contributi ai nuclei con minori che si trovino in difficoltà a seguito dell'emergenza Covid-19 per la somma di euro 93027,18

Azione 1

I contributi saranno valutati con una presa in carico leggera dai servizi sociali e saranno destinati ai nuclei con minori. I servizi sociali valuteranno le situazioni di difficoltà del nucleo in particolare quelle situazioni che hanno subito gravi disagi (perdita del lavoro, lutto, separazione ecc.) nell'ultimo periodo di emergenza sanitaria e che non siano in grado di trovare in autonomia risposte immediate a seguito degli effetti economici dell'emergenza. I contributi economici verteranno in particolare al sostegno di affitti e utenze in quanto con altre risorse si copriranno altre tipologie di spese.

Destinatari

Nuclei familiari in situazione di difficoltà economica

Azioni previste

Azione 1

Analisi Preliminare dello Sportello Sociale dei Comuni del Distretto e raccolta documentazione per lo svolgimento della pratica registrata su GCE;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

RETE DEGLI ATTORI COINVOLTI NELLE EQUIPE MULTIDISCIPLINARI DE

Referenti dell'intervento

Sportelli sociali dei Comuni del Distretto di Rimini

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 207.424,81 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022) 207.424,81 €
 Specifica altri fondi regionali (Anno 2022) Programma finalizzato

Titolo	EMPORIO SOLIDALE DI RIMINI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	CARITAS ODV capofila
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	66
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

• Raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare, e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati. • Sostenere nuclei familiari e persone in difficoltà economica temporanea coloro che pur essendo in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà- working poors. Si tratta di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune di residenza, nonché di coloro che si rivolgono ai Centri d'Ascolto della Caritas Diocesana e delle Caritas Parrocchiali, alle Associazioni partners del progetto, alle Acli di Rimini. Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio persone e famiglie residenti sul territorio. A costoro l'Emporio intende offrire una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentire, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment.

Descrizione

L'EMPORIO SOLIDALE DI RIMINI" è un supermarket, con prodotti di prima necessità, alimentari o di igiene personale. Vi hanno accesso, per un tempo definito, persone e famiglie in difficoltà economica che, con una tessera a punti gratuita possono fare la spesa. Il prezzo dei prodotti esposti non è espresso in euro, bensì in "punti" commisurati alla composizione del nucleo familiare ed utilizzabili ogni mese. L'accesso all'Emporio ha un tempo limitato. La tessera ha validità 4 mesi eventualmente rinnovabili a seconda delle esigenze e su indicazione di una segreteria tecnica. Si ipotizza l'allargamento all'accesso di un numero maggiore di beneficiari distribuiti su tutto il Distretto ed un intervento in stretta connessione con i servizi del territorio. La persona beneficiaria potrà essere coinvolta in attività di volontariato presso altre organizzazioni di volontariato partners del progetto. La finalità è di responsabilizzarla e considerarla risorsa della comunità. Risultati: • Diffondere la cultura dello SPRECO ZERO e consolidare la rete tra soggetti pubblici e del privato no-profit sul tema dello SPRECO ZERO • Sostenere i nuclei famigliari in difficoltà economica • Favorire nelle persone in difficoltà il sentirsi utile per la collettività attraverso il volontariato

Destinatari

Nuclei familiari e persone in difficoltà economica temporanea (coloro che pur essendo in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà- working poors). Si tratta di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune di residenza, nonché di coloro che si rivolgono ai Centri d'Ascolto della Caritas Diocesana e delle Caritas Parrocchiali, alle Associazioni partners del progetto, alle Acli di Rimini Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio prevalentemente persone e famiglie residenti sul territorio: a costoro l'Emporio intende offrire una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentire, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment.

Azioni previste

AZIONE 1: Raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare, e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati. Come previsto dalla legge n. 155, (Legge del Buon Sammaritano) Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, approvata il 25/6/03, entrata in vigore il 16 luglio 2003, - "Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti."

1.1 ECCEDENZE AGRICOLE – PROGETTO REGIONALE

Potenziare la raccolta dei prodotti ortofrutticoli provenienti dal Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna che in collaborazione con il Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale ha sviluppato un applicativo informatizzato (S.I.R.: Sistema Informativo Ritiri) disponibile online nel sito della Regione Emilia-Romagna, e che è in connessione con il Servizio Informativo Nazionale che promuove e facilita il ritiro di prodotti destinati alla distribuzione gratuita agli indigenti.

1.2 REPERIMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON DALLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Attivazione e potenziamento del tavolo di confronto con la grande distribuzione (Coop adriatica, Conad e altri) per il reperimento di prodotti alimentari e non. Attraverso il confronto s'intende raggiungere al reperimento:

- di prodotti alimentari e non gratuitamente
- di prodotti alimentari e non a un prezzo scontato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

LA CARTA SPRECO ZERO a cui il Comune di Rimini aderisce e che costituisce una rete di istituzioni, cittadini. Al punto 3 della Carta "...sostenere tutte le iniziative – organizzazioni pubbliche e private – che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo". Segue al punto 4 "...modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la redistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo." Aumenta la disuguaglianza, la marginalità e diventano sempre più povere le famiglie che richiedono interventi tempestivi e di attivazione della propria responsabilità, lontano dalle logiche assistenzialistiche e volti ad evitare il cronicizzare del disagio. L'emporio solidale rappresenta un'occasione di approvvigionamento di beni alimentari ed una nuova modalità di interesse relazioni di supporto, grazie ad una rete di associazioni, finalizzate all'uscita da una fase di crisi.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto sarà gestito in collaborazione con: • Prefettura di Rimini • Az. UsL Romagna (Rimini) • Piano Strategico • Comune di Rimini • Unione dei Comuni Valmarecchia • Comune di Bellaria Igea Marina • Imprese della grande distribuzione (Coop, Conad, ecc..) • Regione Emilia Romagna • Organizzazione produttori • Ass. Opera Sant'Antonio per i poveri • Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, • Ass. Istituto per la famiglia, • Croce rossa italiana Sez Rimini, • Fondazione di Religione San Paolo (braccio operativo Caritas San Marino Montefeltro), • Centro di ascolto Caritas Diocesana • Centri di ascolto Caritas parrocchiali ed interparrocchiali • Madonna della Carità Cooperativa Sociale a r.l. • Acli Provinciale di Rimini • Centro Servizi per il Volontariato Rimini Il progetto segue le direttive di

un Protocollo d'Intesa sottoscritto dagli Enti Pubblici e privati partecipanti E' stato inoltre attivato: • tavolo permanente di coordinamento del progetto formato da tutti i rappresentanti degli enti coinvolti, ed una segreteria tecnica coordinata dal Piano Strategico Rimini Venture.

Referenti dell'intervento

MARIA CARLA ROSSI Via Madonna della Scala , 7 47921 Rimini Tel. 0541 26040 Fax 0541 24826 Email: associazione@caritas.rimini.it; massimo.duranti@caritas.rimini.it
a.romersa@caritas.rimini.it

Novità rispetto al 2018

Produzione di n. 2 video (1 istituzionale e 1 promozionale per il crowdfunding);

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	72.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	52.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	20.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	associazione capofila

Titolo	A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE "DA 4 IN SU"
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	Distretto socio sanitario Rimini Nord
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	67
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

interventi di contrasto alla povertà e sostegno alla genitorialità

Descrizione

interventi a sostegno delle famiglie numerose

Destinatari

Famiglie con un numero di figli pari o superiori a quattro, compresi i minori in affido.

Azioni previste

Erogazione di contributi a sostegno delle famiglie numerose (con 4 o più figli minori anche in affido).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del distretto

Referenti dell'intervento

Fabio Mazzotti Capo Dipartimento Servizi alla Persona Comune di Rimini

Novità rispetto al 2020**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2022 72.500,00 €

Risorse dei Comuni

Comune di Bellaria Igea Marina 2.500,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 70.000,00 €

Titolo	CENTRO OPERATIVO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione di Volontariato "Madonna della Carità"
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	68
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto vuole rispondere prontamente a situazioni di disagio che necessitano di un intervento urgente, ampliare la gamma di opportunità a favore di persone socialmente vulnerabili nella direzione dell'inclusione sociale; ascoltare e poi accompagnare le persone ai servizi territoriali; accrescere la capacità di proporre percorsi educativi di accompagnamento a persone che reiteratamente si rivolgono alla Caritas e che hanno bisogno di ricostruire una competenza e un tessuto relazionale che permetta loro di uscire da una condizione di esclusione. Gli interventi rientrano nella gestione di attività e strutture rivolte all'assistenza, alla socializzazione, al recupero ed al reinserimento sociale e morale di persone in stato di necessità e povertà italiani e stranieri, di abbandono, di emarginazione, siano essi in condizione di autosufficienza oppure presentino disturbi fisici o psichici, che difficilmente troverebbero risposte tempestive ed adeguate.

Descrizione

Il progetto prevede diverse azioni: Servizio di portineria ed accoglienza Centro di Ascolto e attività di segretariato sociale Dormitorio di prima accoglienza fino ad un massimo di 15 giorni. (8 posti reparto donne e 17 posti reparto uomini) Distribuzione gratuita di vestiti, biancheria e doccia calda. Mensa a pranzo e cena Distribuzione gratuita di materiale scolastico

Destinatari

Persone in stato di esclusione sociale e in povertà estrema, famiglie in difficoltà economica, persone fragili e bisognose del nostro territorio (anziani o indigenti) che in solitudine affrontano le loro difficoltà.

Azioni previste

Il Centro di Ascolto: opera in stretto contatto con le assistenti sociali del Comune e dell'Ausl di Rimini, con gli operatori del Sert, del CSM e cercano anche di creare una rete di sostegno alla persona attraverso il coinvolgimento dei familiari della persona vittima di disagio sociale. All'interno del Centro di Ascolto le persone vengono registrate su una scheda cartacea che poi passa all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse che le utilizza per elaborare dati e dare informazioni sulla situazione reale delle povertà nel territorio riminese.

Mensa: si accede alla mensa dopo aver avuto un colloquio con il Centro di Ascolto che rilascia un "buono" che ha una durata media di 14 giorni. Il sabato e la domenica è possibile accedere senza "buono". La cena è invece servita solo a coloro che sono ospiti del dormitorio.

Servizio docce e distribuzione gratuita di vestiario e biancheria intima: attivo 3 giorni alla settimana, è possibile attraverso apposito buono giornaliero rilasciato sempre dal Centro di Ascolto.

Per poter accedere ai servizi della Caritas le persone devono prima di tutto rivolgersi al Centro di Ascolto, attraverso il colloquio gli operatori conoscono le cause che hanno portato la persona in situazione di povertà e danno risposta ai bisogni primari quali: l'essere ascoltato, poter mangiare, lavarsi, vestirsi e dormire. Il Centro opera in stretto contatto con tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali: quando una persona si rivolge alla Caritas diocesana ma vive nel territorio di una Caritas parrocchiale, viene messa in contatto con la medesima per far sì che possa essere seguita con maggiore attenzione e possa essere aiutata nel reinserimento del tessuto sociale.

Per migliorare e poter ulteriormente aiutare le persone in stato di difficoltà, si prevede di effettuare per tutti gli operatori, volontari e dipendenti che svolgono servizio nella struttura, corsi di formazione (inclusione sociale, problematiche connesse ai fenomeni dell'immigrazione e dell'integrazione, dipendenze, etc..)

progetto prevede diverse azioni:

- Servizio di portineria ed accoglienza
- Centro di Ascolto e attività di segretariato sociale
- Dormitorio di prima accoglienza fino ad un massimo di 15 giorni. (8 posti

reparto donne e 17 posti reparto uomini)

- Distribuzione gratuita di vestiti, biancheria e doccia calda.
- Mensa a pranzo e cena (per tutti? O solo pranzo?)
- Distribuzione gratuita di materiale scolastico

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Centro di Ascolto: opera in stretto contatto con le assistenti sociali del Comune e dell'Ausl di Rimini, con gli operatori del Sert, del CSM e cercano anche di creare una rete di sostegno alla persona attraverso il coinvolgimento dei familiari della persona vittima di disagio sociale. All'interno del Centro di Ascolto le persone vengono registrate su una scheda cartacea che poi passa all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse che le utilizza per elaborare dati e dare informazioni sulla situazione reale delle povertà nel territorio riminese. Mensa: si accede alla mensa dopo aver avuto un colloquio con il Centro di Ascolto che rilascia un "buono" che ha una durata media di 14 giorni. Il sabato e la domenica è possibile accedere senza "buono". La cena è invece servita solo a coloro che sono ospiti del dormitorio. Servizio docce e distribuzione gratuita di vestiario e biancheria intima: attivo 3 giorni alla settimana, è possibile attraverso apposito buono giornaliero rilasciato sempre dal Centro di Ascolto. Per poter accedere ai servizi della Caritas le persone devono prima di tutto rivolgersi al Centro di Ascolto, attraverso il colloquio gli operatori conoscono le cause che hanno portato la persona in situazione di povertà e danno risposta ai bisogni primari quali: l'essere ascoltato, poter mangiare, lavarsi, vestirsi e dormire. Il Centro opera in stretto contatto con tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali: quando una persona si rivolge alla Caritas diocesana ma vive nel territorio di una Caritas parrocchiale, viene messa in contatto con la medesima per far sì che possa essere seguita con

maggiore attenzione e possa essere aiutata nel reinserimento del tessuto sociale. Per migliorare e poter ulteriormente aiutare le persone in stato di difficoltà, si prevede di effettuare per tutti gli operatori, volontari e dipendenti che svolgono servizio nella struttura, corsi di formazione (inclusione sociale, problematiche connesse ai fenomeni dell'immigrazione e dell'integrazione, dipendenze, etc..)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Madonna della Carità Cooperativa Sociale a r.l. Mensa dei Frati dell'Opera Sant'Antonio Centro Aiuto Vita Diapason Società Cooperativa Sociale Capanna di Betlemme dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Referenti dell'intervento

MARIA CARLA ROSSI Via Madonna della Scala, 7 47921 Rimini Tel. 0541/26040 - Fax 0541/24826 - Cell. 347/3809350 email: associazione@caritas.rimini.it; MASSIMO DURANTI Tel. 0541/26040 - Fax 0541/24826 - Cell. 329/9016677 massimo.duranti@caritas.rimini.it

Novità rispetto al 2018

L'aggravarsi delle condizioni socio-economiche nel nostro Paese ha comportato il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione e le persone che si trovano a vivere per strada sono in continuo aumento. La condizione di senza dimora può risultare particolarmente critica a causa di avversità metereologiche o a causa di altri avvenimenti estemporanei che possono aumentare considerevolmente il numero dei richiedenti ricovero notturno. Sul nostro territorio come noto sono attivi già da anni centri di prima accoglienza che danno una risposta a questa tipologia di utenza ma i posti a disposizione sono insufficienti ad ospitare tutte le persone che si trovano in strada. Risulta pertanto necessario un progetto di ampliamento di posti per fronteggiare e gestire situazioni di grave criticità determinate dalle avversità metereologiche del periodo invernale e da avvenimenti estemporanei con la finalità di ridurre la presenza notturna di senza fissa dimora.

Azioni previste aggiuntive (san Salvatore):

1. Attivazione di n. 15 posti di prima accoglienza;
2. Accoglienza notturna;
3. Distribuzione in raccordo con le unità di strada presenti sul territorio di beni di prima necessità per senza dimora.

Novità rispetto al 2020

Il dormitorio di prima accoglienza nel corso del 2021 è attivo solo dal mese di luglio e nel rispetto della misure di distanziamento anticovid 19 funziona con 8 posti per uomini e 4 posti per donne

Novità rispetto al 2021

I posti in prima accoglienza sono 8 per uomini e 4 per donne

Rispetto alle precedenti annualità anche l'apporto del volontariato è cambiato

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	110.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	78.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	32.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ass proponente

Titolo	MICHEL ROLAND (PRIMA ACCOGLIENZA M E F)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Via Mamelì 1, 47921 RN Rimini P.I.: 01433850409
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	69
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Emilia Romagna in questi anni il tasso di povertà relativa è passato dal 2,2% del 2009 al 4,5% del 2016, il che significa che circa 200.000 persone hanno difficoltà economiche a procurarsi beni e servizi. A questo dato si somma il dato dell'emarginazione adulta che, secondo le stime ufficiali, riguarda oltre 4.000 persone senza dimora (Rapporto 2017 dell'Osservatorio della povertà e delle risorse della Caritas Diocesana di Rimini). Il presente progetto intende rispondere ai bisogni ed alle esigenze delle persone in situazioni di estrema povertà e senza dimora presenti sul territorio, sia attraverso i servizi di pronta accoglienza, sia attraverso azioni di tutoraggio e accompagnamento finalizzate al reinserimento sociale.

Descrizione

La progettualità si articola in diverse azioni finalizzate a: a) Realizzazione ed ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza per l'accompagnamento, il reinserimento sociale e l'avviamento verso l'autonomia delle persone che sono in situazioni di estrema povertà e senza dimora; b) Iniziative per fornire risposte alle esigenze primarie (reperimento e fornitura dei viveri di prima necessità); c) Sviluppo, ampliamento dell'offerta e qualificazione di forme di accoglienza abitativa per i senza dimora che prevedano tempi di ospitalità brevi, medi e lunghi (fino ad un anno) d) Valorizzazione delle reti di sostegno alla persona e del recupero delle risorse personali. Creazione di contesti di vita favorevoli e di iniziative di avvicinamento e di solidarietà sociale. e) Offrire un sistema di facilitatore continuo o occasionale di attività a valenza assistenziale agli anziani e ad altri utenti. Inoltre possono essere previste azioni di accompagnamento su richiesta a seconda dei bisogni di ogni singola persona Risultati attesi: - Aumentata percezione coesione sociale e della città di Rimini come realtà accogliente e solidale - Maggior rapidità nell'intervento sulle situazioni di allarme sociale segnalate dalla cittadinanza o dalle istituzioni - Riduzione del numero di persone senza dimora che sostano nei vari luoghi della città - Percorsi socio assistenziali e socio-educativi che in percentuale significativa (almeno 30%) esitano in acquisizione dell'autonomia.

Destinatari

Senza dimora Tossicodipendenti in attesa di ingresso in comunità terapeutica Tossicodipendenti attivi che richiedono una risposta sanitaria urgente Alcolisti Nomadi Malati psichici Malati fisici Anziani Giocatori d'azzardo Detenuti beneficiari di misure alternative al carcere Stranieri (immigrati e richiedenti asilo) Giocatori d'azzardo Detenuti beneficiari di misure alternative al carcere Beneficiari indiretti: I cittadini del comune di Rimini e comuni limitrofi che ci contattano per segnalare casi o situazioni che richiedono un intervento immediato Servizi sociali del comune di Rimini per situazioni di emergenza e accoglienza anche a lungo termine Ospedale di Rimini per dimissioni di persone in stato di abbandono, convalescenti da incidenti, malati terminali Questura Prefettura Casa Circondariale di Rimini Caritas di Rimini Opera di Santo Spirito Comunità terapeutiche presenti sul territorio Centro Alcolologico

Azioni previste

Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, attraverso la presenza quotidiana in stazione e la partecipazione/collaborazione con le unità di strada presenti sul territorio. Presa in carico immediata delle persone che si incontrano direttamente nei luoghi del disagio, fornendo assistenza nei casi di malattia conclamata (accompagnandoli al pronto soccorso), in presenza di donne incinta e minori (allertando i servizi sociali e gli enti competenti). Presenza quotidiana alla stazione di Rimini: ogni sera alle 19 e 30 per un'ora circa gli operatori incontrano le persone direttamente nel luogo della città dove si concentra il maggior numero di senza dimora. Dopo diversi colloqui una parte di queste, a seconda della disponibilità della struttura di prima accoglienza, viene accompagnata alla Capanna Di Betlemme. Prima accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene): Viene data la possibilità, per i casi valutati dagli operatori di maggiore necessità, di una cena, una doccia, cambio vestiti, un letto dove trascorrere la notte. Tutte le attività si svolgono in un clima familiare e di condivisione. Sono disponibili 25 posti per uomini e 10 per donne. Con possibilità di aumento nel periodo invernale. Primo colloquio ed accoglienza: dialogo tra accolto e operatore, finalizzato ad una valutazione della situazione complessiva della persona in disagio. I risultati vengono riportati all'equipe operatori che ha la possibilità di formulare un percorso individuale. L'equipe si riserva di valutare le proposte di nuove accoglienze pervenute da: operatori sociali, altre associazioni o strutture e servizi territoriali tenendo in considerazione la competenza della presa a carico. L'inserimento in prima o seconda accoglienza sarà valutata a seconda della situazione del beneficiario e delle dinamiche del contesto. Analisi della situazione della persona accolta all'interno dell'equipe operatori per individuare le fasi di un percorso individuale personalizzato. Creazione di una presa in carico globale ed elaborazione di un percorso di reinserimento sociale che risponda alle esigenze specifiche del singolo.

Tutoraggio sociale: alle persone a cui viene proposto un percorso individualizzato viene garantita una presenza continua da parte dell'operatore di riferimento per lo svolgimento di tutte quelle pratiche necessarie alla risoluzione parziale e/o totale del disagio. L'operatore accompagna fisicamente la persona in tutti gli uffici, ospedali, centri di riabilitazione facilitando il rapporto con le istituzioni e favorendo una comprensione reciproca delle parti. La presenza costante dell'operatore in tutte le fasi di risoluzione del disagio, oltre ad essere ponte tra la persona e la rete sociale, favorisce una relazione amicale e di fiducia reciproca con la persona accolta, diviene sostegno psicologico di fronte ai rifiuti subiti e/o ai problemi che non riescono a trovare una soluzione immediata e impedisce alla persona di interrompere i percorsi volontariamente intrapresi. Alle persone anziane o in difficoltà che ne fanno richiesta sarà garantito accompagnamento e disbrigo pratiche "socio-assistenziali" (isee, spesa, trasloco, mediazione uffici/servizi comunali, etc.)

Attività educativo-ricreative: attraverso il coinvolgimento congiunto di operatori, volontari e accolti, sono finalizzate alla socializzazione, allo sviluppo delle abilità relazionali e della capacità di stare in gruppo delle persone svantaggiate. Attraverso la partecipazione e il confronto nel momento ludico, si arriva alla condivisione e diluizione del disagio, e all'aumento della fiducia e della stima reciproca tra tutti i soggetti coinvolti.

Servizio Legale, affidato ad un avvocato del foro di Rimini. Ha duplice funzione: la prima di informazione, orientamento e consulenza giuridica. A tal fine è operativo uno sportello, istituito presso la sede della Capanna di Betlemme, cui è possibile accedere negli orari di apertura (il lunedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00), ed anche previo appuntamento. In alcuni casi, viene prestata anche un'attività di assistenza, stragiudiziale, riguardante soprattutto i rapporti con la Pubblica Amministrazione (Questura, Prefettura, INPS, etc.). La seconda funzione consiste nel fornire il necessario supporto tecnico agli operatori del Progetto "Michel Roland", in tutte le necessità di carattere giuridico legate all'attività delle strutture, contribuendo a definire i progetti individuali delle persone accolte. Accoglienza per periodi lunghi presso la struttura denominata "Appartamenti della Capanna" (per i destinatari del progetto Michel Roland). E' la seconda fase di accoglienza del progetto nel suo complesso. Qui vengono poste in essere tutte le condizioni e le azioni per completare il percorso individuale di reinserimento sociale. Oltre al consolidamento delle attività sopra descritte, negli "Appartamenti" si attivano strumenti diversi e complessi per sviluppare al meglio le autonomie delle persone accolte, in uno schema di relazioni fondato sulla condivisione quotidiana della gestione della casa, con l'attenzione costante a valorizzare la diversità della persona e a promuovere e rinsaldare i legami di mutua solidarietà. Punto di forza di questa realtà è la dimensione quotidiana che diventa "famiglia" tra persone, con passato difficile, che per lungo tempo si trovano a vivere insieme. Sono disponibili 10 posti per uomini.

Inserimento nel Centro aggregativo (centro ricreativo/lavorativo), che è l'ambito educativo diurno del progetto (per i destinatari di Michel). Ha una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro

protetto. Al suo interno si svolgono attività diversificate, da ricreative ad occupazionali, graduate per permettere l'inserimento lavorativo di persone con capacità differenti. Le attività sono strutturate a più livelli, per permettere all'utente di raggiungere progressivamente una maggiore autosufficienza. Il centro realizza una rete relazionale, un'assistenza psicoeducativa e un rapporto flessibile tra le regole e l'autonomia personale: le condizioni "terapeutiche" per riacquistare autostima, fiducia e l'identità perduta nell'emarginazione della strada.

Concretamente nel centro si svolgono piccoli lavori di assemblaggio, attività di giardinaggio, manutenzione semplice.

Viene corrisposto agli utenti un assegno educativo, una somma minima, con la funzione di dare la percezione dell'utilità del lavoro fatto.

Accompagnamento verso l'autonomia: l'equipe si riserva di progettare e sostenere percorsi mirati all'autonomia di housing e co-housing, in appartamenti autonomi. La presenza dell'operatore e dell'equipe, attraverso azioni di tutoraggio e accompagnamento, è prevista e modulata nelle varie fasi del progetto (ricerca appartamento, mediazione del conflitto, etc). I beneficiari, individuati dall'equipe, saranno accompagnati, in un'ottica di capacitazione ed empowerment, a raggiungere soluzioni di vita maggiormente autonome al fine di reinserirsi nel contesto sociale, ridefinendo la loro identità. Sono disponibili 3 posti per uomini e si sta valutando la possibilità di ampliare il numero di posti.

Servizio sanitario: svolge tutte le attività necessarie a garantire l'assistenza sanitaria: attivazione di tutte le pratiche per l'ottenimento del tesserino sanitario; scelta del medico e check-up iniziale; accompagnamento presso medici per prescrizione di ricette e per visite specialistiche, assistenza durante eventuali ricoveri ospedalieri, vigilanza sulla corretta assunzione di farmaci. Assistenza nelle pratiche di richiesta di pensione di invalidità civile.

Realizzazione di momenti di sensibilizzazione e divulgazione: tramite l'organizzazione di eventi e incontri volti a promuovere e diffondere il tema dell'accoglienza e dell'emarginazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Relativamente al percorso di pronta accoglienza e inserimento sociale delle persone accolte alla Capanna di Betlemme gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con il Centro Alcolologico di Rimini si collabora garantendo una sistemazione stabile e un supporto continuo alle persone senza fissa dimora in cura presso il centro. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisione di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso. Con la Casa Circondariale di Rimini, offrendo la possibilità di trascorrere il tempo degli arresti domiciliari presso la nostra struttura. Con le Comunità Terapeutiche presenti sul territorio della provincia, offrendo la possibilità di accoglienza prima dell'ingresso in C.T., arginando così i lunghi tempi d'attesa. Si offre la possibilità inoltre di concludere il loro percorso nell'ultima fase di reinserimento e in eventuali fasi critiche e/o di ricaduta. Con il progetto "Housing First – la casa che cambia" si collabora per monitoraggio e supporto degli operatori nella conoscenza e captazione dell'utenza, eventuale accoglienza in attesa di entrare negli appartamenti predisposti dall'Housing First ed eventuali inserimenti nel Centro delle attività (centro ricreativo/lavorativo). Con l'Unità di strada si collabora offrendo possibilità di accoglienza, partecipando alle azioni di supporto e monitoraggio e segnalando eventuali situazioni critiche presenti sul territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

1) Servizi sociali del comune di Rimini per situazioni di emergenza e accoglienza anche a lungo termine 2) Ospedale di Rimini per dimissioni di persone in stato di abbandono, convalescenti da incidenti, malati terminali 3) Questura 4) Prefettura 5) Casa Circondariale di Rimini 6) Caritas di Rimini 7) Opera di Santo Spirito 8) Comunità terapeutiche presenti sul territorio 9) Centro Alcolologico 10) Centro di Salute Mentale

Referenti dell'intervento

CARLO FABBRINI Via Mameli n.1 - 47921 Rimini Tel. 0541/909630 - Fax 0541/909701 - Cell. 348/9135166 – e-mail: capanna.rimini@apg23.org; progetti@apg23.org

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Potenziamento del centro aggregativo a bassa soglia, grazie alla collaborazione della cooperativa sociale "la Fraternità", partner del progetto. Il Centro ha una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto. Al suo interno si svolgono attività diversificate, da quelle ricreative a quelle occupazionali, graduate per permettere l'inserimento lavorativo di persone con capacità differenti e per favorire il riacquisto dell'autostima, lo sviluppo di abilità manuali e la motivazione alla socializzazione e al reinserimento in un contesto di gruppo. Le attività sono strutturate a più livelli: si svolgono piccoli lavori di assemblaggio, attività di giardinaggio, manutenzione semplice, con l'intento di raggiungere progressivamente una maggiore autosufficienza. Il centro propone una rete relazionale, un'assistenza psicoeducativa e un rapporto flessibile tra le regole e l'autonomia personale: condizioni "terapeutiche" per riacquistare autostima, fiducia e l'identità perduta nell'emarginazione della strada. Presso il Centro Aggregativo possono essere accolti beneficiari del progetto Michel Roland o di altri progetti del territorio (Albergo Sociale, Housing First, Casa Don Gallo, Caritas, Comune di Rimini attraverso tirocini formativi). Agli utenti è corrisposto un assegno educativo, una somma minima, con la funzione di dare la percezione dell'utilità del lavoro svolto.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	241.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	125.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	116.000,00 €

Titolo	MENSA SANT'ANTONIO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	ASSOCIAZIONE di VOLONTARIATO OPERA SANT'ANTONIO PERI POVERI VIA DELLA FIERA,5-47923 RIMINI
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	70
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Implementare la gamma di opportunità a favore di persone socialmente vulnerabili nella direzione dell'inclusione sociale e rispondere alle esigenze primarie di persone in condizione di estrema povertà

Descrizione

Servizio di mensa serale e interventi per persone in stato di indigenza

Destinatari

Persone indigenti e in condizione di povertà anche relazionale

Azioni previste

-Pasto caldo serale
-servizio doccia e rasatura barba con distribuzione di biancheria intima nuova
-distribuzione farmaci-distribuzione pacchi spesa alle famiglie residenti nel comune di Rimini-distribuzione indumenti usati lavati e stirati,

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di contrasto alla povertà

Istituzioni/attori sociali coinvolti

L' ASSOCIAZIONE OPERA SANT'ANTONIO PERI POVERI ha sottoscritto il progetto di comunità Emporio solidale ed è una delle associazioni che ne costituisce la rete Caritas Diocesana, Comune di Rimini Azienda Usi di Rimini Scout Associazione del volontariato della Guardia di Finanza

Referenti dell'intervento

PADRE VITTORIO OTTAVIANI TEL.3472848606 VITTORIO VANNI TEL. 3383893360 opera.mensa.rimini@gmail.com

Novità rispetto al 2020**Novità rispetto al 2021**

Preparazione e consegna di un pasto serale caldo monoporzionato alle persone in stato di povertà ed esclusione sociale sei giorni su sette dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 18.
Preparazione e consegna di un pacco viveri alle famiglie una volta al mese.
Servizio di doccia calda e cambio della biancheria intima due giorni alla settimana il mercoledì e venerdì dalle ore 07 alle ore 11.
Servizio di consegna farmaci un giorno a settimana il martedì dalle ore 16 alle ore 18

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 114.000,00 €

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Fondo sociale locale - Risorse regionali		35.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)		79.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ass proponente	

Titolo	NOI, INSIEME
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Istituto per la Famiglia Rimini C. F. 90061240405. Via BRODOLINI n°10 – 47922 Rimini (Rn). Iscrizione nel Registro Provinciale del Volontariato, n° 3 del 27/01/2011
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	71
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Valorizzazione delle reti di sostegno alla persona. Creazione di contesti di vita favorevoli e di iniziative di avvicinamento e di solidarietà sociale

Descrizione

L'istituto per la famiglia intende attraverso le azioni di progetto supportare singoli e famiglie in condizione di povertà economica e relazionale. Inoltre l'associazione opera in particolare con i ragazzi per rafforzare, attraverso l'aiuto nello svolgimento dei compiti, le competenze e favorire il raggiungimento di buoni risultati scolastici. Il sostegno extrascolastico dei minori va a sostenere anche l'opera dei genitori, assenti spesso per via dell'occupazione lavorativa. Inoltre, le attività culturali (canto e musica) e sportive che si svolgono presso la sede dell'Istituto permettono ai giovani adolescenti di agire all'interno di un gruppo di pari protetto. Il centro è frequentato da persone provenienti da 15 nazionalità diverse e si pone quindi come luogo caratterizzato dalla multiculturalità. L'associazione dispone di una propria sede di notevoli dimensioni.

Destinatari

Sono destinatari del progetto tutti i cittadini in condizioni di povertà economica, che soffrono di esclusione sociale, necessitano di socializzazione, di sostegno nella quotidianità

Azioni previste

- 1) Servizio mensa per i poveri e le persone a rischio di marginalità.
- 2) Distribuzione ogni martedì principalmente (e mercoledì), di frutta e verdura proveniente dal S.I.R. a famiglie in difficoltà economiche e in stato di bisogno. L'IPF è un polo di distribuzione dei beni alimentari freschi del S.I.R. anche per le associazioni di volontariato che intervengono nel sostegno delle persone in difficoltà.
- 3) Aiuto compiti per i bambini e gli adolescenti.
- 4) Distribuzione di vestiario e quanto serve per i minori e famiglie in difficoltà, dalla prima infanzia all'età adulta.
- 5) Attività di aggregazione culturale, relazionale, sportiva (squadra di calcio) e artistica, dall'età prescolare all'età adulta.
- 6) Servizio navetta, tramite il trasporto gratuito con i mezzi dell'associazione, da e per la sede dell'associazione per quanti non sono in possesso di mezzi di trasporto o non ne hanno facoltà finanziarie per utilizzare propri mezzi pubblici o privati per raggiungere la sede di via Brodolini, 10.
- 7) Consegna della frutta anche a domicilio o pacchi viveri per quanti sono in difficoltà a raggiungere la sede durante le sue attività.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

pari opportunità politiche interculturali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

soggetti della rete del progetto Emporio solidale

Referenti dell'intervento

ZIINO DANIELE LIVIO, PRESIDENTE Via BRODOLINI n°10 – 47922 Rimini (Rn) Mobile: 3356315834 E-Mail: ipfrimini@libero.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	40.079,02 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	12.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	28.079,02 €

Titolo	AMBULATORIO NESSUNO ESCLUSO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione di Volontariato Madonna della Carità (capofila)
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	72
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel 2015 l'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana convoca un tavolo sul tema "povertà e salute" in quanto constata un aumento di situazioni di persone che vivono in condizione di povertà e hanno seri problemi di salute. Il tavolo vede riuniti soggetti del Terzo settore appartenenti sia al Pubblico (Sportelli Sociali, Sert, Csm, Consultorio, Ambulatorio Extra-CEE) che al privato (Croce Rossa Italiana, Anteas, Ass. Papa Giovanni XXIII, Opera Sant'Antonio, Banco Farmaceutico, Cav). Tutti i soggetti presenti dichiarano di aver constatato casi in aumento rispetto al tema del tavolo e si ritiene così opportuno ampliare un servizio che la Caritas aveva già dal 2013, cioè la distribuzione gratuita di farmaci a cura di un farmacista volontario, e di aprire un vero e proprio Ambulatorio, in modo che tutti possano avere diritto ad avere il proprio "medico di base". Con l'approvazione dei piani di zona 2016/2017 è stato approvato il progetto Ambulatorio Nessuno Escluso che vede come capofila l'Ass. Madonna della Carità e come partner: Ass. Anteas, Croce Rossa Italiana e Opera Sant'Antonio. In collaborazione, su nostra richiesta, con l'Ambulatorio Extra-CEE. L'Ambulatorio è quindi destinato alle persone prive di residenza anagrafica che non hanno la possibilità di accedere all'assistenza sanitaria di base (ad esclusione delle prestazioni di emergenza effettuate dal Pronto Soccorso). L'ambulatorio vuole garantire a ciascun individuo il diritto alla salute, anche in ottica di protezione della salute pubblica. Inoltre si pone come strumento di facilitazione e di rete con i servizi del territorio in quanto spesso indirizza ed informa le persone su possibili strade da percorrere per la tutela della propria salute. Altra azione dell'Ambulatorio è la raccolta e ri-distribuzione dei farmaci da banco o di quei farmaci, tenuti in ottimo stato e non scaduti, che non vengono più utilizzati: spesso le famiglie, alla morte di un familiare caro, si ritrovano con farmaci nuovi lasciati dalla persona deceduta e li donano alla Caritas. Ci sono due ulteriori valori aggiunti: 1. La nascita dell'ambulatorio ha fatto emergere il problema dell'assenza di cure mediche per le persone senza dimora e/o indigenti, diversi giornalisti locali sono stati presenti all'inaugurazione dell'Ambulatorio e hanno sollevato il problema attraverso articoli di giornale. Il Ponte ha fatto diversi articoli sul tema salute e povertà e sia Icaro TV che Tv San Marino e Teleromagna, hanno mandato in onda delle trasmissioni con l'approfondimento del tema. Anche a livello regionale, in occasione della presentazione del Rapporto Delegazione Caritas Emilia Romagna, in presenza dell'Assessore Gualmini e dell'Arcivescovo Zuppi, è stato sollevato il problema sul territorio regionale. 2. L'ambulatorio ha fatto emergere nuovi volontari con un alto profilo professionale, il fatto che sia un progetto di rete ha infatti avvicinato nuovi medici, non solo pensionati, sia di medicina di base che specialistici, ma anche giovani medici, in attesa di diventare di ruolo o in attesa di iniziare la specialistica, che hanno deciso di donare il proprio tempo a coloro che sono più ai margini, con la consapevolezza che non c'è solo bisogno di andare in Africa per aiutare coloro che sono in difficoltà. In pochi mesi si sono presentati all'Ambulatorio 7 medici di cui solo 3 pensionati, gli altri giovani. Il problema sanitario è sempre più sentito a livello nazionale, la Fiopsd (Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora) ha attivato un tavolo di studi a livello nazionale proprio sul tema della salute, riteniamo importante partecipare al tavolo per acquisire nuove buone prassi e per svolgere un compito di advocacy a livello locale, regionale e nazionale.

Descrizione

Attualmente l'Ambulatorio è aperto due volte a settimana (lunedì e giovedì) dalle 9.00 alle 12.00, prima le persone fanno accesso al Centro di Ascolto che verifica i requisiti di accesso (mancanza di residenza, del tesserino sanitario, del medico di base, e/o assenza di sussidi economici in grado di garantire una ottimale sopravvivenza) poi vengono accompagnate in ambulatorio, situato al pian terreno della struttura e accessibile anche con l'ascensore in caso di persone disabili. Qui il medico svolge una visita ed effettua una diagnosi e il farmacista distribuisce gratuitamente farmaci nel caso ce ne fosse la necessità. Se il farmaco richiesto non è presente in struttura il farmacista si mette in contatto con alcune Farmacie convenzionate ed eroga un buono di acquisto gratuito per la persona che viene poi sovvenzionato dall'Ambulatorio Nessuno Escluso. Nel caso la persona necessiti di visite specialistiche i medici volontari verificano le disponibilità con l'Ambulatorio Extra-CEE oppure segnalano la situazione ad altri medici specialistici che, volontariamente, mettono a disposizione le proprie competenze. Nel caso in cui la persona potesse avere i requisiti per accedere alla residenza anagrafica fittizia ed avere quindi un medico di base, viene informata e indirizzata sul percorso da compiere. Quando c'è sovrabbondanza di farmaci questi vengono ridistribuiti: inviati all'Opera Sant'Antonio, Ali di Bologna e a Medici senza Frontiere. La gestione dei farmaci è molto complessa e richiederebbe più farmacisti volontari (attualmente ne abbiamo uno solo in pensione che si occupa sia della gestione del magazzino che della distribuzione nelle ore di apertura dell'Ambulatorio e una giovane farmacista da poco laureata che aiuta, una volta a settimana, nella gestione del magazzino). Da maggio 2018 abbiamo adottato, gratuitamente, un sistema informatico per la gestione del magazzino dei farmaci, in modo da essere sempre a conoscenza dei farmaci presenti in struttura, comprendere quali farmaci doniamo in modo più cospicuo (e quindi comprendere anche quali siano le patologie più diffuse) e anche per avere un'idea quantitativa rispetto all'importo che facciamo risparmiare alle persone attraverso questa distribuzione gratuita agli indigenti. Alla gestione del magazzino dei farmaci collaborano anche un volontario in servizio civile ed una operatrice dell'Osservatorio, ma si tratta di una collaborazione saltuaria, ora siamo in dialogo con l'Università di Farmacia di Rimini per la possibilità di attivare progetti di tirocinio per la gestione del magazzino attraverso giovani studenti. Questa nuova possibilità con l'Università avrebbe un doppio valore: da una parte più risorse umane volontarie, dall'altra la possibilità di sensibilizzare i giovani sul tema del disagio e dell'esclusione sociale. Il progetto si pone anche l'obiettivo della sensibilizzazione alle problematiche delle persone senza dimora e anche dell'attivazione di nuove figure di volontariato professionali. Per questo intende partecipare ai tavoli sul tema della Salute di Fiopsd ed a eventuali tavoli o Convegni che si svolgeranno a livello regionale e nazionale. Inoltre conta di sensibilizzare la cittadinanza e le Istituzioni attraverso articoli di giornali, programmi radio e TV e l'utilizzo dei social Network.

Destinatari

Persone prive di residenza anagrafica, persone prive di assistenza sanitaria (comunitari con tesserino sanitario scaduto) persone senza dimora, persone con medico di base residente in Comuni troppo distanti, persone prive di reddito, persone con Permesso di Soggiorno scaduto, ma non in grado di rinnovarlo per assenza di reddito.

Azioni previste

- Ascolto e verifica dei requisiti della persona che necessita di visita medica e/o farmaci;
- orientamento e progettazione per eventuali percorsi da mettere in atto con la persona che si è rivolta allo sportello di Ascolto;
- visita medica presso l'Ambulatorio, con possibilità di misurare la pressione, accertarsi dello stato di salute di cuore, polmoni, orecchie e gola;
- diagnosi e terapia;
- donazione di farmaci in caso di necessità o di eventuale buono presso farmacia convenzionata;
- raccolta dati in sistema informatico;
- elaborazione dei dati a cura dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse;
- attività di sensibilizzazione della cittadinanza alle problematiche di coloro che non possono accedere ai servizi sanitari;
- riunioni di verifica e di coordinamento con i medici e i farmacisti volontari, per la gestione dei singoli casi e per l'organizzazione dei turni;
- raccolta, smistamento e sistemazione dei farmaci sia all'interno di armadi chiusi a chiave che all'interno di un programma informatico di archiviazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Associazione Anteas - Croce Rossa Italiana - Comitato di Rimini - Associazione Opera Sant'Antonio - Università - Facoltà - Farmacie convenzionate

Referenti dell'intervento

Maria Carla Rossi mariacarla.rossi@caritas.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	3.500,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	3.500,00 €
--	------------

Titolo	POLIAMBULATORIO LA FILIGRANA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione di volontariato ONLUS "La Filigrana" CF 91145280409 Via Casalecchio 5, Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	73
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'ambito di intervento prescelto si inserisce in modo naturale in linea con la mission de La Filigrana, la quale ha come finalità ultima la presa in carico della persona nella sua globalità, sviluppando un legame diretto con le persone più emarginate della società. Il Poliambulatorio "La Filigrana" è un Progetto Sperimentale orientato a minori, famiglie, giovani e adulti del territorio riminese. Il Poliambulatorio, grazie alla presenza del personale volontario altamente formato, rispondendo al principio chiave della "responsabilizzazione della cura", offre ad ogni utente un percorso ed un servizio totalmente includente e rispondente ai bisogni del destinatario. Considerando il periodo che intercorre dal 2015 ad oggi, sono numerose le prese in carico del Centro, di queste: il 50% dell'utenza è rappresentata da ragazzi in uscita dal percorso della Comunità Terapeutica e utenti appartenenti alla vasta rete della Comunità Papa Giovanni XXIII, il restante 50% dell'utenza ha visto la diretta presa in carico attraverso richieste di intervento, consulenze a favore di persone "esterne" a questa rete (singoli, adolescenti, giovani, coppie, famiglie).

Descrizione

Il Centro si pone come espressione dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, per la sua attenzione all'uomo in tutte le situazioni di disagio e marginalità; come consolidamento, ampliamento e integrazione a servizio del territorio riminese, dell'esperienza di un'equipe che collabora dal 2008; con la finalità di prendere in carico la persona, accogliendola in quanto tale e offrendo la massima professionalità a chi non può accedere ai servizi locali.

Destinatari

Il Poliambulatorio si rivolge, in particolare, a chi non può accedere ai servizi pubblici locali (per motivi di residenza, permesso di soggiorno o altre condizioni giuridiche) e/o non può sostenere economicamente il proprio percorso di cura in modo continuativo e integrato. L'accesso ai servizi del Centro sarà mediato dalla presentazione dell'utente da parte di un ente di rete (Comunità Papa Giovanni XXIII, Ausl, Comune, Diocesi, Caritas, ecc...) che ne conosca la storia e ne attesti la situazione di bisogno. Sarà possibile accedere al Centro anche in modo diretto, in questo caso sarà cura dell'equipe compiere un'attenta analisi della domanda con l'obiettivo di individuare i bisogni dell'utenza e dare una risposta condivisa, attraverso il dialogo, la collaborazione e la sinergia con gli altri enti del territorio.

Azioni previste

Il Centro offrirà i seguenti servizi:

- 1)Area Psicologica
 - Sostegno alla maternità
 - Sostegno alla genitorialità
 - Percorsi di sostegno/psicoterapia al singolo, alla coppia, al gruppo
 - Progetti di prevenzione per adolescenti e giovani
 - Supporto a problematiche relative alla disabilità
 - Supporto a problematiche relative a dipendenze patologiche (percorsi in gruppo per prevenzione alle ricadute)

2)Area sanitaria

- Indagini ecografiche
- Medicina fisica della riabilitazione
- Visite mediche internistiche
- Esperto in agopuntura

Saranno, inoltre, attivati percorsi di prevenzione e crescita personale rivolti a ragazzi provenienti dalle Comunità Terapeutiche e ragazzi destinatari del progetto di alternativa al carcere, utenti alla soglia dell'autonomia personale.

Gli spazi all'interno dei quali vengono realizzate le attività comprendono diversi ambienti: una sala d'attesa con reception, 2 studi medici, 1 sala riunioni polivalente, antibagno e bagno handicap con abbattimento delle barriere. Il Centro prevede un'apertura di Segreteria, volta a raccogliere le richieste e definire invii e appuntamenti, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19:30 e il sabato mattina dalle 10 alle 12:30. Il ricevimento del pubblico è flessibile in base alla disponibilità dei volontari e delle richieste, attualmente è di 25 ore settimanali.

Si intende offrire un servizio che rispetti le caratteristiche tipiche della qualità di cura che sono:

approccio olistico: si prende in carico la persona nella sua totalità, prestando attenzione a tutte le dimensioni della vita;
 continuità: prendersi cura della persona in tutte le tappe del percorso terapeutico, anche quelle coinvolgenti altri servizi e figure professionali;
 integrazione: in ogni incontro con la persona prendersi cura di convogliare informazioni anche sulla prevenzione;
 efficacia: fare le cose giuste per ottenere il miglior risultato.

Tutte le persone possono usufruire dei servizi promossi dal centro con un'offerta libera, anche se minima, per il mantenimento e il miglioramento in itinere del progetto stesso.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Poliambulatorio collaborerà con gli altri enti del territorio per la mappatura dei bisogni esistenti, con i Servizi per le Dipendenze, con i Servizi Sociali e con il Centro di Salute Mentale per la gestione di problemi specifici.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

L'Associazione ONLUS "La Filigrana" promuove, attraverso questo progetto, un intervento di rete che mira a coinvolgere Diocesi, Caritas, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comune, Servizi Sociali ai quali viene data disponibilità per l'invio dell'utenza.

Referenti dell'intervento

Francesca Palmieri Tel. 348 7342547 mail: palmierifra70@gmail.com- elisabettacimatti@gmail.com ; progetti@apg23.org - tel: 0541-909630

Novità rispetto al 2018

La Filigrana intende ampliare i servizi afferenti l'area sanitaria dotandosi di un lettino ginecologico che permetterà di effettuare visite mediche ginecologiche a donne in stato di gravidanza e non che sono impossibilitate (per motivi di carattere burocratico, economico, di disagio sociale) ad accedere al servizio sanitario pubblico.

L'offerta di questo nuovo servizio va ad integrarsi con gli interventi di sostegno della genitorialità ed i percorsi di sostegno psicologico già attivati da La Filigrana. Il Poliambulatorio si rivolge, in particolare, a chi non può accedere ai servizi pubblici locali (per motivi di residenza, permesso di soggiorno o altre condizioni giuridiche) e/o non può sostenere economicamente il proprio percorso di cura in modo continuativo e integrato. Circa il 70% dell'utenza viene captata attraverso la segnalazione da parte degli enti del territorio che collaborano con La Filigrana: Comunità Papa Giovanni XXIII, Ausl, Comune, Diocesi, Caritas ed altre cooperative presenti sul territorio di Rimini. Sono questi stessi enti che inviano al Poliambulatorio possibili utenti con i quali entrano in contatto contestualmente alle loro attività quotidiane. Il restante 30% dell'utenza contatta direttamente il Poliambulatorio in maniera autonoma. Dopo 4 anni dalla sua apertura, grazie alle attività di promozione sul territorio, gran parte della cittadinanza conosce il Poliambulatorio e i servizi che vi vengono offerti. Inoltre, da circa un anno La Filigrana collabora con Volontarimini nella gestione del progetto "Io Siamo! - Percorsi di responsabilizzazione e inclusione" finanziato dalla Regione Emilia Romagna DGR 699-2018 e partecipa ai nuovi tavoli di co-progettazione per lo stesso Bando 2019 con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale del distretto di Rimini. Il progetto "Io Siamo!" vede la partecipazione di altri 4 enti del territorio riminese: Agevolando, EduAction, il Centro di Solidarietà della compagnia delle Opere di Rimini e Sportinmente ads, ed è supportato dall'Associazione Sergio Zavatta Onlus e dall'ente Hagan Lio. Con tutti si è intessuto un proficuo rapporto di dialogo e collaborazione. Infine, La Filigrana intende avviare una collaborazione con il Centro per le Famiglie al fine di ampliare il proprio bacino di utenza per i percorsi di supporto alla genitorialità.

Novità rispetto al 2019

In continuità con quanto presentato all'interno del Piano Attuativo 2019, la Filigrana intende ampliare i servizi afferenti l'area sanitaria-ginecologica.

L'offerta di questo servizio va ad integrarsi con gli interventi di sostegno della genitorialità ed i percorsi di sostegno psicologico già attivati da La Filigrana.

Novità rispetto al 2020**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2022	2.050,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Fondo sociale locale - Risorse regionali	2.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	50,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ass proponente

Titolo	SPORTELLO SOCIALE UNIONE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	74
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Destinatari

Cittadini residenti nei Comuni dell'Unione Valmarecchia in situazione di fragilità economica e/o sociale

Azioni previste

Consolidamento dello sportello sociale professionale

Referenti dell'intervento

Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	57.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Unione di comuni Valmarecchia	57.000,00 €
-------------------------------	-------------

Altre Risorse

Titolo	ALLOGGI PER L'ACCOGLIENZA TEMPORANEA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	75
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Predisposizione di alloggi per accogliere nuclei familiari in emergenza abitativa temporanea

Destinatari

nuclei familiari fragili in emergenza abitativa in carico ai Servizi territoriali

Azioni previste

Ricerca di alloggi e collocamento di nuclei familiari fragili che necessitano di una soluzione abitativa temporanea

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizi Sociali territoriali

Referenti dell'intervento

Claudia Corsini – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	15.680,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Fondo sociale locale - Risorse regionali	10.000,00 €
Altro finanziamento (Anno 2022)	5.680,00 €

Titolo	CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA DELLA VALMARECCHIA.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	76
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto nasce dalla necessità di dare una risposta concreta ed immediata ai tanti bisogni economici delle famiglie in stato di povertà assoluta residenti nella Valle. Tuttavia accanto alla mera elargizione di contributi economici il progetto prevede una vera e propria "presa in carico leggera" da parte dello Sportello Sociale al fine di proporre e condividere con l'utente e la famiglia, un progetto di vita che individui e valorizzi le loro capacità residue (life skill). Il progetto si propone quindi non in forma assistenzialistica ma tendente all'inclusione sociale e all'autonomia di tali persone attraverso la stipula di un "contratto sociale".

Descrizione

Trattasi di progetto che cerca di fornire risposte immediate alle esigenze primarie delle famiglie: reperimento e fornitura di viveri di prima necessità, copertura costi per distacco utenze ed altri interventi urgenti atti a garantire i diritti fondamentali delle persone che si trovano in difficoltà. La novità progettuale sta però nell'utilizzare tali elargizioni economiche (temporanee e/o continuative) come strumento e viatico per costruire con l'utente e la sua famiglia, un percorso condiviso con i Servizi Sociali che tenda a favorire l'autonomia e l'inclusione sociale valorizzando le reti di sostegno alla persona e recuperando le risorse personali residue.

Destinatari

I destinatari del servizio sono gli utenti e le famiglie bisognose, in stato di esclusione sociale e povertà assoluta, presenti nel territorio dei Comuni della Valmarecchia individuate dallo Sportello Sociale e/o Assistenti Sociali servizi.

Azioni previste

Sostenere finanziariamente (in forma temporanea e/o continuativa) le famiglie bisognose che si trovano in condizioni di povertà estrema, per quanto riguarda le spese essenziali, proponendo al contempo percorsi condivisi di reinserimento sociale attraverso la stipula di veri e propri "contratti sociali".
L'individuazione degli utenti che si trovano in tale condizione è affidata al Servizio Sociale Territoriale (Assistenti Sociali o sportello sociale professionale). L'erogazione del contributo avviene attraverso una verifica dell'ISEE e sulla base delle Linee Guida adottate dalla Giunta dell'Unione di Comuni.
Per le situazioni di emergenza ed allo scopo di snellire la fase erogativa, i contributi potranno essere gestiti direttamente dal personale amministrativo dell'Unione che agirà in qualità di agente contabile. Si prevede che una parte del finanziamento (€ 10.000,00) sia trasferita a titolo di contributo, alla Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli della Diocesi San Marino-Montefeltro per gli utenti residenti nell'Alta Valle. In particolare tale contributo servirà per gestire le situazioni di emergenza abitativa temporanea essendo la Fondazione suddetta proprietaria di una struttura di accoglienza in località Secchiano del Comune di Novafeltria, con la quale i Comuni stanno approvando apposito Accordo per l'utilizzo.
Il progetto coinvolge anche tutte le risorse messe a disposizione dai Comuni per le assolute povertà.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con quello svolto dalla Caritas della Diocesi di San Marino-Montefeltro e di Rimini, le Caritas parrocchiali di Santarcangelo di R. e Verucchio e dalle Associazioni di Volontariato locale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Caritas Montefeltro e Diocesi di San Marino-Montefeltro • Caritas Diocesana di Rimini • Fondazione di Religione San Paolo di Pennabilli • Associazioni presenti sul territorio

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 127.962,45 €

Risorse dei Comuni

94.500,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali

33.462,45 €

Titolo	AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	77
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le profonde trasformazioni sociali ed economiche degli ultimi anni hanno fatto emergere il problema della povertà sotto una dimensione che va oltre l'identificazione del povero con il soggetto che vive ai margini della società, come il "senza fissa dimora". Oggi il concetto di povertà si estende verso quello del disagio economico e dell'esclusione sociale e riguarda anche singoli individui e intere famiglie che conducono una vita improntata ai tradizionali canoni di "normalità", ma che da un giorno all'altro possono trovarsi in un preoccupante stato di bisogno economico a causa di improvvisi eventi negativi (perdita del posto di lavoro, malattia invalidante, separazioni, ecc.). E' a tale esigenza emersa nel tempo che si intende dare una risposta con il presente progetto.

Descrizione

Il progetto intende realizzare azioni dirette a supportare le persone in situazione di povertà e fragilità, anche attivando la messa in rete degli interventi comunali con quelli del privato sociale che nel territorio opera nell'area della povertà, potenziando ed ottimizzando in tal modo le risorse territoriali. La finalità generale del progetto è quella di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale derivanti da inadeguatezza di reddito, da difficoltà sociali e da condizioni di non autonomia.

Destinatari

Principalmente nuclei familiari e persone in grave difficoltà economica, provenienti da una situazione di relativa "normalità" e che a seguito di un evento negativo (perdita di lavoro, sfratto, separazione familiare, ecc.) rischiano di scivolare in uno stato di disagio conclamato e di marginalità sociale vera e propria.

Azioni previste

Il progetto intende realizzare le seguenti azioni:

Individuazione degli utenti in situazione di povertà ed esclusione sociale e predisposizione da parte delle assistenti sociali competenti di progetti socio-assistenziali atti a contrastare e prevenire situazioni di marginalità sociale, anche attraverso l'erogazione di contributi economici una-tantum (per i casi di assoluta emergenza) e/o contributi continuativi a sostegno del reddito familiare.

I contributi economici sono finalizzati all'acquisto di beni di prima necessità, alle spese per l'alloggio, al pagamento delle utenze, ecc. (in generale, per affrontare gli impegni economici quotidiani e avere una vita dignitosa).

Le pratiche di intervento predisposte dalle assistenti sociali competenti, vengono quindi esaminate dal servizio comunale competente che prima di assumere decisioni in merito le sottopone alla preposta commissione comunale per gli interventi assistenziali, salvo casi di assoluta e motivata emergenza.

I contributi economici vengono erogati anche per garantire un adeguato livello di istruzione ai minori presenti nei nuclei familiari interessati, come ad esempio per l'acquisto dell'abbonamento per il trasporto e dei libri scolastici.

Riguardo ai minori presenti nei nuclei familiari svantaggiati, si prevede la copertura della retta per il loro inserimento nei centri estivi attivi sul territorio comunale, allo scopo di garantire il proseguimento di un percorso educativo e di socialità, nonché di permettere ai loro genitori di lavorare durante il periodo estivo.

Tale azione si concretizza sempre a seguito di una relazione dell'assistente sociale di riferimento.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

In generale, si prevede l'attivazione della messa in rete degli interventi comunali con quelli del privato sociale che nel territorio opera nell'area della povertà (Associazioni di volontariato e cooperative sociali), potenziando ed ottimizzando in tal modo le risorse e le opportunità che offre il territorio e rendendo gli interventi maggiormente efficaci ed efficienti. Di volta in volta l'assistente sociale di riferimento analizza la singola situazione, al fine di individuare e proporre le modalità di intervento più opportune per contrastare i bisogni di singole persone e/o di famiglie in condizioni di instabilità economica, senza fissa dimora, incapaci di provvedere ai propri bisogni primari, in condizione di salute psico-fisica precaria, ecc.

Referenti dell'intervento

Cinzia Lazzaretti, Istruttore direttivo Servizi Sociali Comune di Bellaria Igea Marina (RN), tel. 0541.343719, email: c.lazzaretti@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 37.756,50 €

Risorse dei Comuni

Comune di Bellaria-Igea-Marina

4.229,15 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali

33.527,35 €

Titolo	UNITÀ DI STRADA SENZA FISSA DIMORA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	78
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Monitorare la condizione delle persone che si trovano in condizione di povertà estrema e costruire risposte non emergenziali per affrontare i bisogni complessi di questo target di cittadini

Descrizione

Si tratta di costruire una rete tra i soggetti che già si occupano a titolo volontario di questo target di popolazione che sul nostro territorio distrettuale è stimabile in circa 300 persone che abitualmente lo dimorano (il dato aumenta nella stagione estiva). Unire le sinergie pubblico privato per tracciare un profilo degli /delle homeless per poi costruire risposte non solo emergenziali.

Destinatari

Persone con problematiche riconducibili alla condizione di "Senza Tetto" di cui alla classificazione "ETHOS"1 acronimo inglese traducibile con "Tipologia europea sulla condizione di senza dimora e sull'esclusione abitativa".

In base alla suddetta classificazione vengono definite "Senza Tetto" le persone che vivono in strada, in sistemazioni di fortuna, senza un riparo che possa essere definito come una soluzione abitativa, senza abitazione fissa che si spostano frequentemente tra vari tipi di dormitori o strutture di accoglienza.

Azioni previste

Mappatura costante dei luoghi del disagio (con particolare attenzione ad intercettare gli homeless che vivono fuori dai luoghi del disagio conosciuti) e delle persone che li frequentano
Utilizzo delle nuove tecnologie comunicative per ottenere un costante aggiornamento delle soluzioni di prima accoglienza disponibili e per interventi di primo soccorso sociale e sanitario
Interventi di primo sollievo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali / sanitarie / contrasto alla povertà

Il progetto dovrà prevedere il raccordo con tutte le progettualità in atto dell'Ente e Terzo settore finalizzati al contrasto della povertà e che si occupano di questo target specifico di popolazione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sportello sociale CSM Sert Etracce

Referenti dell'intervento

FABIO MAZZOTTI
COMUNE DI RIMINI DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA
FABIO.MAZZOTTI@COMUNE.RIMINI.IT

Novità rispetto al 2018

Individuazione di eventuali nuovi luoghi del disagio e loro mappatura
aggiornamento delle competenze / interventi formativi rivolti agli operatori dei Servizi pubblici e privati

Novità rispetto al 2020

LE RISORSE RIGUARDANTI GLI INTERVENTI A CONTRASTO DELLA GRAVE MARGINALITA' SARANNA ASSEGNATE CON APPOSITO ATTO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Novità rispetto al 2021

Azione 1
Definizione di interventi a bassa soglia per le persone senza tetto da programmare con riferimento al territorio del Distretto;
Azione 2
Condivisione delle Linee guida in relazione al ruolo di strumento operativo del pronto intervento sociale;
Azione 3
Reperibilità 24 ore su 24;

Azione 4
Rafforzamento e consolidamento della rete dei soggetti pubblici e del privato sociale che a vario titolo si occupano di grave emarginazione;

Azione 5
Costruzione di una rete che si occupi del coordinamento per l'acquisizione e la distribuzione di beni di prima necessità finanziati a valere su programmi specifici relativi alla grave emarginazione (ex beni FEAD) e per la fruizione di alcuni servizi (ex abbonamenti e medico di base per senza dimora).

Azione 6
Predisposizione di percorsi di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi già strutturati;

Azione 7
Potenziare l'attività di mappatura e di rilevazione di dati utili all'analisi del fenomeno anche utilizzando appositi sistemi informativi.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 60.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) 60.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) Avviso 1 del 2021 Prins - REACT EU

Titolo	MADI MARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione di Volontariato Rumori Sinistri
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	79
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La necessità di trovare nuove risposte alle mancanze urbanistiche, architettoniche e sociali della città di Rimini, ai nuovi bisogni generati dalla crisi economica ci hanno spinto ad intraprendere questa sfida con l'elaborazione del primo progetto del Percorso Partecipato per la comunità Madi_Marecchia (dicembre 2015 – dicembre 2016) che ha coinvolto gli/le homeless accolti ai casa Don Gallo in primis in un percorso a passi, che ha ripensato le funzionalità della struttura per l'accoglienza dei senza casa (situata in via De Warthema), riqualificando gli spazi esterni alla struttura di accoglienza (Il Varco/Orto sociale situato nel Parco Marecchia), in un luogo ostaggio dell'abbandono e spesso della marginalità come l'area ex Hera (limitrofa al Parco Marecchia/via Dario Campana), situazioni che nel gli ultimi anni hanno fatto aumentare il senso di insicurezza e chiusura nella cittadinanza. I nostri passi sono mossi dall'idea che anche Rimini possa essere una città rifugio, una città in cui si sperimentano nuovi modelli di accoglienza che coinvolgono persone in situazione di grave emarginazione, spesso caratterizzate da fragilità "multipla" (in cui si sommano problemi di salute, di disagio mentale, di dipendenza da sostanze, di precarietà della propria condizione giuridica e abitativa), ma anche i cittadini e le cittadine del quartiere e tutte le realtà sociali e gli "stakeholders" coinvolti e operanti nel territorio, in un percorso virtuoso e circolare di messa in comune delle varie problematiche e relative soluzioni. Quartiere così inteso come una vera e propria "Community Lab" capace di attivare processi di empowerment di comunità, quartiere come luogo sociale di trasformazione dal basso e di analisi partecipata dei contesti sociali e dei concreti casi di problematicità/confitto e/o di sofferenza sociale che lo attraversano in cui la risposta si organizza attraverso lo sviluppo di nuove forme di socialità e solidarietà mutualistica oltreché lo sviluppo e la promozione di nuove politiche sociali contro ogni forma di discriminazione ma anche di nuova progettualità urbanistica partecipata. Come? Connettendo situazioni, associazioni, contesti informali e realtà sociali che sarebbero rimaste non interrelate fra loro (Casa Madiba Network, Centro sociale Anziani, associazione del quartiere, professionisti architetti, psichiatri, homeless, scuole, cittadinanza, collettivi trans queer femministi). Per questo dopo la prima fase del progetto (dicembre 2015/dicembre 2017) che ha riguardato l'impellenza di rispondere al meglio all'accoglienza degli/delle homeless nei locali di via De Warthema (Casa Don Gallo) e dopo l'attivazione dei Laboratori "Le cose che servono" che ci hanno permesso di valorizzare il lavoro sociale per la collettività realizzando corsi di formazione, workshop tematici, e il forno in terra cruda dal quale è nato il progetto della Pizzeria Il VARCO (che coinvolge diversi ragazzi di Casa Gallo in un progetto di autoreddito e sostegno lavorativo), abbiamo sentito l'urgenza di sviluppare un nuovo percorso che permettesse di valorizzare al meglio queste esperienze e la loro funzione nel quartiere e nella città implementandole e consolidandole attraverso la progettazione dei Piani di Zona. La crisi economica iniziata nel 2008 e le conseguenti politiche di austerità hanno infatti provocato l'impoverimento di molte categorie sociali, con la conseguenza che oggi sono molte di più le persone vivono in condizione di povertà estrema e sono senza un alloggio degno. I flussi migratori degli ultimi anni e la precarietà ed emarginazione delle risposte dei progetti di accoglienza governativa (CAS) così come le prassi illegittime nell'accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e nel rinnovo dei permessi di soggiorno operate dalle Questure e dalle Commissioni territoriali che stanno producendo sempre più persone irregolari e in una condizione di totale invisibilità, hanno peggiorato ulteriormente la situazione. La mancanza di politiche di sistema adeguate, in particolar modo per rispondere ai nuovi bisogni abitativi e alla crescita delle disuguaglianze, non hanno prodotto risposte strutturate e articolate ma bensì solo razzismo economico e ulteriore conflittualità e sofferenza sociale. A ciò si aggiungono due aspetti rilevanti che interessano il progetto: da un lato il progressivo invecchiamento della popolazione (nel 2017 nella Provincia di Rimini sono 75.745 le persone nella fascia di popolazione di età >=65 su un totale di 336.786 residenti, con un indice di vecchiaia pari a 177,30 e superiore alla media regionale) e dall'altro le sempre più crescenti forme di "esodo dalla cittadinanza" caratterizzate dalla sfiducia verso le Istituzioni e dalla mancanza di impegno civico. Disimpegno e spersonalizzazione che si manifesta ad ogni età, insieme all'aumento dei fenomeni di discriminazioni multiple in base alle origini etniche e sociali, la lingua, la religione, l'appartenenza ad una minoranza, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o lo stato economico e sociale, problematiche che possono scatenare all'interno dei quartieri veri e propri problematiche e conflitti sociali spesso orientati da sentimenti profondamente razzisti e disumanizzanti. Giustamente anche il nuovo Piano Socio Sanitario della RER precisa come "i processi di coesione sociale non si realizzano e attivano spontaneamente, ma bensì necessitano di una strategia e di una cura costante delle dinamiche tra gruppi, comunità territoriale ed individui che abitano e attraversano il territorio (in questo caso il quartiere) ed è proprio quello che con questo progetto, fin dalla sua attivazione, ci proponiamo di fare, mettendo al centro la comunità territoriale attraverso processi partecipativi multilivello che, grazie ad una precisa metodologia basata sull'orizzontalità e l'autogestione, si pongano l'obiettivo di rispondere a questi nuovi bisogni, contrastando le disuguaglianze nell'accesso ai diritti che oggi si manifestano in termini di ricchezza/povertà o di genere, ma anche lungo la linea di demarcazione della cittadinanza o dell'appartenenza culturale, o dell'età anagrafica o della condizione psicofisica. Per migliorare infine la percezione della sicurezza e della qualità di vita nel quartiere anche attraverso interventi di urbanistica e riqualificazione partecipata e l'attivazione e capacitazione delle varie soggettività e destinatari interessati dal progetto.

Descrizione

Per poter parlare in generale del progetto e degli obiettivi è importante descrivere anche la metodologia che caratterizzerà l'intervento. È fondamentale formare la consapevolezza in tutta la rete e nelle persone coinvolte che poter apportare il proprio (anche se piccolissimo) contributo è il primo passo da fare, da fiducia ed energia, in situazioni in cui l'intervento avviene spesso in un contesto molto esacerbato dal discorso mainstream prevalente e spesso aggressivo e stigmatizzante nei confronti di poveri, homeless, migranti, richiedenti asilo, delle diversità in generale. Tutti dovranno lavorare in questa direzione, chi non ci riesce subito dovrà essere aiutato dagli altri. La metodologia è quella partecipata attraverso l'autogestione dei processi collettivi/decisionali. I laboratori e le azioni che realizzeremo, come per la precedente fase del progetto, saranno promossi pubblicamente tramite i social network e attraverso volantini nel quartiere. Si tratta di un progetto olistico, che include gli aspetti urbanistici, sociali, ambientali ed economici dell'area, del quartiere, della città. Il Percorso partecipativo utilizza anche in questa seconda parte il metodo della charette (tecnica per condurre un processo di progettazione urbana partecipata) molto simile al concetto di "Community Lab" presente nel Piano socio sanitario. Si tratta di un procedimento complesso (ma realizzabile) che coinvolge le differenti professionalità e realtà sociali (architetti, urbanisti, psichiatri, studenti, avvocati, educatori ecc.) e gli attori interessati direttamente ed "indirettamente" al progetto in questo caso gli e le abitanti del quartiere, gli attivisti e le attiviste del Network solidale di Casa Madiba, le persone accolte nella casa Don Andrea Gallo, le associazioni del quartiere, i gruppi informali ma anche il livello istituzionale (in particolare settore politiche sociali, lavori pubblici, ambiente). Si tratta dunque di una Pianificazione dinamica, volta alla realizzazione di un progetto attuabile, adeguato alla necessità dei molteplici attori interessati. I punti cardine della metodologia sono i seguenti: • Lavorare in modo collaborativo; • la progettazione deve essere il risultato di decisioni frutto dell'apporto di ciascun professionista e/o attore coinvolto; • Restringere i tempi dell'agenda di lavoro (trovare soluzioni creative che riducano i tempi di negoziazione e realizzazione); • Elaborare il progetto tenendo contemporaneamente d'occhio sia la scala di dettaglio che quella territoriale (contestualizzazione dell'intervento ed individuazione delle priorità); • Produrre piani realizzabili ovvero fattibilità tecnica, burocratica ed economica che aprano a percorsi di mediazione con ad es. il settore sociale e urbanistico del Comune di Rimini; • Utilizzare un linguaggio facilmente comprensibile a tutti e schematizzare; • Work on Site (lavorare nel luogo dove si realizzerà il progetto) Per realizzare il percorso fondamentale è l'apporto dei due coordinatori uno per l'area urbanistica partecipata l'altro per la parte sociale e il lavoro di networking che riusciremo ad attivare, in parte già in essere. Il gruppo di lavoro/assemblea si riunirà ogni 15 giorni (per circa 20 settimane) e stabilirà il piano e la calendarizzazione degli interventi secondo la metodologia precedentemente illustrata, con il coinvolgimento di tutti gli e le interessati/e. Centrali nel percorso saranno i corsi di formazione/workshop tematici, gli incontri e gli eventi culturali che saranno promossi (2 incontri, 3 workshop, 1 festa), insieme alla Mostra/Mercato "I custodi del cibo", evento che si svolgerà tutti i Mercoledì (per 40 settimane) e che sarà un vero e proprio Laboratorio di cittadinanza e partecipazione per la vita della comunità, capace di attivare attraverso strumenti innovativi sempre più nuove forme di autorganizzazione dei cittadini nella tutela dei beni comuni e della vita umana. All'interno della mostra/mercato sarà sempre attivato lo Spazio Bimbi e una volta al mese i "Laboratori creativi" per bambini/bambine e famiglie che coinvolgeranno rifugiati, homeless, persone in condizione di fragilità con particolare attenzione all'educazione all'ecologia e al riuso. Saranno attivate 4 Giornate di azione creativa e partecipata (Orto sociale, Parco

Marecchia, area esterna ex anagrafe) con la partecipazione degli anziani del Centro sociale. Gli obiettivi che ci promettiamo di raggiungere sono pertanto: - Diffusione di una cultura più rispettosa delle differenze di genere, della condizione sociale ed economica, delle provenienze geografiche, una cultura attenta alle differenze capace di contrastare ogni forma di stereotipo (collaborazione con Non Una di meno); - promuovere pari possibilità di partecipazione, coinvolgimento/attivazione, di tutta la cittadinanza del quartiere con particolare attenzione alle persone con fragilità multipla, ai migranti, ai disabili, agli anziani e adolescenti, pratiche basate sul lavoro di comunità, finalizzate all'attivazione di gruppi di lavoro (collaborazione con Ass. No border, Centro Anziani Parco Marecchia, Ass. del quartiere il Sabato del villaggio, Istituto professionale L. Einaudi); - Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto (AMA) ed esperienze di empowerment delle persone che portano delle fragilità e si trovano in situazione di disagio abitativo (collaborazione con Scuola Bleger); - Favorire il protagonismo dei cittadini in particolare modo della popolazione anziana e fragile e dei soggetti sociali coinvolti nel progetto per interventi urbanistici o di riqualificazione partecipata sull'area interessata con particolare attenzione al sostegno delle pari opportunità di genere e/o al contrasto delle forme di discriminazione (tutte le realtà della rete);

Destinatari

Ø Persone in situazione di grave emarginazione, spesso caratterizzate da fragilità "multipla" in cui si sommano problemi di salute, di disagio mentale, di dipendenza da sostanze, di precarietà della propria condizione giuridica e abitativa. Ø Tutti i cittadini e cittadine del quartiere di ogni genere, età, provenienza e la comunità territoriale che nel quartiere opera. La città nel suo insieme. Ø popolazione vulnerabile e senza reti parentali, donne sole con figli, anziani, alunni disabili delle scuole secondarie.

Azioni previste

1) Progettazione partecipata e formazione

Un aspetto centrale del progetto è rappresentato dai momenti di formazione e di informazione che vogliamo proporre sui temi di interesse oggetto del nostro intervento. Sarà compito del gruppo di lavoro/assemblea del Percorso Partecipato Madi_Marecchia, che si riunisce periodicamente ogni 15 giorni, quello di programmare e calendarizzare ed organizzare tutte le attività e gli incontri pubblici e formativi. Le tematiche di interesse sulle quali verranno promossi gli incontri/workshop e l'interrelazione fra i vari soggetti della rete per la realizzazione di questa azione sono così articolate:

- Diffusione di una cultura delle differenze di genere e contro ogni forma di stereotipo (collaborazione con Non Una di meno);
- Promozione delle pari possibilità di partecipazione, coinvolgimento/attivazione, di tutta la cittadinanza del quartiere con particolare attenzione alle persone con fragilità multipla, ai migranti, agli anziani e studenti (collaborazione con Centro Anziani Parco Marecchia, Collettivo Studenti Rimini, Istituto Einaudi, Ass. No border e Ass. del quartiere il Sabato del villaggio);
- Inclusione e promozione della salute della persona attraverso il lavoro di gruppo e dell'aiuto fra pari (collaborazione con Scuola Bleger);
- Favorire il protagonismo dei cittadini e dei soggetti sociali coinvolti nel progetto per interventi urbanistici o di riqualificazione sull'area interessata per promuovere maggiore sicurezza e solidarietà (tutte le realtà della rete).

L'azione prevede la realizzazione di n. 2 incontri pubblici con il Centro anziani - n. 2 workshop ed eventi culturali con Non Una di meno - n. 1 workshop/formazione Scuola Bleger - n. 1 Festa del progetto con il coinvolgimento diretto dell'associazione Il sabato del Villaggio.

Fra i risultati attesi ci aspettiamo l'attivazione e partecipazione di n. 20 anziani del Centro Sociale Parco Marecchia, n. 5 volontari dell'Associazione del Quartiere, n. 1 Psicologa, n. 1 architetto/urbanista, n. 5 attivisti/e Non una di meno, n. 50 cittadini/cittadine.

2) Orto sociale, interventi di progettazione partecipata e promozione della sicurezza e coesione sociale nel Parco Marecchia:

l'azione prevede la progettazione urbanistica partecipata sull'area limitrofa al Centro Anziani, alla casa di accoglienza Don Gallo, al Network solidale, attraverso i Laboratori "Le cose che servono" e la promozione di quattro Giornate d'azione creativa che si occupano della manutenzione degli spazi esterni, dell'implementazione del progetto dell'Orto Sociale Madiba nel Parco Marecchia, di realizzare il Sentiero "I custodi della vita", sentiero che accompagna i visitatori a conoscere le varie realtà presenti nel Network solidale (Casa Madiba - Casa Don Gallo - Centro sociale anziani - futuro Centro contro le discriminazioni). Tutte queste azioni sono improntate alla ecosostenibilità e al recupero/riutilizzo.

Risultati attesi: n. 20 anziani soci del Centro sociale, l'attivazione di n. 15 homeless fra italiani e migranti e persone con psicopatologie, l'attivazione di n. 4 studenti di cui almeno due disabili, n. 2 urbanisti.

3) Mostra "I custodi del cibo" dallo Spazio bimbi e i laboratori creativi per le famiglie, all'attivazione e capacitazione di studenti disabili:

Ogni Mercoledì all'esterno dello spazio sociale Casa Madiba Network si svolge la Mostra/mercato "I custodi del cibo", che coinvolge piccoli produttori agricoli, attiviste del Guardaroba Solidale Madiba, famiglie e cittadini del quartiere, migranti e homeless ospitati presso Casa Don Gallo. Uno spazio/tempo di relazione per una spesa consapevole e alternativa, per dibattiti, incontri e happening musicali.

La mostra/mercato "I custodi del cibo" è uno spazio di relazione e attivazione delle persone dove tutti e tutte sono protagoniste nella costruzione dell'evento, con particolare attenzione alla costruzione di relazioni di incontro e di auto mutuo aiuto fra tutti i soggetti sociali coinvolti.

Per questo nel progetto sono previste due azioni fondamentali per implementare le attività già in essere:

- Spazio Bimbi/Laboratori creativi ecologici: implementazione dello Spazio Bimbi, spazio di animazione e gioco per bambini/e e famiglie con Laboratori creativi ed improntati all'ecologia e al rapporto con la natura.

Lo spazio bimbi si svolge tutti i Mercoledì all'interno della Mostra/Mercato (che si svolge per circa 40 settimane) dalle ore 17.00 alle ore 19.30 e permettere in particolare alle mamme o alle donne sole con figli di vivere un momento di socialità libera mentre i bambini e le bambine sono attivati all'interno dei laboratori che saranno di volta in volta proposti.

Per questo sarà necessario individuare una figura professionale specifica (animatore/educatore) che si occupi della programmazione dello spazio bimbi e dei laboratori. Si crea in questo modo una comunità educante, dove le responsabilità genitoriali sono condivise e insieme si costruiscono nuovi modi di relazione, una migliore integrazione tra vita lavorativa e vita familiare, con attenzione alla promozione di stili di vita sani, al rapporto con la natura, al contrasto di ogni tipo di stereotipo.

Fra i risultati attesi di questa azione prevediamo: l'attivazione/partecipazione di n. 40 bambini e bambine nella partecipazione ai vari laboratori, di n. 40 mamme e/o famiglie coinvolte, n. 10 fra migranti e persone senza casa inseriti in progetti sociali, n. 5 anziani.

• Percorsi di attivazione/capacitazione studenti scuole medie superiori disabili:

Anche le persone con disabilità sono spesso vittime di discriminazioni dirette subendo in vari ambiti trattamenti meno favorevoli in ragione della propria condizione di disabilità, ma anche di discriminazioni indirette ovvero comportamenti apparentemente neutri che mettono una persona disabile in una posizione di svantaggio.

Da Febbraio 2018 abbiamo ospitato due tirocini di alternanza/scuola lavoro con ragazzi disabili che frequentano l'Istituto Professionale Luigi Einaudi. Vorremmo valorizzare queste prime esperienze e percorsi anche nella progettazione dei Piani di zona, consolidando quindi l'intervento e ampliando i numeri degli interessati (da due a quattro) e le collaborazioni con le scuole in particolare modo con l'Istituto professionale Einaudi con il quale è già in essere una collaborazione.

L'intento della progettazione è quello di individuare risorse per affiancare ai tirocinanti in alternanza scuola/lavoro delle figure professionali (educatori/operatori sociali) che possano non solo svolgere una migliore azione di tutoraggio ma sviluppare anche progetti individualizzati di inserimento nel contesto sociale in cui gli studenti opereranno per poter dare continuità all'intervento anche dopo la fine del progetto di alternanza scuola/lavoro e far sì che i ragazzi interessati continuino a frequentare gli spazi di Casa Madiba Network e i progetti.

Risultati attesi: n. 4 studenti con disabilità che frequentano l'Istituto Einaudi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche pari opportunità e contrasto alle discriminazioni, Politiche giovanili, Politiche sociali, Politiche per la sicurezza, Politiche urbanistiche e ambientali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ø Ass. di promozione sociale No border: si occuperà di selezionare e regolarizzare attraverso i contratti il personale retribuito del progetto (tutor ragazzi disabili in alternanza scuola/lavoro, un animatore/educatore per lo spazio Bimbi e i creativi, un coordinatore area urbanistica/ambientale, un coordinatore area sociale) nonché di promuovere eventi e iniziative di educazione alla pace e alla cooperazione; Ø Casa Madiba Network: spazio sociale e solidale con diverse progettualità attivate per rispondere ai nuovi bisogni sociali nati dalla crisi economica (Sportello diritti per tutti, Guardaroba solidale, Scuola popolare, dopo scuola studenti superiori) e dalle politiche di austerità e per l'immigrazione. Lo spazio ospiterà la stragrande maggioranza degli eventi e iniziative. Ø Associazione Il Sabato del Villaggio: associazione del quartiere attiva da tre anni nella promozione di feste e iniziative di carattere ludico/ricreativo, nonché in azioni di intervento sulla mobilità e sicurezza stradale nel quartiere e più in generale del benessere della cittadinanza che vi abita; Ø Centro sociale anziani "Parco Marecchia": centro di aggregazione per anziani ospitato nell'ex anagrafe a fianco della casa di accoglienza degna per homeless denominata Casa Don Gallo, che da diversi anni propone iniziative di carattere ludico ricreativo per circa 400 soci e socie. Gestisce una pista da gioco per le bocce all'ingresso del Parco Marecchia. Il centro anziani collaborerà con il progetto con la messa a disposizione di spazi per alcune iniziative, l'attivazione dei soci nelle azioni proposte, la collaborazione e la promozione dei singoli eventi. Ø Non Una di meno: gruppo informale di cittadini e cittadine impegnati attraverso un lavoro culturale e di autorganizzazione al contrasto della violenza e discriminazione di genere e orientamento sessuale per una prospettiva intersezionale di intervento sulle vari forme di oppressione basate sul genere, la razza, la provenienza sociale. Non Una di meno propone periodicamente dei workshop e di incontri formativi e culturali per promuovere una cultura delle differenze di genere e il contrasto ad ogni forma di stereotipo. Nel progetto si occuperanno di organizzare alcuni eventi dedicati. Ø Istituto Scolastico superiore Luigi Einaudi (Viserba di Rimini): è uno degli Istituti maggiormente frequentati da studenti con disabilità certificate (che rappresentano il 10 % della popolazione scolastica). Per l'anno scolastico 2017/2018 abbiamo ospitato due tirocini di alternanza/scuola lavoro con ragazzi disabili iscritti all'Istituto e che stanno completando il percorso in questo ultimo mese. Vorremmo valorizzare queste prime esperienze e percorsi anche nella progettazione dei Piani di zona, consolidando quindi l'intervento. L'istituto scolastico favorirà il contatto fra il tutor del progetto Madi_Marecchia e gli insegnanti di sostegno e gli educatori che supportano i ragazzi durante le ore di lezione, per una migliore messa a valore del lavoro educativo di rete e del percorso di attivazione, utile a favorire una maggiore individualizzazione del singolo percorso e del progetto di autonomia dei ragazzi che saranno coinvolti. Ø Scuola di prevenzione José Bléger, Rimini: Scuola di prevenzione, psicanalisi operativa e concezione operativa di gruppo, attraverso un lavoro di didattica della prevenzione con la quale sono attive diverse collaborazioni sia per eventi di carattere formativo che per il supporto psichiatrico e psicoterapeutico di persone con fragilità multiple (psicopatologie certificate, dipendenze patologiche, malesseri di tipo etnopsichiatrico). La Scuola Bleger metterà a disposizione uno psichiatra/etnopsichiatra a supporto delle attività di sostegno e promozione della salute e della sicurezza sociale che si attiveranno tramite le azioni proposte. Tutte le realtà saranno parte

dei processi partecipativi che attiveremo per ogni azione e come metodo di organizzazione. La cooperazione e collaborazione, il pensare per problemi e non più per categorie di utenti categorizzati, la costruzione di contesti che consentano l'elaborazione collettiva dei disagi individuali, saranno alla base della strategia di connessione degli interventi e delle collaborazioni sia in senso orizzontale fra la cittadinanza e le varie realtà sociali coinvolte che verticale nel rapporto con il livello istituzionale con il quale si interagirà.

Referenti dell'intervento

Manila Ricci tel. 339 7688990 - ass.rumorisinistri@gmail.com Bernhard Neulichedl tel. 338 9405576 – arch.b.neu@gmail.com

Novità rispetto al 2018

L'azione che segue va a sostituire in toto l'azione 1 del precedente progetto approvato e finanziato nell'ambito del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 PAA 2018.

Azione 1) Recupero/riqualificazione dell'area a sviluppo naturale localizzata nel Parco XXV Aprile

In continuità con il Progetto Madi_Marecchia PAA 2018 vorremmo sostituire l'azione 1 del vecchio progetto, azione propedeutica alla costruzione e formazione della rete (che si può ritenere conclusa così come prevista), con una nuova azione che riguarda sempre lo stesso ambito territoriale interessato dal Progetto e di cui ci occupiamo da tempo, lavorando per una riqualificazione dal basso che si ponga sempre nello spirito dell'empowerment di comunità, della mediazione sociale ovvero ascolto di tutte le istanze delle realtà, persone, cittadini e cittadine coinvolte a vario titolo e condividendo soluzioni e risposte da dare attraverso percorsi partecipati per una positiva condivisione dello spazio pubblico e di vita in comune.

In particolare si tratta dell'area a sviluppo naturale, istituita dal Comune di Rimini nel 2008. Spazio oggi percepito dalla cittadinanza come un area degradata e che suscita molto malcontento spesso spettacolarizzato da una stampa poco sensibile al tema per es. delle persone senza fissa dimora o con disturbi di alcolismo che popolano spesso i luoghi abbandonati. Il degrado per quanto ci riguarda consiste

nell'essere spazio "dimenticato", zona all'ombra. Gli spazi all'ombra diventano spazi di nessuno, dove la condivisione dello spazio fisico e sociale risulta problematico. Per queste ragioni proponiamo un percorso partecipativo per recuperare questi spazi, toglierlo dall'ombra e portarlo alla luce. I temi affrontati riguardano ancora politiche per i diritti di genere e il contrasto alle discriminazioni, Politiche giovanili, Politiche sociali, Politiche per la sicurezza, Politiche urbanistiche e ambientali. Le azioni coinvolgeranno oltre la rete di associazioni creata in questo anno anche l'amministrazione pubblica, e i suoi rappresentanti degli Assessorati del sociale, territorio e ambiente e sicurezza. Obiettivo è mettersi su una strada per trovare soluzioni concrete attraverso un approccio intersezionale e partecipativo, condiviso fra tutti e tutte, le

single cittadine o cittadini o i gruppi sociali presenti nel territorio oggetto dell'intervento, cercando di superare il concetto degli stakeholders, ed anche la categorizzazione stretta di quelli che sono considerati degli/delle utenti, trovando soluzioni per i problemi, i desideri e i bisogni variegati nell'ambito territoriale specifico, ma anche per favorire il protagonismo dei cittadini e dei soggetti sociali coinvolti nel progetto e negli interventi urbanistici o di riqualificazione sull'area interessata al fine di promuovere maggiore sicurezza e solidarietà (tutte le realtà della rete).

Novità rispetto al 2019

L'azione che segue va ad aggiungersi alle tre azioni previste dal precedente progetto approvato e finanziato nell'ambito del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 PAA 2019.

La pandemia e la crisi sanitaria ci hanno messo di fronte a molti limiti dell'azione ed intervento sociale nonché alle tante fragilità del sistema di Welfare non solo rispetto alle persone in condizione di povertà estrema o alle PSD ma anche degli adolescenti e famiglie.

Le criticità aumentano soprattutto quando gli adolescenti hanno una qualche forma di disabilità o disagi emotivi e psicologici temporanei, e che magari sono anche fuoriusciti dai percorsi scolastici e spesso si ritrovano "appoggiati" in qualche centro diurno o progetto "dedicato" insieme ad altri che si trovano nella medesima condizione.

Noi vogliamo la città dell'inclusione per tutti e tutte non quella dei servizi settorializzati spesso incapaci di favorire i processi reali di autonomia e funzionamento all'interno dei vari contesti sociali anche dei soggetti con questo tipo di problematicità.

Durante il lockdown abbiamo sostenuto i quattro studenti con disabilità attivati in tirocinio o alternanza scuola inseriti all'interno del Percorso Partecipato (in particolare l'azione 3 del progetto MadiMarecchia) tramite web call (utilizzando piattaforme come skype, zoom e whatsapp), una volta alla settimana. Ci siamo resi conto, da subito, di come le famiglie e gli stessi ragazzi vivessero con difficoltà quel particolare momento che ha fatto emergere le tante carenze di un sistema di sostegno a questa fascia di popolazione.

La conclusione del percorso di studio per tre di loro li porterà a partire da settembre 2020, a vivere spesso "costretti" in casa, oppure in progetti con persone che presentano la stessa problematicità senza la possibilità di sperimentare approcci più radicali e incisivi sulla *promozione delle autonomie*. Parallelamente in sede di presentazione del nuovo piano attuativo abbiamo appreso che la RER ha deciso di destinare la totalità delle risorse del Fondo nazionale Politiche sociali assegnatogli, alle misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie. Questi fattori ci hanno portato a pensare ad una nuova azione da inserire all'interno del progetto che si aggiunge alle *tre azioni in continuità con la precedente annualità*.

Per queste ragioni abbiamo pensato di attivare questa azione aggiuntiva con l'idea di promuovere per n. 2 neodiplomati con disabilità certificata, che hanno finito il percorso scolastico, la possibilità di partecipare alle attività sociali che ruotano intorno al Percorso partecipato Madi_Marecchia lavorando su due temi principali:

1) *raggiungimento delle autonomie* nello svolgimento di alcuni compiti assegnati in un contesto sociale aperto;

2) *promuovere la capacitazione e l'inclusione mediante interventi misurati e coordinati all'interno di reti sociali* con persone senza casa, migranti, volontari e volontarie, attivisti e attiviste per prevenire il disagio e l'esclusione, sostenere le famiglie ma soprattutto per trasformare le risorse di base (personali, familiari e comunitarie) in libertà e funzionamenti dei ragazzi interessati.

Il percorso di attività si svolgerà una volta alla settimana per 4 ore attraverso il *supporto di una figura dedicata (tutor)* che si occuperà da un lato di favorire e sostenere la partecipazione dei due neodiplomati alle attività e dall'altro di predisporre le attività stesse e i percorsi in cui i tre ragazzi possono sperimentarsi.

Fra queste laboratori di cucina e pasticceria, laboratori informatici finalizzati alla realizzazione di volantini e grafiche, partecipazione ai Laboratori "Le cose che servono" con azioni di cura degli spazi limitrofi e comuni.

Dall'altro lato, la nuova azione progettuale, si pone come *azione propedeutica al fine di individuare possibili percorsi a supporto delle singole progettualità*, anche attraverso i servizi sociosanitari, con *tirocini retribuiti e borse lavoro* che permettano ai ragazzi di avere la possibilità di imparare a gestire autonomamente il proprio denaro, di utilizzarlo per le varie necessità, di sentirsi stimolati in un contesto sociale aperto e inclusivo e contemporaneamente valorizzati rispetto al proprio compito e contributo anche attraverso una piccola retribuzione.

Inoltre l'affiancamento si avvalerà anche di forme di *peer education* grazie alla presenza nei contesti e spazi sociali che i neodiplomati attraverseranno durante il progetto, caratterizzati dalla presenza di attivisti e attiviste sociali loro coetanei.

Le azioni coinvolgeranno, oltre la rete di associazioni creata intorno al Percorso Partecipato, anche l'Amministrazione pubblica, in particolare l'Assessorato alle Politiche sociali e la Ausl di Rimini.

Novità rispetto al 2020

Azione 1) Orto sociale, interventi di progettazione partecipata e promozione della sicurezza e coesione sociale nel Parco Marecchia (4 giornate di azione creativa)

Si vogliono organizzare 4 giornate di azioni creative presso l'area urbana che circonda ed interessa l'Orto sociale, con l'obiettivo di continuare le azioni di empowerment della comunità e mediazione sociale oltre ad aumentare la platea di cittadinanza interessata.

Azione 2) Mostra i Custodi del Cibo: attivazione percorsi studenti con disabilità

Attivazione di due nuovi percorsi di tirocinio (ed eventualmente un terzo)

Azione 3) Rimini per tutt*: percorsi per l'inclusione dei neodiplomati con disabilità certificata

Percorso di tutoraggio e supporto di studenti/esse neodiplomati con disabilità certificata Attivazione di n.2 percorsi di tutoraggio per l'inclusione di studenti neodiplomati con disabilità certificata

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 5.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 5.000,00 €

Titolo	MI OCCUPO E POSTAZIONE DIGITALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	1 - Programma finalizzato Scheda 40
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	80
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economica e la conseguente mancanza del lavoro protratta per lungo termine non ha fatto altro che aumentare il numero di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali ai quali chiedono aiuto per cercare lavoro. Il lavoro è la prima fonte di autonomia economica e rinforza l'identità e l'autostima, il senso di appartenenza ad una comunità. Al mondo sociale e socio-sanitario il lavoro interessa anche quando non è solo fonte di sostentamento ma perché è un utile strumento di inclusione in quanto veicola regole ed è fonte di relazioni interpersonali.

A livello regionale la LR 14/15 prevede già interventi per avvicinare al lavoro le persone fragili e vulnerabili con l'attivazione di una équipe multidisciplinare territoriale che ha il compito di costruire progetti individuali mirati alla formazione e ricerca di lavoro.

L'inevitabile intreccio tra situazione di povertà e distanza dal lavoro non potrà non tenere in considerazione anche le politiche di contrasto alla povertà avviate a livello nazionale. Sarà quindi impostante per rendere efficaci tutti gli interventi una forte connessione con le aziende in particolare con le aziende socialmente responsabili che si renderanno disponibili ad accogliere e confrontarsi con percorsi di inserimento lavorativo di persone che saranno individuate dai servizi sociali territoriali o dallo sportello sociale.

Il reddito di cittadinanza come misura di contrasto alla povertà deve essere affiancato con la ricerca attiva del lavoro che in questi anni di pandemia si è purtroppo ridotta e rischia di mettere in crisi la motivazione al lavoro delle persone più fragili sul mercato.

Con questo progetto si vuole sostenere l'attivazione e l'accompagnamento delle persone nella ricerca del lavoro con la consapevolezza che questi anni di rallentamento dell'economia hanno creato nelle persone comportamenti che hanno allontanato ancor di più le persone dall'idea della partecipazione attiva delle stesse nella società.

Descrizione

Il progetto dovrà prevedere più azioni di intervento nel Comune di Rimini mentre 2 volte al mese sarà ospitato anche nel territorio dell'Unione Valmarecchia e di Bellaria Igea Marina. Il soggetto gestore verrà individuato tramite istruttoria pubblica.

Destinatari

Disoccupati con fragilità segnalati dai SST e giovani Neet

Azioni previste

Il progetto dovrà prevedere più azioni di intervento nel Comune di Rimini e sarà ospitato anche nel territorio dell'Unione Valmarecchia e di Bellaria Igea Marina :

- Creazione di uno Spazio Digitale assistito dove accogliere le persone per favorire la ricerca di lavoro "online" sui portali di cerco/offro Lavoro
 - Orientamento delle persone inviate dai SST (apertura sportello) finalizzato a percorsi di formazione e ricerca del lavoro integrando le banche dati del profit e del terzo settore;
 - Accompagnare, sostenere e monitorare l'ingresso di azienda senza lasciare soli gli imprenditori che si propongono di assumere persone non più competitive, è il primo passo per realizzare un modo di lavorare che costruisca fiducia e stima tra servizi pubblici e imprenditori.
- Il percorso inoltre dovrà far emergere i nodi cruciali che ad oggi impediscono alle persone fragili di essere assunte:
- Azioni di supporto psicologico motivazionale di gruppo e percorsi di formazione per competenze trasversali (gruppi di almeno 6 persone) finalizzati all'inserimento lavorativo.
 - Azione di Orientamento e Tutoraggio rivolta ai giovani neet che si affacciano al mondo del lavoro senza esperienza e che hanno bisogno di essere accompagnati nel percorso di ricerca e di avvio del nuovo percorso di vita lavorativa. La preparazione del ragazzo e l'accompagnamento nella ricerca dovrà essere consapevole e mirata sulle aspettative realistiche del ragazzo. In caso di ragazzi con disabilità si prevede un percorso di accompagnamento più intenso. Analisi delle competenze, orientamento e tutoraggio per almeno 5 tirocini.

Referenti dell'intervento

Da individuare con Istruttoria Pubblica

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 30.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022)	30.000,00 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Programma finalizzato

Titolo	PRESA IN CARICO, ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITA'
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	81
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le Fragilità possono riguardare più ambiti della vita; la sfera lavorativa ed economica, quella delle relazioni affettive e familiari dei conflitti nei luoghi di vita e lavoro, degli stili di consumo. La letteratura (Appadurai, Sclavi) ha dimostrato che spesso alla fragilità si associa l'incapacità di pensare ed immaginare una vita diversa da quella attuale. La sfida alla base di questo progetto è l'idea che, attraverso la creazione di un intervento integrato di sostegno e accompagnamento sociale alla persona nelle diverse sfere della vita, (il lavoro, la gestione dell'economica domestica, la cura delle relazioni intra-familiari e sociali, la gestione di conflitti) e l'attivazione di facilitatori e mediatori delle relazioni, in collaborazione con il Servizio sociale, si possa creare una rete e un supporto più ampio e intensivo, capace di creare le condizioni in cui le fragilità dei singoli possano in parte ridursi e in cui le risorse personali e sociali possano essere sostenute e ri-attivate. Obiettivo generale del progetto è quello di stimolare la maturazione di una maggiore responsabilità della persona nell'acquisizione di nuove strategie di gestione delle diverse aree di vita. Infatti, un limite molto importante nei percorsi di sviluppo dell'indipendenza e della capacitazione è la difficoltà della persona di immaginarsi capace di svolgere un lavoro o di uscire da una situazione difficile; in tali situazioni la tendenza è quella di una risposta meramente adattiva scegliendo una delle opzioni già conosciute e sperimentate (c.d. Preferenze adattive), sottovalutando la possibilità di percorrere nuove strade, immaginarsi in un nuovo ruolo, ecc... Di qui l'esigenza di supportare le persone ad aprire il proprio ventaglio di opzioni, ad immaginare nuovi scenari possibili, visualizzare se stessi in nuovi contesti, ovvero semplicemente apprezzare proprie potenzialità sottovalutate o sconosciute.

Descrizione

In riferimento alle considerazioni suindicate il progetto intende sviluppare azioni pro-attive che possono riguardare l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, attraverso anche l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, l'acquisizione di nuove strategie per l'economia domestica e per la gestione dei conflitti interpersonali e familiari, valorizzando le risorse personali e stimolando nuove capacità. Il progetto intende attivare Azioni di Accompagnamento e supporto individuali alle Fragilità e Marginalità Sociali, attraverso lo sviluppo di un percorso prima di ascolto e successivamente di sostegno e capacitazione relazionale, includendo percorsi d'inserimento lavorativo accompagnati e sostenuti da operatori specializzati. Lo sviluppo di percorsi di sostegno "intensivo" sviluppato da un'equipe multidisciplinare in sinergia costante con lo Sportello Sociale, per un periodo variabile fra i 6 e 12 mesi, permette al nucleo familiare di analizzare le diverse cause alla base della condizione di fragilità e attivare gradualmente nuove soluzioni, anche attraverso un ampliamento della rete sociale e dei servizi di supporto.

Destinatari

Singoli cittadini e/o famiglie in condizioni di vulnerabilità e/o conflitto inviata dallo sportello sociale professionale che, per uscire dalla situazione di difficoltà, necessitano di una presa in carico intensa

Azioni previste

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- 1) Attivazione di un servizio mirato di accompagnamento lavorativo e accompagnamento alla persona
 - Azioni di supporto in favore delle persone che intendono acquistare/riacquistare l'indipendenza economica, realizzate da operatori specializzati e finalizzate in prima istanza a promuovere la consapevolezza delle proprie potenzialità, immaginare alternative di vita, ampliare il ventaglio di scelte. Successivamente prepararle all'esperienza lavorativa e sostenerle nei momenti critici.
 - L'azione di accompagnamento dovrà essere svolta sia attraverso colloqui di sportello che visite domiciliari e incontri di rete con lo Sportello sociale
 - In base alla specifica situazione il percorso prevede anche un'azione di orientamento ai Servizi del territorio e l'inserimento in contesti di socializzazione, quali associazioni, gruppi informali, ecc.
 - Azioni e percorsi di accompagnamento e mediazione sociale, familiare ed individuale.

- 2) Accompagnamento e attivazione di inserimenti lavorativi tramite tirocini formativi in aziende profit e no-profit:

§ La rete delle aziende nei quali realizzare gli inserimenti sarà ampliata nel corso di progetto a tutte le realtà interessate e disponibili a tali esperienze proprio per avere a disposizione un ampio ventaglio di possibilità il più possibile coerenti con le aspettative e le risorse della persona in carico

§ Per l'inserimento lavorativo verrà utilizzata la formula del Tirocinio per l'inclusione sociale o l'attivazione della Legge 14/15

§ L'accompagnamento lavorativo prevede lo sviluppo di incontri periodici di valutazione dell'esperienza in azienda con la persona, verifiche continue con l'azienda ospitante, sostegno nelle eventuali situazioni critiche attraverso l'empowerment relazionale e delle capacità, schede di valutazione da restituire all'ente pubblico

Risultati che si intendono conseguire sono i seguenti:

- Miglioramento situazioni di disagio sociale ed economico dei singoli e delle famiglie accompagnate
- Risoluzione di situazioni conflittuali singole, familiari o di gruppi caratteristici
- Definizione strategia condivisa tra funzioni pubbliche e attori del progetto
- Avvio di percorsi di inserimento lavorativo

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Percorsi di capability, lotta alla povertà, immigrazione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Associazione del terzo settore • Sportello Sociale Professionale

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	69.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	69.000,00 €
--	-------------

Titolo	Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	82
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disagiuglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali dei nuclei che oggi si rivolgono alla rete dei servizi sanitari e sociali richiede un'attenzione e una qualificazione dei servizi che va potenziata mediante il presidio da parte di operatori esperti ed adeguatamente formati.

Descrizione

Il servizio sociale territoriale ha lo scopo di garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento, sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizione di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, promuovere l'integrazione dei diversi attori del territorio.

Destinatari

Generalità dei cittadini.

Azioni previste

- a) Azione di qualificazione del personale assegnato al servizio sociale territoriale. In particolare azioni di formazione degli operatori; promozione della continuità lavorativa degli operatori.
- b) Azione di raccordo tra servizio sociale territoriale, sportelli sociali e i servizi specialistici dell'AUSL. In particolare. promozione di accordi/protocolli operativi/condivisione di linee guida fra Comuni e AUSL per l'avvio di forme integrazione funzionale tra servizio sociale territoriale, sportelli sociali e servizi specialistici dell'AUSL.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti Locali Azienda USL

Referenti dell'intervento

Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541 704265 - e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	644.901,43 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Comune di Rimini, Comune di Bellaria Igea Marina, Unione Comuni Valmarecchia	569.909,22 €
---	--------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	74.992,21 €
---	-------------

Titolo	Ufficio di Piano distrettuale
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	83
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Nel sistema dei servizi un ruolo fondamentale è ricoperto dall'Ufficio di Piano distrettuale, che costituisce il nodo organizzativo per sostenere l'azione programmatica e di governante organizzativo-gestionale del Distretto. Pertanto al fine di programmare e attivare interventi di qualificazione ed efficientamento dei servizi è importante garantire il consolidamento e la qualificazione dell'ufficio di piano distrettuale.

Descrizione

Nel distretto di Rimini dal 2015 sono state ritirate le deleghe del servizio sociale territoriale area anziani e disabili all'azienda USL. Questo processo ha determinato un potenziamento dell'ufficio di piano in termini sia di risorse umane sia di relative competenze professionali.

Destinatari

Generalità dei cittadini.

Azioni previste

- 1) Piano non autosufficienza:
 - Istruttoria e formulazione proposta di piano annuale
 - Monitoraggio e verifica
- 2) Programma attuativo annuale
 - Gestione flussi informativi
 - Piano contributi in conto investimenti
 - Gestione flussi finanziari
- 3) Accreditemento
 - Determinazione fabbisogno
 - Procedure di accreditemento
 - Contratti di servizio
 - Monitoraggio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti Locali Azienda USL

Referenti dell'intervento

Direttore del Dipartimento Servizi alla persona del Comune di Rimini dott. Fabio Mazzotti Tel. 0541 704265 - e-mail fabio.mazzotti@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	316.813,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Comune di Rimini, Comune di Bellaria Igea Marina e Unione dei Comuni Valmarecchia	102.271,00 €
--	--------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	30.000,00 €
FRNA (Anno 2022)	59.257,00 €
AUSL (Anno 2022)	125.285,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Fondo sanitario regionale

Titolo	Investire sulle strutture sociosanitarie come avamposti di culture ed approcci innovativi declinabili sul territorio (politiche sociali)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	84
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

1) far crescere e custodire culture ed approcci da diffondere come buone pratiche sui territori 2) strutture connesse per più linee tra loro e col territorio 3) considerare le strutture come punti di un percorso sempre (o quasi sempre) reversibile di continuità assistenziale

Destinatari

Utenti in carico al servizio sociale territoriale Area disabili e Area disagio psicosociale

Azioni previste

- 1) Definizione di percorsi complessi di autonomia e deistituzionalizzazione nell'area disabilità
- 2) Approntamento dei nodi della rete in rapporto alle dinamiche attese (tra cui alloggi con servizi)
- 3) Valorizzazione delle vocazione delle singole strutture e attivazioni di connessione tra più strutture
- 4) Sperimentazione di approcci innovativi nelle strutture e nei servizi (metodo Vigorelli, Operosità, Clubhouse, ecc.) da diffondere come buone pratiche sul territorio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti, familiari.

Referenti dell'intervento

Direttore dei Servizi di Comunità del Comune di Rimini

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Coordinamento servizi per la non autosufficienza-distretto di Rimini
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	85
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.

Descrizione

Occorre rinforzare la dimensione organizzativa distrettuale del Servizio sociale territoriale soprattutto nelle aree anziani e disabili, quale ambito ottimale di intervento delle politiche sociali e socio sanitarie del nostro territorio al fine di garantire unitarietà ed omogeneità nell'organizzazione e gestione dei servizi e sostenere una modalità di lavoro di sistema superando la logica del lavoro per target.

Destinatari

Enti locali del Distretto di Rimini

Azioni previste

A seguito del ritiro delle deleghe dei servizi anziani e disabili all'Azienda USL, gli Enti Locali hanno attivato questa figura professionale di coordinamento al fine di uniformare e coordinare i vari servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio e rivolti a questo target di utenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con i Servizi per anziani e disabili presenti sul territorio e con i servizi sanitari.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del Distretto di Rimini nord, Azienda USL della Romagna

Referenti dell'intervento

P.O.: Tamara Galimberti ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704665 E-MAIL: ufficiodipiano@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 59.257,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 59.257,00 €

Titolo	Supporto alla segreteria OTAP
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl Romagna ambito di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	86
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

Supporto, tramite l'individuazione di una figura professionale con compiti di segreteria, alla attività dell'OTAP

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	6.021,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	6.021,00 €
------------------	------------

Titolo	Modulo strutture area anziani
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	87
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.

Descrizione

Occorre rinforzare la dimensione organizzativa distrettuale del Servizio sociale territoriale soprattutto nelle aree anziani e disabili, quale ambito ottimale di intervento delle politiche sociali e socio sanitarie del nostro territorio al fine di garantire unitarietà ed omogeneità nell'organizzazione e gestione dei servizi e sostenere una modalità di lavoro di sistema superando la logica del lavoro per target.

Destinatari

Enti locali del Distretti di Rimini

Azioni previste

A seguito del ritiro delle deleghe dei servizi anziani e disabili all'Azienda USL, gli Enti Locali hanno attivato il servizio di gestione degli inserimenti in strutture di anziani e disabili. Il servizio prevede l'impiego di n. 3 operatori, oltre all'operatore già dedicato dall'azienda USL ed assunto in comando dal Comune di Rimini.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con i Servizi per anziani e disabili presenti sul territorio e con i servizi sanitari.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del Distretto di Rimini nord, Azienda USL della Romagna

Referenti dell'intervento

NOMINATIVO P.O.: Tamara Galimberti ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704665 E-MAIL: ufficiodipiano@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 104.258,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 104.258,00 €

Titolo	Modulo strutture area disabili
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	88
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbilità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.

Descrizione

Occorre rinforzare la dimensione organizzativa distrettuale del Servizio sociale territoriale soprattutto nelle aree anziani e disabili, quale ambito ottimale di intervento delle politiche sociali e socio sanitarie del nostro territorio al fine di garantire unitarietà ed omogeneità nell'organizzazione e gestione dei servizi e sostenere una modalità di lavoro di sistema superando la logica del lavoro per target.

Destinatari

Enti locali del Distretti di Rimini

Azioni previste

A seguito del ritiro delle deleghe dei servizi anziani e disabili all'Azienda USL, gli Enti Locali hanno attivato il servizio di gestione degli inserimenti in strutture di anziani e disabili. Il servizio prevede l'impiego di n. 6 operatori, di cui 2 dedicati ai disabili

Referenti dell'intervento

.O. Tamara Galimberti ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704665 E-MAIL: ufficiodipiano@comune.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	131.120,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	131.120,00 €
-------------------------	--------------

Titolo	Budget di salute – Ausl Romagna
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl Romagna - DSM /DDPP (Dipartimento Salute Mentale/Dipendenze Patologiche)– Ambito di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	89
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Con la metodologia del Budget di salute si mira a sviluppare un modello di welfare di comunità che promuova l'assunzione di responsabilità da parte del cittadino utente del servizio (capability, recovery,...), ed incentivi la mobilitazione di risorse familiari e comunitarie nei percorsi di accoglienza, sostegno, cura ed inserimento sociale. Il presente progetto si integra, metodologicamente e funzionalmente, allo stesso presentato a titolarità comunale.

Descrizione

La Metodologia del Budget si realizza attraverso:

- 1) Coinvolgimento di personale dei servizi sanitari e sociali, familiari, scuola, amici ecc. in momenti di "intervisione"
- 2) Ricognizione del sistema di relazioni che fanno capo alla persona
- 3) Valutazione dei punti di forza e di debolezza del sistema
- 4) Esplicitazione e valutazione degli apporti disponibili (in risorse finanziarie, professionali, prestazioni, ecc.)
- 5) Formulazione del progetto personalizzato (PTRI)
- 6) Attivazione Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)
- 7) Attivazione progetto e monitoraggio
- 8) Valutazione dell'andamento del progetto Le risorse messe in campo saranno: Risorse AUSL 1-Personale AUSL: Operatori delle équipe CSM/DDPP Operatori "Facilitatori" Operatori membri UVM Operatore PASS (punti di accesso socio-sanitari) 2-Risorse già presenti nei percorsi CSM/DDPP: ADE, Infermieristica domiciliare, gruppi di psicoeducazione per utenti e familiari, gruppi di social skill training per utenti, gruppi DCA, gruppi BDT,... 3-Area abitare: gruppi appartamento AUSL, cohousing. 4-Area lavoro: IPS (accompagnamento individualizzato nel mercato libero) Tirocini lavorativi Progetti Regionali e/o Nazionali (per gli aventi diritto) 1-Inclusione lavorativa L.R. 14/2015 2- **Reddito di cittadinanza (RdC)** 3-Risorse FRD Risorse Volontariato 1- Centri di aggregazione e socializzazione (altri progetti Piano di Zona) 2- Emporio Sociale (progetto PdZ) 3- Accompagnamento al lavoro (progetto PdZ) Risorse Enti locali 1-Operatori impegnati nel percorso Bds 2-Eventuali risorse previste nei diversi percorsi personalizzati (es: erogazione pasti, trasporto sociale, sostegno all'abitare e all'inclusione sociale e lavorativa, ...) nel limite delle risorse disponibili

Destinatari

Utenti in carico al DSM/DDPP- Ambito di Rimini

Azioni previste

- 1) Attivazione n. 120 percorsi Budget di Salute
- 2) Attivazione UVM territoriale interistituzionale (per accesso e verifica ex ante, in itinere ed ex post)
- 3) Manutenzione della rete territoriale
- 4) Formazione continua all'utilizzo della metodologia degli attori coinvolti

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi: **Reddito di Cittadinanza**; L.R. 14/2015; Tirocini lavorativi; IPS; Politiche: abitative; educative ; del lavoro; sociali e culturali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Unione dei Comuni Valmarecchia, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, utenti, familiari, cittadini interessati.

Referenti dell'intervento

Riccardo Sabatelli cell. 320 0568524
Maria Letizia Valli cell. 331 3047456

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 650.000,00 €

Risorse dei Comuni

Comune di Rimini, Comune di Bellaria Igea Marina, Unione dei Comuni Valmarecchia 40.000,00 €

Altre Risorse

Compartecipazione utenti	10.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	600.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	FONDO SANITARIO AUSL della Romagna DSM/DDPP- Distretto di Rimini

Titolo	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	90
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disagiuglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Con delibera di Giunta regionale n. 2040/2015 è stata confermata la riorganizzazione definita dal Piano Sanitario Regionale 1999- 2001 e sono state definite altresì le specifiche aree da riassetto ad intervento. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 ha ulteriormente confermato tale quadro programmatico, definendo in tal modo la cornice delle azioni impostate nello spazio temporale terminato con la fine della scorsa legislatura. La delibera di Giunta regionale n. 1907/2018 ha approvato disposizioni finalizzate ad orientare le azioni di ridefinizione delle funzioni ospedaliere di rilievo regionale, puntualizzando tra l'altro l'evoluzione del modello H&S nel contesto di integrazione dei percorsi di cura, prevedendo per l'ulteriore sviluppo di questo modello assistenziale, oltre alla estensione ai nuovi ambiti previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 2040/2015 una maggiore articolazione della fase "ascendente" del modello H&S, ispirata ad un modello più dinamico che riconosca una graduazione più fine della ripartizione delle responsabilità assistenziali fra i diversi livelli, relazioni fra presidi ospedalieri a diversa complessità caratterizzate da un più equilibrato bilanciamento fra la mobilità dei pazienti e quella delle equipe assistenziali, la mobilità degli operatori interpretata anche come occasione di diffusione delle conoscenze per il sistema e di apprendimento sul campo. Con delibera di Giunta regionale n. 972/2018 sono stati costituiti i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione, la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ha costituito alcuni Gruppi di Lavoro incaricati di dare specifica attuazione a singoli settori afferenti alle funzioni di cui si tratta, i cui lavori conclusivi sono in parte stati già approvati da questa Giunta. Si continuerà a rafforzare la collaborazione e della integrazione tra i professionisti afferenti alle reti locali, e di garantire a questa Regione il supporto richiesto per la definizione delle indicazioni per i riassetto reti di rilievo regionale e la loro attuazione, con una specifica attenzione deve essere prestata rispetto alle tematiche dell'innovazione.

Descrizione

L'Azienda Usl della Romagna si configura come un'organizzazione di tipo reticolare, modello organizzativo e funzionale che meglio risponde alla realtà demografica e sociale del territorio della Romagna, caratterizzato da un elevato indice di dispersione della popolazione e policentrico. La logica reticolare rappresenta l'adattamento al territorio romagnolo del tradizionale modello hub e spoke, accentuandone le caratteristiche di cooperazione tra i nodi, favorendo la mobilità dei professionisti e l'assistenza distribuita o centralizzata, adottando il criterio dell'intensità di cure combinando, nel modo più opportuno, lo specifico bisogno del paziente con la competenza dei professionisti e le caratteristiche della struttura. Assistenza Ospedaliera: struttura dell'offerta l'azienda opera mediante 7 presidi ospedalieri a gestione diretta a che raggruppano 13 ospedali, 14 case di cura convenzionate (private accreditate) e 1 IRCCS (è infatti presente sul territorio aziendale un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la cura dei tumori). Nel corso del 2017 sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 concretizzate con l'approvazione del documento "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione Ospedaliera" in data 09.01.2017 da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria poi ratificato con la Delibera del Direttore Generale n. 482 del 24.10.2017 che ha sancito il formale avvio dell'importante percorso di riordino. L'Azienda si è anche impegnata a portare a completamento la concentrazione degli interventi previsti dalla Legge 135/2012, dal DM 70/2015 e dalla DGR 2040/2015. Alla data del 31/12/2015 il numero complessivo dei posti letto per l'Azienda Usl della Romagna (pubblico e privato) era di 4.394 posti letto, rispetto ad una dotazione massima da raggiungere pari a 4.166 (in base al tetto del Decreto Balduzzi fissato a 3,7*1.000 abitanti). Dopo la riorganizzazione i pl sono diventati 4278, 3,79% per 1000 ab comprensivi dei pl per la riabilitazione e lungodegenza post-acute. Nel 2020, a seguito della pandemia COVID-19 la situazione è in parte mutata per sostenere le azioni logistico-organizzative dettate dall'emergenza sanitaria che hanno coinvolto tutte le aree intensive e quelle per acuti (piano operativo COVID come da circolare del Commissario ad acta n.1 del 18.3.2020) e si andrà consolidando sulla base di quanto indicato nella DGR 15.6.2020 n. 677.

Nei primi mesi del 2021 a causa dell'andamento dell'emergenza sanitaria c'è stata una rivisitazione dei posti letto COVID che gradualmente sono stati poi chiusi, che ha portato a una difficile programmazione strategica. È già in riprese con il ripristino del numero di posti letto al periodo pre-COVID.

Destinatari

Popolazione presente sul territorio italiano

Azioni previste

Il disegno organizzativo della Nuova Azienda della Romagna, che progressivamente si sta determinando, dopo l'iniziale strutturazione dei Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali a cui si sono affiancati, in una logica di integrazione reticolare, i Programmi e le Reti cliniche aziendali, trova un naturale sviluppo nella istituzione di specifici Percorsi Clinico assistenziali:

Senologia, Tumore Toracico, Tumore Epato-bilico-pancreatico, Tumore esofageo, Patologia funzionale esofagea, Stroke, Patologia del pavimento pelvico, Trapianto di Midollo, Prostate Unit (approccio globale al tumore della prostata), Tumore gastroenterico, Percorso nascita, Autismo, Piede diabetico, Dimissioni protette (Nuocot), Vulnologia, Mielolesioni, Disturbi del comportamento alimentare, Cardiomiopatia, Approccio multidisciplinare del paziente hcv e afferente al Sert, insufficienza renale cronica avanzata, Adenotonsillectomie pediatriche, Cure palliative, TAVI, Board Anatomia patologica, Chirurgia robotica, Terapia antalgica, Budget di Salute.

Nello sviluppo dei percorsi sopra descritti sono stati formalizzati per ognuno di questi i referenti clinici ed organizzativi e gli specifici obiettivi; allo scopo sono coinvolti tutti i Dipartimenti aziendali (ospedalieri e territoriali) e le UU.OO. I percorsi sono stati tutti implementati nel biennio 2018-2019.

Vista l'emergenza COVID-19 nel 2020 le priorità sono state rimodulate per il contenimento degli esiti e dei contagi, garantendo a tutta la popolazione l'adeguata cura secondo i protocolli Nazionali, Regionali e Aziendali adottati.

Nel 2021 si prevede un consolidamento e una generale ripresa delle attività afferenti ai percorsi Clinico Assistenziali, ai Programmi e alle Reti cliniche Aziendali previa valutazione complessiva dei risultati raggiunti e delle azioni di miglioramento attivate.

Per la riduzione delle liste di attesa si dovrà mettere in campo azioni coerenti con il nuovo PRGLA 2019-2021, approvato con delibera di Giunta regionale n. 603/2019, che ha mantenuto in continuità con la delibera di Giunta regionale n. 272/2017 (linee di indirizzo per la gestione dei ricoveri programmati in Emilia-Romagna) le medesime soglie di garanzia, ma ha ampliato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA). La necessità di fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid19 ha comportato la sospensione delle prestazioni sanitarie non urgenti, che nella attuale fase sono state riavviate. Occorrerà procedere al recupero delle liste pregresse, tendendo al riallineamento agli ottimi risultati sui tempi di attesa che erano stati conseguiti su base regionale a fine 2019; ciò tramite la predisposizione di idonea organizzazione che renda disponibili ore di sala operatoria, i posti letto e idonee modalità di accesso per la garanzia di offerta chirurgica programmata per attività non procrastinabili e governo dei tempi di attesa.

Con le azioni sopra riportate si configura lo sviluppo di azioni finalizzate alla qualificazione della rete ospedaliera orientate all'utilizzo appropriato della medesima (come previsto e in attuazione del DM 70/2015 e della DGR 2040/2015, e del DL 34/2020), ad un'organizzazione per intensità di cura, che qualifica l'offerta e i percorsi di cura, anche attraverso lo sviluppo di azioni integrate con le strutture del territorio quali le Case della Salute, Cure Intermedie, Ospedali di Comunità e la rete delle strutture sociosanitarie.

La programmazione aziendale prevede nel triennio l'incremento di ulteriori posti letto di Ospedale di Comunità (n.15 p.l. a Brisighella) e di cure intermedie (a S.Piero in Bagno, Santarcangelo di Romagna, Novafeltria e S.Sofia).

Nel 2021 è prevista l'apertura dell'Ospedale di Comunità a Santarcangelo di Romagna collocato nel complesso dell'Ospedale Franchini che prevede 12 posti letto a gestione infermieristica con il supporto degli MMG e di un medico di reparto ospedaliero di riferimento.

Connesso al ridisegno della funzione ospedaliera è quello della medicina del territorio con un progressivo sviluppo delle Case della Salute per la presa in carico del paziente cronico secondo i principi della sanità di iniziativa con l'obiettivo di evitare ricoveri per la riacutizzazione delle patologie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi. Inoltre in relazione ai percorsi assistenziali ospedale-territorio sono coinvolte le Aree Welfare degli Enti Locali per tutte le azioni di dimissione protetta sociosanitaria (domiciliare e residenziale). Per gli interventi di accesso alla rete dei servizi nei percorsi di continuità assistenziale sociosanitari gli EE.LL. sono coinvolti per le popolazioni caratterizzate da non autosufficienza, fragilità e salute mentale (valutazione per l'accesso ai servizi della rete e progettazione piani di intervento assistenziali, sanitari e sociosanitari, con l'utilizzo dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e progetti di Budget di Salute). Per tutti gli interventi territoriali integrati relativi ai progetti di Budget di salute sono coinvolte anche l' Area del terzo settore e le Associazioni di Volontariato.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Comuni, EE.LL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti.

Novità rispetto al 2019

Con deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2020 n.677, a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19, sono state date disposizioni in ordine al Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera di cui all'art.2 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34. L'obiettivo è quello di rafforzare strutturalmente il SSN in ambito ospedaliero per fronteggiare emergenze pandemiche con l'incremento di pl di terapia intensiva (standard dello 0,14 per mille abitanti) e delle aree di assistenza ad alta intensità di cura

Novità rispetto al 2020

Nel 2021 si prevede un consolidamento e una generale ripresa delle attività afferenti ai percorsi Clinico Assistenziali, ai Programmi e alle Reti cliniche Aziendali previa valutazione complessiva dei risultati raggiunti e delle azioni di miglioramento attivate.

Nel 2021 è prevista l'apertura dell'Ospedale di Comunità a Santarcangelo di Romagna collocato nel complesso dell'Ospedale Franchini che prevede 12 posti letto a gestione infermieristica con il supporto degli MMG e di un medico di reparto ospedaliero di riferimento.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetto Adolescenza
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	91
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sviluppo degli interventi di promozione e prevenzione per gli adolescenti in modo integrato, e connessione con percorsi di cura per adolescenti e giovani adulti.

Descrizione

Il progetto adolescenza è un piano che prevede l'integrazione degli interventi e delle esperienze condotte dai territori e dai diversi sistemi (sociale, sanitario, terzo settore, volontariato ecc) con i ragazzi compresi fra gli 11 e i 19 anni. È un obiettivo compreso nel PRP (ob. 3.6)

Destinatari

Promozione e prevenzione 11-19 anni, percorsi di cura 14-25 anni, come da indicazioni regionali

Azioni previste

Revisione aziendale del modello organizzativo degli Spazi Giovani, e delle relazioni con percorsi di cura specifici (Psicopatologia, DCA, violenza);
 Promozione del catalogo aziendale di interventi di educazione sanitaria nelle scuole medie di primo e secondo grado, e di alcuni progetti sperimentali su nuove tecnologie;
 Mantenimento degli interventi di prossimità (Notti Sicure) e delle connessioni con i Centri di aggregazione giovanile;
 Monitoraggio del progetto adolescenza (PRP ob. 3.6) con tavolo di coordinamento aziendale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Rimini Unione dei Comuni Valmarecchia Comune di Bellaria Igea Marina

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	92
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il Protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita prevede che le donne in gravidanza vengano orientate verso le strutture in grado di assisterle in sicurezza: i ginecologi e le ostetriche hanno il compito, durante tutta la gravidanza, di valutare periodicamente il rischio al fine di consentire di assegnare la mamma e il suo bambino alla struttura più appropriata. Il protocollo ha introdotto, come elemento innovativo, l'indicazione della struttura ospedaliera più appropriata per l'assistenza al parto, come ulteriore requisito di sicurezza delle cure. Il medico e l'ostetrica operano infatti all'interno di un sistema complesso fatto di risorse umane, strumentali, strutturali, che ne modulano la capacità di intervento. Sarà quindi la struttura, vista come l'insieme di competenze multidisciplinari che possono contare su specifiche strumentazioni, a diventare indispensabile nell'assistenza dei casi più complessi. La continuità ospedale e territorio dopo il parto rappresenta un sostegno alla donna e alla sua famiglia in grado di rilevare eventuali bisogni e fornisce aiuti e consigli pratici nella gestione del puerperio.

Descrizione

Nel 2016 è stato adottato nelle strutture dell'AUSL della Romagna il protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita. Tale protocollo definisce l'intero processo per ottenere la necessaria appropriatezza nell'alto e medio rischio durante tutto il percorso assistenziale e per l'intero arco della gravidanza, individuando per i punti nascita spoke, con numero di parti <1000 le seguenti modalità organizzative: assistenza al parto di gravide a basso rischio con epoca gestazionale compresa tra 37 e 42 settimane da travaglio spontaneo; tagli cesarei consentiti esclusivamente in corso di travaglio o in emergenza-urgenza per impossibilità di trasferire in sicurezza la paziente; scelta dei punti nascita per orientare o trasferire le donne a rischio aumentato dettate dall'epoca di gestazione e/o dal peso atteso del neonato (Forlì epoca gestazionale >32; peso >1500; Ravenna epoca gestazionale >28; peso >1000; Cesena epoca gestazionale >25; peso >750; Rimini epoca gestazionale >23; peso >500). Nell'ambito territoriale di Rimini, con un unico punto nascita Hub e la presenza di funzioni in grado di trattare tutti i livelli di complessità (terapia intensiva neonatale, chirurgia pediatrica) il grado di qualità delle cure e di sicurezza è certamente elevato. Nel territorio e in ospedale vengono applicati protocolli per la valutazione dei fattori di rischio psico-sociali, per la rilevazione del disagio emozionale dalla gravidanza al periodo postnatale. Sono previsti percorsi di dimissione protetta, per assicurare l'identificazione e la gestione dei disturbi emozionali, l'impatto e la ricaduta sulla relazione primaria con il bambino. Sono previsti percorsi per il sostegno dell'allattamento al seno mediante l'intercettazione di eventuali problematiche psicosociali o altri fattori che si possono rilevare dopo il parto.

Destinatari

Gravide, puerpere, neonati e le loro famiglie

Azioni previste

Mantenimento dei livelli qualitativi delle funzioni hub sotto l'aspetto strutturale/organizzativo e delle competenze professionali.
 Consolidamento dell'integrazione tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri.
 Presa in carico delle donne dopo il parto a sostegno dell'allattamento e delle problematiche psicosociali.

Referenti dell'intervento

Medici ed ostetriche UU.OO Ostetricia, **Terapia Intensiva Neonatale e Neonatologia**, Consulteri familiari

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Miglioramento dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e dei ricoveri programmati nel territorio della AUSL della Romagna
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	93
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

1) Specialistica ambulatoriale : le liste di attesa rappresentano un elemento ove è forte la attenzione dei cittadini e di altrettanto forte impegno del sistema sanitario, ed in specie per il nostro sistema sanitario regionale che negli ultimi anni ha fortemente investito per condurre ad un risultato più incisivo. Le cause determinanti del fenomeno possono essere molteplici e spesso coesistenti quali ad esempio: la inappropriata della domanda, questione che coinvolge fortemente l'ambito clinico ma sul quale si innestano anche i mutati processi mediatici di comunicazione inerenti i temi della salute ivi compreso l'utilizzo internet ... la non adeguatezza della offerta rispetto alla domanda (elemento che può essere oggettivamente in gioco oltre alle quelle che sono le inevitabili ricadute di cui al punto precedente) inefficienze organizzative del sistema di offerta. 2) Ricoveri programmati: le liste di attesa per l'accesso ai ricoveri programmati rappresentano, unitamente alle liste di attesa di cui al punto precedente, un tema oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione e sono stati assunti come tema di priorità di politica sanitaria dell'Emilia-romagna

Descrizione

1) Specialistica ambulatoriale Su impulso regionale sono state già condotte azioni rivolte al miglioramento dei tempi di attesa sviluppando le linee di indirizzo/obiettivi di cui alle DGR 1056/15 e 377/2016. Obiettivi specifici vengono inoltre annualmente proposti alle aziende con le delibere regionali di programmazione definendo puntualmente anche gli indicatori di riferimento. Pertanto la presente scheda potrebbe subire variazioni in relazione alle azioni qui riportate qualora, su indicazione regionale, lo scenario venga ad arricchirsi in ragione di ulteriori più precise indicazioni e/o obiettivi. 2) Ricoveri programmati Nel 2017 sono state adottate la DGR 272 e la Circolare n. 7 in cui viene dettagliata la strategia per il governo delle liste di attesa dei ricoveri programmati presso le UU.OO. chirurgiche aziendali. L'obiettivo da raggiungere è la riduzione dei tempi di attesa prevedendo: - un monitoraggio costante sulla gestione delle Liste di Attesa; - la definizione dei criteri di assegnazione delle classi di priorità per ogni tipologia di intervento; - l'adozione di strumenti di comunicazione ai pazienti.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

1) Specialistica ambulatoriale:

- Consolidamento del processo di realizzazione della procedura informatica che consenta di disporre di un CUP unificato romagnolo, fruibile tramite le modalità sportelli CUP, Farmacup, Cuptel, Cupweb.
- Ridefinizione condivisa degli ambiti di garanzia delle prestazioni oggetto di monitoraggio regionale ridefinendo - coerentemente con gli assetti organizzativi aziendali e la rete geografica dei fornitori pubblici e privati accreditati- i livelli territoriali nei quali si intende garantire la prenotazione delle prestazioni di primo accesso entro gli standard regionali. Si prevede a tal fine una definizione di quali prestazioni verranno garantite a livello distrettuale, piuttosto che provinciale o aziendale.
- Sviluppo e revisione, coerentemente con l'azione di cui al punto precedente, dei percorsi di garanzia, ovvero dell'assetto produttivo aggiuntivo rispetto alla ordinarietà che consenta di adeguare in progress la offerta alla domanda, tenendo conto del massimo decentramento possibile della offerta. In particolare per tale aspetto si continuerà e potenzierà il contributo della rete produttiva del privato accreditato.
- Mantenimento e/o sviluppo delle azioni rivolte ad incrementare le capacità produttive pubbliche attraverso azioni integrate e coordinate che prevedano la programmazione di attività pubblica in regime di Simil ALPI, la produzione nei fine settimana in particolare per la tecnologia pesante (RMN e TAC), la acquisizione di specialisti ad hoc da dedicare al contenimento dei tempi di attesa.
- Organica revisione dei percorsi di day service ambulatoriale orientata sia al percorso di prima diagnosi che alla presa in carico di pazienti con patologia croniche particolarmente complesse; in ogni caso , azioni di promozione della presa in carico da parte dello specialista di tutte le prescrizioni necessarie al completamento del percorso diagnostico senza rinvio al MMG.
- Ampliamento e messa a sistema di un setting di agende "interne" ad uso esclusivo dello specialista che ha in carico il paziente per il completamento ai fini diagnostici qualora necessario nelle fattispecie per le quali non sono previsti percorsi di day service.
- Completamento del programma già avviato di redazione di linee guida per la appropriatezza della prescrizione di prestazioni urgenti differibili, in raccordo con MMG/specialisti pubblici estendendolo, nel triennio, anche alle classi di priorità D (primo accesso).
- Sviluppo e/o completamento, presso tutte le Case della salute della presa in carico delle patologie croniche oggetto di percorsi diagnostico terapeutici ambulatoriali per Broncopneumopatia cronica ostruttiva, diabete tipo 2, scompenso cardiaco. Tale approccio consentirà di evitare al paziente di accedere ai propri controlli tramite cup e pertanto, oltre a non gravare inutilmente sui tempi di attesa, potrà beneficiare di percorsi personalizzati in ordine ai tempi ottimali di effettuazione delle prestazioni.
- Ulteriore sviluppo dell'informativa agli utenti finalizzata alla responsabilizzazione in caso di impossibilità di fruire della prestazione, alle relative modalità di disdetta e agli spetti sanzionatori.
- Completamento informatico degli strumenti informatici utili alla gestione del percorso sanzionatorio in caso di mancata disdetta.

2) Ricoveri programmati

- Implementazione dell'informatizzazione del sistema di monitoraggio delle Liste di Attesa su tutti gli ambiti aziendali, utilizzando un unico programma
- Centralizzazione della pre-ospedalizzazione in tutti i presidi aziendali
- Aumento dei volumi di attività programmando sedute operatorie in SIMIL-ALPI
- Attuazione piano di committenza verso il privato accreditato
- Predisposizione di strumenti informativi per i pazienti

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sviluppo case della salute ICT

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolti nel monitoraggio stato di avanzamento delle azioni: Enti locali nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria ed i comitati di distretto per gli aspetti di valenza e/o peculiarità di valenza locale Le parti sociali Le rappresentanze dei cittadini nell'ambito del Comitato Consultivo dell'AUSL Romagna e delle relative sottoarticolazioni distrettuali e/o provinciali

Referenti dell'intervento

Responsabile dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (RUA), di valenza aziendale - Responsabile dell'accesso ai ricoveri programmati (RUA) di valenza aziendale

Novità rispetto al 2019

Si procederà all'implementazione di quanto previsto dal Programma attuativo Azienda Usl della Romagna elaborato ai sensi della DGR n°603 del 15/4/2019

"Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021" e approvato a giugno 2019.

Si procederà al riavvio dell'attività specialistica programmata e sospesa a seguito dell'emergenza Covid secondo quanto indicato nella DGR 404 del 27.04.2020

Novità rispetto al 2020

Si procederà all'implementazione di quanto previsto dal Programma attuativo Azienda Usl della Romagna elaborato ai sensi della DGR n°603 del 15/4/2019 "Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021" e approvato a giugno 2019.

Nel 2021 l'obiettivo è quello di riportare i tempi d'attesa al periodo pre-COVID, secondo quanto indicato nella DGR 404 del 27.04.2020 e nelle successive indicazioni Regionali/Nazionali, per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale delle principali branche attraverso azioni di miglioramento atte a ripristinare l'offerta Aziendale e di facilitazione per i cittadini.

Novità rispetto al 2021

Nell'ambito dei ricoveri programmati nel 2022 e primo semestre 2023 l'obiettivo fissato dal livello regionale a tutte le Aziende è quello di riportare i tempi di attesa a quelli del 2019, per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale delle principali branche attraverso lo sviluppo coordinato di tutte azioni di miglioramento sopra rappresentate.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prendersi Cura Attraverso la Tecnologia – PCAT – Soluzioni di Telemedicina per il setting domiciliare.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda UsI della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	94
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire ai pazienti in particolare quelli residenti nelle aree più disagiate un migliore accesso alle cure, alla qualità dell'assistenza, alla appropriatezza delle prestazioni e favorendo nel contempo la crescita della consapevolezza, autonomia e responsabilizzazione.

Descrizione

Il progetto prevede attraverso il ricorso a tecnologie di fornire cure a pazienti nel contesto domiciliare, raccordandosi e sviluppando il Progetto Regionale di Telemedicina (Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2016 e n. 2024/2016 e al relativo Piano Operativo del 16.4.2018

Destinatari

Prioritariamente pazienti affetti dalle patologie croniche: Diabete mellito, Scompenso Cardiaco; Broncopneumopatia cronica ostruttiva – BPCO - senza tuttavia escludere altre situazioni in cui la tecnologia può risultare di grande supporto.

Azioni previste

In linea con il progetto Regionale, operare attraverso le Case della Salute, individuate come centro erogatore dei Servizi di Telemedicina. In particolare si prevede di identificare un locale da adibire ad "Ambulatorio di Telemedicina", collocato preferibilmente nell'ambulatorio infermieristico della cronicità. Tale ambulatorio verrà dotato delle tecnologie necessarie per garantire: monitoraggio dei pazienti dotati di tecnologie domiciliari e/o personali, in maniera continua, programmata ed on demand con la finalità di prevenire eventi acuti con necessità di ospedalizzazione; integrare i dati pazienti con il contesto specialistico ospedaliero di riferimento; sfruttare soluzioni tecnologiche integrate e distribuite a livello regionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrare Ospedale e Territorio attraverso le tecnologie, attenuando i condizionamenti determinati da vincoli geografici e temporali; Rendere più efficiente la rete assistenziale costituita da MMG, PLS, Case della Salute, OSCO, ADI

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Comunità Montane, Farmacie

Referenti dell'intervento

Referenti Dipartimento Cure Primarie Distrettuale e Medicina di Comunità dr. Alessandro Franco, dr.ssa Antonella Dappozzo

RID Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità dr. Domenico D'Erasmus

Lorenzo Rossi lorenzo.rossi@auslromagna.it - Gestione Sistemi Informativi

Roberto Camillini roberto.camillini@auslromagna.it - Innovazione Valutazione delle Tecnologie

Maurizio Patone maurizio.patone@auslromagna.it - Home Care e Tecnologie Domiciliari

Claudia Valentini - claudia.valentini@auslromagna.it - Innovazione Valutazione delle Tecnologie - referente Aziendale del Progetto

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 30.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

AUSL (Anno 2022)

30.000,00 €

Specifica AUSL (Anno 2022)

Usl della Romagna distretto di Rimini

Titolo	Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specificità del soggetto capofila	Azienda UsI della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	95
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Descrizione

Nel periodo di vigenza del piano si implementeranno le nuove vaccinazioni previste dal PNPV 2017-2019 e si attueranno tutte le misure per attuare quanto previsto dalla legge 119/2017 che ha introdotto l'obbligatorietà delle vaccinazioni per i minori 0-16 anni, attraverso un piano di recupero dei minori parzialmente o totalmente non vaccinati

Destinatari

Tutta la popolazione, con particolare riguardo alla fascia di età pediatrica e a quella anziana.

Azioni previste

1. Implementazione nuove vaccinazioni dei minori

Dal 2017 è stata introdotta in tutti i Distretti la vaccinazione antimeningococco B per tutti i nuovi nati e la vaccinazione antiHPV, che prima era riservata alle femmine, è stata estesa anche ai maschi dodicenni. Dal 2018 oltre a questi vaccini si attuerà la vaccinazione antivaricella (obbligatoria per i nuovi nati dal 2017) al 13° mese, in concomitanza con la vaccinazione morbillo-parotite-rosolia e la vaccinazione di tutti i nuovi nati (a partire dai nati nel 2018) con il vaccino antirotavirus. Per tutte le vaccinazioni, sia obbligatorie sia raccomandate si attua la chiamata attiva delle famiglie dei minori al compimento dell'età target.

2. Implementazione nuove vaccinazioni degli adulti

Dal 2017 è stata introdotta la vaccinazione contro lo pneumococco della coorte dei sessantacinquenni che prevede la somministrazione del vaccino coniugato 13valente al compimento dei 65 anni e la somministrazione del vaccino 23valente l'anno successivo. Secondo le indicazioni regionali la vaccinazione è affidata ai medici di Medicina Generale che la effettuano nei propri studi in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale. Il Servizio Igiene e sanità Pubblica ogni anno invierà a tutti i soggetti della coorte dei 65enni una lettera per illustrare la proposta di vaccinazione e invitare i cittadini a richiederla al proprio MMG. Ai MMG verranno consegnati i vaccini necessari alla vaccinazione dei propri assistiti. Il DSP monitorerà l'andamento delle vaccinazioni sia a scopo epidemiologico che per gestire le consegne evitando sprechi. Dal 2017 in occasione dei richiami della vaccinazione antidiftotetica il servizio Igiene Pubblica proporrà il vaccino antipertosse. Analogamente si attuerà la vaccinazione antipertosse delle donne in gravidanza per proteggere il neonato nei primi mesi di vita, prima cioè di poter ricevere la vaccinazione. Dal 2018 per la coorte dei 65enni si introdurrà anche la vaccinazione anti Herpes Zoster. Anche in questo caso i cittadini saranno invitati attivamente con lettera alla vaccinazione che verrà eseguita presso gli ambulatorio de servizio Igiene e sanità pubblica senza necessità di prenotazione CUP della vaccinazione.

3. Recupero degli inadempienti alle vaccinazioni obbligatorie

La L.119/2017 ha reso obbligatorie 9 vaccinazioni (10 per i nati dal 2017 in poi) e tale obbligo si applica a tutti i minori nell'età della scuola dell'obbligo (0-16 anni). Questo ha richiesto la predisposizione di un piano di recupero di coloro che, all'entrata in vigore della legge, risultavano parzialmente o totalmente inadempienti. Il piano, portato avanti dal 2017 in tutti gli Ambiti territoriali dalle UO pediatria di Comunità con il coordinamento del DSP, ha avuto l'obiettivo di assicurare il recupero degli inadempienti senza gravare di obblighi burocratici di certificazione le famiglie:

Bambini iscritti ai nidi e ai servizi per l'Infanzia: I servizi vaccinali hanno ricevuto gli elenchi degli iscritti dai gestori e hanno segnalato agli stessi gestori lo stato vaccinale dei bambini (idoneo/non idoneo). I bambini che risultavano non in regola hanno ricevuto un invito a vaccinarsi con appuntamenti programmati tra il 25 settembre e il 31 ottobre 2017.

Bambini in età di scuola dell'Infanzia: i servizi vaccinali hanno inviato a casa di tutti i bambini una lettera contenente o l'attestazione di regolarità dello stato vaccinale o un appuntamento per la regolarizzazione con appuntamenti programmati tra il 25 settembre e il 31 ottobre 2017.

Minori iscritti alla scuola dell'obbligo: Le scuole hanno inviato gli elenchi degli iscritti e i servizi vaccinali hanno invitato alla vaccinazione coloro che risultavano non in regola con appuntamenti programmati tra il 31 ottobre 2017 e il 28 febbraio 2018.

Per i soggetti che non si sono presentati al primo invito sarà inviato un invito ad un colloquio informativo con raccomandata R/R a cui farà seguito l'appuntamento per la vaccinazione. Coloro che non si presenteranno alla vaccinazione dovranno ricevere una diffida a regolarizzare la loro posizione e, qualora questo non dovesse succedere si conterà la violazione della norma sull'obbligo vaccinale applicando la relativa sanzione amministrativa.

4. Riordino attività vaccinale

L'impatto delle novità introdotte dal PNPV e dalla L.119 sull'obbligo vaccinale è molto importante e la piena attuazione dei nuovi obiettivi vaccinali non potrà essere sostenibile in assenza di un riordino complessivo dell'attività vaccinale in ambito romagnolo che ricomprenda anche la revisione delle sedi vaccinali con la concentrazione dell'attività in un numero limitato di sedi, dotate di ampie fasce di apertura in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse professionali.

L'introduzione di questi nuovi vaccini determina, infatti, un aumento importante dell'attività vaccinale che deve essere attentamente pianificato per evitare che si generino ritardi nelle chiamate con conseguenti ricadute sul livello di protezione della popolazione. Nel territorio romagnolo, come nel resto del nostro paese, comincia a delinearsi il problema della carenza di pediatri sul mercato del lavoro con le conseguenti difficoltà di reperimento dei professionisti. Questo problema richiede di introdurre delle strategie organizzative basate fondamentalmente su tre pilastri:

Valorizzare al massimo l'autonomia dei professionisti del comparto, infermieri e Assistenti sanitari, nell'attività vaccinale. Questo processo è avviato in tutti gli Ambiti territoriali secondo le indicazioni della Direttiva Regionale 256/2009

Aumentare l'integrazione delle Unità Operative di Pediatria di Comunità con quelle di Igiene e Sanità Pubblica

Concentrare l'attività vaccinale in un numero limitato di sedi per evitare la dispersione delle risorse.

5. La Commissione Vaccini dell'Azienda USL della Romagna

Il fatto che alcuni ambiti territoriali della Romagna registrino tassi di copertura vaccinale della popolazione infantile tra i più bassi in Emilia Romagna, determina la necessità di presidiare il tema vaccinale con particolare attenzione e impegno, cercando il coinvolgimento di tutte le componenti sanitarie coinvolte e della società civile.

Si ritiene opportuno istituire la Commissione vaccini dell'Azienda USL della Romagna, composta da esperti di fama ed esponenti della società civile impegnati sul tema, con l'obiettivo di:

1. elaborare strategie efficaci per migliorare le coperture;
2. fornire indicazioni per raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano nazionale della Prevenzione vaccinale e dal Piano regionale della Prevenzione 2015-2018;
3. formulare proposte per l'avvio di campagne di comunicazione destinate a target specifici;

4. monitorare l'andamento delle coperture vaccinali e svolgere attività di ricerca per comprendere le ragioni della disaffezione dalle vaccinazioni e individuare soluzioni;
5. curare la manutenzione e l'aggiornamento del sito web aziendale dedicato ai vaccini.

Nel 2021 è stata data priorità all'attività vaccinale anti-COVID-19 che ha richiesto un impiego massiccio delle risorse di personale (Medico, Infermieristico, amministrativo) a scapito del resto dell'attività vaccinale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Comuni, Uffici scolastici provinciali

Referenti dell'intervento

Direttore DSP, Direttori Igiene e Sanità pubblica, Direttori Pediatria di comunità

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Attuazione delle indicazioni previste dal PNPV 2017-2019 tuttora vigente e delle indicazioni Piano vaccini antiCOVID-19.

Riorganizzazione dell'attività vaccinale in un numero limitato di sedi con aumento delle linee vaccinali contemporaneamente funzionanti per evitare la dispersione delle risorse, con recupero dei tempi d'attesa allungatisi a causa dell'emergenza COVID.

Attuazione delle indicazioni nazionali sulla somministrazione dei vaccini antiCOVID, in base alle evidenze scientifiche e all'andamento epidemiologico della pandemia.

Direttore DSP Dott.ssa Raffaella Angelini - UO Igiene e Sanità Pubblica Rimini e-mail: raffaella.angelini@auslromagna.it

VACCINAZIONI PEDIATRICHE

Ad oggi il nuovo calendario regionale è stato interamente recepito dal Servizio Vaccinazioni Pediatriche compresa la chiamata attiva. Parimenti è a regime il percorso di recupero inadempienti ed il percorso sanzionatorio compresi i colloqui informativi da garantire ai genitori. La trasmissione degli elenchi degli alunni da parte degli Istituti Comprensivi, Nidi e Scuole per l'Infanzia avviene con regolarità e nel rispetto della normativa sulla privacy. A Rimini l'autonomia professionale delle assistenti sanitarie/infermiere è stata raggiunta e pienamente applicata con soddisfazione del comparto e della dirigenza.

Revisione delle sedi vaccinali con la concentrazione dell'attività in un numero limitato di sedi, dotate di ampie fasce di apertura in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse professionali.

Istituzione di giornate a libero accesso ed orario continuato, almeno nelle sedi vaccinali dei comuni capofila, al fine di favorire i genitori e semplificare le operazioni di ricollocamento quando dovessero avere impedimenti nel giorno stabilito nell'invito vaccinale ricevuto per posta.

Direttore Pediatria di Comunità Dott. Maurizio Bigi e-mail: maurizio.biggi@auslromagna.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Cure Intermedie e sviluppo dell'Ospedale di Comunità in Azienda USL Romagna	
Titolo	
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	96
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disaguglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le cure intermedie promuovono modelli organizzativi dei servizi sanitari e socio-sanitari per rispondere ai bisogni emergenti legati all'allungamento della speranza di vita, all'aumento delle patologie croniche, alla multimorbidità e alla fragilità. Prevedono un'area di servizi integrati, sanitari e sociali residenziali e domiciliari erogati nel contesto dell'assistenza territoriale in cui il Piano di Assistenza Individuale risulta essere concordato fra i diversi attori: operatori sanitari e sociali, nonché paziente e caregiver, dove il self-management del paziente e i processi di case/care-management risultano essere gli elementi fondanti nella presa in carico del paziente.

Descrizione

Le cure intermedie si caratterizzano come setting assistenziale idoneo a supportare il processo di dimissione dalle strutture di ricovero sia nella gestione della fase acuta a domicilio sia nei programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti di patologia evitando il ricovero in ambito ospedaliero. L'Azienda USL della Romagna, al fine di garantire la continuità delle cure, ha da tempo promosso e strutturato percorsi di dimissioni protetta in integrazione con i Servizi Sociali dei diversi ambiti aziendali. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente e integrare maggiormente le cure intermedie nei percorsi di dimissione ospedaliera, avviando un percorso di riorganizzazione dei percorsi attualmente in essere che vede, quale elemento strategico, l'implementazione di un Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCOT) finalizzato a:

- realizzare un percorso aziendale omogeneo per la gestione delle dimissioni protette e la definizione di criteri specifici riferiti ai diversi setting assistenziali con la declinazione di un set d'indicatori finalizzati a misurare esiti e processo.
- Strutturare una regia unica di ambito territoriale (Cesena, Forlì, Rimini-Riccione, Ravenna-Lugo e Faenza) che favorisca un utilizzo appropriato ed efficiente delle strutture di cerniera, anche attraverso un puntuale monitoraggio dei progetti di invio attraverso una gestione integrata e multiprofessionale delle dimissioni protette.
- Contribuire alla riorganizzazione della rete per la gestione del paziente tra ospedale e territorio riducendo la frammentazione degli interventi.

Sviluppare e consolidare la rete degli Ospedali di Comunità in ambito aziendale in linea a quanto previsto nel documento di riorganizzazione della rete ospedaliera del 09.01.2017 approvato dalla CSST.

Destinatari

Pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa

Azioni previste

- Condividere il modello di continuità NuCOT con i Servizi Sociali dei Comuni/Unione dei Comuni dei Distretti afferenti all'Azienda USL della Romagna.
- Condividere e promuovere il modello di continuità NuCOT e gli strumenti di valutazione predisposti con i professionisti sanitari e sociali delle diverse UU.OO. ospedaliere e territoriali al fine di favorire il progressivo sviluppo attraverso specifici incontri formativi.
- Condividere il modello di continuità NuCOT con i gestori di strutture socio- sanitarie, accreditate con posti letto qualificati come ad Alta Attività Assistenziale.
- Implementare gli strumenti di valutazione del setting assistenziale attraverso l'utilizzo dapprima della documentazione e successivamente attraverso la predisposizione di un applicativo informatico.
- Prevedere il monitoraggio continuo dei percorsi pianificati attraverso una verifica puntuale e periodica dei singoli progetti con la pianificazione di briefing strutturati nei diversi setting facenti parte le strutture intermedie.
- Favorire la misurazione degli esiti attraverso un set d'indicatori definiti da procedura aziendale.
- Promuovere la progettazione e realizzazione dell'OsCo/Letti di cure intermedie a Santarcangelo e a Novafeltria secondo il piano aziendale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Coordinamento con i Servizi Sociali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni

Referenti dell'intervento

Direttore del Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità dr. Alessandro Franco, Direttore U.O. Cure Primarie-Rimini dr.ssa Antonella Dappozzo

Ref. DIT dr.ssa Simona Arlotti

Novità rispetto al 2020

Nel 2021 è prevista l'apertura dell'Ospedale di Comunità a Santarcangelo di Romagna collocato nel complesso dell'Ospedale Franchini che prevede 12 posti letto a gestione infermieristica con il supporto degli MMG (con contattabilità telefonica pomeridiana) e di una figura medica ospedaliera di riferimento. Sono stati fatti vari incontri di condivisione e presentazione del progetto con gli MMG. Sono in fase di elaborazione i protocolli di funzionamento, mentre i lavori strutturali sono già terminati. È una struttura intermedia di ricovero temporaneo, ponte tra i servizi territoriali e l'ospedale per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un'assistenza sanitaria che non potrebbero ricevere a domicilio, in particolare:

- pazienti provenienti da una struttura ospedaliera, per acuti o riabilitativa, prevalentemente con patologia cronica, che clinicamente possono essere dimessi da ospedali per acuti, ma non in condizione di poter essere adeguatamente assistiti a casa
- pazienti provenienti dal domicilio fragili e/o cronici.

Novità rispetto al 2021

Nel Novembre 2021 è stato aperto l'Ospedale di Comunità a Santarcangelo di Romagna collocato nel complesso dell'Ospedale Franchini con 12 posti letto a gestione infermieristica con la responsabilità medica di 7 MMG e il supporto di una figura medica ospedaliera di riferimento.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	97
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Regione, come in Italia in genere si è assistito in questi anni ad un sempre maggior calo delle nascite, in parte dovuto ad una diminuzione delle donne in età fertile ed in parte dovuto al fatto che nell'ultimo decennio questa popolazione è risultata particolarmente esposta ad alcuni fattori di rischio specifici, quali una maggiore difficoltà di impiego e di autonomia economica, una maggiore dipendenza dalla famiglia di origine, la difficoltà a costituire un proprio nucleo familiare, che spesso si accompagna ad un posticipo nella procreazione e ad un maggior rischio di infertilità. Dal 2006 al 2016 si è assistito in Regione ad un calo delle nascite del 19,4% passando da 42.426 a 34.155 nati, con un tasso di natalità che è passato da 9,8 per mille a 7,8 per mille.

Descrizione

Il piano nazionale sulla fertilità ha definito alcuni obiettivi specifici per la popolazione giovanile: Informazioni sulla fertilità, su come proteggerla e come preservarla attraverso stili di vita sani assistenza sanitaria adeguata e qualificata per la prevenzione e la diagnosi delle malattie dell'apparato genitale maschile e femminile fornire strumenti per una pianificazione familiare consapevole La Regione Emilia-Romagna a questo proposito già nel 2015 con delibera 1698/2015 ha assegnato alle aziende AUSL il compito di sviluppare interventi a favore della popolazione GIOVANI ADULTI (20-34 anni) Lo Spazio Giovani Adulti trova collocazione all'interno del Consultorio familiare, con un accesso facilitato senza impegnativa del medico, tramite appuntamento: offre assistenza ostetrica, psicologica e medica con consulenza da parte di altri specialisti che possono essere coinvolti nel percorso di cura (andrologo, infettivologo, dermatologo, ecc.)

Destinatari

E' rivolto alla popolazione compresa fra 20 e 34 anni, uomini e donne e coppie con problemi di fertilità.

Azioni previste

Identificare uno spazio temporale ed organizzativo (giorno e luogo) all'interno del Consultorio Familiare, per la popolazione dei giovani adulti;
 Identificare un operatore esperto, sanitario, per l'accesso e l'accoglienza;
 Identificare l'équipe minima di lavoro;
 Allestire un'agenda dedicata per i percorsi offerti.
 Organizzare interventi formativi, in integrazione con i servizi dei dipartimenti materno infantili, rivolti alla popolazione target e agli operatori sanitari per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità e della prevenzione della sterilità;
 Promuovere la tutela della fertilità maschile e femminile attraverso la promozione di sani stili di vita e di salute riproduttiva, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto è in integrazione con le seguenti schede di intervento dello stesso Piano: 1. Case della salute e Medicina d'iniziativa; 2. Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata; 9. Medicina di genere; 14. Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità; 15. Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi; 16. Sostegno alla genitorialità; 25. Contrasto alla violenza di genere.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Coordinamento e sinergia con i Dipartimenti di Cure Primarie (medici di base), Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizi Sociali, e Servizi Ospedalieri specifici

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Tutela Salute Famiglia Donna Età Evolutiva Dott. Maurizio Bigi, e-mail: maurizio.bigi@auslromagna.it,
 Direttore Struttura Semplice Assistenza Consultoriale Dott. Antonio Cavallo e-mail: antonio.cavallo@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, non è stato possibile realizzare tutte le iniziative previste, la cui ripresa avrà luogo nel corso del 2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Case della Salute e Medicina d'iniziativa nell'Azienda USL Romagna
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	98
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nelle Case della Salute l'assistenza avviene attraverso l'azione congiunta dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici specialisti, del personale infermieristico e tecnico, delle ostetriche, degli operatori socio assistenziali, del personale allo sportello, con il coinvolgimento della comunità nelle sue diverse forme e la collaborazione con il sociale. L' Azienda USL della Romagna ha da tempo promosso e strutturato nelle Case della salute funzionanti percorsi di coinvolgimento della medicina generale e delle équipe infermieristiche di assistenza domiciliare, di integrazione ospedale-territorio e con i Servizi Sociali dei diversi ambiti distrettuali, con un diverso stato di avanzamento nell' Azienda.

Descrizione

Le Case della Salute rappresentano un luogo di riferimento certo per l'accesso alle cure sanitarie territoriali, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi che la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente e implementare i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute, avviando un percorso di sviluppo organizzativo e assistenziale delle Case della salute finalizzato a: indurre un cambiamento culturale nella comunità professionale che opera nell'ambito delle Case delle salute. realizzare una più efficace integrazione delle diverse componenti professionali che operano nell'ambito della Casa della salute, con l'implementazione di strumenti collegiali di partecipazione alle decisioni; proseguire nello sviluppo della presa in carico delle persone con patologie croniche e delle persone fragili, in una logica di medicina d'iniziativa; promuovere ulteriormente percorsi di prevenzione e promozione della salute multidisciplinari con la partecipazione della comunità e in collaborazione con le associazioni di volontariato; favorire la continuità del percorso di cura tra i diversi setting assistenziali (domicilio, letti intermedi, Ospedali), qualificando le modalità di accesso nell'ambito del Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot).

Destinatari

Pazienti prevalentemente con patologie croniche e con fragilità provenienti dal domicilio, dimessi dall'Ospedale di comunità o da struttura ospedaliera, con condizioni che richiedono una gestione clinico-assistenziale condivisa tra MMG e Infermieri, con il supporto delle Assistenti Sociali.

Azioni previste

- Si è aderito nel corso del triennio al Programma di formazione/intervento CasaLAB svoltosi come primo seminario presso la CdC di Novafeltria e che ha realizzato circa 16 incontri nel periodo 2018/2019 con l'individuazione di professionisti appartenenti sia all'ambito sanitario che al sociale e che ha contribuito allo sviluppo di progetti di miglioramento che miravano a restituire una maggiore identità e visibilità alla CdC collocata strutturalmente all'interno del nosocomio cittadino; si ricorda che nell'ambito della programmazione regionale/aziendale per il 2018 non vi era la diretta partecipazione al programma da parte delle CDC del distretto di Riccione, ma che invece nell'anno 2019 è stato avviato il progetto regionale di CasaLab con coinvolgimento della CDC di Morciano di Romagna che si doveva portare avanti anche nel 2020 (CdC della Valconca). Il progetto era partito formalmente il 16/12/2019 con la presentazione svoltasi a Bologna - 2° seminario di CasaLab: "Laboratorio Regionale per l'integrazione multi professionale" mentre a gennaio del 2020 erano stati effettuati altri due incontri formativi sia in aula che con il focus group per la pianificazione del progetto e successiva presentazione al gruppo di lavoro, poi in relazione all'emergenza sanitaria che ci ha coinvolto, il progetto è stato congelato. Il progetto di CasaLab implementato aveva lo scopo di integrare maggiormente i professionisti che lavorano all'interno della struttura socio-sanitaria, dare identità alla CDC creando condivisioni comuni rispetto alla presa in carico del paziente cronico. Al momento non sono ripresi i lavori sul progetto CasLab, ma non si esclude che potrebbero ripartire entro l'anno se si manterranno le condizioni di sicurezza escludendo una ripresa epidemica importante. All'interno della CdC Valconca per l'anno 2020 si sono svolti incontri con MMG e specialisti territoriali al fine di sviluppare maggiormente l'integrazione tra ambulatorio della cronicità e Centro Fumo e Alcool; si segnala che gli infermieri hanno partecipato a corsi di formazione specifici del Centro Fumo e Alcool per l'invio dei pazienti cronici fumatori al centro utilizzando metodiche empatiche di persuasione. Tale percorso ha coinvolto non solo gli infermieri ma anche gli MMG e il pneumologo territoriale di riferimento il quale ha fornito indicazioni terapeutiche/farmacologiche nella gestione di forti fumatori in corso di disassuefazione. Tali iniziative erano state riproposte anche per l'anno 2021 senza trovare riscontro in quanto il CAF ha sospeso l'attività durante la pandemia presso la CDC Valconca, concentrando l'attività sulla sede di Rimini. Nel territorio della Valconca la CdC aveva previsto nell'arco dell'anno 2020 incontri con la cittadinanza per dare una maggiore visibilità alla Casa della Comunità e alle attività che esplicava. •E' stato strutturato il coordinamento nelle Case della Comunità attraverso l'individuazione del Referente organizzativo di struttura e sono stati avviati gli incontri attraverso i board gestionali/organizzativi nelle CdC di media/elevata complessità e precisamente sono stati effettuati il:
 1. 03/05/2019 a Novafeltria
 2. 10/05/2019 a Morciano
 3. 17/05/2019 a Santarcangelo
A dicembre 2018 è stato aperto e attivato l'ambulatorio della cronicità a Coriano
A Giugno 2019 è stato aperto e attivato l'ambulatorio della cronicità a Santarcangelo di Romagna
A Ottobre 2019 è stato aperto e attivato l'ambulatorio della cronicità a Bellaria-Igea Marina.
Presso tutte le CdC dell'ambito di Rimini si è garantita la presa in carico delle patologie croniche a tutti e due i percorsi regionali del Diabete mellito tipo 2 con screening del piede diabetico e Scompenso cardiaco mentre per il percorso della BPCO, che era già attivo presso la CdC di Novafeltria, è stato invece implementato nella CdC di Morciano di Romagna e CdC di Coriano attraverso l'acquisto di due nuovi spirometri. Sono stati individuati e coinvolti gli specialisti pneumologi territoriali attraverso la pianificazione di briefing strutturati tra i professionisti coinvolti in più incontri e che si sono svolti nelle CdC di riferimento (a Morciano incontro MMG e Pneumologo il 28/08/2019, a Coriano il 17/09/19 con gli MMG, il 18/09/19 con gli MMG di Bellaria-Igea Marina, il 26/09/19 con gli MMG di Novafeltria, il 25/10/2019 con gli MMG di Santarcangelo).
Nell'anno 2021 si sono garantiti il mantenimento dei percorsi attivi quali Diabete mellito tipo 2, lo Scompenso cardiaco e la BPCO, quest'ultima sarà implementata anche nelle altre CdC Santarcangelo e Bellaria-Igea Marina) nel momento in cui saranno dotate dell'attrezzatura necessaria a garantirne la presa in carico; sono state messe a budget gli strumenti biomedicali per lo svolgimento di tale attività.

Rispetto alla formazione degli operatori coinvolti sul percorso del Diabete mellito tipo 2 e screening del piede diabetico erano previsti incontri di Area vasta che dovevano coinvolgere tutte le CDC al fine di uniformare comportamenti e utilizzare procedure comuni. Purtroppo non si è potuto realizzare il progetto formativo.

L'anno scorso, anno 2021, si sono ripresi i lavori rispetto al PDTA per la gestione del paziente con diabete mellito di tipo 2 per conseguire le stesse finalità: uniformare comportamenti/percorsi/programmi anche in virtù della Nota 100 e il documento è in prossimità di essere completato.

Gli ambulatori infermieristici dedicati alla cronicità sono stati attivati a dicembre 2018 mettendo a disposizione una risorsa infermieristica dedicata per 36/h settimanali; nel 2019 è partita la piena implementazione della chiamata attiva secondo il modello del Chronic Care Model su tutte le CdC riminesi.

• E' stata garantita la presa in carico della fragilità/complessità, prevista nel progetto regionale "Profili di rischio di Fragilità (Risk-ER)", nella logica di uno stile di lavoro multidisciplinare in integrazione ospedale-territorio e tra ambito sanitario e sociale; tale attività era già attiva presso la CdC di Novafeltria e Santarcangelo ed è stata attivata anche nelle altre CdC (Morciano, Coriano, Bellaria-Igea Marina) a ottobre 2019 come da indicazione regionale.

• Sono stati pianificati degli incontri per valorizzare il ruolo delle Case della Comunità come luogo propulsore della promozione della salute nelle comunità e degli interventi previsti dal Progetto Guadagnare salute, con il coinvolgimento dei MMG, operatori sanitari della Casa della Comunità (Centro Alcol e Fumo) Amministratori dei Comuni per valutare l'ampliamento delle CdC e poter allargare l'erogazione di servizi utili alla cittadinanza (es. Sportello sociale a Morciano, Centro Alzheimer, previsione sull'inserimento di ulteriori PLS, ecc.).

Sono stati effettuati incontri con i Rappresentanti del terzo settore (ASCOR il 03/07/2019, APIR il 21/11/19) per valutare eventuali collaborazioni al fine di migliorare la salute e gli stili di vita dei cittadini, specialmente quelli affetti da malattie croniche.

Nella CdC della Valconca si è concluso a fine anno 2018 il progetto regionale "Lettura integrata della carta del rischio cardiovascolare" che ha portato a valutare 143 utenti attraverso la gestione integrata tra MMG e Infermiere della cronicità.

• Sono stati effettuati degli incontri all'interno del DCPMC con le UU.OO. ospedaliere e i servizi territoriali coinvolti seguiti dalla presentazione del modello di continuità NuCot

• Nella CdC di Novafeltria si è cercato di migliorare gli aspetti comunicativi e informativi realizzando una mappatura dinamica delle opportunità presenti sul territorio a favore della promozione/mantenimento della salute che sia patrimonio informativo consultabile e fruibile da MMG, infermieri, assistenti sociali e terzo settore al fine di favorire l'orientamento dei cittadini e rendere tali opportunità efficacemente fruibili da parte dell'utenza che se ne può giovare.

Sono stati attivati i Punti di Accoglienza/Orientamento presso la CdC di Novafeltria e della Valconca.

La CdC di Bellaria, attraverso la direzione generale, ha avviato con le istituzioni di riferimento una valutazione sulla possibilità di ampliare e riorganizzare i servizi consentendo l'eventuale collocazione degli MMG nel suo interno e recependo la volontà degli stessi di entrare e farvi parte.

L'ingresso degli MMG all'interno della CDC di Bellaria-Igea Marina verranno percepiti come un elemento identitario della CdC garantendo maggiormente la gestione integrata dei percorsi per i pazienti fragili e cronici e nello stesso tempo sviluppare percorsi fruibili all'interno della struttura e in collaborazione con altri team multi-professionali.

Anche la CdC della Valconca ha avviato percorsi istituzionali al fine di ampliare gli spazi logistici con lo scopo di implementare altri specialisti e dedicare spazi più consoni all'area pediatrica oggi purtroppo ristretti rispetto alle esigenze dei più piccoli.

Sono stati ripresi gli incontri con i Gruppi di Lavoro per completare il PDTA dello Scompenso Cronico il quale, iniziato nel 2019 si era arrestato per la situazione pandemica sviluppatasi.

Lo stesso Percorso Clinico Assistenziale è stato pubblicato sul sito intranet quest'anno ed è seguita una formazione rivolta a tutti i professionisti coinvolti (MMG, Specialisti territoriali, Palliativisti, personale sanitario infermieristico, ecc.) e avviati incontri coi NCP della Cds/Comunità, e con i NCP strutturati.

E' stata svolta formazione sul personale infermieristico che opera all'interno dei NCP strutturati che hanno aderito alla Gestione Integrata del paziente con scompenso cardiaco cronico.

Sono ripresi gli incontri dei GDL (gruppi di lavoro) sul percorso del paziente con Diabete Mellito tipo 2 e sul percorso del paziente con BPCO.

A Gennaio 2021 presso le Cds/Comunità di Santarcangelo di Romagna e della Valconca è stato attivato un ambulatorio di diabetologia che offre prestazioni di I livello e che, attraverso percorsi strutturati, visita pazienti cronici affetti da diabete mellito di tipo 2 seguiti dai MMG di nucleo in gestione integrata con l'ambulatorio per la patologia cronica.

Tali pazienti trovano risposte nel monitoraggio della loro patologia che seguendo il percorso clinico-assistenziale vengono visitati dallo specialista nei casi di neodiagnosticati, nei follow-up e nelle situazioni di scompensi metabolici inviati dal Medico di medicina generale.

A settembre è stato attivato l'ambulatorio di psicologia clinica nella Cds/Comunità di Morciano e Santarcangelo di Romagna con lo scopo di intercettare, attraverso la proposta del MMG, tutte quelle situazioni in cui l'intreccio tra la vulnerabilità biologica, il vissuto personale e le situazioni contingenti di vita incidono sullo stato di salute del cittadino, riducendone la qualità di vita, l'integrazione sociale e la produttività. L'inserimento dello psicologo all'interno delle CDC nei Nuclei di Cure Primarie rappresentano il setting ideale per dare risposte di primo livello sull'assistenza primaria e fungere da collettore con altri specialisti della rete nelle situazioni più complesse.

Durante l'anno 2021, all'interno delle CdC di Morciano, Bellaria-Igea Marina e Novafeltria sono state attivate le campagne vaccinali anticovid al fine di prevenire l'infezione nei soggetti maggiormente a rischio e agevolando gli accessi nelle strutture di prossimità.

A febbraio 2021 è stata inaugurata la nuova sede della Cds/Comunità di Coriano, sede Spoke che accoglie un NCP di 6 MMG e 1 PLS e che fa riferimento ad una popolazione di circa 11.000 abitanti.

La medicina di gruppo della CdC di Coriano, nuovo nella sua composizione, ha sviluppato un progetto sperimentale territoriale inerente l'esecuzione di ecografia generalista in supporto della visita per la diagnosi differenziale di alcuni quesiti in capo alla medicina generale.

Presso la struttura di Coriano sono stati presentati anche corsi formativi agli MMG per la gestione di una eventuale emergenza clinica condotte da un medico del dipartimento di emergenza.

Essendo una struttura nuova, sono stati pianificati incontri formativi-conoscitivi per l'attuazione del PEI (Piano emergenza Incendi) e dove il personale sanitario e socio-sanitario ha ripercorso le azioni principali per affrontare una situazione critica, guidati dall'U.O SPPA di ambito.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Locale Attuativo del Piano Regionale della Prevenzione 2015/18.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni Terzo settore

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Cure Primarie Dott.ssa Antonella Dappozzo e-mail antonella.dappozzo@auslromagna.it

Responsabile Case della Comunità Dott.ssa Fabiana Marcaccini e-mail: fabiana.marcaccini@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Nel 2021 è previsto la prosecuzione della progettazione/realizzazione dei seguenti interventi:

- ristrutturazione e ampliamento della Casa della Salute di Bellaria;
- trasferimento dei servizi presenti sulla sede di Piazza Bramante a Novafeltria al primo piano della nuova CRA di Novafeltria (all'interno del complesso ospedaliero)
- ristrutturazione della nuova sede casa della salute a Santarcangelo di Romagna.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute in carcere
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	99
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disaguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli interventi del promotore della salute sono utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale sia dentro il carcere, sia all'esterno. L'obiettivo è quello di passare da una medicina di attesa a una medicina in cui il Sistema sanitario è anche promotore della salute attraverso un operatore, educatore o infermiere, che durante la detenzione fornirà alle persone in regime di detenzione informazioni sulla cura della persona, la promozione della salute, gli stili di vita sani, compatibilmente con il contesto in cui ci si trova.

Descrizione

Garantire la presenza di un professionista che opera all'interno dell'équipe sanitaria e, in collaborazione con questa, concorre alla promozione della salute attraverso informazione, orientamento, sostegno ed educazione, per favorire nella persona detenuta stili di vita sani (in modo consapevole) e una attenzione al proprio benessere anche in un contesto come quello dell'istituto penitenziario. Alla persona detenuta vengono proposti interventi individuali e/o di gruppo.

Destinatari

Persone adulte detenute nell'Istituto Penitenziario.

Azioni previste

La Regione prevede integrazione di interventi tra Comuni e Aziende USL e promuove la collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, con gli Enti del terzo settore, per la programmazione condivisa, l'attuazione ed il monitoraggio di azioni volte a:

- sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenuti, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;
- promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi";
- realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto;
- produzione e utilizzo di materiale informativo specifico per il contesto di riferimento e/o realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con le campagne nazionali di prevenzione;
- sostegno di progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e che spesso sono portatori di fragilità complesse (personali, familiari, sanitarie, ecc.);
- sostegno alla sperimentazione di percorsi innovativi, quali quelli ispirati ai principi della giustizia riparativa con particolare attenzione alla mediazione penale;
- supporto ai percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per disturbi mentali sottoposti a misure di sicurezza detentiva, in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), o non detentiva;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla fragilità e d'inclusione sociale previste dall'Amministrazione Comunale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Direzioni Carceri e Comuni

Referenti dell'intervento

- Direttore Dipartimento Cure Primarie Dott. Alessandro Franco

e-mail: alessandro.franco@auslromagna.it

- Direttore Struttura Semplice Interdipartimentale Medicina Penitenziaria Dott. Alfonso Casadei

e-mail: alfonso.casadei@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Destinatari: Persone detenute negli Istituti Penitenziari; persone condannate in misura alternativa presenti sul territorio regionale; minori interessati da provvedimenti giudiziari.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Presenza in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presenza in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	100
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disagiuglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Al fine di recepire i contenuti espressi nella L.38/10, nella DRG 560/2015 "Riorganizzazione della Rete Locale di Cure Palliative" e nella DRG 1770/2016 "Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative" dell'Emilia Romagna nel contesto dell'AUSL della Romagna, nell'anno 2017 si è costituito un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare con la finalità di definire un modello organizzativo di riferimento per la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) e dei "nodi" centrali che costituiscono. Nel 2017 è stato approvato un documento di riordino della Rete Locale Cure Palliative dell'AUSL Romagna elaborato dal gruppo sopracitato e condiviso con la Direzione Aziendale, che definisce in modo uniforme la struttura organizzativa di coordinamento della Rete e dei Nodi della Rete, le modalità di accesso e le modalità operative di funzionamento, le interfacce, le competenze professionali, i programmi formativi e le collaborazioni con il terzo settore.

Descrizione

Il modello organizzativo prevede, in un logica complessiva di rete, percorsi di presa in carico del paziente e della sua famiglia fondati sul concetto di qualità di vita residua, sulla necessità di mantenere livelli di prossimità della cura e dell'assistenza, molto flessibili, basati sulla gradualità degli interventi, interdisciplinari e ad elevato livello di integrazione tra la realtà ospedaliera e quella territoriale. Il coordinamento della RLCP, affidata ad un Direttore delle UU.OO. coinvolte, si avvale di un organismo di Coordinamento Tecnico multiprofessionale, costituito dai referenti dei singoli Nodi di ciascun Ambito territoriale, con funzioni di programmazione e monitoraggio. Nei quattro ambiti territoriali dell'AUSL Romagna dovranno essere strutturati i nodi della Rete (Ospedale, Hospice, Ambulatorio e Domicilio), nei quali operano equipe multidisciplinari, alcune con competenze di base e altre con competenze avanzate, composte da Medici di Medicina Generale, Continuità Assistenziali, Specialisti in cure palliative e terapia del dolore, Infermieri, Operatori Socio Sanitari, Psicologi con competenze specialistiche della Terapia del Dolore e Cure Palliative. A garanzia della continuità assistenziale nel percorso di presa in carico dei pazienti e delle famiglie, vengono individuati Infermieri Case Manager di RLCP, Infermieri Case Manager nel Nodo Domicilio e nel Nodo Hospice. La RLCP si avvale inoltre della collaborazione di professionisti di Organizzazioni del Terzo Settore, opportunamente formati e integrati, inseriti in programmi locali coordinati dal Referente della RLCP di ambito territoriale. L'accesso alla Rete viene garantito attraverso un punto di governo per ogni ambito territoriale, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità delle cure. L'implementazione del modello organizzativo delineato, da avviarsi nell'anno 2018, richiede un percorso graduale, non solo per individuare le risorse necessarie, ma per la condivisione di competenze, metodi e strumenti di lavoro sul territorio aziendale con tutti i professionisti coinvolti nella RLCP.

Destinatari

Pazienti di qualsiasi età con patologia oncologica/cronico-degenerativa e sofferenza psicologica, fisica, spirituale e loro famiglie .

Azioni previste

La Legge n. 38/10 ha definito principi e norme dirette a garantire un'assistenza qualificata ed appropriata al paziente che necessita di cure palliative e ha individuato la rete quale modello organizzativo capace di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia. La Regione con delibera di Giunta regionale n. pagina 12 di 26 560/2015 ha descritto il modello organizzativo della Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) introducendo aspetti innovativi confermati e valorizzati nel DPCM 12 gennaio 2017 (nuovi LEA). Le RLCP, anche se presenti su tutto il territorio regionale, non hanno ancora concluso il processo di riorganizzazione, in particolare per quanto riguarda il Nodo domicilio e il Nodo ospedale (consulenza erogata dalle equipe specialistiche di cure palliative). È pertanto necessario che l'Azienda USL completi la riorganizzazione della rete con l'attivazione delle Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD) così come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 560/2015, programmando gli interventi delle equipe 7 giorni su 7 e garantendo la pronta disponibilità infermieristica e medica sulle 24 ore, anche attraverso la collaborazione dei medici di continuità e con l'implementazione dell'attività del nodo ospedale (consulenza) per garantire la presa in carico precoce dei pazienti e la continuità assistenziale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL della Romagna, Terzo settore, Associazionismo.

Referenti dell'intervento

-Coordinatore Rete Cure Palliative Aziendale - Direttore Dipartimento Oncoematologico
Dott. Davide Tassinari – e-mail: davide.tassinari@auslromagna.it
- Responsabile Infermieristico e Tecnico Dipartimento Oncoematologico

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Il piano di implementazione del modello organizzativo per la RLCP prevede per l'anno 2022 il consolidamento delle seguenti azioni:

1. Procedura aziendale "Rete Locale di Cure Palliative dell'AUSL Romagna"
2. Criteri di accesso alla RLCP e condivisione degli stessi con il Percorso Aziendale "NuCOT – Nucleo di continuità Ospedale Territorio"
3. Definizione degli strumenti di valutazione per l'accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche, per la misurazione della qualità della vita e della qualità assistenziale percepita.
4. Definizione della documentazione sanitaria informatizzata con particolare riferimento alla scheda di pianificazione assistenziale
5. Consolidamento dei gruppi di lavoro multidisciplinare di Ambito Territoriale per la declinazione operativa del funzionamento dei Nodi della Rete nel contesto di riferimento
6. Monitoraggio progetto formativo trasversale per gli operatori dei Nodi della Rete e che si integrano con essa, al fine di condividere l'approccio assistenziale ai pazienti che necessitano di Cure Palliative, metodi e strumenti di lavoro in ambito aziendale, nello specifico di prevedere:
 - Corso di formazione per equipe multidisciplinare di base e specialistiche della RLCP e per il terzo settore in ogni ambito territoriale.
 - Incontro informativo per presentazione della RLCP ai Direttori, Coordinatori e Case Manager delle UU.OO. ospedaliere in ogni ambito territoriale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Scuole che promuovono salute
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specificazione del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica, ambito territoriale di Rimini
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	101
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'insieme di proposte progettuali afferenti alla cornice di "Scuole che promuovono salute" risponde all'esigenza di promuovere il benessere psicofisico di bambini e ragazzi (oltre che di docenti e familiari) attraverso un approccio salutogenico, ovvero basato sul potenziamento dei fattori di protezione trasversali nei confronti di atteggiamenti, comportamenti e stili di vita che compromettono il patrimonio di salute della persona nelle sue varie dimensioni (fisica, psichica, sociale..) lungo tutto l'arco della vita

Descrizione

L'attività preventiva rivolta alle scuole, coerente con l'approccio dato dal Piano Regionale della Prevenzione e costruita su una base di riferimento uniforme all'interno di tutto il territorio di competenza dell'Azienda USL della Romagna, copre con diverse proposte progettuali tutto l'arco scolastico che va dalla scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado e si articola in percorsi che interessano diversi temi di salute, affrontandoli in maniera integrata ove possibile. Le proposte sono caratterizzate da diverse linee di azione:

- integrazione dei percorsi di promozione della salute all'interno dello sviluppo della programmazione scolastica (curricolarità);
- valorizzazione del protagonismo e della partecipazione degli studenti (in particolare con la peer education nelle scuole secondarie);
- promozione del miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola;
- sviluppo di strategie efficaci per creare legami tra scuola, famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari. I temi più estesamente trattati sono quelli del Programma interministeriale "Guadagnare salute": l'alimentazione, l'attività fisica, le dipendenze, l'educazione affettiva e sessuale, il benessere, la sicurezza, la prevenzione incidenti domestici. Per una descrizione più approfondita dei singoli progetti, dei relativi obiettivi e risultati attesi, vedi il catalogo di proposte per la promozione della salute a scuola, redatto in forma unitaria per tutta l'Azienda USL della Romagna: <https://www.auslromagna.it/servizi/scuola>

Destinatari

Alunni, genitori, insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado - Amministrazioni locali, enti e associazioni pubbliche o private e/o altri portatori di interesse presenti nel territorio

Azioni previste

Attivazione, nelle scuole di vario ordine e grado e negli enti di formazione professionale, di percorsi di promozione di sani stili di vita, con particolare riferimento ai temi del fumo, alcol, alimentazione, attività fisica, trasporto sicuro dei bambini in auto, affettività sessualità, zanzara tigre e basati sulle proposte progettuali del Piano Regionale della Prevenzione 2015-18:

- Scuole dell'infanzia – Allacciali alla vita (trasporto sicuro dei bambini in auto), Infanzia a colori (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)
- Scuole primarie – Infanzia a colori (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)
- Scuole secondarie di I grado – Paesaggi di Prevenzione (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica), Scuole libere dal fumo (fumo), W l'Amore (educazione all'affettività e sessualità), Primo Soccorso
- Scuole secondarie di II grado – Paesaggi di Prevenzione (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica), Scuole libere dal fumo (fumo), proposte di educazione all'affettività e sessualità, Prevenzione andrologica,
- Istituti e Scuole Alberghiere – Scegli con Gusto gusta in salute (alimentazione, alcol)
- Scuole di ogni ordine e grado – Promozione della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare scolastica

Tali programmi condividono una cornice metodologica comune, inclusiva rispetto anche ad altre attività poste in essere sui temi della salute, della sicurezza, del benessere e della sostenibilità ambientale, e finalizzata a conferire carattere di sistematicità al lavoro di promozione della salute svolta a scuola.

Sono previste:

- iniziative di formazione per i docenti e progettazione di percorsi didattici da realizzare in classe con modalità e strumenti appropriati rispetto alle diverse fasce d'età e con la possibilità di accedere al Centro Regionale di Didattica Multimediale Luoghi di Prevenzione per attività laboratoriali
- iniziative di coinvolgimento dei genitori, articolate diversamente in funzione dell'ordine e grado di scuola coinvolta
- azioni di "contesto" da realizzare con l'interessamento di tutte le componenti scolastiche e un lavoro in rete con il territorio per favorire il consolidamento di regole e abitudini coerenti con lo stile di vita sano e sostenibile che si intende promuovere,
- nelle scuole secondarie di secondo grado formazione di studenti selezionati come peer educator per la realizzazione di interventi di educazione fra pari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione e relativo Piano Locale Attuativo 2015-2019.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi A.U.S.L. Romagna Istituto Oncologico Romagnolo Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Università di Bologna – polo di Rimini Associazioni di volontariato ed enti pubblici e privati portatori di interesse Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie Enti Locali

Referenti dell'intervento

Ilaria Concari - Scuole.rn@auslromagna.it

Dipartimento di Sanità Pubblica – Unità Operativa di Igiene e Sanità Pubblica di Rimini

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Con il supporto di un gruppo di lavoro locale multisettoriale, partendo da un'analisi condivisa dei principali bisogni di salute della comunità scolastica, viene avviata a piccoli passi una strategia di intervento che mira in maniera sostenibile nel tempo a:

- inserire all'interno della programmazione scolastica percorsi di potenziamento delle competenze trasversali;
- promuovere il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola per renderla un ambiente in cui è possibile e normale adottare abitudini salutari;
- valorizzare il protagonismo e la partecipazione degli studenti (in particolare con la peer education nelle scuole secondarie);
- creare legami tra scuola, famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari
- attivare di percorsi e progettualità sui principali temi del programma interministeriale Guadagnare Salute (alimentazione, attività fisica, dipendenze, educazione affettiva e sessuale, benessere, sicurezza domestica e stradale), attingendo tra le proposte individuate come buone pratiche dalla regione Emilia Romagna.

Molti percorsi attivabili sui temi di salute sono ricompresi e descritti nel catalogo dell'Azienda USL della Romagna pubblicato sul sito <https://www.auslromagna.it/servizi/scuola>. L'insieme delle proposte descritte in catalogo non è esaustivo ma integrativo rispetto a tutte le buone pratiche attivabili all'interno delle Scuole che promuovono salute, nelle quali l'approccio metodologico di sistema contribuisce ad amplificare l'efficacia di tutti i percorsi messi in atto.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione di politiche di Equità e approccio alla medicina di genere
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	102
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte sono le evidenze oggi disponibili sul ruolo dei determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Pertanto è opportuno porre l'attenzione ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle organizzazioni di cura, prevenzione e assistenza sociale e sanitaria. Fondamentale diventa la capacità, nei processi di organizzazione dei servizi, di considerare la pluralità delle differenze al fine di produrre uguaglianza nel diritto alla salute (Governance for health Equity OMS 2003)

Descrizione

Per favorire un approccio strutturale al tema Equità è necessario intervenire sia con azioni di sistema volte ad agire sul sistema dei servizi nel suo complesso, sia con azioni puntuali all'interno delle singole organizzazioni e degli operatori che verso gli utenti. Alla luce delle esperienze già attuate in questi anni si procederà nel dare nuovo impulso al coordinamento Aziendale al fine di assicurare la pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi: programmazione, gestione ed erogazione dei servizi. Si prevede di sviluppare l'adozione di strumenti orientati all'Equità (es: Health Equity Audit) per garantire maggiore coerenza tra i dati di iniquità e le azioni messe in campo. Nell'ambito delle progettualità contenute nel Piano Aziendale di azioni sull'Equità si promuoverà lo sviluppo di una prospettiva di genere, indagando tra le possibili disuguaglianze di accesso anche quelle prodotte da eventuali differenze di genere.

Destinatari

Utenti e operatori dei servizi del sistema regionale, con maggiore attenzione alle fasce più vulnerabili (es. persone in povertà o a rischio di esclusione sociale)

Azioni previste

- Attivazione del Coordinamento Aziendale sull'equità
- Adozione aziendale del piano di azioni sull'equità
- Utilizzo di specifici strumenti e metodologie per valutare interventi e programmazione (es. Equality Impact Assessment);
- programmare la formazione dei professionisti per fornire competenze sulla valutazione e il contrasto delle disuguaglianze

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2015-2018; Politiche per promuovere l'Health Literacy

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Amministrazioni comunali, Istituzioni scolastiche, Volontariato

Referenti dell'intervento

- Dott.ssa Francesca Righi – e-mail: francesca.righi@auslromagna.it
- Dott. Riccardo Varliero – e-mail: riccardo.varliero@auslromagna.it (tel. 3357050294)
- Dott. Mirco Tamagnini – e-mail: mirco.tamagnini@auslromagna.it

Novità rispetto al 2019

- Si valuterà con il Board Aziendale Equità quali tra le seguenti azioni, programmate per il 2020, avviare come prioritarie anche in relazione ad eventuali modulazione in seguito a emergenza Covid
- Report su disuguaglianze e Diabete
- Sviluppo degli HEA
- Elaborazione scheda EqiA e sua applicazione su tre programmi/PDTA

- Formazione su utilizzo EqjA
- Formazione su disuguaglianze materno infantili in collaborazione con Ass. Culturale Pediatri Romagna
- Laboratorio del « tramando» in collaborazione con ASSR

Novità rispetto al 2020

Nel corso del 2021 verrà elaborato ed approvato il nuovo Piano Aziendale di Azioni per l'Equità 2021-2023 e ridefinita la composizione del Board aziendale nell'ambito di un percorso regionale condiviso con l'Agenzia Sociale e Sanitaria Regionale e che è in atto per tutte le aziende sanitarie del territorio.

L'obiettivo che il nuovo piano si pone è consolidare le azioni già in essere per il contrasto alle disuguaglianze e implementare nuove linee di sviluppo in relazione al Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.

In particolare proseguiranno le azioni nell'Area Materno Infantile sviluppandole su tutti gli ambiti aziendali, mentre nei programmi, previsti dal nuovo Piano Regionale della Prevenzione, saranno sviluppate azioni Equity oriented con l'applicazione dello specifico strumento Health Equity Audit (HEA).

Verranno inoltre individuati programmi in cui la valutazione HEA sarà svolta a livello locale. Si prevede di avviare approfondimenti su alcune aree di patologia (es. cardiovascolare, salute mentale, etc...), in cui le vulnerabilità sociali possono incidere sui percorsi di accesso, presa in carico ed esiti.

Nel piano triennale saranno declinate specifiche iniziative formative connesse ai temi dell'Equità e della Medicina di genere. Si procederà inoltre all'analisi e monitoraggio delle disuguaglianze attraverso i dati prodotti dai sistemi di sorveglianza attivi a livello locale e regionale, dagli studi longitudinali regionali (SLEM, SLER) e da indagini ad hoc.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Health Literacy
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	103
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Health Literacy può essere definita come l'insieme di conoscenze, capacità e motivazioni che mettono in grado le persone di accedere, selezionare e capire le informazioni sulla salute ed agire adeguatamente nel sistema sanitario. Un'informazione non adeguata ed una bassa health literacy mettono a rischio la capacità dei pazienti di capire ed utilizzare le informazioni sulla propria salute; di seguire le necessarie procedure ed indicazioni di cura e di orientarsi nel sistema sanitario. Ciò produce effetti negativi non solo sull'accessibilità e sull'uso dei servizi, ma anche sulla qualità delle cure, sulla soddisfazione del paziente e sui risultati di salute. Questo problema risulta particolarmente grave quando si considera la comunicazione come parte del processo diagnostico e di cura. In questo contesto diventa estremamente importante che le informazioni siano comprese dal paziente in modo corretto ed appropriato. La scarsa comprensione fra paziente e operatore sanitario può portare infatti a errori di tipo diagnostico, a trattamenti inappropriati, ad alti livelli di ospedalizzazione, ad una tendenza a non servirsi dei servizi di prevenzione ed ad una minore capacità del paziente di gestire la propria salute.

Descrizione

I servizi sanitari possono intervenire in due modi: predisponendo percorsi, messaggi ed informazioni semplici e comprensibili da persone con abilità diverse organizzando iniziative formative per migliorare negli operatori sanitari le competenze comunicative rivolte alle persone con bassa HL

Destinatari

Cittadini, pazienti e familiari, caregiver e professionisti del Sistema Socio Sanitario

Azioni previste

Organizzare corsi di formazione per operatori dei servizi

Rivedere con l'ottica della semplificazione e facilitazione all'utilizzo i percorsi, i materiali informativi e gli altri strumenti di comunicazione rivolti agli utenti e loro familiari, con la consapevolezza che la comunicazione costituisce parte integrante del percorso di cura.

Il percorso di qualificazione per tali interventi comprende la partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la condivisione di obiettivi concreti e perseguibili nel triennio.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi per favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute e accesso ai servizi Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2015-2018

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Ausl della Romagna, IRST Meldola

Referenti dell'intervento

Direttore Distretto Riccione Dott. Riccardo Varliero

e-mail: riccardo.varliero@auslromagna.it Tel. 3357050294

Direttore area della Formazione Dott. Carlo Somenzi

e-mail: carlo.somenzi@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI: STRUTTURE RESIDENZIALI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	104
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei cittadini.

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi residenziali per anziani

Destinatari

Anziani residenti nel territorio distrettuale

Azioni previste

- Inserimento in CRA in ambito Distrettuale
- Inserimento in CRA accreditate in ambito extradistrettuale
- Progetti assistenziali in strutture non convenzionate
- Monitoraggio e verifica dei requisiti qualitativi e processuali delle Strutture accreditate nonché rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle strutture
- Prosecuzione del flusso informativo regionale FAR
- Prosecuzione del percorso di affiancamento all'accreditamento definitivo ai sensi della DGR. 514-2009

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Azienda UsI della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture Residenziali per anziani (Comuni, A.S.P., cooperative del terzo settore, Istituti Religiosi e Società private)

Referenti dell'intervento

Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	14.912.465,00 €
-------------------------------	-----------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	11.277.618,00 €
AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022)	3.634.847,00 €

Titolo	PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALIZZATI PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI NON CONVENZIONATE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	105
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei cittadini.

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi residenziali per anziani

Destinatari

Anziani residenti nel territorio distrettuale

Azioni previste

- Sostegno Progetti assistenziali individualizzati in strutture autorizzate come RSA
- Monitoraggio e verifica dei requisiti qualitativi e processuali delle Strutture

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Azienda UsI della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture Residenziali per anziani (Comuni, A.S.P., cooperative del terzo settore, Istituti Religiosi e Società private)

Referenti dell'intervento

Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	517.029,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	517.029,00 €
-------------------------	--------------

Titolo	ACCOGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO-RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	106
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei cittadini.

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare, integrare ed estendere il sistema storico dei servizi residenziali per anziani e dei servizi a supporto della domiciliarità

Destinatari

Anziani residenti nel territorio distrettuale e loro famiglie

Azioni previste

Promuovere e consolidare l'accoglienza temporanea di sollievo per assicurare un'adeguata assistenza personale in situazioni di emergenza dovute alla mancanza del caregiver principale, per affrontare necessità famigliari temporanee.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture Residenziali e semiresidenziali per accoglienze temporanee di anziani

Referenti dell'intervento

Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	240.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	240.000,00 €
-------------------------	--------------

Titolo	ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE ANZIANI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	107
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disagiuglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito dei servizi a supporto della domiciliarità degli anziani non autosufficienti

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare, integrare ed estendere il sistema storico dei servizi residenziali per anziani e dei servizi a supporto della domiciliarità

Destinatari

Anziani residenti nel territorio distrettuale e loro famiglie

Azioni previste

- Accoglienza di soggetti anziani in strutture semiresidenziali che rientrano negli interventi a sostegno della domiciliarità
- Consolidamento di posti in nuclei semiresidenziali rivolti a persone con gravi disturbi del comportamento
- Monitoraggio e verifica dei requisiti strutturali, qualitativi e processuali delle Strutture
- Monitoraggio del sistema di rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle strutture;
- Prosecuzione flusso informativo regionale FAR

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Azienda UsI della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori delle strutture

Referenti dell'intervento

Dr. Mazzotti Fabio 0541/704665 email: modulostrutture@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	DOMICILIARITÀ ANZIANI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	108
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito della domiciliarità.

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi a supporto della domiciliarità per anziani

Destinatari

Anziani, loro familiari e assistenti familiari

Azioni previste

- Consolidamento degli interventi a sostegno della domiciliarità -a favore di tutti gli utenti per i quali è stato definito un piano di vita e di cura – con particolare riferimento all'assistenza domiciliare di base.
- opportunità di trasporti sociali da e per i centri diurni
- Incrementare l'utilizzo del servizio di telesoccorso e teleassistenza
- interventi di dimissione protetta. Verificare periodicamente i percorsi di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e tra diversi servizi territoriali coinvolti nella presa in carico al fine di renderli – ove necessario- più rispondenti alle mutevoli esigenze dell'utenza
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo da parte delle famiglie degli anziani di tutte le misure di tutela giuridica oggi disponibili (amministratore di sostegno.....)
- supportare il lavoro di sostegno e di cura delle famiglie che si prendono cura dell' anziano in maniera continuativa attraverso gli assegni di cura erogati;
- Consolidamento servizi di prossimità (alloggi con servizi)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmazione di interventi di trasporto pubblico locale orientando il sistema ad assicurare risposte ai bisogni di mobilità degli anziani non autosufficienti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative • Comitato di Distretto • Ufficio di Piano • Enti gestori dei servizi di trasporto

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 1.744.501,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 1.744.501,00 €

Titolo	TRASPORTO SOCIALE A CHIAMATA ANZIANI ALTA VALMARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	109
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Servizio di "Trasporto a chiamata" nasce sulla base delle motivazioni che di seguito riportiamo: 1. nell'anno 1998 la ex Comunità Montana Alta Valmarecchia ha realizzato un'indagine sociologica sugli anziani della vallata attraverso la somministrazione di più di 400 questionari ad altrettante persone ultra sessantacinquenni. La ricerca ha evidenziato, fra l'altro, attraverso il calcolo matematico di alcuni indici di autonomia nelle attività fondamentali, la necessità di attivare interventi di sostegno nelle attività extradomestiche in quanto risultano essere quelle di maggior bisogno per i nostri anziani. In altre parole si è preso atto che in genere si attuano interventi di assistenza domiciliare per anziani all'interno della casa (pulizie, mangiare, igiene, ecc.) e quasi mai vengono invece attivati interventi di sostegno per attività al di fuori delle pareti domestiche che invece fanno risultare indici di autonomia molto più bassi; 2. nella stessa ricerca, si è evidenziato che il bisogno di avere un sostegno nelle attività extradomestiche è più sentito da parte degli anziani di sesso femminile (che come abbiamo visto sono la stragrande maggioranza dei nostri "vecchi") che hanno fatto rilevare infatti un profondo disagio nel momento in cui devono ad esempio prendere l'autobus, fare passeggiate, o uscire semplicemente di casa per fare commissioni o visite sanitarie. 3. la possibilità di spostarsi e di avere trasporti pubblici legati ad esigenze di aggregazione e di servizio è inoltre uno dei "sogni nel cassetto" dei nostri anziani. La ricerca infatti ha evidenziato la loro voglia di incontrarsi in luoghi anche distanti dalla propria abitazione, di avere facilitazioni per gite e viaggi, di avere un servizio di trasporti adeguato alle loro esigenze; 4. molti dei nostri anziani vivono in frazioni o casolari isolati in cui la presenza di giovani è assai scarsa, soprattutto di giorno. Spesso infatti i familiari e i figli svolgono l'attività lavorativa fuori dal territorio comunale o comunque vivono in località distanti; 5. è evidente inoltre una carenza di servizi di trasporto pubblici di collegamento tra le frazioni e il centro dei paesi. Molto spesso esistono solo trasporti scolastici organizzati sul numero degli studenti e sugli orari di apertura degli istituti e pertanto non adeguati alle esigenze degli anziani e non funzionanti nei periodi di vacanza scolastica (estate); 6. la rete parentale e solidaristica tra giovani e anziani, seppur ancora presente nella nostra realtà, non è però forte come una volta. I nostri anziani soffrono spesso di solitudine e si sentono un peso per la famiglia, soprattutto quando è necessario un loro trasporto che nella maggior parte dei casi non può essere gestito in maniera autonoma (molte dei nostri anziani non hanno patente di guida) ma solo richiedendolo come un favore ai familiari più sensibili e disponibili.

Descrizione

Il problema degli anziani autosufficienti trova forse la sua risposta più vera e concreta in una rete di servizi che permettano la socializzazione, l'incontro delle persone, lo sviluppo ed il mantenimento delle capacità residue o il reinserimento nel tessuto sociale. E' necessario realizzare servizi che facilitino i contatti con le realtà sociali, ricreative, sanitarie, culturali del proprio Comune o tra diversi Comuni. Il Servizio di Trasporto Sociale a Chiamata pertanto persegue i seguenti obiettivi: 1. dare la possibilità agli anziani di muoversi all'interno del territorio comunale e distrettuale sicuri che questo significhi aumentare la qualità della vita; 2. rafforzare nella coscienza collettiva l'idea di anziano come soggetto da tutelare e difendere con risposte ai bisogni primari e ai diritti fondamentali, ma anche e soprattutto come soggetto attivo, con competenze ad abilità proprie, con il diritto di muoversi, di incontrarsi, di vivere nel rispetto di sé e dell'ambiente, di instaurare relazioni profonde e significative; 3. venire incontro ad un desiderio chiaramente espresso dagli anziani della vallata e recepito attraverso la ricerca svolta nell'anno 1998. Per attuare gli obiettivi prefissati occorre attivare, all'interno del territorio dell'Alta Valmarecchia, un servizio di trasporto strutturato che permetta all'anziano di partecipare attivamente alle attività del territorio stesso. Si intende favorire quindi: • il collegamento con i mercati che offrono non solo una possibilità di acquisto di beni, ma che rappresentano per il nostro territorio luoghi di incontro tra persone, scambi di informazioni (fatti, notizie,) della vita comunale e personale; • l'accesso ai servizi comunali e sanitari distrettuali; • la partecipazione ad attività ricreative, feste di paese, ecc. • l'accesso ai servizi postali, INPS, sindacali, ecc. Il Servizio, a seguito di istruttoria pubblica, è attualmente co-gestito da questa Unione con la Croce Rossa Italiana – Comitato di Rimini

Destinatari

Anziani soli e fragili, con rarefatte reti familiari, privi di relazioni significative e generalmente, in condizione economica precaria o di indigenza, non autosufficienti nell'effettuare spostamenti e nell'espletamento di molteplici incombenze relativa alla vita quotidiana.

Azioni previste

Il servizio denominato "Trasporto Sociale a Chiamata Alta Valmarecchia" ha le seguenti modalità di svolgimento:

- La centrale operativa, con la persona addetta alla ricezione delle chiamate di trasporto, è attiva tutti i giorni feriali, almeno per due ore giornaliere;
 - Le richieste di prestazione del servizio pervengono alla centrale operativa entro le ore 12,00 del giorno precedente l'attività di trasporto affinché l'operatore possa concordare i punti di fermata e orari del servizio da effettuare il giorno successivo;
 - Il servizio "a chiamata" è svolto solo nei giorni feriali.
 - Gli utenti del servizio sono le persone fisiche cosiddette "fragili" aventi residenza o domicilio nel territorio dell'Alta Valmarecchia, in possesso dei seguenti requisiti:
 - persone con un'età uguale o superiore a 65 anni,
 - soggetti in situazione di handicap;
 - soggetti in situazione temporanea di non autosufficienza
- Il servizio è effettuato in orario antimeridiano, all'interno del territorio dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia, nei Comuni di: Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello. E' previsto inoltre anche l'effettuazione del servizio in orario pomeridiano e nella giornata del sabato mattina concordando gli interventi sulla base delle esigenze della popolazione. Per esigenze eccezionali, possono essere organizzati trasporti al di fuori degli orari e dell'ambito territoriale predetti

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con il servizio di Assistenza Domiciliare Anziani

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• N° 3 Operatori della CRI per il trasporto • N° 2 Operatore della CRI per attività di segreteria e prenotazioni. • N° 2 Personale Amministrativo Unione di Comuni per valutazione

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Claudia Corsini – Responsabile Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: c.corsini@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	30.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia	15.000,00 €
----------------------------	-------------

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	15.000,00 €
------------------	-------------

Titolo	SUPPORTO EDUCATIVO/ASSISTENZIALE DOMICILIARE PER IL PAZIENTE CON DEMENZA (DEMEDOS)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	110
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito della domiciliarità. Contestualmente è stato riconosciuto il ruolo fondamentale del caregiver familiare nell'ambito degli interventi sociali e socio sanitari.

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi a supporto della domiciliarità per anziani. Nello stesso tempo si rende necessario consolidare gli interventi a supporto delle attività di cura del caregiver.

Il costo dell'intervento è a carico del FRNA-FNA

Destinatari

Soggetti con deterioramento cognitivo che vivono al domicilio o che sono in dimissione protetta e che, per problematiche comportamentali o per elevato livello di dipendenza, determinano un elevato stress del care giver. I potenziali segnalatori sono medici e psicologi del CEDEM, UVG, Ass. sociali del SAA e Servizio Disabilità

Azioni previste

Nell'ottica di implementare i servizi offerti dalla Rete clinico-assistenziale per il paziente affetto da demenza come stabilito dal Programma regionale Demenze (DGR 2581/99) si ritiene utile proporre un progetto di supporto dei familiari che gestiscono al domicilio utenti con problematiche cognitive-comportamentali correlate alla demenza. Il progetto prevede un protocollo che favorisca l'accompagnamento della persona con demenza dimessa dal Nucleo Speciale Demenze o da Strutture ospedaliere o da Strutture Intermedie e un supporto domiciliare che utilizza un approccio metodologico che comporta la conoscenza di specifiche strategie comportamentali/relazionali/ambientali che possono essere di sostegno al familiare nell'assistenza di base e nella gestione quotidiana. Nel caso di dimissioni protette è prevista una presa in carico precoce dell'utente per la quale potranno essere necessari anche alcuni accessi conoscitivi in Struttura da parte dell'operatore che seguirà l'utente nella fase di trasferimento con la finalità di trasmettere tutte le competenze e le opportune strategie ai caregivers/ familiari. L'operatore al domicilio può svolgere una funzione di orientamento/educazione del care-giver, di assistenza diretta per sollievo del familiare, di promozione di attività occupazionali volte a ridurre i sintomi psico-comportamentali, anche con eventuale supervisione dello psicologo. La segnalazione del caso è subordinata alla rilevazione di una condizione di significativo stress del care giver. Il tipo di intervento domiciliare viene definito attraverso una valutazione del caso eventualmente condivisa con la psicologa del CEDEM. Il monitoraggio viene effettuato, a seconda dei casi, attraverso la somministrazione della scala Zarit e del NPI.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Azioni per favorire il mantenimento a domicilio dell'anziano e sostegno ai familiari/caregivers principali. Potenziamento di relazioni e collaborazione tra i nodi della rete per le persone in condizioni di non autosufficienza

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl Romagna-Rimini e sue articolazioni organizzative con particolare riferimento al CEDEM. Associazioni di volontariato

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email: micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 35.936,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	MONITORAGGIO ANZIANI E DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI CHE VIVONO A DOMICILIO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specifica del soggetto capofila	ASP Valloni Marecchia
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	111
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione della permanenza al domicilio Promozione del ruolo del Caregiver Promozione del ruolo delle assistenti famigliari Prevenzione abuso e maltrattamento

Descrizione

Il progetto consiste in un'attività svolta da personale qualificato (RAA) che opera in sinergia con il servizio sociale territoriale. Lo scopo dell'attività è quello di monitorare le situazioni che necessitano, per il loro grado di non autosufficienza, di supporti assistenziali erogati da persone esterne alla famiglia, effettuando una valutazione dell'efficacia qualitativa dell'intervento di assistenza domiciliare ed un intervento di supporto alla famiglia o all'assistente famigliare per l'acquisizione di competenze assistenziali più appropriate alle esigenze dell'anziano e del disabile.

Destinatari

Anziani e Disabili non autosufficienti in carico al servizio sociale territoriale

Azioni previste

L'attività consiste: 1. Nella verifica della qualità del lavoro di assistenza svolto dagli operatori socio sanitari dipendenti delle cooperative accreditate che erogano l'assistenza domiciliare di base. 2. Nel monitoraggio volto a verificare, nelle situazioni in cui non è presente in maniera significativa un famigliare, il rapporto fra la persona assistita e l'assistente famigliare, anche allo scopo di appurare che l'assistenza fornita corrisponda alle reali esigenze dell'anziano. 3. Consulenza nella verifica della permanenza, in corso di intervento, dell'appropriatezza e della congruità degli interventi. 4. Nel rilevare eventuali segnali di abuso o maltrattamento a carico della persona non autosufficiente nell'ambito dei contesti sopradescritti e/o nelle situazioni segnalate. 5. Attività integrate di formazione/supporto/supervisione alle assistenti famigliari con organizzazione di esperienza operativa nella Casa Residenza ed il tutoraggio di professionisti dell'ASP (nuova attività 2018-2019) in sinergia con il progetto Assistente in Famiglia. Si prevedono in misura minima n. 300 controlli annui sull'assistenza domiciliare nell'ambito distrettuale n. 10 Assistenti Famigliari coinvolte negli incontri di supporto psicologico/addestramento

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

addestramento/supporto assistenti famigliari in sinergia con i corsi di aggiornamento organizzati all'interno del Progetto Assistente in famiglia Politiche connesse ai flussi migratori ed alla emersione del lavoro irregolare

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali del Comune di Rimini

Referenti dell'intervento

Graziani Manuela, via Di Mezzo n. 1 - Rimini tel. 0541/367801, e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 55.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 55.000,00 €

Titolo	CONSEGNA PASTI A DOMICILIO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Caritas Rimini ODV
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	112
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'obiettivo del progetto è l'ampliamento delle risposte offerte alla popolazione anziana e disabile a rischio di fragilità sociale e sanitaria, con difficoltà nella conduzione della vita quotidiana, per favorire la permanenza a domicilio. In particolare il progetto è rivolto a quegli anziani o persone con disabilità che non possono provvedere autonomamente alla preparazione del pasto e che necessitano di compagnia, cura e assistenza. Il progetto è finalizzato alla promozione del benessere integrato della persona, attraverso un approccio preventivo anziché assistenzialista, favorendo interventi di prossimità volti anche alla prevenzione delle situazioni di disagio della persona anziana o disabile.

Descrizione

Il progetto vuole promuovere il recupero dell'autonomia delle persone in condizione di fragilità sociale e la permanenza presso il proprio ambiente di vita. Attraverso la consegna di un pasto caldo, oltre a dare una risposta concreta al bisogno fondamentale della persona, è possibile incontrare l'anziano o il disabile nel proprio ambiente di vita e accogliere il suo vissuto. Durante il servizio, gli operatori ed i volontari hanno modo di effettuare un'osservazione e un colloquio informale con la persona, per rilevare elementi utili per un'analisi della situazione complessiva: stato di salute, bisogni materiali, livello di solitudine... I dati raccolti vengono riportati nella cartella personale dell'anziano e riportati con aggiornamenti periodici all'assistente sociale di riferimento. Al momento sono ca. 50 i fruitori del servizio che viene effettuato ogni giorno della settimana, grazie ad almeno quattro percorsi che coprono il territorio del Comune di Rimini e al contributo di una rete di volontari che negli anni ha creato importanti relazioni con gli anziani che usufruiscono del servizio, attraverso l'ascolto attivo dei loro bisogni, riuscendo a fornire una lettura per un monitoraggio costante della loro situazione di vita. Il Servizio viene effettuato durante la mattinata attraverso percorsi, che interessano le zone nord, centro e sud di Rimini (da Miramare a Viserba) fino ad includere la zona di Spadarolo e Corpolo. Attualmente le persone inserite nel progetto sono circa 50, alle quali vengono consegnati ogni giorno pasti personalizzati, che tengono conto dei bisogni della persona. I cibi sono preparati con ingredienti freschi, con cura particolare per eventuali allergeni e vengono di norma consegnati all'interno di contenitori a chiusura ermetica e igienizzati. Con l'avvento della pandemia da Covid-19 il pasto viene confezionato in contenitori usa e getta per garantire la massima igiene, con conseguente aumento dei costi.

Destinatari

- Popolazione anziana e disabili a rischio di fragilità sanitaria e sociale, senza supporto familiare, che sia autosufficiente o lievemente non autosufficiente, domiciliata sul territorio del Comune di Rimini.- Volontari e famiglie disponibili ad un progetto di supporto dell'anziano e disabili come appoggio nella relazione e nelle attività quotidiane, come la preparazione del pasto.

Azioni previste

Il progetto si inserisce all'interno di un contesto in cui possono essere già presenti servizi di base per la domiciliarità (come assistenza domiciliare, servizio di trasporto...) con l'obiettivo di salvaguardare le aree di autonomia dell'anziano il più a lungo possibile e costruire una rete di supporto che contrasti la solitudine. Le azioni prevedono: IL PASTO E L'INCONTRO AL DOMICILIO- Consegna pasti a domicilio (azione in continuità con il programma precedente) per rispondere al bisogno di quelle persone che non hanno la possibilità di provvedere autonomamente alla preparazione del pasto, sia anziani che persone in condizione di disabilità. Incrementare l'offerta di distribuzione pasti a domicilio, mantenendo l'attivazione del quarto giro (che al momento copre il territorio di Spadarolo e Corpolo)- Consolidare l'impegno dei volontari e delle risorse umane preposte, mantenendo gli incontri mensili interni all'Associazione con l'assistente sociale e la coordinatrice del Servizio, organizzando anche momenti di formazione esterni attraverso la collaborazione con altre associazioni.- Accogliere il più possibile le richieste provenienti da altri Servizi, avendo particolare attenzione per i soggetti non autosufficienti, attivando reti di prossimità con l'aiuto delle Caritas diocesane sul territorio di residenza dell'anziano- Monitoraggio, supporto e verifica periodica in collaborazione con il SAA e l'assistente sociale di riferimento che ha in carico l'anziano.- Recupero e mantenimento della relazione della persona anziana con la propria famiglia di origine, ove possibile.PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO - Attivare processi di ri-socializzazione dell'anziano consentendo il ripristino delle relazioni sociali e metterlo in condizioni di esprimere la propria esperienza.- Evitare l'isolamento.- Favorire l'integrazione / inclusione sociale. - Favorire attività di supporto relazionale e alla vita quotidiana.- Far capire all'anziano che fa parte di un tessuto sociale attento e sensibile ai suoi bisogni. - Sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, all'empowerment di comunità, alla solidarietà, maturando una conoscenza del territorio e delle reti sociali e istituzionali presenti.- Monitoraggio, supporto e verifica periodica in collaborazione con il SAA e l'assistente sociale di riferimento che ha in carico l'anziano.- Scambio intergenerazionale. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE - Organizzare un maggior numero di momenti di socializzazione e aggregazione oltre alle festività e i compleanni, in sinergia con i centri sociali del territorio, le Caritas Parrocchiali e il Centro Educativo Caritas per promuovere momenti di scambio intergenerazionale (nonni - bambini).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- In sinergia con il progetto distrettuale "Monitoraggio Anziani e Disabili che vivono al domicilio" approvato dal distretto di Rimini dell'Asp Valloni - Marecchia, si assicurano, in caso di necessità e in condivisione con l'assistente sociale di riferimento, interventi a cura di una Responsabile delle Attività Assistenziali con la finalità di sostegno all'azione delle famiglie e monitoraggio del progetto, per la promozione di stili di vita sani per il mantenimento della persona in buona salute (prerequisito essenziale per invecchiamento attivo, rif. scheda regionale 20) - Si desidera integrare le azioni previste con il coinvolgimento del "Centro Educativo Caritas", il progetto "A Spasso coi Nonni" e le Caritas Parrocchiali per sensibilizzare la comunità dove la persona risiede.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Associazione Madonna della Carità- Madonna della Carità Cooperativa Sociale a r.l. - Servizio Anziani e Disabili, Comune di Rimini

Referenti dell'intervento

Maria Carla Rossi, Caritas Rimini ODV

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	70.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	70.000,00 €
------------------	-------------

Titolo	PASTI A DOMICILIO - Comune di Bellaria Igea Marina
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	113
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In questi anni la presenza del FRNA ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi, di migliorare l'equità di accesso e di sviluppare l'ambito degli interventi a supporto della permanenza a domicilio dell'anziano.

Descrizione

L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la struttura delle famiglie che si riduce e la loro fragilità hanno determinato la necessità sia di riprogettare il sistema di welfare sia di consolidare ed integrare il sistema storico dei servizi a supporto del mantenimento a domicilio dell'anziano. L'obiettivo del progetto è l'ampliamento delle risposte offerte alla popolazione anziana a rischio di fragilità sociale e sanitaria, con difficoltà nella conduzione della vita quotidiana, per favorire la permanenza a domicilio.

Destinatari

Anziani e disabili

Azioni previste

Assicurare l'erogazione di una prestazione quale quella della consegna pasti in risposta alle esigenze primarie delle persone.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con il servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bellaria Igea Marina, soggetto del terzo settore (per il servizio di consegna pasti), ditta Gemos (soggetto appaltatore del servizio mensa)

Referenti dell'intervento

P.O.Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 5.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 5.000,00 €

Titolo	PASTI A DOMICILIO ANZIANI VALMARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	114
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Obiettivo del servizio è favorire la permanenza della persona nel proprio contesto socio-familiare di appartenenza riducendone l'istituzionalizzazione

Descrizione

Il servizio consegna pasti a domicilio consiste nel fornire al domicilio del beneficiario il pasto del pranzo. L'erogazione del servizio avviene da lunedì a sabato, festivi esclusi. Il servizio è rivolto persone ultra65enni e disabili di qualsiasi età ai sensi della legge 104/92

Destinatari

Anziani soli e fragili, con rarefatte reti familiari, privi di relazioni significative e generalmente, in condizione economica precaria o di indigenza, non autosufficienti nell'effettuare spostamenti e nell'espletamento di molteplici incombenze relativa alla vita quotidiana

Azioni previste

Il servizio prevede la consegna ad anziani soli e fragili del pasto del pranzo a domicilio. L'erogazione del servizio avviene da lunedì a sabato, festivi esclusi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con il servizio di Assistenza Domiciliare Anziani

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• N. 2 dipendenti della ditta GEMEAZ (soggetto appaltatore del servizio) • N. 1 dipendente Amministrativo Unione di Comuni Valmarecchia • Assistenti Sociali Sportello Sociale di Santarcangelo di Romagna • Comune di Santarcangelo di Romagna

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2022 10.800,00 €

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

FRNA (Anno 2022) 10.800,00 €

Titolo	“AMARCORD CAFÈ” (ELABORAZIONE LOCALE DI UN’ESPERIENZA DI CAFÈ ALZHEIMER)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell’aiuto tra pari
Riferimento scheda regionale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell’aiuto tra pari 20 Azioni per l’invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell’anziano 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specifico del soggetto capofila	ASP Valloni Marecchia
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	115
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di demenza di grado moderato residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.

Descrizione

Prosecuzione dell’ “Amarcord Caffè”, aperto dal ottobre 2010 presso l’ASP Casa Valloni di Rimini
Incontri con persone con demenza di grado moderato, familiari, coniuge. Stimolazione cognitiva, sensoriale e motoria. Il servizio è in continuità dal 2010 con due gg. di apertura settimanale. Anche nel 2022 sono proseguite le attività nel rispetto della DGR 918/2021. Il numero max di 12 persone per ogni incontro, e la durata massima di 3 ore, determina la necessità di aprire più giornate (attualmente 3 giornate di 3 ore) e di fare un maggior numero di accessi a domicilio da parte delle psicologhe, per accogliere le persone segnalate dal CDCD che non possono accedere al Caffè. Analogamente vengono fatti degli accessi a domicilio per accompagnare le persone nella fase di uscita dal Caffè per aggravamento e necessità di accesso ad altro servizio. L’impossibilità per i familiari di frequentare contestualmente agli utenti, comporta la necessità di organizzare gli incontri di supporto psicologici, di gruppo o individuali, in orari diversi da quelli di apertura del Caffè, portando a maggiori spese.

Destinatari

anziani affetti da una forma di demenza di grado moderato residenti al domicilio e loro care – givers

Azioni previste

Le attività al Caffè sono così organizzate:- Accoglienza (nella prima ora) agli anziani e familiari per favorire la conoscenza fra i partecipanti e la convivialità; - Attività rivolta agli anziani: si realizzano attività di stimolazione cognitiva, sensoriale e motoria. Gli interventi di stimolazione cognitiva - reminescenza, stimolazione sensoriale sono condotti da due psicologi, il movimento danzato – Metodo Hobart, è condotto da un insegnante del metodo, attività più semplici occupazionali, lettura, ecc, per persone con grave deterioramento sono condotte da un animatore e/o operatore validation (di supporto anche alle altre attività); si realizzano inoltre incontri di musicoterapia a cadenza programmata. - Attività rivolta ai familiari e/o care giver principali: Supporto psicologico di gruppo e individuale, condotto da una psicologa e dall’insegnante Validation; Incontri di approfondimento su tematiche varie legate alla malattia (aspetti geriatrici, assistenziali, accesso ai servizi, ecc) condotta dal coordinatore ed esperti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Collaborazione con: CDCD e Servizio Anziani distrettuale per l’invio dei casi che potrebbero beneficiare dell’intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è portato avanti in rete con Associazione Alzheimer Rimini, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Associazione di volontariato AUSER Rimini, Prof. Rabih Chattat UNIBO. Vengono fatti incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità di intervento

Referenti dell’intervento

Graziani Manuela 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it

Novità rispetto al 2019

Nel primo semestre sono stati fatti gli incontri nei mesi di gennaio e febbraio, nei mesi da marzo a luglio sono stati effettuati interventi a distanza a cura di tutte le figure del Caffè, con un intervento personalizzato. Nell’ultimo trimestre, si organizza la riapertura del caffè nel rispetto dell’istruzione operativa per gli interventi psico sociali che prevede la realizzazione degli interventi per gruppi di max. 7 persone con bagni dedicati e spazio adeguato, sanificazione dei bagni ad ogni utilizzo, sanificazione di tutte le superfici di contatto durante l’attività. Il caffè verrà realizzato in via Pascoli, per rispondere a tutti gli utenti che frequentano è necessario organizzare due gruppi in parallelo, con esigenza di potenziare le figure presenti in misura di 1 psicologo ed 1 educatore/psicologo per ogni gruppo che non possono intercambiarsi nei due gruppi e una figura di ausiliario comune ai due gruppi per l’igienizzazione dei servizi e superfici. I famigliari non posso frequentare assieme agli anziani, pertanto si prevede l’organizzazione di incontri rivolti a loro in una giornata aggiuntiva. Questo comporta una maggiore spesa per le pulizie e per i professionisti coinvolti.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	60.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	60.000,00 €
------------------	-------------

Titolo	CENTRO D'INCONTRO (ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI MEETING CENTER OLANDESE)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento scheda regionale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specifica del soggetto capofila	ASP Valloni Marecchia
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	116
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di demenza di grado lieve o di MCI residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.

Descrizione

A seguito della partecipazione al Progetto Europeo MeetingDem, in collaborazione con il prof. Rabih Chattat del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna nel novembre 2015 è stato aperto un Centro D'incontro rivolto a persone con disturbi cognitivi di grado lieve o MCI e loro caregivers, con le finalità di favorire la partecipazione e l'inclusione, l'autodeterminazione, l'autostima, il potenziamento delle capacità e competenze della persona e dei familiari, la realizzazione personale. Progetto previsto nel Piano Regionale per le Demenze. Le attività si svolgono presso la sala polivalente di Via pascoli a Rimini. Anche nel 2022 sono proseguite le attività nel rispetto della DGR 918/2021. Il numero max di 12 persone per ogni incontro, e la durata massima di 3 ore, ha determinato la necessità di aprire più giornate (attualmente 4 incontri settimanali di 3 ore ciascuno) e di fare un maggior numero di accessi a domicilio da parte delle psicologhe, per accogliere le persone segnalate dal CDCD che non possono accedere al Caffè. Analogamente vengono fatti degli accessi a domicilio per accompagnare le persone nella fase di uscita dal Caffè per aggravamento e necessità di accesso ad altro servizio. L'impossibilità per i familiari di frequentare contestualmente alle persone, comporta la necessità di organizzare gli incontri di supporto psicologici, di gruppo o individuali, in orari diversi da quelli di apertura del Caffè, comportando maggiori spese. La caratteristica del Centro era l'orario di apertura giornaliero di 7 ore con possibilità di pranzare al Centro stesso; le procedure di prevenzione Covid hanno portato grandi cambiamenti organizzativi, ma l'obiettivo è quello di ripristinare l'organizzazione antecedente alla pandemia.

Destinatari

anziani affetti da una forma di demenza di grado lieve o di MCI residenti al domicilio e loro care – givers

Azioni previste

Il Centro d'Incontro viene realizzato presso la Sala Polivalente ERP di via Pascoli, con apertura nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10,00 alle ore 17,00. E' prevista per i partecipanti la possibilità di pranzare insieme o di recarsi al proprio domicilio per il pranzo, eventualmente rientrando nel Centro per le attività pomeridiane. Il costo del pranzo è a carico dei frequentanti. Le attività organizzate presso il Centro sono strutturate considerando il filo conduttore di creare delle opportunità d'uso che ogni individuo sceglie sviluppando la propria autodeterminazione. Le attività sono dedicate alle persone affette da disturbo cognitivo e ai loro familiari, sia in maniera esclusiva che condivisa: per alcune di esse è infatti previsto un coinvolgimento reciproco per favorire il più possibile l'integrazione. 1. Attività rivolte alle persone con disturbo cognitivo: a) Corsi di stimolazione cognitiva (a diversi livelli, possibilmente paralleli e per gruppi omogenei). b) Attività motorie (ginnastica dolce, movimento danzato, psicomotricità, yoga, tai-chi). c) Attività occupazionali [laboratori vari: pittura, scultura, lavorazione di vimini, cucito, maglieria, creazione di oggetti vari (importanti anche come forma di autofinanziamento)], costruite "su misura" in base alle abilità e agli interessi delle persone coinvolte. d) Attività ludiche (gare di ballo romagnolo, giochi di carte). 2. Attività rivolte ai familiari e caregivers: a) Attività di informazione (counseling a richiesta e individuale): sulla memoria, sui segni premonitori, sulle fasi iniziali della malattia e la loro gestione. b) Attività di supporto psicologico (a richiesta). c) Coinvolgimento nelle attività di laboratorio o ludiche. d) A richiesta: incontri monotelatici con intervento di specialisti sul deterioramento cognitivo: prevenzione (dieta, attività fisica, stili di vita), conoscenza (cos'è e come evolve), gestione (i disturbi comportamentali, la stimolazione cognitiva e delle abilità residue), problematiche (invalidistiche, legali, conoscenza della "rete" dei servizi, associazioni). 3. Attività rivolte alle persone con disturbo cognitivo ed ai familiari insieme: feste, uscite, visite guidate. Costituiscono parte integrante delle attività del Centro anche momenti di incontro e confronto fra le varie professionalità coinvolte, organizzati sia come meeting di staff strutturati a cadenza settimanale che come "intervisione" a cadenza trimestrale di tutte le figure coinvolte, oltre ad una riunione tre volte all'anno con tutti i partecipanti (staff, caregivers e persone con MCI).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Collaborazione con: CDCD e Servizio Anziani distrettuale per l'invio dei casi che potrebbero beneficiare dell'intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è portato avanti in rete con Associazione Alzheimer Rimini, CSV Volontarimini, AVULSS, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Prof. Rabih Chattat UNIBO. Vengono fatti incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità di intervento

Referenti dell'intervento

Graziani Manuela 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvalloniarecchia.it

Novità rispetto al 2019

Nel primo semestre sono stati fatti gli incontri nei mesi di gennaio e febbraio, nei mesi da marzo a luglio sono stati effettuati interventi a distanza a cura di tutte le figure del Caffè, con un intervento personalizzato. Nell'ultimo trimestre, si organizza la riapertura del centro nel rispetto dell'istruzione operativa per gli interventi psico sociali che prevede la realizzazione degli interventi per gruppi di max. 7 persone con bagni dedicati e spazio adeguato, sanificazione dei bagni ad ogni utilizzo, sanificazione di tutte le superfici di contatto durante l'attività. Il Meeting Center verrà realizzato in via Pascoli, per rispondere a tutti gli utenti che frequentano è necessario organizzare due gruppi in parallelo al mattino e due gruppi al pomeriggio, con esigenza di

potenziare le figure presenti in misura di 1 psicologo ed 1 educatore/psicologo per ogni gruppo che non possono intercambiarsi nei due gruppi e una figura di ausiliario comune ai due gruppi per l'igienizzazione dei servizi e superfici. I famigliari non posso frequentare assieme agli anziani, pertanto si prevede l'organizzazione di incontri rivolti a loro in un orario diverso da quello di apertura del centro. Questo comporta una maggiore spesa per le pulizie e per i professionisti coinvolti.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	65.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo care giver regionale (Anno 2022)	65.000,00 €
--	-------------

Titolo	LA RETE DELLA MEMORIA IN VALMARECCHIA – Iniziative a favore di persone con difficoltà di memoria e loro familiari nei Comuni della Valmarecchia.
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specifiche del soggetto capofila	ASP Valloni Marecchia
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	117
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di MCI o di demenza di grado lieve o moderato residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.

Descrizione

Il progetto, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative nei Comuni della Valmarecchia, intende facilitare la partecipazione delle persone con demenza e loro familiari ad attività che aiutano a contrastare il decadimento cognitivo e sostengono i caregivers attraverso interventi di supporto e informazione, in un'ottica di capacitazione del nucleo familiare a sostegno dell'autonomia e della permanenza a domicilio delle persone con difficoltà.
E' prevista l'apertura di un Caffè a Novafeltria, in continuità dal 2018 (dal 2020 ampliamento a due giornate) e apertura di un centro d'incontro a Santarcangelo di Romagna (due gg. di apertura) sempre in continuità dal 2018

Destinatari

anziani affetti da una forma di MCI o di demenza di grado lieve o moderato residenti al domicilio e loro familiari/care – givers

Azioni previste

Si tratta di un Progetto innovativo integrato che prevede l'apertura di un Caffè a Novafeltria (mezza giornata) e di un Centro d'incontro (mezza giornata) a Santarcangelo di Romagna o Villa Verucchio. Le attività previste sono rivolte sia ad anziani (stimolazione cognitiva, sensoriale e attività motoria) che ai familiari (sostegno psicologico individuale e di gruppo). Si prevede altresì la realizzazione di un intervento articolato di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza individuando alcune figure significative per i piccoli paesi (ad es. parroco, ufficio postale, negozi) al fine di creare una rete informale di supporto attivo di comunità, che si realizzerà in modo più sistematico nel 2019. Nel 2018 verrà realizzato un percorso formativo rivolto alle figure professionali dei centri di incontro prima dell'apertura e sarà aperto agli operatori dei servizi del territorio. L'ASP per il Centro d'Incontro e la realizzazione di incontri tematici rivolti alla cittadinanza mette a disposizione un locale degli alloggi con servizi a Santarcangelo di Romagna. Si valuterà nel 2019 l'eventuale necessità di altri spazi in base alla frequenza

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Collaborazione con: CDCD, i Comuni della Valmarecchia e Servizio Anziani distrettuale per l'invio dei casi che potrebbero beneficiare dell'intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è in rete con Associazione Alzheimer Rimini, CSV Volontarimini, AVULSS, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Prof. Rabih Chattat UNIBO. Si prevedono incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità per modulare gli interventi in base ai bisogni dei diversi contesti.

Referenti dell'intervento

Biondi Barbara 0541/670104 e-mail barbara.biondi@aspvallonimarecchia.it

Novità rispetto al 2019

E' stato chiesto un aumento delle risorse perché per rispondere a tutte le richieste di accesso da parte degli utenti è stato necessario aprire il Centro d'Incontro di Santarcangelo due giornate a settimana. Questo ha permesso di differenziare le giornate in base alla fase della malattia (MCI e Demenza Lieve) e mantenere il Centro d'Incontro nello spazio dell'ASP (che non ha costi legati ad affitto, utenze, pulizie, ecc perché a carico ASP come compartecipazione) che può accogliere una n. Max di 20 persone. L'aumento di risorse è esclusivamente determinato dalla necessità di aumentare le figure presenti (ore psicologi ed educatore).

Per il 2020 Nel primo semestre sono stati fatti gli incontri nei mesi di gennaio e febbraio, nei mesi da marzo a luglio sono stati effettuati interventi a distanza a cura di tutte le figure del Caffè di Novafeltria e Centro d'Incontro di Santarcangelo con un intervento personalizzato. Nell'ultimo trimestre, si organizza la seguente riapertura: Novafeltri due giornate organizzando gruppi di max 7 persone, una delle due giornate viene realizzata presso l'associazione Tana Libera Tutti che mette a disposizione locali, pulizie ed educatore, in caso di presenza di un numero maggiore di 7 persone di prevede la necessità di fare due gruppi, mentre nella giornata del venerdì è necessario prevedere le pulizie e l'igienizzazione dei bagni ad ogni utilizzo e delle superfici di contatto.

Santarcangelo, nelle due giornate di apertura per accogliere tutti gli utenti che frequentano è necessario organizzare due gruppi in parallelo distinti in due locali separati con servizi, messi a disposizione dell'ass.ne Kombino, nel rispetto dell'istruzione operativa per gli interventi psico sociali che prevede la realizzazione degli interventi per gruppi di max. 7 persone con bagni dedicati e spazio adeguato,

sanificazione dei bagni ad ogni utilizzo, sanificazione di tutte le superfici di contatto durante l'attività. Si rende pertanto necessario potenziare le figure presenti in misura di 1 psicologo ed 1 educatore/psicologo per ogni gruppo che non possono intercambiarsi nei due gruppi e una figura di ausiliario comune ai due gruppi per l'igienizzazione dei servizi e superfici. I famigliari non posso frequentare assieme agli anziani, pertanto si prevede l'organizzazione di incontri rivolti a loro in orari diversi aggiuntivi. Questo comporta una maggiore spesa per le pulizie e per i professionisti coinvolti.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	60.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	60.000,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	PROGETTO ALZHEIMER
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Ass.ne Alzheimer Rimini ODV
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	118
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico caratterizzante l'Emilia-Romagna, così come l'Italia e in generale i Paesi occidentali. Le demenze sono una delle principali cause di disabilità e di disagio sociale con un impatto notevole in termini socio-sanitari: sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché richiedono una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali. Come tale rappresenta una priorità assistenziale la cui rilevanza, soprattutto in termini di costi sociali, è destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione associato anche all'aumento dell'aspettativa di vita. Considerando la malattia di Alzheimer la più frequente tra le cause di demenza (43%-64%). Attualmente, le demenze costituiscono un insieme di patologie non guaribili che devono essere affrontate con un approccio globale alla cura delle persone colpite, perché globale e progressivo e il coinvolgimento della persona e dei suoi familiari. Poiché i farmaci utilizzati nel trattamento delle demenze hanno un valore terapeutico molto limitato, risulta evidente la necessità di una forte progettualità relativamente ad altri approcci terapeutici non farmacologici e agli aspetti assistenziali dei malati e dei loro familiari. La maggioranza delle persone con demenza vive a casa. Ciò comporta indubbiamente dei vantaggi, ma pure delle difficoltà, sia dirette che indirette, ossia per i cosiddetti "caregiver familiari" che si prendono cura di un'altra persona che in qualche modo ha bisogno, non è indipendente.

Descrizione

Breve descrizione del progetto in generale e una chiara individuazione degli obiettivi del progetto sotto forma di risultati attesi. **OBIETTIVI:**• sviluppare progetti di sostegno agli anziani fragili che versano in condizione di solitudine anche con coinvolgimento delle realtà associative già esistenti e operanti sul territorio. • potenziamento della socializzazione e promozione delle iniziative di sollievo e di aiuto • sensibilizzazione della popolazione residente nel Distretto attraverso sportello, manifestazioni pubbliche varie, contatto diretto in situ nelle zone disagiate della provincia • consulenze psicologiche domiciliari a persone

affette da demenza con disturbi comportamentali e consulenze psicologiche a sostegno dei familiari di persone affette da demenza

Destinatari

Anziani fragili e disabili

Azioni previste

Il progetto si articola nelle seguenti azioni: esercizi di stimolazione cognitiva per anziani fragili con problemi di memoria e malati di Alzheimer, attività motoria, laboratori espressivi e artistici, con la finalità di potenziare le risorse residue e rallentare il deterioramento cognitivo.

Si prevedono incontri di gruppo (anche con la formula dei gruppi di auto-aiuto). Orientamento e accompagnamento dei caregiver familiari ai servizi del territorio. Attività di sensibilizzazione.

Consulenze psicologiche domiciliari e di gruppo per i caregiver e i familiari.

Il progetto è stato assegnato con istruttoria pubblica nel 2019 (DD n. 3571/2019) e scade in data 31/12/2020.

Referenti dell'intervento

Presidente Ass.ne Alzheimer Rimini ODV

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	39.800,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	35.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	4.800,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASS.NE ALZHEIMER RIMINI ODV

Titolo	PRO MUOVI AMO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	Associazione Parkinson In Rete ODV
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	119
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La Malattia di Parkinson comporta nel tempo una significativa riduzione dell'efficienza psicofisica della persona. La difficoltà ad accettare, in un primo momento, la diagnosi, e poi a gestire la convivenza con la malattia comportano uno sforzo importante che la persona e i familiari devono compiere. I vissuti emotivi e la vita di relazione si modificano in maniera globale, sia per il parkinsoniano che per la sua famiglia, e possono talvolta causare quadri psicologici di disagio se non vengono monitorati adeguatamente. Insieme al parkinsoniano e alla sua famiglia, si crea così una squadra più efficace nella gestione della malattia..2. T.A. rappresenta un'opportunità di apprendere una tecnica pratica per acquisire una più efficace respirazione e rilassamento corporeo. In particolare, gli obiettivi: rilassamento psicofisico, quindi riduzione del livello di intensità della sintomatologia; recupero delle energie fisiche e psichiche; diminuzione dei livelli d'ansia e più efficace gestione delle emozioni; migliore gestione del livello di stress prodotto dalla gestione della malattia; miglioramento del ritmo sonno-veglia; riduzione della tensione muscolare. In letteratura scientifica si vede come un buon rilassamento corporeo favorisce, per tutti,ma nello specifico per il malato di Parkinson una riduzione del tremore e della tensione muscolare3. T.R.A.Questo percorso nasce dalla necessità di dare una continuità durante l'anno alla pratica del rilassamento in gruppo per persone che già hanno esperienza del Training Autogeno.C. Le finalità sono: rilassamento psicofisico, quindi riduzione del livello di intensità della sintomatologia; recupero delle energie fisiche e psichiche; migliore gestione del livello di stress prodotto dalla gestione della malattia. In questo percorso oltre al TA di base verrà condivisa la tecnica del TA superiore e alcune tecniche immaginative al fine di potenziare in particolare l'autoconsapevolezza e l'ascolto di sé.4. P.T.C. Nei malati di Parkinson (PD) la demenza è una complicanza frequente, che può arrivare ad interessare fino al 30% degli stessi (fonte: vedi bibliografia). Tali demenze neurodegenerative, una volta evidenziate clinicamente, vengono affrontate attraverso i farmaci, i quali trattano quasi esclusivamente il piano sintomatico senza riuscire ad intaccare, se non in misura del tutto marginale, la progressione della malattia. Tutto ciò sottolinea quanto sia fondamentale la prevenzione in questo ambito, il riconoscimento precoce e il trattamento di condizioni pre-morbose, come il decadimento cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment – MCI). Un adeguato training cognitivo potrebbe essere efficace nel prevenire l'evoluzione da MCI verso la demenza conclamata.

Descrizione

E' stata identificata come prima azione da realizzare la creazione di percorsi domiciliari destinati all'incontro, al colloquio, al follow up familiare, al reinserimento sociale e accompagnamento. Durante le visite si effettuerà una valutazione funzionale e psicologica del soggetto e si elaborerà il programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento di bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale. Il progetto prevede 20 ore di interventi mirati a domicilio da parte di psicologa e terapeuta occupazionale, sino al raggiungimento di un percorso di vita che preveda il reinserimento sociale della persona. La seconda fase del progetto prevede una serie di azioni finalizzate al superamento delle situazioni di solitudine, anche mediante attività di socializzazione, monitoraggio e sostegno al reciproco incontro. Le attività laboratoriali, occupazionali e di socializzazione rivolte agli anziani rivestiranno un ruolo importante all'interno del progetto, soprattutto per la loro duplice valenza di favorire autonomia ed integrazione, nonché per la possibilità che offrono di rafforzare il legame tra la persona anziana ed il contesto sociale in cui vive. Verrà perciò attivato un luogo di accoglienza aperto, inclusivo e flessibile (attivo due mattine a settimana da ottobre 2022 a maggio 2023), raggiungibile anche attraverso un trasporto dedicato.

Destinatari

Over 65; persone con malattia di Parkinson; caregiver.

Azioni previste

- Azione 1 - Organizzazione, gestione e programmazione.
- Azione 2 - Interventi domiciliari individuali (sostegno psicologico domiciliare; terapia occupazionale domiciliare).
- Azione 3 - Luoghi di prossimità (apertura di un luogo di incontro, socialità e attività aperte a tutti e dedicato all'inclusione)
- Azione 4 - Mobilità inclusiva (attraverso il pulmino da 9 posti di proprietà dell'associazione si attiveranno trasporti dedicati alle persone che ne avranno assoluta necessità)
- Azione 5 - valutazione e comunicazione

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

politiche sociali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Case della Salute, Riminiterme, ANMIC, FAND Rimini, Ausl, Comuni

Referenti dell'intervento

Claudia Giacobbi, Presidente Ass. Parkinson in rete ODV

Novità rispetto al 2018

accorpamento di due progetti in continuità: edupark e il burder del caregiver

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Il progetto cambia titolo e viene potenziato nelle azioni e nel numero dei destinatari coinvolti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 21.160,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	10.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	11.160,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Associazione Parkinson In Rete ODV

Titolo	RIIONE MONTECAVALLO E NON SOLO...STORIE, FOTO, RACCONTI E MOVIMENTO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	CIRCOLO MONTECAVALLO APS RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	120
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

IL PROGETTO E' NATO ANNI FA E PROSEGUITO CON SUCCESSO PER L'ESIGENZA DI RACCONTARSI ED ESSERE COSI' ANCORA ATTORI DI UNA VITA ATTIVA DI PERSONE ANZIANE .AL CIRCOLO MONTECAVALLO CHE E' UN CENTRO DI AGGREGAZIONE ANZIANI CAPITAVANO TANTE PERSONE E CI SIAMO RESI CONTO CHE OGNUNO DI LORO AVEVA ANCORA TANTO DA DARE SOPRATTUTTO IN RICORDI DA OFFRIRE AI PIU' GIOVANI E COSI' E' NATA L' IDEA DI RACCOGLIERE TUTTO IL MATERIALE IN UN LIBRO.POI DA UN' IDEA DI UNA ANZIANA SIGNORA E' NATO IL CORO, CHE COINVOLGE ANCHE ANZIANI FRAGILI E CHE SI SPOSTA NELLE STRUTTURE NEL RISPETTO SULLE DISPOSIZIONI NORMATIVE RELATIVE ALL'EMERGENZA SANITARIA IN CORSO. LA MOTIVAZIONE DI QUESTO PROGETTO E' IL RITROVARSI E TROVARE SEMPRE PIU' PERSONE CHE SI AGGREGANO A NOI USCENDO DA STATI DI FRAGILITA' E MOMENTI BUI.

Descrizione

Il progetto prevede la raccolta di testimonianze e di ricordi di anziani, che vengono elaborati e pubblicati in un libro. Prevede anche un coro che visita le case di riposo.

Destinatari

ANZIANI E PERSONE FRAGILI

Azioni previste

raccolta di testimonianze e di ricordi di anziani; coro che visita le case di riposo.

Referenti dell'intervento

LAMARRA LUCIA,PRESIDENTE CIRCOLO MONTECAVALLO

Novità rispetto al 2020**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2022	7.400,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

FRNA (Anno 2022)	3.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	4.400,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Circolo Montecavallo

Titolo	LA CASA RESIDENZA APERTA AL TERRITORIO, INTERVENTI QUALIFICATI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specificazione del soggetto capofila	ASP Valloni Marecchia
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	121
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione della permanenza al domicilio Miglioramento della qualità di vita delle persone a domicilio Promozione del ruolo del Caregiver Promozione del ruolo delle assistenti famigliari Acquisizione di competenze e capacità di sostegno alle persone fragili da parte dei care givers Integrazione della Casa Residenza con i servizi a supporto alla domiciliarità

Descrizione

Il progetto consiste in generale in un'attività svolta dal personale qualificato dell'ASP distrettuale che operano nelle Case Residenza di Rimini e Verucchio. Attraverso l'organizzazione di incontri di gruppo rivolti a famigliari di persone che vivono a domicilio, con l'obiettivo di supportare, in sinergia con il servizio sociale territoriale, le famiglie e trasmettere conoscenze per qualificare e rendere più efficace l'intervento assistenziale a domicilio. La competenza acquisita dagli operatori delle Case residenza per l'attività di aiuto alle persone con gravi forme di non autosufficienza e/o demenza, (acquisita anche con percorsi di formazione in metodi quale ad es. Validation per la relazione con persone con demenza e Kinaesthetics per un'attività di movimentazione che valorizzi e utilizzi le capacità residue della persona), permette di trasmettere un sapere ai famigliari e assistenti famigliari che seguono persone non autosufficienti al domicilio, potenziando le loro competenze nella cura della persona. Il progetto si integra con il Progetto Monitoraggio Anziani e Disabili che vivono a domicilio, può essere considerato un ampliamento con la specificità di integrare e avvicinare i Servizi Accreditati di Casa Residenza alle persone che vivono a domicilio.

Oltre alla realizzazione degli incontri sopra descritti, nel rispetto delle norme relative all'emergenza sanitaria in corso, il progetto dal 2020 prevede una serie di incontri (a distanza o in presenza se possibile) con un gruppo di lettori volontari (in collaborazione con la Coop.va Il Millepiedi), al fine di creare una relazione tra lettore e utenti, riducendo il senso di solitudine di questi ultimi.

Destinatari

Anziani non autosufficienti in carico al servizio sociale territoriale. L'intervento riguarda tutto il territorio del distretto, i Servizi Residenziali dell'ASP coinvolti sono Le Case Residenza di Rimini e Verucchio e gli Alloggi con Servizi di Rimini e Santarcangelo

Azioni previste

L'attività consiste in:- Organizzazione di incontri di gruppo rivolti a famigliari condotti da personale qualificato nell'assistenza alla persona per dare informazioni, trasmettere competenze e favorire la capacitazione.- Visite programmate alle strutture di casa residenza di anziani e famigliari che vivono a domicilio e sono in graduatoria per l'ingresso in struttura.- Attività integrate di formazione/supporto/supervisione alle assistenti famigliari con organizzazione di esperienza operativa nella Casa Residenza ed il tutoraggio di professionisti dell'ASP in sinergia con il progetto Assistente in Famiglia; (vedi Progetto Monitoraggio anziani e disabili)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Addestramento/supporto assistenti famigliari in sinergia con i corsi di aggiornamento organizzati all'interno del Progetto Assistente in famiglia Politiche connesse ai flussi migratori ed alla emersione del lavoro irregolare Comuni del Distretto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Anziani Distrettuali per la segnalazione dei casi ed il confronto

Referenti dell'intervento

Barbara Biondi (Valmarecchia) 0541/670104 e-mail barbara.biondi@aspvallonimarecchia.it Graziani Manuela, (Rimini) tel. 0541/367801 e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it

Novità rispetto al 2019

Il progetto viene integrato da una collaborazione con il CIVIVO "I Magnifici Lettori Volontari" e la coop.va Millepiedi. L'intervento prevede l'organizzazione di momenti di lettura per le persone che sono in condizione di isolamento al domicilio e per le persone che entrano in struttura e devono effettuare la quarantena, questa azione permette di mantenere un collegamento e un contatto a distanza con l'esterno, e consente di contrastare l'isolamento di persone che vivono al domicilio .

Si precisa che nel primo semestre a causa del COVID non sono stati fatti interventi, è difficile quantificare il nuovo intervento che verrà realizzato in collaborazione con il CIVIVO, pertanto si lasciano invariate le risorse previste per lo scorso anno, per il 2020 si prevede una minor spesa.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 10.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 10.000,00 €

Titolo	Potenziamento Accesso e presa in carico – Comune di Rimini
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	122
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari

Descrizione

Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Destinatari

Anziani residenti nel Comune di Rimini

Azioni previste

Consolidamento e qualificazione dei punti di accesso alla rete dei servizi per anziani.
Interventi di supporto alle famiglie con presa in carico complessiva anche attraverso assistenza pratica
Strutturazione di protocolli che consentano la condivisione delle informazioni e la gestione integrata degli interventi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con i servizi sanitari e con gli altri servizi territoriali rivolti agli anziani

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl della Romagna – Distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Enti locali del Distretto di Rimini nord Comitato di Distretto

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti – Direttore del dipartimento servizi alla persona del Comune di Rimini Tel. 0541/704265 Dr.ssa Micaela Donnini 0541/704654 email : micaela.donnini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	110.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	110.000,00 €
-------------------------	--------------

Titolo	Potenziamento e presa in carico anziani Valmarecchia
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	123
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Intervento è volto a migliorare l'organizzazione e la gestione di attività generali e settoriali, rivolte al singolo, alla famiglia e alla comunità, in termini di valutazione, counselling, presa in carico e accompagnamento nella soluzione dei problemi e nella fruizione dei servizi di rete, ivi compreso quelli integrati di carattere socio-sanitario, sanitario

Descrizione

Al fine di garantire uniforme copertura ai servizi d'informazione, di ascolto ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso si intende potenziare in tutta l'Unione lo sportello sociale professionale e il Servizio Sociale professionale Anziani.

Destinatari

Anziani soli e fragili, con rarefatte reti familiari, privi di relazioni significative e generalmente, in condizione economica precaria o di indigenza, non autosufficienti nell'effettuare spostamenti e nell'espletamento di molteplici incombenze relativa alla vita quotidiana.

Azioni previste

Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti anziani e fragili della Valmarecchia. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale territoriale al fine di qualificare e potenziare l'accesso alle aree anziani e dello Sportello Sociale e implementare il Servizio Sociale Professionale Anziani.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura anziani ed il servizio di Sportello Sociale Professionale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• N° 1 assistente sociale assunto da Agenzia Interinale ADECCO (Rocco Raffaella) in aggiunta alle attuali Assistenti Sociali Anziani e Sportello Sociale. • N° 2 assistenti sociali a tempo parziale per lo sportello sociale professionale (Corelli e Gatti) Personale di Cooperativa.

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 58.000,00 €

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia 30.000,00 €

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 28.000,00 €

Titolo	Potenziamento Accesso e presa in carico – Comune di Bellaria Igea Marina
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	124
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.

Descrizione

Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Destinatari

Anziani residenti nel Comune di Bellaria Igea Marina

Azioni previste

Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti anziani del Comune di Bellaria I.M.. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale territoriale al fine di qualificare e potenziare l'accesso ai servizi dell' area anziani. (A.S. Dionigi)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura anziani.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bellaria Igea Marina (RN); Comune di Rimini

Referenti dell'intervento

P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720 Email: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	10.100,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	10.100,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	PROGRAMMA COMFORT E SICUREZZA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specifica del soggetto capofila	A.S.P. VALLONI MARECCHIA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	125
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Descrizione

La complessità e drammaticità dell'emergenza pandemica COVID e le problematiche emerse per fronteggiare tale evento, non ancora debellato, ha evidenziato non solo i limiti e le carenze in termini di risposte assistenziali verso gli ospiti della CRA 1 sita in Via di Mezzo 1 a Rimini, che attualmente accoglie 65 anziani non autosufficienti, ma ha messo in luce tutti i limiti e le carenze di una struttura, forse adeguata per gli anni '80 in cui fu costruita, ma certamente non in grado di rispondere oggi alle nuove e sempre più diversificate esigenze di qualità e sicurezza degli ospiti, nei confronti delle quali è opportuno intervenire nell'intento di soddisfarle.

Destinatari

Anziani fragili ospiti della struttura CRA 1 e loro familiari

Azioni previste

Il progetto è articolato su interventi che hanno la finalità di:

Dotare la struttura di un sistema che consente di garantire la sicurezza anche quando gli operatori sono in numero ridotto (fasce notturne) sia per le persone che presentano problemi cognitivi e disturbi comportamentali, sia per le persone cognitivamente integre, ma che hanno patologie invalidanti;

Creare le condizioni per realizzare interventi di domotica personalizzati;

Offrire ambienti interni ed esterni che consentano alle persone di fruirne liberamente o in modo assistito in base alle autonomie, offrendo stimoli e attività che hanno una valenza terapeutica e di sostegno alla cura;

Offrire interventi riabilitativi più mirati in contesti di vita quotidiana.

Il progetto riguarda fondamentalmente tre tipi di interventi:

La sicurezza e qualità di rete, ovvero interventi per il miglioramento della sicurezza degli ospiti all'interno ed all'esterno della struttura sia attraverso la messa a punto di un sistema di telesorveglianza e monitoraggio per rispondere tempestivamente a eventuali necessità, sia attraverso il potenziamento della WiFi e del sistema di fonìa;

La cura degli ambienti interni, con la riorganizzazione di quelli comuni dei nuclei e dotando il servizio fisioterapico di attrezzature che potenziano l'autonomia;

La riqualificazione degli spazi esterni, con l'obiettivo di creare aree diversificate dedicate ad attività da svolgere all'esterno in sicurezza, in modo autonomo o con l'aiuto dell'operatore.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Manuela Graziani, Resp.le Servizi alla Persona ASP Valloni Marecchia

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	410.000,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	410.000,00 €
------------------	--------------

Titolo	BUDGET DI SALUTE PER IL MANTENIMENTO DELL'ANZIANO A DOMICILIO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 4 Budget di salute 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	126
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Descrizione

Finalità dell'intervento è quella di potenziare le opportunità di permanenza nel proprio contesto di vita degli anziani soli e in difficoltà economiche, che sarebbero costretti a ricorrere alle strutture residenziali in assenza di ausili finanziari forniti dai soggetti pubblici.

Destinatari

Anziani soli e in difficoltà economiche

Azioni previste

Il progetto, di durata annuale, prevede innanzitutto l'individuazione degli anziani destinatari dell'intervento, aventi quindi le caratteristiche di "solitudine" e di "carezza/assenza di risorse economiche" come definite da linee guida all'uopo predisposte.

Per gli anziani interessati, privi quindi di risorse personali ed economiche sufficienti e/o in quanto disabili, previa stesura di specifici progetti individuali ad opera delle Assistenti sociali di riferimento, che prevedano obbligatoriamente la nomina di un Amministratore di sostegno ex art. 404 e ss. C.C., viene prevista l'erogazione di un contributo economico una-tantum a integrazione del proprio reddito personale al fine di poter provvedere all'assunzione di un'assistente familiare. Gli anziani interessati, infatti, non devono avere la possibilità di un supporto assistenziale da parte di familiari, in quanto non presenti.

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti, Capo Dipartimento Servizi di Comunità
D.ssa Micaela Donnini, Coordinatore distrettuale servizio Anziani

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	40.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	40.000,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	APP SULLE DIMISSIONI PROTETTE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	UFFICIO DI PIANO DISTRETTO RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	127
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'idea progettuale nasce per rispondere alle esigenze dei caregivers che si prendono cura di persone non autosufficienti.

Descrizione

Messa a punto di un'apposita applicazione per orientare e sostenere i caregiver degli anziani dimessi dall'ospedale in condizione di non autosufficienza, attraverso una serie di servizi interattivi.

Destinatari

Anziani dimessi dall'ospedale in condizione di non autosufficienza

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti, Capo Dipartimento Servizi di Comunità Comune di Rimini e Direttore UdP Distretto di Rimini

Novità rispetto al 2021

Per l'annualità 2022 il progetto verrà finanziato con residui degli anni precedenti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	"RICORDI D'AMARE" A BELLARIA IGEA MARINA (ELABORAZIONE LOCALE DI UN'ESPERIENZA DI CAFÈ ALZHEIMER)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento scheda regionale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specificazione del soggetto capofila	A.S.P. Valloni Marecchia
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	128
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge ad anziani affetti da una forma di demenza di grado lieve o moderato residenti al domicilio e loro care – givers formali e informali, dando risposta al bisogno di ricevere stimoli che contrastino il decadimento cognitivo e favoriscano la socializzazione.

Descrizione

Incontri con persone con demenza di grado moderato, familiari, coniuge. Stimolazione cognitiva, sensoriale e motoria. Il Caffè è stato aperto il 15/11/2020 in sinergia con l'associazione Alzheimer di Rimini, svolgendo attività a domicilio e a distanza nel rispetto di quanto indicato dall'Ausl. Anche nel 2022 sono proseguite le attività nel rispetto della DGR 918/2021. Il numero max di 12 persone per ogni incontro, e la durata massima di 3 ore, determina la necessità di aprire più giornate (attualmente 1 incontro a settimana) e di fare un maggior numero di accessi a domicilio da parte delle psicologhe, per accogliere le persone segnalate dal CDCD che non possono accedere al Caffè. Analogamente vengono fatti degli accessi a domicilio per accompagnare le persone nella fase di uscita dal Caffè per aggravamento e necessità di accesso ad altro servizio. Per dare risposta alle richieste del 2022 è possibile aprire una seconda giornata a partire da ottobre 2022 con l'aumento delle risorse richieste nel progetto.

Destinatari

Anziani affetti da una forma di demenza di grado lieve moderato residenti al domicilio e loro caregivers

Azioni previste

Le attività al Caffè sono così organizzate:

- **Accoglienza (nella prima ora)** agli anziani e familiari per favorire la conoscenza fra i partecipanti e la convivialità;
- **Attività rivolta agli anziani:** si realizzano attività di stimolazione cognitiva, sensoriale e motoria rivolte a gruppi di anziani in base alle capacità residue. Gli interventi di stimolazione cognitiva - reminescenza, stimolazione sensoriale sono condotti da una psicologa, il movimento danzato – Metodo Hobart, è condotto da un insegnante del metodo, attività più semplici occupazionali, lettura, ecc, per persone con grave deterioramento sono condotte da un animatore (di supporto anche alle altre attività); si realizzano inoltre incontri di musicoterapia a cadenza programmata.
- **Attività rivolta ai familiari e/o care giver principali:** Incontri psicologici e di psicoeducazione di gruppo e individuale, condotti da una psicologa; Incontri di approfondimento su tematiche varie legate alla malattia (aspetti geriatrici, assistenziali, accesso ai servizi, ecc) condotta dal coordinatore ed esperti.

Tutte le attività saranno organizzate nel rispetto della Istruzione operativa AUSL della Romagna per gli interventi psico sociali relativa alle misure da adottare per il Rischio COVID

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Collaborazione con: CDCD e Servizio Anziani distrettuale per l'invio dei casi che potrebbero beneficiare dell'intervento, confronto continuo con i professionisti per le necessità delle persone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è portato avanti in rete con Associazione Alzheimer Rimini, A.P.S. Movimento Centrale Danza & Teatro e Associazione di volontariato AUSER Rimini, Prof. Rabih Chattat UNIBO. Vengono fatti incontri periodici di valutazione del progetto e di definizione delle necessità di intervento

Referenti dell'intervento

D.ssa Graziani Manuela, Resp.le Servizi alla Persona ASP Valloni Marecchia
tel. 0541/367801
e-mail manuela.graziani@aspvallonimarecchia.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 20.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 20.000,00 €

Titolo	ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI A FAVORE DI PERSONE RESIDENTI NEI COMUNI DELL'ALTA VALMARECCHIA IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ PER TRATTAMENTI CONSEGUENTI A SPECIFICA PATOLOGIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	129
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il territorio dell'Alta Valmarecchia (Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) ha una superficie complessiva di circa 330,00 Km² e la popolazione che vi risiede, è di circa 17.000 abitanti. Notevole è la diversità di densità abitativa tra i Comuni: si passa da poco più di 10 abitanti per Km² a Casteldelci a più di 160 abitanti per Km² a Talamello. Alta è anche la percentuale della popolazione anziana rispetto a quella residente (in alcuni casi si riscontra un "Indice di Vecchiaia" superiore al 300%); morfologicamente il territorio si caratterizza per la presenza di montagne e colline. Molte sono le frazioni e le case sparse inadeguatamente collegate con mezzi di trasporto pubblici ai Capoluoghi a causa anche di una scarsa viabilità.

Tutti questi elementi sommariamente descritti portano immediatamente ad individuare nella "mobilità" uno dei maggiori problemi dell'Alta Valmarecchia che, come sappiamo, rappresenta l'entroterra montano di Rimini confinante con la Regione Toscana, le Marche e la Repubblica di San Marino.

A ciò si aggiunga che nel nostro territorio, considerato particolarmente disagiato, è presente un Presidio Ospedaliero – il "Sacra Famiglia" di Novafeltria- che, proprio per le sue limitate dimensioni e specializzazioni mediche, non effettua trattamenti radioterapici con la conseguenza che la maggior parte dei malati oncologici deve effettuare le cure presso altri Presidi Ospedalieri con possibili disagi di tipo organizzativo ed economico. E' evidente infatti che qualora la persona malata debba sottoporsi ad una terapia radioterapica in altri ospedali, vista la distanza e quindi il tempo occorrente per raggiungerli, deve obbligatoriamente attivare tutta una serie di risorse all'interno del proprio nucleo familiare o della propria cerchia di conoscenti e amici per ricercare qualcuno che possa essere disponibile ad accompagnarlo, ad aspettare che faccia il trattamento e quindi a riaccompagnarlo a casa. (questo per un ciclo minimo di sedute di 25 volte). Si fa presente che il progetto in oggetto:

- è stato approvato dal Comitato di Distretto nella seduta del 21 Novembre 2018;
- è stato presentato dall'Unione di Comuni Valmarecchia in accordo con l'Azienda USL della Romagna – Sede di Rimini;
- è co-finanziato dalle due Istituzioni rispettivamente per € 1.500,00 e € 8.500,00 annui per un totale di € 10.000,00 annui;
- che a seguito di regolare istruttoria pubblica svolta dall'Unione di Comuni Valmarecchia ai sensi dell'art. 43 comma della L.R. 2/2003 la co-gestione del servizio è stata affidata ad A.O.V.A.M. - ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA E DEL VOLONTARIATO VALMARECCHIA con sede c/o Casa Monti in Via Cesare Battisti, n.16 47863-Novafeltria (RN) C.F.: 92024640416 P.I.: 01486960410, regolarmente iscritta al Registro Regionale del Volontariato.

Descrizione

Il volontario dell'Associazione AOVAM preleverà generalmente la persona direttamente al domicilio e lo accompagnerà con il mezzo più idoneo a disposizione dell'Associazione direttamente nella struttura sanitaria dove dovrà essere effettuato il trattamento radioterapico e/o chemioterapico. Sarà cura del volontario dell'Associazione accompagnare il cittadino direttamente presso l'ambulatorio dove si effettua il trattamento medico specialistico.

Il volontario aspetterà il cittadino che effettuerà la radioterapia e/o la chemioterapia quindi lo accompagnerà alla vettura e lo trasporterà di nuovo al domicilio. Qualora il tempo per la cura sia elevato è possibile che il volontario rientri in sede e altro volontario vada a recuperare il cittadino ed accompagnarlo al domicilio.

Qualora vi siano più cittadini che debbano svolgere i trattamenti suddetti negli stessi giorni ed orari il servizio di accompagnamento e trasporto sarà effettuato con un unico mezzo e un unico volontario.

Generalmente il servizio sarà erogato verso tutti e centri ospedalieri facenti parte dell'Azienda USL della Romagna; nel caso in cui siano necessari servizi di accompagnamento e trasporto in presidi Ospedalieri diversi, gli stessi dovranno preliminarmente essere sottoposti ai Servizi Sociali dell'Unione e dagli stessi autorizzati o meno.

L'Associazione AOVAM trimestralmente presenterà all'Ufficio Servizi Sociali dell'Unione di Comuni Valmarecchia un report analitico in cui siano riportati i dati dei servizi di accompagnamento e trasporto effettuati. In particolare tale report dovrà contenere i nominativi delle persone accompagnate, la loro residenza, il luogo nel quale sono stati accompagnati, i Km. effettuati e le ore di accompagnamento erogate. Saranno inoltre concordate riunioni mensili di coordinamento con il referente dei Servizi Sociali dell'Unione di Comuni al fine di valutare l'andamento del servizio svolto.

Trattandosi di un servizio nel quale i membri dell'Associazione vengono a conoscenza di dati e situazioni che sono da considerarsi altamente sensibili, è obbligo del volontario rispettare l'assoluta privacy prevista dalle norme attuali.

Destinatari

I destinatari diretti del servizio sono i cittadini residenti nei 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia che necessitano, per la loro grave patologia, di trattamenti chemio e radio terapeutici nei Presidi Ospedalieri specializzati.

Indirettamente il servizio vuole cercare di alleviare gli enormi problemi delle famiglie al cui interno sono presenti familiari che per la loro grave patologia necessitano di tali cure specialistiche.

Azioni previste

Il servizio è svolto in stretta collaborazione con i Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Valmarecchia con i quali sono stati definitivi momenti di valutazione mensile.

Il Servizio assolutamente gratuito per i cittadini che ne usufruiranno, prevede la seguente organizzazione:

- La centrale operativa, con la persona addetta alla ricezione delle chiamate di trasporto, è attiva tutti i giorni feriali, almeno per due ore giornaliere;
- Le richieste di prestazione del servizio pervengono alla centrale operativa entro le ore 12,00 del giorno feriale precedente l'attività di trasporto affinché l'operatore possa concordare i punti di fermata e orari del servizio da effettuare il giorno successivo;
- Il servizio è svolto solo nei giorni feriali.

Il servizio è effettuato in orario antimeridiano, all'interno del territorio dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia, nei Comuni di: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.

Gli obiettivi generali del servizio sono:

- offrire ai cittadini un servizio di accompagnamento e trasporto per l'effettuazione di trattamenti chemio e radioterapici;
- supportare le famiglie al cui interno vi sono malati oncologici nella gestione della malattia;
- potenziare un servizio di trasporto socio-sanitario che riesca a soddisfare tutte le esigenze dei cittadini residenti nell'Alta Valmarecchia, attraverso la creazione di una rete efficace con tutte le altre associazioni del terzo settore della vallata.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con il servizio di trasporto per Anziani già svolto in alta valle e con le attività sanitarie svolte in Alta Valmarecchia.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Associazione di Volontariato AOVAM di Novafeltria
- AUSL Romagna – Distretto di Rimini
- Unione di Comuni Valmarecchia

Referenti dell'intervento

Dr. Alessandro Petrillo – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia

Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia

Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it

Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 20.000,00 €

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia 5.000,00 €

Altre Risorse

AUSL (Anno 2022) 15.000,00 €
 Specifica AUSL (Anno 2022) Azienda USL Romagna – Distretto di Rimini

Titolo	IL COLIBRI' - CENTRO D'INCONTRO PER PERSONE CON DEMENZA A ESORDIO GIOVANILE (EOD)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	ASP
Specifica del soggetto capofila	ASP VALLONI MARECCHIA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	130
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel territorio di Rimini in sinergia con il Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze di Rimini (CDCD) è nata l'esigenza di rivolgere l'attenzione al crescente numero di persone con diagnosi di demenza a esordio giovanile (con un'età compresa fra i 50 e 65anni).

A tal fine si è pensato di creare all'interno del Centro d'Incontro (basato sul modello dei Meeting Centers olandesi aperto nel 2015 nel territorio di Rimini) uno spazio dedicato e diverso da quello proposto finora alle persone più anziane di pari diagnosi, poiché i bisogni psicosociali delle persone più giovani sono diversi, complessi e mutevoli nel tempo.

L'articolazione del progetto ha tenuto conto delle indicazioni presenti nelle Linee di indirizzo per l'organizzazione del PDTA della persona ad esordio precoce (EOD) in Emilia Romagna, (DGR Regione Emilia Romagna n. 2062 del 6/12/2021) in cui viene sottolineato come "al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie è auspicabile la stretta collaborazione tra servizi sanitari, sociali e la rete delle Associazioni" e l'importanza di "promuovere progetti pensati per gruppi omogenei per età rivolti a pazienti con EOD, che si propongano obiettivi di socializzazione e, quando possibile e in stretta collaborazione con i servizi sanitari dedicati, di stimolazione cognitiva".

Un'ulteriore indicazione della DGR è quella di tenere presente che le "Associazioni, in quanto impegnate a costruire contesti di benessere e di agio nella informalità e nella spontaneità dei rapporti, possono costituire il contesto privilegiato per contribuire a fare emergere la "voce" delle persone malate... in particolare nel caso di pazienti con disturbi iniziali, buona consapevolezza di malattia ed esordio precoce, è possibile e necessario creare le condizioni per poter ascoltare il loro punto di vista, i loro bisogni, le loro richieste."

Nella medesima DGR viene stimato inoltre il numero di casi attesi per EOD per provincia e per fascia di età a rischio, quantificati sulla base della prevalenza riscontrata in provincia di Modena ed utilizzando la distribuzione per età nelle diverse province della Regione Emilia-Romagna (popolazione residente al 1/01/2020); relativamente alla provincia di Rimini, in base alla popolazione in età 30-64 anni pari a n. 169.407 persone di prevede un numero di casi EOD attesi pari a 126; il dato complessivo regionale è stimato in 1.636 persone con previsione di 300 nuovi casi/anno.

Descrizione

L'approccio alle persone con demenza ad esordio giovanile richiede lo sviluppo di azioni (servizi) specifici che possano rispondere alle loro esigenze.

Oltre ai bisogni di avere informazioni e ricevere gli interventi adeguati proposti dai servizi sanitari, emerge dalla letteratura e da interviste effettuate con persone con demenza ad esordio giovanile, che loro richiedono azioni che possano sostenere il loro senso di inclusione e di partecipazione.

Con il concetto di inclusione si intende la facilitazione delle interazioni sociali, un senso di normalità nonostante la condizione vissuta, un senso di

COMUNE DI RIMINI A

"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"

Protocollo N.0281799/2022 del 22/08/2022

'Class.' 002.002002

Allegato N.5: CENTRO D'INCONTRO EOD 2022

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2022

appartenenza a un contesto, ad una realtà, un senso di avere un obiettivo, di essere utili per qualcosa oltre ad un approccio che consideri la continuità e l'evoluzione della condizione.

Per quanto concerne la partecipazione emerge che loro richiedono di potere continuare ad essere partecipi nei contesti lavorativi oppure in contesti in cui possono mettere a disposizione i loro talenti; inoltre emerge molto forte la loro necessità di "potere avere voce" nella pianificazione degli interventi e dei servizi, nelle decisioni che li riguardano, di essere considerati interlocutori credibili e che i loro suggerimenti/proposte possano essere valutate e prese in considerazione.

Un altro aspetto che è emerso è la disponibilità/intenzione di essere protagonisti e di potere partecipare ad eventi in cui possono portare la loro voce, parlare della loro situazione, informare gli altri dei loro bisogni e necessità.

La finalità del progetto è pertanto di costruire uno spazio, un contesto rispondente ai bisogni delle persone che ricevono una diagnosi di demenza in età precoce.

In sintesi creare uno spazio in cui le persone possano:

- riconoscersi, data la peculiarità di ricevere la diagnosi in questa fase della vita
- esprimere le proprie competenze e risorse così come i vissuti e le difficoltà legate alla malattia
- affrontare e condividere la dimensione esistenziale e l'esperienza di vivere in questa situazione
- svolgere attività di stimolazione cognitiva o altre tipologie di interventi

Il progetto è stato avviato in forma sperimentale a partire dal mese di marzo 2022, gli incontri a cadenza settimanale sono stati sospesi alla fine di luglio, riprenderanno a metà settembre.

La quantificazione economica tiene conto dell'avvio a carattere sperimentale.

Destinatari

Persone con diagnosi di demenza di età inferiore a 65 anni e loro famigliari

Azioni previste

In base ai dati emersi si può ipotizzare un modello di lettura e intervento che si articola su due fronti, uno interno e uno esterno al gruppo.

Il progetto prevede pertanto diverse azioni:

- La realizzazione di incontri di gruppo condotti da psicologi esperti, per dare la possibilità alle persone di aprirsi, parlare dell'esperienza, riflettere su di sé, pensare al proprio futuro, condividere la consapevolezza della malattia e dei cambiamenti, oltre a proporre interventi specifici con efficacia scientifica (stimolazione cognitiva o altri)
- Far emergere le competenze/talenti e trovare un ruolo attivo confacente alle capacità ed alle attitudini/desideri; le figure psicologiche possono in tal caso attivare dei percorsi presso realtà associative o aziendali o essere facilitatori per dare l'opportunità di essere attivi nel proprio contesto lavorativo e familiare;
- Supportare la famiglia in un percorso di cambiamento, di adattamento ad una realtà mutata;
- Sostenere la possibilità delle persone di essere portavoce dei bisogni delle persone con demenza, affinché possano diventare interlocutori nella costruzione di percorsi per affrontare la malattia, attraverso la costituzione di un gruppo che all'interno dell'associazione Alzheimer ha un'identità e un ruolo attivo di interlocuzione, promozione e costruzione di percorsi.

Le attività specifiche del progetto possono essere:

- forme di peer support (supporto fra pari)
- promozione e uso adeguato dei talenti
- coinvolgimento in attività di utilità sociale/volontariato (volontari che supportano volontari), come ad esempio, giardinaggio, pittura, camminate, ecc
- attivazione di tirocini lavoro presso realtà aziendali del territorio che possono accogliere le persone in base alle loro capacità/competenze
- formazione/informazione ai volontari/operatori dei contesti di accoglienza (cooperative in particolare di tipo b, associazioni di volontariato, altri contesti di comunità)
- supporto/informazione ai familiari caregivers

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto attua azioni che hanno una ricaduta sull'ambito dei servizi sociali e sanitari, oltre al settore lavorativo e associativo. Una forma particolare di sensibilizzazione e volontariato attivo.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

I servizi sociali territoriali, le associazioni di volontariato, le cooperative di tipo B e altre aziende che possono accogliere volontari e tirocini. La psicologa

referente del progetto attiva e si confronta con i servizi, e con i referenti delle associazioni ed enti coinvolti.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Manuela Graziani, ASP Valloni Marecchia

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	15.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	15.000,00 €
------------------	-------------

Titolo	INCLUSIONE DIGITALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	131
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Se da un lato la tecnologia viene in aiuto con gli strumenti giusti per affrontare sfide cruciali e gestire rapidi cambiamenti, dall'altro proprio la veloce evoluzione tecnologica diventa un terreno fertile per la crescita di disuguaglianze sociali, economiche e culturali. Gli anziani di oggi, per vivere una vita moderna e al passo con i tempi, necessitano di un costante aiuto per imparare a conoscere l'immensa realtà virtuale che li circonda. L'obiettivo del progetto è mettere le persone anziane e fragili nella condizione di utilizzare gli strumenti tecnologici per ridurre l'isolamento e il rischio di esclusione sociale. L'invecchiamento della popolazione ed il crescente sviluppo dei mezzi tecnologici digitali e del loro sempre più frequente utilizzo, è infatti una delle maggiori sfide della società moderna. L'avanzare della digitalizzazione rischia di escludere ed isolare tutte quelle persone che non possiedono le capacità e le competenze necessarie a rimanere al passo con il progredire dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione. La situazione pandemica degli ultimi due anni ha comportato una crescente diffusione e una maggiore necessità di interazione con media ed artefatti digitali, rivoluzionando usi e consumi e dando un'ulteriore spinta al processo di cambiamento già in atto.

Descrizione

L'obiettivo del progetto è, da un lato, mostrare l'importanza della digitalizzazione della popolazione anziana e dei soggetti fragili per favorire l'autonomia nell'accesso alle informazioni ed all'attivazione di prestazioni a loro favore, e, dall'altro, aumentare la percezione del benessere e soddisfazione nei riguardi della propria vita e delle proprie relazioni interpersonali.

Gli interessati verranno istruiti nell'apprendimento dei più innovativi strumenti digitali e tecnologici e quindi da un lato aiutati a sviluppare maggiore autonomia e indipendenza e a migliorare la qualità della loro routine, con più libertà e serenità, e dall'altro aiutati a diventare maggiormente consapevoli e orientati nella loro capacità contrattuale, acquisendo i mezzi necessari a prevenire eventuali errori/truffe.

Destinatari

Anziani, persone fragili o in condizioni di non autosufficienza e loro caregivers.

Azioni previste

Si prevede la realizzazione di un percorso all'educazione digitale (in particolare in riferimento allo SPID ed al Fascicolo sanitario Elettronico), finalizzato anche a fornire adeguate informazioni onde evitare i crescenti casi di truffe e raggiri, attraverso l'apertura o l'implementazione di sportelli informativi e/o una serie di incontri e laboratori organizzati sul territorio alla presenza di esperti in materia. Si richiede di individuare almeno tre sedi sul territorio del distretto dove effettuare gli incontri (una sede a Rimini in zona centrale, una sede a Santarcangelo di Romagna o Bellaria I.M., e una sede a Verucchio o Novafeltria).

La durata del progetto è di 24 (ventiquattro) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione dello stesso. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2024.

L'ammontare del contributo assegnato al progetto è pari a € 18.450,00 annui a valere sul FRNA (annualità 2023 e 2024).

La gestione del progetto verrà assegnata mediante un procedimento di istruttoria pubblica di coprogettazione ex art. 43 L.R. 2/2003.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Anziani Distretto di Rimini, AUSL della Romagna, Soggetti del terzo settore.

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti, Capo Dip.to Servizi di Comunità del Comune di Rimini; D.ssa Micaela Donnini, Coordinatore Servizio distrettuale Anziani.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)

0,00 €

Titolo	THALASSA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	132
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico che caratterizza l'Emilia Romagna e l'Italia. Nello stesso tempo si assiste al progressivo incremento dell'aspettativa di vita libera da disabilità e ad un tendenziale invecchiamento attivo della popolazione, inteso come un processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Il mantenimento di uno stato di buona salute rappresenta un prerequisito essenziale per un invecchiamento attivo. Pertanto la prevenzione e promozione della salute e di stili di vita sani costituiscono obiettivi rilevanti in tutte le fasi della vita delle persone al fine di sostenere l'efficacia degli interventi mirati all'invecchiamento attivo.

Descrizione

Al fine di sostenere reti sociali, sinergie tra servizi e associazioni di volontariato, enti del terzo settore, singoli cittadini e centri di aggregazione e nel contempo promuovere stili di vita sani e il benessere della popolazione anziana e più in generale fragile, si intendono promuovere interventi e progetti flessibili e innovativi, mirati all'invecchiamento attivo e in salute della popolazione.

A tal fine le attività proposte mirano a promuovere stili di vita sani, esercizio fisico, diffondere buone pratiche per l'attivazione di gruppi di anziani.

Il contributo annuo assegnato al progetto ammonta a €. 350.000 a valere sul FRNA (di cui €. 20.000 a carico dell'annualità 2022 e la restante parte a carico dell'annualità 2023).

Destinatari

- anziani fragili (anziani ultrasettantenni o con patologie croniche o in condizione di ritiro sociale);

- in via sperimentale, a disabili adulti (fisici e mentali), ragazzi e bambini con disabilità

Azioni previste

Trattasi di servizi socio-riabilitativi, di prevenzione e ricreativi da realizzare in ambiente marino. Il servizio è finalizzato a soddisfare bisogni riabilitativi, ricreativi e di socializzazione di una utenza particolarmente fragile mediante la realizzazione di attività, rivolte a gruppi omogenei di utenti, che verranno realizzate in orario diurno (mattina e pomeriggio).

Le attività proposte dovranno avere le seguenti finalità:

- **promozione del benessere psicofisico, prevenzione sanitaria e socializzazione per anziani fragili, con una particolare focalizzazione sull'area del movimento, respirazione, autopercezione;**
- **promozione del benessere psicofisico e attività di riabilitazione e socializzazione per disabili adulti;**
- **promozione del benessere psicofisico e attività di riabilitazione e socializzazione per bambini e ragazzi disabili..**

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del Distretto di Rimini, Ausl della Romagna

Referenti dell'intervento

D.ssa Micaela Donnini, Coordinatrice distrettuale Servizio Anziani.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	200.000,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

FRNA (Anno 2022)	200.000,00 €
------------------	--------------

Titolo	EDUCATORE A DOMICILIO PER PERSONE CON DEMENZA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL DELLA ROMAGNA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	133
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si inserisce nella logica propria del community building che si propone di sperimentare forme di partecipazione attiva di attori di natura diversa (enti pubblici, privati, singoli cittadini, etc.), volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi, attraverso forme attive di partecipazione delle comunità locali. Questo permette la costituzione di percorsi strutturati di empowerment di comunità, che mirano auspicabilmente a rifondare legami di fiducia, di condivisione, di assunzione di un'ottica di comunità che va oltre all'interesse individuale.

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione rivolta agli interventi non farmacologici per le persone con demenza. Le politiche per le persone con demenza, i loro familiari e caregiver dovrebbero infatti ugualmente considerare come differenti programmi possono impattare sulla qualità della loro vita. Questo concetto espanso di cura al di là della clinica può essere sfidante sia per i sistemi sanitari che per quelli sociali, dove le risorse limitate rendono necessario un decision-making basato su outcome clinici e sulla costo-efficacia. In questa direzione va la crescente attenzione per misurare la qualità della vita in persone con demenza e l'esperienza di cura dei pazienti e dei loro caregiver.

Tra i possibili interventi non farmacologici, la terapia di stimolazione cognitiva (CST) si configura come una vera e propria riabilitazione erogata da personale con specifica formazione dopo valutazione neuropsicologica e ha l'obiettivo di migliorare le capacità cognitive.

Descrizione

Educatore al domicilio per fornire interventi non farmacologici di supporto, secondo un format standardizzato e condiviso al fine di:

- favorire il mantenimento delle autonomie residue;
- promuovere la qualità di vita e dignità della persona affetta da demenza;
- sostenere la famiglia con interventi educativi e di sollievo;
- contrastare per quanto possibile il decadimento cognitivo.

Destinatari

Pazienti con demenza lieve/moderata in carico al CDCD e loro caregiver

Azioni previste

Interventi domiciliari svolti da numero tre educatori

Sono previsti incontri settimanali per un massimo di 4.5 ore, per n. 12 settimane da articolarsi secondo il progetto personalizzato.

L'intervento sarà basato su più componenti «da personalizzare» in collaborazione con gli operatori del CDCD e l'Associazione Alzheimer Rimini ODV considerando in particolare:

- **predisposizione dell'ambiente domestico/sicurezza e comfort. Supporto al caregiver;**
- **movimentazione/attività fisica «adattata»;**
- **stimolazione cognitiva (es. reminescenza, terapia di riorientamento nella realtà [ROT], stimolazione multi-sensoriale, etc.).**

Si prevede un primo incontro di valutazione con psicologo CDCD ed educatore professionale per la pianificazione dell'intervento.

Il contributo assegnato al progetto ammonta a €. 25.000,00 a valere sul F.R.N.A. (di cui €. 12.500 imputati sull'annualità 2022 e la restante parte sull'annualità 2023).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sociale e Socio sanitario

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Distretto socio sanitario Rimini, Associazione Alzheimer Rimini ODV, Dipartimento di Psicologia UniBo, ASP Valloni Marecchia, Ausl della Romagna

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Chiara Ciacci Responsabile S.S. Geriatria Territoriale Rimini e Riccione;

Sig. Giorgio Romersa Legale Rappresentante Associazione Alzheimer Rimini ODV

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	12.500,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	12.500,00 €
------------------	-------------

Titolo	SOSTEGNO AI CENTRI SOCIALI PER ANZIANI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	134
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

la prevenzione e promozione della salute e di sani stili di vita emergono quali obiettivi rilevanti in tutte le fasi e luoghi di vita delle persone al fine di sostenere l'efficacia degli interventi mirati all'invecchiamento attivo

Descrizione

I centri sociali per anziani costituiscono i luoghi privilegiati presso cui vengono spontaneamente realizzate attività e iniziative finalizzate all'invecchiamento attivo della popolazione e alla promozione della socializzazione e di stili di vita sani.

Destinatari

Popolazione anziana ultra sessantacinquenne residente nel comune di Rimini

Azioni previste

Valorizzare i Centri anziani come luoghi di incontro e socializzazione
 Incentivare la attività motoria per superare la sedentarietà
 Custodire e valorizzare la tradizione della musica e del ballo romagnolo
 Integrazione tra loro delle diverse iniziative dei Centri anziani

Il progetto è diviso in due obiettivi:

- 1) Il primo finalizzato alla coprogettazione di attività per la socializzazione e gli stili di vita sani e verrà assegnato mediante istruttoria pubbliche ai sensi del vigente regolamento comunale a tale attività verrà destinata una somma di € 15.000;
- 2) il secondo è finalizzato a sostenere i centri sociali anziani mediante l'erogazione di un contributo economico una tantum per l'abbattimento dei costi delle utenze. Tali costi infatti mettono a rischio la tenuta di tali enti no profit che pertanto rischiano la chiusura. Per tale intervento verrà destinata una somma di € 60.000

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	75.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	75.000,00 €
--	-------------

Titolo	CONSEGNA PASTI A DOMICILIO PER UTENTI CSM
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	Associazione Caritas odv
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	135
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli utenti in carico al CSM costituiscono un target di persone multiproblematiche. Sono spesso infatti presenti una molteplicità di bisogni non solo sanitari, legati alla loro patologia, ma anche sociali, dovuti all'isolamento e spesso alla condizione di marginalità e povertà che ne consegue.

Descrizione

Con tale progetto si intende garantire un pasto caldo al giorno a quegli utenti in carico al CSM che a causa della loro patologia non sono in grado di prepararsi un pasto e si trovano in condizione di difficoltà economica..

Destinatari

n. 15 utenti in carico al CSM e altri eventuali utenti in carico al CSM per i quali la consegna del pasto rientra nel progetto del Budget di salute

Azioni previste

1. preparazione del pasto per n. 15 utenti in carico al CSM. Il pasto verrà poi consegnato dalla Cooperativa la Ginestra;
2. preparazione e consegna del pasto per gli utenti del CSM per i quali tale intervento rientra nelle azioni previste nel budget di salute individuale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto si integra con le attività di tipo sanitario che vengono poste in essere dall'Azienda USL per gli utenti in carico al CSM

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL. CSM che segnala l'utenza Servizi sociali del Comune di Rimini.

Referenti dell'intervento

Presidente Caritas odv Maria Carla Rossi

associazione@caritas.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 23.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 23.000,00 €

Titolo	PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell' aiuto tra pari 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione di Volontariato per la Salute Mentale ORIZZONTI NUOVI di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	136
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Necessità di inclusione sociale e contrasto all'emarginazione da raggiungere vincendo l'isolamento e aumentando l'autostima e l'autonomia della persona.

Descrizione

IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO, in continuità con gli anni precedenti, intende favorire l'inclusione sociale e implementare la collaborazione con il DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE dell'AZIENDA USL ROMAGNA, in particolare con l'UNITA' OPERATIVA DI RIABILITAZIONE e IL CENTRO ALCOLOGICO E TABAGISMO. Il progetto ha anche lo scopo di migliorare la comunicazione con i Servizi per la gestione condivisa di persone con problemi legati alla salute mentale e per il sostegno alle loro famiglie secondo la metodologia del BUDGET DI SALUTE, già sperimentata in questo ambito. Attraverso le collaborazioni con il pubblico ci proponiamo di dare alle persone la possibilità di essere curate sempre a domicilio e nel territorio, senza ricorrere, se non per le situazioni acute, al ricovero ospedaliero. La buona pratica del BdS dovrà sempre più essere parte del diritto alla salute usufruendo di programmi di cura territoriali, in grado di non limitare la libertà e di promuovere la partecipazione sociale. Secondo quest'ottica il nostro progetto parte dal punto di vista dell'utente, considerato come prima ed essenziale risorsa, con il quale costruire un programma teso alla riabilitazione che si articola con il più complesso progetto di vita della persona. Le nostre azioni avranno come obiettivo principale una riabilitazione graduale della persona e l'inclusione sociale sarà la premessa per una attività in "situazione" volta alla capacitazione, attraverso l'attivazione della comunità di riferimento (la famiglia, le reti amicali che si creeranno all'interno e all'esterno dell'associazione e le reti informali e di vicinato). L'associazione con questo progetto intende essere parte integrante del BdS inteso come programma di cura. Ci sarà quindi una prima fase essenziale dell'accoglienza e della conoscenza, poi l'associazione stessa diventerà partecipe della costruzione-definizione del patto (contratto) di cura

Destinatari

Utenti e familiari del Centro di Salute Mentale di Rimini

Azioni previste

In continuità con gli anni precedenti questo progetto si propone di attivare interventi che possano mettere in grado i fruitori di acquisire consapevolezza, responsabilità, capacitazione per permettere alle persone stesse di migliorare il proprio stato di benessere mirando ad una vita più indipendente.

L'attività principale sarà sempre l'ascolto che permetterà di conoscere i bisogni degli utenti e delle loro famiglie e ci aiuterà a sostenere la motivazione degli stessi.

IL NOSTRO PROGETTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL TEMPO LIBERO prevede le seguenti attività:

1. Laboratorio di digitalizzazione e telemedicina
2. Laboratorio di fotografia e redazione del notiziario dell'associazione
3. Laboratorio di scrittura narrativa e creativa
4. Gruppo mindfulness
5. Sostegno psicologico
6. Balli di gruppo e canti in occasione delle festività
7. Giochi di società, calcio balilla e tennis da tavolo
8. Laboratorio di gioco degli scacchi
9. Allenamenti settimanali di calcio a 5
10. Laboratorio di orto e giardinaggio
11. Accoglienza di utenti e familiari inviati dal CSM
12. Gruppi di ascolto coordinati da un facilitatore volontario
13. Laboratorio di cucina
14. Incontri su tematiche attuali di coinvolgimento sociale, sia nell'ambito della salute mentale, sia di interesse generale, in grado di coinvolgere la cittadinanza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Verranno attivate non solo collaborazioni nell'ambito della salute mentale, ma anche tutte le opportunità offerte in ambito territoriale e dall'ambiente esterno. Le nuove collaborazioni saranno le seguenti:

- CRI per l'attivazione di un numero verde e di uno sportello di ascolto. Inoltre l'Associazione si impegnerà a segnalare utenti con particolari bisogni e si terrà costantemente in contatto con i volontari della CRI offrendo assistenza e la propria esperienza nell'ambito della salute mentale.
- AICS - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato regionale Emilia Romagna, Federazione Italiana Bocce e Associazione Sportiva Quasi Primi per il progetto "Accademia di bocce" - BROKEN BALLS.
- FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA con un esperto del gioco degli scacchi.
- Cooperativa ESPLORA per la scuola di ballo con una sua maestra.
- SERT per il progetto sulla motivazione dell'alcolista "Raccontami".
- Per il progetto "Luoghi informali per l'inclusione", Cooperative LA GINESTRA ed EDITH STEIN. Inoltre continueranno le seguenti collaborazioni con:
 - Associazione di Volontariato ONLUS "Campo Lavoro Missionario": utenti e familiari esperti continueranno a prestare la loro opera di volontariato nello smistamento delle merci raccolte per i mercatini a favore di opere missionarie e a sostegno di persone e famiglie in difficoltà.
 - Saranno incrementate le attività sportive con le organizzazioni di questo ambito presenti sul territorio (UISP, CSI, GRUPPO SCOUT AGESCI, ASSOCIAZIONI DEL PROGETTO REGIONALE Cittadini in Movimento per le attività di "CAMMINA CAMMINA" ed ESPORTIAMOCI.
 - PNEI "Istituto Nazionale di Psicopatologia" con lo psicoterapeuta che guida i gruppi basati sulla MINFULLNESS e attivati per combattere lo stress, l'ansia e i sintomi della depressione allo scopo di aumentare la consapevolezza del sé.
 - Utenti e strutture intermedie del CSM di Rimini: RTP IL GLICINE, CENTRO DIURNO I GIRASOLI, GRUPPI APPARTAMENTO DEL DISTRETTO DI RIMINI gestiti dalle Cooperative EDITH STEIN e LA GINESTRA.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

I CENTRI DI SALUTE MENTALE DELL'AZIENDA USL ROMAGNA, LE UNITA' OPERATIVE DI RIABILITAZIONE, il CENTRO ALCOLOGICO E TABAGISMO, L'ISTITUTO DI PSICOSOMATICA PNEI, le Associazioni di volontariato e promozione sociale, le associazioni sportive, il CSI, la UISP, l'Associazione Italiana Cultura Sport dell'Emilia Romagna, il Centro di Servizi per il volontariato VOLONTARIMINI, L'Associazione ONLUS CAMPO LAVORO MISSIONARIO, le Cooperative LA GINESTRA, EDITH STEIN, ESPLORA, i Centri Diurni, i Gruppi Appartamento.

Referenti dell'intervento

Bruna Tenenti - Presidente dell'Associazione ORIZZONTI NUOVI di Rimini. E mail bruna.tenenti@libero.it orizzontinuovi.rm@libero.it cell. 3489046190.

Novità rispetto al 2020

Trasferite ed incontri a Novafeltria con operatori, utenti e familiari dell'Unione Valmarecchia (con specifica attenzione per gli abitanti dell'Alta Valle) allo scopo di esportare e disseminare le attività di integrazione sociale previste dal progetto in quella specifica realtà territoriale.

Dalla primavera del 2020 grazie l'associazione è assegnataria della gestione di un immobile, sito a Rimini in Viale Rimembranze, di non grandi dimensioni, ma dotato di un ampio spazio esterno che agevola le attività all'aperto dell'associazione e lo scambio con il vicinato

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	34.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Fondo sociale locale - Risorse statali	20.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	14.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Azienda USL (educatore)

Titolo	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	137
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

- Mantenimento dell'offerta di posti letto residenziali di livello alto, medio e per disabili gravissimi
- Progetti assistenziali in strutture non accreditate
- Monitoraggio e verifica dei requisiti qualitativi e processuali delle strutture nonché rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle Strutture

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda UsI della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Enti gestori delle strutture Residenziali per disabili

Referenti dell'intervento

Direttore del Dipartimento servizi alla persona del Comune di Rimini Dott. Fabio Mazzotti; Referente servizio sociale disabili adulti Dott. Stefano Sammarini tel 0541/704665

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 5.067.557,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	4.619.557,00 €
AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022)	448.000,00 €

Titolo	DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	138
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

- Sostenere l'accoglienza temporanea di sollievo per necessità famigliari temporanee ,con identificazione sia di posti per accoglienza temporanea di sollievo "programmata" sia posti per situazione di emergenza;
- Garantire percorsi di continuità assistenziale tra ospedale e territorio e tra i diversi servizi territoriali coinvolti nella presa in carico attraverso la definizione di protocolli operativi
- Sostenere il lavoro di sostegno e di cura rivolto alle famiglie che si prendono cura del disabile in maniera continuativa attraverso l'erogazione degli assegni di cura e del contributo aggiuntivo in caso di impiego di assistenti familiari regolarmente assunte
- Consolidamento degli interventi a sostegno della domiciliarità -a favore di tutti gli utenti per i quali e' stato definito un piano di vita e di cura – con particolare riferimento all'assistenza domiciliare di base ed educativa.
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo da parte delle famiglie dei disabili tutte le misure di tutela giuridica oggi disponibili (amministratore di sostegno, associazionismo)
- Consolidare il sistema integrato di interventi sanitari e socio assistenziali per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta di carattere domiciliare con assegni di cura contributo aggiuntivo in caso di impiego di assistenti familiari regolarmente assunte e ore di assistenza domiciliare da dedicarsi al target specifico
- Consolidare il sistema integrato di interventi sanitari e socio assistenziali per persone affette da SLA in età adulta di carattere domiciliare con assegni di cura contributo aggiuntivo in caso di impiego di assistenti familiari regolarmente assunte e ore di assistenza domiciliare da dedicarsi al target specifico

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmazione di interventi di trasporto pubblico locale orientando il sistema ad assicurare risposte ai bisogni di mobilità' delle diverse abilità'

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto e Comuni del Distretto Enti del terzo settore che gestiscono servizi domiciliari Enti gestori delle strutture Residenziali per disabili per accoglienze temporanee

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Tamara Galimberti 0541/704665 email : ufficiodipiano@comune.rimini.it Dr. Stefano Sammarini tel 0541/707538 e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 2.299.176,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 1.622.766,00 €
 AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022) 676.410,00 €

Titolo	ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	139
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

- Consolidamento di posti per soggetti disabili in strutture socio riabilitative semiresidenziali che rientrano negli interventi a sostegno della domiciliarità
- Consolidamento di posti in centri socio occupazionali
- Monitoraggio e verifica dei requisiti strutturali, qualitativi e processuali delle Strutture nonché rilevazione della qualità dell'assistenza erogata nelle strutture
- Monitoraggio dell'accreditamento definitivo ai sensi della DGR. 514-2009.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl della Romagna – sezione di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Enti gestori delle strutture

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Tamara Galimberti 0541/704665 email : ufficiodipiano@comune.rimini.it Dr. Stefano Sammarini tel 0541/707538 e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	3.410.000,00 €
-------------------------------	----------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	3.410.000,00 €
-------------------------	----------------

Titolo	SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE DISABILI _ Intervento distrettuale
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	140
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

Servizio di trasporto appositamente organizzato per disabili che fornisce la possibilità di raggiungere dalla propria dimora e quotidianamente i servizi nell'intero arco dell'anno. Il servizio è organizzato mediante appalto e utilizza mezzi appositamente attrezzati, autista ed accompagnatore

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con tutti gli interventi attivati a supporto della domiciliarità in favore dei disabili in carico al servizio sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune del distretto di Rimini Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini Gestori dei servizi per i disabili accreditati e non

Referenti dell'intervento

Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Territoriale – Area Disabili Email: stefano.sammarini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 534.000,00 €

Risorse dei Comuni

267.000,00 €

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 267.000,00 €

Titolo	SERVIZIO DI TRASPORTO DISABILI VALMARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	141
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La motivazione principale del progetto è quello di rispondere al bisogno di salute di cittadini disabili residenti nel territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna, rispondendo al loro bisogno di mobilità per raggiungere i luoghi di cura e di assistenza, i luoghi di socializzazione, i luoghi di formazione professionale e lavorativi e favorendo così il pieno godimento dei loro diritti di cittadinanza e di salute.

Descrizione

Servizio di trasporto appositamente organizzato per disabili (personalizzato da punto a punto) che fornisce la possibilità di raggiungere dalla propria dimora e quotidianamente i servizi nell'intero arco dell'anno. Il servizio è organizzato mediante appalto con mezzo appositamente attrezzato, autista ed accompagnatore. Il servizio è realizzato con mezzo appositamente attrezzato anche per il trasporto di persona in carrozzina.

Destinatari

Disabili non autosufficienti per tutti gli spostamenti necessari a garantire la frequenza di centri diurni, laboratori protetti ed, in generale, servizi e attività connessi alla attuazione del progetto individualizzato

Azioni previste

Trasporto e accompagnamento delle persone disabili, giornaliero dal lunedì al sabato, fornendo un collegamento tra le rispettive abitazioni e le strutture socio-sanitarie e assistenziali a carattere diurno, le scuole materne, elementari, medie e superiori nonché le altre eventuali strutture/centri per i quali si rendesse necessario svolgere il trasporto, secondo il programma d'esercizio il servizio è garantito, nelle fasce orarie:

7:00-13:15 e 14:45-18:15 nelle giornate dal lunedì al venerdì
7:00-13:15 nella giornata di sabato.

Attualmente il Servizio è gestito dalla Cooperativa Sociale "La Romagna".

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con il servizio di Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale ed Educativa Disabili.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• N° 3 Operatori della Cooperativa Sociale per il trasporto • N° 1 Personale Amministrativo Unione di Comuni per valutazione • AUSL • Gestori dei servizi per i disabili accreditati e non

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 124.000,00 €

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia 62.000,00 €

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 62.000,00 €

Titolo	PROGETTO DI VITA AUTONOMA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	ASS.NE DI VOLONTARIATO "CRESCERE INSIEME ODV"
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	142
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La popolazione residente nel Distretto di Rimini è caratterizzata da una presenza significativa di persone con disabilità in una proporzione più significativa sulla popolazione target rispetto a quella di altri territori della Regione Emilia Romagna. Ciò trova una sua spiegazione nel fatto che, essendo presenti diverse realtà di cura, riabilitazione e accoglienza di media-alta qualità, questo territorio ha rappresentato e ancora rappresenta un'attrattiva al trasferimento di persone con disabilità non autosufficienti. Pertanto, si rende necessario potenziare gli interventi rivolti a persone con disabilità e in particolare i percorsi che portano attenzione alle reali esigenze di queste ultime, ai loro bisogni di dignità, relazione, affettività, autonomia ed emancipazione insiti in ogni persona in quanto elementi costitutivi della propria identità.

Descrizione

Il progetto, in continuità con interventi simili già finanziati nella passata programmazione socio-sanitaria distrettuale, vuole superare l'approccio assistenzialistico per valorizzare le capacità delle persone con disabilità intellettiva, offrendo loro la possibilità di riappropriarsi di un ruolo più attivo nella società, pur nella consapevolezza delle differenze. In sinergia con il Servizio distrettuale Disabili adulti, i destinatari sono accompagnati verso una possibile forma di autonomia che favorisce il distacco graduale dal nucleo familiare di riferimento.

Destinatari

-6-8 giovani e/o giovani adulti con disabilità intellettiva e loro famiglie. I destinatari avranno un livello di funzionamento adeguato a condurre, da subito o in prospettiva, esperienze con un medio/basso grado di protezione.
 -9-10 giovani adulti con disabilità intellettiva che partecipano ai laboratori di socializzazione e possono sperimentare la convivenza in appartamento a periodi alterni/non continuativi in occasione dei periodi non utilizzati

Azioni previste

Le azioni previste presuppongono inoltre la presenza di interventi/politiche integrate collegate quali:

- Consolidare, potenziare e rendere il più possibile stabile nel tempo l'esperienza dei singoli gruppi
- Attivare un'esperienza abitativa permanente rivolta ai ragazzi che avranno acquisito livelli di indipendenza che permettano loro di vivere in autonomia con un basso livello di protezione
- Creare le condizioni che permettano di accompagnare le famiglie nei percorsi di autonomia dei propri figli
- Creare le condizioni che possano portare alla creazione di opportunità lavorative e/o di formazione lavoro.

Le attività e le azioni previste potranno subire modificazioni e/o sospensioni legate all'evolversi della situazione sanitaria attuale legata all'epidemia COVID-19, con particolare riferimento ai laboratori per adolescenti.

Referenti dell'intervento

SABRINA MARCHETTI, LEGALE RAPPRESENTANTE CRESCERE INSIEME ODV

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 76.864,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	54.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	22.864,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Crescere Insieme ODV

Titolo	INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI ADULTI VALMARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	143
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto nasce dalla necessità di dare una risposta lavorativa ai disabili adulti in carico al Servizio. Il lavoro infatti, anche se in forma protetta, è un'esperienza pratica svolta presso un ente pubblico o un'azienda privata finalizzato ad agevolare l'inclusione sociale.

Descrizione

Il servizio consiste nell'attivazione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità ai sensi LR 17/2005. Scopo del progetto è quello di sostenere e promuovere servizi a bassa soglia, alternativi all'istituzionalizzazione o all'inserimento in servizi quali CSRD, CTO - CLP. Peraltro consente di fornire supporto alle persone ove detti servizi non sono presenti (Alta Valmarecchia). La spesa totale per i tirocini è composta di due elementi, il primo riguarda i costi di tutoraggio, il secondo dal rimborso del compenso.

Destinatari

I destinatari del servizio sono i disabili adulti in carico al Servizio Disabili per i quali si ritiene opportuno tale tipo di intervento.

Azioni previste

Il Tirocinio Formativo è un'esperienza che, attraverso un reale inserimento del disabile adulto nel mondo del lavoro, offre la possibilità di acquisire competenze e conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali, tali da agevolare le scelte del Tirocinante. Il Tirocinio non costituisce rapporto di lavoro, tuttavia i Tirocinanti hanno uno status giuridico che permette loro di svolgere le attività funzionali all'apprendimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro. I Tirocinanti svolgono il proprio periodo di Tirocinio sulla base di apposite Convenzioni stipulate tra il Soggetto Promotore del Tirocinio e il Soggetto Ospitante, e nel rispetto di un Progetto di Tirocinio Formativo e di Orientamento nel quale vengono indicati oltre ai dati del Tirocinante e del Soggetto Ospitante, le regole, gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del Tirocinio stesso. I Tirocinanti sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e per i danni che potrebbero arrecare a terzi (RC verso terzi) nello svolgimento del Tirocinio. Attualmente l'Ente gestore di tale servizio individuato attraverso appalto pubblico è la Fondazione ENAIP di Rimini.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con i progetti individualizzati di cura ed assistenza delle persone disabili in carico al servizio disabilità adulti mentali e fisici

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• Unione di Comuni Valmarecchia • Comuni di: Verucchio, Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello • Fondazione ENAIP Rimini • Servizio Disabili Adulti – AUSL Rimini

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	191.500,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia	80.000,00 €
-----------------------------------	-------------

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	111.500,00 €
-------------------------	--------------

Titolo	TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Rimini
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	144
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

Interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili ed in stato di svantaggio. Il servizio consiste nell'attivazione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità ai sensi LR 17/2005. Scopo del progetto è quello di sostenere e promuovere servizi a bassa soglia, alternativi all'istituzionalizzazione o all'inserimento in servizi quali CSRD, CTO - CLP. .

La spesa totale per i tirocini è composta di due elementi, il primo riguarda i costi di tutoraggio, il secondo la borsa lavoro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con i progetti individualizzati di cura ed assistenza delle persone disabili in carico al servizio disabilità adulti mentali e fisici

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Rimini Fondazione ENAIP Rimini (affidataria del servizio mediante gara d'appalto) Servizio Sociale Territoriale Disabili Adulti dei Comuni

Referenti dell'intervento

NOMINATIVO: Dott.ssa Francesca Marmo ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Rimini TELEFONO:0541-704172

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 216.500,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 216.500,00 €

Titolo	TIROCINI PER DISABILI ADULTI Comune di Bellaria Igea Marina
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	145
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

Interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili ed in stato di svantaggio. Il servizio consiste nell'attivazione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità ai sensi LR 17/2005. Scopo del progetto è quello di sostenere e promuovere servizi a bassa soglia, alternativi all'istituzionalizzazione o all'inserimento in servizi quali CSR, CTO - CLP. .

La spesa totale per i tirocini è composta di due elementi, il primo riguarda i costi di tutoraggio, il secondo la borsa lavoro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con i progetti individualizzati di cura ed assistenza delle persone disabili in carico al servizio disabilità adulti mentali e fisici

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bellaria I.M. – Fondazione S. Zavatta di Rimini (a cui è stato affidato il servizio) – Servizio Disabili Adulti – Ausl della Romagna, sede di Rimini

Referenti dell'intervento

P.O. Servizi al Cittadino Nicoletta Santini Tel. 0541 343720 Email: n.santini@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 23.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 23.000,00 €

Titolo	ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO RIMINI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	146
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari..

Descrizione

Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

Consolidamento dei punti di accesso alla rete dei servizi per disabili (n. 2 assistenti sociali operanti sul territorio del Comune di Rimini – Nanni e Marcattili)
 Interventi di supporto alle famiglie con presa in carico complessiva anche attraverso assistenza pratica (aiuto nella cura della casa, negli approvvigionamenti, consegna pasti al domicilio...) nel caso di disabili con rete familiare fragile o in dimissione protetta.
 Strutturazione di protocolli che consentano la condivisione delle informazioni e la gestione integrata.
 Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti disabili residenti nel territorio di riferimento
 In particolare - in continuità' con gli anni precedenti - si vuole qualificare, potenziare e dedicare l'attività di Assistenti Sociali per tutto quanto attiene l'erogazione di servizi nei confronti degli disabili del territorio

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizio sociale territoriale del Comune e servizi socio sanitari dell'Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl della Romagna – distretto di Rimini e sue articolazioni organizzative Comitato di Distretto Ufficio di Piano Comuni del Distretto

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Fabio Mazzotti 0541/704665 email : fabio.mazzotti@comune.rimini.it Dr. Stefano Sammarini e-mail stefano.sammarini@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	48.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	32.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	16.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Azienda Usl Romagna, ambito di Rimini

Titolo	POTENZIAMENTO ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI VALMARECCHIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione di Comuni Valmarecchia
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	147
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il Servizio Sociale dell'Unione di Comuni Valmarecchia realizza interventi a sostegno delle persone disabili e delle loro famiglie, residenti nei 10 Comuni dell'Unione, per la piena valorizzazione delle potenzialità e delle opportunità individuali nonché per la migliore integrazione/inclusione sociale. Per garantire risposte integrate e maggiormente consone ai bisogni degli utenti, il Servizio collabora con i Servizi sanitari dell'Azienda USL, i Centri di Formazione Professionale, le Cooperative Sociali, le Associazioni e gli Organismi del Terzo Settore in genere. Insieme a tali attori assicura alla persona disabile contesti che facilitino lo sviluppo delle potenzialità individuali, allo scopo di favorire la permanenza nel nucleo d'origine, e alla famiglia un sostegno nel compito di cura. Qualora non sussistano le condizioni, viene garantita un'eventuale presa in carico della persona in strutture residenziali. La realizzazione di questi obiettivi avviene attraverso i seguenti interventi: • Interventi domiciliari; • Interventi di sostegno al lavoro; • Interventi diurni; • Interventi residenziali. Per una migliore acquisizione di competenze, sono previsti tirocini presso Enti, Aziende, Cooperative Sociali, con l'obiettivo di uno sbocco lavorativo, occupazionale o socio-occupazionale.

Descrizione

Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti disabili della Valmarecchia. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale Professionale al fine di qualificare e potenziare l'accesso all' area disabili. Sono state detratte le quote del progetto distrettuale e le percentuali che in base all'accordo con l'AUSL Romagna – Sede di Rimini sono di competenza del Sanitario.

Destinatari

Disabili Adulti residenti nei Comuni facenti parte dell'Unione di Comuni Valmarecchia

Azioni previste

Acquisizione di un'ulteriore Assistente Sociale per il Servizio Disabili adulti attraverso Agenzia Interinale per n. 32 ore settimanali.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Assistenziale ed Educativa Disabili, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura Disabili ed il servizio disabili adulti mentali e fisici.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

• N° 1 Assistente Sociale assunta con Agenzia Interinale Adecco (Dr.ssa Rosella Raffaelli) a tempo parziale (32 ore settimanali)

Referenti dell'intervento

Dr. Sergio Buoso – Dirigente Servizi Sociali - Unione di Comuni Valmarecchia
Dr. Carlo Brizi – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia Tel. 0541/920809 - Email: c.brizi@vallemarecchia.it
Dr.ssa Antonella Muccioli – Funzionario Servizi Sociali – Unione di Comuni Valmarecchia - Tel. 0541/356237 - Email: a.muccioli@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	23.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Unione Comuni Valmarecchia	2.000,00 €
-----------------------------------	------------

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	14.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	7.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Azienda USL Romagna – Distretto di Rimini

Titolo	ACCESSO E PRESA IN CARICO DISABILI - POTENZIAMENTO SERVIZIO Comune di Bellaria Igea Marina
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Bellaria Igea Marina
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	148
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze dovute a patologie croniche e alla multimorbidità rendono necessario sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociale e sanitari.

Descrizione

Il servizio sociale territoriale ha il compito di garantire l'ascolto, l'informazione e l'orientamento dei cittadini e sostenere l'accesso agli interventi sociali e socio-sanitari, attivare interventi di protezione delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali

Azioni previste

Attivazione di interventi di presa in carico per gli utenti disabili residenti nel Comune di Bellaria Igea Marina. In particolare si intendono qualificare e dedicare le figure di Assistenti Sociali addetti al servizio sociale territoriale al fine di qualificare e potenziare l'accesso alle area disabili.

Al fine di garantire uniforme copertura ai servizi d'informazione, di ascolto ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso si intende attivare lo sportello sociale professionale con i medesimi standard previsti in tutto il Distretto di Rimini nord

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Servizio si integra con il Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili Adulti, il servizio di telesoccorso, il servizio Assegni di cura ed il servizio disabili adulti mentali e fisici.

Referenti dell'intervento

NOMINATIVO P.O.: Dott.ssa Nicoletta Santini ENTE DI APPARTENENZA: Comune di Bellaria Igea Marina TELEFONO:0541-343720

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 22.500,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	15.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	7.500,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Azienda Usl Romagna, ambito di Rimini

Titolo	Assistente in famiglia
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	149
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Attivazione di percorsi e servizi utili a consentire alle persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti di rimanere nell'ambiente originario di vita. Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari. Promozione di azioni di sostegno e di riconoscimento del ruolo del caregiver familiare.

Descrizione

Il progetto è rivolto alla popolazione anziana e disabile e alle assistenti familiari e caregiver familiare (L.R. 2/2004), ha la finalità di fornire orientamento e consulenza alle persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti ed alle loro famiglie, nella ricerca di cura e assistenza e persegue l'obiettivo di sostenerle nella scelta della permanenza nel loro domicilio. Il progetto è altresì rivolto alle assistenti familiari con la finalità di favorire il lavoro regolare, l'aggiornamento e la qualificazione del lavoro di cura; a supportare il caregiver familiare anche mediante azioni di sensibilizzazione verso la comunità sul valore sociale del caregiver familiare con l'obiettivo di una progressiva integrazione di queste figure nella rete dei servizi socio-sanitari.

Destinatari

Persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti e loro familiari, assistenti familiari e caregivers familiari.

Azioni previste

Consulenza, orientamento e supporto alle persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti e alle loro famiglie nella scelta di permanenza nel proprio domicilio.

Predisposizione e attuazione di percorsi formativi flessibili, da realizzarsi in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari, a) per l'aggiornamento e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari e b) di aggiornamento/addestramento per il caregiver familiare finalizzati al corretto svolgimento del lavoro di cura.

Interazione/integrazione con gli interventi socio-sanitari e con le progettualità approvate col Piano per la non autosufficienza e attuate dal Terzo Settore.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro, Politiche dell'immigrazione.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Anziani Servizio Disabili Azienda usl Agenzia regionale del Lavoro Soggetti del Terzo settore coinvolti nei progetti per la non autosufficienza.

Referenti dell'intervento

dottor Fabio Mazzotti

dott.ssa Tamara Galimberti

Dipartimento Servizi di Comunità

tamara.galimberti@comune.rimini.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 58.275,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)

58.275,00 €

Titolo	SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	150
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità e/o non autosufficienza, sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni di queste persone si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, il loro mantenimento al domicilio

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità e delle persone anziane impone la necessità di prevedere interventi molto variegati che diano risposte innovative a sostegno della domiciliarità.

Destinatari

Nuclei famigliari che assistono a domicilio anziani e disabili

Azioni previste

- Supportare con la consulenza di operatori appositamente formati le famiglie che intendono effettuare lavori di adattamento dell'ambiente domestico per consentire libertà di accesso e movimento ai congiunti non autosufficienti.
 - Supportare gli utenti e le loro famiglie nelle pratiche per l'accesso ai contributi previsti per la realizzazione di interventi per l'adattamento dell'ambiente domestico.
 - Incrementare il numero di contributi erogati agli utenti per l'adattamento dell'ambiente domestico.
- Consolidare percorsi di formazione/informazione per la promozione del Servizio con i comuni dell'Alta Valmarecchia e con il Terzo Settore.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Az. USL della Romagna – distretto di Rimini Comitato di Distretto Comuni del territorio Associazioni artigianali e di categoria

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Aureliana Carlini 0541 704650 e mail: caadrimini@comune.rimini.it Dr.ssa Micaela Donnini 0541704654 e mail: micaela.donnini@comune.rimini.it Dr. Carlo Brizi – Resp.le Servizi Sociali Unione di Comuni Valmarecchia - 0541/920809 - email: c.brizi@vallemarecchia.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	134.311,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	134.311,00 €
------------------	--------------

Titolo	SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	Associazione "Auser territoriale Rimini APS"
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	151
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ai servizi, alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità e degli anziani impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali, anziani

Azioni previste

Progetto di trasporto occasionale appositamente organizzato per disabili e anziani soli e fragili. Si tratta di persone che non hanno possibilità di utilizzare gli ordinari mezzi di trasporto pubblico o privato per specifiche e soggettive difficoltà e necessitano occasionalmente di un trasporto di tipo sociale per effettuare visite mediche o terapie, fare la spesa, ecc. Il progetto prevede l'utilizzo di appositi mezzi anche attrezzati ed è stato assegnato mediante istruttoria pubblica (durata 24 mesi dal 01/04/2021).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con tutti gli interventi attivati a supporto della domiciliarità in favore dei disabili e anziani in carico al servizio sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune del distretto di Rimini/Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini/Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Micaela Donnini Referente servizio sociale anziani; Stefano Sammarini, Referente servizio sociale disabili; Massimo Fusini, Presidente Auser Volontariato Rimini

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 28.687,64 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	18.023,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	10.664,64 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Auser Volontariato Rimini

Titolo	SERVIZIO TERRITORIALE SOCIALE PER ANZIANI E DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione di volontariato Il Giardino della Speranza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	152
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Nei comuni dell'alta Valmarecchia per le persone fragili sono ancora più isolate, alle difficoltà della loro condizione si aggiunge anche quella della mobilità, condizione che limita fortemente anche l'accesso alle opportunità del territorio, già scarse essendo comuni di periferia. Inoltre il lavoro di prossimità delle associazioni ha rilevato l'esigenza di fornire accompagnamento alle persone fragili e loro famigliari per aiutarli a superare situazioni di peso fisico e psicologico e utilizzo di tutti gli spazi possibili valorizzandoli allo scopo di creare centri di benessere psico fisico per tutte le persone di diversa estrazione e provenienza. Il comune in cui operiamo, vale a dire il comune di Sant'Agata Feltria, è composto da numerose frazioni sparse in tutta la zona montana, difficili da raggiungere specialmente con la brutta stagione ; le strade da percorrere sono di circa 130 Km, il che dà l'idea della vastità del territorio ,attualmente si stanno seguendo quasi 100 anziani, dei quali almeno un terzo residenti nelle vecchie frazioni . A volte si impiega quasi un'ora per raggiungere le loro abitazioni, in strade non sempre agevoli ; questo comporta anche alti costi di manutenzione dei nostri automezzi e giustifica il calcolo delle ore dei nostri autisti volontari che a volte devono rimanere a disposizione per 6/8 ore . Oltre ai laboratori nel centro aggregativo, è stata costituita una piccola sala di proiezione dove le persone di cui si parla, assieme ai loro familiari, possono ritrovarsi per valutare i risultati raggiunti .

Descrizione

Il progetto intende aumentare i servizi di trasporto sociale per le persone fragili al fine di creare condizioni di supporto psicologico attraverso lo scambio tra le varie generazioni, lavorando sulle loro diverse specificità, promuovendo le prassi di buon vicinato e dell'aiuto reciproco, permettendo l'emergere delle potenzialità di ognuno favorendone in questo modo un percorso di crescita a beneficio degli stessi e dell'intero tessuto sociale.

Destinatari

Normalmente viene data la priorità agli anziani e ai disabili, coinvolgendo però i loro famigliari ; è previsto anche il coinvolgimento di altre realtà come associazioni

Azioni previste

Potenziamento del centro aggregativo permanente già esistente con una nuova serie di laboratori e del parco di circa 20.000 mq con all'interno strutture per la socializzazione e l'aiuto alle persone più bisognose , con relativo servizio di accompagnamento con nostri automezzi guidati da volontari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Siamo in continuo collegamento con l'assessorato alle politiche sociali e l'assistente sociale per interventi in zona

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è portato avanti in accordo con la USL di Rimini, l'assessorato alle politiche sociali, il Comune di Rimini, con alcune scuole e diversi privati

Referenti dell'intervento

Ugolini Gianpaolo, mail@ilgiardinodellasperanza.org

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 7.047,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	3.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	4.047,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASS.NE IL GIARDINO DELLA SPERANZA

Titolo	SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIO-ASSISTENZIALE PER DIALIZZATI_Intervento distrettuale
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Cooperativa sociale "la Romagnola" di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	153
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ai servizi, alle opportunità lavorative, ricreative e di socializzazione che il territorio offre.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità e degli anziani impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili adulti fisici, mentali e sensoriali, anziani

Azioni previste

Specifico trasporto appositamente organizzato per disabili e anziani che devono effettuare interventi di dialisi. Si tratta di persone che non hanno possibilità di utilizzare gli ordinari mezzi di trasporto pubblico o privato per specifiche e soggettive difficoltà. Il progetto prevede l'utilizzo di appositi mezzi attrezzati ed è stato assegnato mediante istruttoria pubblica.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il servizio si integra con tutti gli interventi attivati a supporto della domiciliarità in favore dei disabili e anziani in carico al servizio sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune del distretto di Rimini, Azienda USL della Romagna – distretto di Rimini, Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Bianchi Valter, Coop. La Romagnola, Rimini

Novità rispetto al 2020**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2022 105.825,00 €

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

FRNA (Anno 2022)	15.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	70.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Ausl della Romagna
Altri soggetti privati (Anno 2022)	20.825,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Coop.va sociale La Romagnola

Titolo	EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione di volontariato "L' INCONTRO"
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	154
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La motivazione principale è nel contribuire a diffondere e rafforzare la cultura solidale ed inclusiva della comunità, che, nello specifico del nostro intervento fruito da persone diversamente abili, si declina secondo il principio di reciprocità: sia con lo sviluppo della loro consapevolezza di essere una componente attiva del contesto; sia all'esterno, con la sensibilizzazione al riconoscimento della diversità come valore. Pertanto, il progetto e le azioni che lo sostanziano andranno a tradurre questa doppia valenza formativa prevedendo l'accrescimento della capacità di autonomia da parte dei diretti fruitori, da un lato; dall'altro l'educazione alla diversità, per potenziare la capacità comunitaria di accoglienza e per contrastare le pregiudizievoli forme divisorie tra persone.

Descrizione

Il progetto propone, in continuità con le realizzazioni precedenti, l'educazione all'autonomia, funzionale al benessere sociale e psicofisico dei partecipanti. Si tratta, infatti, di proseguire un processo che, modulato su contenuti progressivamente più alti - ma sempre calibrati sulle possibilità di ciascun partecipante - conduca ad un più elevato grado di auto- consapevolezza, dimensione cruciale delle competenze acquisibili, della crescita, della capacitazione diffusa nell'ambito quotidiano ed esistenziale. I risultati attesi sulla base degli obiettivi preposti, sono attinenti, dunque, al raggiungimento di una maggiore autonomia che dovrà esplicitare, potenziare ed affinare nei fruitori competenze cognitive, relazionali, procedurali, nonché sviluppare abilità manuali. Tali aspettative saranno la risultanza di azioni incentrate sulle attività artistiche relative al "movimento danzato" ed alla musica. In tal modo la creatività permetterà loro di esplorare se stessi, scoprire di possedere delle risorse di cui sono inconsapevoli, comunicare ed esprimere il loro mondo emozionale attraverso modalità di grande potenza ed efficacia, tanto da superare le difficoltà del linguaggio verbale. Queste attività, proposte quale alternativa all'acquisizione dell'autonomia tramite un diretto insegnamento di tipo cognitivo-procedurale, ben poco adeguato alle prerogative dell'utenza, si presenta, invece, congeniale per quest'ultima, perfettamente appropriata alla sua sensibilità e di grande sollecitazione per accedere ai risultati attesi: la conoscenza di se stessi, il superamento delle carenze di autostima e delle loro negative conseguenze, un ulteriore progresso nell'autodeterminazione: ovvero l'auto consapevolezza, che è condizione basilica della autonomia.

Destinatari

Persone diversamente abili con problematiche psicofisiche, di età adulta.

Azioni previste

Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati "Movimento danzato" laboratorio artistico-formativo. Costituisce un percorso che, come sopra menzionato, è volto alla scoperta di se stessi attraverso la danza, forma d'arte squisitamente empatica. Il movimento danzato che è costitutivo del Metodo Hobart, promuove secondo i suoi dettami, una ricerca continua per scandagliare la profondità delle persone e per creare con loro qualcosa di inedito, usando l'immaginazione e l'improvvisazione. La danza, infatti, come la musica e l'arte nelle sue svariate forme, è fondamentale per far emergere il potere espressivo, a volte negato dalla relazione spaziale e sociale ed a quanti hanno difficoltà nella comunicazione verbale. I fruitori hanno così la possibilità di manifestarsi in un contesto libero, ma protetto ed esprimere col movimento i sentimenti più veri e profondi che profilano la loro vita, rendendo particolarmente condivisibili le parole di Gillian Hobart, creatrice del metodo "la parola è divina, il corpo è il miracolo". Tutto ciò fa sì che l'azione rappresenti un'esperienza profonda, costruttiva e straordinariamente coinvolgente, lasciando un'impronta importante, quale dimostrazione della visibilità del mondo interiore e testimonianza della sua ricchezza. L'azione è condotta in collaborazione con "Movimento Centrale" diretto da Claudio Gasparotto che seguirà come direttore artistico anche l'azione sopra illustrata. "Musicando" laboratorio artistico- musicale. Come già nell'attuazione progettuale pregressa, anche in quella attuale si darà continuità alle attività inerenti la musica, applicando lo stesso metodo che si è rivelato particolarmente idoneo per i nostri ragazzi, sortendo risultati ottimali. Non ci si atterrà, infatti, ai canoni tradizionali di insegnamento della musica come "arte del suono" che, così intesa, presuppone la formazione dei musicisti solo tramite l'apprendimento delle grammatiche. Si ritiene confacente all'utenza un'educazione musicale incentrata sul rapporto di causa-effetto tra il suono e l'oggetto che lo provoca. Si tratta di attivare un percorso focalizzato sulla ricerca della sonorità in rapporto agli strumenti che la producono, comprensivo di stimoli atti a rendere i partecipanti capaci di riprodurre situazioni sonore, che, con piacevolezza, soddisfino la fantasia e l'immaginario. Tale approccio risulta altresì propedeutico a predisporre i fruitori all'abitudine di ascoltare la musica ed a sviluppare abilità volte a riconoscerne i vari generi, conducendoli gradualmente, senza forzature, bensì con grande naturalezza, nel mondo della musica e del suo ascolto. I fruitori si cimenteranno, inoltre, nella costruzione di piccoli strumenti, nella creazione di situazioni sonore e nel canto corale. Si prevedono per entrambe le azioni delle manifestazioni finali aperte alla cittadinanza, quali restituzioni alla comunità del lavoro svolto e di contributo alla socialità del territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

In riferimento a quanto sopra menzionato, il progetto è in rete con Movimento Centrale e con la Cooperativa sociale "Casa dei Nonni". Quest'ultima, condividendo gli obiettivi del "movimento danzato" ha predisposto che gli ospiti di Villa Greta (che gestisce) potranno partecipare all'attività, integrandosi con i ragazzi dell'Incontro. Altri attori sono coinvolti in forma collaborativa: il Comune di Santarcangelo che apprezzando gli intenti progettuali ne sostiene la realizzazione (tramite contributo finanziario, utilizzo gratuito del teatro per l'evento finale, pubblicizzazione dell'intervento, ecc.) Asl esplicando le competenze che le sono proprie (invio di fruitori, condivisione attiva dell'intervento, disponibilità per eventuali consulenze qualora si motivasse la necessità, ecc.) Parrocchia e Scout di Santarc. (per coadiuvare i volontari con animazioni e intrattenimento nella gestione di alcuni momenti ludico-ricreativi che, ai fini della socializzazione e della coesione del gruppo, si prevedono come parti integranti del percorso. Si evidenzia che si è ampiamente disponibili ad interagire in rete con altre Associazioni e/o istituzioni.

Referenti dell'intervento

Referenti: Daniela Ceccarelli, Felice Scattaglia, Ass.ne l'Incontro di Santarcangelo di Romagna

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	4.840,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	3.200,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	1.640,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne L'Incontro

Titolo	ALLENAMENTO AL LAVORO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione "Rimini Autismo", Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	155
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Progetto che va a colmare un bisogno nell'inserimento lavorativo delle persone disabili con necessità di un tutoraggio elevato, ma flessibile. Si tratta sia di persone con disturbi dello spettro autistico sia di persone con difficoltà cognitive significative (anche inserite in strutture diurne) e per le quali, con gli attuali progetti di tirocinio, è difficoltoso tentare un inserimento/re-inserimento in ambito lavorativo a causa dell'esiguità delle ore di tutoraggio previste.

Descrizione

La metodologia innovativa di tale progetto parte dal concetto di "allenamento al lavoro", inteso come percorso graduale di inserimento lavorativo, in cui si promuove lo sviluppo delle potenzialità e dell'autonomia degli utenti coinvolti per migliorare la loro qualità di vita e delle loro famiglie, introducendo una opportunità che richiede una tutela assistenziale media rispetto a percorsi più onerosi sul piano economico. Le esperienze degli anni passati hanno messo in risalto problematiche che coinvolgono non solo giovani con disturbi dello spettro autistico, ma anche ragazzi con disabilità intellettiva, che difficilmente riescono a trovare un inserimento che non sia un laboratorio protetto, con una forte limitazione dell'integrazione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie alla comunità di appartenenza. Per favorire il percorso di indipendenza degli utenti coinvolti, spesso si è dovuto affrontare la difficoltà di raggiungere il posto di lavoro individuato oppure tale mancanza di autonomia ha limitato fortemente la scelta dell'azienda, talvolta a scapito di soluzioni più adeguate per l'inserimento lavorativo. Per tale motivo si è pensato di inserire, in fase iniziale, un lavoro laboratoriale di costruzione e valorizzazione delle competenze trasversali degli utenti coinvolti al fine di renderli il più possibile adeguati ai contesti in cui si trovano a vivere quotidianamente e successivamente un laboratorio delle autonomie legate alla mobilità sul territorio per aumentare l'indipendenza dei giovani e raggiungere la migliore azienda individuata per l'inserimento lavorativo, anche quando questa non si trova nelle immediate vicinanze dell'abitazione del giovane. Successivamente si prosegue con l'inserimento lavorativo graduale con alto tutoraggio soprattutto in fase iniziale e tutor della formazione con specifiche competenze tecnico-professionali negli approcci metodologici e nelle tecniche comunicativo-relazionali.

Destinatari

Giovani cittadini con Disturbo dello spettro autistico e/o Disabilità intellettiva

Azioni previste

La proposta progettuale prevede 6 azioni: • Accoglienza Orientamento e Presa in carico I servizi socio sanitari del Distretto Nord, segnaleranno all'EnAIP l'utenza selezionata, in questa prima fase si proporrà un'ipotesi di progetto individualizzato ipotizzando anche, rispetto alla conoscenza degli operatori di riferimento, un percorso d'inserimento. • Laboratorio Competenze Trasversali Un orientatore/psicologo condurrà attività che vertono sulla acquisizione, sul mantenimento e sullo sviluppo delle competenze trasversali, della capacità di stare in mezzo alla gente, di essere adeguati e congrui con le richieste dell'ambiente in cui si opera. • Laboratorio delle autonomie legate alla mobilità nel territorio Due educatori della cooperativa Cad, che già collabora con i servizi socio sanitari del Distretto per progetti sulle autonomie degli utenti, si occuperanno, insieme con i tutor della formazione e con i volontari dell'Associazione "Rimini Autismo", di sostenere i giovani coinvolti nel progetto, nella costruzione di un'autonomia nella conoscenza del territorio e dei mezzi pubblici a disposizione per i loro spostamenti contribuendo a facilitare l'integrazione nella comunità di appartenenza. Una volta individuata l'azienda in cui verrà effettuato l'inserimento, si procederà alla personalizzazione dell'intervento di costruzione dell'autonomia nel percorso necessario al raggiungimento del luogo di lavoro. • Ricerca delle aziende disponibili al tirocinio Individuati i possibili ambiti d'inserimento, si andranno a cercare aziende del territorio dove poter proporre l'inserimento lavorativo con la formula del "tutoraggio intensivo". Il tutor della formazione si occuperà di individuare le mansioni che si andranno ad identificare e che saranno simulate in laboratorio al fine di rafforzare le sicurezze della persona: ripetere le mansioni in contesto familiare e protetto sicuramente potrà aiutare poi nello stress del successivo inserimento in contesto totalmente nuovo. Rafforzate le competenze si andrà a proporre l'inserimento in tirocinio. • Sensibilizzazione e formazione alle imprese sedi del tirocinio Sensibilizzare le aziende alla tematica della disabilità e della responsabilità sociale di impresa. Il necessario lavoro di adeguamento della postazione lavorativa individuata e delle mansioni viene effettuato in sinergia con il personale e il datore di lavoro. In tale fase, ma anche successivamente, durante il tutoraggio del tirocinio, si forniscono all'azienda un'adeguata formazione e strategie che favoriscono l'inclusione, ad esempio semplificando e scomponendo il processo di lavoro. Un'adeguata formazione sulle potenzialità e sui limiti della disabilità intellettiva e dell'autismo, e corrette informazioni sulle problematiche possibili delle persone inserite, permettono al personale dell'azienda e al datore di lavoro di affrontare l'inserimento con le giuste competenze e la preparazione nella gestione degli imprevisti che possono capitare nel lavoro quotidiano e tale clima permetterebbe di mettere in risalto gli aspetti positivi che tale esperienza rappresenta anche per l'azienda. • Tirocinio in azienda: alto tutoraggio Il tirocinio sarà accompagnato per tutto il periodo dal tutor, che inizialmente lavorerà per predisporre e dare le indicazioni basilari per una buona funzionalità dell'utente: identificazione dello spazio, dei colleghi, delle norme e dell'uso delle aree comuni (bagno, postazione lavorativa, colleghi e loro funzioni) e successivamente affiancherà l'utente nell'esecuzione della mansione, ma senza entrare a far parte della routine della persona. Tale sostegno andrà diminuendo con l'acquisizione di competenze e autonomie da parte dell'utente. La funzione del tutor, una volta raggiunta l'indipendenza produttiva, sarà quella di osservare, verificare la perfetta esecuzione delle commesse consegnate, la precisione, la tempistica, l'integrazione sociale e intervenire nel caso di problematiche relazionali o di compensazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto, in continuità negli aspetti positivi e riveduto negli aspetti critici riscontrati nell'intervento attuato negli anni passati, prevede la sperimentazione con otto utenti con disturbi dello spettro autistico e/o con disabilità intellettiva, inseriti in un percorso formativo e di orientamento finalizzato all'inclusione lavorativa, un percorso che si prefigge diversi punti intermedi di risultati: - elaborare un percorso specifico di osservazione per gli utenti individuati dai servizi Socio Sanitari del Comune di Rimini sia in ambito laboratoriale con specifici obiettivi di facilitare l'inserimento lavorativo, che in un contesto operativo; - valorizzare le potenzialità residue; - promuovere l'autonomia "possibile" degli utenti; - far emergere le potenzialità dei soggetti; - costruire specifici percorsi di inclusione socio-occupazionale degli stessi; - valutare la possibilità di costruire percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo per soggetti con disturbi dello spettro autistico e con disabilità intellettiva; - definire gli aspetti metodologici connessi alle particolari caratteristiche funzionali dei soggetti; - rinforzare la rete territoriale, che negli anni di realizzazione del progetto si è andata creando, sia con i soggetti pubblici che privati coinvolti. La sinergia attiva che si è creata attraverso gli inserimenti lavorativi e i confronti diretti sulle capacità attive di inserimento sociale degli allievi coinvolti consente di valutare, di volta in volta e per ciascuno, la possibilità di un accompagnamento verso l'inclusione sociale e lavorativa.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione "Rimini Autismo" Via Massimo D'Azeglio, 13, RiminiCAD Soc. Coop. Soc. O.N.L.U.S., Via Andrea Dragoni n. 72 Forlì (FC) Fondazione Enaip "S. Zavatta" - Rimini

Referenti dell'intervento

Alessandra Urbinati, Presidente Rimini Autismo

Novità rispetto al 2019

Il fermo delle attività economiche e produttive e delle attività economiche e produttive e delle attività formative causato dal Covid 19 ha limitato la realizzazione del progetto agli ultimi 6 mesi dell'anno. Pertanto il numero degli utenti e delle aziende coinvolte nella realizzazione del tirocinio si è ridotto a 3.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	6.427,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	4.287,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	2.140,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne Rimini Autismo

Titolo	CIRCOLO RICREATIVO "BAR SPORT"
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	APS – A.S.D. ESPLORA Vicolo Amaduzzi, 18 - 47921 Rimini, c.f. 91119230406
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	156
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

-promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali; -rendere gli utenti autonomi di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace;-attivare incontri in rete con altre associazioni e cooperative -offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati;-dare sollievo alle famiglie

Descrizione

Il progetto promuove la socializzazione di persone attraverso tre incontri settimanali, dalle ore 15.30 alle ore 18.30, nella sede in via Vecchia Emilia 32, S.Giustina di Rimini. Per l'alta Valmarecchia le giornate di apertura saranno 2 alla settimana con gli stessi orari, e lo spazio gestito dall'Associazione TANA LIBERA TUTTI, in località Cà del vento, Novafeltria. Il progetto si svilupperà per 10 mesi dalla data di avvio, con chiusure programmate durante i periodi festivi o durante il periodo estivo. In questi momenti, la presenza di un educatore e da volontari o tirocinanti, servirà a proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento, interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti. Il progetto viene proposto ad un'utenza segnalata dal "M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" La realizzazione e le modifiche del progetto in base alle capacità motorie e cognitive e agli interessi degli utenti saranno attivate in collaborazione con referenti Ausl. E' previsto un monitoraggio delle presenze degli utenti e un calendario delle attività in collaborazione con Ausl. Risultati attesi: -potenziare momenti di aggregazione attraverso incontri ludici per ampliare le proprie relazioni e creare una nuova rete di amicizie attraverso esperienze positive di giochi e laboratori adattati alle proprie possibilità- numero di disabili coinvolti anche una sola volta nei vari progetti dell'A.S.D.ESPLORA- numero di utenti che danno continuità alle attività- relazioni, risultati ed esperienze positive- autonomie raggiunte dagli utenti- inclusione sociale- sostegno soggetti a rischio di esclusione socialeApprofondita descrizione delle attività e ampia documentazione fotografica sono consultabili:www.esplorarimini.itfb: Esplora Rimini Asdcinstagram: esplorarimini

Destinatari

Persone con disabilità intellettivo-relazionali individuate dai referenti dei Servizi Sociali; come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività.

Azioni previste

Alcune attività possibili all'interno della sede: Gioco del biliardo, Gioco del biliardino, Gioco del flipper, Dama e Scacchi, Ping pong, Giochi a carte, Giochi di società, Ascolto della musica, Laboratori musicali, Corsi di musica/strumenti musicali, Visione di films, Laboratori manuali, Passeggiate in contesti sociali, Passeggiate ecologiche ed esplorazione della natura, Momenti di aggregazione con altre Associazioni e Cooperative sociali del territorio.DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SEDE:via Vecchia Emilia 32, S.Giustina di Rimini, "LA CASINA".La struttura si trova a S.Giustina di Rimini, adiacente alla Coop. L'Aquilone, servita da autobus di linea e conosciuta dagli utenti del territorio della Provincia di Rimini in quanto sede per i laboratori, incontri, cene, feste, ecc. dell'Associazione Esplora. La struttura è composta da : sala grande 10x5, sala biliardo, campo da bocce, sala musica, cucina attrezzata, sala con stufa a legna, bagni per disabili, magazzini e ripostigli, giardino con gazebo, spazi verdi, parcheggio.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Co-progettazione con TANA LIBERA TUTTIIntegrazione con i Progetti "SPORT E TEMPO LIBERO SENZA CONFINI" - "2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI"Questi eventi ed attività daranno ulteriori opportunità ai ragazzi e alle loro famiglie di inserirsi in un contesto sociale aperto a tutti ed una partecipazione continuativa alle attività organizzate .

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Ausl ROMAGNA Supervisione- SPECIAL OLYMPICS eventi e manifestazioni sportive- ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti- UNIVERSITA' DI URBINO tirocinanti - TRIBUNALE DI RIMINI lavori di pubblica utilità- TRIBUNALE DEI MINORI messa alla prova- U.S. ACLI affiliazione e collaborazione in azioni del progetto- ASS.INCONTRO SENZA BARRIERE FORLI collaborazione in azioni del progetto- F.S.S. SAN MARINO collaborazione in azioni del progetto- VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni"- ASSOCIAZIONI SPORTIVE (TD RIMINI, PEDALE RIMINESE, JUDO LIBERTAS, RIMINI BASEBALL, RIMINI ARCHERY, ROLLER VERUCCHIO, HOCHEY CORSARI, LSDF ULTIMATE, ROLLER DERBY STRAY BEEZ RIMINI, IBR BASKET, VERUCCHIO VOLLEY, LA PEDIVELLA, A PASSO D'UOMO, ECC.) collaborazione in azioni del progetto- RIMINI FOR MUTOKO eventi e manifestazioni sportive- RIMINI CLASSICA collaborazione in azioni del progetto- CLAN SCOUT RIMINI affiancamento e sostegno con volontari- CRESCERE INSIEME collaborazione in azioni del progetto- TANA LIBERA TUTTI collaborazione in azioni del progetto- Coop. "Il Millepiedi" collaborazione in azioni del progetto- Coop. "Aquilone" collaborazione in azioni del progetto- Associazione S. Zavatta collaborazione in azioni del progetto

Referenti dell'intervento

Fiorenzo fantini, ASD Esplora

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	9.700,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	9.300,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	400,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASD Esplora

Titolo	CI SIAMO ANCHE NOI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	comune di rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	157
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità ricreative e di socializzazione che il territorio offre.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

-Minori disabili di età 15-18 e over 18 che frequentano la scuola superiore certificati ai sensi della L. 104/92 nel cui progetto individualizzato è inserito l'intervento di assistenza educativa in ambito scolastico mediando nelle relazioni interpersonali e nell'approccio all'ambiente scolastico.con il fine di supportarle gli studenti:- nel mantenimento della loro indipendenza;- nelle loro relazioni;- dal punto di vista educativo, emotivo e psicologico

Azioni previste

Integrazione scolastica mediante l'attivazione di un supporto educativo ai minori di età superiore ai 15 anni di età che frequentano le scuole superiori che miri alla realizzazione del progetto di vita del ragazzo mediante il potenziamento delle sue autonomie e del supporto alla partecipazione ad attività sociali e all'approccio ad ambienti diversi dalla casa . La gestione delle risorse viene effettuata da parte dei singoli Comuni del Distretto che successivamente renderanno al Distretto Socio sanitario di Rimini nord le spese sostenute.

La gestione delle risorse viene effettuata da parte dei singoli Comuni del Distretto che successivamente renderanno al Distretto Socio sanitario di Rimini nord le spese sostenute. Verranno finanziati fino ad un massimo di 10 ore a settimana per 33 settimane per ciascun utente (costo orario max € 22,50).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Supporto educativo disabili per la frequenza scolastica Progetti per il tempo libero disabili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Romagna – NPI

Servizio distrettuale disabili

Comuni del Distretto di Rimini

Referenti dell'intervento

Fabio Mazzotti – Direttore del dipartimento servizi alla persona del Comune di RiminiTel. 0541/704265.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 1.300.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 1.300.000,00 €

Titolo	NUOVE ESPERIENZE CAPACITANTI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	comune di rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	158
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso alle opportunità ricreative e di socializzazione che il territorio offre.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

30 utenti in carico al Servizio Disabili adulti del Distretto individuati dall'UVM con capacità residue superiori a quelle possedute da coloro che trovano risposta appropriata nei centri socio occupazionali ma non sufficienti per affrontare efficacemente un percorso di inserimento formativo

Azioni previste

Il presente progetto si ispira all'approccio del welfare delle capabilities e si avvale di interventi che utilizzano l'inserimento in un ambiente che riproduce la situazione lavorativa come veicolo per l'attivazione e lo sviluppo dei funzionamenti e dell'agency delle persone disabili in carico al servizio sociale territoriale. Le azioni mediante le quali si attua il progetto costituiscono parte integrante del progetto di vita della persona in carico, per tale ragione la visione delle capacità è a tutto tondo, vale a dire non limitata ai soli funzionamenti produttivi, ma estesa a tutti i vettori di sviluppo dell'indipendenza che la persona può attivare nella propria vita. Partendo dalla constatazione che i livelli di abilità dei disabili in carico al servizio sono piuttosto differenziati, il ricorso all'approccio delle capacità, per essere efficacemente attivato, necessita di una spiccata personalizzazione degli interventi. Gli strumenti messi a disposizione dalla normativa attuale (Tirocini formativi - tipologia sub c) dell'art. 26 della L.R. n. 17/2005 e Centri socio occupazionali non sempre sono idonei a rispondere ai bisogni di tutte le persone in carico al servizio. Segnatamente vi è un gruppo di disabili che è in possesso di capacità residue superiori a quelle di cui dispongono gli utenti tipici di un centro socio occupazionale; al contempo dette capacità non sono sufficienti a garantire quel minimo di autonomia che occorre per affrontare efficacemente un percorso di tirocinio formativo ascrivibile alla tipologia sub c) dell'art. 26 della L.R. n. 17/2005 e sm. L'idea è quella di un progetto che permetta forme di relazione col mondo del lavoro in modalità differenti rispetto ai modelli formali esistenti, con esiti non necessariamente evolutivi sotto lo stretto profilo delle abilità lavorative, ma che non ne escluda la possibilità ove le caratteristiche della persona lo consentano, e che permettano, primariamente, uno sviluppo generale delle capacità delle persone considerando l'intero spettro dei funzionamenti che vengono messi in campo nel vivere quotidiano, quali la relazione sociale, il confronto con gli altri, la possibilità di esprimere la propria personalità all'interno di un gruppo e, in generale, tutti i meta funzionamenti del voice e della capacità di aspirare (espansione dell'agency). In mancanza di tipologie di progetto con queste caratteristiche queste persone si troverebbero di fronte a due possibilità: rimanere a casa, senza un progetto di base di occupazione della giornata e vivere una situazione di isolamento ed esclusione dalla vita sociale, con alto rischio di decadimento delle funzionalità, oppure potrebbero frequentare centri socio occupazionali, dovendosi però adattare ad un contesto che fornisce loro stimoli, di attività e relazionali, ad un livello più basso rispetto alle loro potenzialità con il rischio di demotivazione e di decadimento complessivo dei funzionamenti e limitando l'integrazione sociale ad un livello più basso rispetto a quello possibile per loro. Di qui l'esigenza di sperimentare soluzioni innovative in collaborazione con Cooperative Sociali di tipo B che permettano di dare continuità ai due progetti storici UPD e Telelavoro e che consentano di attivare le esperienze in linea con le esigenze sopra descritte. Le attività previste consisteranno in semplici compiti produttivi di tipo manuale ma potranno prevedere anche mansioni informatiche di medio o medio/alto livello eventualmente in risposta a commesse esternalizzate da imprese profit, no-profit e/o Enti Pubblici. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche degli utenti interessati e di precedenti esperienze progettuali, si ritiene utile poter considerare la possibilità di ampliare la tipologia delle attività proponibili agli utenti anche a quelle di agricoltura, agricoltura sociale, orticoltura e vivaistica. Si deve trattare di attività effettivamente produttiva che preveda un riconoscimento economico per i partecipanti sotto forma di rimborso spese a forfait (200 euro mensili in proporzione alle presenze). Per le persone disabili inserite nel progetto questa attività rappresenterà la modalità con la quale partecipare alla vita economica del proprio paese e contribuire al suo sviluppo; in tal senso il riconoscimento economico ha un valore simbolico che emula il sinallagma tipico del rapporto di lavoro. Si ritiene inoltre che questa esperienza possa rappresentare, per queste persone, un contributo fondamentale alla costruzione di una identità sociale e di appartenenza, come cittadini, alla propria comunità. In considerazione delle necessità di questa tipologia di intervento nei vari territori del Distretto è richiesto che il progetto preveda l'individuazione di una sede per 6 persone sul territorio dell'Alta Vallemarecchia. I restanti 24 posti dovrebbero trovare collocazione nel Comune di Rimini.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Approccio delle capabilities Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Disabili Distretto di Rimini AUSL Romagna Realtà della Cooperazione sociale Imprese profit

Referenti dell'intervento

Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio Sociale Disabili Distretto di Rimini Tel. 0541/707538

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	108.000,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	108.000,00 €
------------------	--------------

Titolo	ATTIVITA' DI ESPRESSIONE ARTISTICA PER ANZIANI E DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	A.S.D. e Culturale Esplora di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	159
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

Anziani e disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione

Azioni previste

Le tecniche di animazione hanno ormai una consolidata tradizione ed efficacia nell'ambito socioeducativo e nella riabilitazione psicosociale degli adulti e degli anziani e le aree in cui si esplica l'offerta è ampia: esperienze di danza, di teatro, di animazione, insieme ad esperienze legate alle arti visive, alla musica, tutte attività da proporsi come modalità d'intervento mirate alla disabilità o a forme di disagio specifiche con l'intento di creare una rete di relazioni che abbracci le diverse esigenze e crei integrazione e occasioni di socializzazione tra i partecipanti. Con questo progetto si è inteso mettere a sistema e coordinare tutte le proposte laboratoriali di carattere artistico avanzate dal terzo settore assegnando la realizzazione delle attività progettuali mediante una istruttoria pubblica (DD 3533/2019). I laboratori si svolgono in orario pomeridiano e con cadenza settimanale e sono condotti da esperti delle varie

aree di espressione artistica. Il progetto scade il 31/12/2022.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali, Ausl, Terzo settore

Referenti dell'intervento

Fiorenzo Fantini, ASD Esplora Rimini

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	22.150,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	15.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	7.150,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASD Esplora e partners progetto

Titolo	TEMPO LIBERO DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	160
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione

Azioni previste

Indizione di Istruttoria per l'organizzazione di attività di animazione (momenti ludici, ricreativi ed espressivi) e gite sul territorio. Le attività di animazione, condotte da animatori avranno cadenza almeno quindicinale e si svolgeranno nella fascia oraria che va dalle 16 alle 18, preferibilmente nel fine settimana e dovranno essere distribuite sul territorio in modo da poter coinvolgere tutti i destinatari residenti nei Comuni del Distretto. Le finalità sono quelle di favorire i ragazzi disabili nella fruizione autonoma del tempo libero e insieme a coetanei, creando occasioni di socializzazione. Gli utenti dovranno essere in carico e/o inviati dal servizio sociale territoriale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Disabili e anziani Distretto di Rimini AUSL Romagna Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Luigia Cannone, Ass.ne Zavatta Rimini

Novità rispetto al 2020

Il progetto approvato nel PAA2020 non si è potuto svolgere a causa delle restrizioni legate al covid 19

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 29.333,34 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	22.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	7.333,34 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne Zavatta Rimini

Titolo	ATTIVITA' SPORTIVE PER DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	A.S.D. e Culturale Esplora di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	161
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

Disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione

Azioni previste

Assegnazione mediante istruttoria pubblica della realizzazione di soluzioni progettuali con scadenza 31/12/2022 finalizzate a offrire l'opportunità a soggetti disabili di svolgere attività sportive. Le proposte prevedono lo svolgimento di attività sportive sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo e con cadenza settimanale. Esse sono aperte a utenti provenienti dagli Enti locali del distretto di Rimini e segnalati preferibilmente dal servizio sociale territoriale.

Referenti dell'intervento

Fiorenzo Fantini, ASD Esplora

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

26.500,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)		20.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)		6.500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASD Esplora	

Titolo	CIRCOLO RICREATIVO BAR CENTRALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	A.S.D. e Culturale Esplora di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	162
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

Disabili in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione

Azioni previste

Assegnazione mediante istruttoria pubblica della realizzazione di soluzioni progettuali - con scadenza 31/12/2022 -

finalizzate a promuovere la socializzazione di persone disabili in orario pomeridiano infrasettimanale (indicativamente dalle 15.30 alle 18.30). Il progetto è finalizzato a stimolare situazioni ludiche e di divertimento, con lo scopo di integrare le persone che parteciperanno alle attività, coinvolgendole di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti.

È prevista una partecipazione libera degli utenti senza vincoli di orari e servizi di trasporto, con la supervisione di un educatore. Le attività sono aperte a utenti provenienti dagli Enti locali del distretto di Rimini e segnalati preferibilmente dal servizio sociale territoriale.

Referenti dell'intervento

Fiorenzo Fantini, ASD Esplora

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	8.200,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	8.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	200,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASD Esplora

Titolo	CLUB HOUSE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificità del soggetto capofila	ASSOCIAZIONE NOI LIBERAMENTE INSIEME
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	163
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il progetto Club house risponde essenzialmente al bisogno delle persone più fragili, con disagio psichico e psico-fisico, di riacquisire la propria dignità attraverso un percorso nel quale il paziente, il disabile, l'utente non è più paziente ma SOCIO, attivamente responsabile del successo della sua comunità. Le malattie mentali hanno l'effetto devastante di separare le persone dagli altri nella società. Essere soci di un club significa: appartenere, avere legami, e un luogo dove si è sempre ben accetti. La Club house colmerebbe un vuoto, prima culturale poi pragmatico che i servizi, ancora strutturati secondo progetti assistenzialisti non riescono a colmare. Il progetto Club house in primo luogo migliorerebbe, secondo un ottica di capacitazione la qualità della vita del socio e tutto ciò comporterebbe un risparmio concreto di risorse per l'azienda Ausl: diminuzione di TSO, ricoveri, interventi degli educatori, infermieri, ecc.

Descrizione

PROGETTO CLUB HOUSE: AVAMPOSTO DI CAPACITAZIONE REPLICABILE SU TUTTO IL TERRITORIO E DECLINABILE TRASVERSALMENTE. E' un programma per l'autonomia socio-lavorativa ispirata al modello "CLUB HOUSE INTERNATIONAL" oggi diffuso in trentadue paesi del mondo con più di trecentoventi centri attivi. Si rivolge a uomini e donne con una storia di disagio psichico e psico-fisico che abbiano rapporti di cura continuativi. Oggi le CLUB HOUSE in Italia sono attive a Milano, Roma, Napoli, Parma e Palermo. Questo progetto ci offre approcci e tecniche metodologiche avanzate che ci consentiranno di aggiornare le nostre strutture e creare degli AVAMPOSTI DI FORMAZIONE, DIFFONDENDO LE METODICHE NEL TERRITORIO. Attraverso questo progetto incoraggeremo obiettivi creativi che diventeranno un VOLANO di crescita. L'INNOVAZIONE del Progetto consiste in primis nel considerare malati, volontari, operatori, alla PARI. Ognuno avrà un ruolo attivo e decisionale nell'ambito del gruppo. CLUB HOUSE non si rivolge a pazienti-utenti ma a SOCI; ha l'OBIETTIVO di prendersi cura delle persone, di valorizzare le loro risorse e quelle della loro rete naturale, per accompagnarle ad un maggior benessere in un'ottica di CAPACITAZIONE. L'efficacia di questa formula si basa sulla valorizzazione delle risorse che tutti hanno nonostante la malattia, per permettere di riacquistare delle abilità, autonomia e soprattutto: rispetto e dignità, coraggio e autostima. L'obiettivo della Club house è far sì che i SOCI riprendano in mano la propria vita "Rendendoli capaci di"... La Club house diviene così una PALESTRA per la vita ed anche un PONTE fra la deistituzionalizzazione e il territorio. La Club house si basa sulle scelte condivise di tutti i SOCI che, grazie al loro impegno mandano avanti ogni giorno il club. Il club è aperto dalle 9:30 alle 17:30 e nella sede i SOCI possono esercitarsi concretamente in diversi lavori ed acquisire abilità specifiche in un ambiente favorevole prendendo così sicurezza riguardo le proprie attitudini e capacità e costruendo relazioni positive e COLLABORANDO ALLA PARI CON I VOLONTARI E GLI OPERATORI DELL'ASSOCIAZIONE nell'organizzazione di iniziative ricreative, culturali, sportive, in un ambiente non medicalizzato. Per i propri SOCI la Club house ricerca opportunità di inserimento lavorativo, con attività di orientamento, formazione e tutoraggio in azienda, diventando così una PALESTRA PER LA VITA (JOB STATION) centro di lavoro a distanza per il collocamento mirato di lavoratori con disabilità psichica.

Destinatari

Pazienti con disagio psichico e le loro famiglie. Inoltre destinatari indiretti del progetto sono : operatori socio-sanitari, volontari, comunità locale e istituzioni.

Azioni previste

Il progetto si basa sulle seguenti azioni:

1) IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE

Una Club House è prima di tutto una comunità di persone che si sostiene attraverso un lavoro di rete, già consolidato con il COMUNE DI RIMINI con il CSM e con altre realtà del TERZO SETTORE. Ci proponiamo di implementare la rete includendo associazioni datoriali ed aziende per favorire l'inserimento lavorativo dei nostri utenti, per coinvolgere professionalità aziendali nella conduzione, in supporto ai nostri volontari, dei nostri laboratori interni. Ma anche Associazioni ed Enti del territorio con cui condividere la vita e la convivialità dei nostri Soci.

2) FORMAZIONE Tutoraggio da parte della Club House madre di Milano

- Formazione dei Volontari
- Formazione dei genitori – Progetto Family Family
- Formazione degli utenti – Progetto Pari-Pari
- Formazione dei Tutor
- Formazione e attivazione della Linea d'Ascolto Ponte
- Formazione per chi fa corsi di prevenzione all'interno delle scuole superiori
- Formazione operatori Club House

3) FUNZIONAMENTO DELLA CLUB HOUSE

Organizzazione di una giornata di lavoro ordinata

La giornata è organizzata attorno ad un sistema strutturato chiamato "giornata di lavoro ordinata". La giornata di lavoro ordinata è un periodo di otto ore, normalmente da lunedì a venerdì.

Si prevedono in continuazione al lavoro svolto negli anni precedenti i seguenti laboratori: laboratorio di cucina, 2 laboratori di informatica (propedeutici all'inserimento all'interno della Job Station), laboratorio di

lingua inglese, laboratorio di agricoltura, laboratorio sulla comunicazione assertiva e autostima, laboratorio teatrale.

Tutto il lavoro è per la Club House e non per agenzie o imprese esterne.

4) SOSTEGNO NELLA COMUNITA', RICERCA ABITAZIONE E REACH-OUT (mantenere il contatto con tutti i soci attivi)

Le persone affette da disturbi della salute mentale spesso richiedono una varietà di servizi sociali e medici, per cui si verifica che siano ben seguiti dai servizi psichiatrici ed anche per la salute generale, e che ottengano, se opportuno, il riconoscimento dei loro diritti. C'è inoltre la necessità di una casa sicura, decente e degna. La Club house aiuta i soci ad accedere a case di buona qualità. Se non ve ne fossero sul mercato si adopererà per reperire i fondi e creerà il suo programma residenziale.

Parte del lavoro quotidiano della Club house è mantenere un contatto frequente anche con i soci attivi che per qualsiasi ragione non partecipano da tempo ricordandogli che si è sempre pronti ad accoglierli in qualsiasi momento della vita.

5) AVVIO DI UNA MENSA AUTOGESTITA

All'interno della Club House è stata avviata a gennaio 2021 una mensa autogestita da soci e volontari che ospita gli utenti del Club. L'attivazione permette che le attività possano proseguire con orario continuato.

6) ORGANIZZAZIONE DI PROGRAMMI SERALI, FINE SETTIMANA E VACANZE

All'interno della Club House si organizzano serate, fine settimana, programmi sociali e ricreativi. I soci ed il personale organizzano insieme attività sociali più o meno strutturate. Queste attività sono sempre previste fuori dagli orari di attività della Club House.

7) SPORTELLO DI ASCOLTO

Dal 2021 è stato implementato lo sportello di ascolto aperto a tutta la cittadinanza con problematiche della sfera mentale e loro famigliari.

Sono state avviate le attività di ITACOUNSELING, uno sportello dove attraverso gli strumenti del Counselor si sostiene e orienta la persona fino ad accompagnarla alla cura e riabilitazione attraverso i servizi territoriali. Lo Sportello è autogestito da Soci e Volontari

8) PREVENZIONE (PROGETTO SCUOLA)

Poiché gli esordi della malattia psichica vanno dai 16 ai 25 anni circa, riteniamo indispensabile la prevenzione nelle scuole per fornire strumenti conoscitivi ad insegnanti, genitori e ragazzi, in modo da individuare e intervenire tempestivamente riducendo il rischio e danno e favorire così il processo di inclusione e accettazione della malattia.

9) ATTIVAZIONE DELLA JOB STATION

Fiore all'occhiello della Club House è l'avvio della Job Station.

Uno degli obiettivi per i soci della Club House è il diritto di ritornare ad un impiego pagato in un contesto competitivo di mercato.

La JOB STATION è una stazione di lavoro, in smart working, in costante contatto con i propri referenti aziendali dove persone con disagio psichico possono lavorare in serenità aiutate da tutor esperti in ambito psicologico.

Il lavoro presso la JOB STATION può essere un punto di arrivo per la persona, oppure un'esperienza di passaggio e di preparazione verso un successivo inserimento nella sede aziendale.

Per l'avvio della job station sono già stati attivati due laboratori di informatica che prevedono attività di alfabetizzazione informatica e apprendimento dell'uso dei principali software da ufficio, si prevede pertanto che alcuni dei partecipanti dei laboratori possano successivamente essere inseriti all'interno della job station e proposti ad aziende. I PC del laboratorio di informatica e quelli della Job Station verranno dotati di software originali in linea con quelli aziendali (dovendo espletare formazione propedeutica all'inserimento lavorativo) ed i soci verranno inizialmente guidati attraverso un software che permetterà l'insegnamento unificato su tutti i desktop.

Per le aziende si tratta di una soluzione efficace e sostenibile per poter assolvere l'obbligo di assumere persone disabili ex Legge 68/99: la presenza dei tutor rassicura le aziende riguardo la gestione di qualsiasi problema della persona in categoria protetta, e garantisce che il lavoro venga portato a termine bene.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

BUDGET DI SALUTE, Promozione del ben-essere, Supporto dei Caregiver e sollievo delle famiglie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Vista la complessità del progetto presentato sarà indispensabile l'azione congiunta di molteplici realtà: COMUNE DI RIMINI Struttura di 150 Mq (almeno) facilmente raggiungibile, possibilmente in centro, con uno spazio verde o con un terrazzo. AUSL Tutor opportunamente formato per inserimento lavorativo e contatti con le aziende CSM Educatore 40 ore settimanali PARROCCHIA SAN RAFFAELE RIMINI Sono già due anni che abbiamo la collaborazione della parrocchia San Raffaele che ci ha concretamente aiutato nell'azione di inclusione e socializzazione, affiancandoci anche con alcuni loro volontari. CENTRO DI SOLIDARIETA' E COOPERATIVA SOCIALE INSIEME Il socio della Club house, opportunamente formato, verrà coadiuvato nella ricerca dell'azienda nella quale operare anche dagli operatori del Centro di Solidarietà e della Cooperativa sociale "Insieme". CROCE ROSSA ITALIANA Poiché la Croce Rossa nel suo progetto ha intenzione di istituire un numero verde per rispondere alle urgenze del disagio psichico, una volta contattata l'utenza collaboreremo con loro per sostenere le famiglie e l'utente che e una volta stabilizzato sarà sensibilizzato a frequentare la Club house (Ponte dopo un ricovero o un TSO). Un altro obiettivo che potremmo conseguire aiutati dai volontari della croce rossa che è anche un nostro obiettivo: è l'accompagnamento allo studio per quei ragazzi che a causa della loro malattia sono stati costretti a sospenderlo. POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANI Collaboreranno con la Club house creando un gruppo di "calcetto adattato misto" (maschi e femmine), che sarà formato da squadre composte da: ragazzi/e con disagio e ragazzi/e normodotati (ci riserviamo di allegare il progetto in modo più dettagliato al più presto). BANCA DEL TEMPO UNIVERSITA' DELLA MARGINALITA' La banca del tempo collaborerà al nostro progetto aiutandoci con il tempo messo a disposizione dei propri professionisti e noi ricambieremo offrendo loro il tempo dei nostri professionisti. USI CONSUMATORI ONDA ANOMALA Collaboreranno con noi nel rendere consapevoli i soci di che cosa è "l'assistenza indiretta", una volta compreso il concetto i soci potranno autonomamente decidere da chi farsi aiutare e ci supporteranno per risolvere il problema abitativo (Cohousing) AGESCI RIMINI (Scout) Abbiamo un accordo con i capi scout, che manderanno alcuni ragazzi maggiorenti a fare "il servizio" nella Club house con l'obiettivo di creare socializzazione ed un gruppo più eterogeneo. CENTRO GIOVANI RN 25 I giovani coinvolgeranno i soci della club house nelle loro attività di socializzazione UNIVERSITA' APERTA Abbiamo una convenzione con l'Università Aperta di Rimini, attraverso la quale i soci possono frequentare gratuitamente i corsi universitari aumentando così la loro autostima e capacitazione. LEGA NAVALE ITALIANA La barca solidale della Lega Navale offre uscite gratuite in mare, favorendo così aggregazione e socializzazione CIRCOLO GLI AMICI DEL MARE Il Circolo gli amici del mare offre ai soci il tesseramento gratuito annuale che consentirà loro di partecipare alle attività dell'associazione (mini crociere) ASSOCIAZIONE IL TEMPO DELLE CILIEGIE Collaboreremo con l'associazione il Tempo delle Ciliegie (disturbi dell'alimentazione) per quanto riguarda i corsi di formazione Family-Family e Prevenzione nelle scuole.

Referenti dell'intervento

Paola Monaco tel: 338-8079148-mail : paola.monaco3@gmail.com , Floriana D'Errico tel: 366-3426765-mail: Maria Sanna tel: 338-2732785-mail: Barbara Forgia tel: 348-0606099-mail: forgiabarbara@libero.it

Novità rispetto al 2018

Job Station

- 1) n. 10 incontri di Mindfulness per promuovere un modo di porsi in relazione con la propria esperienza centrato sull'attenzione al momento presente senza giudizio, per entrare in contatto con le proprie esperienze interiori e con il proprio funzionamento mentale, per gestire lo stress, dolore e malattie, per affrontare efficacemente le sfide della vita quotidiana. Consente di osservare e comprendere i propri automatismi, gestire le emozioni e il flusso dei pensieri ricorrenti, riconoscendo i propri stati fisico-corporei, mentre si coltiva un'attenzione non giudicante e un atteggiamento di gentilezza paziente nei confronti di sé stessi.
- 2) Potenziamiento dei laboratori quotidiani per meglio rispondere al crescente numero di richieste di partecipazione da parte di persone affette da disagio psichico o psico-fisico.
- 3) Attivazione della JOB STATION, programma di avviamento al lavoro di persone con disagio psichico o psico fisico, fondato sul principio del LAVORO A DISTANZA. Questo programma punta al collocamento mirato di lavoratori con disabilità psichica o psico-fisica, supportandoli con tutor esperti.
- 4) Nel programma di attivazione della rete della Club house inserimento anche del mondo aziendale pubblico e privato, quale destinatario dell'attività del programma JOB STATION.
- 5) Richiesta di un tutor della AUSL.
- 6) Richiesta di un educatore del CSM.
- 7) Ampliamento del Progetto Club house – JOB STATION a Riccione.

Novità rispetto al 2019

Il progetto JOB STATION è un programma riabilitativo ed è il cuore pulsante del progetto "Club Itaca Rimini" e ne è l'obiettivo a lungo termine per quelle persone che, dopo aver raggiunto un primo livello di capacitazione, saranno pronte e desidereranno entrare nel mondo del lavoro reale.

Per la realizzazione dell'azione di Job Station si rende necessaria una stanza ulteriore dotata di servizi igienici e situata nella palazzina di Via Graf n. 14, in quanto sarebbe l'ideale per quei ragazzi che frequentano Club Itaca dalle 10.00 alle 18.00, i quali non devono così spostarsi in altra sede, ma devono solo salire le scale.

Facciamo presente che non tutti i nostri ragazzi sono autonomi negli spostamenti.

Abbiamo già portato a termine l'approvvigionamento dei computer (n. 3 acquistati + n. 2 donati nel 2019 e n. 3 acquistati nel 2020) e ci sono stati riconosciuti:

- n. 1 Tutor dell'AUSL per la Job Station (40 ore settimanali)
- n. 1 Educatore del CSM coordinatore del Club Itaca Rimini (13,5 ore settimanali)

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Il progetto si è concluso il 28/02/2022 per permettere la chiusura del procedimento di istruttoria pubblica avviato per assegnare la gestione del progetto "Inclusivamente", che si basa sull'idea progettuale di "Club House".

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	13.350,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	13.350,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	ASD Esplora
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	164
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Rendere autonomi ragazzi/adulti con disabilità intellettiva negli spostamenti (lavoro, scuola, tempo libero) attraverso l'acquisizione di competenze in bici e di orientamento spaziale nel territorio (usufruendo in particolare della crescente rete di ciclabili della città di Rimini). Mobilità sostenibile estesa a ragazzi con difficoltà. Sollievo alle famiglie e riduzione dei trasporti sociali.

Descrizione

Il progetto, rivolto a persone con disabilità intellettivo-relazionali, prevede:

Corso di utilizzo della bicicletta e tandem (utilizzo consolidato e sicuro)
Conoscenza e orientamento nelle ciclabili della città (con utilizzo di nuove tecnologie a supporto degli spostamenti)
Elementi basilari di Educazione Stradale
Manutenzione del mezzo e gestione dell'imprevisto

-Incontri collettivi su utilizzo sicuro della bici, consolidamento delle abilità motorie, gestione sicura del mezzo, educazione stradale, orientamento e utilizzo di nuove tecnologie a supporto degli spostamenti, manutenzione di base.

-Incontri individuali su strada, "in situazione", percorrendo in bici gli spostamenti che contraddistinguono la quotidianità di ognuno degli utenti rendendoli progressivamente autonomi negli spostamenti.

La questione della mobilità dipende da un insieme di fattori comprendenti abitudini, cultura, infrastrutture e viabilità. Per questo il progetto "2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI" si trova in sintonia e sinergia con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS - del Comune di Rimini ed una più ampia strategia di mobilità promossa dalla Regione Emilia Romagna.

Realizzazione, modifiche e individualizzazione degli utenti in collaborazione con referenti Ausl.

Risultati attesi e sperimentati negli anni precedenti:

- mobilità sostenibile estesa a ragazzi con disabilità intellettivo-relazionali (grado lieve e medio). Oggi alcuni ragazzi in carico ai servizi raggiungono il luogo di lavoro spostandosi in bici.
- sollievo alle famiglie (minor coinvolgimento nei trasporti)
- alleggerimento del carico dei trasporti sociali
- autonomia negli spostamenti degli utenti
- cittadinanza attiva
- testimonianza attiva sul territorio sulla possibilità di inclusione
- sicurezza nelle ciclabili e nelle strade
- attivare e facilitare relazioni e incontri
- sani e attivi stili di vita
- acquisizione di abilità, capacità e competenze motorie

Destinatari

Persone con disabilità intellettivo-relazionali individuate in collaborazione con referenti Ausl; come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività.

Azioni previste

Nello specifico il progetto prevede incontri collettivi pratici presso la pista di avviamento al ciclismo (asfaltata e chiusa al traffico) "A. Masinelli"- Via Sacramora n.1 Rimini – e incontri collettivi teorici. Successivamente uscite nel centro storico di Rimini e ciclabili di collegamento tra i punti principali e i quartieri periferici della città, ciclabile del Lungomare, ecc.

Le uscite hanno l'obiettivo di rendere autonomi gli utenti nei loro spostamenti da casa a scuola/lavoro/centri educativi, utilizzando inizialmente bici, bici adattate e tandem dell'Associazione Esplora e successivamente bici di proprietà.

Nelle fasi iniziali gli utenti cercheranno di apprendere o migliorare ed acquisir sicurezza: utilizzo della bici, equilibrio in sella, controllo frenata, gestione dei cambi, andature con doppio senso di circolazione, andature in fila, sorpassi e affrontare i dislivelli.

Nella seconda fase gli utenti sperimenteranno le uscite in bici nelle ciclabili della città -con punti di partenza e arrivo prestabiliti- con l'obiettivo di rendere autonomi gli spostamenti. In questa fase verranno utilizzate cartine topografiche della città e/o nuove tecnologie a supporto degli spostamenti.

In base alle abilità di partenza dei singoli utenti verranno programmati obiettivi specifici individualizzati.

Realizzazione, modifiche e individualizzazione degli utenti in collaborazione con referenti Ausl.

L'Associazione Esplora mette a disposizione tutto il materiale occorrente per la realizzazione del progetto:

- Carrello porta bici
- Auto con gancio traino
- Pulmino 9 posti
- N.12 tandem
- Bici
- Bici adattate (propedeutiche all'utilizzo della bici)

Monopattini a due e tre ruote (propedeutici all'utilizzo della bici)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto attua azioni inerenti più ambiti di intervento :

- sociale
- ambiente
- urbanistica
- lavoro
- istruzione

sport

Referenti dell'intervento

Fiorenzo Fantini, Presidente ASD Esplora Rimini

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	4.800,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	4.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	800,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASD Esplora

Titolo	INSIEME A... TANA LIBERA TUTTI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO TANA LIBERA TUTTI ONLUS
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	165
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto intende creare occasioni di incontro ed offrire luoghi di socializzazione e di libera espressione per utenti con disabilità che non trovano altri contesti adeguati per farlo.

L'attivazione di incontri in rete con altre associazioni e cooperative è importante perchè permette di ampliare l'offerta di attività e le possibilità di incontri per gli utenti.

Aumentare le opportunità di supporto per i ragazzi.

Aumentare le opportunità di attività sportiva/ motoria in grado di supportare i soggetti al fine di superare i danni cognitivi, sensoriali, fisici e comportamentali e coadiuvarli nell'acquisizione di una maggiore autonomia

Le persone con disabilità esprimono bisogni eterogenei e complessi, La carenza di opportunità per i ragazzi / persone con disabilità residenti nella zona dell'Alta Valmarecchia sollecita la realizzazione di interventi integrati che promuovano l'integrazione e la partecipazione sociale nella comunità di appartenenza. Per tale ragione è necessario lavorare con progetti specifici volti all'acquisizione di un'autonomia sempre maggiore.

Descrizione

IL progetto promuove la socializzazione di persone attraverso incontri che si svolgono negli spazi gestiti dall'Associazione TANA LIBERA TUTTI che è in località Ca' del Vento 311 a Novafeltria.

In questi momenti, la presenza di un educatore e di volontari o tirocinanti, servirà a proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento, interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti.

Le attività proposte sono in funzione degli interessi condivisi con i ragazzi che volentieri si ritrovano a trascorrere i pomeriggi dove si sentono accolti in un clima sereno e di benessere.

Il progetto viene proposto ad un'utenza segnalata dal "M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale"

La realizzazione e le modifiche del progetto in base alle capacità motorie e cognitive e agli interessi degli utenti saranno attivate in collaborazione con referenti Ausl.

E' previsto un monitoraggio delle presenze degli utenti e un calendario delle attività in collaborazione con Ausl.

Risultati attesi:

potenziare momenti di aggregazione attraverso incontri ludici per ampliare le proprie relazioni e creare una nuova rete di amicizie attraverso esperienze positive di giochi e laboratori adattati alle proprie possibilità

- offrire un maggior sostegno per soggetti a rischio di esclusione sociale
- promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali;
- rendere gli utenti autonomi di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace attraverso i laboratori di falegnameria, ceramica, pittura, orto, informatica, attività motoria in piscina, laboratorio musicale e lavoro di gruppo.
- Sostenere i soggetti nell'acquisizione di :
 - una maggiore capacità espressiva, maggiore coscienza di se stessi e degli altri, capacità di confronto e di gestirsi anche in contesti diversi, quali la piscina;
 - acquisizione di manualità e capacità di valutare i lavori da loro svolti;
 - indipendenza nell'eseguire i compiti a loro assegnati;
 - stimolare interesse nei confronti di attività e argomenti culturali e di attualità e stimolarli ad esprimere i propri desideri e le proprie necessità.
 - gestione della casa con sempre maggiore autonomia e condivisione degli spazi della casa stessa

attivare incontri in rete con altre associazioni e cooperative

Anche dal punto di vista sportivo l'ippoterapia presente nella nostra associazione è mirata ad una rieducazione equestre, pre-sport, sport.

Viene svolta durante tutto l'arco dell'anno essendo il maneggio provvisto di un campo coperto.

Questo tipo di terapia mira con risultati soddisfacenti a superare limiti/danni e sensoriali, cognitivi, fisici e comportamentali.

Mantenimento delle giornate di terapia medesima e dei disabili che dall'ippoterapia sono passati allo sport.

Destinatari

Persone con disabilità fisiche, intellettive e relazionali.

Azioni previste

Alcune attività possibili all'interno della sede come il

gioco del biliardino, pallavolo, pallacanestro, calcio, dama e scacchi, ping pong, giochi a carte, giochi di società, ascolto della musica, laboratori musicali, corsi di musica/strumenti musicali, visione di films, laboratori manuali (ceramica, falegnameria, orto, cucina), passeggiate fino al fiume in bicicletta o in tandem, ballare, giocare con x-box e/o computer, momenti di aggregazione con altre Associazioni e Cooperative sociali del territorio.

Lo spazio utilizzato è quello a fianco alla sede già esistente, in Località Cà del Vento. Immersi nel verde del parco, tra il fiume e i cavalli del maneggio, l'associazione dispone di nuovi ed innovativi laboratori di falegnameria e ceramica più un salotto in cui i ragazzi possono passare momenti di relax e condivisione. Inoltre, viene messa a disposizione una sala interamente dedicata al mondo della musica, con all'interno strumenti quali pianole, batteria elettronica, tamburi, e tanti altri strumenti classici ed etnici, più un impianto audio/luci molto scenografico. Tutto ciò si aggiunge allo spazioso salone del gioco, munito dei più svariati giochi ed attività di gruppo. La struttura è dotata anche di diverse biciclette (a due e tre ruote) e tandem che permettono ai ragazzi di fare delle belle passeggiate lungo la pista ciclabile.

L'ippoterapia, rieducazione equestre, pre-sport, sport, è un trattamento rieducativo effettuato attraverso l'uso del cavallo, che si rivolge a soggetti con disabilità fisiche e cognitive, ritardo mentale, disturbi dello spettro autistico, tetra paresi, ecc... e si rivolge a bambini e adulti.

L'ippoterapia e la rieducazione equestre si pongono come obiettivo quello di mantenere e migliorare le capacità dei soggetti e di lavorare su diversi piani: il corpo e il movimento, favorendo il rilassamento muscolare, la laterizzazione;

l'attenzione e la concentrazione, attraverso la guida del cavallo ed esercizi mirati;

la consapevolezza di sé e l'autostima, grazie alla relazione che si instaura con la terapeuta e con il cavallo;

l'incremento delle autonomie personali e sociali, attraverso un contesto normalizzante quale l'ambiente del maneggio dove è possibile vedere persone diversamente abili cavalcare con altri cavalieri.

L'ippoterapia è un tipo di intervento dove un soggetto fruisce passivamente del movimento del cavallo.

La riabilitazione equestre è un livello più avanzato dove gli utenti, seguiti ed affiancati giungono a buoni livelli di guida e gestione dell'animale, sia a terra che in sella.

Fase pre-sportiva e sportiva è un livello più avanzato dove gli utenti si affacciano ad un intervento di tipo ludico-sportivo, indirizzato al benessere, all'autostima, all'autonomia e al raggiungimento di ottimi risultati sul piano psicologico e sul piano motorio

CUCINA : Il mercoledì i ragazzi decidono il menù del giovedì, andavano a fare la spesa, si occupano di tutta l'apparecchiatura, di raccogliere fiori e preparare composizioni per decorare la tavola, poi tutti in cucina a preparare il menù stabilito. Sono momenti in cui tutti godono di un momento di benessere, di convivialità gioiosa, di soddisfazione nel constatare le abilità e le autonomie acquisite man mano

- **FALEGNAMERIA** : ricerca dei giochi in legno di una volta che vengono poi ricostruiti con la guida di un falegname esperto
- **MUSICA**: siamo dotati di diversi di strumenti e le lezioni di musica hanno sempre suscitato grande interesse e coinvolgimento nei ragazzi. Sono stati organizzati anche degli eventi in teatro durante i quali hanno avuto occasione di esibirsi in pubblico e a fine anno si organizzava una festa in cui erano invitati amici e genitori ad ascoltarli in concerto con grande soddisfazione per i ragazzi e per le famiglie.
- **ATTIVITA' FISICA** vengono organizzate passeggiate a piedi man mano sempre più lunghe, delle passeggiate prima in tandem, poi su tre ruote, poi in bici man mano che i ragazzi acquisiscono una maggiore autonomia, approfittando anche della vicina pista ciclabile

CERAMICA i ragazzi sono coinvolti nella realizzazione di piccole bomboniere diventando man mano sempre più sicuri ed esperti delle

- diverse fasi del processo di lavorazione
- **PITTURA**
- **ORTO** con l'ausilio anche di personale volontario che gestisce le attività dell'orto i ragazzi hanno la possibilità di portare il loro contributo nelle fasi di semina, accudimento e raccolto degli ortaggi che alle volte sono anche gli ingredienti del pranzo del giovedì
- **INFORMATICA** un' insegnante volontaria ha dato le prime basi per l'utilizzo del pc e alle volte per giocare insieme con il computer, a seconda dei vari casi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

INTERVENTO SOCIALE , SPORT

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- AUSL ROMAGNA Supervisione
- VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni"
- A.S.D. Esplora
- Unione dei Comuni
- Azienda USL Romagna/Sevizio Integrato Disagio psichico- sociale disabilità mentale Rimini.

Referenti dell'intervento

Paola Giuseppina Fesani, Ass.ne Tana Libera Tutti di Novafeltria (RN)

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	19.800,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	11.800,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	8.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne Tana Libera Tutti

Titolo	MOON (LA LUNA)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	166
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'idea progettuale "La Luna" nasce dall'esigenza di sperimentare percorsi di progettualità innovativi rispetto a quelli attualmente realizzati nel contesto della rete dei Servizi per la disabilità. Questo stimolati anche dalle stesse persone con disabilità, in particolare quelle di più giovane età ed al termine del percorso scolastico, e dalle loro famiglie, che sentono maggiormente l'esigenza di percorsi più marcatamente individualizzati. Percorsi che possano realizzarsi non solo in contesti di gruppo con altre persone con disabilità ma che si sviluppino prioritariamente nei contesti di vita reale sul territorio. L'esigenza quindi che il progetto individualizzato con il quale si conseguono gli obiettivi di ampliamento delle autonomie e delle libertà e di inclusione sociale, abbia le caratteristiche della modularità di utilizzo delle risorse istituzionali e non presenti sul territorio, cercando di coinvolgere maggiormente la comunità in tutte le sue componenti, quelle del mondo profit, come quelle del non profit, il volontariato ed in generale la società civile.

Descrizione

L'obiettivo del progetto è quello di accogliere la segnalazione da parte del Servizio Disabili che ha la presa in carico di persone con disabilità, interessate, insieme alla propria famiglia, a realizzare progetti individualizzati di una durata temporalmente definita, finalizzati all'ampliamento delle capacità, delle autonomie e delle libertà della persona e perseguendo la più ampia inclusione della persona nel suo contesto sociale e territoriale. La prospettiva è quella del Budget di salute che prevede il fattivo coinvolgimento dell'interessato e della sua famiglia sia nella progettazione, sia mettendo a disposizione le proprie risorse relazionali ed economiche. Il territorio ed il contesto sociale rappresentano sia l'ambito nel quale il progetto concretamente si realizza, sia la fonte di risorse a cui attingere con il più ampio coinvolgimento possibile di tutti gli attori della comunità.

Il progetto è stato assegnato con istruttoria pubblica per 18 mesi a partire dal 01/09/2020 e si concluderà il 28/02/2022.

Destinatari

UTENTI DISABILI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Azioni previste

Il gestore del progetto mette a disposizione un'equipe educativa e individua nel territorio distrettuale una sede che rappresenta uno spazio dove poter svolgere delle attività e dalla quale partire per realizzare esperienze nei contesti di vita presenti nel territorio.

L'equipe educativa accoglie la segnalazione del Servizio Disabili, che ha la presa in carico e predisporre, con la fattiva collaborazione della persona e della sua famiglia, un PEI, il conseguente progetto individualizzato ed il relativo budget di realizzabilità. Si tratta di un progetto declinato nella quotidianità della persona e concretizzato in più contesti attraverso un intervento educativo dinamico e in rete con diversi partner, nell'orizzonte dell'autonomia.

I principali contesti in cui l'azione educativa dovrà realizzarsi sono:

- domiciliare, con la presenza di una figura educativa di supporto alla persona per gli obiettivi riguardanti la vita domestica;
- aziendale, attraverso la forma dei tirocini supportati e dei nuclei, in cui la persona svolge un proprio mansionario supportata da una figura di riferimento che ne facilita il percorso di inserimento modulando la quantità e la tipologia di affiancamento;
- sociale, attraverso il vivere la città avendo come luogo di riferimento la sede della Luna;
- tempo libero, con la partecipazione a gruppi sportivi e ricreativi che partano dagli interessi della persona.

La peculiarità della progettazione è quella della flessibilità che deve consentire l'utilizzo dinamico di tutte le risorse istituzionali e non presenti nel contesto territoriale.

La strategia consiste nell'includere pienamente la persona con disabilità nel territorio, facendole vivere quotidianamente la città, i suoi luoghi e i suoi eventi, utilizzando la città stessa come contesto per lavorare su obiettivi individuali come le abilità sociali e le autonomie e puntando sull'empowerment di comunità attraverso la quotidiana integrazione delle persone all'interno del tessuto sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, terzo settore

Referenti dell'intervento

Ufficio Progetti Internazionali Comunità Papa Giovanni XXIII

Tel. 0541 909630

E-mail:

progetti@apg23.org

Filippo Borghesi

E-mail:

filippo.borghesi@lafaternita.com

Novità rispetto al 2019

il progetto ha una durata di 18 (diciotto) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione del progetto. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 18 (diciotto) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2021.

Le risorse in argomento sono destinate a finanziare le attività previste per il coinvolgimento di 8 (otto) utenti contemporaneamente.

Novità rispetto al 2020

Il progetto approvato nel PAA2020 non si è potuto svolgere a causa delle restrizioni legato al covid 19 pertanto si svolgerà nel 2021.

Novità rispetto al 2021

Con DD 375/2022 il progetto prosegue di ulteriori 18 mesi a decorrere dal 01/03/2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	90.300,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	54.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	35.800,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII

Titolo	PERISCOPIO 2 - COMICI DURANTE IL COLERA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	A.P.S. IMPRONTA, Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	167
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Progetto vuole rispondere al bisogno di relazione e costruzione di una quotidianità prevedibile e stabile per le persone con disabilità, interrotta bruscamente dall'emergenza Covid , che ha travolto la routine senza anticipazioni esplicite affinché il cambiamento poteva essere graduale ed accettabile. La programmazione degli interventi promossi dall'associazione Impronta viene rivisita in funzione dei bisogni del momento e dei protocolli rigidi di contenimento che ci spingono a raccontare la ricerca dei cambiamenti, dei confinamenti, delle misure di sicurezza, delle abitudini interrotte e che non si sa, quando e come verranno ridisegnati.

Impronta si mette nei panni di una compagnia di comici in un tempo di colera. Sarebbe bello accoglierli, far festa, applaudirli. Arlecchino, Brighella, Colombina ... sono visti con un misto di simpatia e di timore. Porteranno allegria? O contagio? C'è chi, per prudenza, li tiene alla larga. Impronta affronta l'incertezza con un progetto. È in partenza ma non sa per dove. È in partenza e questo è il progetto.

L'intervento formativo ed educativo che si vuole promuovere guarda alla persona

con disabilità come un individuo in grado di acquisire "potere" nell'ambiente in cui è

inserito e sa trarre risposte nuove alle sfide sociali odierne grazie ad una cassetta degli attrezzi itinerante che tutto vede e racconta per offrire risposte individuali e collettive al "forse" del domani.

Descrizione

L'interruzione drammatica imposta dal coronavirus non deve farci rinunciare ad abitare un progetto, e a farlo crescere, vivere. Per questo proponiamo il **Periscopio 2. Comici al tempo del colera**:

Il Progetto nasce con il proposito di fornire a persone adulte con disabilità un'occasione per avvicinarsi alle competenze multimediali attraverso l'utilizzo di strumentazioni professionali e l'apprendimento del linguaggio e delle tecniche produttive. In questi anni si è creato un gruppo, operoso, -lo chiameremo gruppo impronta- che ha permesso la nascita di una nuova dinamica che lascia alle spalle la parola "occupazionale", cioè l'utilizzo di una attività per tenere occupato un essere umano, e si orienta all'operosità produttiva.

Per permettere tutto questo ha adottato uno strumento, il periscopio, per favorire la scoperta di nuove possibilità, nuovi orizzonti, nuove contaminazioni. Uno strumento dotato di una flessibilità capace di raggiungere le singole operosità, creare intrecci e opportunità.

Finalità del progetto è implementare azioni integrate e individualizzate di sostegno al potenziamento di competenze relazionali, sociali e professionali delle persone con disabilità, per favorire il loro inserimento sociale in un Paese che sta vivendo un periodo di incertezze e che richiede a tutti i cittadini soluzioni nuove per la riprogrammazione del proprio operato. Un'operosità nuova in uno sfondo inclusivo.

Il progetto intende favorire il benessere delle persone fragili, attraverso interventi di sostegno finalizzati a favorire la loro inclusione sociale e la loro partecipazione alla vita socio-culturale.

Al termine del Progetto i destinatari :

- Avranno acquisito tecniche di produzione e montaggio video/riprese in un set predefinito e itinerante tramite la formazione online con software professionali di stralci di vita riorganizzata a fronte dell'emergenza covid;
- Avranno una maggiore consapevolezza dell'influenza bidirezionale di prospettive e soluzioni locali e globali di Sistema pre e post covid, sul proprio stile di vita e su quello della comunità (analisi d'intervento per area su individuo e sottogruppo).
- Avranno acquisito competenze sulla strumentazione qualitativa della ricerca sociale: l'intervista(tipologia, punti di forza e debolezza, capacità dell'intervistatore); finalizzata al raccoglimento delle informazioni utili alla produzione del video/attività che si vuole proporre;
- Avranno dato avvio al nuovo modello/ prototipo per modalità di attuazione(itinerante): un processo ripetibile perché adattabile. Sostenibile perché evolutivo e sistemico.

Destinatari

Persone con disabilità

Azioni previste

Il gruppo **Impronta** prosegue nell'attività produttiva attraverso la realizzazione di video documenti i cui contenuti mostrino le prospettive e le soluzioni suggerite per il superamento dell'attuale fase e ne testimonino l'efficacia.

La modalità operativa prevederà una cabina di regia data da **Impronta** che organizzerà in sottogruppi, presso le sedi dei partner e secondo le competenze acquisite e perfezionabili, il lavoro di produzione.

Il progetto prevederà la ricerca di una nuova base seppure itinerante e in una forma atipica per la formazione professionale.

Le attività avranno come contenuto le strategie di coping e vissuto emotivo del singolo e del sottogruppo (per aree) messe in campo per fronteggiare l'emergenza covid.

Area di analisi sul singolo: percezione delle proprie abilità, abilità del vivere quotidiano, abilità nella ricerca del posto di lavoro, interessi, abilità interpersonali, aspetti, salute, mobilità, valori, attitudine.

Area analisi sottogruppo: visione di sistema routine interrotte e vissuti, forme di partecipazione trasversale alla riprogrammazione attività multimediali, raccolto e comunicazione alle esterno di buone prassi messe in campo durante la pandemia.

Nel dettaglio le attività:

Incontri online di raccolta documentazione (contenuti video) tramite racconto e intervista.

Utilizzo attrezzature (pc, videocamere, microfoni, luci) e software professionali (Pinnacle) in sedi dislocate per le riprese e realizzazione di video documentari.

Incontri in presenza nelle diverse sedi di monitoraggio delle attività.

Realizzazione video finale delle attività svolte per una restituzione alla cittadinanza e base di lavoro per un modello di lavoro nuovo trasferibile per sostenibilità e trasparenza.

Da un'analisi congiunturale delle informazioni che verranno ricavate in ogni sede dei partner, attraverso un approccio concertativo-partecipativo, si esploreranno le sfide sociali, i bisogni e le soluzioni emerse durante questa interruzione / sospensione delle attività a causa del coronavirus.

Ogni intervento punterà all'intreccio, messa in relazione di azioni multimediali e Progetti di vita con obiettivi probabilmente diversi tra loro, ma accomunati dall'esigenza di emancipazione delle persone da ciò che ne ostacola lo sviluppo individuale e relazionale in contesti sempre meno strutturali e in transizione. Creare connessioni attive, suggerendo percorsi evolutivi e resilienti è possibile quando si affina la capacità di oltrepassare lo spazio fisico, dato da uno sfondo fisico angusto in cui si è situati, quando i soggetti sono in grado di aggirare gli ostacoli/vincoli in nome del senso di appartenenza a uno sfondo più ampio, non perdendo la capacità di continuare a pensare, non appiattendosi sulla situazione che si vive ma resistendo ad essa nel proprio modo di essere. Questo è possibile a fronte di una conoscenza attenta della realtà, una comunicazione ecologica capace di riconoscere e valorizzare le abilità del singolo soggetto, un codice linguistico unico e plurimo capace di connettere punti di vista diversi, una comprensione degli elementi di familiarità che si utilizzano o ricercano per sentirsi a proprio agio, una relazione di prossimità spontanea e volontaria che costituisce una rete di sostegno e possibilità; E un'alleanza feconda fra due logiche: Logica di "mansione" logica "progetto". Le produzioni realizzate, già da diversi anni, all'interno dell'esperienza associativa hanno permesso la maturazione di competenze specifiche sul percorso che con questo progetto si vuole ampliare e che si pone come obiettivo la diffusione di un modello di formazione multimediale su più larga scala, da condividere con le realtà del territorio più vicine. La costruzione della rete diviene fondamentale in questo momento in cui protocolli rigidi messi in campo per contrastare la diffusione del contagio, impediscono il regolare svolgimento di attività tra gruppi diversificati di diversi Centri del territorio. Promuovere prototipi di azioni multimediali dislocati con la regia centrale "Impronta" può consentire per i nostri utenti "comici" "accogliersi, incontrarsi senza timore e mettere in campo competenze già acquisite per raccontarsi e potenziare nuove abilità propedeutiche al loro inserimento sociale in una realtà sempre più complessa e in divenire.

Durata del Progetto 12 mesi per un monte ore di 180.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sociale e lavoro.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Attori sociali coinvolti (stakeholder) sono le famiglie e la comunità. La famiglia intesa come care – giver naturale, ovvero parte integrante del processo educativo. Ogni "passaggio" o cambiamento del percorso di vita non può prescindere da un coinvolgimento delle persone più vicine alla persona con disabilità.

La comunità con interventi di ampliamento dell'offerta formativa territoriale, in raccordo con la programmazione locale, trae beneficio in termini di costruzione e consolidamento dello sfondo sociale.

Referenti dell'intervento

Francesca Medri, Ass. Impronta

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

10.452,28 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)		8.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)		2.452,28 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne Impronta	

Titolo	"TROVATI LA STRADA!" CAMMINATE ORIENTATIVE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	A.S.D. ESPLORA Via Covignano, 238, Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	168
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Rendere autonomi ragazzi/adulti con disabilità intellettiva negli spostamenti (lavoro, scuola, tempo libero) attraverso l'acquisizione di competenze di orientamento spaziale nel territorio. Prevenzione primaria per problematiche fisiche e metaboliche (attività di camminata). Combattere l'isolamento e incentivare i momenti di socializzazione (attività di gruppo). Sollievo alle famiglie.

La motivazione nasce da bisogni che abbiamo "mappato" come Associazione Esplora e con il confronto costante e decennale con i servizi sociali del territorio. Sgravare, dove possibile, le famiglie dal peso del trasporto dei figli per raggiungere i loro impegni di studio, lavoro o piacere. Tutti hanno delle risorse di base da impegnare, lavorare su queste, non con una semplice memorizzazione dei percorsi ma con un lavoro sull'orientamento spazio-temporale, sulla capacità di traslare una cartina o utilizzo di strumenti tecnologici. È un obiettivo sfidante ma crediamo fortemente sia un'attività che sarà comunque feconda.

La progettazione scaturisce dalle potenzialità formative dell'educazione motoria: ci permette di disegnare itinerari di prevenzione primaria, sia riguardo problematiche fisiche e metaboliche sia nella gestione del disagio e delle tante diversità. L'educazione motoria regala competenze che escono dai confini della palestra e diventano competenze per la vita, ci obbliga ad agire (autonomia) e diminuisce le distanze (prossimità).

Descrizione

Il titolo, "Trovali la strada", sta ad indicare il protagonismo del/dei soggetti coinvolti. Essi sono responsabilizzati in primis e l'insegnante punterà su una postura educativa che non tenga sempre per mano ma solo in alcuni momenti. Prevede un'attività settimanale di camminate orientative-orientering (integra l'allenamento fisico di camminata/corsa alla capacità di traslare una cartina ed orientarsi). Verrà aggiunta l'attività "in situazione": spostamenti in città nei luoghi di riferimento per la vita sociale degli utenti. L'attività, anche quella in situazione, è prevista come attività di gruppo: pensiamo al gruppo come risorsa, come aiuto reciproco sia nella difficoltà di esecuzione che nella difficoltà emotiva ed in ultima analisi come risparmio economico. Si tratta di un progetto che si inserisce nel "welfare delle capacità" per questo l'utenza beneficiaria, per un giusto utilizzo delle risorse, sarà elettiva, individuamo in essa i ragazzi che hanno dei prerequisiti (della capacità da mobilitare o accrescere e consolidare) inoltre, crediamo nell'anticipare l'intervento ed intervenire in quelle fasce d'età che potremmo definire sensibili (ragazzi che stanno o hanno appena terminato la scuola secondaria di secondo grado in un delicato momento della vita dove "trovare la strada"). Le attività saranno svolte all'aperto, nel parco e in città, percorrendola e vivendola da cittadini attivi. L'individuazione dei beneficiari sarà in collaborazione con i referenti dei Servizi Sociali: la condivisione dell'analisi dei bisogni dei singoli utenti garantisce pari opportunità ai ragazzi con disabilità presenti nel territorio.

Destinatari

Persone con disabilità intellettivo-relazionali individuate in collaborazione con referenti Ausl; come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività.

Azioni previste

Attività settimanale di camminate orientative-orientering (integra l'allenamento fisico di camminata/corsa alla capacità di traslare una cartina ed orientarsi). Verrà aggiunta l'attività "in situazione": spostamenti in città nei luoghi di riferimento per la vita sociale degli utenti. L'attività, anche quella in situazione, è prevista come attività di gruppo: pensiamo al gruppo come risorsa, come aiuto reciproco sia nella difficoltà di esecuzione che nella difficoltà emotiva e in ultima analisi come risparmio economico.

Realizzazione, modifiche e individualizzazione degli utenti in collaborazione con referenti Ausl.

L'Associazione Esplora mette a disposizione tutto il materiale didattico occorrente per la realizzazione del progetto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto attua azioni inerenti più ambiti di intervento :

- sociale
- ambiente
- urbanistica
- lavoro
- istruzione
- sport

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL supervisione

UNIVERSITA' DI BOLOGNA affiancamento e sostegno con i tirocinanti

UNIVERSITA' DI URBINO affiancamento e sostegno con i tirocinanti

Referenti dell'intervento

Fiorenzo Fantini, ASD Esplora

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 2.500,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)		1.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)		1.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	ASD Esplora	

Titolo	PARENT TRAINING
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Ass.ne Sergio Zavatta Onlus, Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	169
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

<p>Il progetto di vita di molte persone con disabilità si realizza in un contesto familiare dove spesso sono presenti genitori e/o altri familiari.</p> <p>Questi familiari, in particolare se conviventi, rivestono un ruolo fondamentale sia per l'assistenza pratica e concreta ma anche come figure affettivo/relazionali maggiormente significative per la persona con disabilità.</p> <p>La presenza di queste figure è decisiva, per la persona con disabilità, in relazione alla possibilità di continuare a vivere in un contesto domiciliare ed insieme alle persone significative piuttosto che dover essere inserita in contesti istituzionali</p> <p>Al tempo stesso, per il familiare caregiver, vivere questa relazione con un proprio congiunto che si trova in una condizione di non autosufficienza, dalla nascita od in seguito ad eventi avversi, con problematiche intellettive e/o fisiche è decisamente impegnativo.</p> <p>Implica un carico di fatica fisica, come impegno pratico nelle attività di assistenza realizzate ed una fatica emotiva, nella condivisione della gestione di tutte le implicazioni che vivere una certa condizione comporta. Questo carico può portare a livelli di stress che peggiorano significativamente la condizione di vita di questa persona.</p> <p>E quindi sempre più evidente l'importanza di realizzare attività di supporto ai caregiver che consentano a questi, innanzitutto, di ridurre il peso, su loro stessi, dell'impegno dell'attività di aiuto e di affiancamento nel percorso di vita, del proprio familiare con disabilità.</p> <p>Contemporaneamente acquisire ulteriori competenze che consentano loro di fornire un miglior supporto e relazionarsi in modo più consapevole ed efficace con il loro familiare.</p> <p>Migliorare la condizione di vita e le competenze del caregiver riduce il rischio del loro burn out e conseguentemente di istituzionalizzazione del proprio congiunto disabile, come dimostrano diversi studi</p>

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di gruppi di parent training rivolti a genitori e/o caregiver di persone con disabilità.

Il Servizio Disabili individua le persone da segnalare per la partecipazione a questa attività e organizza la composizione dei gruppi eventualmente avvalendosi della consulenza dei gestori dell'attività.

Per Parent Training intendiamo un intervento psicosociale che prevede la realizzazione di incontri di gruppo condotti da due operatori (co-conduzione da parte di uno psicologo e di un educatore). Il razionale degli incontri avrà un'impronta psicoeducativa e di sostegno.

Metodologicamente sarà innanzitutto necessario individuare delle tematiche che possano essere rilevanti per i componenti del gruppo in relazione allo svolgimento del loro ruolo di caregivers. A questo riguardo la composizione dei gruppi dovrebbe avere caratteristiche di omogeneità rispetto a situazioni o problematiche che i caregivers potrebbero trovarsi a dover affrontare.

Gli incontri dovrebbero prevedere una struttura in tre momenti con una prima parte con un'illustrazione della tematica da parte dei conduttori o di "esperti" chiamati appositamente sul tema. Una fase di discussione fra i partecipanti (con la possibilità di prevedere varie modalità e strumenti tecnici) ed una parte finale di conclusioni.

Gli obiettivi dell'intervento sono legati alla riduzione del livello di stress percepito ed al conseguimento di una maggiore benessere del caregiver come risultante dell'essere ascoltati e condividere le proprie esperienze, fatiche e difficoltà, non sentirsi soli ad affrontare i problemi, sentirsi accolti e capiti da persone che vivono lo stesso problema.

Altri obiettivi sono legati all'empowerment del caregiver, in relazione all'implementazione di abilità comunicative, di problem solving, aumento del senso di autonomia e di stima di sé, aumento della propria capacità nell'aiuto al proprio congiunto e maggior consapevolezza di questo.

Destinatari

Caregivers di persone con disabilità in carico al Servizio Disabili Adulti
--

Azioni previste

Il Servizio Disabili adulti individua le persone da segnalare per la partecipazione alle attività e organizza la composizione dei gruppi anche avvalendosi della consulenza dei gestori. Il "parent training" è un intervento psicosociale che prevede sostanzialmente la realizzazione di incontri di gruppo condotti da due operatori (uno psicologo ed un educatore). Sono previsti 12 incontri di parent training per ogni gruppo, della durata di 1,30 h. ciascuno. Gli incontri si terranno presso il CSO di via Bonsi a Rimini (Ass. Zavatta) e presso la sede di via Portogallo (Coop. Cento Fiori), nonché a Santarcangelo e a San Leo (Coop. La Fraternità)

Referenti dell'intervento

Dott. Stefano Sammarini (Coordinatore distrettuale Servizio Disabili adulti), Dott.ssa Luigia Cannone (Ass.ne Zavatta, Rimini)

Novità rispetto al 2021

Causa Covid, il progetto ha tardato l'avvio delle azioni.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	20.833,33 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	12.500,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	8.333,33 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Ass.ne Zavatta Rimini

Titolo	BUDGET DI SALUTE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	170
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Con la metodologia del Budget di salute esteso anche a target di utenza non solo afferente al Centro di salute mentale si mira a sviluppare un modello di welfare di comunità che promuova l'assunzione di responsabilità da parte del cittadino utente del servizio (capability, recovery,...), ed incentivi la mobilitazione di risorse familiari e comunitarie nei percorsi di accoglienza, sostegno, cura ed inserimento sociale. In tale modo si rendono fluide le risorse e si intende uscire dalla tassonomia degli interventi individuati dalla DGR 1206/2007.

Descrizione

La Metodologia del Budget si realizza attraverso: 1) Coinvolgimento di personale dei servizi, familiari, scuola, amici ecc. in momenti di "intervisione" 2) Ricognizione del sistema di relazioni che fanno capo alla persona 3) Valutazione dei punti di forza e di debolezza del sistema 4) Esplicitazione e valutazione degli apporti disponibili (in risorse finanziarie, professionali, prestazioni, ecc.) 5) Formulazione del progetto personalizzato 6) Attivazione delle risorse e monitoraggio 7) Valutazione dell'andamento del progetto

Destinatari

Utenti in carico al servizio sociale territoriale Area disabili e Area disagio psicosociale

Azioni previste

- 1) Definizione della metodologia e dei processi da utilizzare territorialmente
- 2) Formazione degli operatori dell'Area Disabilità e disagio psicosociale
- 3) Applicazione del metodo su 30 casi in carico

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche abitative; politiche educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti, familiari.

Referenti dell'intervento

Direttore dei Servizi alla persona del Comune di Rimini

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	IESA – Inserimento Eterofamiliare Supportato per Adulti
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL della Romagna
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	171
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali soprattutto nel corso dell'età adulta.

Descrizione

L'affido per persone in età adulta proviene da una solida esperienza di altri territori nazionali e non; consiste nell'inserimento di persone in condizioni di disabilità all'interno di nuclei familiari che offrono ospitalità; sono progetti sia di carattere sine die che a tempo, per l'intera giornata o per parti di questa. Tale inserimento è supportato da figure di professionali che aiutano le famiglie nella gestione degli aspetti prevalentemente emotivi del disabile.

Destinatari

Persone affetta da disturbi psichiatrici o con disabilità intellettiva

Azioni previste

Costituzione dell'equipe
 Formazione sia ai servizi che all'equipe sul progetto
 Definizione del percorso d'inserimento di concerto con i CCSSMM e il Servizio Disabilità dei Comuni
 Reclutamento di un pool di famiglie disponibili all'affido
 Formazione delle famiglie reclutate
 Primi inserimenti sperimentali per la verifica delle fattibilità del progetto

Referenti dell'intervento

dr. Riccardo Sabatelli, Azienda USL della Romagna, 0541 331929
 dott. Andrea Parma, Azienda USL della Romagna, 0541 331929
 dott. Stefano Sammarini, Comune di Rimini, 0541 707538o

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	INCLUSIVAMENTE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Ass.ne Noi Liberamente Insieme Progetto Itaca Rimini ODV
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	172
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto

“ è principalmente finalizzato alla capacitazione della

persona, intesa quale fase principale all'interno del più vasto processo di riabilitazione

psichiatrica, attraverso un proprio know how secondo i criteri di Club Itaca

International ed introdotto in Italia da Progetto Itaca Milano.

Il Club Itaca

risponde infatti al bisogno delle persone con disagio psichico, di avere un

luogo in cui riacquisire la propria dignità attraverso un percorso nel quale il paziente, la

persona con disabilità, l'utente non è più paziente ma SOCIO, attivamente

responsabile del successo della sua comunità.

Club Itaca Rimini adotta il modello riabilitativo “Clubhouse International”, sviluppato

negli USA a partire dagli anni '50 e oggi diffuso in tutto il mondo con oltre 300 centri

affiliati o accreditati (cfr. clubhouse intl.org). Secondo tale modello,

essere soci di una Clubhouse significa: appartenere, avere legami, e un luogo dove si

essere soci di una Clubhouse significa: appartenere, avere legami, e un luogo dove si è sempre ben accetti. La Clubhè sempre ben accetti. La Clubhouse colma un vuoto che i servizi non riescono a colmare un vuoto che i servizi non riescono a colmare. Il progetto . Il progetto INCLUSIVAMENTEINCLUSIVAMENTEin primo luogo migliora, secondo un' in primo luogo migliora, secondo un' ottica di ottica di capacitazione, la qualità della vita del socio e tutto ciò comporta un risparmio concreto capacitazione, la qualità della vita del socio e tutto ciò comporta un risparmio concreto di risorse per l'azienda Ausl: dimidi risorse per l'azienda Ausl: diminuzione di TSO, ricoveri, interventi degli educatori, nuzione di TSO, ricoveri, interventi degli educatori, infermieri, ecc. ma anche una qualità di vita migliore per la rete familiare del socioinfermieri, ecc. ma anche una qualità di vita migliore per la rete familiare del socio

Descrizione

PROGETTO

INCLUSIVAMENTE : AVAMPOSTO DI CAPACITAZIONE REPLICABILE SU TUTTO IL TERRITORIO E DECLINABILE TRASVERSALMENTE.

Il progetto INCLUSIVAMENTE

è un programma per l'autonomia socio lavorativa ispirata al modello CLUB ITACA INTERNATIONAL” E si rivolge a uomini e donne con una storia di disagio psichico che abbiano rapporti di cura continuativi. Oggi i Club Itaca attivi in Italia sono a Milano, Roma, Napoli, Parma, Palermo, Firenze, Lecce e da due anni, grazie al contributo della nostra Amministrazione Pubblica attraverso la progettazione dei Piani di Zona anche a Rimini.

Questo progetto offre approcci e tecniche metodologiche avanzate che consentono

no di aggiornare le nostre strutture per l'inclusione sociale nel campo della salute mentale.

L'INNOVAZIONE del Progetto consiste in primis nel considerare malati, volontari, operatori, alla PARI. Ognuno ha un ruolo attivo e decisionale nell'ambito del gr uppo.

Club Itaca non si rivolge a pazienti

utenti ma a SOCI; ha l'OBIETTIVO di prendersi cura

delle persone, valorizzando le risorse che la malattia ha sopito, permettendo di riacquistare abilità, autonomia e soprattutto rispetto e dignità, coraggio e autostima "rendendoli capaci di"... attraverso un'ottica di

La Clubhouse si basa infatti sulle scelte condivise di tutti i SOCI che, grazie al loro impegno mandano avanti ogni giorno il Club che è aperto dalle 10.00 alle 17:30.

Presso la sede i SOCI SI ESERCITANO concretamente in diverse attività acquisendo abilità specifiche in un ambiente favorevole. I Soci collaborano con gli OPERATORI DELL'ASSOCIAZIONE ed i volontari nell'organizzazione di iniziative ricreative, culturali, sportive, in un ambiente non medicalizzato. Club Itaca intende inoltre dotare i propri soci di strumenti che possano favorire un loro inserimento nel mondo del lavoro attraverso diverse attività laboratoriali che diano l'opportunità di familiarizzare con i diversi ambiti lavorativi: laboratorio di agricoltura, laboratorio di informatica, laboratorio di cucina, laboratorio di inglese, laboratori di assertività e di comunicazione e di teatro per far sì che si acquisiscano autostima e capacità di relazione da spendere nei futuri contesti occupazionali e sociali. La Clubhouse è quindi una PALESTRA PER LA VITA, non ci sono terapie cliniche o programmi di trattamento, che vengono assicurati da servizi professionali esterni e la salute mentale, nel Club Itaca la persona diventa socia quando è pronta ed in armonia con i propri interessi individuali.

Club Itaca, grazie all'intervento del personale di staff e dei volontari specificatamente formati presso la sede madre di PROGETTO ITACA a Milano, che da anni forma i volontari in tutta Italia aumentando le competenze di ognuno effettua diversi percorsi possibili già dal primo anno di attività l'inserimento nel Club di circa 30 soci.

I Volontari coinvolti nelle attività progettuali hanno tutti frequentato CORSI SPECIFICI PER VOLONTARI atti a fornire a ciascun volontario gli strumenti necessari per riconoscere le varie tipologie di disturbo mentale e per essere in grado di effettuare un "ascolto autentico", empatico ed impostare un dialogo non giudicante; Il tutto sempre in collaborazione con gli operatori della Disabilità e del Centro di Salute Mentale. La selezione dei Volontari avviene a seguito dei seguenti requisiti: persone con spiccato interesse a svolgere attività nell'ambito del disagio psichico o persone che ne hanno avuto esperienza attraverso familiari o attraverso il proprio lavoro. Si tratta di persone con un titolo di studio il più delle volte Universitario e che hanno svolto attività lavorativa come medici, insegnanti, psicologi ecc.. Ci sono poi Volontari che svolgono attività prettamente amministrative e legali, anch'essi devono aver frequentato il corso. Annualmente vengono svolti corsi di aggiornamento per un riallineamento delle competenze. Esistono poi diversi ambiti di attuazione delle attività: dallo sportello di ascolto alla formazione dei familiari, alla prevenzione nelle scuole, all'aiuto che viene dato nel potenziare l'ascolto tra pari ecc.. e per ciascuna di queste ci sono successive formazioni specifiche.

La partecipazione alle attività del Club migliorerà complessivamente le dinamiche relazionali dei soci (in rapporto alle specificità delle patologie), aumentando la loro autostima ed assertività, fornendo loro un valido supporto nel miglioramento delle capacità personali

Destinatari

Il target dei destinatari a cui si rivolge il progetto è costituito da persone con età ricompresa tra i 18 ed i 50 anni, sia di genere femminile che maschile con disturbi mentali medio-gravi (schizofrenia, depressione, disturbo ossessivo compulsivo. Bipolarismo, ansia, doppia diagnosi etc.) già in cura presso il Dipartimento di Salute mentale, quindi con una diagnosi ben definita e sotto costante osservazione medica.

Destinatari sono anche le loro famiglie.

Inoltre destinatari indiretti del progetto sono: operatori socio-sanitari, volontari, comunità locale e istituzioni.

Azioni previste

1). IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE Club Itaca è prima di tutto una comunità di persone che si sostiene attraverso un lavoro di rete, già consolidato con il COMUNE DI RIMINI con il CSM e con altre realtà del TERZO SETTORE. Si implementa la rete includendo associazioni datoriali ed aziende per favorire l'inserimento lavorativo dei nostri utenti, per coinvolgere professionalità aziendali nella conduzione, in supporto ai nostri volontari, dei nostri laboratori interni. Ma anche Associazioni ed Enti del territorio con cui condividere la vita e la convivialità dei nostri Soci.

2) FORMAZIONE Tutoraggio da parte di Progetto Itaca e Club Itaca di Milano

- Formazione dei Volontari

- Formazione dei genitori – Progetto Family Family

- Formazione degli utenti – Progetto Pari-Pari

- Formazione dei Tutor

- Formazione e attivazione della Linea d'Ascolto Ponte

- Formazione per chi fa corsi di prevenzione all'interno delle scuole superiori

- Formazione operatori Club Itaca

- Formazione Giuridico Sociale

3) FUNZIONAMENTO DELLA CLUB ITACA

Organizzazione di una giornata di lavoro strutturata (work-ordered-day).

La giornata è organizzata attorno ad un sistema organizzato chiamato

"giornata di lavoro strutturata" e si tratta di un periodo di otto ore, normalmente da lunedì a venerdì.

All'interno della giornata organizzata si prevedono, in continuazione al lavoro svolto negli anni precedenti, i seguenti laboratori: laboratorio di cucina, 2 laboratori di informatica (propedeutici all'inserimento all'interno della Job Station), laboratorio di

lingua inglese, laboratorio di agricoltura, laboratorio sulla comunicazione assertiva e autostima, laboratorio teatrale, laboratorio giuridico sociale.

Tutto il lavoro è per Club Itaca stesso ed ha scopo riabilitativo e non è pensato a servizio di agenzie o imprese esterne.

4) SOSTEGNO NELLA COMUNITA', RICERCA ABITAZIONE E REACH-OUT (mantenere il contatto con tutti i soci attivi). PROGETTO DI VITA PERSONALIZZATO.

Le persone affette da disturbi della salute mentale spesso richiedono una

varietà di servizi sociali e medici; Club Itaca fornisce assistenza e supporto alla persona nell'ottenere tutti i benefici previsti dalla legge, legati alla condizione di malattia e disabilità e rinforza il rapporto di cura con il servizio di salute mentale cercando di promuovere la continuità e la fedeltà del paziente alla cura.

Club Itaca aiuta i soci ad accedere a case di buona qualità. Se non ve ne fossero sul mercato si adopererà per reperire i fondi utili per formulare il suo programma residenziale.

Parte del lavoro quotidiano della Clubhouse è mantenere un contatto frequente anche con i soci che per qualsiasi ragione non partecipano alle attività ricordando loro che si è sempre pronti ad accoglierli in qualsiasi momento della vita. Si prevede inoltre la visita periodica ai soci in stato di ricovero in strutture residenziali.

5) GESTIONE DI UNA MENSA AUTOGESTITA

Vengono implementate le attività della mensa all'interno di Club Itaca avviata a gennaio 2021, autogestita da soci e volontari quale strumento di capacitazione. Le attività della mensa sono rivolte ai solo soci del Club per far sì che le attività possano proseguire con orario continuato.

6) ORGANIZZAZIONE DI PROGRAMMI SERALI, FINE SETTIMANA E VACANZE

All'interno della Club Itaca si organizzano serate, fine settimana e festivi, programmi sociali e ricreativi. I soci ed il personale organizzano insieme attività sociali più o meno strutturate. Queste attività sono sempre previste fuori dagli orari di attività della Club Itaca.

7) SPORTELLO DI ASCOLTO.

Dal 2021 è stato implementato lo sportello di ascolto aperto a tutta la cittadinanza con problematiche della sfera mentale e loro familiari. Sono state avviate le attività di ITACOUNSELING, uno sportello dove attraverso gli strumenti del Counseling si sostiene e orienta la persona fino ad accompagnarla alla cura e riabilitazione attraverso i servizi territoriali. Lo Sportello è autogestito da personale specializzato, Soci e Volontari opportunamente formati.

8) PREVENZIONE (PROGETTO SCUOLA)

Poiché gli esordi della malattia psichica vanno dai 16 ai 25 anni circa,

riteniamo indispensabile la prevenzione nelle scuole per fornire strumenti conoscitivi ad insegnanti, genitori e ragazzi, in modo da individuare e intervenire tempestivamente riducendo il rischio e danno e favorire così il processo di inclusione e accettazione della malattia.

9) ATTIVAZIONE DELLA JOB STATION

Fiore all'occhiello di Club Itaca è l'avvio della Job Station.

Uno degli obiettivi per i soci della Cluhouse è il diritto di ritornare ad un impiego pagato, anche in un contesto di mercato. L'inclusione lavorativa di persone con disabilità mentale è una sfida difficile: si tratta di trovare un equilibrio tra lo sforzo per raggiungere l'autonomia e il mantenimento del benessere. L'ostacolo è la relazione con l'ambiente lavorativo-fisico e relazionale (rumore, confusione, cambiamenti veloci o imprevisti, scadenze, atmosfera di pressione costante, ritmi di lavoro irregolari).

La JOB STATION è una stazione di lavoro, un centro di smart working, in cui lavorano persone con disabilità, iscritte alle liste degli aspiranti al collocamento mirato (legge 68/99), che previo buon fine di un tirocinio finalizzato alla conoscenza di ambedue le parti, può sfociare nell'assunzione da parte di aziende esterne. I Soci della Job Station lavorano a distanza presso il CLUB ITACA e sono seguiti da tutor lavorativi esperti di mediazione e inclusione lavorativa.

Lavoratore e tutor sono in costante contatto con i referenti aziendali che formano il lavoratore – in presenza o a distanza – inviano il lavoro, danno riscontri sulla qualità del lavoro svolto. La Job Station è un ambiente fisico dove persone con disagio psichico possono lavorare in serenità e trovare le condizioni per esprimere tutto il loro potenziale lavorativo.

Il lavoro presso la JOB STATION può essere un punto di arrivo per la persona, oppure un'esperienza di passaggio e di preparazione verso un successivo inserimento nella sede aziendale.

Per l'avvio della Job Station sono già stati attivati due laboratori di informatica che prevedono attività di alfabetizzazione informatica e apprendimento dell'uso dei principali software da ufficio, si prevede per tanto che alcuni dei partecipanti dei laboratori possano successivamente essere inseriti all'interno della Job Station e proposti ad aziende. I PC del laboratorio di informatica e quelli della Job Station sono dotati di software in linea con quelli aziendali (dovendo espletare formazione propedeutica all'inserimento lavorativo) ed i soci sono guidati attraverso un software che permetterà l'insegnamento unificato su tutti i desktop.

Per le aziende si tratta di una soluzione efficace e sostenibile per poter assolvere l'obbligo di assumere persone disabili ex Legge 68/99: la presenza dei tutor rassicura le aziende riguardo la gestione di qualsiasi problema della persona in categoria protetta, e garantisce che il lavoro venga portato a termine bene.

Le azioni e le attività descritte vengono svolte all'interno del CLUB ITACA di Rimini, presso la sede dell'Associazione Noi Liberamente Insieme Progetto Itaca Rimini ODV di via Graf 14 di Rimini.

Il progetto, la cui gestione è stata assegnata con istruttoria pubblica di coprogettazione ex art. 43 L.R. 2/2003, ha una durata di 24 mesi a decorrere dal 01/03/2022 e le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2023.

Il contributo annuo assegnato al progetto ammonta a €. 20.500,00 a valere sul F.R.N.A. (a carico dell'annualità 2022 per €. 10.250,00 e la restante parte sull'annualità 2023).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

BUDGET DI SALUTE, Promozione del ben-essere, Supporto dei Caregiver e sollievo delle famiglie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl della Romagna, Enti del terzo settore, Servizi sociali territoriali

Referenti dell'intervento

D.ssa Paola Monaco, Ass.ne Noi Liberamente Insieme ODV

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	10.250,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	10.250,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	SOGGIORNI PER L'AUTONOMIA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	173
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La popolazione residente nel Distretto di Rimini è caratterizzata da una presenza significativa di persone con disabilità in una proporzione più significativa sulla popolazione target rispetto a quella di altri territori della Regione Emilia Romagna. Questo dato trova una sua spiegazione nel fatto che essendo presenti diverse realtà di cura, riabilitazione e accoglienza di media-alta qualità questo ha rappresentato e ancora rappresenta un'attrattiva al trasferimento di persone con disabilità non autosufficienti in questo territorio. Si può notare però che anche nell'infanzia questo dato di maggior incidenza di persone con disabilità si conferma. Pertanto si rende necessario potenziare gli interventi di vita indipendente e per il dopo di noi, rivolti a persone con disabilità media e grave.

Anche grazie a specifici finanziamenti statali, la programmazione distrettuale è già orientata da alcuni anni alla co- progettazione di interventi per il dopo di noi e la vita indipendente da realizzarsi mediante il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore.

Descrizione

Nella fattispecie questi progetti mirano a:

1. Definire e dare attuazione ad alcuni degli interventi sul dopo di noi di cui al D.M. 23 novembre 2016 art. 3, comma 5 e 6 e alla DGR 733/2017, descritti nel programma per l'utilizzo del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare alla lett. c), presentato alla Regione Emilia Romagna con nota prot. N. 161137 del 07/06/2018, allo scopo di favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, da parte delle persone con disabilità e dei loro famigliari (art. 3 comma 5, Decreto 23/11/2016);
2. Definire e dare attuazione ad alcuni degli interventi descritti nel progetto "vita indipendente" presentato alla Regione Emilia Romagna in data 04/10/2019 al fine di dare continuità e consolidare i percorsi di vita indipendente già avviati negli anni passati potenziando i percorsi di autonomia nei contesti sociali e nel quartiere di residenza dell'utente.

Azioni previste

- 1) Le attività finalizzate al "Dopo di noi" dovranno prevedere il coinvolgimento di circa 25 persone in carico al Servizio sociale territoriale area "Disabili", che hanno già sperimentato tali percorsi o che fanno questa esperienza per la prima volta, individuate dall'UVM distrettuale e in condizione di disabilità grave, selezionate secondo un criterio di priorità fra coloro che hanno genitori in età più avanzata, in ottemperanza al citato Decreto ministeriale, e dovranno prevedere le seguenti azioni:
 - brevi soggiorni per piccoli gruppi di persone (3/4) in periodi feriali, della durata di circa 2 giornate. In questi soggiorni, le persone, con il supporto di una figura educativa, dovranno sperimentare la concretezza della vita quotidiana e dovranno essere sollecitate a sviluppare tutte le capacità necessarie a gestirsi nel contesto del domicilio, secondo le potenzialità di ciascuno;
 - il proponente dovrà individuare un immobile idoneo presso cui svolgere le attività di che trattasi;
- 2) Le attività finalizzate alla "Vita indipendente" dovranno prevedere il coinvolgimento di circa 20/25 utenti in carico al Servizio sociale territoriale area "Disabili", che hanno già sperimentato tali percorsi o che fanno questa esperienza per la prima volta e dovranno prevedere le seguenti azioni:
 - brevi soggiorni di almeno 2/3 giorni per piccoli di gruppi di circa 3/4 utenti, finalizzati al consolidamento o potenziamento delle competenze di autonomia già acquisite mediante specifiche attività per vivere la casa e il territorio di residenza degli utenti;
 - il proponente dovrà individuare un immobile idoneo presso cui svolgere le attività di che trattasi.

Il contributo annuo assegnato al progetto ammonta in totale a €. 100.000, di cui €. 50.000 a valere sul fondo Vita Indipendente ed €. 50.000,00 a valere sul fondo Dopo di Noi (annualità 2023).

La gestione del progetto verrà assegnata tramite procedura a evidenza pubblica di coprogettazione ex art. 43 L.R. 2/2003.

Referenti dell'intervento

Dott. Stefano Sammarini, Coordinatore distrettuale Servizio Disabili adulti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	PROGETTO ROTTA VERSO CASA - RIMINI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Ass.ne Noi Liberamente Insieme Progetto Itaca Rimini ODV
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	174
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La disponibilità di abitazioni per persone affette da disagio psichico sono praticamente quasi nulle. L' ABITARE e la mancanza di una dimora stabile rappresenta per le persone con disagio psichico e per le proprie famiglie un ostacolo che si frappone ad una loro piena integrazione. Infatti, secondo Franco Basaglia per gran parte delle persone con disagio psichico la casa rappresenta uno dei passi fondamentali per la riappropriazione dei diritti di cittadinanza, ma ancora oggi, purtroppo un alto numero di persone con disturbi, a seguito del proprio percorso terapeutico non ha trovato una sistemazione fuori dalle strutture e ha finito per gravare sulle famiglie.

Gli strumenti istituzionali (centri diurni, comunità terapeutiche, ect), nati nel corso degli anni novanta per ovviare alla chiusura dei manicomi, sono in alcuni casi diventati luoghi di nuove segregazioni, o luoghi per soggiorni limitati, dove gli utenti sono costretti a vivere isolati, lontani dalla società a causa non solo della loro oggettiva difficoltà (non solo economica) nelle attività di ricerca, ma soprattutto per via dello stigma sociale e della conseguente diffidenza dei proprietari a concedere loro in utilizzo i propri immobili.

Le soluzioni di Housing Sociale possono rispondere alla criticità sopra esposta. La motivazione di abitare supportato è da ricercare nella volontà di superare queste criticità. Il progetto mira a superare le difficoltà riscontrate dagli utenti e dai loro familiari attraverso un supporto adeguato diretto ad aiutare l'utente e la sua famiglia nel reperimento degli alloggi in locazione, attraverso precise ed affidabili informazioni ed anche attraverso la costruzione di un'adeguata rete sociale ed il coinvolgimento della comunità, il tutto funzionale ad un percorso di riabilitazione sociale.

I progetti di Housing Sociale sono una nuova risorsa per persone che vivono condizioni di fragilità personale a causa di un disagio psichico ma hanno le potenzialità per vivere in una propria abitazione autonoma, con il supporto di operatori sanitari ed educativi appositamente preparati.

Gli appartamenti dedicati all'Housing sociale sono case che, a determinate condizioni, sono a disposizione di chi vive queste difficoltà ma ha la possibilità di reintegrarsi nella vita quotidiana sul proprio territorio iniziando dal fondamentale aspetto dell' ABITARE , e da esso creare condizioni di normalità.

Descrizione

Il progetto intende favorire Percorsi di autonomia abitativa per persone con storia di disagio psichico ed anche sostenere le persone con disagio e loro familiari nella ricerca di soluzioni abitative costituite da alloggi privati con credati da spazi comuni destinati alla condivisione tra i cohouser. Vivere in cohousing infatti, significa vivere secondo uno stile di vita qualitativo, in equilibrio tra l'autonomia della casa privata e la socialità degli spazi comuni, all'interno di luoghi progettati da e con le persone che li abiteranno. La progettazione partecipata accompagnerà i partecipanti nel creare la loro comunità e fornire loro gli strumenti per diventare i protagonisti del loro progetto

riabilitativo.

Il progetto è dunque finalizzato alla creazione di un sistema di partenariato pubblico/privato diretto a favorire l'autonomia abitativa degli utenti e ad abbattere le forme di discriminazione sociale ed economica verso la malattia mentale ed il reinserimento in comunità dell'utente.

Il progetto intende coadiuvare le attività poste in es

sere dall'Ente di

riferimento (Comune/AUSL) attraverso attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ad utenti, familiari, volontari, sostenitori privati ed infine, operatori del settore, nonché attraverso la creazione e lo sviluppo di una rete sociale idonea a facilitare l'incrocio tra la domanda e l'offerta immobiliare

A tale scopo, il luogo

o ideale per lo svolgimento delle attività sopradescritte è

rappresentato dal Club Itaca di Associazione Noi Liberamente Insieme progetto Itaca Rimini ODV dove interagiscono tra di loro circa 40 utenti di età variabile tra i 18 ed i 50 anni e le loro famiglie.

O

operatori specializzati (psicologi, educatori e professionisti in ambito legale), adeguatamente e supportati dai volontari dell'associazione che da anni affrontano tematiche legate al disagio psichiatrico, attraverso una serie di colloqui e di monitoraggio continuo, sosterranno l'utente nella consapevolezza della propria condizione e dei propri bisogni, in modo che questi possano collaborare attivamente nella redazione del proprio Piano Individualizzato volto al riconoscimento del cosiddetto Budget di Salute.

Con il supporto di operatori e volontari, gli utenti avranno la possibilità di proseguire il percorso riabilitativo già intrapreso separandosi dal proprio nucleo familiare o dalla struttura, talvolta molto problematico e ciò al fine di riconquistare autonomia e dignità.

A questo si aggiunge una specifica formazione in ambito giuridico/sociale da parte di professionisti con comprovata esperienza rivolta sia ai soci che ai familiari che agli operatori sia privati che pubblici, i quali potranno essere destinatari di tale attività formativa nelle seguenti materie: amministrazioni di sostegno, diritto dei contratti, diritto dei servizi sociali, co housing e legge "Dopo di Noi".

Progetto Ulisse

vuole quindi generare un'esperienza virtuosa e positiva perché creata, pensata e realizzata insieme all'utente, nel rispetto dei suoi tempi e in collaborazione con i familiari, gli operatori nonché tutti i riferimenti utili della rete sociale e di supporto.

L'accesso si basa quindi sull'accordo e la cond

divisione più ampia possibile, i

tempi saranno scanditi e concordati per facilitare l'ingresso nel progetto e nell'appartamento.

Il progetto prevede,

in una fase iniziale, almeno 2/3 colloqui preparatori per ogni utente, per verificarne e concordare le motivazioni, conoscere la rete, valutarne gli aspetti pratici e organizzativi e definire gli obiettivi e le modalità del programma personalizzato.

Gli obiettivi del co

housing possono così riassumersi:

INCORAGGIAMENTO DELLA SOCIALITÀ

AIUTO RECIPROCO

RAPPORTI DI BUON VICINATO

RIDUZIONE DELLA COMPLESSITÀ DELLA VITA

MIGLIOR ORGANIZZAZIONE E DIMINUZIONE DELLO STRESS

RI

DUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE.

Successivamente,

I tempi e le modalità di permanenza all'interno degli appartamenti intercettati saranno organizzati in Programmi e saranno oggetto di valutazione periodica da parte degli operatori. Al suo termine si verificheranno l'andamento e si deciderà se proseguire o concludere l'esperienza

La permanenza in appartamento potrà essere variabile a

seconda delle

necessità e dei bisogni e potrà prevedere un periodo di prova, specie nelle prime fasi di valutazione, ove si potranno alternare la permanenza presso la propria casa o dove risiede.

In questi casi,

la persona è invitata a frequentare il Club Itaca per favorire il proprio percorso di reinserimento.

L'abitante della casa

deve poter provvedere alle proprie spese necessarie. Gli

educatori affiancheranno la persona per le attività condivise nel programma e verranno utilizzati degli strumenti propri del progetto per facilitare:

l'organizzazione e la gestione della permanenza settimanale; l'apprendimento di nuove abilità; la loro valutazione; e il coinvolgimento nel suo progetto di sperimentazione delle autonomie.

Attraverso modelli di coabitazione individualizzati, il progetto mirerà allo sviluppo ed all'acquisizione delle competenze abitative domestiche e, più in generale, alla capacitazione della persona, intesa quale fase principale all'interno del più vasto processo di riabilitazione psichiatrica

La malattia è un continuum, perciò si prevedono livelli di assistenza meno intensivi mano a mano che il processo riabilitativo va avanti.

Il rientro graduale in una dimensione abitativa contribuirà a migliorare la qualità della vita dell'utente con un evidente risparmio concreto di risorse per l'azienda Ausl (diminuzione di TSO, ricoveri, interventi degli educatori, infermieri, ecc.):

infatti, se una comunità terapeutica con assistenza 24 ore su 24 costa tra gli 82 e i 130 euro al giorno a paziente, una persona inserita in tale modello con il livello massimo di assistenza, otto ore, ne costa 40. (fonte, DSM Roma). Lo

studio evidenzia anche come la sfida dell'autonomia porti a una drastica riduzione dei ricoveri in ospedale, pagati 260 euro al giorno

N.B.

Il progetto fa riferimento ad una esperienza già avviata nel 2006 da

Progetto Itaca Milano che ha gestito negli anni oltre 15 appartamenti con il

supporto economico e la concessione di appartamenti in comodato gratuito da

parte del Comune di Milano.

Destinatari

Destinatari delle attività n

on sono solo gli utenti del Club Itaca, ma in generale gli utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale e della disabilità del Comune di Rimini (il 50% degli utenti sarà concordato con il Servizio Disabili Adulto). Requisiti:

1. hanno una BUONA PRESA IN CARICO da parte dei Servizi, cioè: un rapporto stabile e positivo con il medico curante e con il servizio in genere; mantengono ovvero una terapia stabile ed efficace e sono autonomi nella gestione della terapia;
2. hanno sviluppato una rete di cura sufficientemente allargata;
3. hanno l'obiettivo e/o necessità di "imparare a vivere da soli";
4. hanno una fonte di reddito (lavoro, pensione di invalidità, sostegno della famiglia, beni propri) coerente con l'obiettivo di raggiungere una reale maggior autonomia oppure anche solo la possibilità di cofinanziare con proprie sostanze la prosecuzione del progetto;
5. si impegnano a collaborare con gli operatori nella realizzazione del proprio Progetto Educativo e a rispettare il "Regolamento di Appartamento" e le caratteristiche del Progetto;
6. hanno possibilità, durante la permanenza in Ulisse, di consolidare i risultati clinici, lavorativi e sociali raggiunti ed eventualmente di migliorarli;
7. hanno la possibilità di una dimissione "positiva" dal Progetto

Le attività di colloquio ed orientamento e di supporto saranno dirette ai

potenziali utenti ed alle loro famiglie, mentre le attività di formazione specialistica saranno indirizzate anche verso i familiari, gli operatori nel settore privato e nel settore pubblico che ne faranno richiesta.

Azioni previste

Si specifica che lo

stile e l'approccio delle azioni sarà di tipo RIABILITATIVO e PROGETTUALE:

-

Gli operatori avranno la funzione di TUTOR e promuoveranno l'elaborazione e l'acquisizione di strategie efficaci per la gestione dei nuovi ambiti di autonomia;

-

Il processo attraverso cui la persona raggiungerà obiettivi di maggior autonomia ed emancipazione verrà condotto esclusivamente in accordo con le valutazioni cliniche del medico curante, responsabile del percorso di cura e della presa in carico da parte dei Servizi;

-

Gli interventi dei Tutor, di supporto ed affiancamento in appartamento e sul territorio, saranno pensati e concordati settimanalmente all'interno dell'Equipe.

La programmazione tiene conto dell'andamento del singolo Progetto Individuale, dei bisogni contingenti e della disponibilità degli ospiti. Ogni Tutor è quindi informato dell'andamento di ciascun Progetto e ciò deve permettere un'efficace sovrapposizione e alternanza, quando necessario;

-

L'Equipe organizzerà anche: i contatti con la rete di cura di ogni ospite (medico curante; tutor lavorativo; familiari; ..) per aggiornamenti, monitoraggio, comunicazioni varie. La gestione di ogni appartamento sarà organizzata tra i Tutor individuando un Responsabile per ogni unità abitativa; allo stesso modo tra i Tutor verrà scelto il Referente per il Progetto Educativo di ciascun ospite.

Di seguito le azioni previste:

1) IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SOCIALE DELL'UTENTE

Club Itaca è prima di tutto una comunità di persone che si sostiene attraverso un lavoro di rete, già consolidato con i Comuni del Territorio (Rimini, Riccione, Cattolica) con il CSM e con altre realtà del TERZO SETTORE ma anche Associazioni ed Enti locali con cui condividere la vita e la convivialità dei nostri Soci. Attraverso questa rete si intende raccogliere disponibilità di appartamenti da destinare al progetto e futuri coinquilini.

2) CAPTAZIONE

selezione degli utenti e familiari da inserire nel programma sperimentale. Oltre ai Soci del Club la progettualità è indirizzata ad un vasto popolo di persone con disturbi psichiatrici e quindi aperta anche a persone che verranno segnalate da altri Enti o che si presenteranno al nostro Sportello attraverso il passaparola e la promozione del progetto.

3) FORMAZIONE (Tutoraggio da parte di Progetto Itaca e Club Itaca di Milano, gestita da Club Itaca Rimini)

-

Attivazione di corsi di formazione e organizzazione di incontri di orientamento, informazione e sensibilizzazione dei familiari e degli operatori

-

Attivazione di corsi di formazione dei Volontari (sia in presenza presso la sede di Milano che online presso la sede dell'Associazione)

-

Attivazione dei corsi di formazione del Coordinatore/Tutor di Progetto (in presenza a Milano e successivamente on line presso la sede di Rimini)

-

Attivazione di specifici corsi di formazione in materia Giuridico Sociale (in presenza presso la sede di Rimini)

4

AVVIO DI INCONTRI INFORMATIVI E DI SUPPORTO INDIVIDUALI PER L'INDIVIDUAZIONE DI LINEE DI INDIRIZZO UTILI ALLA FORMULAZIONE DI PROGETTI RIABILITATIVI E TERAPEUTICI INDIVIDUALI FINALIZZATI ALL'OTTENIMENTO DEI BUDGET DI SALUTE IN COLLABORAZIONE CON DSM E COMUNE DI RIMINI

5

CREAZIONE E SVILUPPO DI UNA RETE SOCIALE DEGLI UTENTI UTILE A FAVORIRE UN INCROCIO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA DI IMMOBILI IDONEI ALLA LOCAZIONE. SOSTEGNO ALLA RICERCA ED ALLA INDIVIDUAZIONE DI IMMOBILI SECONDO LE ESIGENZE E LE NECESSITA'

6

ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO DELL'UTENTE ALL'INSERIMENTO NEL PROGETTO.

7

VALUTAZIONE DEGLI OPERATORI IN EVENTUALI PERIODI DI PROVA ED ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

8

8) REDAZIONE DEI MODULI DI

modulo "Primo Colloquio": raccolta delle generalità, anamnesi, ...

modulo "Progetto Educativo"

modulo "Questionario Abilità"

modulo "Regolamento di Appartamento"

modulo "Foglio Cassa"

modulo "Registro Affitti e Bollette"

modulo "Gestione Bollette"

Redazione regolamento dell'appartamento.

9)

AVVIO DI 3 ESPERIENZE DI CO HOUSING ENTRO IL 31.12.2022.

Il contributo assegnato al progetto ammonta a €. 9.600,00 a valere sul F.R.N.A. (imputati per €. 4.800,00 a carico dell'annualità 2022 e la restante parte sull'annualità 2023).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

BUDGET DI SALUTE, Promozione del benessere, Supporto dei Caregiver e sollievo delle famiglie
FONDO SPECIALE "DOPO DI NOI"

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL ROMAGNA — DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE RIMINI
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE RIMINI
COMUNE DI RIMINI -- UFFICIO DISABILITA' UFFICIO DISABILITA'
FONDAZIONE PROGETTO ITACA MILANO
FINANZIATORI PRIVATI E ISTITUZIONALI

Referenti dell'intervento

Dott. Germano De Pace e D.ssa Sabrina Bonopera, Ass.ne Noi Liberamente Insieme ODV

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	4.800,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	4.800,00 €
-------------------------	------------

Titolo	PASSO DOPO PASSO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	175
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intento è quello di offrire alle persone con disabilità frequentanti i Centri Diurni l'opportunità di realizzare il proprio progetto di vita, accompagnando la persona al raggiungimento delle autonomie fondamentali in un contesto abitativo diverso da quello familiare, pur mantenendo uno stretto legame con i propri genitori. I caregivers, a loro volta, attraverso il presente progetto possono beneficiare di maggiori momenti di sollievo e tempo libero.

Descrizione

Il progetto riguarda percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso un percorso graduale, che permette a giovani adulti disabili di poter vivere temporaneamente con un piccolo gruppo di persone fuori dal contesto familiare, con la presenza costante di un operatore socio-educativo.

Elemento caratterizzante del progetto è la continuità educativa a favore della persona disabile che, "staccandosi" da Centro diurno/Servizio frequentato e ritornando in essi al termine dell'esperienza di co-housing temporaneo (quindi una continuità educativa vissuta in contesti e con operatori diversi), viene accompagnata passo dopo passo al raggiungimento delle autonomie fondamentali in un contesto abitativo diverso da quello familiare di riferimento.

Destinatari

Utenti in carico al servizio Disabili adulti, e segnalati dallo stesso, che frequentano i Centri Diurni, socio-occupazionali e i servizi educativi del territorio.

Azioni previste

Il progetto ruota fondamentalmente attorno a questi temi:

- domiciliarità: insegnare agli utenti la gestione del quotidiano in appartamento;
- tempo occupato: tempo lavorativo/socio occupazionale o tempo di servizio;
- tempo libero: mantenimento delle relazioni esistenti e sviluppo di nuove relazioni;
- famiglia d'origine: mantenimento del rapporto con la famiglia, nuove forme di relazione e percorso di accompagnamento della famiglia e della persona disabile al "distacco".

Le azioni dovranno svolgersi gradualmente, attraverso i seguenti "step" principali:

1. autonomia abitativa;
2. co-abitazione;
3. week-end fuori casa.

Per le esperienze di co-housing temporaneo, dovranno essere individuati almeno due appartamenti, localizzati rispettivamente nel territorio di Rimini e dell'Unione Valmarecchia.

L'utente con disabilità verrà di volta in volta accompagnato a vivere le esperienze in argomento, sotto la supervisione ed il coordinamento di personale qualificato che dovrà operare in stretta sinergia con le équipes dei singoli Centri diurni e Servizi frequentati, partendo direttamente da questi ultimi e rientrando in essi una volta terminata tale esperienza di co-housing temporaneo.

La durata del progetto è di 12 (dodici) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione dello stesso. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 12 (dodici) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2023.

Il contributo assegnato al progetto ammonta a €. 35.000,00 a valere sul F.R.N.A. (annualità 2023).

La gestione del progetto verrà assegnata mediante procedura di istruttoria pubblica di coprogettazione ex art. 43 L.R. 2/2003.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Disabili Distretto di Rimini, AUSL della Romagna, Soggetti del terzo settore.

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti, Capo Dipartimento Servizi di Comunità Comune di Rimini; Dott. Stefano Sammarini, Coordinatore distrettuale Servizio Disabili adulti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 0,00 €

Titolo	SPAZIO VERDE INCLUSIVO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	176
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si parte dalla consapevolezza che “formare al lavoro” persone con disabilità intellettiva significa consentire loro di avere un ruolo attivo all’interno della società, perché anche per tali persone è possibile scoprire nuove e diverse capacità personali, acquisire competenze spendibili nella vita quotidiana e nella prospettiva di una vita autonoma.

Descrizione

Si tratta di un progetto scuola-lavoro che parte dall’individuazione di una o più aree agricole su cui verranno attivati progetti di formazione al lavoro, allo scopo di fare acquisire e potenziare abilità e competenze legate al mondo del lavoro; uno spazio, in particolare, dove conoscere il senso del lavoro ed i suoi valori (es.: rispetto degli orari, mansioni, uso del materiale, assunzione di responsabilità, rapporto con il titolare, con i colleghi e con i clienti).

Il progetto è altresì un’opportunità di esperienza inclusiva non solo per la cittadinanza, ma anche per tutti i servizi di accoglienza previsti sul territorio

Destinatari

Utenti in carico al Servizio Disabili adulti e segnalati dallo stesso

Azioni previste

Il progetto prevede fondamentalmente la cura di un appezzamento di terra e coltivare (o far coltivare) un orto e imparare tecniche di orticoltura urbana. Si tratta quindi di un’idea progettuale che coinvolge e riunisce persone con disabilità, agricoltori, educatori e cittadini, in un “circuito” che va dall’acquisto dei materiali (sementi, attrezzi, ecc.), produzione e manutenzione dell’area verde, alla vendita dei prodotti a Km. 0.

Le attività vengono svolte dal lunedì al venerdì, coinvolgendo almeno 18/20 persone con disabilità al giorno (4 ore al dì per utente coinvolto), sotto la supervisione e il monitoraggio di professionisti (psicologo, educatore, ecc.) e operatori con competenze agricole.

La durata del progetto è di 12 (dodici) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione dello stesso. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 12 (dodici) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all’approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2023.

Il contributo assegnato al progetto ammonta a € 70.000,00 a valere sul F.R.N.A. (annualità 2023).

La gestione del progetto verrà assegnata mediante procedura di istruttoria pubblica di coprogettazione ex art. 43 L.R. 2/2003.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Disabili Distretto di Rimini, AUSL della Romagna, Soggetti del terzo settore.

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti, Capo Dip.to Servizi di Comunità Comune di Rimini; Dott. Stefano Sammarini, Coordinatore distrettuale Servizio Disabili adulti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	UN PALCOSCENICO PER TUTTI - VOCI ED EMOZIONI IN ATTO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificazione del soggetto capofila	ODV Orizzonti Nuovi per la Salute Mentale
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	177
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Rispondere al bisogno di protagonismo e di partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed artistica in una comunità solidale, per chi è svantaggiato e a rischio di esclusione e discriminazione, nel rispetto delle diversità e delle abilità di ognuno.

Descrizione

Attivazione di un laboratorio permanente di attività creative e sociali, che coinvolga persone che attraversano difficoltà psicologiche, sociali, esistenziali, volontari, familiari ed operatori, per andare a costituire un gruppo di teatro sociale stabile attivo sul territorio, in grado di produrre e rappresentare opere e spettacoli di qualità di forte valenza sociale .

OBIETTIVI:

-Coinvolgere attivamente destinatari diretti e creare maggiore corresponsabilità in tutti i partecipanti.

-fare emergere le potenzialità delle persone in condizione di fragilità

-lavorare sulla diversità specifica di ognuno e valorizzare le diversità

-creare una cultura di comunità, e allargare le reti relazionali e sociali

-riappropriarsi e rivitalizzare gli spazi (vedi cinema Arena di Bellariva)

-promuovere la capacitazione di tutti i soggetti, attraverso il potenziamento degli strumenti espressivi, comunicativi e relazionali ed il confronto interculturale ed intergenerazionale

-favorire la vita indipendente e quindi la capacitazione individuale, familiare e sociale attraverso forme di aggregazione, socializzazione e partecipazione.

-riabilitare e supportare il progetto di vita di persone con fragilità

-rafforzare le competenze e le strumentalità di base, anche sul piano linguistico e della memoria

-promuovere una formazione "comunitaria" della persona, fondata sulla solidarietà, sulla condivisione e sul rispetto delle diversità e dei diritti di tutti, che valorizzi la sinergia tra salute (servizi) e cultura (teatrale)

-contrastare il pregiudizio sociale, culturale e razziale

Destinatari

persone dai 18 anni in su, italiane e di origine straniera, che attraversano difficoltà sociali, psicologiche ed esistenziali, volontari, familiari, caregivers, educatori, liberi partecipanti residenti nel territorio. Partecipazione aperta a tutti, libera e gratuita

Azioni previste**Rituali d'inizio, fondazione e coesione del gruppo;****-giochi ed esercizi di contatto e socializzazione, di relazione e scambio affettivo e sociale;****-tecniche di respirazione, concentrazione e sviluppo di attenzione sensibile;****-giochi di canalizzazione dell'energia e dell'aggressività;****-espressione corporea, prosodica, mimica e gestuale per lo sviluppo della presenza scenica;****-giochi ed esercizi per la stimolazione, l'attivazione e l'applicazione pratica dell'immaginazione creativa ed espressiva;****-tecniche di recitazione, interpretazione e dialogo teatrale;****-articolazione espressiva della parola e del linguaggio;****-immedesimazione e improvvisazione, creazione e interpretazione e rappresentazione di situazioni;****-studio e caratterizzazione del personaggio;****-simulazioni e giochi di ruolo;****-utilizzo narrativo ed espressivo di materiale scenico;****-lettura e scrittura;****-restituzione e approfondimento del lavoro svolto e dei lavori realizzati;****-elementi di sceneggiatura e di scenografia;****-rappresentazione pubblica delle opere realizzate e partecipazione ad eventi, manifestazioni e rassegne.**

Il contributo assegnato ammonta a € 8.800,00 a valere sul F.R.N.A. (imputati per € 4.400,00 sull'annualità 2022 e per la restante parte sull'annualità 2023).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il teatro ha sempre avuto una funzione fondativa della personalità, della comunità e della società; costituendo un efficace e sensibile strumento di conoscenza, di crescita, d'indagine ed esplorazione del sé, dell'altro, dell'immaginazione, della realtà e delle loro relazioni, promuovendo quell'universo valoriale ed etico che è alla base di ogni comunità: una coscienza civile, la disponibilità al dialogo e alla collaborazione, il rispetto dei diritti e di ogni persona, l'accettazione reciproca dei punti di vista e delle culture che abitano il mondo. Va da sé che le aree di intervento sono molteplici, sociale, psicologica, motoria, salute e benessere

Istituzioni/attori sociali coinvolti**AUSL: Centro di Salute Mentale di Rimini: collaborazione supportiva con educatore con tre ore settimanali.****SPI - Società Psicoanalitica Italiana: collaborazione con supporto psicologico e compartecipazione a spese con contributo economico.****Queste due entità di grande importanza terapeutica interagiscono per quanto riguarda il sostegno dal punto di vista psicologico.****Partecipazione dell'Associazione Arcobaleno all'attività di laboratorio.****Referenti dell'intervento**

Bruna Tenenti, ODV Orizzonti Nuovi per la Salute mentale

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 4.400,00 €

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

FRNA (Anno 2022) 4.400,00 €

Titolo	LA DANZA TRA ARTE E VITA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	ACSD Movimento Centrale Associazione di Promozione Sociale
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	178
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La persona con disabilità, sia in età adulta sia giovanile, difficilmente ha accesso a esperienze che siano realmente alla pari. La danza e l'espressione artistica in generale rappresentano il canale ideale per mettersi in relazione con gli altri con autenticità e pari dignità. Attraverso forme espressive e codici comunicativi non verbali congeni alla propria autonomia è possibile riflettere sulla realtà e rielaborarla in forma artistica e simbolica. Lo studio per formance aperto al pubblico, a conclusione del percorso, rappresenta una sorta di dialogo al di là delle parole, con la città un'importante occasione per parlare di unicità e di pari opportunità, e per far nascere nuove relazioni con le realtà artistiche del territorio.

Descrizione

Il progetto propone una esperienza di danza come arte aperta a tutti in virtù del suo potere educativo e vitale, secondo il Metodo Hobart conoscersi nella danza che pone al primo posto il valore e il rispetto del corpo, abile e diversamente abile. In questo senso il corpo danzante non è oggetto da esibire, ma medium espressivo dove la comunicazione si configura come relazione tesa al benessere e al superamento del disagio sociale.

Il progetto è finalizzato a favorire la creatività, l'autostima, l'autonomia e si sviluppa attraverso una attività laboratoriale di movimento danzato MH con incontri a cadenza settimanale alimentati da una attività complementare di fruizione artistica e culturale in collaborazione con esperti dei differenti linguaggi artistici, anche con la partecipazione delle relative famiglie.

Destinatari

Giovani e adulti con disabilità con i loro educatori e le persone indirizzate dai servizi socio-sanitari

Azioni previste

n. 1 laboratorio con incontri di un'ora e trenta a frequenza settimanale e con continuità annuale, con la possibilità di accogliere anche le persone inviate dal Servizio Disabili Distrettuale, Si prevede una comunicazione finale aperta alla cittadinanza.

Il contributo assegnato al progetto ammonta a €. 5.650,00 a valere sul F.R.N.A. (di cui €. 2.825 imputati all'annualità 2022 e la restante parte all'annualità 2023).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto attua azioni a favore del sociale e dell'istruzione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL ROMAGNA supervisione

UISP promozione e divulgazione

ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti

Referenti dell'intervento

Claudio Gasparotto, Movimento Centrale

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	2.825,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	2.825,00 €
-------------------------	------------

Titolo	PERCORSO FORMATIVO INCLUSIVO SECONDO IL METODO HOBART
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specificità del soggetto capofila	ACSD Movimento Centrale Associazione di Promozione Sociale
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	179
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La specificità della proposta è il considerare l'arte come vettore di socialità culturale e politica, funzionale ai bisogni e ai diritti, superando le logiche di mercato e dello spettacolo: un'attività aperta tutti, in cui ciascuno possa affinare e sperimentare forme di creatività personale e di comunicazione autentica.

A questo scopo il Metodo Hobart conoscersi nella danza contribuisce a promuovere una pratica sull'arte del movimento per una cultura tesa non a integrare ma ad includere affinché ciascuno possa mettere a frutto al meglio le proprie capacità nella relazione. Questo sapere può offrire ai caregiver l'opportunità di conoscere competenze comunicative basate sull'ascolto e il contatto per valorizzare la relazione con ogni persona riconoscendo e rispettando la sua unicità.

Descrizione

Il progetto propone un percorso di formazione sul linguaggio non verbale e l'arte del movimento secondo il Metodo Hobart. Le parole chiave sono: Relazione, Rispetto, Contatto, Ritmo

La metodologia promuove un lavoro di ricerca fondato sul processo di ascolto, cura, apprezzamento di sé sulla base del potere educativo del movimento danza per favorire l'integrazione con se stessi e con gli altri, rafforzare l'identità e la conoscenza di sé e del proprio corpo, contribuire a superare le barriere che isolano la diversità, in qualsiasi tipologia essa si manifesti: un percorso di conoscenza nel movimento danza a sostegno del mondo interiore, per farne emergere la bellezza. Il risultato si configura come un arricchimento delle competenze indispensabili per istituire un rapporto educativo e di conseguenza in una capacità di favorire il benessere per sé e per gli altri. Si ipotizzano tre percorsi formativi per tre gruppi.

Destinatari

caregiver

Azioni previste

Si propone la realizzazione di un ciclo di incontri rivolti ai caregivers per fare un'esperienza condivisa con il Metodo Hobart. Gli incontri avranno un carattere esperienziale e con la finalità di approfondire la qualità della relazione con l'altro a partire da un contatto con se stessi, attraverso il movimento, per sperimentare il linguaggio del corpo e permettere uno

scambio, un confronto sulle esperienze attraverso le riflessioni dei partecipanti .
Si prevede la realizzazione di 6 incontri di 2 ore cadauno per ogni gruppo,
con cadenza settimana le o quindicinale a seconda delle esigenze dei partecipanti.

Il contributo assegnato al progetto ammonta a €. 4.860,00 a valere sul F.R.N.A. (di cui €. 2.430,00 imputati all'annualità 2022 e la restante parte all'annualità 2023).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto ha una ricaduta trasversale, investe l'ambito sociale,
educativo, sanitario, artistico/culturale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Disabili Distrettuale per l'invio dei caregiver

Referenti dell'intervento

Claudio Gasparotto, Ass.ne Movimento Centrale

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	2.430,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	2.430,00 €
-------------------------	------------

Titolo	WORK COACH
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	180
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'idea progettuale nasce dall'esperienza maturata con la collaborazione, a vario titolo, di alcuni imprenditori, del terzo settore, di enti di formazione e il Servizio Area disabili del Comune di Rimini. Il Servizio, supportato dall'amministrazione, nel tempo ha avviato iniziative volte a sensibilizzare e divulgare il concetto di etica imprenditoriale, coinvolgendo e attivando alcuni imprenditori nella definizione di percorsi inclusivi finalizzati al lavoro. L'iniziativa si sviluppa dal riconoscimento, anche per i ragazzi con disabilità, dell'importanza di svolgere un lavoro "vero" e sostenere l'autonomia della persona attraverso un patto di co-responsabilità tra imprenditore e lavoratore. L'elemento essenziale del progetto è dato dall'impegno reale e formalizzato da un contratto. L'esperienza partita dal coinvolgimento di diversi stabilimenti balneari in cui sono stati assunti alcuni ragazzi dovrebbe rappresentare una best practice da generalizzare ai vari contesti produttivi del territorio. Il percorso svolto ha consolidato il coinvolgimento dei diversi attori e offerto la possibilità di valutare gli elementi critici, i punti di forza e le eventuali attività da sviluppare o mettere in campo.

Il Servizio per sostenere e promuovere le assunzioni ritiene necessaria la figura di un "facilitatore" che accompagni e faccia da interlocutore tra i candidati in attesa di lavoro e gli imprenditori; attivazione e mediazione tra domanda e offerta.

Principi:

1. co-responsabilità del lavoratore e imprenditore ;

- equità di accesso a ragazzi potenzialmente pronti al mondo del lavoro;
- responsabilizzazione dei ragazzi con riferimento al contratto;
- creare buone pratiche volte a costruire una responsabilità d'impresa;
- individuare nuovi profili professionali per creare opportunità lavorative;
- favorire una rete territoriale per l'occupazione di ragazzi con fragilità;
- co-progettazione: affinare processi di raccordo, confronto e collaborazione in funzione di percorsi di orientamento flessibili e adattivi;
- definire una partnership tra pubblica amministrazione e soggetti del profit;
- il lavoro come spazio abilitativo e qualificativo.

L'approccio inclusivo al mondo del lavoro quale modalità privilegiata per ridurre le barriere sociali e sostenere l'autodeterminazione; "far conoscere il non conosciuto" attraverso la sperimentazione diretta in azienda e sviluppare opportunità di assunzioni. Individuazione di strategie facilitanti e adattive per sostenere il lavoratore e valorizzare la motivazione personale in linea con l'approccio del welfare delle capabilities.

Descrizione

Il progetto prevede l'individuazione di una figura professionalizzata, quale interlocutrice tra le realtà produttive e il Servizio Disabili per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi con fragilità. La sperimentazione prevede una progettazione di 12 mesi che coinvolgerà tutte le aree imprenditoriali sviluppate nel territorio. A tal ragione si ipotizza un maggior impegno di attività nel periodo precedente alla stagione estiva tenuto conto della realtà riminese, sviluppo di attività propedeutiche allo scouting e l'avviamento.

Lo sviluppo del progetto nasce tenuto conto di alcune esperienze territoriali che, negli anni, hanno mostrato una sensibilità particolare ad accogliere i ragazzi seguiti dai Servizi nelle loro aziende anche turistiche. Si evidenziava infatti la necessità di individuare una figura che sostenga il lavoro dei ragazzi diventando interlocutore degli imprenditori al fine di facilitare l'assunzione e sostenere l'operato del dipendente/ragazzo.

Altro aspetto importante è l'azione agibile sul contesto lavorativo per gestire gli aspetti critici e individuare dei facilitatori per facilitare l'adattamento. Il progetto rappresenta un'opportunità per accompagnare il ragazzo nel percorso di adultizzazione e riconoscimento sociale che avviene, anche, attraverso il ruolo di lavoratore.

Destinatari

Ragazzi in carico al Servizio Disabili adulti Distretto Nord che hanno concluso il percorso scolastico, formativo e allenamento al lavoro attraverso tirocini. Ragazzi che hanno raggiunto verosimilmente

Le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro; preparati a sperimentarsi in esperienze lavorative contrattualizzate. La corresponsabilità quale valore d'impegno tra le parti per sviluppare opportunità di lavoro ed di crescita personale. Il Progetto dovrà prevedere il coinvolgimento di 20/25 ragazzi, il numero sarà relativo alle attività necessarie da mettere in campo per l'avvio e accompagnamento.

Azioni previste

La metodologia del progetto è improntata sullo sviluppo di azioni a doppio binario quelle rivolte al lavoratore e quelle all'azienda.

Azioni rivolte al lavoratore:

- analisi del bilancio delle competenze con l'UVM, quale segnalante del candidato lavoratore;
- verifica delle skills;
- prendere in carico l'utente segnalato, svolgimento di colloqui per definire e condividere il percorso;
- attività di orientamento
- definizione delle azioni per l'adattamento/avvio del lavoratore;
- confrontare il profilo del candidato con la domanda di lavoro locale per individuare le offerte maggiormente idonee al candidato
- sostenere l'inserimento del ragazzo individuando criticità e bisogni e identificare strategie adattive per creare le condizioni affinché possano emergere i punti di forza e competenze del lavoratore;
- fungere da interlocutore tra azienda e lavoratore al fine di agevolare l'incontro e creare le condizioni per sostenere il percorso di assunzione;
- attivare tempestivamente l'équipe del Servizio al fine di gestire le criticità o gli eventi segnalati;
- strutturare e definire i percorsi individualizzati necessari all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro.

Azioni rivolte all'azienda:

- ricerca aziendale anche attraverso contatti continui con l'Agenzia del lavoro, annunci ecc.;
- definizione di una banca dati delle aziende;
- aggiornamento continui delle agevolazioni assunzioni L. 68 o eventuali contributi ecc.;
- lettura del contesto lavorativo e delle mansioni che l'azienda richiede per il profilo da assumere;
- lettura delle competenze/potenzialità e adattamenti necessari per il ragazzo per svolgere le mansioni richieste;
- sostenere e garantire il passaggio delle informazioni relative alla comunicazione, attività di supporto/strategie ecc. per l'inserimento del lavoratore
- adattamento del contesto;
- delineare momenti di confronto e condivisione con i colleghi di lavoro, prima dell'inserimento;
- facilitare l'incontro tra lavoratori/ragazzi e i datori di lavoro fungendo da interlocutore tra azienda e lavoratore al fine di agevolare l'incontro e creare le condizioni per sostenere il percorso di assunzione;
- garantire il monitoraggio con continue verifiche sul posto e colloqui con tutti gli attori coinvolti;
- sviluppare una rete informativa che coinvolga il maggior numero di imprenditori per informarli sui percorsi e attività.

Azioni di rete

- attivare la collaborazione con l'Agenzia del Lavoro o altro;
- mantenere rapporti costanti con il Servizio inviante/UVM di riferimento.

La realizzazione del progetto trova il suo punto di forza nel creare le condizioni per garantire la sostenibilità di un'occupazione per quei ragazzi che negli anni hanno sviluppato buone competenze sociali e lavorative e che adeguatamente supportati potrebbero essere assunti.

Intercettare quindi quei ragazzi pronti ma che comunque necessitano di un supporto per l'avvio e il mantenimento in un contesto specificatamente produttivo.

Costruire un percorso condiviso per ridurre la tensione prestazionale dei ragazzi con fragilità certificata e nel contempo preparare l'ambito aziendale all'accoglienza.

Vivere in una situazione tra pari e con pari condizioni contrattuali potrebbe generare maggior sicurezza e capacitazione per il riconoscimento del ruolo; la diversità dell'altro quale elemento di forza e non solo di svantaggio.

Individuare quelle aziende pronte a sperimentare progetti di assunzione inclusivi e creare le condizioni per vivere positivamente l'opportunità che rappresenta per un'azienda nell'assumere ragazzi fragili.

Aumentare il valore del capitale umano riconoscendone il valore attraverso esperienze d'incontro tra lavoratore speciale e azienda.

Il Coach promuove il miglioramento attraverso l'auto-apprendimento. Il rapporto si basa sul rispetto del progetto e dell'unicità di ogni persona, il coach è esperto di processo, esplorazione, ricerca, riflessione, pianificazione, sperimentazione creativa.

Un professionista che possa accompagnare il candidato alla possibilità di reperire un'occupazione.

Il progetto ha durata pari a 12 (dodici) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione del progetto. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 12 (mesi) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento nel P.A.A. 2023.

Il contributo assegnato ammonta a € 30.000,00 a valere sul F.R.N.A. (annualità 2023).

La gestione del progetto verrà assegnata mediante procedura di istruttoria pubblica di coprogettazione ai sensi dell'art. 43 L.R. 2/2003.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto attua azioni relative a più ambiti di intervento in quanto si connota in una posizione di trasversalità tra servizi, famiglia, aziende, enti formativi, agenzia del lavoro ecc. La crescita personale dell'individuo attraverso la legittimazione del ruolo di lavoratore, attivamente coinvolto nella società produttiva. Il riconoscimento del benessere aziendale conseguente ad azioni d'integrazione, solidarietà e accoglienza.

Referenti dell'intervento

Dott. Fabio Mazzotti, Capo Dipartimento Servizi di Comunità del Comune di Rimini; Dott. Stefano Sammarini, Responsabile Servizio Disabili adulti distrettuale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	0,00 €
------------------	--------

Titolo	TEMPO LIBERO DISABILI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	181
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone anziane rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi dovuti sia al grado di disabilità sia ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali a cui si possono associare ulteriori problemi di salute. Alla complessità delle condizioni delle persone con disabilità si affianca la necessità di garantire, nel limite delle loro capacità soggettive, una parità di accesso ad opportunità ricreative e di socializzazione.

Descrizione

La complessità dei bisogni delle persone con disabilità impone la necessità di prevedere di interventi molto variegati che diano risposte innovative sia a sostegno della domiciliarità sia di carattere residenziale.

Destinatari

Persone in carico al Servizio Disabili adulti, e segnalati dallo stesso, in situazione a rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione

Azioni previste

Il progetto riguarda l'organizzazione di attività di animazione (momenti ludici, ricreativi ed espressivi) e gite sul territorio. Le attività di animazione, attraverso il coinvolgimento di personale adeguatamente formato, avranno cadenza almeno quindicinale e si svolgeranno nella fascia oraria che va dalle 16 alle 18, preferibilmente nel fine settimana e dovranno essere distribuite sul territorio in modo da poter coinvolgere tutti i destinatari residenti nei Comuni del Distretto. Le finalità sono quelle di favorire i ragazzi disabili nella fruizione autonoma del tempo libero e insieme a coetanei, creando occasioni di socializzazione. Si prevede la formazione di 12 gruppi per i quali vengono organizzate, come sopra indicato, almeno due uscite al mese.

Il contributo annuo assegnato al progetto ammonta a € . 80.000,00 a valere sul FRNA annualità 2023.

La gestione del progetto verrà assegnata mediante procedura di istruttoria pubblica ex art. 43 L.R. 2/2003.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Disabili e anziani Distretto di RiminiAUSL Romagna Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott. Stefano Sammarini, Coordinatore Distrettuale Servizio Disabili adulti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022) 0,00 €

Titolo	PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	182
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il caregiver familiare rappresenta certamente una risorsa per il sistema di servizi sociali e sanitari per la non autosufficienza ma è al tempo stesso portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico. Pertanto risulta necessario avviare un percorso di riconoscimento e sostegno di tale figura nel sistema dei servizi ed interventi sociali, socio-sanitari e sanitari, in linea con quanto previsto dalla L. R. n. 2/2014.

Descrizione

Il sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari garantisce da anni interventi in favore delle persone in condizione di non autosufficienza pensati anche in una logica di supporto agli impegni di cura del familiare (ricoveri di sollievo, tutoring domiciliare, assistenza domiciliare, assegno di cura, Telesoccorso/Teleassistenza), anche mediante una strutturata collaborazione con soggetti del Terzo Settore (Centri d'Incontro, Café Alzheimer) Parimenti, a seguito dell'approvazione della DGR 2318/19 "Misure a sostegno del Caregiver" e della determinazione regionale 15465/20 con cui sono stati approvati gli strumenti tecnici per il riconoscimento e sostegno del caregiver familiare, si rende necessario procedere ad una maggior sistematizzazione degli interventi promossi a livello distrettuale dai servizi socio-sanitari e del Terzo Settore, ripensando il sistema di offerta in un'ottima di pieno coinvolgimento del caregiver nei processi di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata e di potenziamento delle opportunità e risorse a supporto dei compiti di cura. In particolare mediante l'utilizzo delle risorse regionali di cui alla DGR 2318/19 assegnate alle Aziende Sanitarie sarà fondamentale promuovere prioritariamente misure concrete a favore del caregiver mediante la progettazione di interventi altamente personalizzati definiti al momento della stesura del progetto assistenziale, che – in sinergia con Comuni, soggetti gestori e con il coinvolgimento di Associazionismo– valorizzino l'apporto di tutte le risorse della comunità, assicurando l'ascolto attivo del caregiver, attraverso il suo coinvolgimento diretto nella definizione e nella realizzazione del progetto assistenziale che deve includere necessariamente la valutazione dei suoi bisogni e della sua condizione.

Destinatari

Caregiver familiari, assistenti familiari, Enti del Terzo Settore, disabili e anziani non autosufficienti

Azioni previste

Coerentemente con quanto previsto dai nuovi LEA e dalla normativa regionale per la NA, al fine di favorire la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio attraverso l'attivazione delle risorse disponibili, formali e informali, verranno implementate le seguenti azioni di potenziamento ed innovazione degli interventi volti a rispondere in maniera personalizzata ai bisogni dei singoli caregiver familiari:

- Interventi di sollievo residenziale e semiresidenziale, anche nella sperimentazione di forme di "pause di sollievo" con la presenza al domicilio di un operatore qualificato a sostegno del caregiver di persona non autosufficiente;
- Potenziamento degli interventi domiciliari a supporto del caregiver in particolare per situazioni di emergenza e/o di forte stress del caregiver, anche prevedendo interventi volti a garantire funzioni di tutoring/addestramento, ecc.
- Sostegno psicologico e psicoeducativo (individuale, familiare, di gruppo);
- Intervento psicologico domiciliare al paziente demente con disturbi comportamentali e ai familiari e di psicoeducazione e formazione del caregiver familiare;
- Accompagnamento domiciliare nella fase di dimissione protetta;
- Implementazione delle attività di inclusione sociale realizzate in collaborazione con le Associazioni del territorio.
- Sperimentazione di uno Sportello per garantire al caregiver specifiche informazioni (giuridico, amministrative, ecc...) e ricerca di Assistenti Private oltre alla loro eventuale formazione e/o addestramento.
- Predisposizione delle Schede di Riconoscimento Caregiver ed implementazione di progetti individualizzati che prevedano relativa "Sezione Caregiver" come da DGR 15465/2022.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni di cui alla presente scheda intervento dovranno essere implementate in un'ottica di integrazione con tutti le azioni ed interventi previsti dalla rete dei servizi sociali e sanitari orientati all'empowerment del caregiver familiare (es. promozione della salute mentale e fisica, percorsi per la cronicità, non autosufficienza, demenze, disabilità, ecc.) e di programmi di qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari, attivati a livello territoriale, nonché con le azioni promosse con finalità di qualificazione ed innovazione della rete dei servizi per le persone Non Autosufficienti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Territoriale Distretto di Rimini.
- Azienda Usl Romagna e sue articolazioni organizzative
- Ufficio di Piano.
- Enti gestori servizi residenziali e domiciliari per persone non autosufficienti.
- Associazioni di volontariato del Territorio

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Donnini Micaela Laura 0541/704654 email : micaela.donnini@comune.rimini.it
Dott. Stefano Sammarini 0541/707538 email stefano.sammarini@comune.rimini.it
Dott.ssa Jessica Busignani 0541/707300 email : jessica.busignani@auslromagna.it
Dott.ssa Fedeli Sabina 0541/707424 email: sabina.fedeli@auslromagna.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 295.669,90 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo Care Giver nazionale (Anno 2022) 88.225,90 €
Fondo care giver regionale (Anno 2022) 207.444,00 €

Titolo	LO SPORTELLO PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO - RISORSA DELLA COMUNITÀ
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione di Volontariato ETS VOLONTARIMINI C.F. 91047750400 via Covignano 238 – 47923 Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	183
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Lo sportello è uno stimolo alla comunità nel farsi carico di persone in difficoltà. Viene effettuata una precisa e costante lettura del bisogno del territorio, c'è la condivisione con un'ampia rete di partner e la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali. Importante è il coinvolgimento nei processi di sostenibilità economica e risparmio di tempo e denaro per i cittadini e le famiglie. Nel 2016 sono stati 887 gli utenti che hanno usufruito di uno o più servizi offerti dallo sportello per un totale di 963 accessi. Nel 2017 sono stati 1079 gli accessi allo sportello (+12% rispetto al 2016). Il 62% degli utenti che si sono rivolti allo sportello sono Amministratori di sostegno. Lo sportello ha offerto servizi anche ai curatori e tutori (20%) e ai cittadini (17%) che si sono rivolti per avere informazioni e un supporto relativamente alle procedure di presentazione del ricorso di nomina. Nello specifico dei 669 Amministratori di sostegno che hanno richiesto i servizi dello sportello 498 sono parenti, affini o conviventi. Rispetto alla zona di residenza del beneficiario, la distribuzione nei due distretti è così ripartita distretto nord 77 % e distretto sud 23%. L'aumento dei casi di non autosufficienza e il conseguente ricorso di strumenti di protezione giuridica rende il progetto particolarmente importante perché offre un riferimento sicuro, pratico ed efficiente per supportare la cittadinanza. In un contesto in fase di cambiamento anche a seguito dell'approvazione recente delle Legge sul "Dopo di Noi" il lavoro delle associazioni di volontariato diventa ancora più rilevante.

Descrizione

Lo sportello conta su 14 volontari formati e preparati che possono garantire continuità all'attività e l'affiancamento alle nuove risorse. Lo Sportello Amministratore di Sostegno Rimini è gestito da un gruppo di volontari di Volontarimini (Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Rimini) <http://www.volontarimini.it/it/amministratore-di-sostegno.html>. Ha come obiettivo quello di facilitare l'orientamento dei cittadini e semplificare le diverse procedure in collaborazione con la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale per aiutare a soddisfare le richieste che pervengono dai privati. Offre i seguenti servizi ai cittadini: Informare sulla procedura da seguire, Orientare alla scelta della migliore forma di tutela Consigliare e aiutare nella compilazione di atti e procedure Supportare la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale nello svolgimento delle pratiche di AdS dei privati cittadini Lo sportello in generale è aperto il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12, nella sede del Tribunale Rimini (Primo piano, stanza 1014), in via Carlo Alberto Dalla Chiesa 11 con il numero di telefono 0541 763522. A causa della pandemia è stato trasferito presso la casa delle Associazioni a Rimini. Indicativamente lo sportello riceve telefonate per informazioni, accoglie il pubblico per richieste di supporto relativo ai rendiconti, alle notifiche, alla visione degli atti, allo stato di avanzamento, alla richiesta di copie, alla presentazione di istanze, alla pianificazione ricorsi e in generale per quanto riguarda l'amministrazione di sostegno. Altri obiettivi sono la sistematizzazione di procedure e modulistica (in accordo con il Tribunale), il consolidamento e allargamento della rete. I beneficiari dello sportello sono tutte le persone che fanno riferimento al Tribunale di Rimini quindi la dimensione provinciale. Risultati attesi: Lo sportello sull'Amministrazione di Sostegno ha diverse funzioni, dare una risposta tangibile ad un vasto pubblico, partendo dalle iniziative di reclutamento, formazione, gestione dei cittadini volontari, che rappresentano la grande risorsa e la "colonna portante" di questo modello e di rendere questo istituto accessibile, pratico ed efficace. L'attività consiste nel dare operatività, continuità e promozione allo sportello informativo, presso il Tribunale di Rimini, gestito da volontari, che fornisce ai cittadini e agli amministratori di sostegno le informazioni e supporti necessari per garantire, ai loro cari in condizioni di fragilità, la tutela offerta dall'amministratore di sostegno. Garantire inoltre un'efficace e continuativa informazione, formazione e attenzione ai temi della tutela giuridica promuovendo in generale il prendersi cura che non deve essere un carico troppo gravoso. Infine favorire i percorsi di autonomia, indipendenza e l'attenzione per tutte le persone.

Destinatari

Cittadini, Volontari, Organizzazioni di Volontariato, soggetti deboli, anziani, persone con disabilità e operatori pubblici.

Azioni previste

Viene svolta in modo continuativo un'attività di reclutamento dei volontari operatori di sportello, affiancamento, formazione e inserimento relativamente alla relazione con gli uffici giudiziari e all'attività con l'utenza.

Vengono gestite e coordinate le attività dello sportello aperto per almeno tre giornate settimanali, compatibilmente e in sinergia con la cancelleria della volontaria giurisdizione.

Viene promosso il lavoro di rete, delle opportunità dello sportello, delle attività di ricerca e formazione degli amministratori di sostegno volontari, attività che Volontarimini svolge in parte anche indipendentemente.

Verranno realizzate diverse e articolate campagne informative in tutto il territorio provinciale sui servizi e le opportunità dello sportello, il raccordo con i Servizi dei due distretti e delle Associazioni di Volontariato proponenti.

A Novafeltria, in uno spazio del Comune, è stato aperto uno sportello informativo con il compito di orientare i cittadini dell'Alta Valle relativamente alle pratiche e formalità per ricorrere all'istituto, avere un primo orientamento ed evitare di fare più viaggi a Rimini. Tale sportello è indicativamente aperto due volte al mese dove sono presenti due volontari, si sta rimodulando il loro impegno in base alle esigenze dell'utenza, prevedendo anche una reperibilità telefonica.

L'aumento dei casi di non autosufficienza e il conseguente ricorso di strumenti di protezione giuridica rende il progetto particolarmente importante perché offre un riferimento sicuro, pratico ed efficiente per supportare la cittadinanza. In un contesto in fase di cambiamento anche a seguito dell'approvazione recente delle Legge sul "Dopo di Noi" il lavoro delle associazioni di volontariato diventa ancora più rilevante.

Il lavoro parallelo di sensibilizzazione e formazione degli amministratori già attivi, di quelli in fase di nomina e comunque delle persone disponibili a ricoprire il ruolo diventa molto importante nella prospettiva di alimentare un albo che possa fornire una risposta anche per quelle persone prive di una rete familiare o amicale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

La Legge Nazionale 9 gennaio 2004, n. 6 "istituzione dell'amministrazione di sostegno", Legge Regione Emilia-Romagna 24 luglio 2009, n. 11 "norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno" e le successive Linee Guida Regione Emilia-Romagna per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno in attuazione della LR 11/09 mettono al centro la persona e il suo bisogno di avere la migliore forma di tutela giuridica. L'amministratore di sostegno al fianco della persona fragile si trova quindi al centro di una rete i cui nodi sono il territorio,

la giustizia, i servizi socio-sanitari e il volontariato. Le suddette norme spingono a costruire sui territori delle effettive reti che possano portare alla piena attuazione della Legge. Tra gli obiettivi delle linee guida della Regione Emilia Romagna c'è quello di: "promuovere e sostenere, in particolare per le necessità manifestate dagli utenti in carico ai servizi sociali e sanitari di Comuni e Aziende USL, la presenza e l'operato di coloro che sono disponibili a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno a titolo volontario e gratuito, al fine di favorire il ricorso a forme di aiuto e di tutela che consentano di conservare il più possibile l'autonomia e la libertà di scelta delle persone assistite." La legge sul "Dopo di noi" il 14 giugno 2016, che «è volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità» quindi l'ordinamento giuridico individua e riconosce specifiche tutele. L'obiettivo del provvedimento è garantirne la massima autonomia e indipendenza, consentendo loro di continuare a vivere nelle proprie case o in strutture gestite da associazioni per evitare, quando possibile, il ricorso all'assistenza in istituto. La legge, inoltre, stabilisce la creazione di un Fondo per l'assistenza e il sostegno ai disabili privi dell'aiuto della famiglia e agevolazioni per privati, enti e associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela: sgravi fiscali, esenzioni e incentivi per la stipula di polizze assicurative, trasferimenti di beni e diritti post-mortem. Il Fondo, compartecipato da Regioni, Enti locali e organismi del terzo settore, ha una dotazione triennale di 90 milioni di euro per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni per il 2018.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolte in primis le Associazioni di Volontariato, in particolare della disabilità e degli anziani: "Orizzonti Nuovi", "Crescere Insieme", "Alzheimer", "ANFI", "Avvocati Solidali" e "Rimini Autismo" che ne condividono l'utilità ed efficacia, sono consapevoli che la cura e il sostegno delle persone fragili richiedono una mentalità nuova in grado di dare dignità alla persona, collocandola al centro, garantendogli il più a lungo possibile le sue autonomie e aspirazioni non lasciandola sola. Gli aspetti sono molti e complessi perché non sono solo di natura legale ma anche etica, in particolare per quanto riguarda le risorse economiche. In questo caso la preoccupazione è che non si faccia primariamente l'interesse della persona debole che deve essere tutelata. Poi il Tribunale di Rimini con cui è attivo un Protocollo di Intesa (sottoscritto tra il Tribunale, il Comune di Rimini e Volontarimini il 1 febbraio 2016) che prevede: promozione dell'istituto dell'Amministrazione di Sostegno e delle altre forme anche innovative e sperimentali di tutela e cura di soggetti svantaggiati e/o fragili; attivazione da parte dei soggetti sottoscrittori del presente protocollo di percorsi di formazione continua degli Amministratori di sostegno volontari; istituzione di un elenco di persone disponibili ad assumere l'incarico di Amministratore di Sostegno, che sarà tenuto dalla Cancelleria del Tribunale a disposizione del Giudice Tutelare e che verrà periodicamente aggiornato; gestione di uno "Sportello dell'Amministrazione di Sostegno" finalizzato a fornire ai cittadini informazioni utili sulle forme di tutela e supporto alle persone fragili nell'attivazione delle procedure amministrative e nella compilazione dei diversi atti; I Distretti socio sanitari di Rimini Nord e il Distretto socio sanitario di Riccione. L'Ordine degli Avvocati di Rimini, Consiglio Notarile distretti riuniti Forlì-Rimini, Azienda Sanitaria locale. Il ruolo dei partner è quello di progettare gli interventi, effettuare la loro valutazione e agire per le loro competenze

Referenti dell'intervento

Maurizio Maggioni, Volontaromagna

Novità rispetto al 2019

Dal mese di febbraio 2020 lo sportello per l'AdS con sede presso il Tribunale non è accessibile al pubblico in base alle direttive del Presidente del Tribunale per la prevenzione alla diffusione Covid 19 e lo rimarrà fino a nuove comunicazioni. Più che mai in questa fase critica cittadini e associazioni esprimono un crescente bisogno di informazioni e di orientamento sulle prassi e le modalità di accesso agli uffici e alle cancellerie. Volontarimini si è attivato prima possibile per offrire una risposta trasferendo momentaneamente lo sportello presso la Casa delle Associazioni "G. Bracconi" dove i volontari si alternano tre mattine alla settimana. Oltre a offrire consulenza burocratica i volontari orientano e supportano gli utenti nella prenotazione degli appuntamenti per accedere agli uffici giudiziari. Rimane costante inoltre la collaborazione con la cancelleria di Volontaria Giurisdizione per sopperire alle esigenze di urgenza sanitarie degli utenti.

Lo sportello è accessibile su appuntamento il lunedì, il giovedì ed il venerdì dalle 9,30 alle 12,30; sempre attiva la mail amministratoredisostegno@volontarimini.it per richiedere informazioni, modulistica ed appuntamenti.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	8.200,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	8.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	200,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Volontaromagna

Titolo	OPERATORE SOCIO SANITARIO DI QUARTIERE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	184
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In un contesto socio economico nel quale le relazioni parentali e amicali risultano sempre più ridotte anche a causa del diffuso isolamento sociale soprattutto delle fasce più fragili della popolazione (ad esempio anziani soli), questo intervento persegue l'obiettivo di supportare le persone fragili nell'attendere alle attività quotidiane presso il luogo di vita abituale, sostenendo l'autonomia e la libertà di scelta delle persone, garantendo il maggior benessere possibile per le persone anziane o disabili con reti parentali e amicali ridotte o assenti.

Descrizione

L'intervento sarà dislocato su tutto il territorio del Distretto di Rimini che comprende l'Unione di Comuni Valmarecchia, il Comune di Bellaria Igea Marina e il Comune di Rimini. Indicativamente dovrà essere previsto un monte ore annuo di n. 17784 (pari a circa 9 operatori socio sanitari full time) così distribuite sul territorio: 3952 ore annue (pari a 2 operatori full time) sul territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia; 1976 ore annue (pari a circa 1 operatore full time) sul territorio di Bellaria Igea Marina; 11856 ore annue (pari a circa 6 operatori full time) sul territorio del Comune di Rimini.

Verrà attivata una funzione di coordinamento dell'intervento che funga anche da interfaccia con i servizi sociali territoriali ai fini del corretto svolgimento del servizio medesimo. I Comuni del distretto, nel corso di svolgimento del servizio, potranno valutare la opportunità di mettere a disposizione sedi pubbliche per lo svolgimento di attività di front office. L'appaltatore che verrà individuato ad esito di procedura di gara d'appalto

Destinatari

Utenti anziani e/o disabili fragili con reti parentali e amicali ridotte o assenti, residenti nei Comuni del distretto di Rimini, segnalati e/o in carico al servizio sociale territoriale (area anziani, area disabili e sportello sociale)

Azioni previste

L'intervento che dovrà essere organizzato e gestito consta delle seguenti prestazioni minime:

- Visite pianificate e/o al bisogno presso gli Utenti (individuati come eleggibili per questo servizio) per verificare lo stato di salute e l'andamento della vita domestica: verificare se sono presenti sufficienti scorte alimentari, farmaci, beni di prima necessità.
- Dialogo finalizzato al monitoraggio dello stato psicofisico della persona, verificare eventuali cambiamenti rispetto alla routine quotidiana
- Piccole commissioni: spesa, farmacia e tutto quanto necessario
- Verifica delle condizioni post ricovero al momento del rientro a domicilio
- Accompagnamento all'esterno per passeggiate e/o commissioni al fine del mantenimento delle capacità residue (medico di base, farmacia, circoli ricreativi...)
- Reperimento di artigiani o ditte sul territorio per piccole riparazioni domestiche
- Supporto alla persona nelle mansioni quotidiane all'interno del domicilio
- Supporto nella relazione con familiari che vivono lontano: videochiamate
- Supporto alla organizzazione di eventi familiari (compleanni, ricorrenze)
- Verifica della adeguatezza di assistenti private presenti presso il domicilio e eventuale segnalazione alla RAA di riferimento e/o assistente Sociale.
- Attività di addestramento delle assistenti private presenti al domicilio (in accordo con il Servizio Anziani e la RAA)
- Forte raccordo con il Servizio Anziani e Disabili tramite telefono, mail e incontri periodici

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Rimini (affidamento del servizio – partecipazione tavolo tecnico)
- ASL della Romagna
- Comuni distretto Rimini Nord (partecipazione del tavolo tecnico)

Referenti dell'intervento

Comune di Rimini: dr. Fabio Mazzotti Responsabile Ufficio di Piano

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	10.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	10.000,00 €
------------------	-------------

Titolo	Verso un nuovo modello di governance del welfare locale e corresponsabilità del terzo settore sui risultati finali (politiche sociali)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	185
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La società è caratterizzata da una frammentazione e segmentazione del tessuto (aumento di famiglie straniere, separazione tra generazioni e tra nuclei familiari), ma d'altro canto vi è una importante presenza di risorse civiche e del terzo settore che collabora attivamente con la pubblica amministrazione nella realizzazione degli interventi e nella intercettazione delle situazioni di fragilità sociale. Costituisce quindi obiettivo prioritario la qualificazione e corresponsabilizzazione delle reti formali ed informali presenti sul territorio nella progettazione degli interventi

Descrizione

Con questo progetto si intende: 1) attuare un coinvolgimento rilevante del terzo settore sulla progettazione 2) rendere meno rigida la distinzione tra committenza e gestione (responsabilità pubblica di ultima istanza) 3) coinvolgere il terzo settore nel raggiungimento di traguardi di autonomia e de-istituzionalizzazione degli utenti 4) coinvolgere il terzo settore nella realizzazione di una mappatura delle reti informali

Destinatari

Cittadini e soggetti fragili

Azioni previste

- 1) Costituzione di una cabina di regia territoriale per curare l'attuazione del Piano di zona
- 2) Definizione del mandato di Rete Centri per creare un circuito di specializzazione e condivisione di esperienze
- 3) Mappatura delle reti informali di volontariato
- 4) Definire specifici traguardi di autonomia e operosità
- 5) Definire progetti individuali per specifici traguardi di deistituzionalizzazione (almeno 15% nel triennio)
- 6) Attivare tavoli tecnici di confronto tra gestori e committenza pubblica per condividere metodi e risultati attesi

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Direttore dei Servizi alla persona del Comune di Rimini

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promuovere la "operosità" come chiave di lettura degli avanzamenti nei percorsi inclusivi (sia politiche sociali che educative)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	186
Stato	Approvato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Occorre innovare il sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi individuando una metodologia che metta a punto un set di elementi di analisi che rilevi i segnali soggettivi delle competenze acquisite.

Descrizione

Promuovere la "operosità" come chiave di lettura degli avanzamenti nei percorsi inclusivi delle persone con svantaggio. La nozione di operosità, articolata su diversi livelli fino a raggiungere la sua espressione più complessa -la operosità produttiva- consente di rilevare e valorizzare i segnali di capacitazione individuale nel loro significato soggettivo in modo da evitare la dicotomia "sa far tutto" o "non sa far niente", caratteristica di molti sistemi di valutazione degli interventi inclusivi. 1) rilevare e valorizzare i segnali di operosità nel loro significato soggettivo 2) qualificare i centri di operosità produttiva (COP)

Destinatari

cittadini soggetti del terzo settore

Azioni previste

- 1) Formazione operatori (assistenti sociali, educatori, insegnanti) sull'approccio
- 2) Diffusione scheda segnali di operosità nelle strutture
- 3) Coinvolgimento della famiglia sull'approccio
- 4) Riformulazione del Pei
- 5) Estendere la progettualità all'extra-scolastico
- 6) Raccordo e qualificazione dei COP

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, soggetti gestori dei servizi per anziani e disabili, Terzo Settore, Utenti, familiari.

Referenti dell'intervento

Direttore dei Servizi alla persona del Comune di Rimini

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	ATTIVAZIONE DELL'ENGAGEMENT SUL TERRITORIO. I FORUM URBANI PER LA CAPACITAZIONE TERRITORIALE
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI RIMINI
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	187
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Alcune riflessioni preliminari sostengono la proposta della seconda parte del progetto Rimini *engagement*. In primo luogo occorre considerare la profonda crisi dell'attuale modello economico e sociale, crisi che la pandemia ha drammaticamente esasperato. Disuguaglianze, crisi ecologica, sfruttamento del lavoro, crisi della rappresentanza politica, incertezza e diffusione "epidemic" del disagio psicologico, ci obbligano a ripensare radicalmente il modo di intendere il governo dello sviluppo e il modo di intendere lo spazio urbano, in particolare. In secondo luogo, esiste sempre più ed evidentemente una difficoltà crescente delle istituzioni sociali di Welfare a intercettare e quindi sostenere le domande di cura e di progetto emergenti. Le mediazioni "tradizionali" della politica e della cittadinanza tradizionale rischiano di non essere più sufficienti a governare i radicali processi di trasformazione in atto. I territori urbani, inoltre, rischiano di non riuscire più a canalizzare bisogni e desideri dei territori all'interno di spazi condivisi di dialogo e progettazione. La crescente individualizzazione competitiva delle società contemporanee, l'indebolimento progressivo dei legami sociali, rischiano di far collassare gli attuali spazi istituzionali di mediazione degli interessi. D'altra parte sarebbe miope non vedere che accanto a questo esiste ed è presente una grande opportunità da cogliere che ha a che fare con la crescente spinta verso inedite forme dell'innovazione sociale delle soggettività emergenti. Compito delle istituzioni è allora, da un lato quello di favorire e quindi sostenere i processi di autodeterminazione che il territorio esprime e dall'altro creare le condizioni per un coordinamento degli stessi verso l'interesse generale. In tal senso le geometrie istituzionali devono essere in parte aggiornate in modo che le distanze tra le istanze individuali e quelle sociali non si producano al di fuori di una loro necessaria, per non dire fondamentale, articolazione.

Descrizione

Il progetto è stato elaborato in collaborazione con Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna.

Contestualmente alla progettazione della piattaforma digitale, di cui alla delibera GC del Comune di Rimini n° 64 del 02/03/2021, la proposta è quella di procedere alla realizzazione di uno, o meglio più, spazi fisici "di prossimità", che potremmo denominare "Forum urbani". Il forum urbano è uno spazio di *mediazione civica* che deve essere realizzato con lo scopo di attivare sul territorio pratiche diffuse di rigenerazione urbana e di *capacitazione* territoriale diffusa. L'obiettivo fondamentale è, in tal senso, quello di rinnovare e stringere il legame tra la città e i suoi *funzionamenti* civici attraverso il recupero di spazi ora chiusi, dismessi o abbandonati o comunque non più utilizzati, promuovendo così effetti tangibili e materiali di *generatività* e legame sociale. Il Forum urbano intercetta così l'idea di una città che, in sinergia con le istituzioni, è in grado di favorire effetti di *partecipazione diffusa* al fine di favorire l'innovazione e l'inclusione sociale. I tradizionali contenitori del decentramento amministrativo sono oramai insufficienti, e per lo più incapaci, ad affrontare e contrastare gli alti livelli di disagio materiale, sociale e psicologico che crescono dentro il modello attuale di sviluppo. Il tutto è oggi evidentemente peggiorato dalla condizione pandemica che aggrava solitudini e ferite sociali.

Tali spazi urbani sono realizzati con lo scopo di contenere e agevolare la sperimentazione di diverse attività sociali e culturali (ad esempio: doposcuola, corsi di lingua italiana, corsi di varia natura, colloqui psicologici, laboratori artigianali, sala prove, spazi di mediazione dei conflitti, sostegno legale, consulenza medica e corsi di prevenzione sanitaria, laboratori artigiani, spazi di espressione artistica, come sala prove per musicisti e teatro, presentazioni di libri, cineforum, una biblioteca, ecc...). Rispetto alla sostenibilità di queste attività nel lungo periodo occorre immaginare che all'interno degli spazi recuperati vi sia la possibilità di stimolare e sostenere la nascita di imprese e/o attività cooperative. In tal senso sarà auspicabile anche la realizzazione all'interno dei Forum di aree di lavoro autogestite, dotate di tecnologia avanzata in stile *co-working*, messe a disposizione a prezzi di affitto agevolati. I Forum devono essere luoghi aperti, a bassa soglia, favorire l'incontro delle diverse realtà comunitarie presenti nei quartieri e nelle aree della città che verranno identificate a questo scopo. Tutti possono frequentarli nel rispetto dei regolamenti che saranno stabiliti all'interno dei Forum. La gestione degli spazi deve essere fondata sul coinvolgimento diretto di soggettività e associazioni che si dichiarino disponibili a proporre attività all'interno dei contenitori. Occorre ovviamente coniugare tale iniziativa con le attività sociali già presenti sui territori, intrecciare le attività dei Forum con quelle di chi già opera nei quartieri.

Il progetto si basa sulla convinzione che il benessere non sia qualcosa di stabilito una volta per tutte sulla base di indicatori preconfezionati. Al contrario, il benessere è anche il prodotto indiretto della capacità che una comunità ha di partecipare attivamente alla definizione e alla progettazione del proprio vivere in *comune*.

Azioni previste

Per la realizzazione dei forum urbani è necessario sviluppare una preliminare ed articolata ricerca sul campo che può essere suddivisa in tre differenti fasi:

- 1) cartografare ed analizzare le più significative esperienze di partecipazione urbana già avviate in altre realtà europee ed extraeuropee;
- 2) analizzare le caratteristiche sociali, economiche, demografiche dei diversi quartieri della città di Rimini al fine di circoscrivere e descrivere gli elementi locali di criticità (rispetto alle diverse dimensioni del benessere sociale e sanitario) e quindi individuare le principali dimensioni di contrasto e capacitazione territoriale auspicabili a riguardo;
- 3) proporre funzionamenti, servizi e geografia dei forum urbani, con particolare attenzione ai dispositivi di partecipazione sociale e governance necessari alla piena operatività degli stessi.

Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalle tre fasi della ricerca sarà necessario:

- per la prima fase lo svolgimento di un lavoro di ricerca *desk* per raccogliere e analizzare informazioni, elementi, e dati su alcune *best practices* già realizzate in ambito urbano;
- per quanto riguarda la seconda fase sarà importante, oltre che sistematizzare alcuni dati secondari già esistenti a riguardo, raccogliere dati primari a partire dalla realizzazione di alcune interviste (almeno 20) a testimoni significativi dei diversi quartieri della città e a dirigenti dell'amministrazione pubblica e un *Focus Group* per ogni quartiere coinvolto nella progettazione del Forum.
- Per quanto riguarda la terza ed ultima fase si tratta di un lavoro di definizione e "design" del progetto Forum urbano, che sarà realizzato coinvolgendo alcuni esperti in materia di intervento urbano e innovazione sociale.

I tempi di realizzazione delle tre fasi della ricerca sopra riportati possono essere stimati in **8 mesi dalla formalizzazione dell'incarico**.

Più specificatamente:

- nel corso dei primi due mesi di rilevazione verranno individuati e realizzati tre casi studio di *best practices* di partecipazione urbana significativa;
- nei successivi due mesi, verranno ricostruite *desk* le principali caratteristiche socio-economiche delle specificate aree territoriali del comune di Rimini da coinvolgere nel progetto, individuati e contattati i testimoni significativi da coinvolgere e predisposti gli strumenti metodologici per le rilevazioni sul campo;
- Il quinto e il sesto mese saranno dedicati alla raccolta delle interviste, e alla realizzazione di quattro *Focus Group*;
- Il settimo e l'ottavo mese saranno dedicati alla scrittura del rapporto di ricerca e in particolare alla definizione dei contenuti e dei dispositivi di partecipazione e funzionamento dei Forum (questa fase dovrà essere anche dedicata alla validazione del modello prodotto confrontandoci con i professional di Comune, Ausl e Terzo settore);
- infine dovranno essere previsti momenti di diffusione e spendibilità pubblica dei risultati raggiunti.

Novità rispetto al 2021

RIMINI ENGAGEMENT fase 3

Partendo dagli esiti del progetto Engagement che ha previsto la realizzazione di un cruscotto per la realizzazione della piattaforma, si tratta ora di creare e gestire la piattaforma digitale che dovrà svolgere una funzione di hub e dovrà essere in grado di generare autonome relazioni e contenuti. La piattaforma dovrà raccogliere, classificare e mettere a disposizione in modo chiaro e 'caldo' (friendly) le informazioni maggiormente richieste dai cittadini Anche attraverso semplici link. La piattaforma sarà destinata ai cittadini e alle realtà pubbliche e private e private del territorio.

Per la realizzazione della piattaforma e della successiva gestione e implementazione del sistema si provvederà ad individuare un soggetto del terzo settore mediante una procedura di istruttoria pubblica.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	60.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	60.000,00 €
--	-------------

Titolo	SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO FINALIZZATO ALL'AZIONE "DIMISSIONI PROTETTE" (FONDO FINALIZZATO)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	188
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 introduce una nuova programmazione triennale per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le dimissioni protette fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS.

Gli obiettivi dell'azione in oggetto sono:

- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;
- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
- favorire il decongestionamento del Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera;
- garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;
- sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;
- uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;
- rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza;
- migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà urbana estrema, promuovendo un approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure; ridurre non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera

Descrizione

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo la segnalazione tempestiva da parte della struttura ospedaliera delle situazioni di fragilità e il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale. L'obiettivo della continuità assistenziale, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale)

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio regionale, nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.
- Persone in condizione di grave marginalità e senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute, nel qual caso gli interventi socio-sanitari saranno prestati presso il luogo di temporanea accoglienza (centri di accoglienza, comunità, alloggi di autonomia in convivenza, housing first...).

Azioni previste

- prestazioni di assistenza domiciliare ad integrazione delle cure domiciliari garantite nell'ambito dei LEA dal sistema sanitario regionale, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
 - prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio;
 - interventi socio-sanitari presso il luogo di temporanea accoglienza delle persone senza dimora;
 - ogni altro intervento domiciliare che, in coerenza con il piano nazionale degli interventi e servizi sociali, si ponga la finalità di supportare la persona nella gestione della vita quotidiana, garantire il recupero/mantenimento dell'autosufficienza residua, consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, dare sostegno nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno.
- Il servizio erogato ai cittadini è gratuito.

Referenti dell'intervento

Responsabile U.O. Servizi per la non autosufficienza

dott.ssa Tamara Galimberti

Tamara.galimberti@comune.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	30.421,25 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS	30.421,25 €
---	-------------

Titolo	SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO FINALIZZATO ALL'AZIONE DI "SUPERVISIONE DEL PERSONALE SERVIZI SOCIALI" (FONDO FINALIZZATO)
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	39 Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna
Riferimento Programma finalizzato	4 - Supervisione Operatori Sociali
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	189
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 inserisce la supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito dei Livelli essenziali delle prestazioni, con l'obiettivo di qualificare il lavoro degli operatori sociali. Obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale territoriale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo-istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo. La supervisione degli operatori sociali, divenendo un livello essenziale delle prestazioni, dovrà articolarsi in:

-un obbligo per l'ente datore di lavoro di fornire la supervisione per l'assistente sociale e per l'operatore sociale che

svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale,

-un diritto-dovere per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale.

Descrizione

Al fine di migliorare ulteriormente la qualità del servizio sociale professionale occorre sostenere l'operatore sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare uso di se finalizzato alla professione, nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza sul piano tecnico-metodologico.

Destinatari

- Assistenti sociali impiegati nel Servizio sociale territoriale;

- Altre figure professionali presenti nei servizi territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, infermieri, ecc.)

Azioni previste

Si prevede l'attivazione di percorsi di confronto e rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli operatori singoli, in gruppo e di equipe interprofessionali.

I percorsi saranno 3 e saranno suddivisi in relazione al target di urgenza di riferimento:

- Uno per l'area minori e responsabilità genitoriali;

- uno per l'area della non autosufficienza;

- uno per gli operatori degli sportelli sociali.

Le attività proposte si articoleranno in incontri individuali e di gruppo che si potranno svolgere sia in presenza sia da remoto, al fine di sostenere le difficoltà degli operatori nei confronti dei beneficiari, sia in riferimento al contesto più generale, che all'organizzazione e al gruppo/equipe di lavoro.

I percorsi saranno rivolti ad assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali dell'ambito distrettuale, ma anche ad altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, operatori di sportello sociale ...)

Referenti dell'intervento

dott. Fabio Mazzotti

Capo Dipartimento Servizi di Comunità

fabio.mazzotti@comune.rimini.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

36.352,85 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS	36.352,85 €
---	-------------

Titolo	PIANO LOCALE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Unità Operativa Dipendenze Patologiche-Rimini Ausl della Romagna
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	190
Stato	Approvato

Area

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge a cittadini adulti e anziani, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari.

Risponde alla necessità di promuovere azioni di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d'azzardo, di mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno mirate e differenziate rispetto ai target di intervento, di aumentare la tutela dei soggetti a rischio e/o con dipendenza, di sviluppare fattori protettivi nelle giovani generazioni e negli anziani, di favorire l'emersione del problema e la domanda di aiuto.

La progettazione del Piano locale di contrasto al gioco d'azzardo patologico risponde alla necessità di promuovere azioni di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d'azzardo, con particolare attenzione al gioco on-line, al gaming patologico, al fenomeno della crescente azzardizzazione del web, di mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno mirate e differenziate rispetto ai target di intervento, di aumentare la tutela dei soggetti a rischio e/o con dipendenza, di sviluppare fattori protettivi nelle giovani generazioni. Il progetto si rivolge a cittadini adulti e anziani, a famiglie, studenti, genitori ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari.

Si propone altresì di facilitare l'accesso tempestivo dei soggetti a rischio e/o con dipendenza ai servizi sanitari dedicati, favorendo l'emersione del problema e la domanda di aiuto.

Descrizione

Ci si propone l'implementazione del coordinamento territoriale, in cui l'U.O. Dipendenze Patologiche dell'azienda USL Romagna svolge un ruolo di regia, promuovendo rete e sinergie fra tutti gli attori territoriali coinvolti sul tema del gioco d'azzardo (Enti Locali, Enti Accreditati del Sistema dei Servizi per le dipendenze ed eventuali Associazioni territoriali), attraverso le seguenti azioni:

Accompagnare la cittadinanza in un percorso informativo, educativo a scopo preventivo per quanto attiene le tematiche prevalenti sottese al fenomeno del gioco d'azzardo per creare empowerment nella popolazione, favorendo la visibilità delle risorse della rete di sostegno e la rapida intercettazione delle potenziali problematiche.

Intervenire sui rischi, bisogni in particolare di alcune fasce di popolazione con caratteristiche di sensibilità/fragilità:

- pre-adolescenti e adolescenti
- famiglie
- anziani

collaborare con le scuole per progetti di formazione, con il coinvolgimento dei Centri per le famiglie, con le associazioni del territorio e con le Associazioni di categoria e dei soggetti gestori.

Incrementare le iniziative a favore di studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado.

Promuovere iniziative di prevenzione a favore della popolazione anziana del territorio.

PAA 2022 Descrizione

Il progetto mira ad implementare il coordinamento territoriale, in cui l'U.O. Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna svolge un ruolo di regia, promuovendo reti e sinergie fra tutti gli attori territoriali coinvolti sul tema del gioco d'azzardo (Enti Locali, Centri per le famiglie del territorio, Enti Accreditati del Sistema dei Servizi per le dipendenze ed Enti del Terzo Settore), attraverso le seguenti azioni suddivise per finalità prevalenti:

Finalità 1 Promozione e conoscenza del fenomeno

- Facilitare l'accesso dei giocatori e dei loro familiari ai Servizi specialistici, attraverso l'apertura di uno sportello territoriale di consulenza psicologica e legale gratuita allocato in contesto neutro e non stigmatizzante, presso la Casa Ludica a Good Game Space sita in Via Bramante 10 a Rimini gestita dalla U.O. Dipendenze Patologiche. La consulenza legale e psicologica dedicata ai giocatori problematici e loro familiari sarà finalizzata ad avviare una presa di consapevolezza rispetto alla psicopatologia, favorendo l'intercettazione delle situazioni a rischio con invio tempestivo al Serd e garantirà una prima tutela legale volta alla stabilizzazione della situazione finanziaria e debitoria. Gli operatori dello sportello si interfacceranno con il personale del SerDp attraverso momenti di coordinamento e confronto sulla situazione di utenti e familiari intercettati e per pianificare gli eventuali invii.
- Sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno del gaming, e sulla azzardizzazione del web, sul fenomeno del Gioco d'azzardo patologico, sulle sue caratteristiche e sulle possibilità di cura presenti attraverso attività di pubblica informazione da realizzate mediante eventi serali e incontri con esperti.
- Fornire informazioni rispetto ai servizi presenti sul territorio per gamers, giocatori d'azzardo problematici e loro caregivers, sia per quanto concerne i servizi di cura (SERD) sia per quanto riguarda la rete dell'associazionismo locale, attraverso una campagna informativa mirata e specifica per i diversi target (es. anziani, giovani etc), coinvolgendo con i Centri per le Famiglie del territorio. L'obiettivo è creare empowerment nella popolazione, favorendo la visibilità delle risorse della rete di sostegno e la rapida intercettazione delle potenziali problematiche.

Finalità 2 Scuola Promozione e rischi

- Realizzare azioni di prevenzione nelle scuole volti alla conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gaming e gioco d'azzardo, in coerenza e potenziando quanto previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP). Il progetto si propone la realizzazione di laboratori informativi ed esperienziali per approfondire i temi e le connessioni tra digitale, gaming e azzardo.
- Potenziare le attività promosse presso lo spazio non connotato e strategicamente allocato nel territorio riminese e denominato Casa Ludica a GOOD GAME SPACE, sito in Via Bramante 10 a Rimini, coinvolgendo i centri per le famiglie del territorio. Presso lo spazio arredato e attrezzato in maniera accattivante verranno svolte attività di prevenzione e intercettazione precoce di situazioni a rischio di evolvere in forme di gioco d'azzardo patologico o altra dipendenza comportamentale. Lo spazio accoglierà sia le attività di prevenzione con le scuole, sia laboratori educativi esperienziali con ragazzi a rischio e loro caregivers, in un clima non stigmatizzante. L'obiettivo è implementare presso a GOOD GAME SPACE gli interventi di prevenzione rivolti ad un target di giovanissimi per promuovere riflessioni sul gioco, le sue componenti, l'azzardo (temi fortuna, adrenalina, abilità creatività), oltre alla sperimentazione di forme di trattamento integrate e innovative che prevedono l'ibridazione con forme artistiche (teatrali, grafiche, musicali, di video-making).

Finalità 3 Formazione

- Implementare a livello locale la formazione specialistica specifica sui temi del gaming e azzardo tra normalità e dipendenza: il ciclo formativo e di supervisione-intervisione clinica vedrà coinvolti gli operatori del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e i professionisti dei servizi socio-sanitari pubblici e privati, che collaborano con i servizi specialistici e sarà finalizzato a migliorare le competenze teorico-tecniche utili all'intercettazione e al trattamento dei giovani con problematiche tra ritiro e gioco problematico; verranno fornite conoscenze aggiornate nella cura e nella riabilitazione delle dipendenze comportamentali, da gioco d'azzardo, con particolare riferimento al gioco d'azzardo online.

- Partecipazione degli operatori a convegni nazionali e internazionali in tema di gioco d'azzardo e altre dipendenze comportamentali.

Finalità 4 Rete Integrata

- Definire un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per adolescenti 14-25 e loro familiari: dall'intercettazione precoce alla presa in carico congiunta delle forme di disagio in preadolescenza e adolescenza tra ritiro sociale, internet addictions e gaming disorder. Il PDTA, in quanto strumento di gestione clinica per la definizione del migliore processo assistenziale finalizzato a rispondere a specifici bisogni di salute, si baserà sulle evidenze scientifiche disponibili ad oggi sull'argomento adattate al contesto locale e territoriale, tenendo altresì presente le risorse disponibili.
- Con il coinvolgimento dei Centri per le Famiglie territoriali verranno potenziati i percorsi di supporto alla genitorialità e l'attivazione di consulenze specialistiche per singolo nucleo a favore di genitori di giovani e giovanissimi, che incorrono in problematiche legate al gioco e verranno attivati percorsi strutturati di supporto ai familiari di persone adulte affette da dipendenza da gioco d'azzardo.

Destinatari

Cittadini giovani e giovanissimi, adulti, famiglie ed anziani, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo, Enti del terzo settore, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con giochi d'azzardo.

Azioni previste

Partendo dalla valorizzazione del territorio, al fine di richiamare attenzione e convogliare competenze e professionalità tra attori diversi del privato sociale e del pubblico, si propone:

- apertura di uno spazio fisico dedicato, nominato " Casa Ludica" che possa diventare il luogo dove fare interventi di prevenzione per le scuole, quindi spazio per giocare e videogiocare con riflessioni sul gioco, le sue componenti e l'azzardo(temi adrenalina, fortuna, abilità, creatività)
- implementazione di progetti di prevenzione a favore degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e atti a potenziare i fattori protettivi rispetto al rischio del gioco d'azzardo patologico
- veicolare informazioni e favorire raccordo con i Servizi specialistici e le associazioni del territorio che a vario titolo si occupano di azioni di contrasto sul gioco d'azzardo patologico, estensione dei percorsi formativi, informativi e di sensibilizzazione sulla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, in collaborazione con associazioni di categoria, i centri per le famiglie, Enti Locali e Forze dell'Ordine.
- Potenziare le funzioni svolte dagli sportelli sociali, dai Centri per la famiglia, dai Centri per anziani e dai servizi di ascolto già attivi, attraverso specifica formazione del personale, ai fini dell'intercettazione della domanda di aiuto di familiari e giocatori
- Promozione di iniziative di prevenzione a favore di soggetti anziani del territorio.

Produzione di materiale informativo ad hoc differenziato in base ai target di intervento. Promozione delle iniziative proposte tramite la rete dei servizi, centro per le famiglie, sportelli del comune, sportelli sociali, azienda Usl, predisposizione di eventi aperti alla cittadinanza e agli operatori del settore, sui temi delle dipendenze patologiche, del gioco d'azzardo.

Coinvolgimento delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio attraverso invio del quaderno annuale dei progetti di prevenzione offerti dalla U.O. Dipendenze Patologiche, ricognizione sul territorio delle associazioni e centri anziani e invito a partecipare alle iniziative rivolte alla popolazione anziana, promozione delle iniziative previste dal progetto complessivo attraverso gli sportelli sociali, i centri per le famiglie, l'associazionismo locale e la rete del volontariato sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto prevede azioni inerenti più ambiti di intervento: sociale, istruzione, sport

Il progetto prevede azioni inerenti più ambiti di intervento: sociale, sanitario, istruzione in linea con:

Politiche Regionali e Comunali di riduzione dell'offerta di gioco e attività nazionali/regionali di ricerca epidemiologica

Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2018, n 1627), pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (n 49), in data 14 novembre 2018, n 362)

Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2021, n. 136, "Regolamento recante adozione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP)".

Piano di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo 2022-2024 della Regione Emilia-Romagna

Istituzioni/attori sociali coinvolti

RETE PROGETTUALE

- Cooperativa CentoFiori: collabora nell'attuazione delle campagne di prevenzione
- Cooperativa il Millepiedi: collabora nell'attuazione delle campagne di prevenzione
- ADS Polisportiva Stella Rimini: collabora nella predisposizione di azioni mirate circa la promozione del gioco sano con finalità educativa e preventiva
- Centro per le Famiglie Rimini: collabora quale nodo della rete per favorire la conoscenza dei progetti, l'invio ai servizi specialistici dedicati

attori sociali coinvolti

Ausl Romagna e EELL (Comitati di Distretto e UdP)

Comitati NoSlot

Giocatori Anonimi

Avvocati di Strada e Avvocati Solidali

Associazionismo locale e rete del volontariato sociale

Sportelli sociali

Istituti scolastici Distretto di Rimini

Centri per le Famiglie, Centri Giovani e Centri sociali per anziani del Distretto di Rimini

Referenti dell'intervento

Dott. Edoardo Polidori – Direttore U.O. Dipendenze Patologiche Rimini e Forlì AUSL della Romagna tel 335.5791867 e-mail edoardo.polidori@auslromagna.it.

Dott.ssa Giorgia Bondi- Dirigente psicologo U.O. U.O. Dipendenze Patologiche Rimini 0541653133 email giorgia.bondi@auslromagna.it

Per il PAA 2022 i referenti sono:

Dott. Teo Vignoli– Direttore U.O. Dipendenze Patologiche Rimini AUSL della Romagna teo.vignoli@auslromagna.it

Dott.ssa Giorgia Bondi- Dirigente psicologo U.O. Dipendenze Patologiche Rimini 0541653133 email giorgia.bondi@auslromagna.it

Novità rispetto al 2018

Avendo già realizzato con le risorse 2018 la mostra interattiva "Fate il nostro gioco", si potenzierà la campagna di comunicazione (creazione di materiali, spot e format comunicativi differenziati.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Finalità 1 Promozione e conoscenza del fenomeno

1. Apertura di uno Sportello di Consulenza psicologica e legale gratuita, aperto almeno 3 h alla settimana per 50 settimane (180h nei 12 mesi) presso la sede di A GOOD GAME SPACE sito in via Bramante 10, spazio concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rimini alla Azienda USL della Romagna-U.O. Dipendenze Patologiche e che verrà messo a disposizione per la realizzazione delle attività del progetto;
2. Attivazione di un coordinamento tra operatori presenti nello sportello di consulenza e U.O. Dipendenze patologiche: i casi sopraggiunti allo sportello potranno essere presentati all'U.O. Dipendenze Patologiche per l'eventuale presa in carico, i casi intercettati dal Servizio U.O. Dipendenze patologiche potranno essere inviati agli operatori dello sportello per rispondere alle problematiche legali emerse, quali sovraindebitamento e/o reati commessi per finanziare la propria attività di gioco
3. Realizzare incontri di Formazioni ed eventi di sensibilizzazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
4. Realizzare una campagna comunicativa e informativa, a cura di professionisti del settore, mirata e specifica per i diversi target (es. anziani, giovani etc), che, negli aspetti più di dettaglio, dovrà essere concordata con gli operatori dell'U.O. dipendenze patologiche.

Finalità 2 Scuola Promozione e Rischi

5. Realizzare laboratori rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio, finalizzati alla conoscenza del fenomeno e ad acquisire competenze operative per riconoscere i rischi dell'azzardo anche nel web (gioco on-line) attraverso l'attivazione di percorsi laboratoriali ed incontri. Realizzare incontri in-formativi aperti alla cittadinanza. Gli incontri potranno tenersi sia in presenza sia on line, sia presso gli spazi di A GOOD GAME SPACE.

Tali attività saranno finalizzate a promuovere l'uso consapevole dei media digitali nella creazione di una comunicazione efficace sul gioco in una logica peer e social e ad incrementare l'intercettazione precoce nel target dei giovani e dei giovanissimi.

Gli Istituti scolastici potranno richiedere tale intervento tramite apposito catalogo sul sito dell'Azienda USL dedicato (<https://www.auslromagna.it/servizi/scuola>). Al fine di raggiungere il maggior numero di studenti possibile sarà possibile utilizzare anche format del "digital live talk(DLT)" fruibile in diretta streaming su apposita piattaforma e adatti a coinvolgere platee molto numerose.

6. Per quanto attiene specificatamente ai target di genitori, insegnanti ed educatori sempre in collaborazione con i Centri per le famiglie del territorio si intende consolidare ed ampliare la progettazione della scorsa annualità denominata Social Mente mediante la realizzazione di incontri rivolti a gruppi di genitori e/o insegnanti e/o educatori. I cicli di incontri dovranno essere rivolti ai residenti del Distretto e dovranno essere dislocati su tutto il territorio

I contenuti dei cicli di incontri andranno concordati con il Servizio di Dipendenze Patologiche e saranno realizzati con la metodologia della co-conduzione.

7. Allestire lo spazio denominato Casa Ludica sito in via Bramante 10 a Rimini con materiale d'arredo e attrezzatura multimediale di ultima generazione accattivante specialmente per il target giovani; la Casa ludica denominata Good Game Space, accoglierà sia le attività di prevenzione con le scuole, che laboratori educativi esperienziali con ragazzi a rischio e loro caregiver, in un clima non stigmatizzante. Gli acquisti del suddetto materiale verrà effettuato dall'Azienda USL Romagna.

Finalità 3 Formazione

8. Realizzare un percorso formativo dedicato a operatori e figure socio-sanitarie, che operano in sinergia sui temi del Internet addiction disorder, gaming problematico e gioco d'azzardo, articolato in 4 giornate di 7 h ciascuna (28h complessivamente) che vedrà momenti di approfondimento teorico-clinico con l'intervento di esperti esterni sui temi in oggetto e prevederà il coinvolgimento delle professionalità che operano nei SERD e nei Centri per le Famiglie del territorio. Gli operatori così formati saranno in grado di realizzare nel territorio interventi di prevenzione e sensibilizzazione con lo scopo di favorire tra i professionisti del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche la più ampia e aggiornata conoscenza sul fenomeno, sulla cura e riabilitazione delle dipendenze da gioco, con particolare riferimento al mondo on line, sia la precisa conoscenza delle tecniche implementate a livello locale di prevenzione, intercettazione precoce e trattamento delle problematiche in oggetto in sinergia tra Serd e Centri per le famiglie.

9. Favorire negli operatori l'acquisizione delle ultime conoscenze scientifiche in tema di gioco d'azzardo, grazie alla partecipazione degli operatori SERD a convegni nazionali e internazionali (n 4 convegni all'anno, coinvolgendo 3 operatori del SERD per ciascun evento).

Finalità 4 Rete Integrata

10. Definire un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per adolescenti 14-25 e loro familiari: dall'intercettazione precoce alla presa in carico congiunta delle forme di disagio in preadolescenza e adolescenza tra ritiro sociale, internet addictions e gaming disorder. Il PDTA, in quanto strumento di gestione clinica per la definizione del migliore processo assistenziale finalizzato a rispondere a specifici bisogni di salute, si baserà sulle evidenze scientifiche disponibili ad oggi sull'argomento adatte al contesto locale e territoriale, tenendo altresì presente le risorse disponibili. Il ciclo formativo e di supervisione-intervisione clinica vedrà coinvolti gli operatori del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e i professionisti socio-sanitari pubblici e privati del territorio, che collaborano con i servizi specialistici e sarà finalizzato a migliorare le competenze teorico-tecniche utili all'intercettazione e al trattamento dei giovani con problematiche tra ritiro e gioco problematico e altresì a ragionare sui casi clinici in carico per la definizione di strategie trattamentali personalizzate (6 giornate per un totale di 56 ore complessive+ tot ore di supervisione clinica sui casi e tutoraggio a distanza per lo sviluppo, implementazione e monitoraggio del PDTA).

11. Attivare percorsi di supporto rivolti a genitori di ragazzi con problematiche di gioco, segnalati dai SERD territoriali.

12. Attivare interventi di supporto strutturati per familiari di giocatori adulti secondo il metodo 5-Step, sviluppato da AFInNet (Addiction and the Family International Network).

13. Realizzare interventi mirati di informazione e sensibilizzazione sulle dipendenze comportamentali rivolti alle scuole e alla cittadinanza attraverso laboratori creativi (espressivi, teatrali, di scrittura, di sperimentazione all'uso delle nuove tecnologie ecc) e spettacoli teatrali che affrontino il tema del gioco d'azzardo patologico. I laboratori potranno essere attivati anche presso la sede di casa Ludica A GOOD GAME SPACE o presso altri luoghi messi a disposizione dagli Enti Locali del distretto di Rimini. La partecipazione ai laboratori offrirà opportunità di approfondimento, di stimolo e partecipazione attiva attraverso azioni culturali, di discussione attorno ai temi delle dipendenze comportamentali e da sostanze.

14. Acquisizione di una figura professionale dedicata al coordinamento della presente scheda progettuale, di psicologo clinico-psicoterapeuta a 38 ore settimanali in forza alla U.O. Dipendenze Patologiche che lavorerà in stretta interconnessione tra il Servizio, gli Enti Comunali, i Centri per le famiglie territoriali, gli enti del terzo settore che collaboreranno alla realizzazione del progetto, garantendo i necessari raccordi e interconnessioni tra le diverse azioni progettuali e le realtà coinvolte, con lo specifico compito di gestire l'interfaccia e opportuni invii al Servizio di cittadini e famiglie, intercettati tramite le attività di informazione, sensibilizzazione, prevenzione proposte, che necessitano di avviare percorsi clinico-terapeutici per problematiche di dipendenza da gioco e/o sostanze e/o polidipendenze. Tale figura professionale, insieme agli educatori professionali già in forza alle Dipendenze Patologiche e al personale dedicato alle attività a ponte prevenzione e clinica contribuirà a garantire le attività presso lo spazio a bassa soglia denominato Casa Ludica Rimini, A Good Game Space, sito in via Bramante 10.

Le azioni (azioni n 7, 8, 9, 10, 14) verranno espletate direttamente dall'Ausl Della Romagna- U.O. Dipendenze Patologiche, mentre per la realizzazione delle attività (azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 12, 13) i partners pubblici, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia e Comune di Bellaria Igea Marina, procederanno ad individuare tramite procedura ad evidenza pubblica uno o più Enti del terzo settore con i quali co progettare e realizzare le attività progettuali sopra descritte. A tal fine verrà stipulata apposita convenzione ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e s.m.i. tra il Comune di Rimini (comune capofila del distretto di Rimini) e l'Azienda USL della Romagna per definire le modalità di realizzazione del progetto e di gestione delle risorse economiche.

In relazione alle azioni di cui ai precedenti punti, l'U.O. Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna, oltre alle specifiche competenze già evidenziate svolge funzioni di supervisione, coordinamento e controllo in collaborazione con l'Ufficio di Piano, in quanto l'U.O. è capofila della rete.

Il Comune di Rimini metterà a disposizione dell'U.O. Dipendenze Patologiche in comodato d'uso gratuito i locali siti in via Bramante 10 a Rimini. Tali locali ospiteranno lo sportello di consulenza psicologico-legale e le attività a favore di adolescenti e genitori e famiglie. Rimane, invece, in capo all'Azienda USL l'acquisto di tutti i materiali ai fini della realizzazione dei laboratori condotti presso la ludoteca GOOD GAME SPACE (Play-Station, Pc Gaming, Visori etc).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 267.200,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma gioco azzardo patologico (Anno 2022) 267.200,00 €

Titolo	EMPORIO SOLIDALE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	COMUNE DI SANTARCANGELO
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	191
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare, acquisto delle stesse, e la redistribuzione delle stesse agli indigenti ed agli emarginati residenti nel Comune di Santarcangelo di Romagna. • Sostenere nuclei familiari e persone in difficoltà economica temporanea coloro che pur essendo in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà-working poors. Si tratta di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune di Santarcangelo di Romagna. Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio persone e famiglie residenti sul territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna. A costoro l'Emporio intende offrire una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentire, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment.

Descrizione

'EMPORIO SOLIDALE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA' è un supermarket, con prodotti di prima necessità, alimentari o di igiene personale. Vi hanno accesso, per un tempo definito, persone e famiglie in difficoltà economica che, con una tessera possono fare la spesa. L'accesso all'Emporio ha un tempo limitato e attraverso lo Sportello Sociale Professionale. La persona beneficiaria potrà essere coinvolta in attività di volontariato presso altre organizzazioni di volontariato partners del progetto. La finalità è di responsabilizzarla e considerarla risorsa della comunità.

Risultati: Sostenere i nuclei famigliari in difficoltà economica

Destinatari

Nuclei familiari e persone in difficoltà economica temporanea residenti nel Comune di Santarcangelo di Romagna (coloro che pur essendo in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà- working poors). Si tratta di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Azioni previste

Raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare, acquisto di beni e la redistribuzione delle stesse ai poveri ed agli emarginati del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con le attività dello Sportello Sociale Professionale del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto sarà gestito in collaborazione con il Ci.vi.vo 'Ven Eulà', l'Unione di Comuni Valmarecchia e il Comune di Santarcangelo di Romagna.

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 47.253,22 €

Risorse dei Comuni

COMUNE DI SANTARCANGELO 26.648,87 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 20.604,35 €

